REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 20 aprile 2009
Anno XXXIX numero 24

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Decreti Dirigenziali
Avvisi

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Decreti di Altri Enti
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Graduatorie
Altri Provvedimenti

IN EVIDENZA

Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 645 del 3 aprile 2009 – Il "Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania" e Il "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia 2009" - Determinazioni

Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 628 del 3 aprile 2009 Approvazione schema di Accordo "Mobilità Sostenibile Unicocostiera dal 1° Aprile al 31 ottobre di ciascun anno"

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 20 aprile 2009
Anno XXXIX numero 24

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Ufficio di Presidenza - Delibera n. 592 del 31 marzo 2009 - Servizi dirigenziali - Indirizzi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Personale - Determine n.175 del 31 marzo 2009, n. 176 del 31 marzo 2009 e n. 194 del 08 aprile 2009.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 665 del 9 aprile 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 664 del 9 aprile 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2377.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 639 del 3 aprile 2009 – "Giornata di lavoro sulle acque" - Napoli, 22 aprile 2009. Approvazione iniziativa.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 640 del 3 aprile 2009 – Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007 - 2013. Approvazione interventi e riparto fondi POFESR 2007-2013 - O.O. 5.1 e 5.2 - Società dell'Informazione.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 656 del 3 aprile 2009 – Orario di apertura degli uffici della Giunta Regionale.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 657 del 3 aprile 2009 – Determinazione carenze profili professionali individuati con Delibera di G. R. n. 6132 del 13/12/2002.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 658 del 3 aprile 2009 – Fondazione Rive Mediterranee - Approvazione linee di Indirizzo per il piano operativo 2009.

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 667 del 9 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - Fondi FESR e FSE: assegnazione di risorse aggiuntive alle Misure 3.5, 3.14 e 3.15 rispetto alle dotazioni finanziarie. Attribuzione parziale sul Bilancio Gestionale 2009 relativamente ai capitoli 2197, 2215 e 5717 - Misure 3.5, 3.14, 3.15 e 6.5 - dell'autorizzazione alla gestione degli stanziamenti di competenza ai Settori.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 630 del 3 aprile 2009 – Integrazione Delibera n.2064 del 23.12.2008 ai fini di ulteriore aggiornamento, con riferimento agli Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, del Disciplinare relativo al Contratto di Programma Regionale approvato con D.G.R. n. 417 del 7/3/2008 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 626 del 3 aprile 2009 – Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra il Ministero per i Beni

e le Attività Culturali e la Regione Campania. Presa d'atto (con allegato).

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 643 del 3 aprile 2009 – Azioni di Turismo Scolastico: determinazioni.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 644 del 3 aprile 2009 – Approvazione schema di Protocollo d'Intesa per l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania". Rettifica D.G.R. n. 95 del 21 gennaio 2009.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 645 del 3 aprile 2009 – Il "Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania" e Il "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia 2009" - Determinazioni.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 685 del 9 aprile 2009 – D.G.R. n. 1438 del 11/09/2008. Modifica.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 627 del 3 aprile 2009 – Contributo integrativo a favore del Comune di Bacoli per la realizzazione del Progetto Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno.

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 628 del 3 aprile 2009 – Approvazione schema di Accordo "Mobilità Sostenibile Unicocostiera dal 1° Aprile al 31 ottobre di ciascun anno".

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 670 del 9 aprile 2009 – Reiscrizione al bilancio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d, e variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera B della L.R. 7/2002. Capitoli 2396, 2343, 2347, 2349, 2350, 2351, 2366, 2370, 2372, 2374, 4170, 4180, 2310, 2324, 2360, 2316, 2318, 2339, 2397.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 631 del 3 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - PIC Equal.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 673 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 674 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - Progetti speciali ex art. 26 L. 845/78.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 675 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 , ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. a) della L.R.n.7/2002.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 624 del 3 aprile 2009 – L.R. 42/1979 art. 2 lettera g- anno 2009. Manifestazione sportiva Gazzetta RUN. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 632 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ASILO INFANTILE DI TUORO", in Caserta. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 633 del 3 aprile 2009 – IPAB "OPERE PIE EX E.C.A.", in Napoli. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 634 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE VITTORIO EMANUELE III", in Benevento. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 635 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ASILO D'INFANZIA FILOMENA MACCARONE", in Sessa Aurunca. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 636 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO", in Cerreto Sannita. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport,

Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 637 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "RITIRO DELL'ADDOLORATA",in Portici. Rinnovo gestione commissariale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 655 del 3 aprile 2009 – Diritto all'Assistenza :Interventi di informazione e divulgazione in favore delle persone straniere.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 663 del 9 aprile 2009 – L.R. n. 15 del 11/08/2008 art. 1, comma 7. Promozione e sostegno attività culturali e teatrali in aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 666 del 9 aprile 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 4414 (U.P.B. 3.11.30) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.2136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 668 del 9 aprile 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa dei capp. 4412 (U.P.B. 3.11.242) e 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 677 del 9 aprile 2009 – L.R. n°1 del 19/01/2009 - art. 17, comma 8 - Fondi ai comuni di CAVA DE' TIRRENI e di TORRE DEL GRECO per la gestione ordinaria delle case di riposo ex O.N.P.I. di cui alla l.r. 23.5.1986, n. 14. - Contributi anno 2009.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 684 del 9 aprile 2009 – Promozione e sostegno attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità. L.R. 11.08.2005 n.15 - art.7. Provvedimenti.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 661 del 3 aprile 2009 – Fondazione Rive Mediterranee - CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l.: integrazione del contributo regionale per l'esercizio 2008.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 676 del 9 aprile 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 596 del 27 marzo 2009 – Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1935 del 09/11/2007 di costituzione della Commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio - sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni riferite ai livelli di assistenza e conseguente revoca delle DD.GG.RR. n.322 del 07/03/2007 e n. 780 del 11/05/2007.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 642 del 3 aprile 2009 – Prestazioni specialistiche diabetologiche.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 680 del 9 aprile 2009 – Legge n°219 del 21/10/2005, art.6: <Schema tipo di convenzione con le associazioni e Federazioni di volontari della Campania nel campo delle donazioni del sangue - Approvazione ed Autorizzazione alla stipula>. Modifica ed integrazione alla Delibera G.R. n°2098 del 31/12/2008.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 687 del 9 aprile 2009 – Legge regionale n. 16 del 28/11/2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo". Determinazioni.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 625 del 3 aprile 2009 – PO FESR 2007/2013- Obiettivo Operativo 1.1. "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti". Provvedimenti

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 99 del 6 aprile 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina Commissario ad Acta sentenza TAR Campania 128/2006 - Sig. Menta Michele c/Comune di Buonabitacolo.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 100 del 6 aprile 2009
COMITATO TECNICO REGIONALE - Legge regionale n. 3/07 art. 74 - comma 3 - Legge regionale n. 1/08 art. 27

- lettere gg - Costituzione della Consulta Tecnica Regionale degli appalti e concessioni - Sostituzione componenti.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 101 del 8 aprile 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Delega all'Assessore regionale Ambiente per la presidenza del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 102 del 9 aprile 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Revoca Assessori e nomina nuovi componenti della Giunta Regionale.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 103 del 10 aprile 2009
ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "ASILO INFANTILE EMANUELE FALCETTI", in Apice. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 104 del 10 aprile 2009
ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "CONSERVATORIO DI OBLATE SOTTO IL TITOLO DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE", in Avellino. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 105 del 10 aprile 2009
CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Fondazione "Rive Mediterranee". Determinazioni.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – Approvazione del bando per la concessione di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 alle piccole e medie imprese in attuazione dell'obiettivo operativo 5.2 - attività sub B) - del programma operativo FESR Campania 2007-2013 per promuovere l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante le nuove tecnologie dell'informazione. Con Allegati. Deliberazione di Giunta regionale. n. 640 del 3 aprile 2009.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - Decreto dirigenziale n. 120 del 3 aprile 2009 – Conferimento delle borse di studio riservate ai figli dei dipendenti della Giunta regionale - Adempimenti.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 97 del 25 marzo 2009 – Proc. n. 634.08. Procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 125 comma 9 del D.lgs. 163/06, per l'affidamento della stampa e della distribuzione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Aggiudicazione definitiva.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 20 del 23 marzo 2009 – Nomina del Nucleo Tecnico Operativo dell'Area Agricoltura per le procedure di Valutazione Ambientale ai sensi del D.lgs 4/2008.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 24 del 6 aprile 2009 – Approvazione del Manuale organizzativo per l'attuazione del Programma FEP 2007-2013. Nomina referenti per la struttura organizzativa di supporto al Programma FEP Campania 2007-2013. Rettifica delle disposizioni generali approvate con DDR n.44 del 28/10/2008.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 85 del 26 marzo 2009 – PSR 2007- 2013- Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 103 del 27 marzo 2009 – Produttore latte vaccino De Flora Pasquale di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y. Revoca quota integrativa assegnata con Decreto Dirigenziale n. 136 del 15 febbraio 2006.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 104 del 31 marzo 2009 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2) - Apertura termini presentazione istanze.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 110 del 8 aprile 2009 – Rettifica Decreto Dirigenziale n. 103 del 27 Marzo 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 112 del 8 aprile 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 214/2008 - DRD n. 94 del 4 giugno 2008 - Approvazione della graduatoria dei beneficiari degli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura. Assegnazione fondi ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per il finanziamento degli interventi ammessi. Esercizio finanziario 2009 - UPB 2.77.193. Capitolo 3174. Res. 2008

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Decreto dirigenziale n. 7 del 1 aprile 2009 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2008.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 78 del 26 marzo 2009 – D.Lgs 387/03,art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile:autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 20,4 MW da realizzare nel comune di Giugliano (NA),in località Masseria Monsignore. Proponente: CO.S.E.R. Srl.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 79 del 26 marzo 2009 – Decreto Legislativo 387 del 2003,art 12 e DGR 460. Impianti alimentati da fonte rinnovabile. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 34 MWe da ubicarsi in località Piani del Conte e Fontana degli Zingari del comune di Andretta,in località Papaloia e Mancuso del comune di Guardia dei Lombardi, in località Mattine del comune di Morra de Sanctis. Proponente IVPC POWER 10 Srl.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 111 del 2 aprile 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA) - Proponente: Eolica Santomenna Srl.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 120 del 7 aprile 2009 – D.Lgs. 164/2000 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 - Società SNAM RETE GAS S.p.A. - Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del Metanodotto "Potenziamento Spina per Cava dei Tirreni 2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore (SA) e di Cava dei Tirreni (SA) DN 200 (8") - 5 bar."

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 121 del 7 aprile 2009 – D.Lgs. 164/2000 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 - Societa' SNAM RETE GAS S.p.A. - Costruzione metanodotto "Variante Derivazione per Napoli per Interferenza TAV"- 24 BAR nel Comune di Casalnuovo (NA - Imposizione del vincolo di servitù sugli immobili siti nel Comune di Casalnuovo (NA).

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 137 del 19 marzo 2009 – Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane linea d'azione 3 attività 4 del PASER. Revoca agevolazioni e contestuale scorrimento graduatoria dell'allegato D decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 182 del 6 aprile 2009 – Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania. Commissione - Liquidazione spese.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 183 del 6 aprile 2009 – Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Regione Campania. Rettifica elenchi approvati con Decreto Dirigenziale n. 685/08.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 261 del 30 marzo 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera i). Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 262 del 30 marzo 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, lettera g Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi. Anno 2008. Provvedimenti.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del

Personale - Decreto dirigenziale n. 9 del 12 marzo 2009 – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia. Formazione.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 7 del 29 gennaio 2009 – Nomina commissione tecnica per la valutazione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria ai pazienti affetti da HIV/AIDS - Rettifica dd n. 59 del 06/05/2008.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - Decreto dirigenziale n. 8 del 24 febbraio 2009 – DGRC n.795 del 16 Giugno 2006 - Revoca numero di riconoscimento CE 15 462 attribuito allo stabilimento con ragione sociale " PEG Srl " sito alla Via Provinciale Turci 5 n.19 - Santo Stefano del Sole (AV).

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - Decreto dirigenziale n. 9 del 12 marzo 2009 – Deliberazione di G.R. della Campania n.795 del 16 giugno 2006 - Sospensione a termine del numero di riconoscimento CE G6S3S, su richiesta del legale rappresentante, assegnato al Centro di Imballaggio di Uova " della ditta "GRANDE DIONIGIO" sito in Zungoli (AV) alla C/da S. Cesareo,13.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza - Decreto dirigenziale n. 14 del 27 marzo 2009 – SHORT LIST di soggetti esperti dell'AGC20 Settore 05 per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania - Anno 2008.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - Decreto dirigenziale n. 15 del 11 febbraio 2009 – Integrazione e modifica. DD n. 03 del 20.01.2009 ad oggetto "DGRC 1130 del 04.07.2008, e succ.- Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" - ASL NA 3 Centri prescrittori.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - Decreto dirigenziale n. 18 del 30 marzo 2009 – Deliberazione di G.R. della Campania n.795 del 16/06/2006 - Variazione ragione sociale dello stabilimento sito in Torre le Nocelle (AV) alla zona industriale - Località Campoceraso - Lotto E1 - con numero di riconoscimento CE 2952 - da ditta " La Fattoria Srl " a " LPA Import Export Srl ".

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - Decreto dirigenziale n. 35 del 3 aprile 2009 – DGRC n. 1130 del 14.07.2007, e succ.ve, ad oggetto "Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" - ASL AV , centri prescrittori OLT.

AVVISI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione Settore Opere Pubbliche - Avviso alle amministrazioni appaltanti di ambito comunale, provinciale e regionale - Osservatorio regionale Appalti e Concessioni Obblighi di monitoraggio dei contratti di lavori, servizi e forniture.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

DECRETI DI ALTRI ENTI

ARLAV - Agenzia della Campania per il Lavoro - Decreto n. 47 del 10 marzo 2009 - Assestamento e variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ed al bilancio triennale 2009/2011. Con allegati.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

PROVINCIA DI BENEVENTO – Settore Edilizia e Patrimonio – Ufficio Espropri – Estratto Decreti Definitivi di Esproprio n. 3253, n. 3254, n. 3255 del 30/03/2009 – Completamento funzionale dell'arteria a s.v. "Fondo Valle Isclero" in direzione Valle Caudina – S.S. 7 Appia – IV lotto (ex 6° lotto).

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – Espropriazione per pubblica utilità – Comunicazione liquidazione ditte espropriate 3° stralcio P.I.P. loc. "Marchesa".

COMUNE DI FRIGENTO - Provincia di Avellino - Avviso esproprio ampliamento area PIP in loc. Taverna Annibale.

CITTÀ DI MONTESARCHIO – Provincia di Benevento – Settore Tecnico - LL.PP. – Ufficio per le espropriazioni – Estratto del Decreto di Esproprio Rep. n. 133 del 30.03.2009 – Realizzazione collegamento viario pedonale tra via San Rocco e via Fiume.

COMUNE DI PADULI – Provincia di Benevento – Settore Tecnico – Decreto di indennità provvisoria di esproprio e

di occupazione temporanea. Prot. n. 2469/2009/U del 02/04/2009 – Lavori di consolidamento del Centro Storico mediante messa in sicurezza della frana alla Via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti.

COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA - Avellino - Esercizio 2009 - Ufficio Tecnico - Determinazione del Responsabile del Servizio n. 50 del 25/03/2009 - Lavori di costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica liquidazione per procedure espropriative ditta eredi Silano Arminio.

COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA - Avellino - Esercizio 2009 - Ufficio Tecnico - Determinazione del Responsabile del Servizio n. 51 del 25/03/2009 - Lavori di costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica liquidazione per procedure espropriative ditta Iorizzo Michelina.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

CITTÀ DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – Area Tecnica - Settore Urbanistica – Avviso – Comunicazione di avvenuta trasmissione della relazione di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, al C.d.R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno. Pratica Pierri Angelo.

COMUNE DI SAN MARCELLINO - Provincia di Caserta - Decreto Sindacale n°1/2009/Urb.-Prot. n° 2357 - P.U.A.- Piano di lottizzazione convenzionata in Ditta S.r.l. A.R.G. Costruzioni.

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – Servizio Urbanistica – Avviso di Deposito – Variante al P.R.G.C. – Realizzazione di un complesso turistico alberghiero. Ditta richiedente Costruzione Lombardi s.r.l.

SOCIETÀ ENECO S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. – Progetto Parco eolico nel comune di Teora (AV) – Loc. "Cresta del Gallo".

ENERGIEQUELLE GMBH – Zossen / OT Kallinchen – Germania – Avviso di deposito – Richiesta di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs 4/2008 del progetto di un impianto fotovoltaico.

IANDOLO ANNA - Avviso - Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. per realizzazione di un impianto fotovoltaico da 972 kW. Art. 20 del D.Lgs. 4/2008.

POMPEI 2000 S.p.A. – Demolizione, frantumazione e caratterizzazione degli edifici nell'area cosiddetta ex ITALTUBI VEGA – Torre Annunziata, Napoli.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI BRUSCIANO – Provincia di Napoli – Piano Urbanistico Comunale - Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 Direttiva 2001/42CE. Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n° 16/2004.

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – Avviso ai Creditori – Lavori di adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione Via dei Gerani, Via M.B.Gargiulo e Via S.Martino – Lavori aggiuntivi - art. 189 D.P.R. n. 554/99.

BANDI DI GARA

PROVINCIA DI CASERTA – Bando di gara - Lavori di Manutenzione Straordinaria della SP 333 ex SS 264 del Basso Volturno tratto Grazzanise Castel Volturno - CUP D27H08000560003 - CIG 02996742CE.

COMUNE DI SALERNO – Bando di gara – Servizio di apertura di credito a fronte di alienazione di beni patrimoniali del Comune di Salerno. Codice CIG: 029094603C.

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – Estratto bando di gara – Fornitura arredo parchi gioco Progetto "Stessi giochi, stessi sorrisi" – Registro appalti: anno 2009/Numero 414.

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli - Servizio gare e contratti - Avviso di gara - Appalto di servizi di igiene urbana per la raccolta differenziata.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO 1 - Bando di gara d'appalto - Servizio di vigilanza presso alcune strutture A.S.L. BN 1 per anni 1.

AMBITO TERRITORIALE N5 – Provincia di Napoli Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo

Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA3 – Estratto Bando di Gara – Affidamento del servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani. CIG 0295466241.

CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO – Caserta – Estratto bando di gara – Fornitura di personal computer e stampanti multifunzione.

METROCAMPANIA NORDEST S.r.l. - Avviso di gara - Fornitura di n° 300 rotaie 50E5 – linea ferroviaria Napoli - Cancello – Benevento - C.I.G. 0297961D2E.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO – Benevento – Bando di gara – Fornitura e posa in opera di batterie di scambio a servizio della Unità di Trattamento Aria per il funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'Auditorium ubicato nell'immobile denominato ex Chiesa di Sant'Agostino. CIG: 350472.

ESITI DI GARA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Caserta – Esito di gara – Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria: lotto 1 Aversa, Via del Popolo 43-45-47.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Napoli - Avviso relativo agli appalti aggiudicati - Affidamento del servizio di gestione triennale, con manutenzione ordinaria e straordinaria, del sistema di comunicazione.

CONCORSI

CITTA' DI TORRE DEL GRECO - Provincia di Napoli – Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni di assistenza tecnico - specialistica - "PIU' EUROPA - Città di Torre del Greco" – POR FESR Campania 2007- 2013 - Obiettivo Operativo 6.1.

GRADUATORIE

ASL Benevento 1 - Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000 - Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca sanità animale.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI BENEVENTO – Istanza di concessione a derivare acqua in agro di Telese Terme ex art. 7 del R.D. n. 1775/33. Ditta Alfano S.P.A.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA 31 MARZO 2009

DELIB. N. 592

OGGETTO: **Servizi dirigenziali - Indirizzi**

L'anno duemilanove, il giorno trentuno del mese di marzo alle ore undiciedieci (11,10) nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Alessandrina	Lonardo	Presidente
Gennaro	Mucciolo	Vice Presidente
Salvatore	Ronghi	Vice Presidente
Antonio	Amato	Consigliere Questore
Fulvio	Martusciello	Consigliere Questore
Roberto	Conte	Consigliere Segretario
Pasquale	Marrazzo	Consigliere Segretario

Sono assenti: V.P. Ronghi.

Presiede: Pres. A. LONARDO

Assiste il funzionario: dott. Vincenzo Serrone

RELATORE: Consigliere Questore Fulvio Martusciello

Premesso

che ai sensi della l.r. n. 15/89, come modificata dalla l.r. n. 24/05, i Settori e i Servizi del Consiglio Regionale sono così suddivisi:

Settore Presidenza;
Settore Segreteria Generale,
Settore Legislativo, studi e ricerca,
Settore Bilancio e ragioneria,
Settore Personale,
Settore Amministrazione ed economato;

Il Settore Presidenza comprende i seguenti Servizi:
Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni.
Servizio Cerimoniale, Pubbliche Relazioni,
Servizio Ufficio di Presidenza,
Servizio Difensore Civico,
Servizio Collegio dei Revisori dei Conti e Controllo di Gestione;

Il Settore Segreteria Generale comprende i seguenti Servizi:
Servizio Assemblea,
Servizio Organi Consiliari,
Servizio Decisioni Amministrative,
Servizio Resoconti;

Il Settore Legislativo, studi e ricerca comprende i seguenti Servizi:
Servizio Studi Legislativi,
Servizio Affari Giuridici,
Servizio Documentazione, Biblioteca, Gestione del Servizio Informativo;

Il Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri comprende i seguenti servizi:
Servizio Bilancio e Ragioneria generale del Consiglio,
Servizio Status dei Consiglieri;

Il Settore Personale comprende i seguenti Servizi:
Servizio Gestione del Personale,
Servizio Reclutamento e Formazione del personale;

il Settore Amministrazione ed Economato comprende i seguenti Servizi:
Servizio Programmi e contratti,
Servizio Gestione beni e servizi;

che allo stato alcuni Servizi, per carenza del relativo organico dirigenziale, sono stati finora affidati ad interim ed altri sono rimasti scoperti;

che, con delibera n. 560 del 29 luglio 2008, l'Ufficio di Presidenza, per le ragioni ivi esposte, ha disposto, tra l'altro, procedersi allo scorrimento delle graduatorie relative alle procedure concorsuali e selettive, interne ed esterne, del personale di ruolo dirigenziale;

che, in esecuzione di detto provvedimento, i competenti settori amministrativi hanno per ora già provveduto all'immissione nel ruolo dirigenziale di sei dirigenti, mentre in prosieguo è previsto che assuma ulteriori atti in tal senso;

che, in ogni caso, è opportuno attribuire da subito gli incarichi per i dirigenti di nuova nomina, ferma restando la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile, ad ulteriori assegnazioni ed alla complessiva riorganizzazione delle posizioni dirigenziali, in quanto il relativo personale – anche all'esito degli atti che l'Ufficio si appresta ad assumere - resta insufficiente rispetto ai fabbisogni dell'Amministrazione;

Considerato che, con delibera n. 323 del 01 dicembre 2005, l'Ufficio di Presidenza – per le ragioni ivi esposte e che qui si debbono avere per confermate e ritrascritte - ha stabilito che "nel conferimento degli incarichi occorre sempre verificare la sussistenza in capo ai dirigenti dei requisiti personali e professionali previsti dall'art. 19 D. Lgs. 165 del 2001 e tener conto del patrimonio di professionalità emergente dai curricula dei Dirigenti";

Evidenziato al contempo che - anche in relazione alle accresciute funzioni attribuite alla dirigenza in forza dell'art. 4 della l.r. 30 dicembre 2005, n. 24 ed all'esigenza di favorire il percorso di ammodernamento dell'organizzazione amministrativa del Consiglio - nel procedere alla assegnazione e alla redistribuzione degli incarichi dirigenziali è bene che il personale dirigenziale di nuovo ingresso nei ruoli del Consiglio faccia esperienze diverse in modo da favorire il processo cognitivo delle esigenze delle varie strutture del Consiglio Regionale e arricchire le doti culturali e professionali dei dirigenti interessati;

Rilevato che, al riguardo, l'art. 13 della l.r. 25 agosto 1989, n. 15 espressamente collega alla qualifica dirigenziale "la più ampia mobilità nell'area";

Valutate le attività svolte dai dirigenti, le specifiche capacità gestionali, l'esperienza acquisita e, in generale, le capacità e le competenze necessarie a perseguire quegli obiettivi di efficienza e di efficacia della struttura organizzativa che caratterizzano e qualificano l'azione che la dirigenza è chiamata a svolgere;

Visti
l'art. 30 dello Statuto;
il D.Lgs. n. 165/01;
la L.R. n. 25/89;
la L.R. n. 24/05;
il CCNL comparto Regioni – Enti Locali – Area Dirigenza;
il CCDI dell'Area Dirigenza;

Con voti unanimi

D E L I B E R A

- per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di procedere all'attribuzione dei seguenti incarichi dirigenziali, ponendo fine ai relativi interim, ove esistenti:

Settore Presidenza:
Servizio Rapporti con Organi e Istituzioni al **dott. Giuseppe Storti**;
Servizio Ufficio di Presidenza al **dott. Lucio Varriale**;

Settore Segreteria Generale:
Servizio Decisioni Amministrative alla **dott.ssa Elena Sarno**;
Servizio Organi Consiliari alla **dott.ssa Magda Fabbrocini**;

Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri:
Servizio Status dei Consiglieri al **dott. Francesco Conte**;

Settore Amministrazione ed Economato:
Servizio Gestione beni e servizi alla **dott.ssa Lucia Corretto**;

- di riservare, al prosieguo, l'assunzione di ulteriori provvedimenti di affidamento di altri incarichi dirigenziali;

- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento e al Settore Personale per l'esecuzione degli atti consequenziali, per quanto di rispettiva competenza.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

DETERMINA n. 175 del 31marzo 2009/Sett.Pers.

Oggetto: Mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs 165/2001 ai sensi della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008. **Approvazione della graduatoria e nomina dei vincitori cat. "B".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 1363 del 26 maggio 2004 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2004/2006, ai sensi degli artt. 39 L. 449/97 e 6 D.Lgs.vo 165/01, con contestuale modificazione della dotazione organica;
- con successivo provvedimento n. 1435 del 04.08.2004, l'Ufficio di Presidenza, in esecuzione della L.R. 20/2002, art. 1 – ultimo comma, ha disposto l'espletamento di procedure di mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, ex art.30 D.Lgs. 165/01, per la copertura di n.8 (otto) posti di categoria "B" del Consiglio Regionale della Campania elevabili a 21 (ventuno) in seguito alle avvenute progressioni verticali interne;
- con delibera n. 173 dell'8 settembre 2005, l'Ufficio di Presidenza ha dato mandato al Presidente del Consiglio Regionale di nominare una Commissione esaminatrice per le valutazioni dei titoli di studio e di servizio e per l'espletamento colloqui individuali di cui al bando della suddetta procedura di mobilità;
- con decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 43 del 22/09/05 e n. 49 del 27/11/06, è stata nominata la Commissione esaminatrice;
- con determina n. 362 del 10 settembre 2008 sono stati nominati vincitori 7 (sette) candidati risultati idonei nella graduatoria di merito di cui alla determina determina n. 313 del 15/07/2008;
- sono ancora disponibili n. 14 (quattordici) posti nell'ambito della percentuale del 35% dei posti riservati alla mobilità esterna;
- i capitoli 4011 e 4081 dell'UPB 1.01.01.04 - Bilancio Consiglio Regionale esercizio finanziario 2009 - presentano sufficiente disponibilità finanziaria;
- i suddetti posti vanno riservati in via prioritaria al personale della pubblica amministrazione che si trova in posizione di comando o fuori ruolo ai sensi dell'art.30 comma 2, del D.Lgs.165/01 e della Circolare 26 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008 è stato dato mandato al Settore Personale "*di procedere alla verifica dell'esistenza o meno -fra coloro che alla data di scadenza del bando dal quale la procedura ha preso avvio avevano presentato domanda di partecipazione- di aspiranti i quali, seppure non in comando all'epoca di chiusura del bando stesso, in seguito siano stati chiamati presso questo Consiglio, conservando all'attualità tale requisito, come espressamente prescrive la cennata disposizione del D.Lgs n.165/2001 nello stabilire il relativo obbligo di precedenza nell'ambito della procedura di mobilità e, in caso di esito positivo, di riservare la copertura dei posti residui agli aspiranti in possesso dei relativi requisiti, attraverso esame da compiersi da parte della relativa Commissione già nominata*";
- a seguito della predetta verifica d'ufficio, sono risultati in comando presso il Consiglio i seguenti nominativi:

1. BRUNO Daniela B
2. MIGNANO Franco B
3. PICA Giuseppe B
4. SCOGNAMIGLIO Michele B
5. SILVESTRO Gennaro B
6. ZUCCARONE Domenico B

- il suddetto elenco è stato trasmesso con nota n. 1028 del 12/02/2009 alla Commissione esaminatrice;
- la Commissione esaminatrice ha terminato i lavori in data 16 marzo 2009;

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

- la Commissione esaminatrice in data 17 marzo 2009 ha trasmesso la graduatoria di merito dei candidati idonei come di seguito riportata:

1. ZUCCARONE Domenico	punti 88
2. BRUNO Daniela	punti 87
3. SILVESTRO Gennaro	punti 86
4. SCOGLIAMIGLIO Raffaele	punti 85
5. MIGNANO Franco	punti 76

- dal verbale della Commissione del 9 marzo 2009 si evince che il candidato PICA Giuseppe non è stato presente al colloquio in quanto collocato a riposo alla data del 31 dicembre 2008;

Tutto ciò premesso

VISTO l'art. 30 dello Statuto regionale;
VISTA la Legge n.853/73;
VISTA la Legge n.241/1990
VISTO l'art. 30 del D.Lgs.vo n.165/2001;
VISTA la L.R. 20/02;
VISTO la L. R. 24/2005;
VISTE le Delibere dell'U.d.P. nn. 1363/04; 1435/05, 173/05, 385/06 e 557/09
VISTO i DD.PP.CC.RR. n. 43 del 22/09/2005 e n. 49 del 27/11/2006;
VISTA la Circolare 26 aprile 2006 della PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica-;

D E T E R M I N A

per le motivazioni in premessa che si intendono qui integralmente riportate:
1. di prendere atto della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008 che detta i criteri in merito ai processi di mobilità in premessa riportati ai sensi dell'art.30 comma 2, del D.Lgs.165/01 e della Circolare 26 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
2. di approvare la graduatoria di merito così come trasmessa della Commissione esaminatrice con nota del 17/03/2009 e contestualmente di nominare vincitori i candidati riportati nella stessa graduatoria, come da allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di inquadrare i candidati vincitori nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania, subordinatamente alla concessione del Nulla Osta da parte delle Amministrazioni di provenienza ed alla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
4. di dare corso alla decorrenza giuridica ed economica dalla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
5. di notificare il presente atto agli interessati;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento per la pubblicazione sul BURC.
7. di trasmettere copia al Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri.

Il Dirigente del Servizio Recl. ad interim
avv. Maria Teresa Pignataro

Il Responsabile del Settore ad interim
dr. Girolamo Sibilio

Rossi

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE n. 175 del 31 marzo 2009/S.P.

Mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs 165/2001, ai sensi della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008. **Approvazione della graduatoria e nomina dei vincitori cat. "B".**

1. ZUCCARONE Domenico punti 88
2. BRUNO Daniela punti 87
3. SILVESTRO Gennaro punti 86
4. SCOGLIAMIGLIO Michele punti 85
5. MIGNANO Franco punti 76

Rossi

Consiglio Regionale della Campania

DETERMINA n. 176 del 31 marzo 2009/Sett.Pers.

Oggetto: Mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs 165/2001 ai sensi della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008. **Approvazione della graduatoria e nomina dei vincitori cat. "C".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 1363 del 26 maggio 2004 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2004/2006, ai sensi degli artt. 39 L. 449/97 e 6 D.Lgs.vo 165/01, con contestuale modificazione della dotazione organica;
- con successivo provvedimento n. 1435 del 04.08.2004, l'Ufficio di Presidenza, in esecuzione della L.R. 20/2002, art. 1 – ultimo comma, ha disposto l'espletamento di procedure di mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, ex art.30 D.Lgs. 165/01, per la copertura di n.11 (undici posti) di categoria "C" elevabili a 21 (ventuno) a seguito di avvenute progressioni verticali interne;
- con delibera n. 173 dell'8 settembre 2005, l'Ufficio di Presidenza ha dato mandato al Presidente del Consiglio Regionale di nominare una Commissione esaminatrice per le valutazioni dei titoli di studio e di servizio e per l'espletamento colloqui individuali di cui al bando della suddetta procedura di mobilità;
- con decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 43 del 22/09/05 e n. 49 del 27/11/06, è stata nominata la Commissione esaminatrice;
- con determina n.361 del 10/09/08 sono stati nominati vincitori 17 (diciassette) candidati risultati idonei nella graduatoria di merito di cui alla determina n.314 del 15/07/08;
- sono ancora disponibili n. 4 (quattro) posti nell'ambito della percentuale del 35% dei posti riservati alla mobilità esterna;
- i capitoli 4011 e 4081 dell'UPB 1.01.01.04 - Bilancio Consiglio Regionale esercizio finanziario 2009 - presentano sufficiente disponibilità finanziaria;
- i suddetti posti vanno riservati in via prioritaria al personale della pubblica amministrazione che si trova in posizione di comando o fuori ruolo ai sensi dell'art.30 comma 2, del D.Lgs.165/01 e della Circolare 26 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008 è stato dato mandato al Settore Personale "*di procedere alla verifica dell'esistenza o meno -fra coloro che alla data di scadenza del bando dal quale la procedura ha preso avvio avevano presentato domanda di partecipazione- di aspiranti i quali, seppure non in comando all'epoca di chiusura del bando stesso, in seguito siano stati chiamati presso questo Consiglio, conservando all'attualità tale requisito, come espressamente prescrive la cennata disposizione del D.Lgs n.165/2001 nello stabilire il relativo obbligo di precedenza nell'ambito della procedura di mobilità e, in caso di esito positivo, di riservare la copertura dei posti residui agli aspiranti in possesso dei relativi requisiti, attraverso esame da compiersi da parte della relativa Commissione già nominata*";
- a seguito della predetta verifica d'ufficio, sono risultati in comando presso il Consiglio i seguenti nominativi:

1. AMOROSO Carlo Min. Giustizia C
2. GALLO Concetta ASL Firenze C
3. MIGLIACCIO Giovanni GRC C
4. NAPOLITANO Raffaele Min. Pubbl. Istr. C
5. SIBILIO Assunta Min. Giustizia C

- il suddetto elenco è stato trasmesso con nota n. 1028 del 12/02/2009 alla Commissione esaminatrice;
- la Commissione esaminatrice ha terminato i lavori in data 16 marzo 2009;
- la Commissione esaminatrice in data 17 marzo 2009 ha trasmesso la graduatoria di merito dei candidati idonei come di seguito riportata:

Consiglio Regionale della Campania

1. AMOROSO Carlo punti 93
2. SIBILIO Assunta punti 88
3. GALLO Concetta punti 87
4. MIGLIACCIO Giovanni punti 82

- dal verbale della Commissione del 9 marzo 2009 si evince che il candidato Napolitano Raffaele ha sottoscritto dichiarazione di rinuncia alla mobilità in relazione al prossimo collocamento a riposo;

Tutto ciò premesso

VISTO l'art. 30 dello Statuto regionale;
VISTA la Legge n.853/73;
VISTA la Legge n.241/1990
VISTO l'art. 30 del D.Lgs.vo n.165/2001;
VISTA la L.R. 20/02;
VISTO la L. R. 24/2005;
VISTE le Delibere dell'U.d.P. nn. 1363/04; 1435/05, 173/05, 385/06 e 557/09
VISTO i DD.PP.CC.RR. n. 43 del 22/09/2005 e n. 49 del 27/11/2006 ;
VISTA la Circolare 26 aprile 2006 della PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica-;

D E T E R M I N A

per le motivazioni in premessa che si intendono qui integralmente riportate:
1. di prendere atto della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008 che detta i criteri in merito ai processi di mobilità in premessa riportati ai sensi dell'art.30 comma 2, del D.Lgs.165/01 e della Circolare 26 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
2. di approvare la graduatoria di merito così come trasmessa della Commissione esaminatrice con nota del 17/03/2009 e contestualmente di nominare vincitori i candidati riportati nella stessa graduatoria, come da allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di inquadrare i candidati vincitori nel ruolo distinto del Consiglio Regionale della Campania, subordinatamente alla concessione del Nulla Osta da parte delle Amministrazioni di provenienza ed alla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
4. di dare corso alla decorrenza giuridica ed economica dalla sottoscrizione del Contratto Individuale di Lavoro;
5. di notificare il presente atto agli interessati;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento per la pubblicazione sul BURC;
7. di trasmettere copia al Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri.

Il Dirigente del Servizio Recl. ad interim
avv. Maria Teresa Pignataro

Il Responsabile del Settore ad interim
dr. Girolamo Sibilio

Rossi

Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE n. 176 del 31 marzo 2009/S.P.

Mobilità esterna riservata al personale di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs 165/2001, ai sensi della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 557 del 29/07/2008. **Approvazione della graduatoria e nomina dei vincitori cat. "C".**

1. AMOROSO Carlo punti 93
2. SIBILIO Assunta punti 88
3. GALLO Concetta punti 87
4. MIGLIACCIO Giovanni punti 82

Rossi

per copia conforme
per uso amministrativo

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

CONSIGLIO REG. della CAMPANIA Uff. Pers.

Determina n. 194	SETTORE	SERVIZIO
del 8 APRILE 2009	Personale	Gestione del Personale

Ogg.: Scorrimento graduatoria interna - Assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria Direttiva.

PREMESSO che:

- **con Delibera di Ufficio di Presidenza n. 461 del 01.02.2007, ai sensi dell'art. 6 del bando di concorso per la selezione interna per titolo e colloquio per la copertura di n. 22 posti – elevabili a 28 – di categoria D/1 approvato con Determina Dirigenziale n. 527 del 22 dicembre 2004/G.P. in esecuzione della Delibera 1435/2004, si è preso atto del verbale della Commissione esaminatrice e per l'effetto sono state approvate le relative graduatorie di merito con la consequenziale nomina di vincitori del citato concorso;**
- **le dette graduatorie, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del bando concorsuale rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione;**
- **la pubblicazione di tali graduatorie è avvenuta sul B.U.R.C. n. 11 del 19.02.2007;**
- **la citata Delibera dispone di riservare l'immissione in ruolo degli idonei, ai sensi dell'art. 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di svolgimento delle procedure di selezione da adottare ai fini delle progressioni verticali per la copertura dei posti di cat. D/1 riservati al personale dipendente di categoria C", all'esito della rideterminazione dei posti resisi disponibili per effetto delle procedure di progressione interna espletate dal Consiglio nonché di quelli vacanti per effetto di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;**

CONSIDERATO che:

- **con Delibera di Ufficio di Presidenza n. 560 del 29.07.08 è stato dato mandato al Settore Personale, nei limiti della disponibilità finanziaria dell'Amministrazione, di procedere all'assunzione nei ruoli del Consiglio dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie formate all'atto dell'espletamento delle procedure concorsuali, interne ed esterne effettuate in esecuzione della Delibera di Ufficio di Presidenza n. 1435 del 4 agosto 2004, avuto riguardo ai posti di categoria Direttiva, nei limiti di cui alle vigenti norme;**

VERIFICATO che:

- **con Determine 09/Sett. Pers. del 12 gennaio 2009 e 50/Sett. Pers. del 27 gennaio 2009, pubblicate rispettivamente sul B.U.R.C. n. 03 del 19.01.2009 e n. 08 del 09.02.2009, si è proceduto alla copertura dei posti vacanti per la categoria Dirigenti riservati agli interni ai sensi della L.R. 20/2002;**
- **per quanto sopra si sono resi disponibili ulteriori 6 (=sei) posti nella categoria D, per cui la disponibilità complessiva di organico nella categoria direttiva ammonta a 31 (=trentuno) unità;**
- **in applicazione della L.R. 20/2002 il 65% dei posti (pari a 20 unità) è riservato ai candidati utilmente collocati nelle graduatorie formate all'atto dell'espletamento delle**

Mod. 153

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

procedure concorsuali interne effettuate in esecuzione della Delibera di Ufficio di Presidenza n. 1435/2004 ed approvate con Delibera 461/2007;

- **nella seduta di Delegazione Trattante del 09/12/2008 si è stabilito, a seguito di procedimento di concertazione con le OO.SS., che i n. 20 posti riservati agli idonei interni vengono come di seguito suddivisi:**

- n. 17 posti al profilo "Istruttore direttivo addetto alle attività degli Organi Collegiali";
- n. 01 posto al profilo "Istruttore direttivo addetto alla resocontazione";
- n. 01 posto al profilo "Istruttore direttivo addetto alle risorse umane";
- n. 01 posto al profilo "Istruttore direttivo addetto alla comunicazione";

RITENUTO di:

- **dover procedere, in applicazione della L.R. 20/2002, allo scorrimento per la copertura di n. 20 posti nella categoria "D";**
- **procedere, con riferimento alle relative graduatorie di merito allegate alla delibera dell'UdP n. 461 del 01/02/2007, all'assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria "D" dei primi 17 candidati idonei con profilo "Istruttore direttivo addetto alle attività degli Organi Collegiali", del primo candidato idoneo con profilo "Istruttore direttivo addetto alla resocontazione"; del primo candidato idoneo con profilo "Istruttore direttivo addetto alle risorse umane"; del primo candidato idoneo con profilo "Istruttore direttivo addetto alla comunicazione";**
- **stabilire che si procederà con separato atto alla copertura dei posti riservati alla procedura di mobilità;**
- **stabilire che l'assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria "D" dei sopraccitati candidati idonei ha decorrenza a far data dalla pubblicazione della presente determina sul B.U.R.C., con consequenziale attribuzione del trattamento giuridico ed economico di cui al vigente CCNL del Comparto Regioni-Autonomie Locali;**

VISTO il D.Lgs.vo n. 165/2001;
VISTA la L.R. n. 20/02;
VISTA la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 1435 del 04.08.2004;
VISTA la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 461 del 01.02.2007;
VISTA la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 560 del 29.07.2008;
VISTA la Delibera di Ufficio di Presidenza n. 579 del 09.12.2008;
VISTO il verbale della delegazione trattante del 09.12.2008;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di procedere, in applicazione della L.R. 20/2002, allo scorrimento per la copertura di n. 20 posti nella categoria "D";**
- **di procedere, con riferimento alle relative graduatorie di merito allegate alla delibera dell'UdP n. 461 del 01/02/2007, all'assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria "D" dei primi 17 candidati idonei con profilo "Istruttore direttivo addetto alle attività degli Organi Collegiali"; del primo candidato idoneo con profilo "Istruttore direttivo addetto alla resocontazione"; del primo candidato idoneo con profilo "Istruttore direttivo addetto alle risorse umane"; del primo candidato idoneo**

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

con profilo "Istruttore direttivo addetto alla comunicazione" come da l'allegato elenco che forma parte integrane del presente atto;

- **di stabilire che si procederà con separato atto alla copertura dei posti riservati alla procedura di mobilità;**
- **di stabilire che l'assunzione nei ruoli del Consiglio regionale per la categoria "D" dei sopraccitati candidati idonei ha decorrenza a far data dalla pubblicazione della presente determina sul B.U.R.C., con consequenziale attribuzione del trattamento giuridico ed economico di cui al vigente CCNL del Comparto Regioni-Autonomie Locali;**
- **di notificare il presente atto ai dipendenti interessati e di trasmettere lo stesso all'A.G.C. e ai Settori competenti per gli adempimenti consequenziali.**

Il Dirigente ad interim
Servizio Gestione del Personale
(dr. Antonio Morra)

Il Dirigente ad interim
Settore Personale
(dr. Girolamo SIBILIO)

per copia conforme
per uso amministrativo
CONSIGLIO REG. DELLA CAMPANIA
Uff. Pers.

Consiglio Regionale della Campania
Settore Personale

per copia conforme
per uso amministrativo
CONSIGLIO REG. della CAMPANIA Uff. Pers.

PROGRESSIONE VERTICALE INTERNA
DA CATEGORIA C A CATEGORIA D

	Istruttore Direttivo Addetto alle Attività degli Organi Collegiali		
	NOMINATIVO	Pref. o Precedenza	PUNTEGGIO
1	RUSSO FABIOLA	Art. 5 co. 4 n.19	17,02
2	GRANATO GENNARO		17,02
3	FILIPPO PASQUALINA		16,91
4	ARFE' MASSIMO		16,78
5	CENNI M. ROSARIA		16,72
6	GALEOTALANZA MARIAGRAZIA		16,64
7	NUZZO CARMELA		16,37
8	FERRARA GIANFRANCO		16,31
9	CASO MAURIZIO		16,16
10	DI SCALA RAFFAELINA		16,15
11	DI NARDO PATRIZIA		16,05
12	ANGARELLA SAVERIO		16,03
13	DE LUCIA ANTONIETTA	Art. 5 co. 4 n. 5	16,01
14	FUSCO RAFFAELE	Art. 5 co. 4 n. 7	16,01
15	GUIDA ANGELO	Art. 5 co. 4 n. 18	16,01
16	CIMINO ANNUNZIATA	Art. 5 co. 4 n. 18 e 19	16,01
17	LUONGO MARIA	Art. 5 co. 4 n. 19	16,01
	Istruttore Direttivo Addetto alla Resocontazione		
1	VETRANO PARIDE		17,43
	Istruttore Direttivo Addetto alle Risorse Umane		
1	FURGIUELE FILIPPO		16,01
	Istruttore Direttivo Addetto alla Comunicazione		
1	SPANO' GIUSEPPE		17,45

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 665 del 9 aprile 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato la legge finanziaria anno 2009 con L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 7/2002;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 11 (U.P.B. 6.23.49), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 , non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 11 (U.P.B. 6.23.49) dell'importo di euro 30.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 12 (U.P.B. 6.23.49) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 01 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 11;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 11 (U.P.B 6.23.49) avente la seguente denominazione " *Spese relative alla gestione delle attività di rappresentanza del settore cerimoniale ed oneri connessi*": aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 30.000,00 ;
  - capitolo di spesa 12 (U.P.B 6.23.49) avente la seguente denominazione " *Spese di rappresentanza per il Presidente della Giunta Regionale"* : riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 30.000,00 ;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 664 del 9 aprile 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2377.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall' dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2377 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 303.828,05;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 303.828,05 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 303.828,05, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2377 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 303.828,05 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 639 del 3 aprile 2009 – "Giornata di lavoro sulle acque" - Napoli, 22 aprile 2009. Approvazione iniziativa.**

PREMESSO

Che l'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile prevede una priorità specificamente rivolta all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;

Che la strategia regionale promuove lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Regione, contribuendo alla creazione di un contesto sano e vivibile, attraente per le persone e per le imprese, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale;

Che appare prioritaria la risoluzione delle problematiche ambientali: emergenza rifiuti, bonifica siti inquinati, miglioramento qualità dell'aria, difesa e riuso del suolo, corretta gestione risorse idriche, prevenzione e mitigazione rischi di origine ambientale;

CONSIDERATO

Che la risoluzione delle problematiche ambientali può essere raggiunta sia intervenendo direttamente sui fattori di pressione sia attraverso il ricorso ad ottimali sistemi di gestione;

Che, nel campo delle risorse idriche, oltre ad interventi di tutela è necessario garantire una maggiore efficienza del sistema idrico integrato;

Che gli interventi da porre in essere dovranno essere coerenti con la disciplina nazionale e comunitaria delle acque (direttiva quadro 2000/60/CE), anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico, e dovranno tener conto delle esigenze di salvaguardia degli ecosistemi e del deflusso minimo vitale;

Che la Regione e i soggetti istituzionalmente deputati dovranno assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo;

Che che su tutta questa articolata materia è in atto un ampio dibattito che vede coinvolti, a vari livelli, le Amministrazioni comunali, provinciali e regionali, gli enti gestori, le Autorità di Bacino, le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente;

Che la VII Commissione del Consiglio Regionale ha deciso di farsi promotrice di un unitario lavoro legislativo per aggiornare il quadro normartivo regionale in tema di governo delle acque;

Che appare opportuna una riflessione condivisa per promuovere e definire, insieme a tutti gli enti locali, ai rappresentanti dell'imprenditoria, delle associazioni e alle realtà istituzionali, professionali e sociali interessate, la creazione di una mappa regionale della risorsa idrica e per tracciare un quadro di pianificazione;

Che l'incontro risulta di fondamentale importanza per riunire intorno ad un tavolo tutti gli attori del territorio e promuovere una discussione condivisa;

RITENUTO

pertanto, opportuno organizzare una "Giornata di Lavoro sulle Acque", da tenersi il 22 aprile 2009 a Napoli;

Di dovere articolare la manifestazione, cui saranno presenti l'Assessore Regionale all'Ambiente, i Capigruppo del Consiglio Regionale e i Presidenti della IV e VII Commissione Consiliare, in un'unica giornata di dibattito e di confronto sul governo sostenibile delle acque in Campania, a partire dalle conoscenze e per progettare un modello di governo e una nuova legge regionale;

Di approvare un programma di massima che prevede interventi di esperti del settore che abbiano al centro i seguenti punti di interesse:

- conoscere la risorsa acqua;
- pianificare gli usi;
- modelli di governo;
- infrastrutturazione del ciclo idrico;
- nuova legge regionale;
- agenda a breve-medio termine;

Di poter prelevare le risorse occorrenti dalla U.P.B. 1.1.5, Capitolo 1654, secondo le disponibilità di bilancio, contenendo la spesa complessiva entro il tetto massimo di € 30.000,00;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate:
- di approvare la realizzazione dell'iniziativa denominata "Giornata di Lavoro sulle Acque", da tenersi il 22 aprile 2009 a Napoli, secondo un programma di massima che prevede interventi di esperti del settore che abbiano al centro i seguenti punti di interesse:
    - conoscere la risorsa acqua;
    - pianificare gli usi;
    - modelli di governo;
    - infrastrutturazione del ciclo idrico;
    - nuova legge regionale;
    - agenda a breve-medio termine;
- di incaricare l'Assessorato all'Ambiente e l'AGC 05, per quanto di propria competenza, di porre in essere le attività necessarie e conseguenti per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente provvedimento;
- di prelevare le risorse occorrenti dalla U.P.B. 1.1.5, Capitolo 1654, secondo le disponibilità di bilancio, contenendo la spesa complessiva entro il tetto massimo di € 30.000,00;
- di pubblicare la presente delibera sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Ambiente, all'AGC n. 05, al Settore CIA, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa e al Settore Stampa e Documentazione, per i consequenziali adempimenti di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 640 del 3 aprile 2009 – Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007 - 2013. Approvazione interventi e riparto fondi POFESR 2007-2013 - O.O. 5.1 e 5.2 - Società dell'Informazione.**

Premesso

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n.960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- che, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- che il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007- 2013;
- che le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" e "il PO FESR 2007/2013" presentano alcuni obiettivi che rientrano anche nel Protocollo d'intesa sottoscritto fra l'Ente Regione ed il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l' Innovazione il 19/11/2008;

Considerato

- che lo sviluppo della Società dell'Informazione è ritenuto dalla Commissione Europea un fattore strategico per lo sviluppo di un territorio. Il nuovo quadro strategico "2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" avvia una strategia politica integrata per la S.I. e promuove un'economia digitale aperta e competitiva conferendo alle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (TIC) un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita,
- che le Amministrazioni centrali e locali stanno dando attuazione al d.lgs. n. 82 del 7/3/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) ,
- che la Regione sul proprio territorio sta portando a termine la realizzazione del Sistema Pubblico di Connettività previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale,

- che le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania si inseriscono pienamente in tale panorama e sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007/2013,
- che le Linee di indirizzo strategico definiscono un insieme di obiettivi strategici ed operativi da realizzare nei prossimi anni per implementare lo sviluppo integrato della Società dell'Informazione sul territorio campano. Il documento definisce i nuovi percorsi della politica regionale in una logica di stretta integrazione tra le diverse tipologie di risorse disponibili (P.O. F.E.S.R, PO F.S.E., F.A.S., etc.) e le nuove policy nazionali ed europee;
- che le Linee propongono, da un lato, azioni rivolte a dare maggiore impulso alla realizzazione di progetti di innovazione già avviati sul territorio in materia di e-government e società dell'informazione, dall'altro, azioni rivolte a recepire le nuove politiche nazionali ed europee per la società dell'informazione 2007/2013,
- che la sfida ambiziosa è accrescere la competitività del territorio, ridurre il digital divide e, soprattutto, creare un nuovo modello di governance delle politiche di innovazione per lo sviluppo e l'implementazione della S.I. a livello regionale,

Rilevato

- che il PO FESR 2007-2013 prevede tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'informazione , ed i relativi obiettivi operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca scientifica e Innovazione :
  - 5.1 - E-government ed E-inclusion
  - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
-
- che la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 ha approvato il piano finanziario per obiettivo operativo suddividendo la dotazione totale dell'Obiettivo specifico 5.a di competenza dell'Assessorato alla Ricerca scientifica e Innovazione , pari ad 305 M€, nel seguente modo:
  - 170 M€ all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion
  - 135 M€ all'Obiettivo operativo 5.2 - Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo

- che il DPRG n. 62 del 08/03/08 designando i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi, stabilisce fra l'altro, che per l'O.O. 5.1 è responsabile per la quota di 90 M€ il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi dell'AGC 06 e per la quota di 80 M€ il Dirigente del Settore 03 CRED della medesima Area e per l'O.O. 5.2 è responsabile il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi dell'AGC 06;

- che gli interventi da attuare a valere sull'O.O. 5.1 saranno ripartiti tra i Settori 02 Sistemi Informativi e 03 CRED secondo le competenze istituzionali definite dalla L.R 11/1991:

- che l'Asse "Società dell'Informazione" intende agire direttamente sulla competitività del sistema regionale, anche attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese e i cittadini favorendo l'integrazione dei servizi e dati della PA, valorizzando e rafforzando la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale, favorendo l'accesso e la diffusione di servizi on-line e l'e-democracy.

- che per quanto attiene l'obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion - la Regione intende potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza a processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali. Ciò attraverso il miglioramento dei sistemi organizzativi della PA, attivazione di forme di aggregazione per garantire l'erogazione di servizi ai comuni, il potenziamento di infrastrutture di rete e di accesso;

- che per raggiungere tale obiettivo la Regione intende realizzare interventi indirizzati agli enti della PA operanti sul territorio mediante il potenziamento dei servizi e della rete di cooperazione tra le diverse strutture organizzative;

- che per realizzare infrastrutture e servizi per garantire l'evoluzione dell'e-government la Regione ha già operato per il rafforzamento dei servizi di base per la cooperazione applicativa,

- che la Regione ha favorito lo sviluppo dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese attraverso la programmazione POR 2000-2006 realizzando interventi che hanno portato allo sviluppo di applicazioni e sistemi a supporto di diverse azioni amministrative della PA. Tali applicazioni costituiscono un importante patrimonio che, in molti casi, offre la possibilità di riuso da parte di altri enti della PA nell'ottica di recupero di investimenti ed esperienze come previsto dagli artt. 68 e 69 del Codice della Pubblica Amministrazione Digitale;

- che tale iniziativa nella programmazione 2000-2006, in un'ottica di crescita complessiva del sistema della PA regionale, è stata già attuata dalla Regione con ampia partecipazione degli EELL realizzando una bacheca del riuso (elenco dei prodotti riusabili) e attraverso azioni mirate a favorire l'utilizzo delle applicazioni da parte degli enti interessati nel rispetto della normativa vigente. Con DGR 2376 del 22/12/2004 (approvazione Strategia per la Società dell'Informazione della Regione Campania) era stato definito l'intervento riuso al punto 1.3.5 della Strategia e con DGR 1518 del 4/11/2005 è stato definito il percorso programmatico dell'intervento;

- che per garantire il mantenimento di questa azione di sistema, prevista anche dalla nuova programmazione, dato il continuo evolversi dell'informatica, della normativa e delle esigenze di interoperabilità dei sistemi della PA, è necessario un adeguamento delle modalità di gestione della bacheca del riuso esistente attraverso nuove regole tecniche per l'inserimento ed accesso degli applicativi della bacheca. Ciò è indispensabile per avviare l'attuazione dell'obiettivo 5.1 e favorire così anche nella nuova programmazione la valorizzazione delle applicazioni che si intendono realizzare e la loro diffusione presso gli enti della PA;

- che, relativamente all'Obiettivo Operativo 5.2, occorre promuovere l'innovazione del sistema produttivo, favorendo l'aggregazione delle PMI, nonché fra le Micro e le PMI, con interventi a supporto del processo di cambiamento tecnologico delle imprese e del sistema organizzativo teso all'innovazione di gestione e di prodotto con una ottimizzazione delle risorse al fine di incrementare il livello di competitività complessivo, accrescendo inoltre la domanda e l'utilizzo dei servizi informatici nelle filiere produttive attraverso l'attivazione e la gestione di centri di servizio digitali,

Considerato

- che dal confronto tra le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" e "il PO FESR 2007/2013" è scaturito l'allegato documento che forma parte integrante del presente atto;

- che tale documento, prevede una serie di interventi coerenti con le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" e "il PO FESR 2007/2013", a fronte dei quali è stato effettuato il riparto delle risorse finanziare disponibili sulla programmazione FESR 2007 – 2013;

Ritenuto

- di dover dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 – Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2;

- di dover approvare il documento contenente gli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, allegato al presente atto sub A) formandone parte integrante ;

Visti

- Il Programma operativo FESR 2007/2013;
- La normativa comunitaria e nazionale;
- La DGR n. 26 del 11/01/2008;
- La DGR n. 879 del 16/05/2008;
- La DGR 960 del 30/05/2008;
- La DGR 1056 del 16/06/2008;
- La DGR 1041 del 1/06/2006;
- La DGR n. 1265 del 24/07/2008;
- La DGR1895 del 5/12/2008;
- La DGR 209 del 6/02/2009
- Il parere positivo sulla proposta di delibera espresso dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, acquisito con nota prot. n. 207029 del 10/03/2009 ;
- Il parere positivo sulla proposta di delibera espresso dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente, individuato quale struttura di coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 con DPGR 153/2008, con nota prot.1452 del 18/03/2009, acquisita con prot. n. 246638 del 20/03/2009 ;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati**,**

- di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi PO FESR 2007/2013 - Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2;
- di approvare il documento contenente gli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, allegato al presente atto sub A) formandone parte integrante e sostanziale;
- di demandare ai Settori competenti l'emanazione degli atti relativi all'esecuzione della presente delibera;
- di trasmettere il presente atto: ai Settori proponenti (Sistemi Informativi e CRED), all'Autorità di Gestione PO FESR 2007/2013, all'Autorità di Certificazione PO FESR 2007/2013 , all'Autorità di Audit, al Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013, all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A
Interventi di Attuazione della Strategia per la Società dell'Informazione

Programma Operativo: P.O.R. FESR 2007-2013	**Asse:** 5 – Società dell'informazione	**Priorità QSN: 2 -** Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	**Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della** Società dell'informazione

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION

Settore 02 : Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Settore 03 : CRED

Totale Dotazione Finanziaria : € 170.000.000,00 ripartita con DGR 62/08 come di seguito riportato:

- **90,00 M€ - cap. 2660 di pertinenza del Settore 02**
- **80,00 M€ - cap. 2658 di pertinenza del Settore 03**

Attività e ordini di spesa afferenti le competenze del Settore 02:

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.1 – E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION

Attività PO FESR 2007÷2013	INTERVENTI	FINALITÀ	Risorse finanziarie	Modalità di Selezione del Beneficiario
a – b - c	Bacheca del Riuso degli applicativi di proprietà dell'Ente Regione e degli EE.LL. campani: nuove regole tecniche per l'accesso e l'inserimento.	Messa a disposizione – in uso gratuito per le P.A. – dei software e della relativa documentazione presenti nella bacheca (Rif. Cap. VI del D.Lvo 82 del 07/03/2005)	**0**	Avviso per manifestazione d'interesse rivolta agli EEE.LL. e PP.AA campane
a – b – c **categoria di spesa cod. 13**	Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 per la realizzazione di progetti di *e-government,* realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. Il progetto si dovrà articolare in lotti funzionali, monitorabili, verificabili singolarmente al fine della erogazione sequenziale dei finanziamenti. Sarà oggetto specifico di valutazione il numero dei servizi effettivamente utilizzato nelle aggregazioni dei diversi enti , la loro rilevanza nell'ambito dei processi di gestione delle PA, la riusabilità e l'integrazione nel sistema regionale, la qualificazione tecnica ed organizzativa prevista nell'aggregazione. Costituirà premialità nella selezione dei progetti da finanziare, la presenza nell' aggregazione di un maggior numero di enti.	Favorire lo sviluppo della rete di servizi informatici e telematici delle PP.AA. in ambito regionale, favorire l'allineamento e l'interoperabilità tra le banche dati degli E-E.LL., l'attivazione della firma digitale, di una porta di dominio, della gestione elettronica dei documenti, al fine di erogare servizi agli utenti della P.A. (cittadini ed imprese). Attivare processi di e-procurement, in grado di garantire la razionalizzazione ed il controllo della spesa.	**24,4 M€**	Procedure di evidenza pubblica per la presentazione dei progetti da parte di aggregazioni totalmente pubbliche, composte da E-E.LL. campani.

	(Rif. Linee di indirizzo strategico – DGR 1506/08 - *1.E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia;* *2.1. strumenti di governance del territorio a supporto dei processi decisionali* *2.2. strumenti per la protezione dell' ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali;* *2.3. strumenti per la valorizzazione e promozione dei beni culturali ed ambientali)*			
a – c **categoria di spesa cod. 13**	Sostegno ad EELL con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.. Il progetto si dovrà articolare in lotti funzionali, monitorabili, verificabili singolarmente al fine della erogazione sequenziale dei finanziamenti. Sarà oggetto specifico di valutazione il numero dei servizi effettivamente utilizzato e la loro rilevanza nell'ambito dei processi di gestione delle PA. *(Rif. Linee di indirizzo strategico DGR 1506/08* *E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia* *2.1. strumenti di governance del territorio a*	Favorire lo sviluppo della rete di servizi informatici e telematici delle PP.AA. in ambito regionale, favorire l'allineamento e l'interoperabilità tra le banche dati degli E-E.LL., l'attivazione della firma digitale, di una porta di dominio, della gestione elettronica dei documenti, al fine di erogare servizi agli utenti della P.A. (cittadini ed imprese). Attivare processi di e-procurement, in grado di garantire la razionalizzazione ed il controllo della spesa.	**20,0 M€**	Procedure di evidenza pubblica per la presentazione dei progetti da parte di E-E.LL. singoli con numero di abitanti superiori a 50.000 oppure in aggregazione.

	supporto dei processi decisionali *2.2. strumenti per la protezione dell' ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali;* *2.3. strumenti per la valorizzazione e promozione dei beni culturali ed ambientali)*			
a – b – c **categoria di spesa cod. 13**	Cofinanziamento dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'Avviso "PROGRAMMA ELISA", presentati dagli EE.LL. e dalle aggregazioni campane, secondo quanto stabilito con DGR 1677/08 rettificata dalla DGR 1974/2008. *1.E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia;* *2.1. strumenti di governance del territorio a supporto dei processi decisionali* *2.2. strumenti per la protezione dell' ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali;* *2.3. strumenti per la valorizzazione e promozione dei beni culturali ed ambientali)*	Raggiungere gradi di innovazione tecnologica tali da consentire il superamento del digital – divide che vede coinvolti gli EE.LL. campani, singoli e/o in aggregazione. La finalità è di varare un sistema integrato di interazione regionale, che coinvolga tutti gli attori del sistema territoriale, favorendo la cooperazione degli stessi e l'interoperabilità dei sistemi, in un'ottica di intervento diretta alla massimizzazione del processo di integrazione dei vari stakeholder.	**2,6 M€**	"PROGRAMMA ELISA" Decreto interministeriale pubblibato sulla GU 4/08/2007 n. 180") Procedura di selezione attivata dal Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso Avviso pubblicato il 19/02/2008 . DGRC 1677/08 rettificata dalla DGRC 1974/2008.
a **categoria di spesa cod. 13**	Sostegno alle PP.AA. centrali ubicate sul territorio campano, per lo sviluppo di applicazioni informatiche, realizzate secondo la logica dell'interoperabilità, che favoriscano l'integrazione dei servizi a vantaggio del cittadino e di altri Enti operanti sul territorio campano. Il progetto si dovrà articolare in lotti funzionali, monitorabili, verificabili singolarmente al fine della erogazione sequenziale del finanziamento *(Rif. Linee di indirizzo strategico DGR 1506/08*	Erogare servizi per garantire la piena interoperabilità e cooperazione tra le PP.AA. operanti sul territorio.	**5,0 M€**	Procedure di evidenza pubblica e Accordi di Programma Quadro con i Ministeri competenti.

	E-GOVERNMENT *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia)*			
a – c **categoria di spesa cod. 13**	Progetti presenti nel Parco Progetti Regionale coerenti con l'O.O. 5.1 di competenza del Settore 02. *(Rif. Linee di indirizzo strategico DGR 1506/08* *E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica* *2.1. strumenti di governance del territorio a supporto dei processi decisionali)*	Riorganizzazione interna degli EE.LL., miglioramento dei servizi offerti al cittadino, superamento del *digital divide*.	**22,5 M€**	Parco Progetti Regionale di cui alle - DGR n. 1041 del 01 agosto 2006; - DGR 1265 del 24/07/2008; - DGR 1895 del 05/12/2008; - DGR 209 del 6/02/2009.
c-d **categoria di spesa cod. 11-13**	Realizzazione di progetti sperimentali per la domotica a vantaggio delle categorie più svantaggiate (diversamente abili, anziani, etc.). *(Rif. Linee di indirizzo strategico DGR 1506/08* *4. INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE* 4.1**.** *L'inclusione dei cittadini e dei piccoli comuni nella Società della Conoscenza* 4.2. *L'inclusione del mondo ricerca nella Società della Conoscenza*)	Sostenere la coesione sociale e l'integrazione europea, contrastare il divario digitale supportando la diffusione, l'utilizzo consapevole e l'integrazione delle Ict nel tessuto sociale, nei processi educativi, formativi e di ricerca, nel sostegno allo sviluppo economico e sociale della regione,	**2,0 M€**	Procedure di evidenza pubblica per la presentazione dei progetti da parte di Università , Enti pubbici ricerca , Piani di zona sociali.
a **categoria di spesa cod. 13**	Implementazione applicativi informatici regionali, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, fra Settori ed Aree nonché la cooperazione applicativa a supporto dell'erogazione di servizi al cittadino, alle imprese e ad altre PP.AA. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai contenuti ed alle informazioni attraverso azioni di sistema volte al potenziamento dei servizi della Rete delle Biblioteche Digitali della Regione	Potenziamento dei servizi regionali volti alla riorganizzazione dei processi amministrativi. Potenziamento dei servizi verso cittadini, imprese ed altre PP.AA.	**13,50 M€**	L'intervento si articolerà in più progetti a titolarità regionale da individuarsi da parte della Giunta Regionale, in base alla strategia settoriale. Il settore 02 procederà, attraver-

	Campania, in continuità a quanto già attivato nel POR 2000/2006 con la realizzazione dei progetti PICO e CAPSDA. *(Rif. Linee di indirizzo strategico DGR 1506/08 E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.2. la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia)*			so procedure di evidenza pubblica, alla scelta dei fornitori in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici .

Ordine di Spesa ed Attività afferenti le competenze del Settore 03:

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.1 – E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION

Attività PO FESR 2007÷2013	INTERVENTI	FINALITÀ	Risorse finanziarie	Modalità di Selezione del Beneficiario
e **categoria di spesa cod. 10** **scheda di Grande Progetto "Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania"**, di cui all'Allegato I del PO FESR 2007-2013.	Nell'ambito del Grande Progetto "Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania", si definiscono interventi finalizzati all'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda attraverso la realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione. *(Rif. Linee di indirizzo strategico E-GOVERNMENT 1.1. la cooperazione dei processi; 1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia)*	Assicurare l'accessibilità ai servizi erogati, anche dalla PA, mediante le nuove tecnologie dell'informazione sia ai cittadini/imprese che alle altre PA.	**50,00 M€**	L'individuazione dell'operazione è stata effettuata direttamente dalla Regione in base alla pianificazione di Settore per cui la titolarità dell'operazione è in capo al settore 03 che provvederà ad espletare le procedure di evidenza pubblica per la scelta del fornitore in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici
a – e **categoria di spesa cod. 13 e 10**	Progetti, presenti nel Parco Progetti Regionale coerenti con l'O.O. 5.1 di competenza del Settore 03, aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture di reti telematiche. *(Rif. Linee di indirizzo strategico E-GOVERNMENT 1.1. la cooperazione dei processi; 1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia;*	Consentire alla PA di fornire servizi a cittadini/imprese ed altre PA e migliorare la sicurezza del territorio.	**20,00 M€**	Parco Progetti Regionale di cui alle - DGR n. 1041 del 01 agosto 2006; - DGR 1265 del 24/07/2008;

	4.1 L'inclusione dei cittadini e dei piccoli comuni nella Società della Conoscenza).			- DGR 1895 del 05/12/2008; - DGR 209 del 6/02/2009.
a **categoria di spesa cod. 13**	Realizzazione di infrastrutture per favorire lo sviluppo del sistema della PA. *(Rif. Linee di indirizzo strategico E-GOVERNMENT* *1.1. la cooperazione dei processi;* *1.3. l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia)*	Favorire l'interoperabilità tra le PA, migliorando l'integrazione inter-istituzionale ed l'uso del modello di Cooperazione Applicativa. Favorire l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, garantendo la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. Potenziamento dell'infrastruttura di trasporto per la diffusione dei servizi di base**,** coerentemente alle tecnologie utilizzate per il backbone regionale.	**10,00 M€**	L'individuazione dell'operazione è stata effettuata direttamente dalla Regione in base alla pianificazione di Settore per cui la titolarità dell'operazione è in capo al settore 03 che provvederà ad espletare le procedure di evidenza pubblica per la scelta dei fornitori in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici

Legenda attività Obiettivo Operativo 5.1 E-Government ed E-Inclusion

a. Azioni di e-government che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'e-procurement- alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una " rete" a livello nazionale, regionale, locale applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti; tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso.
b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di 10.000 abitanti.
c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento.
d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie demotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili).
e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità della popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini.

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.2 – SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO

Settore 02 : Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Totale Dotazione Finanziaria : € 135.000.000,00

Obiettivo strategico 5. Sviluppo Locale e competitivita'

Valorizzazione dei processi di innovazione finalizzati allo sviluppo locale e sostenuti dalla realizzazione di sistemi informativi ed informatici integrati e di filiera, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni software originali ed il sostegno allo sviluppo di infrastrutture immateriali.

Obiettivo strategico 4. Inclusione e Coesione Sociale

Valorizzazione dei processi di innovazione finalizzati ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di I.C.T., estensione indiretta o mediata dei benefici da essa derivanti) sostenendo la coesione sociale e l'integrazione europea attraverso lo sviluppo economico e sociale della regione.

Attività e ordini di spesa afferenti le competenze del Settore 02:

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.2 – SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONENEL TESSUTO PRODUTTIVO

Attività PO FESR 2007÷2013	INTERVENTI	FINALITÀ	Risorse finanziarie	Modalità di Selezione del Beneficiario
a categoria di spesa cod. 11	Digitalizzazione delle filiere produttive di settore attraverso la realizzazione di Centri di Servizio Tecnologici che consentano alle PMI di accrescere la loro competitività e di ottimizzare le risorse avvalendosi di azioni e servizi di sistema forniti dai Centri virtuali. A tale scopo, onde garantire il massimo coinvolgimento del mondo imprenditoriale, i Centri potranno poi essere gestiti da Consorzi che ne dovranno sviluppare un piano di sostenibilità finanziaria assicurandone anche la conduzione tecnica ed economica con l'appostamento di risorse proprie.	Sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di filiera in cui la regia è affidata a qualificate aggregazioni non solo di PMI, ma anche di Enti, Associazioni di categoria , etc. che siano capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo che dovranno, però, attivare attorno a loro la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle imprese del territorio. Accrescere la domanda e l'utilizzo dei servizi informatici nelle filiere produttive attraverso l'attivazione e gestione di centri di servizio digitali, favorendone la interoperabilità e la cooperazione anche a livello interregionale.	**56,5 M€**	Avviso per manifestazione d' interesse di Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, P.A. centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Imprese Numero di bandi previsti : 3
a categoria di spesa cod. 11	Progetti presentati nel Parco Progetti Regionale coerenti con le attività e con i criteri di selezione approvati con D.G.R. n. 879/2008 e con l'O.O. 5.2 di competenza del Settore 02.		**33,5 M€**	Parco Progetti regionale di cui alle - DGR n. 1041 del 01 agosto 2006; - DGR 1265 del 24/07/2008; - DGR 1895 del 05/12/2008; - DGR 209 del 6/02/2009.

b **categoria di spesa cod. 14**	Realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, tesi ad incentivare la nascita e lo sviluppo di attività legate ai settori strategici di interesse della Regione, nonché processi di nuova imprenditorialità e spin-off, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti, organismi e consorzi operanti nei diversi contesti imprenditoriali, per investimenti all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, promuovendo l'innovazione di prodotto e di processo.	Incentivare la nascita e sviluppo di attività innovative legate ai settori strategici di interesse della Regione, nonché processi di nuova imprenditorialità e spin-off.	**20,00 M€**	Bando per la concessione di aiuti in esenzione ex Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria) per la presentazione di progetti da parte dei soggetti rientranti nelle categorie previste, e in particolare: Imprese in forma singola e associata , Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.)
b **Categoria di spesa codice 14**	Realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, volti alla innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, per incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle imprese.	Promuovere l'innovazione del sistema produttivo, favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, nonché tra le micro e le PMI, con interventi a supporto del processo di cambiamento tecnologico delle PMI e del sistema organizzativo teso all'innovazione di gestione e di prodotto con un'ottimizzazione delle risorse per incrementare il livello di competitività complessivo del territorio.	**25,00 M €**	Bando per la concessone di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto ai soggetti rientranti nelle categorie previste, e in particolare: Imprese in forma singola e associata. I criteri di valutazione dovranno prevedere quanto segue: 1. qualità ed innovazione del progetto, sia ai fini dell'incremento di efficienza della gestione, sia in funzione del potenziamento di infrastrutture ICT già esistenti; 2. incidenza sulla qualificazione del prodotto/servizio col relativo aumento di competitività sul mercato 3. Rilevanza dell'elemento giovanile e femminile del soggetto richiedente.

Legenda attività obiettivo operativo 5.2 Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo :

a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive.
b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 656 del 3 aprile 2009 – Orario di apertura degli uffici della Giunta Regionale.**

Premesso:
- che questa Amministrazione sta avviando il sistema di rilevazione automatico delle presenze per il personale dipendente del Comparto e della dirigenza;
- che a tal riguardo ed anche per corrispondere alle esigenze rappresentate dal personale dipendente, d'intesa con le organizzazioni sindacali, si è provveduto a predisporre un disciplinare sull'orario di lavoro con la previsione della flessibilità dell'orario, in base alle contrattazioni nazionali e decentrate vigenti;

Preso atto:
- che con lettera circolare nota prot.n.271672 del 27.03.2009 è stato comunicato che il sistema di rilevazione automatico delle presenze per il Comparto e per la dirigenza, partirà il 20 aprile 2009;
- che nella stessa nota del 27.03.2009, è stato previsto, tra l'altro, anche l'entrata in vigore della disciplina della flessibilità dell'orario di lavoro per il personale dipendente del Comparto;

Rilevato che la suddetta disciplina ha apportato, tra l'altro, alcune modifiche a quella precedentemente in uso e in particolare quelle relative all'inizio delle attività lavorative dalle ore 7.45;

Ritenuto pertanto di dover sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale l'anticipazione dell'inizio delle attività lavorative così come sopra indicato;

Dato atto che della presente deliberazione si procederà a dare informazione alle Organizzazioni Sindacali;

PROPONE e la Giunta in conformità , all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella premessa che si intendono integralmente richiamate di:

1. Autorizzare l'apertura degli uffici della Giunta Regionale a partire dalle ore 7 e 45 minuti, in considerazione della disciplina dell'orario di lavoro e di servizio e della flessibilità destinata al personale dipendente della Giunta Regionale, come predisposta dall'Area Gestione e Formazione del Personale e riportata nel documento allegato alla nota citata in premessa prot.n. 271672 del 27.03.2009 in funzione dell'avvio dell'applicazione del sistema di rilevazione automatica delle presenze per il personale dipendente della Giunta Regionale.

2. Trasmettere il presente provvedimento a tutti i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento ed al Dirigente del Settore 02 dell'Area 10, per quanto di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 657 del 3 aprile 2009 – Determinazione carenze profili professionali individuati con Delibera di G. R. n. 6132 del 13/12/2002.**

PREMESSO
- che la Legge Regionale n. 1/2007, all'art. 8, ha contemplato la possibilità, tra l'altro, per i dipendenti della Giunta di accedere alla "risoluzione consensuale" e che tale procedura, come previsto, ha determinato la riduzione dell'organico regionale;
- che tale riduzione ha prodotto un evidente impatto sull'assetto organizzativo dell'Ente, determinando la necessità di verificare con attenzione il fabbisogno di personale in tutti i Settori interessati dalla risoluzione consensuale;
- che ancor più il fenomeno si è accentuato in considerazione che la Legge Regionale 1/2008, all'art. 57, ha riproposto l'esodo incentivato al quale ha aderito un gran numero di dipendenti che nell'arco del biennio, sommati a quelli cessati dal servizio per limiti di età, hanno determinato il depauperamento di molte professionalità, tale da non consentire il corretto funzionamento della macchina amministrativa;

CONSIDERATO
- che a seguito di tali cessazioni, per le quali, peraltro, la Giunta, in attuazione delle citate Leggi Regionali, ha rideterminato la dotazione organica, non è stato previsto alcuno strumento per recuperare e/o sostituire le professionalità venute meno per la riduzione naturale del personale, causata dall'esodo straordinario nell'ultimo biennio;
- che, pur tuttavia, una ulteriore finalità delle richiamate Leggi Regionali ha riguardato l'agevolazione della riorganizzazione amministrativa della macchina regionale, così come stabilito con delibera di G. R. n. 697/2007;

PRESO ATTO
- del reale fabbisogno delle competenze di cui necessitano i Settori regionali, tenendo conto dei posti allo stato vacanti nelle singole categorie ed individuando all'interno delle stesse, tra i profili professionali già istituiti, una percentuale tale che possa soddisfare ogni esigenza rappresentata dagli uffici;

PRECISATO
- che la dotazione organica, approvata con delibera di G. R. n. 6130/2002 e s.m. e i., è stata articolata facendo riferimento esclusivamente alle categorie, fermi restando i profili attribuiti al personale in servizio;

CONSIDERATO
- che, per l'effetto, occorre modificare la delibera di G. R. n. 6131/2002 recante: "Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi" espungendo le parole "… e profili professionali…" al comma 6 dell'art. 51;

PRECISATO, inoltre
- che, con la successiva delibera di G. R. n. 6132/2002, nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'Ente, si è reso necessario istituire nuovi profili professionali aventi competenza in materia di conoscenza e analisi del territorio, di principi innovativi di riorganizzazione, di gestione e di informatica;

RILEVATO
- che tali profili risultano essere quelli per i quali si evidenzia la maggiore sofferenza dalle numerose richieste di personale pervenute da tutte le strutture regionali;
- che, pertanto, si rende necessario riservare ai profili professionali di cui alla delibera di G. R. n. 6132/2002 il 20 % dei posti vacanti per ciascuna categoria "C" e "D";

DATO ATTO

– che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di modificare la delibera di G. R. n. 6131/2002 recante: Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi" espungendo le parole "… e profili professionali…" al comma 6 dell'art. 51;
2. di riservare ai profili professionali di cui alla delibera di G. R. n. 6132/2002 il 20 % dei posti vacanti per ciascuna categoria "C" e "D";
3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori 01, 02, 03 e 04 dell'A.G.C 07 "A-A,.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" per quanto di specifica competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 658 del 3 aprile 2009 – Fondazione Rive Mediterranee - Approvazione linee di Indirizzo per il piano operativo 2009.**

PREMESSO
- Che con deliberazione 1340 del 06/08/2008 la Giunta Regionale ha promosso la costituzione della Fondazione "Rive Mediterranee" con sede in Napoli, alla via S. Lucia, n. 81, formalmente costituita in data 4 febbraio 2009 avanti al Notaio Giuseppe Grasso in Napoli, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola al repertorio n. 29737, raccolta n. 7754;
- Che con la medesima deliberazione 1340/2008 la Giunta regionale ha altresì approvato lo schema di Statuto della Fondazione "Rive Mediterranee";
- Che la Fondazione Rive Mediterranee ha lo scopo specifico di creare un processo di integrazione armonica dei Paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo mediante la creazione di occasioni di sviluppo economico che facilitino occasione di lavoro, di promozione culturale, di cooperazione, coerentemente con le finalità pubbliche e statutarie, individuando le donne del Mediterraneo come soggetti prioritari destinatari dell'azione della Fondazione;
- Che all'atto della costituzione della Fondazione, è stato nominato il primo consiglio di amministrazione della Fondazione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 62 del 17/03/2009 è stata riconosciuta alla Fondazione Rive Mediterranee la personalità giuridica, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, ai sensi del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 e DPGRC 22 settembre 2003.

CONSIDERATO
- Che in relazione agli scopi ed agli obiettivi da perseguire, la Fondazione Rive Mediterranee rappresenta uno strumento in grado di sviluppare e realizzare iniziative regionali coerenti con le finalità ed i principi statutari della Fondazione medesima, laddove le donne sono individuate quale soggetto non unico ma indispensabile per realizzare azioni di sviluppo e di crescita;
- Che il Presidente della Fondazione Rive Mediterranee, in data 01/04/2009 ha trasmesso il piano delle attività da programmare per l'anno 2009, che determinino l'attuazione dell'oggetto e degli scopi statutari, individuati dall'art. 4 dello Statuto approvato con Delibera di Giunta regionale 1340/2008;
- Che, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto della Fondazione, la realizzazione delle iniziative previste dal piano operativo per l'anno 2009 deve essere opportunamente sostenuta.

VISTO
- la legge regionale n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- la DGR n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio gestionale 2009;
- la DGR n. 1340 del 06/08/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 9 dell'08/09/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 62 del 17/03/2009

RITENUTO
- di dover prendere atto ed approvare le linee di indirizzo per il piano operativo per l'anno 2009, che in allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover conferire alla Fondazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto della stessa, l'importo di euro 500.000,00 per la realizzazione delle iniziative previste dal piano delle attività da programmare per l'anno 2009, di cui al punto precedente, da imputare al capitolo 510 dell'UPB 3.61.121;
- di dover demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08 i successivi provvedimenti di impegno e liquidazione da imputare sul corrispondente capitolo di bilancio.

propone ed in conformità la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare le linee di indirizzo per il piano operativo per l'anno 2009 della Fondazione Rive Mediterranee, che in allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
- di conferire alla Fondazione Rive Mediterranee in conformità a quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto della stessa, l'importo di euro 500.000,00 per la realizzazione delle iniziative previste dal piano delle attività da programmare per l'anno 2009, di cui al punto precedente, da imputare al capitolo 510 dell'UPB 3.61.121;
- di demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08 i successivi provvedimenti di impegno e liquidazione da imputare sul corrispondente capitolo di bilancio;
- di trasmettere il presente atto all'AGC Gabinetto di Presidenza; all'AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi per i provvedimenti consequenziali di competenza e al BURC per la pubblicazione

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Rive Méditerranée

PIANO DELLE ATTIVITA' DA PROGRAMMARE PER L'ANNO 2009

La Fondazione Rive Mediterranee è uno strumento operativo di servizio alla Regione Campania e non persegue scopi di lucro.
Rive Mediterranee individua come soggetto non unico ma, indispensabile, per qualsiasi ipotesi di sviluppo, le donne.

Ad ispirare le linee strategiche della Fondazione saranno

a) la necessità di avviare e sostenere processi di reale ed armonica integrazione fra le differenti culture che abitano i differenti "Mediterranei"

b) l'urgenza di restituire alla scuola ed alla formazione un ruolo centrale per realizzare occasioni di pari opportunità nel lavoro e nella vita sociale e produttiva per le donne

c) l'utilità di itinerari di scambio capaci di rendere decisive la riflessione e l'iniziativa degli Stati sul tema della maternità e della nascita.

d) la priorità della partecipazione alla vita istituzionale e politica delle donne.

A tale scopo **Rive Mediterranee:**

1) promuoverà progetti di ricerca e di studio di interesse scientifico, progetti di cooperazione decentrata, iniziative economiche sociali e culturali, con particolare attenzione ai temi dell'integrazione dei paesi del Mediterraneo;

2) promuoverà seminari di approfondimento, convegni ed incontri a livello regionale, nazionale ed internazionale capaci di fornire strumenti di conoscenza essenziali alle attività ;

3) curerà la redazione, la pubblicazione e la diffusione della rivista Filo di perle quale sede di confronto e di approfondimento dei temi di interesse prioritario della Fondazione, favorendo, in particolare la partecipazione delle donne ma non solo;

4) promuoverà l'assegnazione di borse di studio per incentivare la partecipazione, in particolare femminile, a processi formativi molto qualificati.

In esecuzione delle indicazioni strategiche che la Giunta Regionale della Campania ed i suoi singoli Assessorati le forniranno, la Fondazione promuoverà:

PROGETTI DI RICERCA E DI STUDIO

Rive Mediterranee in un partenariato virtuoso con Enti quali le Università, le associazioni di categoria imprenditoriali e sindacali, le camere di commercio, ONG ed altri organismi di interesse indagherà l'andamento dell'occupazione e della scolarità delle donne nei paesi delle differenti rive mediterranee per fornire un quadro comparativo capace di sostenere specifiche

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0286506 del 01/04/2009 ore 15.54
Mitt.: IL PRESIDENTE LUISA CAVALIERE
Fascicolo : XXXI/1/1
A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
PRESA IN CARICO

شرق أطلسي متوسطي
mediterranea

strategie di incremento dell'occupazione. Si individueranno alcune aree e per ciascuna di esse, utilizzando risorse umane locali, si analizzerà quanto in quelle aree avviene.

La Fondazione avvalendosi di esperti ed esperte dei differenti Paesi, sosterrà la propria iniziativa ancorandola agli esiti di periodici incontri seminariali nei quali si affronteranno i nodi dello sviluppo: il rispetto dell'ambiente, l'incremento dell'occupazione femminile, la cultura come risorsa economica.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED EDITORIALE

A **Rive Mediterranee** farà riferimento un'attività editoriale suddivisa in tre grandi filoni, tutti accomunati da un intento strategico di far circolare nel modo più capillare possibile le informazioni relative a quanto nel Mediterraneo accade soprattutto, ma non solo tra le donne. A tale scopo è prevista la redazione e la pubblicazione della rivista trimestrale, Filo di perle che avrà anche una sua versione digitale. La rivista sarà bilingue e in alcune occasioni specifiche anche multilingue. Oltre che in italiano, sarà, infatti, scritta in arabo. Filo di perle avrà il duplice scopo di raccontare quanto accade e contemporaneamente di promuovere accadimenti. La rivista avrà una redazione regionale che si avvarrà di contributi di donne e di uomini di altre regioni e di altri Paesi.

Altro capitolo dell'attività editoriale ed informativa di Rive Mediterranee sarà il foglio *Un mare di donne*, allegato ad un quotidiano di tiratura nazionale. Affronterà i temi di quanto accade nel presente e racconterà storie significative quali quelle delle emigranti o quelle delle donne colpite dalle diverse forme di discriminazioni o dei giovani e del loro rapporto con il futuro. Un *mare di donne* si avvarrà di una redazione molteplice della quale faranno parte di volta in volta i protagonisti e le protagoniste di ciò che racconterà. Avrà una scadenza quindicinale e si arricchirà di una versione digitale oltre che di un blog. Un *mare di donne* conterrà un estratto in lingua araba.

Terzo capitolo dell'attività editoriale della fondazione sarà un " *rapporto*"semestrale sulle economie dei Paesi del mediterraneo. Economie che saranno lette prevalentemente attraverso le cifre che riguardano la presenza delle donne nei vari settori dell'economia. La presentazione di questo "*rapporto*" dovrà strutturarsi come un evento di grande rilevanza organizzato dalla Fondazione, ogni anno in una diversa capitale in nome e per conto della Regione Campania. La presentazione sarà l'occasione nella quale dovranno confrontarsi teorie, esperienze e soluzioni differenti.
Tutte le attività sopra elencate saranno supportate da idonee azione di comunicazione integrata.

NASCERE E VIVERE NEL MEDITERRANEO

Questo settore speciale dell'attività della Fondazione (speciale perché ne connoterà e ne segnerà la fisionomia), sarà dedicato a conoscere e a far conoscere i differenti percorsi materni ed infantili vissuti nei differenti Paesi: Essenziali saranno le occasioni di formazione e di

scambio che la Fondazione promuoverà tra le differenti aree del mediterraneo in partenariato con Enti ospedalieri, Istituti di ricerca, Asl, associazioni di volontariato, Ong. La formazione sarà decisiva perché attraverso di essa si trasferiranno conoscenze e saperi capaci di produrre progetti atti a ridurre la mortalità infantile e la mortalità per parto. Piaghe che ancora segnano la vita di tante donne e di tanti bambini.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA POLITICA ED ISTITUZIONALE

Per ragioni assai complesse e comunque comuni a tutti i Paesi mediterranei, le donne vedono ostruito da varie forme di discriminazione il loro percorso di partecipazione alla vita pubblica. Una discriminazione non più tollerabile non solo per ragioni morali ed etiche ma, anche, per ragioni di convenienza e di funzionamento della democrazia. Ridurre questa a perziale luogo riservato prevalentemente ad uno dei soggetti, significa impoverirla e compromettrla. Rive **mediterranee** assume come prioritario l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che strutturano questa discriminazione. Lo farà attraverso la formazione, la comunicazione e attraverso la costruzione di occasioni di scambio dalle quali far derivare vere e proprie piattaforme rivendicative. La Fondazione si doterà di centri di documentazione, biblioteche, capaci di fornire tutta la conoscenza che occorre per costruire, donne e uomini insieme, percorsi di efficace, concreta parità.

La realizzazione di queste attività secondo quanto stabilito dallo Statuto della Fondazione approvato dal D.G.R. n. 1340 del 06/08/2008 sarà affidata a:

un/a Presidente responsabile del buon andamento della Fondazione e che periodicamente redigerà una relazione sul suo andamento individuandone lo stato dell'attuazione dei progetti e, insieme, la pianificazione delle attività future (art. 8 Statuto).

un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da quattro componenti oltre il/la Presidente che avrà il compito di definire gli indirizzi programmatici annuali e pluriennali (artt. 9, 10 e 11 Statuto)

Un Direttore generale che eseguirà le delibere del CdA e predisporrà bilanci preventivi e consuntivi oltre che i programmi di attività annuali e pluriennali (art. 12 Statuto).

Un Collegio sindacale composto da tre componenti effettivi che avranno il compito di accertare la regolare tenuta delle scritture contabili e che svolgeranno le verifiche di cassa provvedendo al riscontro della gestione finanziaria (art. 13 Statuto).

La Fondazione per il perseguimento dell'oggetto e degli scopi propri ed il funzionamento degli organi statutari si avvarrà di un'area di supporto tecnico-operativo (per le attività di programmazione, progettazione, comunicazione, etc.) ed amministrativo-contabile (per le attività di funzionamento amministrativo e contabile) sotto la diretta guida del Direttore generale. A questa area sarà affidato il compito di definire il budget di spesa per i diversi piani di attività affidati alla stessa Fondazione oltre che alla predisposizione di documenti amministrativi e contabili dei progetti realizzati. A questa area faranno riferimento tutte le altre eventuali aree della Fondazione.

Per l'impostazione, la gestione e l'avviamento delle attività sopra indicate si prevede un costo di € 300.000,00.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 667 del 9 aprile 2009 – POR Campania 2000-2006 - Fondi FESR e FSE: assegnazione di risorse aggiuntive alle Misure 3.5, 3.14 e 3.15 rispetto alle dotazioni finanziarie. Attribuzione parziale sul Bilancio Gestionale 2009 relativamente ai capitoli 2197, 2215 e 5717 - Misure 3.5, 3.14, 3.15 e 6.5 - dell'autorizzazione alla gestione degli stanziamenti di competenza ai Settori.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- che il comma 1, art. 17, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali, e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;
- che, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;
- che il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);
- che ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;
- che il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;
- che la Commissione Europea, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009 ha prorogato al 30/06/2009 il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese a valere sul Programma Operativo Regionale della Campania 2000-2006;
- che, prima della formale approvazione della Decisione da parte della Commissione europea, la Giunta Regionale, con Delibera n. 116 del 30/01/2009 aveva già autorizzato le strutture regionali interessate all'attuazione del Programma Operativo a adottare i necessari atti di gestione;
- che, con l'approvazione del Bilancio Gestionale, sono state già iscritte sui capitoli dedicati al POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE - le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate,
- che, nelle more del completamento del riscontro delle risultanze contabili del Settore Entrate e Spesa da parte delle strutture in cui sono incardinate le Misure del Programma, le economie di spesa iscritte nel Bilancio Gestionale non sono ancora state attribuite per competenza ai rispettivi Settori;
- che il Coordinatore dell'AGC 08 con nota prot. n° 186308 del 04/03/2009, in esecuzione alla DGR n. 2016/2008 con cui la Giunta ha assegnato al Dirigente pro tempore dell'AGC 08 – Settore 02 – Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo risorse per un importo pari a 1.830.000,00 per la realizzazione di interventi a valere sulla Misura **6.5** – azione b.5 – del POR Campania 2000-2006, ha manifestato l'esigenza di poter disporre con urgenza delle suddette risorse;
- che il Dirigente del Settore 04 dell'AGC 17 nonché Responsabile della Misura **3.15** – Asse III fondo FESR – con nota prot. n° 163371 del 25/02/2009 ha manifestato l'esigenza di incrementa-

re per € 12.761.995,90 la dotazione della Misura e di poterne disporre, unitamente all'entità della reiscrizione 2009 di competenza, al fine di poter procedere tempestivamente all'assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura;

- che il Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 nonché Responsabile della Misura **3.5** – Asse III fondo FSE – con nota prot. n° 251600 del 23/03/2009 ha manifestato l'esigenza di incrementare per € 2.500.000,00 la dotazione della Misura e di poterne disporre, unitamente all'entità della reiscrizione 2009 di competenza, al fine di poter procedere tempestivamente all'assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura;
- che il Coordinatore dell'AGC 18 e il Responsabile della Misura **3.14** – Asse III fondo FSE – con nota prot. n° 172000 del 27/02/2009 hanno manifestato l'esigenza di incrementare per € 2.675.000,00 la dotazione della Misura e di poterne disporre, unitamente all'entità della reiscrizione 2009 di competenza, al fine di poter procedere tempestivamente all'assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura;
- che il Settore Entrate e Spesa, con nota prot. n. 233216 del 17/03/2009 in riferimento alle citate Misure 3.15 e 6.5 del fondo FESR e 3.5 e 3.14 del fondo FSE, ha comunicato l'entità della reiscrizione di competenza sul corrente esercizio finanziario secondo il seguente prospetto:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.216	2197	III	3.15	17	4	1.681.831,24
	22.79.219	2215	VI	6.5	9	2	8.429.517,12
FSE	22.79.216	5717	III	3.5	17	5	1.418.838,52
				3.14	18	1	4.284.979,80

RILEVATO

- che, alla luce dei maggiori stanziamenti di competenza attribuiti con le DGR 1863/08 e 1862/08 alle Misure 3.14 e 3.15 relativamente alle economie registrate nel corso del 2008, l'entità delle reiscrizione di competenza sul bilancio per il corrente esercizio finanziario risulta essere la seguente:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.216	2197	III	3.15	17	4	386.481,24
	22.79.219	2215	VI	6.5	9	2	8.429.517,12
FSE	22.79.216	5717	III	3.5	17	5	1.418.838,52
				3.14	18	1	152.422,76

DATO ATTO

- che il Settore Entrate e Spese – Servizio Pagamenti POR sta ultimando il riscontro dei dati contabili relativamente alle restanti Misure del POR, ai fini dell'attribuzione delle risorse già iscritte sui capitoli dedicati ai Settori competenti;
- che, con nota prot. 224622 del 16/03/2009, il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 e il Responsabile della Misura 3.17 – Asse III fondo FESR – hanno già manifestato, ai fini della rimodulazione dei Piani finanziari, la disponibilità a cedere risorse per un importo di € 20.000.000,00, precedentemente destinato ad un regime di aiuti in materia di R&S i cui tempi di attuazione non sono però coerenti con la data ultima di ammissibilità delle spese del POR 2000-2006;
- che, con Delibera n. 2311/2003, la Giunta Regionale ha rimodulato le competenze dei Servizi del Settore 05 dell'AGC 17, assegnando al Servizio 01 la gestione contabile di tutte le misure dell'Area finanziate con il FSE;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e legge regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione ge-

rarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;

- che l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la legge regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;
- che la rigidità conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;
- che il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;
- che la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del P.O.R., ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;
- che in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;
- che l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;
- che, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziate su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici ad hoc, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;
- che ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziate rilasciata dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, ratione materiae, ad assumere il provvedimento di spesa;
- che una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;
- che, in relazione alle richieste di incremento delle rispettive dotazioni di Misura, occorre avviare le procedure per la rimodulazione dei Piani Finanziari del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006 relativamente alle Misure suindicate;
- che, in relazione alle richieste e al fine di consentire la tempestiva assunzione di nuovi impegni indispensabili per la chiusura della programmazione di misura, occorre attribuire ai Settori competenti, relativamente alle Misure 3.5, 3.14, 3.15 e 6.5, l'autorizzazione alla gestione dei relativi stanziamenti di competenza sul bilancio per il corrente esercizio finanziario;

RITENUTO

- di dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;
- di dover provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva, generale e nei limiti della pertinente programmazione finanziaria, ancorché riferita ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;
- di dover individuare, allo scopo, con riferimento alla gestione residuale di competenza, le voci elementari di spesa per le quali sussistano le condizioni di attribuzione pro quota dei rispettivi stanziamenti alla gestione di diverse strutture operative, sulla base dei Piani Finanziari vigenti, degli impegni di spesa assunti dalle singole Misure e delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle Rinvenienze relativamente alle entrate riscosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";
- che, alla luce delle esigenze della Misura 6.5 e della richiesta del Coordinatore dell'AGC 08, occorre assegnare al Settore in cui è incardinata la Misura, nonché al Settore 02 dell'AGC 08, i rispettivi stanziamenti di competenza afferenti la Misura 6.5;
- che, alla luce della proroga, nelle more della ridefinizione dei Piani finanziari del Complemento di Programmazione e dei dati contabili definitivi relativi alle altre Misure del POR Campania 2000-2006, occorre assegnare alle strutture competenti relativamente alle Misure 3.5, 3.14 e 3.15 gli stanziamenti di competenza richiesti in aggiunta rispetto all'entità delle rispettive reiscrizione;
- che tale finalità possa essere raggiunta attribuendo ai Settori competenti la gestione degli stanziamenti di competenza sui capitoli del corrente bilancio secondo il seguente prospetto:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.216	2197	III	3.15	17	4	13.148.477,14
	22.79.219	2215	VI	6.5	9	2	6.599.517,12
					8	2	1.830.000,00
FSE	22.79.216	5717	III	3.5	17	5	3.918.838,52
				3.14	18	1	2.827.422,76

- che, successivamente al completamento delle procedure per la rimodulazione dei piani finanziari del Cdp, si dovrà procedere alle necessarie sistemazioni contabili sulla competenza del bilancio 2009 e alla relativa attribuzione di risorse ai Settori competenti;
- di incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- di incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa", del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- le DD.G.R. n. 1862/08 e 1863/08;
- la nota prot. n. 233216 del 17/03/2009 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Entrate e Spesa;
- la nota prot. n° 163371 del 25/02/2009 del Dirigente del Settore 04 dell'AGC 17 nonché Responsabile della Misura 3.15 – Asse III fondo FESR;
- la nota prot. n° 186308 del 04/03/2009 del Coordinatore dell'AGC 08;
- la nota prot. n. 251600 del 23/03/2009 del Dirigente di Settore 06 dell'AGC 17;
- la nota prot. n. 172000 del 27/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 18;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto della nota dell'A.G.C. 08, Settore Entrate e Spese, prot. n. 233216 del 17/03/2009 con cui sono stati comunicati gli importi delle reiscrizioni sul corrente esercizio finanziario delle Misure 3.5, 3.14, 3.15 e 6.5 del POR Campania 2000-2006;
- di assegnare al Settore 02 dell'AGC 09, nonché al Settore 02 dell'AGC 08, i rispettivi stanziamenti di competenza afferenti la Misura 6.5, al fine di consentire la tempestiva assunzione degli impegni necessari al completamento della rispettiva programmazione;
- di assegnare alle strutture competenti relativamente alle Misure 3.5, 3.14 e 3.15 gli stanziamenti di competenza richiesti in aggiunta rispetto alle rispettive dotazioni finanziarie, al fine di consentire la tempestiva assunzione degli impegni necessari al completamento della rispettiva programmazione;
- di attribuire pertanto la gestione degli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa sul corrente esercizio finanziario secondo il seguente prospetto, nei limiti degli importi a fianco di ciascuno di esso indicati:

Fondo	UPB	Cap	Asse	Misura	AGC	Sett	Importo
FESR	22.79.216	2197	III	3.15	17	4	13.148.477,14
	22.79.219	2215	VI	6.5	9	2	6.599.517,12
					8	2	1.830.000,00
FSE	22.79.216	5717	III	3.5	17	5	3.918.838,52
				3.14	18	1	2.827.422,76

- di rinviare, successivamente al completamento delle procedure per la rimodulazione dei piani finanziari del Cdp, la definizione delle sistemazioni contabili sulla competenza del bilancio 2009 e la relativa attribuzione di risorse ai Settori competenti;
- di incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati in tabella;
- di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

- di incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa", del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma;
- di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività
    - o all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
    - o al Settore Entrate e Spesa – AGC 08;
    - o al Settore Formazione del Bilancio – AGC 08;
    - o all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale;
    - o All'AGC 17 - Istruzione
    - o All'AGC 18 - Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo

nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 630 del 3 aprile 2009 – Integrazione Delibera n.2064 del 23.12.2008 ai fini di ulteriore aggiornamento, con riferimento agli Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, del Disciplinare relativo al Contratto di Programma Regionale approvato con D.G.R. n. 417 del 7/3/2008 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).**

PREMESSO
- Che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di programma regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;
- Che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 12/2007, la relativa disciplina di attuazione è stata adottata rispettivamente con il Regolamento regionale n. 4 del 28 novembre 2007;
- Che il comma 3 del citato articolo 7 della Legge Regionale n. 12/2007 ha autorizzato la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, ad emanare appositi disciplinari ed atti che consentano l'attivazione dei regimi di aiuto, in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 123/98 ed alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;

PREMESSO altresì
- Che con Deliberazione n. 417 del 7/3/2008 la Giunta Regionale della Campania, acquisito il parere della III Commissione Consiliare permanente, ha approvato la versione definitiva dei Disciplinari relativi agli strumenti di agevolazione de quibus;
- Che con D.D. n. 217/A.G.C. 12 del 17/4/2008 è stato approvato l'Avviso relativo al Contratto di programma regionale e sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di accesso allo strumento agevolativo;

CONSIDERATO
- Che il Contratto di programma regionale rispetta le condizioni relative agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale, regolamentati a livello comunitario dal Regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, quelle relative agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, regolamentati a livello comunitario dal Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006, quelle relative all'estensione del campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 70/2001 agli aiuti alla ricerca e sviluppo, regolamentate a livello comunitario dal Regolamento n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 63, del 28/02/2004, quelle relative agli aiuti destinati alla formazione, regolamentati a livello comunitario dal Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, quelle relative agli aiuti destinati all'occupazione, regolamentati a livello comunitario dal Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, quelle relative agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), regolamentati a livello comunitario dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 gennaio 2006 e la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione, 2006/C 323/01, pubblicata nella G.U.C.E. serie C n. 323 del 30/12/2006;
- Che i Disciplinari approvati con la citata DGR n. 417/2008 fanno esplicito riferimento ai richiamati Regolamenti comunitari;

CONSIDERATO altresì
- Che, in data 29/08/2008, è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti

compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Che con il citato Regolamento (CE) n. 800/2008 si prende atto che il Regolamento (CE) n. 70/2001, il Regolamento (CE) n. 68/2001 e il Regolamento (CE) n. 2204/2002 hanno cessato di essere in vigore il 30 giugno 2008 e che occorre abrogare il Regolamento (CE) n. 1628/2006;
- Che all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 800/2008 è sancita l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1628/2006 ed è stabilito che i riferimenti al regolamento abrogato e ai regolamenti (CE) n. 68/2001, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 2204/2002 s'intendono fatti al medesimo Regolamento (CE) n. 800/2008;
- che gran parte degli aiuti previsti dai Disciplinari e dai bandi sopra richiamati che utilizzano il Regolamento (CE) n. 70/2001, Regolamento (CE) n. 2204/2002 e il Regolamento (CE) n. 1628/2006 sono stati regolarmente comunicati alla Commissione prima della scadenza degli stessi;

PRESO ATTO
- Che la DGR 2064 del 23/12/2008 ha disposto l'adeguamento dei Disciplinari approvati con D.G.R. n. 417 del 7/3/2008 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Che occorre adeguare ulteriormente la disciplina in essere, preliminarmente alle concessioni per gli aiuti, alla normativa vigente;
- Che gli aiuti previsti nei richiamati atti, con le integrazioni già disposte dalla DGR 2064/2008 ed operate le opportune ulteriori integrazioni di seguito specificate, sono compatibili con il Regolamento (CE) n. 800/2008:
  - Gli aiuti previsti ai sensi dell'art. 16 del Disciplinare in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, del Trattato ed esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato, purché siano soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione 9 del Capo II – articoli 40, 41 e 42 - del Regolamento (CE) n. 800/2008;
  - In tutti gli altri casi sarà necessario provvedere alla notifica;
- Di dover integrare pertanto il Disciplinare relativo al Contratto di programma regionale con i seguenti riferimenti:
  - *"gli aiuti all'incremento occupazionale di cui all'art. 16, previsti ai sensi del Regolamento n. n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, laddove concernono lavoratori svantaggiati e disabili, sono concessi ai sensi* della *Sezione 9 del Capo II – articoli 40, 41 e 42 - del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)"* ;
  - *"gli aiuti all'incremento occupazionale di cui all'art. 16, previsti ai sensi del Regolamento n. n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, laddove concernono lavoratori diversi da quelli svantaggiati e disabili, sono soggetti a notifica"* ;

RITENUTO
Di dover in definitiva recepire, anche all'interno dei Disciplinari approvati con la citata DGR n. 417/2008 le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento (CE) n. 800/2008, mediante ulteriori integrazioni rispetto a quelle già disposte con la D.G.R. n. 2064/2008;
Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA
- Di integrare la Delibera n.2064 del 23.12.2008, avente per oggetto "Articoli 2 - Contratto di programma regionale - e 5 - Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo - Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" - Adeguamento dei Disciplinari approvati con D.G.R. n. 417 del 7/3/2008 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e

88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)", ai fini di ulteriore aggiornamento del Disciplinare relativo al Contratto di Programma Regionale con riferimento agli Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili;

- Di prendere atto della compatibilità, viste le integrazioni già apportate con la D.G.R. n. 2064/2008 ed operate le ulteriori integrazioni di seguito specificate, dell'aiuto istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, disciplinato con il Regolamento regionale n. 4/2007 ed attivato con il Disciplinare approvato con DGR n. 417/2008, con il Regolamento (CE) n. 800/2008;
- Di recepire anche all'interno del Disciplinare approvato con la citata DGR n. 417/2008 le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento (CE) n. 800/2008;
- Di integrare le modifiche già apportate al Disciplinare, al fine di renderlo compatibile con la regolamentazione vigente, con le seguenti ulteriori disposizioni:
  - Gli aiuti previsti ai sensi dell'art. 16 del Disciplinare in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, del Trattato ed esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato, purché siano soddisfatte le condizioni di cui alla Sezione 9 del Capo II – articoli 40, 41 e 42 - del Regolamento (CE) n. 800/2008;
  - In tutti gli altri casi sarà necessario provvedere alla notifica;
- Di integrare pertanto il Disciplinare relativo al Contratto di programma regionale con i seguenti riferimenti:
  - *"gli aiuti all'incremento occupazionale di cui all'art. 16, previsti ai sensi del Regolamento n. n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, laddove concernono lavoratori svantaggiati e disabili, sono concessi ai sensi della Sezione 9 del Capo II – articoli 40, 41 e 42 - del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla GUCE del 09/08/2008) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)"* ;
  - *"gli aiuti all'incremento occupazionale di cui all'art. 16, previsti ai sensi del Regolamento n. n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, laddove concernono lavoratori diversi da quelli svantaggiati e disabili, sono soggetti a notifica"* ;
- Di dare mandato ai Settori competenti di adeguare i bandi in corso alle integrazioni stabilite e di espletare gli adempimenti conseguenti;
- Di inviare la presente deliberazione:
  - All'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione;
  - All'AGC 9 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale";
  - All'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.)";
  - All'A.G.C. 13 " Sviluppo Attività Settore Terziario";
  - All'AGC 6 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 626 del 3 aprile 2009 – Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania. Presa d'atto (con allegato).**

PREMESSO CHE:

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania nell'Accordo di Programma Quadro stipulato il 2 marzo 2001 si erano impegnati a definire modelli di gestione comune per alcuni siti monumentali, i cui recuperi e restauri erano stati programmati nell'ambito dell'APQ;
- il Codice dei beni culturali e del paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. - delinea un sistema di gestione dei Beni Culturali che distingue le attività di tutela da quelle di valorizzazione ed all'art. 112 prevede che " *Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti*."
- si è reso necessario definire, in conformità a quanto previsto dal citato art. 112 del Codice, una strategia condivisa tra Stato e Regione Campania finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale ubicato nel territorio regionale, che potenzi i risultati conseguiti con l'attuazione del P.O.R. 2000-2006 e definisca le linee comuni per la programmazione delle risorse del P.O.R. 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione hanno sottoscritto in data 18 febbraio 2009 un Accordo di Programma al fine di :

- definire i nuovi obiettivi comuni di conservazione – ai sensi dell'art. 29 del Codice – e di valorizzazione culturale:
- identificare gli immobili, le aree e i beni che saranno oggetto di valorizzazione;
- individuare le modalità e gli strumenti per l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione, nonché la gestione delle relative attività in ordine alle suddette aree, fatti salvi i contratti già in essere dei soggetti sottoscrittori;
- individuare le risorse destinate all'attività di valorizzazione.

VISTO

l'Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania

RITENUTO di dover prendere atto dell'Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime,

DELIBERA

1. di prendere atto del testo normativo dell'Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente atto per l'esecuzione all'A.G.C.13 "Turismo e Beni Culturali" e all' A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente", nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE CAMPANIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

E

LA REGIONE CAMPANIA

PREMESSO CHE:

a) il sistema di gestione dei beni culturali delineato dal Codice definisce, all'articolo 6, le attività di valorizzazione del patrimonio culturale distinguendole da quelle di tutela e stabilendo che le attività di valorizzazione sono attuate in forme compatibili con la tutela e in modo tale da non pregiudicarne le esigenze;
b) la disciplina recata dal decreto legislativo medesimo prevede molteplici forme di collaborazione fra soggetti pubblici e privati in ordine all'organizzazione della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale;
c) in particolare l'articolo 112, in merito alle attività di valorizzazione del detto patrimonio, prevede sostanzialmente che le stesse si effettuino attraverso: -

- una fase strategica, da realizzarsi mediante accordi di cooperazione/collaborazione tra enti pubblici, con i quali si definiscono le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione;

- una fase programmatoria, nella quale si elaborano i piani strategici di sviluppo culturale e di valorizzazione, che può essere attuata, nell'ambito delle linee di indirizzo definite con l'accordo strategico, anche da soggetti giuridici appositamente costituiti dallo Stato, dalle regioni o dagli altri enti pubblici territoriali;

- una fase gestionale, comprendente la messa in atto delle attività di valorizzazione, da realizzarsi in forma diretta o indiretta, in quest'ultimo caso con concessione a terzi mediante procedure di evidenza pubblica.

CONSIDERATO CHE:

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania il 2 marzo 2001, hanno programmato le risorse dell'Asse 2 "Risorse Culturali" individuando, nell'ambito dei 14 PIT "Grandi Attrattori Culturali ed Itinerari Culturali", progetti infrastrutturali quali scavi archeologici e restauri per un valore di oltre 450 milioni di euro;
- le parti si erano impegnate a definire, per alcuni siti monumentali e i relativi ambiti territoriali, i cui recuperi e restauri erano stati attuati nell'ambito dell'AdPQ, modelli di gestione comune, anche con carattere innovativo, con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati, in grado di garantire la più ampia fruizione nel tempo degli interventi realizzati, livelli adeguati di fruizione culturale, opzioni organizzative efficienti, condizioni ottimali di gestione economica e finanziaria;
- il mutato quadro normativo di riferimento impone una riconsiderazione dell'impostazione strategica della collaborazione tra Stato, regioni ed enti locali in materia di valorizzazione dei beni culturali, nella direzione di definire ambiti territoriali omogenei, idonei alla costruzione di percorsi integrati di fruizione e valorizzazione di una pluralità di beni culturali, tali da costituire il nucleo oggettivo attorno al quale sviluppare linee strategiche, programmi di azione, studi di fattibilità e progettazioni di attività di offerta alla pubblica fruizione e di valorizzazione del complesso di beni preso in considerazione;
- tali linee strategiche e conseguenti programmi e progetti devono altresì interrelarsi con il

circostante territorio, mirando, da un lato, alla integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati, puntando, dall'altro, al coinvolgimento, secondo principi di sussidiarietà orizzontale, di soggetti, anche collettivi, istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative e di risorse economiche.

- l'elaborazione e lo sviluppo dei piani, dei programmi e degli sviluppi progettuali del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione, per uno o più ambiti territoriali integrati, può essere affidata ad appositi soggetti giuridici, cui possono partecipare, oltre allo Stato, alla Regione e agli altri enti territoriali coinvolti, anche soggetti privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.
- ferma rimanendo la facoltà dello Stato, della Regione e degli altri enti pubblici territoriali di provvedere alla valorizzazione dei beni culturali ricompresi negli ambiti territoriali integrati in forma consortile pubblica, i detti enti possono anche affidare ai soggetti appositamente costituiti, giusta la precedente premessa, ai sensi degli artt. 112 e 115 del Codice, i diritti di uso dei beni costituenti l'oggetto dei piani, programmi e progetti di offerta alla pubblica fruizione e valorizzazione, onde in via derivata procedere, ove del caso, alla gestione delle attività di valorizzazione dei beni stessi in forma indiretta, a termini dell'art. 115 cit., svolgendo, essi, le funzioni di stazione committente della concessione e degli appalti di gestione (servizi essenziali di funzionamento, servizi di accoglienza, *etc.*) e provvedendo alla stipula con i gestori affidatari dell'apposito contratto di servizio;
- per le stesse finalità di cui alle premesse sopra richiamate, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali;
- all'attuazione del presente accordo deve provvedersi nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- la presenza, nel territorio campano, di numerosi, vasti ed importanti istituti e luoghi della cultura impone l'immediato approntamento, anche nelle more dell'implementazione e dello sviluppo delle innovative forme di gestione prefigurate dall'art. 112 del Codice, di modalità di gestione in collaborazione, tra Stato e Regione Campania, di alcuni siti culturali di particolare rilievo, ferme restando la titolarità dello Stato e la competenza statale in tema di tutela in ordine ai siti medesimi, anche mediante l'impiego di risorse, mezzi, strumenti giuridici e di personale già disponibili da parte dei Soggetti firmatari, secondo le modalità di dettaglio che verranno definite con specifici accordi attuativi, relativi a ciascun sito (o complesso di beni);

RILEVATO CHE:

a) è necessario stabilire, in conformità a quanto previsto dall'art. 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., una strategia condivisa tra Amministrazione Statale e Regione Campania finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale ubicato nel territorio regionale che potenzi i risultati già conseguiti con l'attuazione del programma POR regionale e definisca le linee comuni per la programmazione delle risorse comunitarie 2007-2013;
b) risulta necessario stipulare un accordo fra Ministero e Regione al fine di:

a. definire i nuovi obiettivi comuni di conservazione – ai sensi dell'art. 29 del Codice – e di valorizzazione culturale;
b. identificare gli immobili, le aree e i beni che saranno oggetto di valorizzazione;
c. individuare le modalità e gli strumenti per l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione, nonché la gestione delle relative attività in ordine alle suddette aree, fatti salvi i Contratti già in essere dei soggetti sottoscrittori;
d. individuare le risorse destinate all'attività di valorizzazione;

PRESO ATTO CHE:

a) la valorizzazione dei beni culturali è da attuarsi nel rispetto delle esigenze della tutela, con riguardo sia alle valenze storico-artistiche sia alle valenze paesaggistiche dei complessi medesimi;
b) le funzioni di tutela sono esercitate dal Ministero in conformità alle prescrizioni del Codice.

Tutto ciò premesso

tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania si stipula il seguente accordo.

Articolo 1
Oggetto

1. Con il presente Accordo il Ministero e la Regione definiscono le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate.
In prima applicazione ed in via sperimentale l'accordo ha ad oggetto:
- Ambito dei Campi Flegrei (piscina Mirabile; castello di Baia; Area archeologica delle Terme di Baia; Area archeologica di Cuma; Area archeologica di Liternum; Monumenti archeologici di Baia e Miseno; Anfiteatro flavio a Pozzuoli; Stadio di Antonino Pio a Pozzuoli; Necropoli della via Campania di Pozzuoli e di Quarto di Napoli; "Serapeo" di Pozzuoli; Rione Terra di Pozzuoli; Villa di Asinio Pollione ed isola della Gaiola a Posillipo);
- l'isola di Capri (Grotta Azzurra; Certosa, Villa Jovis, Villa di Tiberio; Villa di Damecuta);
- il Museo storico di Nola, l'area archeologica di Longola a Poggiomarino e le Basiliche paleocristiane di Cimitile;
- l'area archeologica di Velia e la Certosa di Padula;

2. Con successivi accordi potranno essere individuati siti, aree o complessi di beni ulteriori rispetto a quelli indicati nel comma 1.
3. Al fine di assicurare la continuità della fruibilità pubblica dei luoghi ed istituti della cultura di cui al comma 1 e il mantenimento di adeguati livelli di valorizzazione, nelle more della implementazione di forme di gestione più complesse ed articolate, in attuazione dell'articolo 112 del Codice e alla stregua delle premesse, lo Stato e la Regione Campania stipulano specifici accordi applicativi volti a definire forme operative di gestione in collaborazione dei siti suddetti, anche mediante l'impiego degli strumenti operativi, dei mezzi e del personale già disponibili.

Articolo 2
Finalità

1. Il presente accordo è finalizzato a promuovere la conoscenza , a sostenere la conservazione e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica degli ambiti territoriali e dei luoghi ed istituti della cultura indicati all'articolo 1, attraverso un'azione programmatica comune tra i soggetti sottoscrittori dell'accordo e successivamente con gli altri enti locali territoriali, e con soggetti pubblici e privati interessati che ricadono all'interno degli ambiti individuati, nonché, nelle more della definizione dei più complessi strumenti operativi di cui all'art. 112 del Codice, mediante le forme di gestione in collaborazione di cui al comma 2 dell'articolo 1 del presente Accordo
2. Le finalità di cui al comma 1 e gli obiettivi indicati negli articoli seguenti sono conseguiti attraverso la sottoscrizione di successivi Accordi esecutivi relativi ai singoli ambiti territoriali, che prevedono, con il coinvolgimento delle competenti Soprintendenze e degli altri enti pubblici esecutivi, l'elaborazione di Piani strategici di Sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree ai sensi del comma 4 dell'articolo 112 già citato, e attraverso servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione, anche mediante la costituzione, ove necessario, di uffici comuni e servizi deputati anche all'affidamento a terzi delle dette attività e del loro concreto svolgimento.
3. Le attività di valorizzazione devono essere comunque svolte nel rispetto delle prescrizioni di tutela storico-artistica e paesaggistica dettate con i relativi atti di accertamento e disciplina d'uso.
I piani strategici di sviluppo culturale e di valorizzazione costituiranno il documento di riferimento per tutta l'attività da svolgersi con riguardo agli ambiti territoriali individuati.

Articolo 3
Linee strategiche

1. Il Ministero e la Regione stabiliscono che l'attività di valorizzazione degli ambiti territoriali oggetto del presente accordo è improntata alle seguenti linee strategiche:

a) miglioramento della conservazione dei beni oggetto dell'accordo e delle aree connesse mediante la programmazione ed il sostegno di tutti i conseguenti interventi di studio, prevenzione, manutenzione, restauro del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico di cui all'articolo 1 nonché sostegno agli interventi di recupero degli ambiti degradati;
b) sperimentazione, in relazione ai beni e agli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, di nuovi modelli di fruizione e valorizzazione, la cui modalità e tempistica di attuazione saranno adeguati in funzione dei diversi assetti di gestione attualmente in essere e tenderanno comunque verso forme integrate ed efficienti di gestione dei servizi, avvalendosi anche degli strumenti operativi di cui dispongono la Regione Campania e il Ministero, ovvero promuovendo ogni ulteriore utile strumento giuridico aggiuntivo che coinvolga altri attori pubblici e privati nella gestione dei servizi;
c) creazione di attività trasversali di valorizzazione e di servizi strumentali comuni che agiscano su tutto il patrimonio regionale per migliorarne la conoscenza e l'accessibilità, qualificarne la fruizione e rinnovarne l'offerta.

Articolo 4
Obiettivi

1. Nell'ambito delle linee strategiche di cui all'art. 3 le parti concordano di conseguire i seguenti obiettivi:

a) avviare la sperimentazione di servizi comuni di rete attraverso l'implementazione del sistema Campania Artecard come sistema unico di prenotazione e prevendita on line di visite ed eventi culturali su scala regionale ed interregionale ed attraverso la promozione, in collaborazione con le autorità territorialmente competenti, di infrastrutture di collegamento all'interno degli ambiti territoriali che favoriscano la creazione di circuiti di visita;
b) progettare e realizzare modelli di utilizzazione di immobili di interesse culturale, secondo criteri di efficienza e redditività, a supporto del turismo culturale, come strutture ricettive o come sedi di attività idonee a valorizzare le tradizioni artigianali ed enogastronomiche della Campania;
c) promuovere una programmazione condivisa e realizzare congiuntamente piani annuali di manifestazioni ed eventi espositivi, tra cui anche reti di eventi legati all'arte contemporanea e di spettacoli legati al teatro antico;
d) realizzare azioni condivise a carattere sperimentale volte alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale campano nelle scuole ed alla migliore fruizione dello stesso da parte degli studenti, nonché alla promozione di programmi formativi e di aggiornamento professionale rivolti alle figure professionali che operano nel settore dei beni culturali.
e) completamento dei restauri.

Articolo 5
Comitato per l'attuazione dell'Accordo

1. Al fine di dare attuazione alla presente Accordo, le parti istituiscono il Comitato per l'attuazione dell'Accordo.
2. Esso sarà composto da 6 membri, di cui 3 nominati dal Ministero e 3 nominati dalla Regione, entro quindici giorni dalla sottoscrizione della presente intesa, ed opererà senza oneri aggiuntivi per le amministrazioni sottoscrittrici, ad eccezione del rimborso delle eventuali spese di missione. Sono membri di diritto del Comitato il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e il Coordinatore dell'Area turismo e beni culturali della Regione Campania, con presidenza a rotazione annuale.
3. Il Comitato avrà il compito di:
   a) elaborare, anche avvalendosi delle competenze di esperti messi a disposizione dai soggetti sottoscrittori, i documenti tecnici per la redazione dei singoli accordi esecutivi finalizzati all'attuazione delle singole azioni previste dal presente Accordo a) e con l'eventuale coinvolgimento degli enti locali interessati dagli interventi e della Conferenza Episcopale Italiana;
   b) individuare le modalità per la redazione dei singoli Piani strategici di sviluppo culturale, in coerenza agli obiettivi sopra definiti e il reperimento delle risorse necessarie per la loro attuazione;
   c) studiare e proporre l'eventuale costituzione, con funzioni di "cabina di regia", di un soggetto, appositamente costituito, partecipato dai soggetti pubblici sottoscrittori del presente accordo e dagli enti locali territorialmente competenti, nonché da fondazioni bancarie di cui all'art. 121 del Codice, ed aperto alla partecipazione di altri soggetti pubblici e privati *non profit* perseguenti statutariamente la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, cui

demandare l'implementazione e lo sviluppo della programmazione, degli studi di fattibilità e della progettazione dei servizi pubblici di offerta alla pubblica fruizione e di valorizzazione dei beni culturali ricompresi negli ambiti territoriali integrati di riferimento; con la previsione della possibilità, per tali soggetti appositamente costituiti, di rendersi eventualmente conferitari dell'uso di uno o più dei suddetti beni, per la successiva gestione, nelle forme di cui all'art. 115 del odice;

d) affidare alla Regione Campania la redazione dei piani per i servizi di rete;
e) svolgere attività di *fund raising*, anche tramite il soggetto (o i soggetti) appositamente costituito(i) di cui al punto c), anche al fine di ulteriormente allargare la platea dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel perseguimento delle finalità di servizio pubblico e di utilità sociale legate alle valorizzazione del patrimonio culturale;
f) verificare la rispondenza dei singoli Piani di sviluppo di valorizzazione agli indirizzi definiti con il presente Accordo;
g) proporre le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie per una migliore attuazione dell'Accordo;
h) individuare soluzioni condivise per il superamento di eventuali divergenze che potrebbero verificarsi nella interpretazione e/o attuazione del presente Accordo.

Articolo 6
Risorse

1. Le risorse necessarie per assicurare ai Piani di Sviluppo la loro attuazione saranno determinate nei singoli accordi attuativi, relativi a ciascun sito o complesso di beni. Per ogni anno finanziario si provvederà a verificare annualmente il fabbisogno, mantenendo inalterato il rapporto dei contributi tra i diversi soggetti.

Articolo 7
Durata

1. Il presente Accordo è vincolante per le parti sottoscrittrici ed ha durata decennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Le parti si impegnano ad incontrarsi annualmente al fine di verificare i risultati conseguiti ed eventualmente aggiornare gli obiettivi generali e gli strumenti attuativi individuati con la presente intesa .
3. Le stesse parti stabiliscono di concordare, almeno un anno prima della scadenza, le modalità e le condizioni per il rinnovo dell'Accordo.

Articolo 8
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Nell'adempimento del presente accordo i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

a) attuare i contenuti dell'accordo secondo il principio di leale collaborazione utilizzando a tal fine forme di immediata comunicazione e di stretto coordinamento con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
b) realizzare gli obiettivi del presente accordo anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti

pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il loro perseguimento;

c) approvare la carta della qualità dei servizi di cui al D.M. del 18/10/2007;
d) in attuazione a quanto previsto al comma 1 lettera a) il Ministero, mediante le competenti Soprintendenze, e la Regione entro il 30 settembre di ogni anno effettuano una verifica congiunta sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati nonché sull'attività di valorizzazione in ordine ai beni di cui all'art.1.

Articolo 9
Standard per l'attività

1. I Piani di Sviluppo territoriali e i relativi modelli di gestione dovranno garantire:

a) l'adeguatezza delle condizioni di assetto e sistemazione dei beni, sia rispetto alle esigenze di conservazione e sicurezza, sia rispetto agli obiettivi di valorizzazione e di fruizione;
b) la conformità delle attività di fruizione e valorizzazione dei siti oggetto del presente Accordo agli standard di qualità previsti dal D.M. 22.05.2001, recante "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei".

Art. 10
Prerogative del Ministero

1. I beni culturali oggetto del presente Accordo rimangono, a tutti gli effetti, assoggettati al regime giuridico loro proprio, sia per quel che riguarda il profilo dominicale, sia per quel che attiene alla loro ascrizione al patrimonio culturale.
2. Le funzioni di tutela sui beni di cui al comma 1 sono esercitate dal Ministero in conformità alle disposizioni del Codice.

Art.11
Revisione dell'accordo

1. Il presente Accordo è sottoposto a verifica periodica, a cadenza semestrale, al fine di monitorarne la puntuale attuazione. In caso di accertato inadempimento degli impegni assunti, le amministrazioni firmatarie hanno facoltà di chiedere la risoluzione dell'Accordo e la cessazione degli effetti dei conferimenti dei beni, eventualmente disposti a termini dell'articolo 115 del Codice, al soggetto eventualmente istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera c), del presente Accordo.

Roma, 18 febbraio 2009

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
CAMPANIA

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 643 del 3 aprile 2009 – Azioni di Turismo Scolastico: determinazioni.**

PREMESSO

- che il turismo scolastico si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi comportamenti turistici;
- che con Deliberazione n. 2006 del 16.12.2008, la Giunta Regionale ha assentito al finanziamento del progetto denominato "Turismo scolastico in Campania: un'esperienza tra natura, cultura e svago" per un importo di € 100.000,00 a valere sui fondi disponibili sul Bilancio del corrente anno, a favore dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli, incaricato della realizzazione dell'iniziativa e della successiva fase di rendicontazione;
- che con D.D. n. 699 del 1.12.08 si è provveduto al conseguente impegno a favore dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli dell'importo di € 100.000,00 con imputazione della relativa spesa sul Cap. 4406 dell'U.P.B. 2.9.26 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2008;
- che l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli con nota n. 980/2009 del 13.02.09, nel rappresentare le difficoltà sulla realizzazione del progetto, ha proposto la rimodulazione dell'intervento prevedendo l'erogazione di un contributo alle spese sostenute per il viaggio d'istruzione;

RILEVATO

- che con Delibera n. 1785 del 10.11.06 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Regionale;
- che detto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dall'Assessore pro-tempore al Turismo ed ai Beni Culturali e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in data 20 novembre 2006 e, successivamente, integrato e prorogato per le tre annualità successive in conseguenza del successo registrato nell'agevolare l'accoglienza di gruppi in viaggio d'istruzione;

CONSIDERATO

- che con la sottoscrizione del Terzo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa in argomento le agevolazioni previste per le istituzioni scolastiche di primo grado sono state estese anche a quelle di secondo, prorogandone la scadenza al 31.08.2010;
- che le risorse inizialmente destinate al finanziamento delle attività di accoglienza di gruppi scolastici in visita in Campania sono in via di esaurimento;
- che le risorse necessarie a soddisfare le richieste delle Istituzioni Scolastiche che hanno aderito e che aderiranno, svolgendo il viaggio d'istruzione secondo la tempistica e le modalità richieste dal Protocollo d'Intesa e s.m.i. sono sempre state attribuite agli EE.PP.TT. competenti per territorio;

DATO ATTO

- che con Deliberazione n. 261 del 23.02.09 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per l'Esercizio finanziario del corrente anno ed ha appostato alla competenza del capitolo 4406 dell'U.P.B. 2.9.26 "Turismo Sociale" la somma di € 100.000,00;

RITENUTO

- di dover revocare la DGR 2006/08 che destinava € 100.000,00 a copertura delle spese necessarie allo sviluppo del progetto "Turismo scolastico in Campania: un'esperienza tra natura, cultura e svago", alla luce delle difficoltà per la realizzazione dello stesso manifestate dall'EPT di Napoli con la nota n. 980/2009 del 13.02.09;

- di dover destinare le risorse resesi disponibili per la revoca della DGR 2006/08 e quelle già in dotazione, per il corrente esercizio finanziario, al capitolo 4406 U.P.B. 2.9.26 ammontanti ad € 100.000,00, alla prosecuzione delle attività di turismo scolastico previste dal Terzo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Regionale;
- di poter confermare l'affidamento delle risorse agli EE.PP.TT. competenti per territorio dando mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, affinché provveda ai conseguenti atti di riattribuzione dell'impegno disposto con il D.D. 699/08 nonchè all'impegno a favore degli EE.PP.TT. della Campania dell'importo di € 100.000,00 con imputazione della relativa spesa sul Cap. 4406 dell'U.P.B. 2.9.26 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di revocare la DGR 2006/08 che destinava € 100.000,00 a copertura delle spese necessarie allo sviluppo del progetto "Turismo scolastico in Campania: un'esperienza tra natura, cultura e svago", alla luce delle difficoltà per la realizzazione dello stesso manifestate dall'EPT di Napoli con la nota n. 980/2009 del 13.02.09;
2) di destinare le risorse resesi disponibili per la revoca della DGR 2006/08 e quelle già in dotazione, per il corrente esercizio finanziario, al capitolo 4406 U.P.B. 2.9.26 ammontanti ad € 100.000,00, alla prosecuzione delle attività di turismo scolastico previste dal Terzo Atto d'Integrazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Regionale;
3) di confermare l'affidamento delle risorse agli EE.PP.TT. competenti per territorio dando mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, affinché provveda ai conseguenti atti di riattribuzione dell'impegno disposto con il D.D. 699/08 nonchè all'impegno a favore degli EE.PP.TT. della Campania dell'importo di € 100.000,00 con imputazione della relativa spesa sul Cap. 4406 dell'U.P.B. 2.9.26 del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;
4) di trasmettere il presente atto a:
   - Area Generale di Coordinamento "Turismo e Beni Culturali;
   - Settore Sviluppo e Promozione Turismo e Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i conseguenti adempimenti;
   - Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC;
   - web master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 644 del 3 aprile 2009 – Approvazione schema di Protocollo d'Intesa per l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania". Rettifica D.G.R. n. 95 del 21 gennaio 2009.**

PREMESSO CHE:
- con Deliberazione n. 1371 del 28 agosto 2008 – pubblicata sul B.U.R.C n. 38 del 22 settembre 2008, sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'obiettivo specifico 1.d "*Sistema Turistico"* – asse I – P.O.R. Campania 2007-2013;
- la strategia definita attraverso l'Obiettivo Specifico 1.d "*Sistema Turistico*" prevede, tra l'altro, l' obiettivo operativo **1.11 *Destinazione Campania* "**Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile";
- l'attività c) del suddetto obiettivo operativo **1.11** del **P.O. F.E.S.R 2007/2013** prevede azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della customer satisfaction, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili;
- con Deliberazione n. 95 del 21 gennaio 2009 si è approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, mediante il quale la Regione e l'Unioncamere Campania, l' Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. e le cinque Province campane sottoscrivono un impegno di durata triennale per incentivare l'innalzamento della qualità dei servizi turistici della Regione Campania attraverso l'adozione dei marchi Ospitalità Italiana e Ospitalità Campania;

CONSIDERATO CHE
- con nota del 30/3/2009, acquisita al prot. del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche col n. 2009.0291526 l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. ha fatto pervenire il Piano Operativo contenente il programma delle visite propedeutiche al rilascio del marchio di qualità unitamente al relativo quadro economico distinto per ciascun anno di riferimento;
- il Piano Operativo di cui al punto precedente comporta la programmazione di risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 1.116.000,00;
- il predetto Piano Operativo costituisce parte integrante del Protocollo d'Intesa di che trattasi;

DATO ATTO CHE
- alla luce del contenuto di detto Piano Operativo si è reso necessario modificare marginalmente lo schema di protocollo precedentemente approvato con Deliberazione n. 95/09, nel rispetto delle indicazioni rese dal Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota prot. n. 8465 del 7/01/2009 e dal Capo di Gabinetto del Presidente con nota prot. 144/UDCP/GAB/GAB del 14/01/2009;

RITENUTO
- pertanto doversi procedere alla rettifica della precedente deliberazione n. 95/09 recependo le modificazioni dello schema di Protocollo d'Intesa ad essa allegato, programmando contestualmente le risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 1.116.000,00;
- doversi approvare, conseguentemente, lo schema di Protocollo d'Intesa, come rimodulato e allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, unitamente al Piano Operativo ivi allegato;
- doversi, altresì, programmare, per le attività del gruppo di lavoro "Turismo-Qualità" e della Commissione di Garanzia - per la parte di competenza della Regione Campania - il budget necessario al loro funzionamento nel limite massimo di € 50.000,00 (cinquantamila/00) annui per una

durata triennale, a valere sulle risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

VISTI
la D.G.R. n. 1371/2008;
il parere dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, come rimodulato e integrato con il Piano Operativo, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, mediante il quale la Regione Campania, Unioncamere Campania, l' Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. e le cinque Province campane sottoscrivono un impegno di durata triennale per incentivare l'innalzamento della qualità dei servizi turistici della Regione Campania attraverso l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania";

2) di dare mandato all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 1);

3) di dare, altresì, mandato all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali di istituire con proprio Decreto il gruppo di lavoro "Turismo – Qualità" e la Commissione di Garanzia previsti dal Protocollo d'Intesa di che trattasi per lo svolgimento dei compiti e secondo le modalità ivi definiti;

4) di demandare al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" il compito di porre in essere tutti gli atti conseguenziali, inclusa l'approvazione dei disciplinari redatti in attuazione del medesimo Protocollo;

5) di programmare - a valere sull'obiettivo operativo 1.11 azione c) del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 - in linea con il quadro economico del Piano Operativo di cui al precedente punto 1) risorse per un importo complessivo pari a € 1.116.000,00;

6) di programmare, altresì, per le attività del gruppo di lavoro "Turismo-Qualità" e della Commissione di Garanzia - per la parte di competenza della Regione Campania - il budget necessario al loro funzionamento nel limite massimo di € 50.000,00 (cinquantamila/00) annui per una durata triennale, a valere sulle risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

7) di inviare la presente deliberazione all'A.G.C 13, al Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche, all'A.G.C. 09, all'A.G.C. 08, ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

- La Regione Campania, nella persona dell'Assessore al Turismo;
- L'Unioncamere Campania, in nome e per conto delle **Camere di Commercio di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno,** nella persona del Presidente;
- Le Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno nelle persone degli Assessori al Turismo.
- L'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A., società consortile delle Camere di Commercio d'Italia (da ora in avanti ISNART), nella persona del Consigliere Delegato per il Marchio di Qualità;

Premesso che:

- la Regione Campania con deliberazione n. 1371 del 28 agosto 2008 – pubblicata sul B.U.R.C n. 38 del 22 settembre 2008, ha programmato azioni finalizzate all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, attraverso l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali e la promozione di Protocolli di qualità:
- il sistema camerale italiano ha sviluppato attraverso la società "in house" Isnart S.c.p.A. il progetto marchio di qualità "Ospitalità Italiana" volto a verificare e certificare il livello di qualità dei servizi delle strutture turistiche del comparto ricettivo, ristorativo e dei servizi al turismo;
- Il marchio di qualità Ospitalità Italiana, concepito all'interno del sistema camerale alla fine degli anni '90, si inquadra tra le attribuzioni previste per le Camere di Commercio dall'articolo 2 comma 1 e 2 della Legge 580/93; detta procedura è estesa a livello nazionale a 18 regioni e 75 province. Per la sua attuazione sono già stati stipulati protocolli di intesa e/o accordi di programma tra le Unioncamere Regionali e le Amministrazioni Regionali di Piemonte, Marche, Emilia Romagna, Lombardia e Puglia.

Stipulano il seguente accordo:

Articolo 1
Ambito di operatività

Con la presente intesa le parti definiscono le modalità della reciproca collaborazione tesa a incentivare l'innalzamento della qualità dei servizi turistici della Regione Campania attraverso l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania".

Articolo 2
Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità

E' istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania un "Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità" per l'adeguamento del disciplinare "Ospitalità Italiana" e la definizione del disciplinare "Ospitalità Campania".
Il gruppo di lavoro è nominato con Decreto dell'Assessore al Turismo della Regione Campania ed è costituito da:

- un dirigente e due funzionari dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania;
- il Presidente o il direttore dell'Unioncamere Campania e due delegati;
- un dirigente o funzionario per Provincia, designato dall'Assessore Provinciale al Turismo[1] al fine di garantire un più stretto coordinamento tra l'attività del Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità e l'attività delle Commissioni attuatrici, di cui al successivo articolo 4;
- un rappresentante della società ISNART ScpA;
- con funzione consultiva tre rappresentanti designati unitariamente dalle confederazioni

[1] Con l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali (STL) di cui alla Legge 135/2001, i rappresentanti delle province saranno sostituiti dai rappresentanti degli STL.

regionali maggiormente rappresentative a livello territoriale;

Il Gruppo di lavoro Turismo Qualità ha durata triennale avendo competenza in merito alla redazione, all'aggiornamento ed all'interpretazione del disciplinare "Ospitalità Italiana" già in uso.

Articolo 3

Disciplinare "Ospitalità Campania"

La Regione Campania riconosce il disciplinare nazionale "Ospitalità Italiana" sviluppato dal sistema camerale per la certificazione delle strutture turistiche e già implementato nelle singole province dalle rispettive Camere di Commercio.

Il Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità nel redigere il disciplinare "Ospitalità Campania" ha facoltà di apportare integrazioni al Disciplinare "Ospitalità Italiana" purché non in contrasto con gli standard nazionali.

A partire dalla data del presente accordo, le Parti convengono che negli attestati da consegnarsi alle strutture turistiche della Regione Campania deve essere esplicitamente evidenziato il marchio "Ospitalità Campania" in aggiunta a quelli esistenti.

Il disciplinare "Ospitalità Campania", entro 30 giorni dalla sua definizione ad opera del Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità, deve essere presentato al competente Settore "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" della Giunta Regionale per l'approvazione.

Articolo 4

Commissioni di Valutazione Provinciali

Allo scopo di informare le imprese turistiche in merito allo sviluppo del progetto e deliberare il rilascio del marchio "Ospitalità Campania" si costituiscono le Commissioni di Valutazione Provinciali, sulla scorta di quelle già presenti presso le Camere di Commercio della Regione Campania,

Le suddette Commissioni saranno composte da:

- il Presidente della Camera di Commercio o suo delegato;
- il rappresentante della Provincia nominato in seno al Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità;
- un rappresentante della confederazione maggiormente rappresentativa a livello provinciale ex legge 580/1993 e successive modifiche;
- un rappresentante delle associazioni di consumatori maggiormente rappresentativa a livello provinciale ex legge 580/1993 e successive modifiche ;
- un rappresentante di ISNART ScpA.

Le Commissioni hanno una durata corrispondente a quella triennale del presente protocollo.

Articolo 5

Candidatura delle strutture turistiche

Al fine di garantire a tutte le strutture turistiche presenti sul territorio regionale libero accesso al rilascio del marchio "Ospitalità Campania", Unioncamere, su indicazione del Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità, attiva una o più manifestazioni di interesse "a sportello" per il periodo oggetto della programmazione 2007-2013. Lo schema di manifestazione di interesse deve essere approvato dalla Regione.

Per strutture turistiche ci si riferisce a tutte le aziende appartenenti al comparto alberghiero ed extralberghiero (inclusi eventualmente gli stabilimenti balneari ed i servizi SPA e benessere) iscritte nei registri delle Camere di Commercio nonché i Bed & Breakfast, purchè iscritti ai registri delle Camere di Commercio.

Le manifestazioni di interesse devono essere inviate o presentate all'Ufficio Promozione della Camere di Commercio dove ha sede l'unità locale soggetta a valutazione.

Le candidature vengono ammesse a valutazione dalla Commissione di Valutazione Provinciale ove la struttura turistica risulti in regola con le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività per la quale si richiede il riconoscimento del marchio, nonché con i pagamenti dei diritti camerali. La manifestazione di interesse deve, in ogni caso essere coerente con le attività dichiarate e riportate nell'archivio camerale.

Articolo 6

Valutazione delle strutture turistiche

Unioncamere Campania riceve trimestralmente dalle Commissioni di Valutazione Provinciali l'elenco delle candidature ammesse ed effettua, per il tramite di ISNART, le visite di valutazione e

di controllo programmandole nel rispetto del regolamento "Ospitalità Italiana" pubblicato sul sito *www.10q.it.* L'elenco delle candidature dovrà essere trasmesso, contestualmente, anche alla Regione.
Periodicamente, le Commissioni di Valutazione Provinciali, preso atto del risultato delle visite di valutazione e di controllo effettuate, deliberano la concessione del marchio "Ospitalità Campania". I risultati di queste decisioni devono essere comunicati agli interessati, con apposita lettera personalizzata, e alla Regione.
Viene istituita con Decreto dell'Assessore al Turismo della Regione Campania una Commissione di Garanzia con il compito di assicurare l'uniforme applicazione dei criteri previsti dal disciplinare anche attraverso un controllo permanente degli atti prodotti. A tale Commissione le imprese possono inoltrare richiesta di riesame avverso il diniego alla concessione del marchio. E' facoltà della Commissione di Garanzia annullare, con atto motivato, in tutto o in parte, le decisioni delle Commissioni provinciali, invitandole a pronunciarsi nuovamente in linea con i succitati criteri. La Commissione di Garanzia è composta da un rappresentante per la Regione Campania, uno per UnionCamere ed uno infine per Isnart ScpA.

Articolo 7
Visite

Le Commissioni di Valutazione Provinciali stilano un programma di visite di controllo personalizzato in base alla valutazione ottenuta dalla singola struttura turistica, a cadenza massima annuale.
Le visite di valutazione e di controllo della Commissione di valutazione possono essere:

- visite standard: di durata massima di 2 ore, realizzate senza preavviso e previa qualificazione del valutatore al momento iniziale della visita;
- visite "mistery guest": di durata complessiva corrispondente alla fruizione del servizio presso la struttura turistica, realizzate senza preavviso e con qualificazione del valutatore al termine della visita.

Articolo 8
Finanziamenti alle strutture turistiche

Al fine di incentivare la qualificazione delle strutture turistiche della Regione Campania, il possesso e la validità del marchio "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania" è condizione per l'accesso delle PMI ai successivi bandi per la riqualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche.
La Regione può richiedere visite ispettive alle Commissioni di Valutazione Provinciali indipendentemente dal piano di verifiche di cui all'articolo 7: tali visite sono ricomprese nell'ambito del piano operativo allegato.

Articolo 9
Promozione

Le parti convengono che i marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania" devono essere opportunamente promossi al fine di incentivare le strutture a raggiungere gli standard minimi richiesti dal disciplinare.
A tal fine, il sistema camerale campano si impegna ad inserire il marchio "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania", ove possibile, nelle campagne di comunicazione già in atto e, comunque, in quelle di futura programmazione.
Analogamente, la Regione Campania si impegna ad inserire il marchio "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania", ove possibile nelle campagne di comunicazione istituzionale già in atto e, comunque, in quelle di futura programmazione dell'Assessorato al Turismo.

Articolo 10
Disponibilità finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del presente accordo sono messe a disposizione dal sistema camerale e dalla Regione.
Al funzionamento del Gruppo di Lavoro Turismo Qualità e della Commissione di Garanzia provvederanno le singole amministrazioni per quanto di propria competenza.
Il Sistema Camerale provvederà al funzionamento delle Commissioni Provinciali, per quanto di propria competenza, alle attività di consegna degli attestati e alla quota di promozione nazionale

del marchio “Ospitalità Italiana” e “Ospitalità Campania”.
A carico della Regione Campania, a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007/2013, grava l’onere economico per i propri rappresentanti nominati all’interno del gruppo di lavoro e della commissione di garanzia.
La Regione provvede, altresì, a corrispondere a UnionCamere - con le risorse a valere sul medesimo obiettivo operativo 1.11 azione c) - le spese di funzionamento di cui all’allegato piano operativo presentato da UnionCamere, comprensivo della congruità finanziaria, e parte integrante del presente protocollo.

Articolo 11
Modifiche

Eventuali modifiche al piano operativo, qui allegato e parte integrante del presente protocollo, su richiesta di UnionCamere dovranno essere approvate dal responsabile dell’obiettivo operativo 1.11 azione c) del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013.

Articolo 12
Rendicontazione

Le spese per le azioni indicate nel presente protocollo devono essere rendicontate trimestralmente alla Regione da Unioncamere con le modalità previste dal P.O. F.E.S.R. 2007/2013.

Articolo 13
Durata

Il presente Protocollo d’Intesa ha durata triennale ed è fatto salvo il diritto delle parti di recesso con preavviso di almeno 120 giorni.
Napoli, …….

Regione Campania

Provincia di Avellino

Provincia di Benevento

Provincia di Caserta

Provincia di Napoli

Provincia di Salerno

Unioncamere Campania

ISNART ScpA

ALLEGATO AL PROTOCOLLO D'INTESA

PIANO OPERATIVO

1. Secondo i dati Istat 2007, il numero delle strutture ricettive in Campania è stimato in 2.313: di queste 1.604 sono del comparto alberghiero mentre 709 sono relative al comparto extra alberghiero; vengono escluse dal calcolo strutture agrituristiche, ostelli, case per ferie e rifugi.

2. Obiettivo complessivo del triennio è di coinvolgere il 75% delle 2313 strutture censite: pertanto il numero complessivo delle strutture coinvolte nell'arco del triennio sarà pari a 1.734;

3. Di queste ultime 1.734 strutture turistiche, 210 avendo già attivato la procedura per il rilascio del marchio Ospitalità Italiana, necessitano di una verifica degli standard integrativi previsti dal marchio Ospitalità Campania.

4. Rimangono pertanto 1.524 nuove visite da effettuare nei tre anni.

5. Si ipotizza che nell'arco dei tre anni si possa arrivare ad un coinvolgimento nel primo anno del 20% delle strutture pari a 457; nel secondo anno del 40% delle strutture pari a 610; nel terzo anno pari al residuo 40% per un totale di 610 strutture. Ad ognuna di queste strutture viene quindi effettuata una nuova visita di verifica nel corrispondente anno.

6. Sulla base delle esperienze acquisite in ambito di applicazione del marchio Ospitalità Italiana, si ipotizza che il 50% delle nuove visite abbia come esito il superamento dei criteri minimi di accesso al marchio con la conseguente certificazione della struttura: in tal modo le strutture certificate corrispondenti alle nuove visite saranno rispettivamente nei tre anni 152, 305 e 305.

7. Del rimanente 50% di strutture non certificato, si ipotizza che il 30%, recependo le prescrizioni delle Commissioni Provinciali, si ripresenti per aver accesso al marchio e che tale ripresentazione produca una visita nell'anno successivo alla non certificazione: in base a questo assunto, si otterranno pertanto 46 nuove visite nel secondo anno (per le strutture non certificate il primo anno) e 98 nuove visite nel terzo anno (per le strutture non certificate nel secondo anno).

8. La tabella di seguito riportata evidenzia in sintesi quanto espresso nei punti precedenti:

	Tabella punto 8)	**2009**	**2010**	**2011**
a	Visite a già certificati	210	362	690
b	Visite per nuove candidature	304	610	610
c	Visite per ripresentazione candidatura (30%di d)	0	46	98
d	N° certificati per nuove candidature	152	328	354
e	N° non certificati per nuove visite	152	328	354
f	Numero certificati fine anno (a+d)	362	690	1044
g	Visite standard totali nell'anno (a+b+c)	514	1018	1398

9. Si considera un costo delle visite pari a: € 300,00 per visita standard; € 300,00 per visita stato avanzamento lavori; € 600,00 per visita "Mistery Guest";

10. Le visite standard e le visite stato avanzamento lavori sono valorizzate come segue: € 50,00 per Iva; € 110,00 di costo medio per acquisto dei servizi di una società di certificazione accreditata SINCERT per una visita di circa 120 minuti; € 97,50 di costo interno del personale con un coinvolgimento di 0,11h di un Senior A, 0,35 h di un Senior B e di 1,55 h di un junior B; € 30,00 costi esterni per la realizzazione di attestati e vetrofanie; € 12,5 di spese generali e

rimborsi spese.

11. Il numero di visite mistery guest viene quantificato nella misura del 5% delle visite complessive per un totale, rispettivamente nei tre anni, di 25, 50, 70.

12. Le visite mistery guest sono valorizzate come segue: € 100,00 per Iva; € 360,00 di costo medio per acquisto dei servizi di una società di certificazione accreditata SINCERT per una visita di circa 640 minuti; € 97,50 di costo interno del personale con un coinvolgimento di 0,11h di un Senior A, 0,35 h di un Senior B e di 1,55 h di un junior B; € 30,00 costi esterni per la realizzazione di attestati e vetrofanie; € 12,5 di spese generali e rimborsi spese con esclusione del pernottamento che rimane a carico della struttura quale impegno sottoscritto all'atto dell'adesione.

13. La tabella che segue evidenzia pertanto il costo complessivo che si prevede sostenere per la effettuazione delle visite standard, di stato avanzamento e mistery guest.

Tabella punto 13	**2009**	**2010**	**2011**
Visite totali (punto 10)	514	1018	1398
Importo a visita (punto 10)	€ 300	€ 300	€ 300
Visite totali (punto 11)	25	50	70
Importo a visita (punto 11)	€ 600	€ 600	€ 600
Importo complessivo per visite/anno	€ 169.200	€ 335.400	€ 461.400

14. Viene infine considerato un importo fisso complessivo annuale di € 50.000 (IVA inclusa), corrispondenti a € 10.000 per provincia, quale contributo annuale al lordo di IVA per i costi di segreteria della commissione provinciale, costi esterni, cancelleria e spese generali.

15. L'importo complessivo delle spese di funzionamento per anno a valere sul P.O.F.E.S.R. 2007/2013, obiettivo 1.11 azione c) di cui all'articolo 10 ultimo comma, risulta pertanto dalla tabella riportata di seguito

Tabella punto 15	**2009**	**2010**	**2011**
Importo complessivo per visite/anno	€ 169.200	€ 335.400	€ 461.400
contributo alle spese	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
SPESE FUNZIONAMENTO	**€ 219.200**	**€ 385.400**	**€ 511.400**

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 645 del 3 aprile 2009 – Il "Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti 2009 in Campania" e Il "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia 2009" - Determinazioni.**

PREMESSO CHE

- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
- la Regione riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali, presenti sul territorio regionale;
- in considerazione della grande ricchezza di beni culturali ed ambientali presenti in Campania e della loro rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorire la più ampia conoscenza e fruizione dei siti culturali campani;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013;

ATTESO CHE

- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – sono, tra gli altri, previsti l'Obiettivo operativo 1.9 "*Beni e siti Culturali*: Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici" e l'obiettivo Operativo 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania:* Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali";
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013*";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata ***"****Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12;
- nel medesimo documento, nello specificare l'articolazione in attività dell'Obiettivo Operativo 1.12, è individuata l'azione b1) "Programmazione di Eventi", per la quale sono dettati i seguenti indiriz-

zi:

- si riconosce che l'elaborazione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, in grado di convogliare nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del "prodotto Campania" sul mercato nazionale ed estero;
- si riconosce come, programmare con anticipo i grandi eventi, significa, da un lato, consentire ai tour operator la creazione di pacchetti turistici modellati anche in funzione degli eventi, e dall'altro dare la possibilità al territorio stesso di organizzare il suo sistema di accoglienza, il suo indotto, la sua economia e le sue imprese;
- si confermano i "Viaggi", individuati con D.G.R. n. 612 del 11/04/2008, quali percorsi tematici, che prevedono più manifestazioni racchiuse in un arco temporale medio-lungo, interessanti tutto il territorio regionale, e precisamente:
  1. Il viaggio nella memoria: Natale e Capodanno
  2. Il viaggio nelle emozioni: "Pasqua"
  3. Il viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania
  4. Il viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia
  5. Il viaggio nella creatività: il Festival itinerante della creatività
  6. Il viaggio nella tradizione: Piedigrotta – la festa di Napoli

- con Deliberazioni n. 1723 del 31/10/2008 e n. 184 del 06/02/2009, la Giunta Regionale ha approvato, rispettivamente, il percorso tematico denominato "*Viaggio nella Memoria – Natale 2008*" e quello denominato "*Viaggio nelle Emozioni – Pasqua 2009*"*;*
- con la richiamata Deliberazione n. 184 del 06/02/2009, la Giunta Regionale:
  - ha istituito il Tavolo Istituzionale Regione – Province - Enti Provinciali per il turismo - Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, con il compito, sulla base delle iniziative presentate in esito ad apposita manifestazione di interesse attivata dall'Assessorato al Turismo e Beni Culturali, di esprimere la proposta condivisa del programma attuativo di ciascuno dei viaggi nella storia, nell'arte, nella creatività e nella tradizione di cui alla programmazione 2009;
  - ha riservato alla propria competenza l'approvazione definitiva di ciascun viaggio, con l'individuazione degli eventi che lo compongono, dell'ammontare del finanziamento previsto per ciascun evento, della fonte del finanziamento medesimo, dell'Ente pubblico Beneficiario e dell'eventuale soggetto realizzatore dell'iniziativa;
  - si è riservata la facoltà di inserire all'interno di ciascun viaggio le iniziative che riterrà di rilevanza strategica per l'attuazione degli obiettivi della programmazione dell'assessorato, a titolarità e/o a regia regionale;
  - ha stabilito, inoltre, di dover tener conto, nella definizione dei singoli viaggi, nel perseguimento dell'obiettivo del rafforzamento dell'unitarietà della programmazione regionale in materia di eventi, dei Festival che si svolgono sul territorio regionale e che concorrono alla definizione del "Circuito dei Festival Campani" dell'anno 2009, di cui alla D.G.R. n. 212 del 06/02/2009;
- con apposita Manifestazione d'Interesse, pubblicata sul sito istituzionale della Regione in data 18/02/2009, l'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali ha invitato le Province, gli Enti Provinciali per il Turismo, i Comuni, sia in forma singola, sia in forma associata, la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli a presentare, entro il termine del 20/03/2009, le proposte per la composizione dei "Viaggi" nella storia, nell'arte, nella creatività e nella tradizione di cui alla programmazione regionale 2009;

CONSIDERATO CHE:

- per quanto attiene ai Viaggi nella storia e nell'arte sono pervenute all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali n. 42 proposte relative alla realizzazione di eventi e manifestazioni culturali**;**
- è stato sottoscritto, dai su richiamati componenti il Tavolo Istituzionale, il Protocollo di Intesa con il quale sono state stabilite le intese e le reciproche obbligazioni, al fine di pervenire ad un percorso condiviso per la definizione del programma delle manifestazioni turistico – culturali per

l'anno 2009;
- il predetto Tavolo Istituzionale, conformemente a quanto disposto dalla D.G.R. n. 184/2009 e secondo le modalità ivi specificate, è pervenuto alla formulazione della proposta di programma, costituente il "*Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania"* ed il "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia" di cui all'allegato elenco, nel quale sono stati individuati l'entità del finanziamento regionale e l'Ente proponente/beneficiario;
- l'Assessore al turismo e ai beni Culturali , con nota prot. 713/SP del 31/03/2009, ha trasmesso gli esiti della concertazione ai Settori competenti per la necessaria attività istruttoria, finalizzata alla definizione dell'ammissibilità delle iniziative proposte al finanziamento sui fondi europei del P.O. FESR 2007/2013, afferenti all'A.G.C. 13 "*Turismo e Beni Culturali*";

DATO ATTO
- che le iniziative di cui all'allegato elenco, a valere sulle risorse di cui al PO FESR 2007-2013, risultano in linea con i criteri di selezione di cui alla deliberazione di G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e coerenti con le finalità indicate, rispettivamente, negli obiettivi operativi 1.9 e 1.12;

RITENUTO doversi:
- approvare i percorsi tematici denominati "Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania" e "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia", così come da proposta formulata dal più volte citato Tavolo Istituzionale, costituiti da più manifestazioni, interessanti tutto il territorio regionale, opportunamente raccordate fra di loro e racchiuse in un arco temporale medio-lungo;
- destinare alla realizzazione delle iniziative di cui innanzi il complessivo importo di € 5.248.673,80, come da allegato elenco, parte integrante del presente provvedimento;

ACQUISITO:
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso in data 02/04/2009;

VISTO:
- la decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, con cui la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare i percorsi tematici denominati "Viaggio nella storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania" e "Viaggio nell'arte: Napoli Teatro Festival Italia", costituiti dalle manifestazioni, specificate nell'elenco che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante, per l'importo a fianco di ciascuna di esse indicato, in uno con i rispettivi soggetti beneficiari;
2) di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo ed al Dirigente del Settore Beni Culturali, per quanto di rispettiva competenza, anche nella loro qualità di Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12, a predisporre tutti gli atti necessari per l'attuazione di quanto deliberato;
3) di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, al Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

ALLEGATO "A"

IL VIAGGIO NELLA STORIA: IL MAGGIO DEI MONUMENTI IN CAMPANIA
IL VIAGGIO NELL'ARTE: NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA

PROGETTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	FINANZIAMENTO FESR 2007-2013
Maggio dei Monumenti 2009: Viaggio nella storia – Voyage in the History	Comune di Napoli	**€ 500.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
Flegreinarte 2009	Provincia di Napoli	**€ 300.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
I Borghi e le strade delle Arti di Napoli 2009	EPT Napoli	**€ 125.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Sognopompei 2009	EPT Napoli	**€ 390.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
Ercolano, Percorso di luce 2009	EPT Napoli	**€ 346.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
Capri Art Film 2009	EPT Napoli	**€ 75.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
I Tesori del Loreto di Montevergine	EPT Avellino	**€ 90.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Irpinia Sistema Festival	Provincia di Avellino	**€ 400.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Abellinum	Comune di Avellino	**€ 40.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Raccontami - Itinerari del Sannio	Provincia di Benevento	**€ 100.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Benevento Città Luce	Città di Benevento	**€ 400.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
Una voce per Padre Pio	Città di Pietrelcina (BN)	**€ 400.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Percorsi di luce nella Reggia di Caserta, il Destino dei Miti	EPT Caserta	**€ 438.173,80** Obiettivo Operativo 1.9
Capua: il luogo della lingua	EPT Caserta	**€ 74.500,00** Obiettivo Operativo 1.9
Leuciana Festival 2009 XI Edizione	Città di Caserta	**€ 450.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Meeting del Mare, correnti e culture giovani	Provincia di Salerno	**€ 300.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Raccontami…5 X…vivere il Borgo	Città di Giffoni Valle Piana (SA)	**€ 50.000,00** Obiettivo Operativo 1.12
Viaggio in Campania. Le stagioni nei luoghi dei Borbone	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	**€ 30.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
Il teatro antico e le maschere	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei	**€ 140.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
La pittura pompeiana. La riapertura della Collezione degli affreschi	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei	**€ 330.000,00** Obiettivo Operativo 1.9

Napolifilmfestival 2009	Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli	**€ 150.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
L'arte dei luoghi - L'arte dei suoni-Itinerario musicale tra giardini e dimore monumentali	Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli	**€ 120.000,00** Obiettivo Operativo 1.9
	Totale	**€ 5.248.673,80**

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 685 del 9 aprile 2009 – D.G.R. n. 1438 del 11/09/2008. Modifica.**

PREMESSO CHE

- il Consiglio Europeo ha adottato il 6 ottobre 2006 con Decisione 2006/702/CE gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i paesi beneficiari per l'elaborazione dei quadri strategici nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013;
- con Delibera CIPE 147/2006 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito QSN) 2007-2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- la Commissione Europea ha adottato il 13 luglio 2007 con Decisione C n. 3329/2007 il suddetto QSN e, tra i Programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIn (FESR) 2007-2013;
- il QSN 2007-2013 alla sezione VI. 2.4 per l'attuazione dei Programmi Interregionali identifica un Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione che, in qualità di organismo partenariale, affianca, assiste e supporta l'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti, sia nella fase di programmazione, sia nella fase di attuazione;
- con Delibera CIPE 166/2007 sono stati approvati l'Attuazione del QSN, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- la stessa delibera CIPE individua il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS) esteso - oltre che alle regioni Convergenza - CONV - (Calabria – Campania – Puglia e Sicilia) – alle regioni Competitività Regionale e Occupazione - CRO - (Abruzzo – Basilicata – Molise e Sardegna), istituisce il Comitato d'Indirizzo e di Attuazione (CIA) coincidente con il succitato CTCA e individua l'Amministrazione di Riferimento nell'Autorità di Gestione del POIn (FESR);
- il CTCA e il CIA sono costituiti dalle Regioni coinvolte, dal Ministero dei Beni Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del Turismo nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2101 del 5 dicembre 2007 ha:
    1. preso atto della nota del MISE Prot. n. 0016895 del 19 luglio 2007 che ha designato quale Autorità di Gestione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" la Regione Campania stessa;
    2. individuato l'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" quale struttura regionale competente a supportare l'Autorità di Gestione del POIn e, nell'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra gli organismi, sancito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/06, indicato quale Autorità di Certificazione del Programma l'AGC 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
    3. rinviato ad un atto successivo del Presidente della Giunta Regionale la nomina del Dirigente dell'Amministrazione che ricoprirà il ruolo di Autorità di Gestione;
    4. dato mandato al Coordinatore dell'AGC 13, in ragione delle funzioni attribuitegli nell'ambito dell'ordinamento amministrativo regionale e dell'attività svolta, di verificare:
        a) le modalità di attivazione di forme di assistenza tecnica a supporto in particolare dell'Autorità di Gestione del POIn, ritenute indispensabili per l'approvazione e l'efficace attuazione del Programma;
        b) le esigenze organizzative in termini di risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento di tutte le attività di supporto all'Autorità di Gestione;
- con nota n. 013518 del 14 dicembre 2007 il Programma Operativo Interregionale 2007 – 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR è stato trasmesso al MISE che lo ha inviato tramite SFC alla Commissione Europea il 09.01.2008;
- la Commissione Europea con nota prot. n. 001726 del 29.02.2008 ha notificato le Osservazioni dei Servizi della DG Regio sulla proposta del Programma, contenute nell'allegato "Position Paper";

- tra le predette osservazioni, in particolare, è stato posto l'accento sulla "carenza di una vera e propria strategia" evidenziando che, qualora non si fosse addivenuti ad un accordo rispetto a quanto osservato, il Programma non avrebbe potuto ottenere la richiesta approvazione;
- le suddette osservazioni hanno di fatto determinato una nuova fase negoziale;
- allo scopo quindi, di favorire ed accelerare gli esiti del nuovo negoziato, il Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 1478/UDCP/GAB/GAB del 21.03.2008 , in armonia con la DGR n. 2101 del 05.12.2007, ha indicato la Dott.ssa Ilva Pizzorno quale Autorità di Gestione, nella qualità di Coordinatore pro-tempore dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali", fino all'approvazione del Programma stesso;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1438 dell'11 settembre 2008:
    a) si è preso atto della nota prot. n. 007938 del 14.08.2008 con la quale la Commissione Europea ha comunicato che "si è conclusa con esito positivo la consultazione dei servizi della Commissione del PO "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013 – CCI n. 2007 IT 16 1 PO 001 e che è iniziata la procedura di adozione del Programma";
    b) la Giunta Regionale ha preso atto della delibera n. 166/2007 con la quale il CIPE ha precisato che l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) coincide con l'Autorità di Riferimento del PAIn (FAS);
    c) la Giunta Regionale ha nominato, quale Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" 2007 – 2013, la dott.ssa Ilva Pizzorno dirigente di questa Amministrazione;

CONSIDERATO CHE

- il Coordinatore dell' AGC 13 ha assicurato lo svolgimento delle attività propedeutiche alla programmazione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" e, unitamente alla task force all'uopo costituita, ha concluso positivamente tutte le fasi necessarie all'approvazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", da parte della Commissione Europea;
- il medesimo Coordinatore ha, altresì, assicurato lo svolgimento di tutte le attività funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma, ottemperando alle prescrizioni regolamentari previste per l'implementazione delle procedure e degli strumenti funzionali all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione del Programma stesso, anche garantendo,nei tempi previsti, la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del 6 aprile 2009;
- il ruolo rivestito dall'Autorità di Gestione del POIn nella fase successiva a quella di start up iniziale del programma si esplica prioritariamente attraverso lo svolgimento di attività di raccordo tra le funzioni di governo delle singole Regioni coinvolte e la funzione amministrativa ad esse correlate, finalizzate all'individuazione dei territori in cui ricadono i poli e le reti che costituiscono l'oggetto del programma ;
- pertanto, è opportuno che tale ruolo venga ricoperto dall'Assessore competente in materia di Turismo e Beni Culturali al fine di garantire una maggiore efficacia nell'integrazione strategica delle azioni di programmazione, inerenti a tutte le Regioni coinvolte, da intraprendere per conseguire pienamente gli obiettivi del programma medesimo;
- per lo svolgimento dei compiti attuativi del programma l'Autorità di Gestione si avvarrà del Coordinatore dell'AGC 13 unitamente alle strutture organizzative della medesima Area;
- in virtù delle funzioni di attuazione delle linee di intervento di competenza della Regione Campania l'Autorità di Gestione, come individuata nel presente atto, potrà proporre la presenza di un'ulteriore rappresentanza della Regione medesima, con relativo diritto di voto, in seno al CTCA;
- per tali motivi occorre modificare la delibera di Giunta Regionale n. 1438 del 11 settembre 2008, nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
- occorre, inoltre, avviare le procedure di modifica del programma secondo le modalità indicate dal Regolamento Generale dei Fondi strutturali al fine di rendere coerente il nuovo assetto con quello definito nell'ambito del programma in questione al punto 5.1.1;

RITENUTO

- di dover procedere alla modifica della delibera di Giunta Regionale n. 1438 del 11 settembre 2008,

nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
- di dover individuare l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali quale Autorità di Gestione del POIn (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare la delibera di Giunta Regionale n. 1438 del 11 settembre 2008, nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
- di individuare l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali quale Autorità di Gestione del POIn (FESR) e Amministrazione di riferimento del PAIn (FAS) 2007 - 2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
- di stabilire che per lo svolgimento dei compiti attuativi del programma l'Autorità di Gestione si avvarrà del Coordinatore dell'AGC 13 unitamente alle strutture organizzative della medesima Area;
- di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente e alle AA.GG.CC. 13 e 08 ciascuna per i provvedimenti di competenza, nonché a tutte le AA.GG.CC. e agli uffici interessati dalle attività svolte dal Gruppo di Coordinamento istituito con DGR 842/05 per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007 – 2013, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 627 del 3 aprile 2009 – Contributo integrativo a favore del Comune di Bacoli per la realizzazione del Progetto Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno.**

PREMESSO:
- che il comune di Bacoli, con propria deliberazione comunale n. 116 del 17.10.2005, ha manifestato l'intento di istituire un sistema di trasporto costiero alternativo a quello attuale viario per il tratto Baia-Torregaveta, denominato "Vie interne del mare" interconnesso con il "Metrò del Mare", la Ferrovia Cumana ed il servizio di trasporto urbano ed extraurbano Sepsa, attualmente esercito da Eav Bus Srl, e Campania ArtCard;
- che il progetto predisposto dal comune di Bacoli è stato approvato dalla Sovraintendenza B.A.P. di Napoli e Provincia ed è dotato di autorizzazione paesistica;
- che l'Assessore ai Trasporti della Campania, con Decreto Dirigenziale n.600-01 del 27.12.2006, ha dato il proprio parere favorevole per l'istituzione del servizio proposto vie interne del mare;
- che con nota n. 2006 del 25.01.2007 il comune di Bacoli ha presentato il business plan per la realizzazione del Progetto Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno ed ha richiesto un finanziamento di € 2.000.000,00 per l'acquisto di n. 4 imbarcazioni idonee alla realizzazione del progetto medesimo;
- che, a seguito dell'istruttoria compiuta dall'ACAM e dall'Assessorato Trasporti, è stato richiesto un ridimensionamento prudenziale del business plan, limitando alcuni costi operativi e potenziando i servizi accessori (parcheggio e coincidenze intermodali), ritenendo sufficiente l'utilizzo di n.3 imbarcazioni;

TENUTO PRESENTE:
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1459 del 03.08.2007, ha dato atto che il progetto di Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno è di notevole valenza ambientale inquadrandosi perfettamente nel piano regionale di mobilità sostenibile, alternativo al traffico veicolare e privato;
- che la Giunta Regionale della Campania, con la stessa deliberazione n. 1459 del 03.078.2007, ha concesso al Comune di Bacoli il finanziamento, in conto capitale, pari ad € 1.500.000,00, quale contributo per la realizzazione del progetto di Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno, stabilendo nel contempo che lo stesso Comune debba curare tutti i successivi adempimenti in ordine all'espletamento della gara per l'acquisto dei n. 3 mezzi nonché dei relativi capitolati tecnici con obbligo di rendicontazione della spesa all'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

CONSIDERATO:
- che, con nota del 07.05.2008, assunta al protocollo al n.0440495 del 22.05.2008, il comune di Bacoli ha comunicato quanto segue:

a) che è stato approvato il capitolato speciale di appalto ed il disciplinare di gara per l'appalto della fornitura di cui sopra;
b) che è stata indetta apposita procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;
c) che ha espletato la gara per l'appalto della costruzione e fornitura di n. 3 traghetti passeggeri per le linee costiere;
d) che la procedura aperta indetta per l'affidamento dell'appalto suddetto è andata deserta, giusto verbale della Commissione giudicatrice in data 18.01.2008;
e) che la motivazione della mancata partecipazione al bando, secondo approfondimento effettuato da parte del Comune, è dovuta all'inadeguatezza della base d'asta tenuto conto che la valutazione dei costi per l'acquisto delle imbarcazioni espresso nel business plan faceva riferimento a quotazioni rilevate nel 2003/2004, per cui tali costi sono lievitati;

- che con la stessa nota il comune di Bacoli ha chiesto, per le motivazioni espresse, un ulteriore finanziamento di € 300.000,00 ad integrazione della somma già concessa di € 1.500.000,00 con la deliberazione di G.R. n. 1459 del 03.08.2007;

RITENUTO:

- di poter concedere il finanziamento pari ad € 300.000,00, quale integrazione al già concesso contributo di € 1.500.000,00 per la realizzazione del progetto di Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno, che riveste una rilevante valenza ambientale inquadrandosi perfettamente nel piano regionale di mobilità sostenibile in quanto alternativo al traffico veicolare e privato e costituisce valido presupposto per la valorizzazione turistica del luogo;
- che le risorse necessarie al finanziamento di € 300.000,00 risultano iscritte nell'UPB 1.55.97 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009/2011 approvato con L. R. del 19.01.2009, n. 2, al capitolo 2372 del Bilancio Gestionale approvato con deliberazione di G. R. n. 261 del 23.02.2009;
- di precisare che all'impegno di cui sopra si provvederà con successivo Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

VISTO:
- la legge regionale 28.03.2002, n. 3;
- il D.Lgs. 19.11.1997, n.422 e s.m.i.;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

- di prendere atto, come prende atto, di tutto quanto esposto nella premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;

- di concedere il finanziamento pari ad € 300.000,00, quale integrazione al contributo di € 1.500.000,00, già assentito con deliberazione di G.R. n. 1459 del 03.08.2007 per la realizzazione del progetto di Trasporto Costiero con Lance Baia Miseno, che riveste una rilevante valenza ambientale inquadrandosi perfettamente nel piano regionale di mobilità sostenibile in quanto alternativo al traffico veicolare e privato e costituisce valido presupposto per la valorizzazione turistica del luogo;

- di stabilire, nel contempo, che lo stesso comune debba curare tutti i successivi adempimenti in ordine all'espletamento della gara per l'acquisto dei n. 3 mezzi nonché dei relativi capitolati tecnici con obbligo di rendicontazione della spesa all'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

- di stabilire, altresì, che le risorse necessarie al finanziamento di € 300.000,00 risultano iscritte nell'UPB 1.55.97 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009/2011 approvato con L. R. del 19.01.2009, n. 2, al capitolo 2372 del Bilancio Gestionale approvato con deliberazione di G. R. n. 261 del 23.02.2009;

- di precisare che all'impegno di cui sopra si provvederà con successivo Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;

- di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore al ramo, all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti consequenziali e all'Ufficio BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 628 del 3 aprile 2009 – Approvazione schema di Accordo "Mobilità Sostenibile Unicocostiera dal 1° Aprile al 31 ottobre di ciascun anno".**

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale n°1093 del 22/06/2007 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SITA Spa avente ad oggetto: L' istituzione di una tariffa integrata dedicata ai turisti ed ai non residenti denominata "UNICOCOSTIERA", autorizzando, conseguentemente l'applicazione sperimentale della tariffa UNICOCOSTIERA dal 21.06.2007 al 31.10.2007;
- che con delibera di Giunta Regionale 1396 del 27/7/2007 è stato approvata l'integrazione dell'accordo,di cui alla deliberazione sopracitata, con l'istituzione, a partire dal 1° agosto**,** di un abbonamento settimanale dal costo di €20 e di un abbonamento mensile dal costo di € 53 con validità solo lungo la tratta viaria che collega i 20 Comuni interessati dal servizio UNICOCOSTIERA, nonché prevista la facoltà per i non residenti, ma proprietari di case o affittuari, con regolare contratto di fitto, di derogare all'accordo di cui sopra, presentando ai rivenditori autorizzati e ai controllori SITA una apposita autocertificazione ai sensi del DPR n°445/2000;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 469 del 21/3/2008 è stato approvato, nuovamente, lo schema di accordo tra la Regione Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SITA SpA, avente ad oggetto: Potenziamento e miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina e l'istituzione di una tariffa ad hoc "UNICOSTIERA, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art.7 della l.r. 3/02, dal **20/03/2008 al 31/10/2008**, l'applicazione della tariffa "UNICOCOSTIERA";

PREMESSO, altresì, che

- con delibera di G. P. di Salerno n.17 del 26/1/2009 si stabilisce il potenziamento dei servizi dell'Azienda SITA nell'area della Costiera Amalfitana e la riproposizione, anche per l'anno 2009, del titolo di viaggio UNICOCOSTIERA;.
- con nota n.40 del 13/2/2009 la Provincia di Salerno, a seguito degli incontri con gli Enti locali interessati, ha comunicato che gli stessi Enti hanno concordando di proseguire anche per l'anno 2009 il progetto UNICOCOSTIERA;
- con nota n. 315 del 09/02/2009 il Consorzio UNICOCAMPANIA, alla luce delle esperienze maturate e dei risultati ottenuti ha richiesto di rendere definitiva la tariffa UNICO Costiera per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascuno anno;
- con nota n. 056 del 25/2/2009 la Provincia di Salerno, ha comunicato che il tavolo tecnico convocato in data 23/02/2009, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni comunali, delle Istituzioni territoriali, delle Associazioni degli albergatori e delle organizzazioni sindacali, ha espresso parere positivo in merito alla prosecuzione per gli anni a venire della tariffa UNICO Costiera per il periodo 1° aprile – 31 ottobre;
- che, a partire dall'anno in corso, è previsto un ulteriore potenziamento del servizio, in considerazione dell'adesione al progetto UNICOCOSTIERA, della srl EVA BUS e della srl Circumvesuviana;

CONSIDERATO che

- la Regione Campania, la Provincia di Salerno, i Comuni interessati della Costiera (Agerola, Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Minori, Positano, Piano di Sorrento, Praiano, Ravello, Salerno, Sant'Agnello, Scala, Sorrento, Tramonti, Vietri sul Mare) ed il Consorzio UNICOCAMPANIA si pongono l'obiettivo di migliorare il trasporto pubblico attraverso l'incremento dell'offerta di trasporto e l'istituzione di una nuova tariffa integrata ad hoc per gli spostamenti nell'area;
- il miglioramento della mobilità collettiva nelle aree costiere, a forte vocazione turistica, può essere effettivamente conseguito con l'incremento e la razionalizzazione dell'offerta di servizi di trasporto della società SITA per un verso e l'adozione della tariffa integrata "UNICOCOSTIERA";

- le sperimentazioni effettuate negli anni 2007 e 2008 hanno ottenuto risultati molto positivi, tant'è che le indagini conoscitive effettuate su "UNICOCOSTIERA" hanno evidenziato un miglioramento della qualità del servizio, un notevole incremento di viaggiatori/giorno rispetto allo stesso periodo agli anni precedenti nonché un aumento dell'accessibilità e fruibilità dell'intero sistema di trasporto dell'area di sperimentazione, attraverso l'istituzione del titolo di viaggio UNICOCOSTIERA;
- nell'ambito di tali finalità di implementazione e razionalizzazione dell'offerta di servizi di TPL nella Costiera Amalfitana e Sorrentina, da realizzarsi anche attraverso l'introduzione di una tariffa integrata, la Regione Campania, il Consorzio Unicocampania ,la SITA SpA, l'EAV BUS srl, la Circumvesuviana srl,hanno predisposto uno schema di accordo, che unito alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa, avente ad oggetto sia il potenziamento e miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina, sia l'istituzione di una tariffa *ad hoc* denominata "UNICOCOSTIERA " per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascun anno;

RITENUTO

- di dover, pertanto, approvare lo schema di accordo, allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA, la SITA SpA, l'EAV BUS srl, la Circumvesuviana srl,avente ad oggetto: Potenziamento e miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina e l'istituzione di una tariffa *ad hoc "*UNICOSTIERA" per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascun anno, in quanto rispondente agli obiettivi prioritari di sviluppo del trasporto pubblico locale da attuarsi attraverso la realizzazione di un sistema tariffario integrato;
- di poter, per l'effetto, autorizzare ai sensi dell'art.7 della l.r. 3/02, per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascun anno, l'applicazione della tariffa "UNICOCOSTIERA" come articolata, in particolare, all'art.3-4-5- dell'accordo, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- la l.r. n. 3/02, art.7;
- la delibera di Giunta Regionale n.1093 del 22/06/2007;
- la delibera di Giunta Regionale n1396 del 27/7/2007
- la delibera di G. P. di Salerno n.17 del 26/1/2009;
- la nota n.40 del 13/2/2009 della Provincia di Salerno
- la nota n. 315 del 09/02/2009 del Consorzio UNICOCAMPANIA
- la nota n. 056 del 25/2/2009 la Provincia di Salerno
- la nota del Settore Consulenza Legale e documentazione dell'AGC Avvocatura prot.n.PS 55-14-00-2009

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di dover, pertanto, approvare lo schema di accordo tra la Regione Campania, il Consorzio Unicocampania, la SITA SpA, l'EAV BUS srl, la Circumvesuviana srl, che unito alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa, avente ad oggetto: Potenziamento e miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina e l'istituzione di una tariffa *ad hoc* denominata "UNICOCOSTIERA" per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascun anno, in quanto rispondente agli obiettivi prioritari di sviluppo del trasporto pubblico locale da attuarsi attraverso la realizzazione di un sistema tariffario integrato;
- di poter, per l'effetto, autorizzare ai sensi dell'art.7 della l.r .n. 3/02, dal 1° aprile al 31 ottobre di ciascun anno, l'applicazione della tariffa integrata "UNICOCOSTIERA" come articolata, in particolare, nella sua tipologia e durata agli artt. 3-4-5-11- dell'accordo in questione, nei Comuni interessati di Agerola, Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Minori, Positano, Piano di Sorrento, Praiano, Ravello, Salerno, Sant'Agnello, Scala, Sorrento, Tramonti, Vietri sul Mare.

- di stabilire che a titolo di sconto rispetto alla tariffa “UNICOCOSTIERA” la categoria di utenti di cui ai punti A/ e B/ previsti dall’articolo 3 dell’Accordo allegato alla presente deliberazione, potranno utilizzare le tariffe UNICOCAMPANIA;
- di stabilire, inoltre, che a titolo di sconto rispetto alla tariffa “UNICOCOSTIERA” la categoria di utenti di cui al punto C/ previsto dall’articolo 3 dell’Accordo allegato alla presente deliberazione, potrà utilizzare gli abbonamenti mensili ed annuali della tariffa UNICOCAMPANIA;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- di trasmettere il presente provvedimento all’Assessore ai Trasporti e Viabilità, al Consorzio UnicoCampania, alla SITA SpA ,all’EAV BUS srl, alla Circumvesuviana srl,ed alla Provincia di Salerno;
- di trasmettere il presente provvedimento all’A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- di incaricare il Direttore dell’Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente agli allegati alla stessa.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL PROGETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE
"UNICOCOSTIERA"

Nell'anno 2009, il giorno_____del mese di _____ presso la sede dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania sono presenti:

La Regione Campania nella persona del _____

Il CONSORZIO UNICOCAMPANIA, nella persona del Direttore Ing. Antonietta Sannino

La SITA S.p.A., nella persona del Direttore Dott. Simone Spinosa

L'EAV BUS s.r.l., nella persona dell'Amministratore unico Ing. Silvano Cavaliere

La Circumvesuviana s.r.l., nella persona del Direttore Ing. Antonio Sarnataro

PREMESSO CHE

- Dal 21 giugno 2007 al 31 ottobre 2007 è stato effettuato, in via sperimentale, il potenziamento e il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina ed è stata istituita un'apposita tariffa, denominata "UNICOCOSTIERA", nei Comuni interessati dal progetto;
- Dal 20 marzo 2008 al 31 ottobre 2008 è stata ripetuto il progetto UNICOCOSTIERA negli stessi Comuni interessati nel 2007, con il potenziamento e miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina e con l'introduzione della tariffa "UNICOCOSTIERA", ricalibrata sulla scorta dell'esperienza maturata nel 2007;
- Le sperimentazioni effettuate negli anni 2007 e 2008 hanno ottenuto risultati molto positivi, tant'è che le indagini conoscitive effettuate su "UNICOCOSTIERA" hanno evidenziato un miglioramento della qualità del servizio, un notevole incremento di viaggiatori/giorno rispetto agli anni precedenti, nonché un aumento dell'accessibilità e fruibilità dell'intero sistema di trasporto dell'area di sperimentazione, attraverso l'istituzione del titolo di viaggio UNICOCOSTIERA;

- La Provincia di Salerno, sulla scorta dei risultati positivi delle sperimentazioni effettuate negli anni 2007 e 2008, con delibera di G. P. di Salerno n. 17 del 26/01/2009 ha stabilito anche per l'anno 2009 il potenziamento dei servizi dell'Azienda SITA nell'area della Costiera Amalfitana e la riproposizione della tariffa UNICOCOSTIERA;

- Con nota n.40 del 13/02/2009 la Provincia di Salerno, a seguito degli incontri con gli Enti locali interessati, relativamente ai risultati del Progetto UNICOCOSTIERA effettuato negli anni 2007 e 2008, ha comunicato che gli stessi Enti hanno espresso parere favorevole alla prosecuzione il programma UNICOCOSTIERA anche per l'anno 2009, attraverso il potenziamento del servizio di trasporto pubblico, con copertura dei relativi costi attraverso l'istituzione della tariffa "UNICOCOSTIERA";

- Con nota n. 315 del 09/02/2009 il Consorzio UNICOCAMPANIA, alla luce delle esperienze maturate e dei risultati ottenuti ha richiesto di rendere definitiva la tariffa UNICO Costiera per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascuno anno;

- Con nota n. 056 del 25/2/2009 la Provincia di Salerno, ha comunicato che, il tavolo tecnico convocato in data 23/02/2009, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni comunali, delle Istituzioni territoriali, delle Associazioni degli albergatori e delle organizzazioni sindacali, ha espresso parere positivo sulla richiesta del Consorzio UNICOCAMPANIA di rendere definitiva la tariffa UNICO Costiera per il periodo 1° aprile – 31 ottobre di ciascuno anno;

TANTO PREMESSO, LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 2 Oggetto

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto il potenziamento ed il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico locale nell'area della Costiera Amalfitana e Sorrentina, nonché l'istituzione di una tariffa *ad hoc*, denominata "UNICOCOSTIERA", nei Comuni interessati dal potenziamento/miglioramento dell'offerta di TPL.

Art. 3 Tariffa UNICOCOSTIERA

I Comuni interessati dalla tariffa UNICOCOSTIERA sono i seguenti: Agerola, Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Minori, Positano, Piano di Sorrento, Praiano, Ravello, Salerno, Sant'Agnello, Scala, Sorrento, Tramonti, Vietri sul Mare.

La struttura tariffaria ed il relativo livello tariffario UNICOCOSTIERA sono così definiti:

TIPOLOGIA	DURATA	TARIFFA
biglietto orario[1]	45'	€ 2,00
biglietto orario	90'	€ 3,00
biglietto	24 ore	€ 6,00
biglietto	3 giorni	€ 15,00

UNICOCOSTIERA consentirà, nell'ambito della validità dei titoli su definiti, l'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:

- **SITA autolinee sulle tratte**: Amalfi-Positano-Sorrento, Amalfi-Minori-Maiori-Salerno, Amalfi-Ravello-Scala; Amalfi-Agerola; Amalfi-Pogerola;
- **Circumvesuviana** esclusivamente nei Comuni di: Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento e Meta di Sorrento.

[1]Sulle linee di seguito riportate è consentito l'utilizzo del biglietto orario da 45' con validità 90' anche sulle tratte con percorrenza superiore a 45':

1. Linea "Nerano Cantone – Termini – Monticchio – Sant'Agata – Marciano – Massa Lubrense – Sorrento" ;
2. Linea "S.Agata – Schiazzano – Massa Lubrense – Marina Lobra – Sorrento".

- **EAV BUS** esclusivamente nei Comuni di: Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta di Sorrento e Massa Lubrense.

Nel periodo, indicato all'articolo 11 del presente accordo, di validità del programma UNICOCOSTIERA, i titoli "UNICOCOSTIERA" saranno gli unici titoli di viaggio in vigore nelle aree dei Comuni indicati. A titolo di sconto rispetto alla tariffa "UNICOCOSTIERA", le seguenti categorie di utenti potranno utilizzare le tariffe "UNICOCAMPANIA":

a) i residenti nella Regione Campania;

b) i non residenti nella Regione Campania, che risultino essere proprietari e/o affittuari di appartamenti in uno dei Comuni interessati dalla Tariffa "UNICOCOSTIERA"; per potersi avvalere dello sconto indicato, tali soggetti dovranno presentare e far vistare al relativo Comune, un attestato reso ai sensi del d.p.r. n° 445 del 2000 in cui dichiarano il periodo e il domicilio di riferimento. Tale attestato, opportunamente vistato dal Comune interessato, dovrà essere esibito all'atto del controllo a bordo e/o a terra.

Per poter consentire l'estensione del predetto sconto al proprio nucleo familiare, tali soggetti dovranno, altresì, specificare nell'attestato, reso nelle forme di cui innanzi, i nominativi del proprio nucleo familiare con le relative date di nascita.

A titolo di sconto rispetto alla tariffa "UNICOCOSTIERA" la seguente categoria di utenti, potrà utilizzare gli abbonamenti mensili ed annuali della tariffa "UNICOCAMPANIA":

c) I pendolari non residenti in Regione Campania, purché si dotino di certificato di lavoro in originale, redatto a cura della ditta assuntrice, da esibire all'atto del controllo a bordo e/o a terra.

Art. 4 Potenziamento del servizio e miglioramento della qualità

Il potenziamento del servizio di trasporto riguarda:

le seguenti direttrici **SITA**:

1. **Amalfi – Positano – Sorrento**

   Verrà potenziato il servizio sia lungo l'intera tratta, sia relativamente alla tratta Sorrento–Positano, che sarà raggiungibile senza arrivo al capolinea di Amalfi attraverso l'inversione nel Comune di Praiano.
2. **Amalfi – Ravello – Scala**
3. **Amalfi – Agerola**

le seguenti direttrici **EAV BUS**:

1. **Piano – S. Agata**
2. **line A Meta – Sorrento Capo con prolungamento fino a Massa Lubrense**
3. **linea F staz. di Piano – Colli di S.Agnello. – staz. di Piano**
4. **linea G Meta Alimuri – Trinità – Meta Alimuri**

La SITA e l'EAV BUS si impegnano a realizzare il potenziamento dell'offerta di trasporto e il miglioramento della qualità dei servizi nel periodo di validità di UNICOCOSTIERA.

La Circumvesuviana si impegna a migliorare la qualità del servizio del "Metrò Sorrentino", che effettua il servizio tra Meta di Sorrento e Sorrento, con una frequenza di circa 30 minuti e su cui verrà utilizzato l'elettrotreno di ultima acquisizione denominato "METROSTAR".

Art. 5 Programma orario

Il potenziamento in ciascun anno, sarà articolato come segue:

SITA

- Linea Amalfi – Positano – Sorrento e linea Amalfi – Ravello – Scala secondo tre periodi: dall'1 aprile[2] al 09 giugno, dal 10 giugno al 9 settembre e dal 10 settembre al 31 ottobre di ogni anno;
- Linea Amalfi - Agerola dal 10 giugno al 9 settembre di ogni anno.

Di seguito si sintetizza, distinto per periodi e linee, il potenziamento dell'offerta della **SITA**:

Periodo 1 aprile[2] - 9 giugno e 10 settembre – 31 ottobre

LINEA	Tipologia giorno	Orario attuale (prima e ultima partenza)	Corse attuali (Andata + Ritorno)	Orario sperimentale (prima e ultima partenza)	Corse aggiuntive (Andata + Ritorno)	var% corse	var% bus*km
Amalfi – Positano - Sorrento	feriale (lun.-sab.)	6.00-21.40	20+19	6.00-00.40	9+9	46%	45%
	festivo (dom.-fest.)	8.00-21.35	12+12	8.00-00.40	8+8	67%	
Scala – Ravello - Amalfi	feriale (lun.-sab.)	5.40-22.00	16+15	5.40-1.30	17+16	106%	63%
	festivo (dom.-fest.)	7.30-21.35	13+13	7.30-00.30	7+7	54%	

feriale (lun.-sab.)	73%
festivo (dom.-fest.)	60%

Il potenziamento del servizio nel periodo 1 aprile[2] – 9 giugno e 10 settembre – 31 ottobre prevede una percorrenza aggiuntiva di circa 110.000 bus*km.

Periodo 10 giugno – 9 settembre

LINEA	Tipologia giorno	Orario attuale (prima e ultima partenza)	Corse attuali (Andata + Ritorno)	Orario sperimentale (prima e ultima partenza)	Corse aggiuntive (Andata + Ritorno)	var% corse	var% bus*km
Amalfi – Positano - Sorrento	feriale (lun.-sab.)	6.00-23.40	24+23	6.00-3.40	11+11	47%	45%
	festivo (dom.-fest.)	6.30-22.40	16+14	6.30-00.40	8+9	57%	
Scala – Ravello - Amalfi	feriale (lun.-sab.)	5.40-00.30	31+34	5.40-1.30	14+14	43%	33%
	festivo (dom.-fest.)	6.00-00.30	29+29	6.00-1.30	7+7	24%	
Amalfi - Agerola	feriale (lun.-sab.)	5.30 - 20.50	29+29	5.30 - 22.35	5+5	17%	
	festivo (dom.-fest.)	6.00 - 20.35	15+15	6.00 - 22.35	1+1	7%	

feriale (lun.-sab.)	45%
festivo (dom.-fest.)	35%

Il potenziamento del servizio nel periodo 10 giugno – 9 settembre prevede una percorrenza aggiuntiva di circa 105.000 bus*km.

Il potenziamento del servizio nell'intero periodo di validità di UNICOCOSTIERA prevede una percorrenza aggiuntiva totale di circa 215.000 bus*km.

[2] Negli anni in cui la Pasqua cade prima del 7 aprile, il periodo inizierà una settimana prima della domenica di Pasqua.

EAV BUS

- Linea Piano – S. Agata dal 10 giugno al 9 settembre di ogni anno;
- Linea A Meta – Sorrento Capo con prolungamento fino a Massa Lubrense dal 10 giugno al 9 settembre di ogni anno;
- Linea F staz. di Piano – Colli di S.Agnello – staz. di Piano dal 10 giugno al 09 settembre di ogni anno;
- Linea G Meta Alimuri – Trinità – Meta Alimuri dal 10 giugno al 9 settembre di ogni anno.

Di seguito si sintetizza, distinto per periodi e linee, il potenziamento dell'offerta dell'**EAV BUS**:

Periodo 10 giugno - 9 settembre

LINEA	Orario attuale (prima e ultima partenza)	Corse attuali (Andata + Ritorno)	Orario sperimentale (prima e ultima partenza)	Corse aggiuntive (Andata + Ritorno)	var%	bus*km Concessionali/ Autorizzati	bus*km Aggiuntivi	var%
Piano - S.Agata	5.20-22.30	12+12	5.20-22.30	12+12	100%	26.496	26.496	100%
Linea A Meta – Sorrento Capo con prolungamento a Massa Lubrense	-	-	5.50-00.50	60+60	-	-	44.146	-
Linea F Piano – Colli di S.Agnello – Piano	7.40-16.30	10	7.40-19.00	3	30%	9.200	2.760	30%
Linea G Meta Alimuri – Trinità – Meta Alimuri	7.50-17.40	8	7.50-17.40	3	38%	5.888	2.208	38%
					357%	**41.584**	**75.610**	**181,8%**

Il potenziamento del servizio nel periodo 10 giugno – 9 settembre prevede una percorrenza aggiuntiva di circa 75.000 bus*km.

Art. 6 Integrazione con servizi di linea effettuati con bus turistici scoperti

Sarà consentito agli utenti in possesso di biglietto UNICOCOSTIERA di tipo 24 ore o 3 giorni, un accesso anche ai servizi di linea turistici effettuati con bus scoperti dalla City Sightseeing Sorrento s.r.l., sulle direttrici Amalfi – Ravello ed Amalfi – Maiori.

L'accesso ai servizi turistici è regolato da apposito accordo commerciale tra Consorzio UNICOCAMPANIA, SITA S.p.A. e l'azienda City Sightseeing Sorrento s.r.l. esercente il servizio di trasporto turistico con bus scoperti.

Tale accordo dovrà prevedere la possibilità di riservare, per gli utenti in possesso di biglietto UNICOCOSTIERA di tipo 24 ore o 3 giorni, almeno il 50% dei posti disponibili su ciascun bus scoperto; inoltre, di anno in anno, verrà stabilito il contributo da corrispondere per ciascun posto riservato.

Art. 7 Gestione del Progetto UNICOCOSTIERA

Il Consorzio UNICOCAMPANIA curerà il coordinamento di tutte le attività del Progetto, in particolare, provvederà:

- Alla verifica e al controllo dello svolgimento dei programmi di esercizio sviluppati, rispetto a quanto dichiarato;
- Alla stampa dei titoli di viaggio "UNICOCOSTIERA";
- Alla distribuzione e commercializzazione dei titoli attraverso i canali tradizionali di vendita;
- Alla commercializzazione dei titoli di viaggio, anche attraverso personale qualificato multilingue di terra (hostess/steward) collocato nei principali punti di carico;
- All'attività di marketing e comunicazione per il lancio e la promozione della tariffa UNICOCOSTIERA sul territorio;
- All'ideazione, stampa e distribuzione di materiale pubblicitario ad hoc per UNICOCOSTIERA;
- Alla progettazione e conduzione di indagini conoscitive sulla tipologia di utenza e sull'utilizzo del titolo UNICOCOSTIERA;
- Alla progettazione e conduzione di indagini di frequentazione;
- Alla definizione di accordi commerciali per migliorare l'accessibilità al TPL, anche attraverso l'integrazione con servizi turistici operanti sul territorio.

Le aziende SITA, EAV BUS e Circumvesuviana provvederanno alla gestione completa del servizio di TPL programmato.

Art. 8 Gestione dei costi

Gli introiti da tariffa dovranno coprire tutti i costi di gestione del servizio, di promozione, comunicazione, commercializzazione nonché altri costi provenienti da accordi commerciali (integrazione con servizi turistici ed altro); al riguardo, con ciascuna delle Aziende coinvolte in UNICOCOSTIERA, verrà predisposta annualmente una scheda tecnica con specifica di costo. Tale scheda verrà controfirmata da ciascuna Azienda e dal Consorzio UNICOCAMPANIA.

Art. 9 Gestione contabilità e ripartizione introiti

Il Consorzio UNICOCAMPANIA seguirà una gestione separata della contabilità per gli introiti della tariffa "UNICOCOSTIERA".

Alle aziende SITA, EAV BUS e Circumvesuviana verrà riconosciuta la copertura dei costi di cui alle schede tecniche indicate all'art. 8.

Gli introiti in eccedenza rispetto alla copertura dei costi, di cui all'art. 8, andranno a contribuire al monte introiti di UnicoCampania e attribuiti alle Aziende aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA secondo le quote di ripartizione consortili.

Art. 10 Aziende aderenti

Le Aziende di trasporto pubblico coinvolte dal progetto UNICOCOSTIERA sono la SITA S.p.A., l'EAV BUS s.r.l. e Circumvesuviana s.r.l., tutte parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 11 Durata

Il servizio di trasporto oggetto del presente Protocollo d'Intesa sarà effettuato ogni anno dal 01 aprile al 31 ottobre. In particolare, negli anni in cui la Pasqua cade prima del 7 aprile, il programma UNICOCOSTIERA inizierà una settimana prima della domenica di Pasqua.

Art. 12 Verifica annuale

Entro il 15 dicembre di ogni anno andrà effettuata una verifica sui risultati dell'anno medesimo e, qualora i ricavi non dovessero garantire la copertura dei costi delle singole aziende, si provvederà a rimodulare i servizi di cui al presente protocollo ovvero a sospenderli.

Art. 13 Rinvii normativi

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alla disciplina normativa che regola la materia.

Letto, approvato e sottoscritto in quintuplice copia.

Per la REGIONE CAMPANIA _____

Per il CONSORZIO UNICOCAMPANIA _____

Per la SITA S.p.A. _____

Per l'EAV BUS s.r.l._____

Per la Circumvesuviana s.r.l._____

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 670 del 9 aprile 2009 – Reiscrizione al bilancio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d, e variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera B della L.R. 7/2002. Capitoli 2396, 2343, 2347, 2349, 2350, 2351, 2366, 2370, 2372, 2374, 4170, 4180, 2310, 2324, 2360, 2316, 2318, 2339, 2397.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2009** con L.R. n. **2** del **19.01.2009**;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. **261** del **23.02.2009** ha approvato il bilancio gestionale **2009**, ai sensi dell'art.21 della L.R.n. 7/2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che dalla verifica degli atti forniti dall'AGC Trasporti e Viabilità, Settore 02 e del riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, alla competenza per l'esercizio finanziario 2009, relativamente ai capitoli di cui al presente atto, ammonta ad euro 31.657.140,63 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U P B	C A P I T O L O	S O M M A D A R E I S C R I V E R E
1.55.95	2396	133.455,08
1.55.97	2343	159.306,12
	2347	108.894,00
	2349	133.642,80
	2350	71.014,60
	2351	50.474,92
	2366	8.133.731,22
	2370	75.480,18
	2372	17.437.982,70
	2374	1.055.156,99
	4170	2.481.129,40
	4180	169.792,46
T O T A L E		29.876.605,39
1.57.99	2310	661.298,68
	2324	67.315,23
T O T A L E		728.613,91
1.60.111	2360	461.660,10
	2316	236.907,79
	2318	169.707,13
	2339	50.191,23
T O T A L E		918.466,25
T O T A L E G E N E R A L E		31.657.140,63

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **31.657.140,63** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario **2009** nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì

- che lo stanziamento di cassa delle suddette U.P.B della spesa non risultano sufficientemente dotate per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge**;**
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termine di CASSA, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di CASSA di capitoli di spesa, tutti appartenenti alla medesima UPB **1.55.97**, nella misura di **19.304.891,47,** come riportato in dettaglio nel prospetto che segue;
- che all'interno delle UU.PP.BB **1.55.95**, **1.57.99** e **1.60.111** non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi del citato art.29 comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre incrementare per euro **1.543.150,01** lo stanziamento di cassa delle sottoindicate UU.PP.BB e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa in appresso indicati e per la somma a fianco indicata:

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE	DECREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.95	2396	133.455,08	0,00	120.000,00
1.55.97	2343	159.306,12	0,00	159.306,12
	2347	108.894,00	0,00	108.894,00
	2349	133.642,80	0,00	133.642,80
	2350	71.014,60	0,00	71.014,60
	2351	50.474,92	0,00	50.474,92
	2366	8.133.731,22	0,00	3.000.000,00
	2370	75.480,18	0,00	75.480,18
	2372	17.437.982,70	0,00	12.000.000,00
	2374	1.055.156,99	0,00	1.055.156,99
	2397	0,00	19.304.891,47	0,00
	4170	2.481.129,40	0,00	2.481.129,40
	4180	169.792,46	0,00	169.792,46
TOTALE		29.876.605,39	19.304.891,47	19.304.891,47
1.57.99	2310	661.298,68	0,00	661.298,68
	2324	67.315,23	0,00	0,00
TOTALE		728.613,91	0,00	661.298,68
1.60.111	2360	461.660,10	0,00	461.660,10
	2316	236.907,79	0,00	150.000,00
	2318	169.707,13	0,00	100.000,00
	2339	50.191,23	0,00	50.191,23
TOTALE		918.466,25	0,00	761.851,33
TOTALE GENERALE		31.657.140,63	19.304.891,47	20.848.041,48

- che la somma occorrente complessiva di euro **1.543.150,01** può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136) denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio **2009**, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2008** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R.n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **31.657.140,63** in termini di competenza ed euro **20.848.041,48** di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario **2009**, ripartendole per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, per euro **19.304.891,47** utilizzando quota parte dello stanziamento di CASSA di capitoli di spesa, tutti appartenenti alla medesima UPB **1.55.97** ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002 e per euro **1.543.150,01** prelevando la stessa somma, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio **2009**, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" così come di seguito indicato :

UPB	CAPITOLO	SOMMA DA REISCRIVERE	DECREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.95	2396	133.455,08	0,00	120.000,00
1.55.97	2343	159.306,12	0,00	159.306,12
	2347	108.894,00	0,00	108.894,00
	2349	133.642,80	0,00	133.642,80
	2350	71.014,60	0,00	71.014,60
	2351	50.474,92	0,00	50.474,92
	2366	8.133.731,22	0,00	3.000.000,00
	2370	75.480,18	0,00	75.480,18
	2372	17.437.982,70	0,00	12.000.000,00
	2374	1.055.156,99	0,00	1.055.156,99
	2397	0,00	19.304.891,47	0,00
	4170	2.481.129,40	0,00	2.481.129,40
	4180	169.792,46	0,00	169.792,46
TOTALE		29.876.605,39	19.304.891,47	19.304.891,47
1.57.99	2310	661.298,68	0,00	661.298,68
	2324	67.315,23	0,00	0,00
TOTALE		728.613,91	0,00	661.298,68
1.60.111	2360	461.660,10	0,00	461.660,10
	2316	236.907,79	0,00	150.000,00
	2318	169.707,13	0,00	100.000,00
	2339	50.191,23	0,00	50.191,23
TOTALE		918.466,25	0,00	761.851,33
TOTALE GENERALE		31.657.140,63	19.304.891,47	20.848.041,48

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **31.657.140,63** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario **2009** nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002 operazioni compensative per euro **19.304.891,47** utilizzando quota parte dello stanziamento di CASSA di capitoli di spesa, tutti appartenenti alla medesima UPB **1.55.97** e di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro **1.543.150,01** dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario **2009**, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva

di cassa" del bilancio gestionale **2009** per reintegrare la dotazione di cassa per euro **1.543.150,01** Ripartita per U.P.B. cosi come di seguito indicate e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa come appresso indicati e per la somma a fianco riportata:

UPB	CAPITOLO	DECREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
1.55.95	2396	0,00	120.000,00
1.55.97	2343	0,00	159.306,12
	2347	0,00	108.894,00
	2349	0,00	133.642,80
	2350	0,00	71.014,60
	2351	0,00	50.474,92
	2366	0,00	3.000.000,00
	2370	0,00	75.480,18
	2372	0,00	12.000.000,00
	2374	0,00	1.055.156,99
	2397	19.304.891,47	0,00
	4170	0,00	2.481.129,40
	4180	0,00	169.792,46
TOTALE		19.304.891,47	19.304.891,47
1.57.99	2310	0,00	661.298,68
	2324	0,00	0,00
TOTALE		0,00	661.298,68
1.60.111	2360	0,00	461.660,10
	2316	0,00	150.000,00
	2318	0,00	100.000,00
	2339	0,00	50.191,23
TOTALE		0,00	761.851,33
TOTALE GENERALE		19.304.891,47	20.848.041,48

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Trasporti e Viabilità, all'AGC Formazione del Bilancio, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 631 del 3 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - PIC Equal.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/09;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che con DGR n. 3734 del 20/07/01 "Presa d'atto dell'avviso 02/01 del MLPS" e con DGR n. 805 del 10/06/04 "Presa d'atto dell'avviso 02/04 del MLPS " sono stati acquisiti e diffusi gli avvisi per la presentazione delle candidature a valere rispettivamente sulla I e II Fase dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL;
- che con D.D. n. 3373 del 31/12/02 e con D.D. n. 154 del 21/06/05 sono stata approvate le graduatorie delle PS ammesse all'Azione 2 a valere rispettivamente sulla I e II Fase dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL;
- che la Provincia di Napoli, soggetto referente del progetto IT-G-CAM-018, risulta ammessa a finanziamento a valere sull'Azione 2 della I Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 1.295.566,48;
- che la Provincia di Napoli, soggetto referente del progetto IT-G-CAM-054, risulta ammessa a finanziamento a valere sull'Azione 2 della I Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 1.138.787,46;
- che il consorzio CLESS, soggetto referente del progetto IT-G-CAM-010, risulta ammesso a finanziamento a valere sull'Azione 2 della I Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 1.156.051,01;
- che la società Ecipa Campania, soggetto referente del progetto IT-G2-CAM-021, risulta ammessa a finanziamento a valere sull'Azione 2 della II Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 536.750,00;
- che con Decreto Dirigenziale n. 33 del 07/02/08 si è proceduto alla revoca del finanziamento assegnato al progetto Equal cod. IT-G2-CAM-021, attivando la procedura di recupero dell'importo liquidato a valere sul I acconto mediante escussione della correlata polizza fideiussoria n. 96 46043643 emessa in Napoli il 19/06/06 dalla compagnia assicurativa UNIPOL;
- che la società RES International, soggetto referente del progetto IT-G2-CAM-028, risulta ammessa a finanziamento a valere sull'Azione 2 della II Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 950.055,60, importo rideterminato con D.D. n. 230 del 28/07/08 in € 952.096,74 a seguito di autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dalla gestione dell'Azione 1;
- che il consorzio LECOLE, soggetto referente del progetto IT-G2-CAM-030, risulta ammesso a finanziamento a valere sull'Azione 2 della II Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 1.050.560,45, importo rideterminato con D.D. n. 228 del 28/07/06 in € 1.052.842,00 a seguito di autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dalla gestione dell'Azione 1;
- che il consorzio T&C Company, soggetto referente del progetto IT-G2-CAM-014, risulta ammesso a finanziamento a valere sull'Azione 2 della II Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 531.801,80;
- che la società Agricoltura è Vita Campania (già CIPAT Campania), soggetto referente del progetto IT-G2-CAM-018, risulta ammessa a finanziamento a valere sull'Azione 2 della II Fase del programma Equal per un importo complessivo pari a € 504.085,00, importo rideterminato con D.D. n. 162 del 08/06/06 in € 524.567,86 a seguito di autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dalla gestione dell'Azione 1;

- che con Determine di Liquidazione nn. 215 del 30/06/03, 66 del 26/01/04, 711 del 18/11/04 e 6 del 22/02/2006 l'A.G.C. 17, ha provveduto a liquidare un importo di € 1.052.446,33 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G-CAM-018;
- che con Determine di Liquidazione nn. 213 del 25/06/03, 65 del 26/01/04, 710 del 18/11/04 e 3 del 22/02/2006 l'A.G.C. 17, ha provveduto a liquidare un importo di € 897.383,32 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G-CAM-054;
- che con Determine di Liquidazione nn. 496 del 16/10/03, 86 del 04/02/04, 876 del 05/08/05 e 1421 del 02/11/2006 l'A.G.C. 17, ha provveduto a liquidare un importo di € 996.874,54 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G-CAM-010;
- che con Determina di Liquidazione n. 971 del 07/06/07, l'A.G.C. 17, ha provveduto a liquidare il I° acconto per un importo di € 105.739,75, pari al 20% del contributo pubblico ammesso a finanziamento del progetto IT-G2-CAM-021;
- che con Determine di Liquidazione nn. 263 del 03/04/06, 1105 del 03/08/06, 386 del 09/05/07 e 3 del 19/03/2008 l'A.G.C. 17, ha provveduto a liquidare un importo di € 853.285,04 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G2-CAM-028;
- che con Determine di Liquidazione nn. 297 del 05/04/06, 1186 del 29/09/06 e 5 del 19/03/08 l'A.G.C. 17, ha provveduto ad liquidare un importo di € 955.463,47 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G2-CAM-030;
- che con Determine di Liquidazione nn. 573 del 03/05/06, 1561 del 20/11/06, 1102 del 01/10/07 e 641 del 16/07/2008 l'A.G.C. 17, ha provveduto ad liquidare un importo di € 521.790,05 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G2-CAM-014;
- che con Determine di Liquidazione nn. 965 del 07/07/06, 321 del 23/04/07, 1104 del 01/10/07 e 1003 del 30/09/2008 l'A.G.C. 17, ha provveduto ad liquidare un importo di € 496.235,13 pari al totale del contributo pubblico rendicontato per il progetto IT-G2-CAM-018;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 6382 del 08/10/08 la Provincia di Napoli ha rimborsato € 2.120,48 quale quota pubblica erogata eccedente l'importo finale riconosciuto del progetto IT-G-CAM-018;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 5957 del 16/08/07 e n. 6311 del 06/10/08 la Provincia di Napoli ha rimborsato € 1.774,56 e € 66,54 rispettivamente quale quota capitale e quota interessi relative alla parte del finanziamento pubblico erogata in eccedenza rispetto all'importo finale riconosciuto del progetto IT-G-CAM-054;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 3372 del 09/05/07 e n. 5358 del 13/08/07 il consorzio CLESS ha rimborsato € 6.502,21 e € 63,01 rispettivamente quale quota capitale e quota interessi relative alla parte del finanziamento pubblico erogata in eccedenza rispetto all'importo finale riconosciuto del progetto IT-G-CAM-010;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 3300 e n. 3311 del 26/05/08 la compagnia UNIPOL ha rimborsato € 5.238,54 ed € 105.740,00 rispettivamente quale quota interessi e quota capitale relative all'acconto liquidato al progetto IT-G2-CAM-021;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 3453 del 03/06/08 la società RES International ha rimborsato € 9.455,58 quale quota pubblica erogata eccedente l'importo finale rendicontato a valere sul progetto IT-G2-CAM-028;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 4895 del 20/08/08 il Consorzio LECOLE ha rimborsato € 48.304,47 quale quota pubblica erogata eccedente l'importo finale rendicontato a valere sul progetto IT-G2-CAM-030;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 6877 del 28/10/08 il consorzio T&C Company ha rimborsato € 1.891,92 quale quota pubblica erogata eccedente l'importo finale rendicontato; a valere sul progetto IT-G2-CAM-014;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 7703 del 28/11/08 la società Agricoltura è Vita Campania (già CIPAT Campania) ha rimborsato € 3.154,74 quale quota pubblica erogata eccedente l'importo finale rendicontato a valere sul progetto IT-G2-CAM-018;

CONSIDERATO

- che i rientri riversati alla Regione Campania sono stati verificati presso il Settore della Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quanto le stesse siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di € 178.943,86, rappresentante la sola quota capitale dei rimborsi ricevuti, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 22.62.35 denominata "Equal";
- di dover istituire i seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2009:
    - nello stato di previsione della entrata, cap. 2816 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota U.E." (classificazione 3.6.2);
    - nello stato di previsione della entrata al cap. 2818 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Stato" (classificazione 3.6.2);
    - nello stato di previsione della entrata al cap. 2820 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Regione" (classificazione 3.6.2);
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5746 (U.P.B. 22.62.35), avente la seguente denominazione "Gestione dei rientri finanziari derivanti da progetti Equal" (classificazione 2.1.243.3.1.5);
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2009:
    - per € 83.166,82 nello stato di previsione della entrata al cap. 2816 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota U.E.";
    - per € 58.216,77 nello stato di previsione della entrata al cap. 2818 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Stato";
    - per € 37.560,27 nello stato di previsione della entrata al cap. 2820 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Regione";
    - per € 178.943,86 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5746 (U.P.B. 22.62.35), avente la seguente denominazione "Gestione dei rientri finanziari derivanti da progetti Equal";
- che gli interessi versati dai soggetti referenti dei progetti su indicati potranno essere accertati e riscossi al capitolo di entrata 2600 U.P.B. 11.81.80 denominato "Introiti diversi, rimborsi e recuperi" attribuito alla titolarità del Settore 02 dell'AGC 8, esercizio finanziario 2009;

VISTA

la L.R. n. 7/2002.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 178.943,86, rappresentante la sola quota capitale dei rimborsi ricevuti, nel

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 22.62.35 denominata "Equal";

- di istituire i seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione della entrata, cap. 2816 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota U.E." (classificazione 362);
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 2818 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Stato" (classificazione 362);
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 2820 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Regione" (classificazione 362);
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5746 (U.P.B. 22.62.35), avente la seguente denominazione "Gestione dei rientri finanziari derivanti da progetti Equal" (classificazione 2.1.243.3.1.5);
- di assegnare i suddetti capitoli all'A.G.C. 17, Settore 06 – Orientamento Professionale;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2009:
  - per € 83.166,82 nello stato di previsione della entrata al cap. 2816 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota U.E." (classificazione 362);
  - per € 58.216,77 nello stato di previsione della entrata al cap. 2818 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Stato" (classificazione 362);
  - per € 37.560,27 nello stato di previsione della entrata al cap. 2820 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Rientri per restituzioni e recuperi di somme non spettanti ai beneficiari finali erogati per la gestione dei progetti Equal – Quota Regione" (classificazione 362);
  - per € 178.943,86 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5746 (U.P.B. 22.62.35), avente la seguente denominazione "Gestione dei rientri finanziari derivanti da progetti Equal" (classificazione 2.1.243.3.1.5);
- di demandare ai dirigenti competenti gli atti di gestione consequenziali a valere:
  - sul capitolo 2600 U.P.B. 11.81.80 parte entrata, relativamente all'accertamento ed alla riscossione degli interessi versati dai soggetti referenti dei progetti su indicati;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 17, 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 673 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario anno 2009 con L.R. del 19/01/2009 n° 2;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale anno 2009
ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che con Decreto Direttoriale n. 54/II/CONT/2007 del 30/05/2007 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato, alla Regione Campania, risorse aggiuntive relative all'annualità 2006 concernenti il finanziamento delle iniziative per gli interventi relativi all'obbligo formativo/diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per complessivi € **3.333.333,34**;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/2002 è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e cassa la somma di € **3.333.333,34** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata *"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale anno 2009:
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 1216 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5436 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;

VISTA
- la l.r. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), in termini di competenza e di cassa la somma di € **3.333.333,34** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata*"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";

- di iscrivere, ai fini gestionali le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestio-

nale 2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1216 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;

- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5436 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*.

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento *BILANCIO RAGIONERIA E TRIBUTI* e *ISTRUZIONE, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE,* ai Settori *FORMULAZIONE BILANCIO ANNUALE E POLIENNALE, ENTRATE E SPESE* e *FORMAZIONE PROFESSIONALE*, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 674 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 - Progetti speciali ex art. 26 L. 845/78.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/09;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002.

RILEVATO

- che con DGR n. 2130 del 07/12/07 e successiva integrazione avvenuta con DGR n. 180 del 28/01/08 l'Amministrazione ha preso atto ed approvato le proposte progettuali pervenute e ritenute coerenti con la Programmazione di Settore a valere sulle risorse ex. art. 26 della Legge 845/78;
- che con la stesse deliberazioni le proposte progettuali sono state trasferite al M.L.P.S. per il relativo finanziamento;
- che con D.D. n. 176 del 01/04/08 l'Amministrazione ha preso atto della rimodulazione finanziaria dei progetti in conformità alle indicazioni riportate nella nota prot. 17/V/0005896/06.05.06 del 27/02/08 del M.L.P.S:
- che con Decreto Interministeriale n. 56/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente I.F.R. Padre Clemente Onlus un finanziamento pari a € 9.000.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 57/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Consorzio A.R.K.A. un finanziamento pari a € 1.400.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 58/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Aries onlus un finanziamento pari a € 1.400.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 59/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Università degli Studi di Napoli – Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale un finanziamento pari a € 3.700.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 60/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Università degli Studi di Napoli – Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali un finanziamento pari a € 3.200.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 61/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Sociologia e Scienza della Politica un finanziamento pari a € 3.200.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 62/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienza ociologia e Scienza della Politica un finanziamento pari a € 9.000.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 63/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e Sociali (DASES) un finanziamento pari a € 3.200.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 64/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Stoà S.c.p.a. un finanziamento pari a € 1.800.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 65/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze dell'Alimentazione un finanziamento pari a € 3.300.000,00;
- che con Decreto Interministeriale n. 66/CONT/V/08 del 30/05/08 il M.L.P.S. assegnava al Soggetto proponente Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di ricerche sulle attività terziarie un finanziamento pari a € 3.300.000,00.
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 912 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 4.500.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 56/CONT/V/08 del 30/05/08;

- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 1144 del 20/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 700.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 57/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 913 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 900.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 58/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 914 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.850.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 59/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 917 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.600.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 60/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 915 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.600.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 61/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 918 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.600.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 62/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 916 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.600.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 63/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 921 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 900.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 64/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 919 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.650.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 65/CONT/V/08 del 30/05/08;
- che con Richiesta ordinativo di Reversale n. 920 del 17/02/09 il Ministero dell'Economia e delle Finanza ha eseguito il versamento a favore della Regione Campania – Settore orientamento Professionale di un importo pari a € 1.650.000,00 quale I acconto relativo al progetto finanziato con Decreto Interministeriale n. 66/CONT/V/08 del 30/05/08.

CONSIDERATO

- che gli acconti riversati alla Regione Campania sono stati verificati presso il Settore della Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quanto le stesse siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di € 18.550.000,00, rappresentante la quota degli acconti ricevuti, nel bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" e nella U.P.B. della spesa 3.12.34 denominata "Attività finalizzate";

- di dover istituire i seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione della entrata, cap. 1082 (U.P.B. 12.42.82) - classificazione 232, avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78";
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5414 (U.P.B. 3.12.34) – classificazione 2.1.238.3.6.5, avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78".
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2009:
  - per € 18.550.000,00 nello stato di previsione della entrata al cap. 1082 (U.P.B. 12.42.82), avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78";
  - per € 18.550.000,00 nello stato di previsione della spesa al cap. 5414 (U.P.B. 3.12.34), avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78".

VISTA

la L.R. n. 7/2002.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 18.550.000,00, rappresentante la quota degli acconti ricevuti, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale" e nella U.P.B della spesa 3.12.34 denominata "Attività finalizzate";
- di istituire i seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione della entrata, cap. 1082 (U.P.B. 12.42.82) - classificazione 232, avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78";
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5414 (U.P.B. 3.12.34) – classificazione 2.1.238.3.6.5, avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78".
- di assegnare i suddetti capitoli all'A.G.C. 17, Settore 06 – Orientamento Professionale;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2009:
  - per € 18.550.000,00 nello stato di previsione della entrata al cap. 1082 (U.P.B. 12.42.82), avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78";
  - per € 18.550.000,00 nello stato di previsione della spesa al cap. 5414 (U.P.B. 3.12.34), avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per l'attuazione dei progetti speciali ex art. 26 L. 845/78".
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 17, 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 675 del 9 aprile 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 , ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. a) della L.R.n.7/2002.**

PREMESSO
- che con L.R. n. 02 del 19/01/2009 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009 la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 07/2002;

RILEVATO
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 29/12/2008 di riparto del Fondo Nazionale per le attività dei Consiglieri e delle Consigliere di Parità, ai sensi dell'art. 18, decr. leg.vo n° 198/2006 (già art. 9, decr. leg.vo 196/2000), ha destinato alla Regione Campania, per l'anno 2008, risorse per un importo totale di € 252.664,83

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel Bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti Bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett.a ,della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di € 252.664,83 nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, nella U.P.B. della entrata 10.33.81, denominata Assegnazioni Statali Correnti e nella U.P.B. della spesa 3.13.115, denominata Politiche del Lavoro;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
    - nello stato di previsione della entrata al cap 1300 (U.P.B. 10.33.81), avente la seguente denominazione:" Fondo per attività di ridefinizione e potenziamento delle funzioni, del regime giuridico e delle dotazioni strumentali dei Consiglieri di Parità "
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5836 (U.P.B.3.13.115.), avente la seguente denominazione: " Fondo per l'attività di ridefinizione e potenziamento delle funzioni, del regime giuridico e delle dotazioni strumentali dei Consiglieri di Parità ".

VISTO
- la L.R.. n. 7/2002;
- la L.R. n. 02 del 19/01/2009, di approvazione del Bilancio di previsione 2009;
- la Deliberazione n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio gestionale 2009.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett.a, della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 252.664,83 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata Assegnazioni Statali Correnti e nella U.P.B. del spesa 3.13.115, denominata Politiche del Lavoro;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

    - nello stato di previsione della entrata cap.1300 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: “Fondo per attività di ridefinizione e potenziamento delle funzioni, del regime giuridico e delle dotazioni strumentali dei Consiglieri di Parità”;
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.5836 (U.P.B.3.13.115) avente la seguente denominazione: “Fondo per l’attività di ridefinizione e potenziamento delle funzioni, del regime giuridico e delle dotazioni strumentali dei Consiglieri di Parità”;

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività a:

    - Area Generale di Coordinamento n° 17 e n° 08;
    - Settore O.R.Me.L;
    - Settore Formazione del Bilancio;
    - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
    - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
    - Tesoriere Regionale ;
    - Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n° 7/2002

Il Segretario — *D’Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 624 del 3 aprile 2009 – L.R. 42/1979 art. 2 lettera g- anno 2009. Manifestazione sportiva Gazzetta RUN. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che lo Statuto della Regione Campania, all'art. 4, pone, tra gli obiettivi da perseguire, la valorizzazione delle attività sportive e dell'impiego del tempo libero;
- che la L.R. 12/12/1979, n. 42 nel regolare gli interventi regionali per la promozione e la diffusione della pratica sportiva, dispone che la Regione interviene mediante la "concessione di contributi a favore delle Province, dei Comuni o dei Consorzi tra Enti locali, delle Comunità Montane, degli Enti di promozione sportiva, delle Federazioni sportive, nonché di Istituzioni, Associazioni e Sodalizi per manifestazioni sportive" (art. 2 lett. g);
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 27/03/2009 n. 562, nel definire i requisiti di ammissibilità ed i criteri di assegnazione dei contributi per manifestazioni sportive per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 2, lett. g) della citata L.R. del 12/12/1979, n. 42, ha escluso "gli importi relativi ad istanze per eventi di rilievo nazionale ed internazionale che saranno finanziati con singole specifiche delibere".

PRESO ATTO:

- della necessità di privilegiare, tra le numerose manifestazioni sportive per le quali è già stato richiesto il contributo regionale, quelle più qualificate, che rivestono un interesse nazionale o internazionale, come previsto dalla sopracitata delibera di G.R. n. 562/2009, con la quale sono stati emanati i requisiti di ammissibilità e i criteri di assegnazione;
- che, tra le istanze per accedere ai contributi per manifestazioni sportive per l'anno 2009, è stato richiesto un contributo regionale per sostenere economicamente la realizzazione dell'evento di rilievo nazionale denominato "GAZZETTA RUN – Per noi la vita si colora di corsa – 3° edizione", il circuito di corsa più importante d'Italia, organizzato dalla R.C.S. Sport SpA di Milano, con la prima tappa a Roma e la conclusione a Napoli il 24 ottobre 2009, con tappe intermedie a Rimini, Mantova, Udine, S. Benedetto del Tronto, Iesolo, Pisa e Desenzano;

CONSIDERATO:

- che detta manifestazione rappresenta un evento sportivo di notevole portata, al quale partecipano oltre ventimila atleti in tutta Italia e ogni tappa dell'evento sarà integrata in ogni grande città italiana da manifestazioni culturali, spettacolari e di solidarietà sociale.
- che la predetta competizione costituisce un evento mediatico che promuove non solo la pratica del "running", fenomeno sportivo di tendenza ed in continua crescita nel panorama italiano, ma anche l'immagine di Napoli con il suo notevole patrimonio culturale e paesaggistico.

RITENUTO:

- che la sopra citata deliberazione di Giunta Regionale n. 562/2009, nel determinare i criteri di assegnazione dei contributi, evidenzia che "non sono soggetti alle percentuali prima indicate gli importi relativi ad istanze per eventi di rilievo nazionale ed internazionale, che saranno finanziati con singole specifiche deliberazioni", in quanto le manifestazioni sportive di particolare rilevanza assurgono ad "eventi" non solo
  sotto il profilo sportivo, ma anche per gli aspetti sociali, culturali, umanitari e di promozione territoriale;
- che, per i motivi innanzi esposti, la Giunta Regionale, pur tenendo in considerazione il preventivo di spesa nei limiti dei valori indicati, rapporta di volta in volta l'entità del contributo alla valenza strategica, culturale e sociale che riveste l'evento sportivo;
- che appare opportuno assegnare un contributo economico alla manifestazione "GAZZETTA RUN – Per noi la vita si colora di corsa – 3° edizione ", proposto dalla R.C.S. Sport SpA, in considerazione del notevole spessore della manifestazione ed in relazione all'entità delle spese indicate nel preventivo presentato.

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente richiamato:

- di assegnare alla RCS Sport SpA,- La Gazzetta dello Sport, con sede in via Solforino – Milano un contributo pari ad € 20.000,00, per la tappa conclusiva della manifestazione "**GAZZETTA RUN – Per noi la vita si colora di corsa – 3° edizione**" a Napoli, che si svolgerà nella giornata del 24 ottobre 2009;
- di imputare la somma di € 20.000,00 (ventimila/00) sul cap. 6000 dell'U.P.B. 3.14.37 del Bilancio 2009, da impegnare con successivo decreto dirigenziale;
- di rinviare a successivi atti monocratici dirigenziali la liquidazione della somma concessa, subordinandola alla certificazione da parte del Beneficiario di conformità delle spese sostenute rispetto a quelle preventivate, insieme con l'esibizione della documentazione contabile, così come previsto dalla L.R. 42/79 nonché dai criteri approvati con delibera di G.R. del 27/03/2009 n. 562;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 18, al Settore Bilancio ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per quanto di competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo per i successivi adempimenti.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 632 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ASILO INFANTILE DI TUORO", in Caserta. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile di Tuoro", in Caserta, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione e la definizione delle ipotesi di esclusione;
- il procedimento per la trasformazione in associazioni o fondazioni delle Istituzioni in possesso dei prescritti requisiti è disciplinato dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private approvato con il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona pregiudica la piena attuazione del riordino recato dal decreto legislativo 207/2001;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, le IIPPAB sono amministrate da collegi amministrativi composti a termini degli statuti;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente vigenti in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione del potere di nomina dei singoli componenti;
- l'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni il potere di costituire gli organi amministrativi;
- accertata la impossibilità di procedere alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, con deliberazione n. 1534 dell'11 novembre 2005 è stato disposto il commissariamento dell'IPAB in parola, altrimenti priva dell'organo amministrativo;
- con deliberazione n. 577 del 4 aprile 2007 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della deliberazione di cui al precedente capoverso, con decreto presidenziale n. 332 del 12 luglio 2007 è stato nominato il commissario incaricato della provvisoria amministrazione dell'Istituzione;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 332/2007 è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che l'IPAB è inattiva nel campo sociale;

constatato che:
- il commissario incaricato ha rappresentato la intenzione di promuovere il procedimento volto alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
- la brevità del mandato commissariale non ha consentito l'espletamento dell'attività istruttoria prodromica della proposta di estinzione;

rilevato che le problematiche che hanno originato la gestione commissariale non sono state risolte;

considerato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza per la ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle II.PP.A.B., ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della Regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle II.PP.A.B.;

acclarato, altresì, che la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona impedisce la trasformazione dell'Istituzione in azienda ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

ritenuto che sussistono le ragioni che consentono il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale a tutela degli interessi dell'ente, altrimenti privo dell'organo di amministrazione, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione giuntale n. 577 del 4 aprile 2007;

preso atto dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 20579 del 9 gennaio 2008 di avvìo del procedimento volto al rinnovo della gestione commissariale ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB "Asilo Infantile di Tuoro", in Caserta, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'IPAB in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, giusta deliberazione n. 577 del 4 aprile 2007, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Asilo Infantile di Tuoro" e al Comune di Caserta;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 633 del 3 aprile 2009 – IPAB "OPERE PIE EX E.C.A.", in Napoli. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione;
- il decreto legislativo 207/2001 esclude le IIPPAB già amministrate dagli Enti Comunali di Assistenza dalla trasformazione in persone giuridiche di diritto privato;

premesso, altresì, che:
- l'IPAB in parola, già amministrata dall'E.C.A. di Napoli, a seguito della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza, è in gestione commissariale sin dal 1979, giusta deliberazione giuntale n. 4650 del 6 aprile 1979;
- il commissario straordinario di cui all'articolo 2 della legge regionale 43/1978 e i commissari regionali che si sono succeduti nella gestione dell'IPAB non hanno formalizzato il trasferimento dei beni dell'Istituzione al Comune secondo la disciplina recata dalla richiamata legge regionale;
- la gestione commissariale è stata più volte rinnovata;

rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 37 del 21 febbraio 2008, alla stregua della deliberazione n. 360/2006, è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario incaricato a conclusione del mandato conferitogli dalla quale si evince che, a fronte del miglioramento, pure significativo, della gestione finanziaria dell'ente, permane la necessità di dare impulso alle attività istituzionali e di porre in essere gli interventi per la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituzione;

rilevato che la complessità della situazione patrimoniale non ha consentito di risolvere, entro il termine assegnato, le problematiche che affliggono l'Istituzione;

acclarato che:
- l'IPAB in parola, in quanto già amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza di Napoli, è esclusa dalla trasformazione in associazione o fondazione di diritto privato ex D.Lgs. 207/2001;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona impedisce la trasformazione dell'Istituzione in azienda ai sensi del D.Lgs. 207/2001;
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la normazione recata dal D.Lgs. 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto che permangono le ragioni che hanno originato il commissariamento dell'ente;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola a tutela degli interessi dell'ente altrimenti privo dell'organo amministrativo, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di assolvere, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

ritenuto, altresì, che, in ragione delle attività espletate dai commissari che si sono succeduti nell'amministrazione dell'IPAB, non sussistono le condizioni che giustificano la nomina di un sub commissario con funzioni di affiancamento;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 1.200/00 (€. milleduecento/00) determinato con decreto presidenziale n. 37 del 21 febbraio 2008;

visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 ;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'I.P.A.B. "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di assolvere, nel termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- confermare in €. 1.200/00 (€. milleduecento/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Opere Pie ex E.C.A." e al Comune di Napoli;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 634 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE VITTORIO EMANUELE III", in Benevento. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione e la definizione delle ipotesi di esclusione;
- il procedimento per la trasformazione in associazioni o fondazioni delle Istituzioni in possesso dei prescritti requisiti è disciplinato dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private approvato con il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona pregiudica la piena attuazione del riordino recato dal decreto legislativo 207/2001;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, le IIPPAB sono amministrate da collegi amministrativi composti a termini degli statuti;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente vigenti in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione del potere di nomina dei singoli componenti;
- l'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni il potere di costituire gli organi amministrativi;
- con deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007 è stato disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione e il conseguente commissariamento dell'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento;
- alla stregua della deliberazione di cui al precedente capoverso, con decreto presidenziale n. 469 del 14 novembre 2007 è stato nominato il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 469/2007 è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che:
- l'IPAB è inattiva nel campo sociale;
- la destinazione originaria dei terreni e dei fabbricati di proprietà dell'Istituzione è cessata;

constatato che il commissario incaricato non ha assunto alcuna determinazione volta a risolvere le problematiche che affliggono l'IPAB;

considerato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza volti

alla ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle II.PP.A.B., ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della Regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle II.PP.A.B.;

acclarato, altresì, che la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona impedisce la trasformazione dell'Istituzione in azienda ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

ritenuto che sussistono le ragioni che consentono il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale a tutela degli interessi dell'ente, altrimenti privo dell'organo di amministrazione, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007;

preso atto dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 376837 del 5 maggio 2008 di avvìo del procedimento volto al rinnovo della gestione commissariale ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'IPAB in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, giusta deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", al Comune di Benevento e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 635 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "ASILO D'INFANZIA FILOMENA MACCARONE", in Sessa Aurunca. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Asilo d'Infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione e la definizione delle ipotesi di esclusione;
- il procedimento per la trasformazione in associazioni o fondazioni delle Istituzioni in possesso dei prescritti requisiti è disciplinato dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private approvato con il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona pregiudica la piena attuazione del riordino recato dal decreto legislativo 207/2001;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, le IIPPAB sono amministrate da collegi amministrativi composti a termini degli statuti;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente vigenti in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione del potere di nomina dei singoli componenti;
- l'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni il potere di costituire gli organi amministrativi;
- accertata la impossibilità di procedere alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, con deliberazione n. 9716 del 13 dicembre 1996 è stato disposto il commissariamento dell'IPAB in parola, altrimenti priva dell'organo amministrativo;
- la gestione commissariale dell'Istituzione è stata più volte rinnovata;
- in ultimo, con deliberazione n. 568 del 4 aprile 2007 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della deliberazione di cui al precedente capoverso, con decreto presidenziale n. 8 dell'8 gennaio 2008 è stato nominato il commissario incaricato della provvisoria amministrazione dell'Istituzione per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di nomina;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 8/2008 è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che l'IPAB è inattiva nel campo sociale;

rilevato che con atto n. 1 del 30 giugno 2008 il commissario incaricato, acclarata la impossibilità di riprendere le attività istituzionali e di trasformare l'Istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio

2001, n. 207, ha deliberato la proposta di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che:
- il commissario non ha ottemperato agli adempimenti previsti dall'articolo 3 della legge regionale 14/1984;
- il procedimento di estinzione promosso dal commissario non si è concluso;

considerato, altresì, che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza prodromici della emissione del decreto presidenziale di ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle II.PP.A.B., ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle II.PP.A.B.;
- agli esiti dell'attività condotta dal commissario incaricato dell'amministrazione dell'IPAB, nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti per la trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

ritenuto che sussistono le ragioni che consentono il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale a tutela degli interessi dell'ente, altrimenti privo dell'organo di amministrazione, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di assolvere, entro il termine assegnato, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione n. 568 del 4 aprile 2007;

visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB "Asilo d'Infanzia Filomena Maccarone", in Sessa Aurunca, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di assolvere, entro il termine assegnato, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, giusta deliberazione n. 568 del 4 aprile 2007, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Asilo d'Infanzia Filomena Maccarone", al Comune di Sessa Aurunca e al Comune di Carinola;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 636 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO", in Cerreto Sannita. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Ospedale Civico", in Cerreto Sannita, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione e la definizione delle ipotesi di esclusione;
- il procedimento per la trasformazione in associazioni o fondazioni delle Istituzioni in possesso dei prescritti requisiti è disciplinato dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private approvato con il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona pregiudica la piena attuazione del riordino recato dal decreto legislativo 207/2001;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, le IIPPAB sono amministrate da collegi amministrativi composti a termini degli statuti;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente vigenti in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione del potere di nomina dei singoli componenti;
- l'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni il potere di costituire gli organi amministrativi;
- con deliberazione n. 7773 del 6 ottobre 1997 è stato disposto il commissariamento dell'IPAB "Ospedale Civico", in Cerreto Sannita, altrimenti priva dell'organo amministrativo;
- la gestione commissariale dell'Istituzione è stata più volte rinnovata;
- in ultimo, con deliberazione n. 575 del 4 aprile 2007 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della deliberazione di cui al precedente capoverso, con decreto presidenziale n. 467 del 14 novembre 2007 è stato nominato il commissario incaricato della provvisoria amministrazione dell'Istituzione;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 467/2007 è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che l'IPAB non ha realizzato alcuna attività volta a perseguire lo scopo statutario ed è tuttora inattiva nel campo sociale;

constatato che:
- il commissario incaricato ha rappresentato la intenzione di promuovere il procedimento volto alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

- la brevità del mandato commissariale non ha consentito l'espletamento dell'attività istruttoria prodromica della proposta di estinzione;

rilevato che le problematiche che hanno originato la gestione commissariale non sono state risolte;

considerato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza per la ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle II.PP.A.B., ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della Regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle II.PP.A.B.;

acclarato, altresì, che la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona impedisce la trasformazione dell'Istituzione in azienda ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

ritenuto che sussistono le ragioni che consentono il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale a tutela degli interessi dell'ente, altrimenti privo dell'organo di amministrazione, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione giuntale n. 575 del 4 aprile 2007;

preso atto dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 376940 del 5 maggio 2008 di avvìo del procedimento volto al rinnovo della gestione commissariale ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB "Ospedale Civico", in Cerreto Sannita, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'IPAB in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, giusta deliberazione n. 575 del 4 aprile 2007, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Ospedale Civico", al Comune di Cerreto Sannita e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 637 del 3 aprile 2009 – I.P.A.B. "RITIRO DELL'ADDOLORATA",in Portici. Rinnovo gestione commissariale.**

Premesso che:
- l'ente "Ritiro dell'Addolorata", in Portici, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, rubricato "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il decreto delegato prescrive la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato in ragione del carattere che le contraddistingue, della tipologia dei servizi erogati, delle modalità di svolgimento delle attività istituzionali, riferendo alla normazione regionale, in particolare, la disciplina dei procedimenti amministrativi di trasformazione e la definizione delle ipotesi di esclusione;
- il procedimento per la trasformazione in associazioni o fondazioni delle Istituzioni in possesso dei prescritti requisiti è disciplinato dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private approvato con il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
- la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona pregiudica la piena attuazione del riordino recato dal decreto legislativo 207/2001;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, le IIPPAB sono amministrate da collegi amministrativi composti a termini degli statuti;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente vigenti in virtù dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa l'attribuzione del potere di nomina dei singoli componenti;
- l'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni il potere di costituire gli organi amministrativi;
- l'IPAB "Ritiro dell'Addolorata", in Portici, è in gestione commissariale dal 1978 in ragione della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- la gestione commissariale è stata più volte rinnovata;
- in ultimo, con deliberazione n. 572 del 4 aprile 2007 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della provvisoria amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
- alla stregua della deliberazione di cui al precedente capoverso, con decreto presidenziale n. 314 del 9 luglio 2007 è stato nominato il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 314/2007 è scaduto per compiuto periodo di gestione;

vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che l'IPAB è inattiva nel campo sociale;

constatato che:
- l'immobile di proprietà dell'Istituzione, in Portici, alla via Ritiro, n. 5, già condotto in locazione dal Comune di Portici, è occupato da famiglie di senza tetto che nel corso degli anni hanno modificato radicalmente la struttura del cespite che risulta gravemente danneggiato;

- al fine di ottenere il rilascio dell'immobile e il risarcimento del danno, l'IPAB ha intentato una causa civile contro il Comune di Portici;
- il tribunale di Napoli, con sentenza n. 41 del 7 gennaio 2004, appellata dal Comune, ha ordinato il rilascio dell'immobile e il pagamento di €. 880.000/00;
- in attesa della conclusione del procedimento civile, l'attività commissariale ha assicurato la normalizzazione delle procedure e della gestione amministrativa dell'ente;
- il commissario incaricato ha ipotizzato lo scioglimento dell'IPAB senza, peraltro, assumere alcuna determinazione al riguardo;

rilevato che la giunta comunale di Portici, con atto n. 206 del 17 aprile 2008, ha deliberato la proposta di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza volti alla ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del decreto legislativo 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio del controllo sugli organi delle II.PP.A.B., ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001 non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni;
- permane la competenza della Regione in ordine all'esercizio dell'intervento sostitutivo nei confronti delle II.PP.A.B.;

acclarato, altresì, che la mancanza della normazione regionale del procedimento per la trasformazione delle IIPPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona impedisce la trasformazione dell'Istituzione in azienda ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

ritenuto che sussistono le ragioni che consentono il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di rinnovare la gestione commissariale a tutela degli interessi dell'ente, altrimenti privo dell'organo di amministrazione, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;

ritenuto di confermare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso complessivo forfettario lordo di €. 900/00 (€. novecento/00) determinato con la deliberazione n. 572 del 4 aprile 2007;

preso atto dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 20790 del 9 gennaio 2008 di avvìo del procedimento volto al rinnovo della gestione commissariale ex articoli 7 e 8 della legge 7 ago-

sto 1990, n. 241;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata", in Portici, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'IPAB in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, giusta deliberazione n. 572 del 4 aprile 2007, in €. 900/00 (€. novecento/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" e al Comune di Portici;
- trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 655 del 3 aprile 2009 – Diritto all'Assistenza :Interventi di informazione e divulgazione in favore delle persone straniere.**

PREMESSO:

- che la Consulta Regionale dell'Immigrazione ha segnalato alla Presidenza della Giunta Regionale che la modifica del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e di cui al disegno di legge A.C. n. 2180, intervenendo sulla normativa che regolamenta l'accesso alle prestazioni assistenziali dovute agli immigrati potrebbe generare gravi disagi ai diretti interessati non solo sotto il profilo sanitario ma anche sotto l'aspetto più ampio della emarginazione sociale;

RILEVATO

- che, di fatto, già negli ultimi giorni si sono generati episodi di contestata applicazione della normativa in questione, normativa – del resto – che risulta essere per larga parte in continua evoluzione e poco conosciuta dagli interessati e dagli stessi operatori dei servizi assistenziali e del volontariato;

RITENUTO

- che sia, pertanto, necessario provvedere con ogni urgenza ad una sintesi della normativa di settore da poter mettere a disposizione tanto degli interessati che degli operatori in uno ad un adeguato programma di informazione / formazione che raggiunga efficacemente tutte le figure di che trattasi;
- che occorra, inoltre, porre in essere tutte le iniziative utili ad impedire che il DDL A.C. n. 2180, intervenendo sulla normativa che regolamenta l'accesso alle prestazioni assistenziali dovute agli immigrati conduca ad una diffusione di una cultura della emarginazione in luogo di una cultura della accoglienza, quale è invece la naturale linea culturale della popolazione Campana ;

VISTI

- il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – comma 5- art.35;
- il DDL A.C. n.2180;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di conferire all'AGC 18 i seguenti compiti:
    a. elaborare un documento di sintesi, denominato "carta del diritto delle persone straniere e degli apolidi all'assistenza", teso a dare la più ampia informazione in ordine ai contenuti della vigente disciplina del diritto delle persone che non hanno la cittadinanza italiana ad accedere alle strutture e ai servizi che erogano prestazioni assistenziali sul territorio regionale;
    b. predisporre e realizzare un adeguato piano di informazione e divulgazione della "carta del diritto delle persone straniere e degli apolidi all'assistenza", che sia in grado di rendere edotte le strutture preposte all'erogazione dei servizi di assistenza ed il relativo personale, oltre che le persone titolari del diritto all'assistenza medesima, dei contenuti della disciplina vigente e della modalità per fruire del diritto;
2) di demandare alle competenti strutture regionali il compito di diffondere informazioni precise a tutte le strutture che erogano servizi di assistenza circa la disciplina attualmente vigente e gli obblighi in essa contenuti per gli operatori addetti, precisando altresì che la modifica del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e di cui al disegno di legge A.C. n. 2180, costituisce, allo stato, una mera proposta ancora all'esame del Parlamento;

3) di riservare a successivo atto di Giunta, dopo la eventuale approvazione in Parlamento del disegno di legge A.C. n. 2180, le valutazioni in ordine alla proposizione di un giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost.;
4) di riservare a successivo atto di Giunta, dopo la eventuale approvazione in Parlamento del disegno di legge A.C. n. 2180, la valutazione in ordine alla adozione di una proposta al Consiglio regionale affinché sia esercitata l'iniziativa referendaria di cui all'articolo 75 Cost. e alla l. 25 maggio 1970, n. 352;

- di inviare il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'A.C.G. 18 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta,Comitati Dipartimentali - per la registrazione e l'archiviazione; al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 663 del 9 aprile 2009 – L.R. n. 15 del 11/08/2008 art. 1, comma 7. Promozione e sostegno attività culturali e teatrali in aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità. Provvedimenti.**

PREMESSO:
- che con L.R. n. 15 dell'11.08.2005, art. 1, comma 7, la Regione Campania promuove e sostiene attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza criminale;
- che per l'esercizio finanziario 2008 sul cap. 5116 dell'U.P.B. 3.11.31, relativo alla promozione di tali attività, è stata appostata una dotazione complessiva di € 600.000,00, che è stata impegnata con decreto Dirigenziale n. 997 del 07/10/2008;
- che con atto deliberativo in corso di approvazione, la Giunta Regionale ha assegnato un contributo straordinario di € 300.000,00 alla Fondazione Teatro Stabile di Napoli, con sede in Napoli alla Piazza Francese, da destinare alle spese di gestione e di attività dello storico Teatro San Ferdinando di Napoli che fa parte, insieme con il Teatro Mercadante e il Teatro Ridotto, della Fondazione Teatro Stabile di Napoli;
- che tale contributo straordinario è tratto dalla disponibilità finanziaria appostata sul capitolo 5116 dell'U.P.B. 3.11.31 del bilancio gestionale 2008 afferente la L.R. 15/2005, articolo 1, comma 7 e che quindi sul suddetto capitolo residuano € 300.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/06/2007 n. 6, è stato istituito il Registro Regionale degli Operatori dello Spettacolo;
- che il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo ha promosso più incontri con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative e le rappresentanze sindacali regionali dello spettacolo al fine di definire una strategia operativa per l'assegnazione dell'ulteriore somma disponibile (€ 300.000,00) sul capitolo 5116, tenendo presenti quegli Enti teatrali campani iscritti nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e localizzati nelle aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità;

RILEVATO:
- che, dalle riunioni con le Organizzazioni sopraccitate, è emerso che è opportuno ed importante, nell'assegnazione degli ulteriori fondi straordinari appostati sul capitolo 5116, considerare, oltre alla localizzazione delle strutture in aree disagiate e a rischio criminalità, anche i parametri del "personale occupato e della regolarità dei versamenti previdenziali", nonché "la consolidata programmazione teatrale annuale";
- che, inoltre, è stata rappresentata la necessità di prestare maggiore attenzione alle realtà che presentano rilevanti e notorie difficoltà gestionali, favorendo concretamente i soggetti teatrali che hanno beneficiato nell'anno 2007 di contributi regionali di minore entità, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 6/2007;
- che da una verifica effettuata anche sul Registro degli Operatori dello Spettacolo, gli enti teatrali con consolidata attività risultano localizzati nell'Area metropolitana corrispondente alla città di Napoli;

RITENUTO:
- di individuare, pertanto, all'interno dell'area metropolitana di Napoli, per l'assegnazione di un contributo straordinario, di cui alla L.R. 15/2005, articolo 1, comma 7 e per le considerazioni sopra espresse le strutture dei Teatri Sannazaro (Esmeralda s.r.l.), della Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l., del San Carluccio, del Totò (Bruttini s.r.l.), del Bracco (Associazione culturale "Ar. Te. Te. Ca" - Teatro Bracco), del Teatro Società Cooperativa a.r.l. – Galleria Toledo, del N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive Nuovo Teatro Nuovo e del Trianon Viviani s.p.a.;

DATO ATTO:
- che i Teatri Sannazaro, Libera Scena Ensemble Società cooperativa a.r.l., San Carluccio e Totò nell'anno 2007 sono stati beneficiari di contributi inferiori a € 100.000,00, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 6/2007, e che quindi si reputa necessario assegnare a questi ultimi un contributo superiore a quello as-

segnato alle altre quattro strutture teatrali (Trianon Viviani, Teatro Bracco, NTN – Nuovo Teatro Nuovo e Teatro Società Cooperativa a r.l. – Galleria Toledo) nella misura del 50% in più del contributo concesso a questi ultimi teatri;

CONSIDERATO:

- quindi, di ripartire ed assegnare, per le considerazioni espresse, la somma di € 300.000,00, di cui al capitolo 5116/2008 U.P.B. 3.11.31, come di seguito indicato:

Beneficiario	Importo assegnato in Euro
Esmeralda s.r.l. – Teatro Sannazaro - Napoli	45.000,00
Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l.- Napoli	45.000,00
Teatro San Carluccio - Napoli	45.000,00
Teatro Totò - Bruttini s. r. l. - Napoli	45.000,00
Associazione culturale "Ar. Te. Te. Ca" - Teatro Bracco	30.000,00
Il Teatro Società Cooperativa a r.l. –Galleria Toledo	30.000,00
N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive –Nuovo Teatro Nuovo - Napoli	30.000,00
Trianon Viviani s.p.a. - Napoli	30.000,00
T O T A L E	300.000,00

Vista
-la L.R. 15 del 11/08/2005 articolo 1, comma 7;
-la L.R. 6/2007 art. 10;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

- per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:
- di assegnare un contributo straordinario, per complessivi € 300.000,00, per promuovere e sostenere attività culturali e teatrali svolte dai Teatri di seguito elencati, che sono ubicati in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni e criminalità, così come disposto con L.R. n. 15 del 11/08/2005 articolo 1, comma 7:

Beneficiario	Importo assegnato in Euro
Esmeralda s.r.l. – Teatro Sannazaro - Napoli	45.000,00
Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l.- Napoli	45.000,00
Teatro San Carluccio - Napoli	45.000,00
Teatro Totò - Bruttini s. r. l. - Napoli	45.000,00
Associazione culturale "Ar. Te. Te. Ca" - Teatro Bracco	30.000,00
Il Teatro Società Cooperativa a r.l. –Galleria Toledo	30.000,00
N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive –Nuovo Teatro Nuovo - Napoli	30.000,00
Trianon Viviani s.p.a. - Napoli	30.000,00
T O T A L E	300.000,00

- di dare atto che il contributo straordinario è tratto dalla disponibilità finanziaria appostata sul cap. 5116 della U.P.B. 3.11.31 del bilancio gestionale 2008 afferente alla L.R. 15/2005, art. 1, comma 7, che reca provvedimenti in favore della promozione e del sostegno di attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità;

- di liquidare con successivi provvedimenti i contributi assegnati e appostati sul cap. 5116 della U.P.B. 3.11.31, previa rendicontazione delle spese sostenute e dell'attività svolta da parte delle strutture teatrali;
- di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Sport,Tempo Libero e Spettacolo per la conservazione agli atti ed al Settore Stampa, Pubblicazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 666 del 9 aprile 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 4414 (U.P.B. 3.11.30) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.2136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 1 del 19/01/2009;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;*

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del cap. 4414 (U.P.B. 3.11.30) non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 2.500.000,00 lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 4414 (UPB 3.11.30);
- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.11.30 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- che la somma occorrente di euro 2.500.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del *bilancio* gestionale 2009;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 2.500.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del *documento* gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 2.500.000,00 della UPB 3.11.30 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4414 del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.11.30	4414	FONDAZIONE DONNAREGINA - MUSEO DI ARTE CONTEMPO-RANEA - MADRE - (ART.92, COMMA 2, L.R. 2.700.000,00 N.1 DEL 30/1/2008).	€ 2.500.000,00
TOTALE			

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 668 del 9 aprile 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa dei capp. 4412 (U.P.B. 3.11.242) e 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 1 del 19/01/2009 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;*

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa dei capp. 4424 (U.P.B. 3.11.242) e 4412 (U.P.B. 3.11.242) non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 1.500.000,00 lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 4412 (U.P.B. 3.11.242) e per euro 3.000.000,00 lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242);
- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.11.242 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 07/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- che la somma occorrente di euro 1.500.000,00 per il suddetto cap. 4412 (U.P.B. 3.11.242) e di euro 3.000.000,00 per il suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 4.500.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 4.500.000,00 della UPB 3.11.242 del bi-

lancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4412 del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.11.242	4412	FONDO PER LA PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO	€ 1.500.000,00
3.11.242	4424	FONDO DI INVESTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO	€ 3.000.000,00
TOTALE			€ 4.500.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 677 del 9 aprile 2009 – L.R. n°1 del 19/01/2009 - art. 17, comma 8 - Fondi ai comuni di CAVA DE' TIRRENI e di TORRE DEL GRECO per la gestione ordinaria delle case di riposo ex O.N.P.I. di cui alla l.r. 23.5.1986, n. 14. - Contributi anno 2009.**

PREMESSO:
- che con D.L. 481 del 18.10.1978, convertito in Legge 21.10.1978, n. 641, furono soppressi e messi in liquidazione gli Enti di cui alla tabella " B " del D.P.R. 24.7.1977, n. 616, tra cui l'O.N.P.I.-Opera Nazionale Pensionati d'Italia-;
- che con D.P.R. del 9.3.1979 furono definitivamente attribuite alle Regioni a statuto ordinario il patrimonio ed il personale delle strutture operative del soppresso O.N.P.I.;
- che con L.R. 23 maggio 1986 n. 14 ad oggetto: " Trasferimento delle comunità socio-assistenziali Case di Riposo ex O.N.P.I. di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco" la Regione ha regolato il trasferimento delle due comunità ai Comuni surrichiamati nel cui territorio sorgevano le strutture;

- che ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14/86 la Regione Campania deve assicurare il finanziamento delle spese di gestione delle due case di riposo mediante anticipazioni annuali al rispettivo Comune, sulla base delle somme corrisposte nell'anno precedente e procedendo al conguaglio a presentazione del rendiconto annuale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio;
-che il succitato finanziamento per le spese di gestione della due Case di riposo è stato assicurato ai Comuni di Cava de' Tirreni e Tore del Greco fino all'anno 2008;

CONSIDERATO che dall'anno 2009, ai sensi della L.R. n° 11 del 23/10/2007 art. 57, i Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco **devono provvedere con risorse proprie,** nella programmazione sociale generale, all' assistenza diretta di tipo residenziale per le persone anziane ultrasessantacinquenni che ne fanno richiesta e **alla gestione delle succitate Strutture ex O.N.P.I.** assicurandone altresì anche interventi di manutenzione straordinaria;
- che - nelle more della regolamentazione e della ridefinizione di tutta la materia inerente la proprietà e la gestione delle succitate Strutture ex O.N.P.I. - ai sensi dell'art. 17 - comma 8 **-** della L.R. n° 1 del 19/01/2009 – Legge finanziaria 2009, " la Regione, nel corso del primo triennio di attuazione del Piano Sociale Regionale, accompagna il processo di inserimento di dette Strutture nella programmazione di Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, finalizzando, a tale scopo, apposite risorse del Fondo Sociale regionale previsto dall'art. 50 della predetta L.R. n° 11/2007 ";
- che a detto Fondo Sociale Regionale, previsto nel Bilancio di previsione di spesa 2009/2011 approvato con L.R. n° 2 del 19/01/2009 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n° 261 del 23/02/2009, fanno capo più Capitoli di spesa tra i quali risulta iscritto il Capitolo 7874 – spese correnti – U.P.B. 4.16.41 ad oggetto: "Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (L.R. 23/10/2007 n° 11) "

RITENUTO quindi, ai sensi della L.R. n° 1 del 19/01/2009 art. 17 comma 8 e sulla base di quanto corrisposto per il 2008, di poter assegnare **anche per il 2009,** rispettivamente ai Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco, la somma di **€. 206.582,00#** e di **€ 387.342,00#**, per l'importo complessivo di **€ 593.924,00#** quali contributi per l'anno 2009 al fine di garantire, per il primo anno di attuazione del Piano Sociale Regionale triennale, la continuità delle prestazioni, nel percorso di accompagnamento al processo di inserimento delle succitate strutture ex O.N.P.I. nella programmazione sociale dei Piani di Zona dei Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco;

ACCERTATA la disponibilità in termini di competenza e di cassa del succitato importo complessivo di € 593.924,00# sulla U.P.B. 4.16.41. - Capitolo 7874 spese correnti - del Bilancio di Previsione di Spesa 2009/2011, approvato con L.R. n° 2 del 19/01/2009 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con D. G. R. n° 261 del 23.02.2009;

VISTA la L.R. 23.05.1986, n. 14;
VISTA la L.R. 30.4.2002, n. 7;
VISTA la L.R. 19/01/2009 n° 1
VISTA la L.R. 19.01.2009, n.2;

VISTA la L.R. 23.10.2007, n. 11;
VISTA la D.G.R. 23.02.2009, n. 261;
propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

-1) **di assegnare,** ai sensi della L.R. n° 1 del 19/01/2009 art. 17 comma 8 ai Comuni di Cava de' Tirreni (Sa) e di Torre del Greco (Na), rispettivamente la somma di € 206.582,00# e la somma di €387.342,00# quali contributi per l'anno 2009 per le spese ordinarie di gestione sostenute dagli stessi per le rispettive Case di Riposo ex O.N.P.I.;
-2) **di rinviare** a successivo decreto dirigenziale l'impegno e la liquidazione di detti contributi imputando la complessiva spesa di € 593.924,00# disponibile in termini di competenza e di cassa, sulla U.P.B.4.16.41 - Capitolo 7874 spese correnti - del Bilancio di Previsione di Spesa 2009/2011, approvato con L.R. 19.01.2009, n°. 2 e correlato Bilancio Gestionale 2009 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n°. 261 del 23.02.2009;
-3) **di inviare** il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio e Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 684 del 9 aprile 2009 – Promozione e sostegno attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità. L.R. 11.08.2005 n.15 - art.7. Provvedimenti.**

PREMESSO:
- che con L.R. n. 15 dell'11.08.2005, art. 1, comma 7, la Regione Campania promuove e sostiene attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza criminale;
- che per l'esercizio finanziario 2008 sul cap. 5116 dell'U.P.B. 3.11.31, relativo alla promozione di tali attività, è stata appostata una dotazione complessiva di € 600.000,00, che è stata impegnata con decreto Dirigenziale n. 997 del 07/10/2008;
- che dopo anni di chiusura, dovuta a lunghi lavori di ristrutturazione e restauro, a partire dall'anno 2008 ha riaperto con un proprio cartellone artistico il famoso Teatro San Ferdinando, sito a Napoli in Piazza Eduardo De Filippo, storica struttura della tradizione teatrale nazionale e regionale, nel quale si sono rappresentate nel corso di molti anni tutti i lavori del grande drammaturgo Eduardo De Filippo;
- che tale prestigiosa struttura artistica fa parte della Fondazione Teatro Stabile di Napoli con sede in Piazza Francese, insieme con il Teatro Mercadante e il Ridotto;
- che la suddetta Fondazione cura la gestione e la programmazione culturale e degli spettacoli del Teatro San Ferdinando;
- che per la stagione 2008/2009 il suddetto Teatro ha realizzato un efficace programma artistico, con la partecipazione di un numeroso pubblico e con grossi consensi del mondo della cultura e dell'informazione;
- che la struttura teatrale può assolvere all'importante funzione sociale e culturale di avvicinare al teatro e al mondo dello spettacolo un pubblico sempre più numeroso e giovane, che da qualche anno è tornato a frequentare le sale teatrali con entusiasmo ed interesse;
- che il Teatro San Ferdinando, già a partire dall'edizione 2008, è stato sede di importanti rappresentazioni nell'ambito del Festival Teatro Italia, assegnato alla città di Napoli dal MIBAC- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e anche per l'edizione 2009, che si svolgerà dal 4 al 28 giugno, il teatro eduardiano sarà sede di importanti eventi artistici, che contribuiranno a rilanciare la sua storia e la sua immagine a livello internazionale;
- che la Regione Campania, negli ultimi anni, ha favorito l'apertura e il sostegno a strutture teatrali che sorgono in zone cittadine particolarmente a rischio, con l'intento di avvicinare la popolazione al Teatro e consentire a tutti, particolarmente a quei soggetti che non frequentano spettacoli ed iniziative culturali anche per disagiate condizioni economiche, di accedere a eventi di prosa, di danza e musicali;
- che è opportuno e necessario sostenere con un contributo straordinario il Teatro San Ferdinando, al fine di consentire alla struttura di poter agevolmente programmare le sue attività, anche in vista delle prossime stagioni artistiche;

RITENUTO:
- di assegnare, quindi, alla Fondazione Teatro Stabile di Napoli, con sede a Napoli in piazza Francese, un contributo straordinario di € 300.000,00 per il Teatro San Ferdinando, traendo la spesa dal cap. 5116 – UPB 3.11.31, del bilancio gestionale 2008, che presenta sufficiente disponibilità, riservandosi di assegnare l'ulteriore residuo importo appostato sul capitolo 5116 (€ 300.000,00) con successivo provvedimento;

VISTA
La L.R. 15 dell'11.08.2005;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di assegnare un contributo straordinario di € 300.000,00 alla Fondazione Teatro Stabile di Napoli, con sede in Napoli alla Piazza Francese, da destinare alle spese di gestione e alle attività del Teatro San Ferdinando di Napoli, sito in piazza Eduardo De Filippo a Napoli, che fa parte, insieme con il Teatro Mercadante e il Teatro Ridotto, della Fondazione del Teatro Stabile;

- di dare atto che il contributo straordinario è tratto dalla disponibilità finanziaria appostata sul cap. 5116 della U.P.B. 3.11.31 del bilancio gestionale 2008 afferente alla L.R. 15/2005, art. 1, comma 7, che reca provvedimenti in favore della promozione e del sostegno di attività culturali e teatrali in Aree metropolitane e nei Comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità;

- di liquidare con successivo provvedimento il contributo di € 300.000,00 appostato sul cap. 5116 della U.P.B. 3.11.31, previa rendicontazione delle spese sostenute e dell'attività svolta dal Teatro San Ferdinando;

- di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione dell'ulteriore disponibilità finanziaria (€ 300.000,00) appostata sul capitolo 5116 dell'U.P.B. 3.11.31;

- di inviare la presente deliberazione all'A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Sport,Tempo Libero e Spettacolo per la conservazione agli atti ed al Settore Stampa, Pubblicazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 661 del 3 aprile 2009 – Fondazione Rive Mediterranee - CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l.: integrazione del contributo regionale per l'esercizio 2008.**

PREMESSO

- che con deliberazione n.049 del 5 ottobre 2000 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di individuazione del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale unità specialistica e Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo, secondo quanto stabilito nell'allegato N al P.O.R. approvato con legge regionale n. 2/1998, con il compito, tra l'altro, di assistere le autorità regionali nella formulazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria e di screening e nella standardizzazione, validazione ed effettuazione delle metodiche diagnostiche;
- che con deliberazione n.112/4 del 4 giugno 2001 il Consiglio Regionale, dopo aver acquisito il parere favorevole della V Commissione permanente Salute e Sicurezza Sociale, ha approvato la suddetta deliberazione di Giunta Regionale e riconosciuto il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 6276 del 27 dicembre 2002 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l per gli anni 2003-2004, successivamente sottoscritta in data 11 giugno 2003;
- che con deliberazione n. 2495 del 30 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha prorogato la convenzione tra la Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. sottoscritta in data 11 giugno 2003 per ulteriori due anni (2005 – 2006);
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 2362 del 29 dicembre 2007 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l per gli anni 2007-2009;
- che il citato protocollo di intesa è stato sottoscritto il 16 maggio 2008 – rep. reg. n.ro 18/2008;

PRESO ATTO

- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., quale centro di riferimento regionale per le branche di genetica di laboratorio e delle malattie congenite del metabolismo, è in possesso di elevate competenze scientifiche e di expertise riconosciute a livello nazionale e internazionale, nonché di una dotazione di attrezzature specifiche di nuova generazione e tecnologie sofisticate quali DHPLC e un sequenziatore ad elevatissime prestazioni (High Throughput Sequencing) che è uno dei soli due presenti in Italia;
- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., disponendo di una rete di rapporti e scambi scientifici con istituzioni di prestigio nazionale ed internazionale, ha sviluppato attività correlate alla diagnosi delle malattie genetiche ed in particolare alle diagnosi pre-natali;
- che con delibera n. 1298 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha individuato, in via provvisoria, il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale presidio di riferimento regionale per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare delle malattie rare ai sensi del D.M. n. 279 del 18 maggio 2001;
- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha presentato istanza con nota del 13 dicembre 2007, con allegata relazione sull'attività scientifica e di ricerca, al fine del riconoscimento quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la disciplina di Medicina molecolare ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo n. 288/2003;
- che con delibera n. 1299 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità con la programmazione sanitaria regionale del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specializzazione disciplinare di Medicina molecolare ed ha prvveduto a trasmettere la documentazione al Ministero della Salute per il completamento dell'iter procedurale per il riconoscimento quale IRCCS;

VISTI

- il documento contenente il programma delle attività e il piano finanziario per l'anno 2007, assunto al protocollo della Regione Campania con n.ro 2008.0374739 del 2 maggio 2008, approvato con

decreto dell'Assessore alla Sanità n.149 del 23 luglio 2008;
- il documento contenente il programma delle attività e il piano finanziario per l'anno 2008, assunto al protocollo della Regione Campania con n.ro 2008.0809867 del 1 ottobre 2008, in corso di approvazione ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di intesa vigente;

PRESO ATTO
- che con nota prot. n. 2008.0746039 del 9 settembre 2008 il Presidente del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha evidenziato che, nelle more della sottoscrizione del Protocollo di intesa, le limitate risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio 2007 hanno determinato un rallentamento nell'esecuzione delle attività di assistenza e di supporto a favore delle strutture sanitarie pubbliche la quale, di conseguenza, risulta essere di pertinenza in termini di attività programmata dell'esercizio 2007 e di competenza in termini economico-finanziari dell'esercizio 2008;
- che con decreto dirigenziale n.ro 343 del 31 dicembre 2007 si è impegnata la somma di € 3.250.000,00= sulla U. P. B. 4.15.38 – capitolo 7062 - del bilancio di previsione 2007, in favore del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., rinviando a successiva determina la liquidazione e l'erogazione della suddetta somma sulla base della documentazione prodotta dal Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ai sensi dell'art. 11 del citato protocollo di intesa;

RITENUTO
- che il Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c.a. r.l. si propone come una struttura di elevato standard scientifico e funzionale per la qualità dei servizi ad alta specializzazione finalizzati all'assistenza nell'ambito dell'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite a favore delle strutture sanitarie pubbliche della Regione Campania;
- che è interesse dell'Amministrazione regionale assicurare al Servizio Sanitario Regionale le attività svolte dal Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c.a.r.l., quale centro di riferimento per la biologia molecolare clinica - genetica di laboratorio e le malattie congenite del metabolismo;
- di dover riconoscere al Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle limitazioni di spesa imposte dal Piano di Rientro, un finanziamento integrativo massimo per le attività oggetto del citato protocollo di intesa per l'esercizio 2008 di € 994.136,10 (novecentonovantaquattromilacentotretansei euro/10centesimi) IVA inclusa a valere sull'U.P.B. 4.15.38 capitolo di spesa 7062 Spesa sanitaria accentrata - Piano Sanitario in considerazione dell'esecuzione delle attività di assistenza e di supporto per la diagnostica molecolare di patologie genetiche le quali rientrano nel programma delle attività dell'esercizio 2007 ma gravano in termini economico-finanziari sul bilancio del Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a. r.l. dell'esercizio 2008;
- che il finanziamento integrativo di € 994.136,10 (novecentonovantaquattromilacentotretansei euro/10 centesimi) IVA inclusa per l'esercizio 2008 corrisponde alla differenza tra la somma impegnata a favore del Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c.a. r.l. per l'esercizio 2007 con decreto dirigenziale n.ro 343/2007 e la somma liquidata allo stesso per le attività svolte ai sensi del programma delle attività approvato per l'esercizio 2007 con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 149 del 23 luglio 2008, non gravando sul bilancio della Sanità dell'esercizio 2008 né incidendo così sul relativo equilibrio economico-finanziario;

PRECISATO
- che nulla è modificato in ordine alle attività oggetto del citato Protocollo di intesa di cui alla DGRC 2362/2007, ai limiti imposti alle stesse, alle voci di costo ammissibili al finanziamento, alle modalità, tempi e criteri per la predisposizione del programma delle attività e del piano finanziario e della rendicontazione delle stesse;
- che l'Assessore alla Sanità provvede con proprio Decreto all'approvazione di un documento di sintesi, elaborato dal Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a. r.l. e trasmesso al Settore competente entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che individua le attività di pertinenza del programma di attività dell'anno 2007 svolte nell'esercizio 2008 e la ripartizione delle spese nel rispetto della procedura e dei criteri fissati dagli articoli 5, 6 e 10 del protocollo di intesa vigente;

– che il finanziamento integrativo è liquidato secondo l'iter procedurale e le modalità stabilite all'art. 11 del suddetto protocollo di intesa;

ACQUISITO

– il parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 226981 del 16 marzo 2009;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di **assegnare** al Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l., coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle limitazioni di spesa imposte dal Piano di Rientro, un finanziamento integrativo massimo per l'esercizio 2008 di € 994.136,10 (novecentonovantaquattromilacentotretansei euro/10 centesimi) IVA inclusa;
- di **precisare** che il finanziamento integrativo di € 994.136,10 (novecentonovantaquattromilacentotretansei euro/10 centesimi) IVA inclusa per l'esercizio 2008 corrisponde alla differenza tra la somma impegnata a favore del Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c.a. r.l. per l'esercizio 2007 - a valere sull'U.P.B. 4.15.38 capitolo di spesa 7062 "Spesa sanitaria accentrata - Piano Sanitario" dell'esercizio 2007 con decreto dirigenziale n.ro 343/2007 - e la somma liquidata con determina n.30 del 25 luglio 2008 allo stesso per le attività svolte ai sensi del programma delle attività approvato con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 149 del 23 luglio 2008 e pertanto non grava sul bilancio della Sanità per l'esercizio 2008 e non incide sul relativo equilibrio economico-finanziario;
- di **stabilire** che tale finanziamento integrativo è ad esclusiva copertura dei costi sostenuti dal Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l. nell'esercizio 2008 per completare il programma delle attività predisposto per l'esercizio 2007 la cui esecuzione è stata rallentata dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie anche nelle more della sottoscrizione del protocollo di intesa di cui alla DGRC 2362/2007;
- di **stabilire** che nulla è modificato in ordine alle attività oggetto del citato Protocollo di intesa approvato con DGRC 2362/2007 ai limiti imposti alle stesse, alle voci di costo ammissibili al finanziamento, alle modalità, tempi e criteri per la predisposizione del programma delle attività, del piano finanziario e della rendicontazione delle stesse;
- di **precisare** che l'Assessore alla Sanità provvede con proprio Decreto all'approvazione di un documento di sintesi, elaborato dal Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a. r.l. e trasmesso al Settore competente entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che individua le attività di pertinenza del programma di attività dell'anno 2007 svolte nell'esercizio 2008 e la ripartizione delle spese nel rispetto della procedura e dei criteri fissati dagli articoli 5, 6 e 10 del protocollo di intesa vigente;
- di **confermare** che il finanziamento integrativo va liquidato secondo l'iter procedurale e le modalità stabilite all'art. 11 del protocollo di intesa vigente;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, allAGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 676 del 9 aprile 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- Che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale di Contabilità n. 7/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2009 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2009, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 652.095,62**;**
- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 652.095,62 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 19/01/2009
- La Delibera n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario

afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: “Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.”:
  aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 652.095,62;

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: “Pagamento debiti fuori bilancio”:
  riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 652.095,62;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all’A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D’Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N 676 del 09/04/09 ad oggetto " Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 652.095,62".

		Delibera Commissario Liquidatore			
USL	**ASL**	**progr**	**N° Delibera**	**Data Delibera**	**Importo Delibera**
34	NA 5	652	2	10-mar-09	1.830,92
34	NA 5	653	19	11-mar-09	2.690,74
35	NA 5	654	20	17-mar-09	58.603,31
15	CE 1	655	112	23-dic-08	2.197,11
10	CE 1	656	110	23-dic-08	195.447,41
40	NA 1	657	3	12-feb-09	500,00
42	NA 1	658	1	11-feb-09	1.000,00
42	NA 1	659	2	11-feb-09	1.000,00
9	BN	660	3	11-mar-09	918,00
16	CE 1	661	113	23-dic-08	52.181,67
21	NA 2	662	2	23-gen-09	13.284,77
11	CE 1	663	111	23-dic-08	83.688,14
42	NA 1	664	4	16-feb-09	45.263,14
43	NA 1	665	7	26-feb-08	103.587,06
28	NA 4	666	3	17-feb-09	55.701,45
43	NA 1	667	5	26-feb-09	2.155,81
44	NA 1	668	8	26-feb-09	31.589,30
53	SA 2		59	23-dic-08	204,78
53	SA 2		55	14-set-07	252,01
				TOTALE	**652.095,62**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 596 del 27 marzo 2009 – Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1935 del 09/11/2007 di costituzione della Commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio - sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni riferite ai livelli di assistenza e conseguente revoca delle DD.GG.RR. n.322 del 07/03/2007 e n. 780 del 11/05/2007.**

PREMESSO

- che con deliberazione n. 322 del 07.03.2007 la Giunta regionale provvide a costituire, presso l'Assessorato alla Sanità, il Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario composto da figure professionali, non solo di profilo sanitario, con il compito di "favorire l'esatta applicazione delle normative nazionali e regionali in materia di assistenza sanitaria e di garantire un reale avvicinamento alle istituzioni deputate alla tutela della salute per verificare la qualità delle prestazioni", unendo alle funzioni ispettive su atti e circostanze in materia sanitaria, anche quelle in materia socio-sanitaria e di verifica della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione dell'utenza mediante indagini di customer satisfaction;
- che con successiva deliberazione n. 780 del 11.05. 2007 la Giunta ha, quindi, provveduto a definire le modalità di funzionamento del suindicato Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario, chiarendo che:
  - è l'organismo tramite il quale la Regione Campania svolge attività ispettiva su atti e fatti di gestione, attraverso verifiche e sopralluoghi nei confronti delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, degli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, delle Aziende Universitarie Ospedaliere, dell'Istituto Zooprofilattico e delle strutture sanitarie e socio–sanitarie private accreditate e delle farmacie pubbliche e private;
  - svolge oltre alle funzioni di verifica su atti e circostanze in materia sanitaria e socio-sanitaria, anche di verifica della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione dell'utenza mediante indagini di customer satisfaction, al fine di valutare l'esatta applicazione delle normative nazionali e regionali in materia di assistenza sanitaria e socio-sanitaria e garantire un reale avvicinamento alle istituzioni deputate alla tutela della salute, e dei diritti dei cittadini per verificare la qualità delle prestazioni;
  - è finalizzato a garantire la migliore qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate ai cittadini, anche in base ai reclami dagli stessi elevati all'apposito "numero verde" istituito con DGR n. 205 del 23.02.2007;

CONSIDERATO

- che a seguito della Deliberazione n. 294 del 28.02.2007 recante "Disposizioni urgenti ai fini dell'accordo tra la Regione e lo Stato per il rientro dal disavanzo, la riqualificazione e la razionalizzazione della sanità regionale" è stato approvato il c.d. "Piano di Rientro" con Deliberazione n. 460 del 20.03.2007, in cui sono previsti molteplici obiettivi e strategie e tra i quali - nel medio e lungo termine - sicuramente assume un ruolo rilevante il controllo della qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate;
- che sulla base del suddetto quadro normativo è stata adottata la deliberazione n. 1935 del 09.11.2007 con la quale – tenuto che il processo di riordino e di razionalizzazione del servizio sanitario è orientato ad un'ottimale e razionale utilizzazione delle risorse destinate al SSN ed al perseguimento della migliore efficienza del medesimo a garanzia del cittadino e all'equità, assicurando a tutti i cittadini il libero accesso alle cure e la gratuità del servizio nei limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia – è stato ritenuto opportuno disegnare un sistema di controllo attraverso la costituzione di una Commissione regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli assistenziali, composta da figure provenienti esclusivamente dal comparto della Sanità, con il compito di:
  - esprimere pareri e proposte in ordine alle modalità di effettuazione dei controlli e individuazione di metodologie operative appropriate;
  - definire ed individuare l'insieme di indicatori standardizzati predisposti sulla base delle informazioni delle schede di dimissione ospedaliera, attività ambulatoriali, territoriali e domiciliari;
  - esprimere pareri sui rapporti dell'attività di controllo delle aziende sanitarie;

- esprimere pareri in materia di qualità o appropriatezza, dietro richiesta dell'Assessorato alla Sanità o dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per particolari esigenze;
- predisporre proposte di linee guida in materia di effettuazione di controlli.

- che, inoltre, nella medesima deliberazione n. 1935 del 09.11.2007 è stato demandato alle Aziende Sanitarie il compito di controllo diretto su tutte le strutture, pubbliche o private, eroganti prestazioni assistenziali, ed è stato stabilito di istituire presso le AA.SS.LL. dei Nuclei Operativi di Controllo (NOC), finalizzati a verificare, presso tutti i soggetti erogatori, mediante l'utilizzo delle linee guida sui controlli individuate a livello regionale, l'eventualità di:
    a. aumenti artificiosi delle prestazioni erogate (ad esempio dimissioni anticipate e frazionamento improprio dei casi o dei trattamenti effettuati anche presso istituzioni sanitarie diverse);
    b. selezione della casistica trattata;
    c. diversa rappresentazione delle prestazioni effettivamente erogate;
    d. inesatta compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e in genere della documentazione attestante l'erogazione delle prestazioni;
    e. ingiustificata presenza, nella casistica trattata, degli episodi di ricovero classificati come anomali, in base ai criteri di cui alla vigente normativa;
    f. ogni altro comportamento che non corrisponda ad un impiego ritenuto adeguato del sistema di remunerazione a prestazione;

RILEVATO
che, in sede di applicazione ed attuazione dei citati provvedimenti, la Commissione unica e centrale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie ed i Nuclei Operativi di Controllo collocati in ogni AA.SS.LL. di cui alla suindicata DGR n. 1935/07, hanno assorbito e meglio definito, relativamente alla sola parte assistenziale sanitaria, i compiti attribuiti con la DGR 322/07 al Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario;

RITENUTO
- Che, in conformità all'indirizzo adottato anche nella prevalenza delle altre regioni, sia opportuno implementare l'attività della suddetta Commissione centrale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e dei Nuclei Operativi di Controllo, attribuendovi anche competenze in materia socio-assistenziale;
- che a tal fine sia necessario integrare le competenze e gli obiettivi nonché la composizione della Commissione centrale per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie, attraverso la attribuzione delle competenze assistenziali socio-sanitarie di cui alle DD.GG.RR. n. 322/07 e n. 780/07, provvedendo di conseguenza ad integrare e modificare la DGR n. 1935/07 in conformità a quanto di seguito precisato:
    - al punto 1, primo capoverso, del deliberato ampliare i compiti della Commissione attribuendo la "promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio – sanitarie";
    - sempre al punto 1 del deliberato, il quinto capoverso, integrarne la composizione con la figura dell'Assessore alle Politiche Sociali, prevedendo che possa richiedere pareri alla Commissione per particolari esigenze, nonché con "quattro rappresentanti indicati dall'Assessore alle Politiche Sociali";
    - integrare il punto 5 del deliberato, con la previsione "di provvedere alle necessarie integrazioni nelle attività dei Nuclei Operativi di Controllo tra attività su strutture sanitarie e socio sanitarie in collaborazione con gli operatori degli ambiti territoriali di pertinenza";
    - riformulare il punto 6 del deliberato nel seguente modo: "il Presidente della Giunta Regionale della Campania nomina, con proprio decreto e sentiti l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alle Politiche Sociali, i componenti della Commissione Regionale per la promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio Sanitarie, determinando il funzionamento della Commissione stessa e gli strumenti di controllo a livello regionale, ivi compresa l'attività formativa, elaborando e recependo linee – guida che saranno predisposte dalla Commissione Regionale per la promo-

zione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio – Sanitarie, nonché eventuali compensi per i componenti della commissione stessa";

- che per l'effetto si debba procedere a revocare le citate DD.GG.RR. n. 322/07 e n. 780/07 ed a sopprimere per l'effetto il Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario ivi istituito, per non determinare sovrapposizioni e contrapposizione di competenze ed attribuzioni,

propongono e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- Di revocare, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, le deliberazioni n. 322 del 07.03.2007 e n. 780 del 11.05. 2007 ed a sopprimere per l'effetto il Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario ivi istituito, per i motivi di cui in premessa;
- Di modificare, sempre a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, la deliberazione n. 1935 del 09.11.2007 , ampliando – al punto 1, primo capoverso, del deliberato - i compiti della Commissione con essa costituita, che divengono i seguenti: "promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio – sanitarie";
- Di integrare, sempre al punto 1 del deliberato, il quinto capoverso, inserendo la figura dell'Assessore alle Politiche Sociali tra quelli che possono richiedere pareri alla Commissione per particolari esigenze;
- Di integrare, ancora al punto 1 del deliberato, la composizione della Commissione con:
  - " quattro rappresentanti indicati dall'Assessore alle Politiche Sociali";
- Di integrare il punto 5 del deliberato, con la previsione "di provvedere alle necessarie integrazioni nelle attività dei Nuclei Operativi di Controllo tra attività su strutture sanitarie e socio sanitarie in collaborazione con gli operatori degli ambiti territoriali di pertinenza";
- riformulare il punto 6 del deliberato nel seguente modo: "il Presidente della Giunta Regionale della Campania nomina, con proprio decreto e sentiti l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alle Politiche Sociali, i componenti della Commissione Regionale per la Promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio Sanitarie, determinando il funzionamento della Commissione stessa e gli strumenti di controllo a livello regionale, ivi compresa l'attività formativa, elaborando e recependo linee – guida che saranno predisposte dalla Commissione Regionale per la promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio – Sanitarie, nonché eventuali compensi per i componenti della commissione stessa.

Il presente atto viene trasmesso, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. 20 "Assistenza Sanitaria", 19 "Piano Sanitario Regionale" e 18 "Assistenza Sociale", ai Settori Assistenza Sanitaria, Programmazione Sanitaria, Assistenza Sociale, Farmaceutico, Assistenza Ospedaliera, all'Arsan, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 642 del 3 aprile 2009 – Prestazioni specialistiche diabetologiche.**

Viste:
la Legge 115/87 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito";
la Legge Regionale 10/2002 "Piano Sanitario Regionale";
la D.G.R.C. n. 37/2004 "Linee Guida Regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica";
la D.G.R.C. n. 1168/2005 "Linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale del paziente diabetico" ;
la D.G.R.C. n.1843/06 "Equilibrio economico delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e della Fondazione Pascale. Disposizioni per la programmazione 2006 – 2008";

Visto:
il D.M.329/99"Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche ed invalidanti ai sensi dell'art.5,comma 1,lettera a),del decreto legislativo 29 aprile 1998, n.124" e successive modificazioni;

Premesso:
che con D.G.R.C. n.3360/95 "Tariffario-nomenclatore prestazioni erogate a favore dei cittadini affetti da diabete,con allegati" è stato approvato il tariffario nomenclatore per le prestazioni erogate dai Centri antidiabete già convenzionati e che, successivamente, con la D.G.R.C. n. 4989/97, "Prestazioni diabetologiche riguardanti la prevenzione e la diagnosi precoce del diabete mellito. Legge 115/87. Recepimento allegata circolare", è stata recepita la circolare che definiva una serie di prestazioni specialistiche attinenti alla diabetologia, accorpate in protocolli, che potevano essere rese dai Centri antidiabete già convenzionati

Considerato:
- che successivamente, veniva esplicitata e codificata con circolare n.2399/SP del 09.12.1998 "Circolare esplicativa codici da attribuire a prestazioni di diabetologia erogate dai Centri Antidiabete, modalità di erogazione e di prescrizione", l'erogazione delle prestazioni specialistiche di cui alla suddetta D.G.R.C. n. 4989/97, non inserite né nel tariffario nazionale di cui al D.M.S.150/96, né in quello regionale di cui alla D.G.R.C. n.1874/98 "Prestazioni cliniche e strumentali erogabili in regime ambulatoriale in forma diretta nuovo nomenclatore tariffario";
- che, con il succitato provvedimento n. 2399/SP del 9.12.1998, alle prestazioni specialistiche de quibus, venivano attribuiti codici identificativi e relative tariffe;

Preso atto:
- del continuo ridisegnarsi del percorso del paziente diabetico, alla luce di nuove acquisizioni scientifiche in materia di screening, prevenzione, monitoraggio e cura della malattia diabetica;
- dei dati regionali circa morbilità e mortalità del paziente diabetico che indicano come, in Regione Campania, la percentuale di casi di diabete, delle complicanze d'organo, nonchè del numero di amputazioni ad esso correlate è molto più alta che nelle altre Regioni;
- dei costi, nel loro complesso, sostenuti per la sua gestione;
- della necessità di rendere omogeneo, univoco ed aderente ai piani nazionali e regionali il percorso diagnostico-terapeutico del paziente diabetico nella Regione Campania;
- della necessità di rispettare l'appropriatezza delle prestazioni erogate al paziente diabetico alla luce delle recenti linee guida elaborate sulla base delle migliori evidenze scientifiche;
- della necessità di razionalizzare la spesa, nel pieno rispetto, sia della D.G.R.C. n.1843/06, sia delle indicazioni date nei Piani di Rientro;

Ritenuto:
- di dover, per quanto su esposto, revocare la D.G.R.C. n.4989/97, con i relativi "protocolli", nonché revocare le disposizioni di cui alla circolare n. 2399/SP del 09.12.1998;
- di doversi attenere alle disposizioni di cui al D.M. 329/99 e successive modificazioni e alle linee di

indirizzo sulla gestione del paziente diabetico, (D.G.R.C. n. 37/2004 e D.G.R.C. n. 1168/05);
- di dover, pertanto, disporre che ai pazienti diabetici della Regione Campania debbano essere erogate, sia da parte dei Centri pubblici, sia di quelli "già convenzionati", le prestazioni in esenzione individuate nel D.M. 329/99 e successive modificazioni, secondo i codici e relative tariffe previsti dalla D.G.R.C. n.1874/98;
- di dover, inoltre, disporre che, alla luce delle già richiamate linee di indirizzo sulla gestione dei pazienti diabetici (D.G.R.C. n. 37/2004 e D.G.R.C. n. 1168/05), possano essere erogate, sia da parte dei Centri pubblici che di quelli "già convenzionati", anche le prestazioni attinenti alla patologia diabetica comprese nel nomenclatore tariffario regionale di cui alla D.G.R.C. n. 1874/98, con compartecipazione alla spesa da parte del paziente;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di revocare la D.G.R.C. n. 4989/97,con i relativi "protocolli", nonché revocare le disposizioni di cui alla circolare n. 2399/SP del 09.12.1998;
- di attenersi alle disposizioni di cui al D.M. 329/99 e successive modificazioni e alle linee di indirizzo sulla gestione del paziente diabetico (D.G.R.C. n.37/2004 e D.G.R.C. n. 1168/05);
- di disporre che, ai pazienti diabetici della Regione Campania, debbano essere erogate, sia da parte dei Centri pubblici sia di quelli "già convenzionati", le prestazioni in esenzione individuate nel D.M. 329/99 e successive modificazioni, con i relativi codici e tariffe di cui alla D.G.R.C. n. 1874/98;
- di disporre che, alla luce delle già richiamate linee di indirizzo sulla gestione dei pazienti diabetici (D.G.R.C. n. 37/2004 e D.G.R.C. n. 1168/05) possano essere erogate, sia da parte dei Centri pubblici che di quelli "già convenzionati", anche le prestazioni attinenti alla patologia diabetica, comprese nel nomenclatore tariffario regionale di cui alla D.G.R.C. n. 1874/98, con compartecipazione alla spesa da parte del paziente;
- di evidenziare che, nel caso di osservazioni sul presente provvedimento da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze,la Giunta Regionale si riserva di integrare l'atto con le eventuali modifiche richieste dai succitati Ministeri
- di inviare la presente delibera, per quanto di competenza, al Settore Assistenza Sanitaria A.G.C. 20;
- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 680 del 9 aprile 2009 – Legge n°219 del 21/10/2005, art.6: <Schema tipo di convenzione con le associazioni e Federazioni di volontari della Campania nel campo delle donazioni del sangue - Approvazione ed Autorizzazione alla stipula>. Modifica ed integrazione alla Delibera G.R. n°2098 del 31/12/2008.**

PREMESSO

- Che la Giunta Regionale della Campania, nella seduta del 31.12.2008,ha approvato la delibera n°2098 avente ad oggetto: Legge n.219 del 21.10.2005,art.6- Schema tipo di convenzione con le Associazioni e Federazioni di volontari della Campania nel campo delle donazioni di sangue. Approvazione ed autorizzazione alla stipula**.**
- Che, l'art. 6 di detta delibera stabilisce: L'Associazione/ Federazione può organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta- previa autorizzazione della Regione ed in conformità alle esigente indicate dalla programmazione sanitaria regionale.
- Le raccolte sangue,promosse dall'Associazione/Federazione fra i suoi donatori iscritti e periodici, da effettuarsi fuori dai locali del SIMT di riferimento, saranno preventivamente autorizzate e concordate con il Responsabile del detto SIMT nell'ambito del territorio di competenza. Dette raccolte potranno essere effettuate con il personale,mezzi e materiali del SIMT o dell'Associazione /Federazione sotto la responsabilità tecnica del SIMT di riferimento ed in conformità alle esigenze indicate della programmazione sanitaria regionale.
- Che in sede di Conferenza Stato – Regioni, non sono state indicate ed individuate le tariffe relative alla raccolta nel caso che il materiale venga fornito alle Associazioni/Federazioni.

RITENUTO di dover accogliere le istanze rappresentante delle Associazioni e di dover quindi, integrare la tabella dell'allegato A con le tariffe mancanti al fine di non ingenerare disservizi nella materia di cui trattasi. Considerato che il prezzo riconosciuto per il materiale comprensivo di sacche,provette, etichette ecc. è quello stabilito dalla DGR. 159 del 3/02//2004 aggiornato dall'indice ISTAT

RITENUTO, altresì, di dover integrare e modificare lo schema tipo di convenzione rimodulando gli artt. nn.10-12.

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intende intendono per integralmente riportati e trascritti, di:
1) modificare gli artt.10 e 12 dello schema di convenzione approvato con DGR. n°2098 del 31.12.2008,nel modo seguente:

Art. 10

L'accertamento dell'idoneità dell'aspirante donatore, iscritto alle Associazioni /Federazione per l'ammissione alla sua prima donazione del sangue od emocomponenti, i controlli ad ogni donazione e quelli periodici previsti, sono eseguiti presso il SIMT di riferimento territoriale secondo quanto fissato dalla normativa vigente con eventuali integrazioni emanante dall'Autorità Regionale con provvedimento formale senza oneri per il donatore o l'Associazione /Federazione.
Nel caso la donazione di sangue venga effettuata presso le unità di raccolta fisse o/mobili, i controlli ad ogni donazione e quelli periodici previsti possono essere eseguiti dal medico competente che risponda ai requisiti di cui al D. Lgs 261 del 20.12.2007 art. 6 comma 5 –sotto la responsabilità tecnica del responsabile del SIMT.

Art.12

i costi delle attività associative da corrispondere all'Associazione di donatori sono quelli previsti dall'Allegato A all'Accordo Stato, Regione e Province autonome di Trento e Bolzano n. 115 del 20 marzo 20078, che, unitamente a copia dell'accordo, è allegato alla presente scrittura e ne forma parte integrante.

Il legale rappresentante dell'Associazione/Federazione provvederà,ogni tre mesi , ad inoltrare al Diretto-

re Generale dell'Azienda il riepilogo delle donazioni effettuate unitamente ad apposita dichiarazione di conformità rilasciata dal responsabile del SIMT con indicazione del numero delle sacche e attestante l'eventuale utilizzo del materiale proprio.

Le attività svolte,in conformità alla presente scrittura,dall'Associazione/Federazione non si considerano prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 - 2°comma della legge 266 dell'11.08.1991.

I relativi rimborsi -considerati debiti privilegiati – sono pagati dall'Azienda entro i limiti stabiliti dal D.Lgs. n°231 del9/10/2002.

L'onere derivante dalla presente convenzione è stimato in Euro _____ per il triennio sulla base dei dati di spesa relativi al triennio antecedente forniti dall'Azienda.

2) di integrare l'allegato A all'accordo Stato, Regione n°11 del 20.marzo 2008 di cui all'art. 12 dello schema di convenzione approvato con la suddetta delibera, con l'indicazione del costo delle attività di raccolta qualora esse attività vengano effettuate con materiale fornite dalle Associazioni secondo i criteri previsti dalla DGR n°159 del 3/02/2004,aggiornati dall'indice ISTAT secondo la tabella A allegata alla presente delibera.

La delibera n°2098 del 31.12.2008 si intende confermata ed immutata in tutte le restanti parti.

3) inviare copia del presente provvedimento all'A.G.C. Piano Sanitario,all'A.G.C. Assistenza Sanitaria e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di emergenza per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa,Documentazione e informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO “A”

L’allegato comprende la tabella relativa ai rimborsi minimi per le attività associative e per le attività di raccolta associativa (nel caso di materiale fornito dal Servizio trasfusionale di riferimento o dalle Associazioni/Federazioni).

Attività	
	euro
rimborsi per le attività associative	
donazione di sangue	**17,96**
donazione di plasma in aferesi	**21,86**
donazione di piastrine in aferesi (citoaferesi) e donazione multipla	**25,77**
rimborsi per le attività di raccolta **(con materiale fornito dal Servizio Trasfusionale)**	
raccolta sangue	**35,75**
raccolta plasma in aferesi	**40,72**
raccolta piastrine in aferesi (citoaferesi)	**40,72**
donazione multipla	**40,72**
rimborsi per le attività associative più raccolta (con materiale fornito dal Servizio Trasfusionale)	
sangue	**53,71**
plasma in aferesi	**62,58**
piastrine in aferesi (citoaferesi)	**62,58**
Costi materiali di raccolta se fornito dalle Associazioni	
donazione di sangue (sacche, provette, etichette, ecc…)	**12,00**
donazione di plasma in aferesi (kit, provette, etichette, ecc…)	**42,00**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 687 del 9 aprile 2009 – Legge regionale n. 16 del 28/11/2008 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo". Determinazioni.**

PREMESSO:

- che con legge regionale n° 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n° 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n° 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto - ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge n° 311 del 30 dicembre 2004 - tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;
- che, in particolare, il comma 1, lettera a) dell'art. 2 dispone che la definizione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali sia effettuata "in ragione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e prevedendo, comunque, una azienda per provincia" ed individua le seguenti Aziende sanitarie locali:
  - Azienda sanitaria locale Avellino
  - Azienda sanitaria locale Benevento
  - Azienda sanitaria locale Caserta
  - Azienda sanitaria locale Napoli 1
  - Azienda sanitaria locale Napoli 2
  - Azienda sanitaria locale Napoli 3
  - Azienda sanitaria locale Salerno
- che lo stesso art. 2 comma 1 lettera b) prescrive che "*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della Commissione Consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali, che deve completarsi entro il 30 giugno 2009*";
- che con deliberazione n. 505 del 20/3/2009, la Giunta Regionale, acquisito il parere della V Commissione Consiliare, ha deliberato di costituire le nuove Aziende Sanitarie locali in applicazione dei criteri di cui alla citata L.r. n.16, definendone i relativi ambiti territoriali;
- che con la citata deliberazione n.505/2009, la Giunta Regionale ha dichiarato l'estinzione delle precedenti Aziende Sanitarie Locali;

CONSIDERATO:

- che con deliberazioni del 20/3/2009 la Giunta Regionale ha disposto la nomina dei Commissario Straordinari delle neo costituite Aziende sanitarie con decorrenza dalla data di notifica della deliberazione e con durata fino al completamento del processo di riorganizzazione, da realizzarsi entro il suddetto termine del 30.6.2009;
- che con le medesime D.G.R. sono stati assegnati ai Commissari, per il periodo transitorio, tutti i poteri di gestione e rappresentanza al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e gestionale delle neo costituite AA.SS.LL.;
- che con decreti del Presidente della Giunta Regionale del 23/3/2009 è stata disposta l'immissione nelle funzioni dei Commissario Straordinario delle neo costituite Aziende Sanitarie Locali, dalla data di notifica del decreto stesso e sino al completamento del processo di riorganizzazione da realizzarsi entro il 30.06.2009;

RILEVATO:

- che le deliberazioni della Giunta Regionale, oltre ad affidare ai Commissari Straordinari i compiti inerenti alla gestione degli affari correnti, assegnano la gestione di tutti i rapporti attivi e passivi già di titolarità delle Aziende dichiarate estinte, nonché il personale ad esse appartenenti, che confluisce nelle neo costituite AA.SS.LL ed i beni patrimoniali sia immobili che mobili delle soppresse Aziende;

- che con le medesime deliberazioni è stata espressamente disposta l'estinzione dei soggetti giuridici preesistenti e la contestuale costituzione delle nuova Azienda Sanitaria Locale, individuando i criteri da assumere, tra cui:
    a. individuazione del collegio sindacale delle nuove Aziende in ragione della maggiore entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali dell'anno precedente, fino alla costituzione del nuovo collegio sindacale;
    b. individuazione dell'istituto tesoriere nel soggetto che ha gestito in precedenza la maggiore consistenza delle rimesse regionali, fino all'individuazione del nuovo tesoriere;
    c. gestione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già di titolarità delle Aziende preesistenti relativi alle funzioni ad esse conferite, assumendone i relativi diritti ed obblighi, nonché il personale appartenente alle disciolte Aziende che confluisce nella neo costituita A.S.L. per l'inquadramento nei ruoli sulla base delle disposizioni contenute nei vigenti contratti di lavoro, a seguito della predisposizione dell'elenco del personale in servizio con i dati sullo stato giuridico e sul trattamento economico di ognuno;
    d. ricognizione e predisposizione, entro sessanta giorni dall'insediamento, dello stato di consistenza dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, delle Aziende soppresse, che sono ricondotti al patrimonio dell'Azienda di destinazione, che deve essere trasmesso alla Giunta Regionale per l'adozione del provvedimento di competenza che costituirà titolo di trascrizione nei pubblici registri, ai sensi dell'art. 5, coma 3, del D.L.vo n.502/1192.

RITENUTO che il processo di accorpamento trova il suo avvio dalla data del 24/3/2009, momento in cui sono stati notificati ai Direttori Generali i provvedimenti di decadenza dai rispettivi incarichi per intervenuta estinzione dei soggetti giuridici preesistenti ed immessi nelle funzioni i Commissari Straordinari individuati dalla Giunta Regione della Campania;

RAVVISATA la necessità di stabilire ulteriori misure attuative omogenee per tutte le Aziende Sanitarie Locali oggetto di riordino, per lo svolgimento delle complesse operazioni necessarie entro i tempi stabiliti dalle richiamate disposizioni regionali, al fine di non arrecare pregiudizi all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria e di garantire i livelli essenziali di assistenza delle Aziende accorpate, assicurando la continuità dell'azione amministrativa;

VISTA la legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008;

Propone e la Giunta in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Di stabilire le seguenti ulteriori misure attuative degli atti indicati in premessa:

1. il processo di accorpamento trova il suo avvio dalla data del 24/3/2009, momento in cui sono stati notificati ai Direttori Generali i provvedimenti di decadenza dai rispettivi incarichi per intervenuta estinzione dei soggetti giuridici preesistenti ed immessi nelle funzioni i Commissari Straordinari individuati dalla Giunta Regione della Campania;
2. di ribadire che il collegio dei revisori delle nuove Aziende è quello della disciolta Azienda destinataria della maggiore entità di risorse gestite desunte dalle assegnazioni regionali dell'anno precedente, fino alla costituzione del nuovo collegio sindacale, demandando ai Commissari Straordinari l'immediato avvio delle procedure per la costituzione degli Organi eventualmente già scaduti, giusta quanto disposto dall'art. 19 della legge regionale n. 32/1994;
3. di ribadire che il servizio di tesoreria delle neo costituite aziende è temporaneamente affidato all'istituto che ha gestito in precedenza, per una delle aziende accorpate, la maggiore consistenza delle rimesse regionali, demandando ai Commissari Straordinari l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo tesoriere.
4. nelle more delle procedure per l'affidamento del servizio unico di tesoreria ai sensi del D.L.vo n.163/2006 ("Codice degli Appalti"), le neo costituite Aziende potranno -fino al 31/5/2009- continuare a gestire i rapporti sui conti correnti dei precedenti tesorieri al fine di garantire la correntez-

za tributaria, previdenziale ed assistenziale, il trattamento economico dei dipendenti e la gestione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi preesistenti;

5. al fine di effettuare la ricognizione e la predisposizione dello stato di consistenza economico-finanziaria delle Aziende soppresse, i Commissari Straordinari acquisiranno, non oltre il 15/6/2009, dai Tesorieri individuati al punto precedente la consistenza contabile relativamente ai rapporti giuridici gestiti per consentire la riconciliazione con le contabilità delle Aziende soppresse. Il consolidamento dei dati contabili deve essere riferito al primo trimestre 2009. Entro il 15 giugno 2009, le risultanze economico-patrimoniali delle soppresse Aziende dovranno confluire nei bilanci consolidati delle neo costituite Aziende Sanitarie.
6. di ribadire che compete ai Commissari Straordinari la gestione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già di titolarità delle Aziende preesistenti relativi alle funzioni ad esse conferite;
7. di fissare al 31/5/2009 il termine ultimo entro il quale predisporre l'elenco del personale in servizio presso le Aziende accorpate, con i dati sullo stato giuridico e sul trattamento economico di ognuno, ai fini dell'inquadramento del suddetto personale nei ruoli delle neo costituite AA.SS.LL., nel rispetto delle disposizioni contenute nei vigenti contratti di lavoro;
8. di demandare all'AGC 01 il compito di adottare i provvedimenti attuativi e conseguenti alla intervenuta nomina dei Commissari Straordinari e dei Sub-Commissariari in analogia a quanto previsto per fattispecie similari e anche a quanto disposto al riguardo dalle normative di settore vigenti;
9. di autorizzare i Commissari Straordinari ad avvalersi di una struttura di supporto che potranno costituire nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
10. di autorizzare i Commissari Straordinari ad avvalersi, in ogni caso, di personale della Giunta Regionale che potrà essere comandato con oneri a carico dell'Ente di appartenenza.
11. di trasmettere la presente deliberazione alle AA.GG.CC. 01,19, 20 per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC;
12. di demandare all'A.G.C. 19 la trasmissione del presente atto ai Commissari Straordinari delle neo costituite Aziende Sanitarie Locali.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 625 del 3 aprile 2009 – PO FESR 2007/2013- Obiettivo Operativo 1.1. "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti". Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con D.G.R. N. 1921 del 9 novembre 2007 è stato preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che il POR FESR 2007-2013 all'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti"* prevede il completamento, in ogni sua parte, della filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e la promozione della gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali;
- che con D.G.R.n.16 dell'11/01/2008 di approvazione del piano finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013 è stata assegnata la dotazione finanziaria di € 330.000.000 all'Obiettivo Operativo 1.1;
- che il PO FESR 2007-2013 prevede che gli interventi nel campo dei rifiuti debbano essere coerenti con le previsioni del Piano Regionale di Settore e che le relative spese, a far data dall'1/1/2007, potranno essere certificate, tra l'altro, solo dopo la notifica da parte della Commissione dell'atto di conformità del Piano e il superamento della gestione commissariale;
- che i Servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno evidenziato, richiamando la nota congiunta della DG REGIO e della DG ENV n. 36433 del 20.10.2008, preoccupazioni e riserve in ordine alla mancata istituzione di un Piano di gestione dei rifiuti adeguato ed efficace finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 4 e 5 della Direttiva 2006/12/CE nonostante il Piano dei Rifiuti approvato con O.C. 500 del 28.12.2007;

CONSIDERATO che:

- al fine di ottemperare alle prescrizioni della Comunità Europea in ordine al Piano Regionale dei Rifiuti, la Giunta Regionale con DGR 1653 del 15.10.2008 ha preso atto delle "Linee Programmatiche 2008/2013 per la gestione dei rifiuti urbani" predisposte dall'Assessorato all'Ambiente quale punto di partenza per l'aggiornamento del Piano dei Rifiuti;
- con nota dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 prot. gen. N. 1045714 del 15/12/2008 e nota del Coordinatore dell'AGC 05 prot. gen. N. 1051136 del 16/12/2008 si e' rappresentata l'opportunità di individuare un'apposita riserva di risorse alternative per il finanziamento degli interventi programmati nell'Obiettivo Operativo 1.1. del POR FESR 2007-2013;
- con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;
- con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009 il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MISE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee;
- che il Governo Italiano – Avvocatura Generale dello Stato ha depositato in data 04/03/2009 il ricorso T99-09 al Tribunale di 1° grado delle Comunità Europee per l'annullamento delle note del 02/02/2009 n. 000841, del 6/2/2009 n. 001059, del 22/12/2008 n. 012480 della Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale aventi ad oggetto "POR Campania 2000-2006 (CCI - n. 1999IT16 I PO 007)- Conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania";

CONSIDERATO che:

- con DGR 1169/2008, sono stati stanziati € 150.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1. per finanziare sia interventi a completamento dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti che i piani di raccolta differenziata predisposti dai Comuni;

- con Decreto Dirigenziale n. 14 del 9.12.2008, e' stato ammesso a finanziamento definitivo sui fondi PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.1. per un importo di € 24.995.000,00 l'impianto di compostaggio del Comune di Salerno;
- con Decreto Dirigenziale n. 1 del 23.01.2009, e' stata disposta l'ammissione programmatica a finanziamento, a valere sull'obiettivo operativo 1.1., di n. 57 piani comunali per la raccolta differenziata per un totale di € 21.480.549,00 ;
- sono in corso le istruttorie da parte delle apposite Commissioni di valutazione dei progetti presentati dai Comuni per il finanziamento degli impianti a supporto del ciclo integrato dei rifiuti nonche' degli ulteriori 156 piani comunali presentati dai Comuni;
- e' opportuno, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1 (approvazione da parte della Commissione dell'aggiornamento del Piano Rifiuti della Regione Campania e superamento della Gestione Commissariale), prevedere delle fonti di finanziamento alternative agli interventi già programmati in attuazione dell'Obiettivo 1.1. del POR FESR 2007/2013, anche al fine di dare corso agli interventi di cui alle DGR 596 e 1169/2008 che hanno stanziato risorse finanziarie a sostegno dei piani comunali per la raccolta differenziata e per l'ampliamento ed adeguamento del parco impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti urbani;
- con DGR 567/2009 , e' stato già adottato provvedimento analogo al presente, in relazione alla misura 1.7. del Por Campania 2000-2006 che presenta le medesime condizioni di criticità ed urgenza;
- con DGR 960 del 30/5/2008 , sono state reiscritte nel bilancio di esercizio 2008 economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate , ai sensi della L.R. 7/2002 in conto competenza ed e' stata effettuata una variazione compensativa relativa al PO 2007/2013 , ed e' stato istituito nell'ambito dell'UPB 22.84.245 il capitolo 2600 " 1.1. – Ob. Op. Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con DGR 1550 del 26/9/2008 e' stata effettuata una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra capitoli della medesima UPB del Bilancio 2008 ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera B della L.R. 7/2002;

PRESO ATTO
- della nota del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE prot. 3229 del 25/02/2009;
- della nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27 febbraio 2009 del Presidente della Giunta Regionale;

VISTE
- il D.L. 90/2008 convertito nella Legge 123/08;
- la nota prot. 12480/2008 della D.G. Regio;
- la D.G.R. n.116 del 30/01/2009;
- la DGR 1169/2008;
- la DGR 596 del 11/04/2008;
- la DGR 567 del 27.3.2009;
- la nota prot. 3229 del 25/02/2009 del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE;
- la nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009 del Presidente della Giunta Regionale;
- la delibera CIPE n. 166/2007 di attuazione del QSN;
- la delibera CIPE del 6/3/2009 di modifica della citata delibera CIPE 166/2007;

RITENUTO di procedere, alla luce della procedura di infrazione attivata della Commissione Europea, alla revisione del POR FESR 2007-2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di autorizzare la competente Area Generale di Coordinamento 21 Settore 03 , all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale nonchè delle somme già accertate ai sensi dell'art. 29 , comma 4 lettera d della L.R. 7/2002 di cui alle DGR 960 del 30/5/2008 e 1550 del 26/9/2008 e non impegnate nell'esercizio 2008, per le attività connesse all'Obiettivo Operativo 1.1.;

- di accantonare, in sede di programmazione dei fondi FAS 2007/2013, la somma complessiva di € 200.000.000, comprensive delle spese già programmate, in relazione all'Obiettivo 1.1. con DGR 596 del 11.04.2008 e DGR 1169/2008, nonché di quelle di cui alla precedente DGR n. 567/2009 fino al raggiungimento delle condizioni specifiche di cui all'obiettivo 1.1. riportate in premessa;

- di provvedere ,con successivo atto, alla reiscrizione in conto competenza, delle somme non ancora impegnate di cui alle DGR 960 e 1550/2008 ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b della L.R. 7/2002 ;

- di rinviare, in coerenza con quanto disposto dalla DGR 567 del 27.3.2009, a successiva deliberazione, sentite l'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013, l'AGC 21, l'AGC 03 e la struttura di coordinamento della programmazione unitaria 2007-2013, la rimodulazione del PO FESR 2007-2013 e la programmazione del PAR FAS 2007-2013 per la parte relativa alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti;

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:

- all'A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
- all'A.G.C. 03 – Programmazione, piani e programmi;
- all'A.G.C. 08 – Bilancio, ragioneria e tributi:
- al Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
- al Settore Formazione del Bilancio pluriennale;
- al Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e bilanci di cassa;
- all'A.G.C. 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
- all'A.G.C. 21 – Programmazione e gestione dei rifiuti;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 99 del 6 aprile 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Nomina Commissario ad Acta sentenza TAR Campania 128/2006 - Sig. Menta Michele c/Comune di Buonabitacolo.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che, con Sentenza n. 128/2006, il TAR Campania, sezione II di Salerno, pronunciandosi definitivamente sul ricorso presentato dal sig. Menta Michele ha dichiarato l'obbligo del Comune di Buonabitacolo a provvedere, con adozione dei necessari atti, espressi e motivati in ordine alla conclusione della procedura indetta con avviso pubblico datato 1.4.2005 (prot. n. 1841) finalizzata alla vendita di suolo di proprietà comunale, nel termine di 30 giorni dalla comunicazione in via amministrativa ovvero dalla notificazione della Sentenza;
- Che, con la medesima sentenza, il Giudice Amministrativo ha dato mandato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, nel caso di ulteriore inerzia dell'Amministrazione comunale, di nominare, su richiesta del ricorrente un Commissario ad Acta;
- Che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0225866 in data 16 marzo 2009, l'avv. Alessandro Rizzo, per conto del Sig. Michele Menta, considerato il perdurare dell'inerzia del Comune, ha sollecitato la nomina del Commissario ad Acta;

VISTA la nota dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio prot. n. 2009.0263696 del 26.3.2009, all'uopo interpellata, con la quale è stato designato, per l'espletamento dell'incarico, il Dott. Pasquale Spina, funzionario dell'Area, in possesso dei requisiti di esperienza professionali per adempiere alle funzioni richieste;

RITENUTO di dover provvedere all'attivazione delle funzioni commissariali;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e collegamento con gli Assessori e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima.

DECRETA

- di nominare Commissario ad Acta per l'esecuzione della Sentenza n. 128/2006 del TAR Campania, sezione II di Salerno, il funzionario dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio Dott. Pasquale Spina;

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURC e notificato agli interessati.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 100 del 6 aprile 2009

COMITATO TECNICO REGIONALE - Legge regionale n. 3/07 art. 74 - comma 3 - Legge regionale n. 1/08 art. 27 - lettere gg - Costituzione della Consulta Tecnica Regionale degli appalti e concessioni - Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO
che, con deliberazione di G.R. n. 1612 del 14/09/2007, in esecuzione della L.R. n. 3/07 art. 74 – comma 3 è stata istituita la Consulta Tecnica Regionale degli appalti e concessioni;
che, con D.P.G.R. n. 502 del 27/11/2007 si è provveduto alla sua costituzione;
che, con D.P.G.R. n. 116 del 13/06/2008 è stata integrata la composizione della Consulta, ai sensi della L.R. n. 1/08 art. 27 – lettere gg;

VISTA la nota prot. n. 135603 del 17/02/2009 con la quale l'Assessore ai LL.PP. ha designato, in sostituzione del Dirigente Antonio Paduano, collocato a riposo, la Dirigente Arch. Gabriella De Micco;

VISTA la nota prot. n. 433 del 04/02/2009 con la quale l'Assessore all'Ambiente ha designato, in sostituzione del Dirigente Dr. Antonio Carotenuto, trasferito ad altro incarico, il Dirigente Dr. Luigi Rauci;

VISTA la nota prot. n. 322/S.P. del 02/02/2009 con la quale l'Assessore alla Sanità ha designato, in sostituzione del Dirigente Dr. Renato Caiola, trasferito ad altro ufficio, la Dirigente Dott.ssa Anna Iervolino;

RITENUTO di prendere atto delle nuove designazioni e di dover procedere alle sostituzioni;

VISTA la L.R. 3/07;
VISTA la L.R. 1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati che qui si intendono integralmente riportati:

- modificare i DD.P.G.R n. 502 del 27/11/2007 e n. 116 del 13/06/2008 e per l'effetto sostituire il Dirigente Paduano Antonio rappresentante dell'A.G.C. LL.PP. con la Dirigente Arch. De Micco Gabriella; il Dirigente Dr. Caiola Renato rappresentante dell'Assessore alla Sanità con la Dirigente Dott.ssa Iervolino Anna; il Dirigente Dr. Carotenuto Antonio rappresentante dell'Assessorato Ambiente con il Dirigente Dr. Luigi Rauci;
- di conseguenza la Consulta Tecnico Regionale degli appalti e concessioni risulta così composta:
    - Presidente - Assessore ai LL.PP. o un dirigente dallo stesso delegato;
    - Componenti:

Assessorato LL.PP.	Dir. Italo GIULIVO – Dir. Luigi A.M. CICALESE – Dir. Gabriella DE MICCO
Assessorato Trasporti	Dir. Renato CAPALBO
Assessorato Sanità	Dir. Anna IERVOLINO
Assessorato Ambiente	Dir. Luigi RAUCI
Assessorato Beni Culturali	Dir. Ilva PIZZORNO

Assessorato Urbanistica	Dir. Maria ADINOLFI
Assessorato Bilancio	Dir. Aurelio VACCHER
Assessorato Demanio	Dir. Pietro ANGELINO
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive	Dir. Pasquale CIRILLO
Assessorato Ricerca Scientifica	Dir. Silvio UCCELLO
Avvocatura Regionale	Dir. Lidia BUONDONNO
Gabinetto della Presidenza	Dir. Eugenio AVETA

- resta invariato quant'altro contenuto nel D.P.G.R. n. 502 DEL 27/11/2007;
- di disporre l'invio del presente decreto all'A.G.C. Gabinetto Giunta Regionale, all'A.G.C. LL.PP., al Settore C.T.R. , al B.U.R.C. per la pubblicazione ed agli interessati.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 101 del 8 aprile 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Delega all'Assessore regionale Ambiente per la presidenza del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania;
- che l'art. 3 della predetta legge ha previsto l'istituzione del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 509 del 7 dicembre 2007 *"Rinnovo del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette",* si è proceduto a nominare i componenti del predetto Organismo;

CONSIDERATA la specificità della materia e delle funzioni attribuite al predetto organismo;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'espressa competenza sulla materia, di delegare l'Assessore regionale all'Ambiente a presiedere, in via continuativa il Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e collegamento con gli Assessori e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima.

DECRETA

1. in considerazione delle motivazioni di cui in premessa, è delegata al l'Assessore all'Ambiente la presidenza, in via continuativa, del Comitato Consultivo Regionale per le aree naturali protette;
2. Il presente provvedimento sarà trasmesso alle AA.GG.CC. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Ecologia, Ambiente e Governo del Territorio e sarà pubblicato sul BURC.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 102 del 9 aprile 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Revoca Assessori e nomina nuovi componenti della Giunta Regionale.

IL PRESIDENTE

Richiamato il proprio decreto n. 34 del 13 febbraio 2008, così come integrato dal successivo decreto n. 49 del 25 febbraio 2008, con i quali è stata definita la composizione della Giunta regionale della Campania nelle persone di:

1. Antonio Bassolino - Presidente;
2. Antonio Valiante - Vice Presidente;
3. Ennio Cascetta;
4. Andrea Cozzolino;
5. Gabriella Cundari;
6. Mariano D'Antonio;
7. Alfonsina De Felice;
8. Vincenzo De Luca;
9. Corrado Gabriele;
10. Walter Canapini;
11. Nicola Mazzocca;
12. Angelo Montemarano;
13. Claudio Velardi;

considerato che con proprio successivo decreto n. 64 del 10 marzo 2008, è stato preso atto delle dimissioni rassegnate dal Dott. Vincenzo De Luca dalla carica di Assessore con deleghe ai rapporti con il Consiglio regionale, Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport, ed è stato stabilito che le suddette deleghe fossero assunte ad interim dal Presidente della Giunta Regionale;

considerato che sussistono le condizioni per procedere ad una rivisitazione dell'attuale composizione della Giunta, anche al fine di integrarla a seguito delle dimissioni del Dott. Vincenzo De Luca, distribuendo in modo diverso le funzioni conferite per rendere le stesse più omogenee;

Visto l'articolo 5, comma 2 lettera a), della legge costituzionale 21 novembre 1999, n. 1;

Visto l'articolo 32 dello Statuto della Regione Campania;

DECRETA

- di revocare gli Assessori attualmente in carica nominati con propri decreti n. 34 del 13 febbraio 2008 e n. 49 del 25 febbraio 2008;

- di nominare Assessori della Giunta regionale della Campania le seguenti persone:
    1. Ennio Cascetta;
    2. Andrea Cozzolino;
    3. Gabriella Cundari;
    4. Mario D'Antonio;
    5. Alfonsina De Felice;
    6. Oberdan Forlenza;
    7. Corrado Gabriele;
    8. Walter Ganapini;
    9. Nicola Mazzocca;
    10. Mario Santangelo;

11. Antonio Valiante;
12. Claudio Velardi;

- di conferire le funzioni di Vice Presidente all'Assessore Antonio Valiante;

- di attribuire ai singoli Assessori le seguenti funzioni, ordinate organicamente per materia:
    1. Presidente Antonio Bassolino: Gabinetto – Affari Generali della Giunta – Avvocatura – Programmazione risorse comunitarie – Rapporti con l'Unione Europea e relazioni internazionali – Cultura – Spettacolo – Musei e biblioteche;
    2. Vice Presidente Antonio Valiante: Risorse Umane – Riforma dell'amministrazione regionale – Rapporti con il sistema delle autonomie e dei piccoli Comuni – Sicurezza delle città – Rapporti con i Paesi del Mediterraneo – Rapporti con il Consiglio Regionale;
    3. Ennio Cascetta: Trasporti e viabilità – Porti e aeroporti – Demanio marittimo;
    4. Andrea Cozzolino: Agricoltura e attività produttive;
    5. Gabriella Cundari: Urbanistica – Politiche del territorio – Edilizia pubblica e abitativa;
    6. Mario D'Antonio: Bilancio, ragioneria e tributi – Programmazione economica – Rapporti con il partenariato sociale;
    7. Alfonsina De Felice: Politiche sociali – Assistenza sociale – Problemi politiche giovanili – Pari opportunità – Sport;
    8. Oberdan Forlenza: Rapporti con la Conferenza Stato Regioni – Lavori pubblici – Opere pubbliche – Parcheggi – Acque minerali – Demanio e patrimonio;
    9. Corrado Gabriele: Istruzione, formazione e lavoro;
    10. Walter Ganapini: Ambiente – Ciclo integrato delle acque – Difesa del suolo – Parchi e Riserve naturali – Protezione civile;
    11. Nicola Mazzocca: Università e Ricerca Scientifica – Innovazione tecnologica e nuova economia – Sistemi informativi e statistica;
    12. Mario Santangelo: Sanità;
    13. Claudio Velardi: Turismo e beni culturali.

- di disporre la immediata notifica del presente decreto agli Assessori della Giunta Regionale revocati;

- di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Vice Presidente e agli altri componenti della Giunta Regionale nominati;

- di inviare all'AGC Gabinetto del Presidente e all'AGC Affari Generali della Giunta Regionale per il seguito di competenza;

- di inviare al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 103 del 10 aprile 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "ASILO INFANTILE EMANUELE FALCETTI", in Apice. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Emanuele Falcetti", in Apice, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del richiamato D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Emanuele Falcetti" è scaduto per compiuto periodo di gestione e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo;

visto l'articolo 9 dello statuto secondo cui l'IPAB in parola è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri nominati dal podestà e da due componenti nominati dall'assemblea dei soci ovvero, se il numero dei soci è inferiore a dieci, dallo stesso podestà;
vista la nota n. 9203 del 29 dicembre 2008 con la quale il Sindaco di Apice ha attestato che il numero dei soci dell'IPAB "Asilo Infantile E.Falcetti" è inferiore a dieci;
visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che riferisce al Sindaco il potere di nominare i rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni;

preso atto del provvedimento prot. 8717 del 3 dicembre 2008 con il quale il Sindaco di Apice ha nominato quali componenti del ricostituendo consiglio di amministrazione dell'IPAB i sigg. Antonella Belmonte, nata a Benevento il 18/02/1971, Stanislao Giardiello, nato a Benevento il 23/03/1958, Lidia Inzeo, nata a Campolattaro il 01/01/1962, Maria Neve Masiello, nata a Benevento il 05/08/1971, Enza Giardiello, nata a Benevento il 17/08/1974;

ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

acclarato che:
— gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alle Regioni ai sensi del D.P.R. 9/1972;
— la composizione del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme allo statuto dell'IPAB;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

1) ricostituire, alla stregua del provvedimento sindacale n. 8717/2008 richiamato in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Emanuele Falcetti", in Apice;
2) inviare il presente provvedimento all'IPAB "Asilo Infantile Emanuele Falcetti", al Prefetto di Benevento, al Comune di Apice e ai soggetti interessati;
3) trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei componenti dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 104 del 10 aprile 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "CONSERVATORIO DI OBLATE SOTTO IL TITOLO DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE", in Avellino. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- l'ente "Conservatorio di oblate sotto il titolo dell'Immacolata Concezione", in Avellino, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del richiamato D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio di oblate sotto il titolo dell'Immacolata Concezione" è scaduto per compiuto periodo di gestione e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo;

visto il combinato disposto degli articoli 4, 5 e 7 dello statuto secondo cui l'Istituzione in parola è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco pro tempore del Duomo, membro di diritto, e da due componenti nominati dalla Giunta Regionale su designazione del Vescovo di Avellino;

preso atto:
- delle note n. 42/2008/Vsc e n. 44/2008/Vsc del 5 dicembre 2008 con le quali il Vescovo di Avellino ha comunicato che l'attuale parroco del Duomo è Mons. Mario Famiglietti, nato a Frigento il 20/06/1932;
- della deliberazione n. 502 del 20 marzo 2009 con la quale la Giunta Regionale ha nominato il prof. Michele Zappella, nato ad Avellino il 08/03/1944 e l'avv. Michele Criscuoli, nato ad Atripalda il 08/12/1945 quali membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio di oblate sotto il titolo dell'Immacolata Concezione";

ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

acclarato che:
- gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alle Regioni ai sensi del D.P.R. 9/1972;
- la composizione del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme allo statuto dell'IPAB;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

1) ricostituire, alla stregua della deliberazione della Giunta Regionale n. 502 del 20 marzo 2003 e delle comunicazioni del Vescovo di Avellino richiamate in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per tre anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio di oblate sotto il titolo dell'Immacolata Concezione", in Avellino;
2) inviare il presente provvedimento all'IPAB "Conservatorio di oblate sotto il titolo dell'Immacolata Concezione", al Vescovo di Avellino, al Comune di Avellino e ai soggetti interessati;
3) trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei componenti dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 105 del 10 aprile 2009

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Fondazione "Rive Mediterranee". Determinazioni.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che con delibera n. 1340 del 6 agosto 2008 avente ad oggetto: “Fondazione Rive Mediterranee – Approvazione schema di statuto” la Giunta Regionale della Campania provvedeva tra l’altro ad approvare lo schema di statuto della Fondazione Rive Mediterranee con sede in Napoli alla via Santa Lucia 81;

PRESO ATTO

- che in data 4 febbraio 2009 con atto per notar Giuseppe Grasso - Rep. 29737 Raccolta 7754 veniva costituita la Fondazione “Rive Mediterranee”;
- che in data 3 aprile 2009 la G.R. con delibera n. 623 prendeva atto delle modifiche apportate allo Statuto in sede di costituzione della Fondazione;

VISTO

- che lo statuto della Fondazione disciplina, tra l’altro, l’ordinamento e l’amministrazione della stessa e che in particolare all’art. 7 contempla, tra gli organi della Fondazione, il Collegio Sindacale;
- che il successivo art. 13 statuisce che il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi nominati, esclusivamente tra gli iscritti il Registro dei Revisori Contabili, dal Presidente della Giunta della Regione Campania;
- che lo stesso dura in carica tre anni;

VISTA

a) la nota prot. n. 1231/UDCP/GAB – con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato i nominativi, con gli allegati curricula, dei chiamati a comporre il Collegio Sindacale della Fondazione Rive Mediterranee;

PRESO ATTO

- che ciascuno di essi ha provveduto al rilascio, ai fini della indicata nomina, della dichiarazione di mancanza di cause di incompatibilità di cui alla L. R. 17/96 e s.m.i.;
- che ciascuno di essi ha altresì dichiarato di essere regolarmente iscritto nel Registro dei Revisori Contabili indicando il relativo numero di iscrizione ed il numero della G.U. portante l’iscrizione medesima;

RITENUTO

- alla luce di quanto innanzi, potersi procedere all’atto di nomina;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all’AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l’istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

- di nominare quali componenti il Collegio Sindacale della Fondazione “Rive Mediterranee” i sottoindicati signori:
  a) dott. Raffaele Adinolfi – nato a Salerno il 3 /11/1969 - Presidente;

b) dott. Ettore Gambacorta – nato a Ariano Irpino (Av) il 13/02/1975 - componente;
c) dott. Matteo Rascio – nato a Salerno il 31/03/1967 - componente;

- di fissare la durata in carica del costituito Collegio Sindacale in anni tre;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Regionali dell'A.G.C. 01 per le necessarie notifiche agli interessati ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – Approvazione del bando per la concessione di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 alle piccole e medie imprese in attuazione dell'obiettivo operativo 5.2 - attività sub B) - del programma operativo FESR Campania 2007-2013 per promuovere l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante le nuove tecnologie dell'informazione. Con Allegati. Deliberazione di Giunta regionale. n. 640 del 3 aprile 2009.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013;
- che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, ha elaborato una proposta coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- tale proposta è stata oggetto di negoziazione e concertazione con Autonomie Locali, Associazioni di categoria e Associazioni datoriali nonché con le rappresentanze del mondo della Ricerca pubblica e privata;
- il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato presentato al Tavolo del Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013;
- che il Consiglio regionale ha approvato le suddette Linee di indirizzo Strategico in data 14.11.2008 ;

CONSIDERATO :

- che in tale prospettiva, le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione indicano, riguardo alla tematica sviluppo locale e competitività, che l'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione è sempre più connessa allo sviluppo della I.C.T. a cui devono necessariamente associarsi la reingegnerizzazione dei processi organizzativi interni ed inter-aziendali. L'innovazione deve riguardare non solo specifiche o isolate funzioni, ma deve estendersi in modo capillare sia nei prodotti sia nei processi di ogni settore produttivo di beni e servizi, interessando il settore primario, quello industriale ed, infine, il terziario avanzato ;
- che nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le PMI , la Regione Campania intende sostenere gli investimenti che siano diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione ;

- che fra le azioni da intraprendere, quindi, è prioritaria la introduzione all'interno delle imprese dell' innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, in continuità con le azioni già intraprese dalla Regione nella precedente pianificazione strategica, al fine di rafforzare e valorizzare ulteriormente gli obiettivi previsti dalla strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
- che la modalità di attuazione prescelta prevede il cofinanziamento con fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 e attraverso un Regime di aiuti in "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per la realizzazione di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese. Il bando si rivolgerà a : Piccole e Medie Imprese in forma singola e associata (ad es. Consorzi e Cooperative) .

RILEVATO
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 ha stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
- che nell'ambito degli interventi previsti nel documento allegato alla Deliberazione di G.R. sopra citata , relativamente all' Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, é prevista l'attivazione di un Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto ai soggetti rientranti nelle categorie previste, e in particolare: Imprese in forma singola ed associata (ad esempio, Consorzi e Cooperative), per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese.
- che i criteri per la selezione e valutazione dei programmi di investimento da ammettere poi a cofinanziamento dovranno prevedere quanto segue : a) qualità ed innovazione del progetto, sia ai fini dell'incremento di efficienza della gestione, sia in funzione del potenziamento di infrastrutture ICT già esistenti; b) incidenza sulla qualificazione del prodotto/servizio col relativo aumento di competitività sul mercato c) rilevanza dell'elemento giovanile e femminile del soggetto richiedente ;
- che al suddetto intervento viene destinata una parte delle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo - a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - e che con la succitata delibera si è determinato ammontare complessivamente all'importo di Euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00) ;
- che Il regime di aiuto disciplinato dal bando che quivi si approva rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (< de minimis>) a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato. Il contributo da erogare va sommato a quelli eventualmente assegnati ad una medesima impresa, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Pubblica Amministrazione concessi, nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 (duecentomila) euro ;

RITENUTO :
- che occorre, pertanto, in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. 640 del 03/04/2009 ed in conformità ai criteri ivi stabiliti approvare il Bando (Allegato "A") per la concessione di aiuti < de minimis > ai sensi del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle Piccole e Medie Imprese in attuazione della Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo nell'ambito dell' Programma Operativo FESR 2007/2013 unitamente alla relativa modulistica che si compone di Allegati n. 10, i quali tutti formano parte integrante e sostanziale del presente atto ;
- che in esecuzione della Delibera di G.R. n. 640 del 03/04/2009 al suddetto intervento viene destinata complessivamente l'importo di Euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00) da imputare alle risorse

dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - del bilancio 2009;
- che, verificatane la immediata disponibilità, si dispone l'assunzione contestuale dell'impegno contabile sulla U.P.B. 22.84.245 - cap. 2662 - del bilancio 2009 (codice bilancio SIOPE 2-03-02) per l'importo di Euro 22.500.000,00 (ventiduemilionicinquecentomila/00) a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del P.O. FESR 2007-2013 – nelle more del provvedimento di reiscrizione in bilancio delle risorse del precedente esercizio finanziario, all'esito del quale verrà impegnata la ulteriore somma di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) ;
- che si reputa opportuno nominare come responsabile del procedimento il Dott. Raffaele De Bitonto, Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, in quanto dirigente incaricato con D. D. n. 851 del 12/12/2008 di coordinare le attività del Team di Obiettivo Operativo 5.2 ;
- CHE verrà utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le graduatorie dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi, nonché le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;
- CHE occorre delegare il Settore Stampa, Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza;

VISTO
la deliberazione di G. R. n. 3466 del 03.06.2000 ;
la deliberazione di G.R. n. 1921 del 09.11.2007
la deliberazione di G.R. n. 26 del 11.01.2008 ;
il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 879 del 16.05.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 960 del 30.05.2008;
la deliberazione di G.R. n. 1056 del 19.06.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte
- di approvare, in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. 640 del 03/04/2009 ed in conformità ai criteri ivi stabiliti, il Bando (Allegato "A") per la concessione di aiuti <de minimis> ai sensi del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle Piccole e Medie Imprese in attuazione della Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo nell'ambito dell' Programma Operativo FESR 2007/2013 unitamente alla relativa modulistica che si compone di Allegati n. 10, i quali tutti formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire, in esecuzione della Delibera di G.R. n. 640 del 03/04/2009 che al suddetto intervento viene destinato complessivamente l'importo di Euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00) da imputare alle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - del bilancio 2009 (codice bilancio SIOPE 2-03-02) su cui - verificatane la immediata disponibilità - si dispone l'assunzione contestuale dell'impegno contabile per l'importo di Euro 22.500.000,00 (ventiduemilionicinquecentomila/00) – nelle more del provvedimento di reiscrizione in bilancio delle risorse del precedente esercizio finanziario, all'esito del quale verrà impegnata la ulteriore somma di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00);

- di nominare come responsabile del procedimento il Dott. Raffaele De Bitonto, Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, in quanto dirigente incaricato con D.D. n. 851 del 12/12/2008 di coordinare le attività del Team di Obiettivo Operativo 5.2;

- di delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

- di inviare il presente atto all'Assessorato alla Ricerca Scientifica e, per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settore Sistemi Informativi" e, per quanto di rispettiva competenza, all' AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC perché disponga la pubblicazione sul BURC con la procedura di urgenza.

Cancellieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**

COORDINATORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE SETTORE — **Cancellieri Maria**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO — **De Bitonto Raffaele**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	6	Settore	2

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI "DE MINIMIS" AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1998/2006 ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR CAMPANIA 2007-2013 PER PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DI PROCESSO E DI PRODOTTO MEDIANTE LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE. CON ALLEGATI.
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE. N. 640 DEL 3 APRILE 2009.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2662	22	84	245	22.500.000,00	,00

TOTALE	22.500.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

ALLEGATO " A "

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA, SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

BANDO PUBBLICO

AGEVOLAZIONI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DI PROCESSO E DI PRODOTTO, MEDIANTE LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (I.C.T.)

INDICE

Premessa..... 3
Art. 1 - Obiettivi 4
Art. 2 - Forme e intensità dell'aiuto 4
Art. 3 - Soggetti destinatari 5
Art. 4 - Attività ammissibili 5
Art. 5 - Tipologie di investimento 5
Art. 6 - Programmi di investimento 6
Art. 7 - Spese ammissibili 6
Art. 8 - Modalità di presentazione delle domande 7
Art. 9 - Istruttoria e valutazione delle domande 8
Art. 10 - Procedure di finanziamento e di attuazione 11
Art. 11 - Erogazione 11
Art. 12 - Durata dell'intervento - Proroghe e varianti 12
Art. 13 - Controlli e monitoraggio 12
Art. 14 - Revoche e sanzioni 12
Art. 15 - Dotazione finanziaria 13
Art. 16 - Pubblicazione ed entrata in vigore 13
Art. 17 – Foro Competente 13

Premessa

Nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le PMI , la Regione Campania intende sostenere gli investimenti che siano diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione. L'obiettivo è sviluppare processi di innovazione tecnologica presso le imprese della Campania al fine di ottenere un apprezzabile incremento in termini di efficienza della macchina gestionale. In particolare, ci si prefigge il potenziamento dei servizi nei settori dell'innovazione tecnologica, della comprensione dei mercati, dello sviluppo di nuovi prodotti e della qualità offerta.

In tale prospettiva, le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione già approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1056 del 19/6/2008 – e recepite dal Consiglio Regionale in data 14.11.2008 – indicano, riguardo alla tematica sviluppo locale e competitività, che l'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione è sempre più connessa allo sviluppo della I.C.T. a cui ormai devono necessariamente associarsi la reingegnerizzazione dei processi organizzativi interni ed inter-aziendali. L'innovazione deve riguardare non solo specifiche o isolate funzioni, ma deve estendersi in modo capillare sia nei prodotti sia nei processi di ogni settore produttivo di beni e servizi, interessando il settore primario, quello industriale ed, infine, il terziario avanzato.

La Regione Campania intende pertanto promuovere l'innovazione del sistema produttivo, con interventi a supporto del processo di cambiamento tecnologico delle imprese e del loro sistema organizzativo teso all'innovazione di gestione e di prodotto con una ottimizzazione delle risorse al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti, incentivando, quindi, il sistema imprenditoriale anche attraverso il coinvolgimento di soggetti, organismi e consorzi operanti nei diversi contesti, per investimenti all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, promuovendo l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino.

Fra le azioni da intraprendere, quindi, è prioritaria la promozione all'interno delle imprese tesa all'introduzione dell' innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali, in continuità con le azioni già intraprese dalla Regione nella precedente pianificazione strategica, al fine di rafforzare e valorizzare ulteriormente gli obiettivi previsti.

La modalità di attuazione prevista dal presente bando prevede il cofinanziamento con fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 e attraverso un Regime di aiuti in "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per la realizzazione di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese. Il bando si rivolge a : Piccole e Medie Imprese in forma singola e associata (ad es. Consorzi e Cooperative) .

Art. 1 - Obiettivi

1. Allo scopo di coinvolgere più direttamente le imprese nel processo di innovazione tecnologica e di sostenerne gli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, per accrescere la capacità delle stesse di utilizzare in modo ottimale le nuove tecnologie dell'informazione per ottenere un miglioramento dell'efficienza della macchina gestionale delle imprese, si determina quindi di attivare come incentivazione lo specifico regime di aiuto che é oggetto del presente bando.
2. Il regime di aiuti ha per oggetto la realizzazione di **Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese**
3. Il regime di aiuto disciplinato dal presente bando rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (< de minimis>) a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato.
4. Le agevolazioni sono concedibili a Piccole e Medie Imprese in forma singola e associata (ad es. Consorzi e Cooperative) e saranno erogate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili , sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di programmi di investimento da realizzarsi in unità locali ubicate in uno dei Comuni della Regione Campania. Non può essere presentata più di una domanda di agevolazione con riferimento alla stessa unità locale.
Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari , e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.
Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.
5. Ai fini del presente bando si intende per:
a) "aiuto", qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 87 paragrafo 1 del trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese;
b) "piccola e media impresa", l'impresa rispondente alla definizione di cui al decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20/05/2003, pag. 36);
c) "investimento in immobilizzazioni immateriali", un investimento per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate;

Art. 2 - Forme e intensità dell'aiuto

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando i soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 50% della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta.
2. Il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese e viene poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria. L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Art. 3 - Soggetti destinatari

1. Le agevolazioni possono essere concesse a Piccole e Medie Imprese in forma singola e associata (ad es. Consorzi e Cooperative) operanti nell'ambito del territorio della Regione Campania che alla data di presentazione della domanda posseggano i seguenti requisiti: .
a) essere regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese (salvo il caso di ditte individuali non operanti, purché titolari di partita IVA, per le quali l'iscrizione va comprovata in sede di rendicontazione finale) ed essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale ;
b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
c) non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004.
2. Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, sono esclusi dalle presenti agevolazioni i seguenti aiuti :
a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ;
b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea.;
c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi seguenti:
i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
f) aiuti ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
g) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
h) aiuti concessi a imprese in difficoltà.

Art. 4 - Attività ammissibili

Le agevolazioni a favore dei soggetti destinatari come sopra indicati all'art. 3 punto 1 devono riguardare esclusivamente programmi di investimento, materiali ed immateriali, che siano tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese.

Art. 5 - Tipologie di investimento

1. Gli aiuti sono concessi per le seguenti tipologie di investimento :

- la progettazione e direzione lavori, consulenze, studi di fattibilità tecnica, economico-finanziaria , di marketing e altre spese generali nel limite massimo del 15% del totale delle spese complessivamente ammissibili del programma di investimento ;
- l'acquisto di macchinari, strumenti ed attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto;

- l'acquisizione di brevetti, di software, di programmi e servizi informatici e telematici, di know-how e di diritti di licenza;
- la realizzazione e/o adeguamento degli impianti indispensabili alla realizzazione del progetto;
- supporti informativi e servizi di e- business in generale.

Art. 6 - Programmi di investimento

1. Al fine di beneficiare degli aiuti, i soggetti destinatari come sopra indicati all'art. 3 punto 1 elaborano programmi di investimento aventi finalità rientranti esclusivamente nell'ambito delle attività citate nell' art. 4 e da realizzarsi in unità locali ubicate nella Regione Campania.
2. Ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma organico e funzionale, che prevede l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'utilizzazione dei sistemi informativi ed informatici che introducano presso il soggetto richiedente l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza della propria macchina gestionale. Ai fini della valutazione della sua organicità e funzionalità, il programma deve essere presentato nella sua interezza, comprensivo anche di spese non ammissibili alle agevolazioni.
3. Il limite massimo delle agevolazioni concedibili è stabilito in Euro 200.000,00 (duecentomila/00)
4. I programmi di investimento dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda di accesso agli aiuti. Si specifica che un programma di investimento si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente. Non sono pertanto ammessi programmi di completamento di investimenti già avviati prima della presentazione della domanda.
5. I programmi di investimento agevolabili devono essere ultimati entro 12 (dodici) mesi dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione ed entro i 2 (due) mesi successivi deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.
6. La data di ultimazione del programma è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili.
7. Per beneficiare delle agevolazioni, il soggetto richiedente dovrà cofinanziare l'iniziativa attraverso un apporto di mezzi propri non inferiore - in valore nominale - al 50% dell'importo dell'investimento ammissibile.
8. I beni oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione per un periodo di cinque anni con decorrenza dalla data di approvazione della rendicontazione finale.

Art. 7 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili agli aiuti sono:
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie;
b) impianti elettrici e telematici, indispensabili alla realizzazione del progetto;
c) l'acquisto di macchinari, strumenti ed attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto;
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici.
Le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'IVA, in misura congrua in rapporto alla tipologia dell'iniziativa e alle condizioni di mercato.
Le sole spese relative alla progettazione del programma di investimenti sono ammissibili anche se sostenute prima della presentazione della domanda, purché successive alla data di pubblicazione del bando.
2. In ordine alle spese vigono le seguenti limitazioni e condizioni:
a) l'ammontare relativo alle spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie di cui al comma 1 lett. a) è agevolabile nel limite massimo del 15% del totale delle spese complessivamente ammissibili del programma di investimento.

b) sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento
effettuati mediante bonifici o assegni circolari (questi ultimi entro la soglia massima di 12.500 euro), utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori
versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo al programma secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, con gli stessi limiti di cui sopra, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato ;
c) i pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti;
d) i titoli di spesa non possono essere inferiori ad Euro 500,00;
e) le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse agli aiuti per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA, e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";
3. Non sono in ogni caso ammesse:
a) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria;
b) le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto soggetti all'iscrizione in pubblici registri;
c) le spese per l'acquisto di arredi in generale, né di macchinari usati ed attrezzature usate;
d) le spese di funzionamento, quali le spese di gestione, stipendi e paghe, spese correnti;
e) le spese di beni e materiali di consumo e di materiale pubblicitario;
f) le spese di manutenzione ordinaria, quelle notarili e quelle relative a imposte e tasse;
g) le spese relative a commesse interne di lavorazione;
h) le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica;
i) l'acquisto di immobili, di costruzione e/o ristrutturazioni e/o manutenzioni di immobili nonché le spese relative ad acquisti di scorte, di costi interni e di funzionamento.

Art. 8 - Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di richiesta degli aiuti - elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dall'Amministrazione Regionale (*www.regione.campania.it*) – e riprodotta su supporto compact disc unitamente alla scheda tecnica, al business plan ed alla relazione tecnico-economica di cui ai successivi punti III- IV e VI sub b), deve essere inserita in unico plico in busta chiusa che, recante all'esterno la dicitura **"Regime di Aiuti I.C.T. per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto " ,** dovrà essere inviata , a pena di esclusione - **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 10 LUGLIO 2009 -** a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano direttamente oppure tramite corriere espresso, esclusivamente al seguente indirizzo **: Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi – via Don Bosco 9/E – 80141 Napoli.**
2. Per il rispetto del termine di invio, in caso di raccomandata a.r. farà fede il timbro postale di spedizione , mentre in caso di consegna verrà rilasciata apposita ricevuta dall'ufficio.
3. La Regione Campania, consentendo la consegna diretta dei plichi presso i propri uffici, non assume responsabilità alcuna per il caso di mancato recapito delle domande in tempo utile a qualsiasi motivo dovuto.
4. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e redatta con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, compilata secondo lo schema allegato al presente bando (***allegato n. 1***), deve essere corredata, **a pena di inammissibilità**, della seguente documentazione completa in ogni sua parte:
I. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, da rendere ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, compilata secondo lo schema allegato ***(allegato n. 2)***;
II. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** che il contributo per il quale si fa domanda , sommato a quelli eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, non supera in ogni caso la soglia complessiva di 200.000,00 euro prevista dal Reg.(CE) 1998/2006. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a

prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie. (***allegato n. 3***).
La concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf) ***(allegato n. 4).***
III. **scheda tecnica**, compilata secondo lo schema allegato ***(allegato n. 5)***, contenente le seguenti informazioni, ed in particolare:
a) dati sull'impresa/soggetto richiedente;
b) descrizione del programma di investimento e tempi di esecuzione dell'intervento;
c) descrizione degli elementi per il calcolo del valore tecnico del progetto;
d) allegato tecnico.
IV. **business plan**, redatto secondo il modello allegato ***(allegato n. 6)***, il quale consiste in un piano strategico aziendale concernente l'impresa/soggetto richiedente, gli obiettivi del programma, l'unità locale nell'ambito della quale il programma stesso viene realizzato e l'eventuale area produttiva da valutare, il conto economico previsionale ed il piano finanziario di copertura dell'investimento;
V. **documentazione amministrativa:**
a) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con indicazione del tipo di attività esercitata e con attestazioni fallimentare ed antimafia. Le società che iniziano una nuova attività dovranno comprovarne l'avvio in sede di rendicontazione finale.
b) atto costitutivo e statuto (*solo per le società, le cooperative ed i consorzi*);
c) bilanci degli ultimi due anni approvati nei modi di legge ovvero, se non disponibili, copia delle dichiarazioni dei redditi ed IVA (del singolo imprenditore o dei soci persone fisiche) riferite allo stesso periodo (*per le imprese di nuova costituzione, se ditte individuali, copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi due anni, e, se ditte collettive, copia delle dichiarazioni dei redditi dei soci-persone fisiche e/o dei bilanci delle società-socie, se disponibili, sempre riferite allo stesso periodo*);
d) libro matricola aggiornato e comunque comprensivo dell'anno solare precedente l'investimento (*solo per le imprese esistenti*);
e) libro soci (*solo per le società di capitali*);
VI. **documentazione tecnica:**
a) preventivi di spesa;
b) relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite e i risultati attesi. Nella relazione andrà dettagliatamente illustrato in che modo il progetto intende utilizzare ai fini dell'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, gli investimenti previsti per accrescere la capacità del soggetto richiedente di utilizzare in modo ottimale le nuove tecnologie dell'informazione per ottenere un miglioramento dell'efficienza della macchina gestionale.
5. La documentazione da allegare alla domanda, fatta salva quella per la quale è espressamente consentito il differimento della presentazione (comma 2 *sub* V a), nei casi previsti), deve essere prodotta contestualmente oppure anche successivamente, ma comunque entro il termine finale di scadenza del bando.
6. La non conformità della domanda e della documentazione prodotta agli **allegati 1,2,3,4,5,6 costituisce motivo di esclusione**.

Art. 9 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Di tutte le domande pervenute si procederà, eventualmente ad opera di un Soggetto Gestore individuato attraverso una procedura ad evidenza pubblica, all'istruttoria formale della documentazione presentata, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità; successivamente si procederà, ad opera di una apposita Commissione Tecnica all'uopo nominata dal Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi informativi dell'A.G.C. Ricerca Scientifica - alla valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori di seguito riportati, ai fini della predisposizione della graduatoria.

2.I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti criteri

CRITERIO	PUNTEGGIO
Qualità e innovazione del progetto, sia ai fini dell' incremento di efficienza della macchina gestionale, sia in funzione del completamento/ potenziamento di infrastrutture ICT già esistenti	Max 60 Punti
Incidenza sulla qualificazione del prodotto/servizio con un relativo aumento della competitività sul mercato	Max 30 Punti
Rilevanza della componente giovanile e femminile	Max 10 Punti

3. Per calcolare il valore tecnico del progetto la Commissione, per ciascun criterio di valutazione, esprimerà il livello di soddisfacimento mediante un punteggio risultante dalla somma dei singoli fattori di valutazione variabili in base al tipo di criterio, e cioè :

1) Qualità e innovazione del progetto, sia ai fini dell' incremento di efficienza della macchina gestionale, sia in funzione del completamento/ potenziamento di infrastrutture ICT già esistenti :

Max 60 Punti di cui :

a) qualità del progetto in termini di precisione e di completezza nella individuazione delle azioni specifiche da svolgere, con particolare riguardo alle modalità organizzative e gestionali :
max 20/60 Punti

b) Innovazione sull'organizzazione della produzione : incidenza degli interventi da realizzare sul potenziamento dell'attività della filiera produttiva (impianti di trasformazione , punti vendita aziendali, introduzione e/o sviluppo dell' e-commerce) :
max 20/60 Punti

c) se il progetto è a completamento/potenziamento di infrastrutture di Information & Communication Technology già esistenti:
max 10/60 Punti

d) se il progetto prevede il miglioramento dell'organizzazione aziendale (riduzione della sottoccupazione aziendale, riconversione e/o incremento occupazionale, ecc.) e della sicurezza sui luoghi di lavoro : max 10/60 Punti

2) Incidenza sulla qualificazione del prodotto/servizio con un relativo aumento della competitività sul mercato

Max 30 Punti di cui :

a) se il progetto prevede la realizzazione di nuovi prodotti e/o la diversificazione di alcuni altri e/o la certificazione di qualità delle produzioni/servizi aziendali : max 10/30 Punti

b) Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con gli interventi cofinanziati a regime : max 10/30 Punti

c) Sostenibilità economica, deducibile dal rapporto fra costo totale del progetto e fatturato annuo aziendale : max 5/30 Punti

d) Sostenibilità ambientale, in presenza di interventi e/o macchinari che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali :
max 5/30 Punti

3) Rilevanza della componente giovanile e femminile

Max 10 Punti di cui :

a) Età del richiedente (impresa individuale) Età media dei soci (per Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per Società di capitali) :
< = 35 anni : 7 punti/10
> 35 e <= 45 anni : 5 punti/10
> 45 e <= 55 anni : 3 punti/10
> 55 anni : 1 punto/10

b) Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per Società di capitali)
se Femminile : 3 punti /10

4. Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti) : se la somma così risultante risultasse inferiore al punteggio minimo di 60/100, il relativo progetto non verrà inserito nella graduatoria di merito.

5. In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:
a) Maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria
" qualità e innovazione del progetto ";
b) Programmi di investimento di importo maggiore.

6. Il soggetto richiedente è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Regionale ogni ulteriore documento, dato e/o informazione ritenuti opportuni per il completamento degli accertamenti istruttori.
7. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le eventuali variazioni intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Art. 10 - Procedure di finanziamento e di attuazione

1. La Regione provvederà ad approvare le graduatorie provvisorie dei progetti ammessi, nonché l'elenco dei progetti esclusi, che saranno pubblicati anche sul sito internet (*www.regione.campania.it*).
2. La graduatoria sarà formata secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun programma.
3. Avverso le graduatorie provvisorie dei progetti ammessi nonché avverso l'elenco di quelli esclusi potrà essere presentata entro 30 (trenta) giorni istanza di riesame da proporsi alla **Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi – via Don Bosco 9/E – 80141 Napoli.**
4. La Regione provvederà successivamente ad approvare le graduatorie definitive dei progetti ammessi nonché l'elenco dei progetti esclusi, che saranno pubblicati anche sul sito internet (*www.regione.campania.it*).

5. Le agevolazioni sono concesse ai programmi inseriti nella graduatoria a partire dal primo, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.
6. Ai soggetti ammessi alle agevolazioni sarà data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporterà il programma, gli interventi e le spese ammesse a contributo, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e l'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa.
7. Nel termine perentorio di giorni 30 decorrenti dalla ricezione dell'informativa, inviata mediante raccomandata A.R. (farà fede il timbro postale di ricezione), l'impresa ammessa dovrà trasmettere una copia dell'atto di impegno, sottoscritto per accettazione dal titolare o dal proprio rappresentante legale, corredato dalla relativa documentazione **(*allegato n. 7*)**.
8. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati l'impresa sarà ritenuta rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili saranno assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria.

Art. 11 – Erogazione

1. Il contributo è erogato direttamente al soggetto destinatario al massimo in due quote, con un acconto pari al 50% del contributo concesso e il saldo del rimanente 50%, ad approvazione della rendicontazione finale delle attività ammesse e contenute nel progetto approvato.
2. Una prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di anticipazione alle imprese che ne faranno richiesta, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa e redatta secondo il modello allegato **(*allegato n. 8*)**. La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza ; essa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.
Le garanzie fideiussorie possono essere prestate dalle banche e dalle imprese di assicurazioni autorizzate, rispettivamente, ai sensi del decreto legislativo n. 385/1993 e del decreto legislativo n.175/1995, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993;
3. Il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, potrà essere erogato previa presentazione di apposita istanza redatta secondo il modello allegato **(*allegato n. 9*)**, e corredata dei seguenti documenti:
a) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
b) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
c) – elenco riepilogativo generale ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dell'investimento, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
d) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie **(*allegato n. 10*)** in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; **i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2 "**;
e) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
f) – eventuale documentazione integrativa richiesta.

4. La documentazione finale dovrà essere fatta pervenire entro e non oltre sessanta giorni a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto.

Art. 12 - Durata dell'intervento - Proroghe e varianti

1. Il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, , pena la revoca dei contributi, scade il 12° (dodicesimo) mese dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione ed entro i 2 (due) mesi successivi deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.
2. I due termini sopra indicati sono soggetti ad eventuale proroga soltanto in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del soggetto beneficiario, ai sensi dell' art.10 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle Misure del POR Campania" modificato ed integrato con la D.G.R. n. 1341 del 20 luglio 2007, ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni.
3. Il progetto ammesso a contributo potrà essere oggetto di variazioni o compensazioni tra le singole macrovoci di spesa soltanto se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale .
4. Non sono ammesse riduzioni dell'investimento se non per motivate esigenze di carattere funzionale e comunque in misura non superiore al 40% dell'investimento complessivo, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero progetto e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale.
5. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca del finanziamento, cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi fino al termine di realizzazione del programma di investimento.

Art. 13 - Controlli e monitoraggio

1. Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, verifiche sia sull'andamento dello stesso sia sulla reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Commissione Europea, della Regione Campania, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia.
2. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, non per contanti, o anche a mezzo assegno circolare, nel qual caso dovrà comunque essere assicurata la tracciabilità della movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto con l'esibizione del relativo estratto conto bancario.
3. La documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Art. 14 - Revoche e sanzioni

1. Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 123/98.
2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo:
a) la mancata ultimazione del programma e la mancata consegna della documentazione per la rendicontazione finale entro i termini assegnati ;
b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, ovvero anche in misura minore, qualora non risulti assicurata la funzionalità ed organicità del progetto realizzato;
c) le false attestazioni contenute nella scheda tecnica di cui all'art. 8 comma 4 e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali;

d) gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma di investimento;
e) l'inosservanza nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
f) ogni grave violazione delle norme settoriali e comunitarie.

Art. 15 - Dotazione finanziaria

1. Gli aiuti di cui al presente Bando utilizzano le risorse finanziarie del Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) – categoria spesa cod. 14.
2. Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad Euro **25.000.000,00 (venticinquemilioni/00).**

Art. 16 - Pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Il presente bando entra in vigore il giorno successivo alla data della pubblicazione.
3. La Regione Campania si riserva di integrare le disposizioni del presente Bando con quanto sarà specificamente previsto dal Manuale per l'Attuazione del P.O. FESR Campania 2007-2013 in corso di approvazione.

Art. 17 – Foro Competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli .

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA, SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

BANDO PUBBLICO

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, DI PROCESSO E DI PRODOTTO MEDIANTE LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (I.C.T.)

ALLEGATI

Decreto Dirigenziale N.103 del 7 aprile 2009

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI - Approvazione del bando per la concessione di aiuti alle piccole e medie imprese in attuazione dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007/2013 nell'ambito dell'attività sub b) a favore di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (I.C.T.), aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese.
Con allegati.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

INDICE

ALLEGATO N. 1
MODULO DI DOMANDA 3

ALLEGATO N. 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 5

ALLEGATO N. 3
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 7

ALLEGATO N. 4
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA AGLI AIUTI INCOMPATIBILI ("DICHIARAZIONE DEGGENDORF") DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.....9

ALLEGATO N. 5
SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 10

ALLEGATO N. 6
BUSINESS PLAN DA ALLEGARE ALLA DOMANDA..... 15

ALLEGATO N. 7
ATTO DI IMPEGNO E RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE..... 16

ALLEGATO N. 8
SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA ..... .18

ALLEGATO N. 9
RICHIESTA DI SALDO..... 20

ALLEGATO N. 10
SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE..... 22

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 1

MODULO DI DOMANDA

Data spedizione

……

Protocollo

……

N° pratica

……

Marca da bollo

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
dell'impresa _____ forma giuridica _____
con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____
via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

che il programma di investimenti di seguito descritto:
comune in cui è ubicata l'unità locale _____ prov. _____
settore di attività _____ codice ATECO 2007 _____
costo complessivo _____
e dettagliato nella Scheda tecnica e nell'ulteriore documentazione a corredo della presente domanda, venga ammesso a beneficiare delle agevolazioni previste dal bando pubblico a favore delle PMI per Progetti tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (I.C.T.), aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese, a valere su fondi dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013.
A tal fine

DICHIARA

che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente:
_____

(A*ttenzione: la corrispondenza regolarmente inviata tramite raccomandata A.R. all'indirizzo indicato si intende come pervenuta. La mancata risposta entro i termini assegnati può costituire motivo di decadenza.)*

- che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dalla Regione Campania. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000.

_____

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

Documentazione allegata alla presente domanda *(specificare il tipo di documento)*
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Luogo e data _____

(timbro dell'Impresa e firma)

…….

NOTA
Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione-domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 del D.Lgs. N. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Regione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione degli incentivi. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, la ditta formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopracitata nei soli limiti sopra specificati. Il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n°_____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n°_____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;
- che l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di PMI così come individuate dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20/05/2003, pag. 36);
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- di non aver presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando e con riferimento alla stessa unità locale;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- di non aver ottenuto, a valere sulla stessa proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;
- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.

Inoltre, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa

SI IMPEGNA

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti nella domanda di contributo e nei suoi allegati;

- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari ;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a comprovare, in sede di rendicontazione finale, l'avvenuta iscrizione al Registro delle Imprese (*solo per le ditte individuali non operanti*);
- a produrre, in sede di rendicontazione finale, il certificato camerale comprovante l'inizio dell'attività, nonché a produrre le eventuali autorizzazioni e/o concessioni necessarie per l'esercizio di detta attività (*solo per le nuove iniziative*);
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a partecipare al finanziamento con un apporto in capitale proprio in misura non inferiore al 50% dell'ammontare dell'investimento ammissibile;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

AUTORIZZA

la Regione Campania ad utilizzare e trattare i dati forniti, nei limiti e per i fini previsti dal presente bando con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 196/2003.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(1)]

_____

_____

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____(prov._____) il_____ , nella espressa qualità di legale rappresentante, ovvero_____ dell'impresa _____ con sede in _____ , via _____ ,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi del Bando emanato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ , che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.

- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- **Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.**
- **Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.**
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.
- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.
- **E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a**

titolo "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1. **che l'impresa denominata**_____ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione

2. **che l'impresa denominata**_____non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".
(cancellare il caso che non interessa)

firma_____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

ALLEGATO N. 4

Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili ("dichiarazione Deggendorf")

Il sottoscritto _____
codice fiscale _____ in qualità di _____ _
dell'impresa_____
con sede legale in _____ e codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L . 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

- non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ha rimborsato in data _____ mediante _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(depennare i casi che non interessano)

Si allega copia fotostatica del documento di identità ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data

…….……
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

ALLEGATO N. 5

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A) – DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) – Denominazione

A2) – Forma giuridica

A3) – Codice Fiscale Partita IVA

A4) – Sede legale
Comune | Provincia | CAP

Via e n. civico

A5) – Telefono Fax E-mail

A6) – Legale Rappresentante
Cognome | Nome | Qualifica

A7) – Atto costitutivo *(1)*
Estremi | Scadenza

A8) – Capitale sociale *(1)* di cui versato

A9) – Iscrizione al Registro delle Imprese
Di | Al n° | Dal

A10) – Iscrizione all'INPS
Ufficio di | Dal | Settore

A11) – Categoria di impresa *(2)*
Periodo di riferimento | Effettivi ULA | Fatturato | Totale di bilancio

A12) – Incaricato dell'impresa per la pratica
Sig. | Tel. | Fax

A13) – Indirizzo cui inviare la corrispondenza
Comune | Provincia | CAP

Via e n. civico

_____
(1) Solo per le società ed i consorzi;
(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente i cui conti non sono stati ancora chiusi, i dati sono stimati in buona fede ad esercizio in corso.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

B) – DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

B1) – Ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento:

_____

Comune		Provincia		CAP	
Via e n° civico		Telefono		Fax	

B2) – Tipologia del programma di investimenti

B3) – Date effettive o previste relative al programma:

B3.1) – Data (gg/mm/aaaa) di avvio a realizzazione del programma

B3.2) – Data (gg/mm/aaaa) di ultimazione del programma

B4) – Spese del programma (al netto dell'IVA) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni

Voci di spesa	Spese dirette	Importo in migliaia di Euro
A	Progettazione, direzione lavori, piano marketing,accessorie	
B	Impianti	
C	Macchinari, attrezzature e strumenti	
D	Immobilizzazioni immateriali	
	TOTALE	

C) – ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO

C1) – Caratteristiche innovative e qualitative del progetto, sia ai fini dell'incremento di efficienza della macchina gestionale, sia in funzione del completamento/ potenziamento di infrastrutture ICT già esistenti :

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

a)azioni specifiche da svolgere, con particolare riguardo alle modalità organizzative e gestionali :

_____
_____
_____
_____

b) gli interventi da realizzare potenzieranno le attività della filiera produttiva (impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, introduzione e/o sviluppo dell' e-commerce)

_____
_____
_____
_____

c) il progetto è a completamento/potenziamento di infrastrutture di Information & Communication Technology già esistenti:

_____
_____
_____
_____

d) il progetto prevede il miglioramento dell'organizzazione aziendale (riduzione della sottoccupazione aziendale, riconversione e/o incremento occupazionale, ecc.) e della sicurezza sui luoghi di lavoro :

_____
_____
_____
_____

(ampliare lo spazio quanto necessario)

C2) – Incidenza sulla qualificazione del prodotto/servizio con un relativo aumento della competitività sul mercato

_____
_____
_____
_____
_____

a) il progetto prevede la realizzazione di nuovi prodotti e/o la diversificazione di alcuni altri e/o la certificazione di qualità delle produzioni/servizi aziendali :

_____
_____
_____
_____

b) Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con gli interventi cofinanziati a regime :

_____
_____
_____
_____

c) Sostenibilità economica, deducibile dal rapporto fra costo totale del progetto e fatturato annuo aziendale :

_____
_____
_____
_____

d) Sostenibilità ambientale, in presenza di interventi e/o macchinari che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali :

_____
_____
_____
_____

(ampliare lo spazio quanto necessario)

C3) – Rilevanza della componente giovanile e femminile

a) Età del richiedente (impresa individuale) - Età media dei soci (per Società di persone) - Età dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per Società di capitali):

_____
_____

b) Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per Società di capitali)

_____
_____

(ampliare lo spazio quanto necessario)

D) - Allegato Tecnico		
Spese agevolabili	**Descrizione**	**(In k/euro)**
A) PROGETTAZIONE		
Progettazione		0,00
Direzione dei lavori		0,00
Piano di marketing e accessorie		0,00
	TOTALE A) PROGETTAZIONE	**0,00**
	TOTALE SPESE DI PROGETTAZIONE AMMISSIBILI	**0,00**
B) IMPIANTI		
Elettrico		0,00
Telematico		0,00
	TOTALE B) IMPIANTI	**0,00**
C) MACCHINARI, ATTREZZATURE E STRUMENTI		
C.1) Macchinari		
Macchinario 1		0,00
Macchinario 2		0,00
Macchinario 3		0,00
	TOTALE MACCHINARI	**0,00**
C.2) Attrezzature		
Attrezzatura 1		0,00
Attrezzatura 2		0,00

Attrezzatura 3		0,00
	TOTALE ATTREZZATURE	**0,00**
C.3) Strumenti		
Strumento 1		0,00
Strumento 2		0,00
Strumento 3		0,00
	TOTALE STRUMENTI	**0,00**
	TOTALE C) MACCHINARI, ATTREZZATURE E STRUMENTI	**0,00**
D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Programmi informatici		0,00
Acquisizione tecnologia		0,00
		0,00
	TOTALE D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**0,00**
	TOTALE INVESTIMENTO	**0,00**

___sottoscritt_____
nat__ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n°_____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n°_____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda tecnica, composta di n. _____ fogli, e nell'altra documentazione a corredo del modulo di domanda corrispondono a verità.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(3)]

_____

_____

(3) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

ALLEGATO N. 6

BUSINESS PLAN DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il business-plan, sottoscritto in ogni sua pagina, deve contenere:

- descrizione dell'attività dell'impresa e del mercato dove opera;
- descrizione tecnica del programma di investimento, in relazione al quale si chiede il contributo;
- indicazione degli obiettivi che si vogliono perseguire;
- indicazione delle modalità attraverso cui l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'utilizzazione dei sistemi informativi ed informatici introducano presso la impresa richiedente innovazione rispetto ai settori ICT ;
- prospetto analitico delle spese (al netto dell'IVA) che si vogliono sostenere, con l'indicazione dei costi unitari, degli estremi dei preventivi (ditta fornitrice, numero e data del preventivo) ed eventuali computi estimativi firmati da professionisti abilitati;
- il piano finanziario del programma con indicazione delle modalità di copertura a carico dell'impresa.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(1)]

_____

_____

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 7

ATTO DI IMPEGNO E RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE

Spett.le
<Impresa>
<Indirizzo>
<Comune>
<cap>-<provincia>

alla cortese attenzione: <legale rappresentante>

Oggetto: Vs. richiesta di contributo sul Regime di Aiuti per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante l'I.C.T. a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013, presentata il …./…./…. e contraddistinta dal seguente numero …….…. (*numero da citare sempre nella corrispondenza*).

Vi informiamo che la Regione Campania con decreto dirigenziale n° …... del …./…../…. ha approvato il programma da Voi proposto come segue:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEL PROGRAMMA AMMESSO

Categorie di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie.		
b) impianti elettrici e telematici , indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) macchinari, strumenti ed attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet.		
TOTALI		

Importo del contributo massimo concedibile: **EURO**_____

Eventuali condizioni cui è subordinata l'erogazione del contributo:
_____
_____
_____
_____

Il presente atto, fermo restando quanto previsto dall'avviso pubblico e dal Regolamento 1998/2006 della Commissione Europea, è sottoposto alle seguenti condizioni:

1. Termini e modalità per la realizzazione del programma:
   Il programma dovrà essere realizzato entro 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data della Vostra ricezione della presente comunicazione, e la relativa documentazione giustificativa presentata per la rendicontazione finale entro i 2 (due) mesi successivi. Si intende realizzato il programma per il quale siano stati completati gli interventi previsti, acquisite le relative fatture (recanti data antecedente la data di cui sopra), e sostenuti i relativi costi. Le modalità di realizzazione sono quelle riportate nella documentazione tutta del bando e quelle indicate dall'impresa nella richiesta e nei suoi allegati.

2. Con la sottoscrizione del presente atto l'impresa si impegna inoltre:
   * a rispettare i requisiti del bando e quanto riportato nella domanda e nei suoi allegati;
   * a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Campania a causa della mancata o incompleta realizzazione del programma;
   * a farsi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine il programma;
   * a consentire in ogni tempo eventuali ispezioni in loco da parte di funzionari regionali, nazionali, comunitari o tecnici incaricati per i controlli sulla realizzazione del programma;
   * a fornire tutte le informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento;
   * a conservare gli originali degli atti, della documentazione contabile e dei documenti di spesa ai termini delle norme vigenti tenendoli a disposizione per ogni controllo da parte della Regione, dello Stato e della Commissione Europea.
3. Eventuali inadempienze rispetto agli impegni assunti ed alle prescrizioni sancite nel presente atto e nell'avviso pubblico, determineranno la revoca del contributo concesso ed il recupero delle anticipazioni erogate, maggiorate degli interessi legali e dei costi di recupero.
4. Per quanto non previsto dal presente atto faranno testo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2

Vi invitiamo a restituirci, entro 30 giorni, copia della presente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante per accettazione dell'intero suo contenuto e, in caso di richiesta di anticipazione, a rimetterci:

- polizza fideiussoria, redatta secondo il modello di cui all'allegato n. 8, di importo pari all'anticipo richiesto;
- certificato aggiornato di iscrizione nel Registro delle Imprese con annotazione fallimentare ed antimafia;
- eventuale documentazione necessaria alla verifica di particolari condizioni poste alla concessione del contributo.

Laddove copia della presente non ci venga restituita entro il termine sopra indicato, si riterrà che l'impresa non sia più interessata e che rinuncia al contributo concesso.

Distinti saluti Regione Campania

Per accettazione ed adesione al contenuto del presente atto d'impegno:

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data_____

Il legale rappresentante

_____

Allegato: copia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritto e leggibile.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 8

SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Premesso che:

a) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dal POR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 sono regolate da specifica normativa, richiamandosi, in particolare, il disciplinare regionale degli aiuti a favore delle PMI per lo sviluppo della società dell'informazione approvato con deliberazione di G. R. n. 6427 del 30/12/2002 e successive modifiche nonché le norme comunitarie e nazionali sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici, ed inoltre le relative circolari esplicative;

b) l'impresa …… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con sede legale in …… codice fiscale …… partita IVA ……. iscritta nel Registro delle imprese di …… al n. ……. ha presentato alla Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica (in seguito indicata per brevità "Regione"), la domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dal Regime di Aiuti del POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 - disciplinate dal bando di gara approvato con decreto dirigenziale nr. ….. del ……. e pubblicato sul BURC nr. ……. del …….. ., per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale sita in comune di ……;

c) la Regione Campania, con decreto n. …….. del ……., ha ammesso a finanziamento la contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, per un contributo provvisorio dell'importo complessivo di Euro ……, da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel bando e nella lettera di comunicazione;

d) una quota di contributo pari al 50% dell'importo ammesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e di durata biennale, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dal decreto di concessione

TUTTO CIO' PREMESSO
che forma parte integrante e sostanziale del presente atto

La sottoscritta ……(1) (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in ……... iscritta nel Registro delle Imprese di …… al n. ……..…….. iscritta all'albo/elenco……..….. *(2)*, a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a ……..…….. il ……..…..
……..…… nato a ……..…….. il ……..…..

nella loro rispettiva qualità di ……..…….. e di ……..., dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Campania, per la restituzione della somma spettante a titolo di anticipazione, fino alla concorrenza dell'importo di Euro…….…… (diconsi Euro ……..……..) corrispondente alla quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione formulata dalla Regione con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni previste

dal bando del Regime di Aiuti per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante l'I.C.T. nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR CAMPANIA 2007-2013 – e delle condizioni specifiche contenute nel decreto di concessione, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione del contributo in questione e quella del rimborso.

2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
3. La garanzia ha efficacia per il periodo di due anni a far data dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata non prima della data in cui la Regione approverà la rendicontazione finale della documentazione giustificativa della spesa ammessa, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
4. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
5. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di 30 giorni dalla data di consegna all'Ente gestore, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore **Il contraente**

_____

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria;

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993, presso la Banca d'Italia.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 9

RICHIESTA DI SALDO

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Oggetto: Richiesta erogazione saldo sul contributo concesso nell'ambito del Regime di Aiuti per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante l'I.C.T. a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013 (pratica n°_____).

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____ via _____
n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____
forma giuridica _____ con sede legale in: _____
via _____ n° _____ Comune _____
CAP _____ Provincia _____ iscritta al Registro delle Imprese di _____
con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo, avendo sostenuto spese pari ad EURO _____.

Fa presente di aver già ricevuto quale anticipazione la somma di EURO _____

A TAL FINE ALLEGA

a) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
b) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
c) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie (*allegato n. 10*) in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; i titoli di spesa recano la dicitura: **"Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2 "**;
d) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante dell'impresa attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e / o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;

e) altro.

E DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere

- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate, e che non esiste alcuna ragione di credito nonché accordi che prevedano successive riduzioni di

prezzo, in qualunque forma concessa, o fatturazioni a storno;
- la non esistenza di legami economico-finanziari, con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO STATO FINALE

Categorie di spesa	Importo ammesso	Costi sostenuti
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie.		
b) impianti elettrici e telematici , indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) macchinari, strumenti ed attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet.		
TOTALI		

Si prega di voler accreditare il contributo sul conto corrente di seguito indicato:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

Allegato: copia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritto e leggibile.

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per l'Innovazione Organizzativa, di Processo e di Prodotto mediante l'I.C.T.

ALLEGATO N. 10

SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____ via _____
n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____
forma giuridica _____ con sede legale in: _____
via _____ n°_____ Comune _____
CAP _____ Provincia _____ Iscritta al registro delle Imprese di _____
con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____,
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del DPR n° 445 del 28.12.2000

DICHIARA

Che le seguenti fatture:

Numero	Del	Imponibile	IVA	Totale	Data di pagamento	Modalità di pagamento

sono state integralmente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.
Non sono state emesse note di credito/sono state emesse note di credito.

Luogo e data_____ Il legale rappresentante

_____

Nota: sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del DPR n° 445 del 28/12/2000.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 120 del 3 aprile 2009 – Conferimento delle borse di studio riservate ai figli dei dipendenti della Giunta regionale - Adempimenti.**

VISTI:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1502 del 18/09/2008 sono state istituite n. 280 borse di studio da destinare ai figli del personale regionale di cui n. 200 borse di studio di importo pari a € 250,00- riservate a studenti iscritti alle scuole medie superiori di secondo grado nell'anno scolastico 2006/2007 e n. 80 borse di studio di importo pari a € 375,00- riservate a studenti iscritti alle università nell'anno accademico 2006/2007;
- il Decreto Dirigenziale n. 390 del 23/09/2008, con il quale è stato approvato il bando per il conferimento di borse di studio riservate, per l'anno scolastico/accademico 2006/2007, ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale;
- il Decreto Dirigenziale n. 525 del 30/12/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 26/01/2009, con il quale sono state approvate le graduatorie definitive per il conferimento di n. 200 borse di studio per le Scuole Superiori di secondo grado e di n. 80 borse di studio per le Università, con riserva di disporre ulteriori accertamenti;
- il Decreto Dirigenziale n. 50 del 06/02/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 12 del 23/02/2009, con il quale è stata disposta l'esclusione del candidato Galietti Ciro dalla graduatoria e dall'elenco degli aventi diritto al conferimento delle borse di studio per le Scuole Superiori di secondo grado e l'esclusione del candidato Calvi Claudio dalla graduatoria e dall'elenco degli aventi diritto al conferimento delle borse di studio per le Università;

DATO ATTO CHE:

- con nota raccomandata A.R. prot. n.2009.0116146 del 10/02/2009 è stata notificata l'esclusione dalla procedura selettiva al sig. Galietti Ciro;
- con nota raccomandata A.R. prot. n.2009.0116180 del 10/02/2009 è stato notificata l'esclusione dalla procedura selettiva al sig. Calvi Claudio;
- entrambi i candidati esclusi dalla procedura selettiva non hanno fatto pervenire alcun riscontro;

CONSIDERATO CHE:

- per l'effetto dell'esclusione del candidato Galietti Ciro dalla graduatoria e dall'elenco degli aventi diritto al conferimento delle borse di studio per le Scuole Superiori di secondo grado, il candidato Vitale Giuseppe risulta adesso collocato al 200° posto della graduatoria;
- per l'effetto dell'esclusione del candidato Calvi Claudio dalla graduatoria e dall'elenco degli aventi diritto al conferimento delle borse di studio per le Università, la candidata Cancelliere Maria risulta adesso collocata al 80° posto della graduatoria;

RITENUTO:

- di dover dichiarare il candidato Vitale Giuseppe matr. 06842 – collocato al 200° posto della graduatoria - quale avente diritto al conferimento della borsa di studio per le Scuole Superiori di secondo grado;
- di dover dichiarare la candidata Cancelliere Maria matr. 11001 - collocata al 80° posto della graduatoria - quale avente diritto al conferimento della borsa di studio per le Università;

VISTE:

- le deliberazioni di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 e n. 688 del 10/06/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01, nonché dalla dichiarazione di regolarità espressa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente trascritti e riportati di:

- dichiarare il candidato Vitale Giuseppe matr. 06842 – collocato al 200° posto della graduatoria - quale avente diritto al conferimento della borsa di studio per le Scuole Superiori di secondo grado;
- dichiarare la candidata Cancelliere Maria matr. 11001 - collocata al 80° posto della graduatoria - quale avente diritto al conferimento della borsa di studio per le Università;
- trasmettere il presente provvedimento agli interessati;
- inviare il presente decreto al Settore "Trattamento Economico" dell'A.G.C. 7 e al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 8 per lo svolgimento degli adempimenti consequenziali;
- inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C., ed al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali" dell'Area 02, in conformità al disposto della delibera della Giunta Regionale n. 2410 del 24/07/2003;

Il presente provvedimento viene trasmesso all'Assessore alle Risorse Umane, in ossequio agli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

Marchiello

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 97 del 25 marzo 2009 – Proc. n. 634.08. Procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 125 comma 9 del D.lgs. 163/06, per l'affidamento della stampa e della distribuzione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Aggiudicazione definitiva.**

Premesso:
- che con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 736 del 28 novembre 2008 è stata indetta procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 del citato D. Lgs. 163/2006;
- che con il suddetto decreto dirigenziale sono stati approvati il capitolato speciale d'appalto e la lettera d'invito;
- che, con note del 28/11/2008, sono state invitate n. 4 ditte;
- che il termine di ricevimento delle offerte era stato fissato per il 10/12/08 ore 12:00;
- che entro il suddetto termine sono pervenute offerte da parte delle imprese di seguito elencate:
  1) ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.
  2) A.C.M. S.P.A.

- che con D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio", Settore "Provveditorato ed Economato" n. 750 del 10/12/2008 sono stati nominati i componenti e il segretario della Commissione di gara;
- che in data 11/12/2008 si è insediata la Commissione di cui innanzi;
- che la Commissione giudicatrice nella seduta n. 4 del 19/12/2008 ha concluso i propri lavori;
- che la Commissione giudicatrice ha provveduto a redigere la graduatoria delle offerte che risulta essere la seguente:

Concorrenti	Prezzo offerto	Classifica
A.C.M. S.P.A.	0,01022	1° classificato
ARTI GRAFICHE BOCCIA S.P.A.	0,022	2° classificato

Rilevato:
- che risultano acquisiti agli atti del Servizio 04 la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione giudicatrice;
- che la società A.C.M. S.P.A. risulta aggiudicataria in via provvisoria per l'affidamento dei servizi di che trattasi;
- che alla spesa derivante dalla fornitura si farà fronte attraverso appositi atti dirigenziali di impegni di spesa il cui importo è già definito nel D.D. n. 736 del 28.11.2008 da imputare per quota parte all'esercizio 2008 e all'esercizio 2009;

Dato atto:
- che dai controlli d'ufficio eseguiti nei confronti dell'aggiudicataria provvisoria non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;
- che l'AGC Avvocatura, con nota n. 120778 dell'11/02/2009, ha espresso parere favorevole all'aggiudicazione definitiva a favore della società A.C.M. S.P.A;
- che il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dal Settore Stampa Documentazione e Informazione e BURC, mentre il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio provvederà al pagamento dei corrispettivi della fornitura;

Ritenuto, pertanto:
- che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- che si debba procedere all'aggiudicazione della gara de quo in via definitiva alla società A.C.M. S.P.A., con sede in via Dei Velatoli n. 7 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA), Partita IVA 01392571210 che ha offerto il prezzo di € 0,01022 (euro zero virgolareromilleventidue) oltre IVA per facciata di stampa;

Visti:
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 "Gare ed Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che, qui, si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di prendere atto dei verbali della Commissione di gara;
2) di aggiudicare in via definitiva l'affidamento della stampa e della distribuzione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania , con le modalità di cui alla lettera d'invito n. 1001989 del 28/11/2008, alla società A.C.M. S.P.A., con sede in via Dei Velatoli n. 7 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA), Partita IVA 01392571210 che ha offerto il prezzo di € 0,01022 (euro zero virgolareromilleventidue) oltre IVA per facciata di stampa;
3) di stabilire che alla spesa derivante dalla fornitura si farà fronte attraverso appositi atti dirigenziali di impegni di spesa il cui importo è già definito nel D.D. n. 736 del 28.11.2008 da imputare per quota parte all'esercizio 2008 e all'esercizio 2009;
4) di incaricare il Servizio 04 di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;
5) di trasmettere il presente atto al Settore Stampa Documentazione e Informazione e BURC per gli adempimenti consequenziali, ivi compresi la stipula e la gestione del relativo contratto, nonché il controllo sulla corretta esecuzione dello stesso e di quant'altro previsto dagli atti di gara;
6) di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   6.1 Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di cui alla L.R. 07/2002;
   6.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti per i successivi adempimenti;
   6.3 Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio
Settore Provveditorato ed Economato

Avviso di gara aggiudicata

Con il Decreto Dirigenziale n. 97 del 25.03.09 del Settore Provveditorato ed Economato,la procedura negoziata per " l'affidamento della stampa e della distribuzione del Bollettino Ufficiale della Regione Campania ". Proc. n.634.08, indetta con Decreto Dirigenziale n. 736 del 28.11.08 del Settore Provveditorato è stata aggiudicata alla s.p.a ACM con sede in Torre del Greco. Napoli .

Il Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato
Dr. S.Marchese

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 20 del 23 marzo 2009 – Nomina del Nucleo Tecnico Operativo dell'Area Agricoltura per le procedure di Valutazione Ambientale ai sensi del D.lgs 4/2008.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 stabilisce che l'approvazione di piani o programmi elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, turistico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli (o comunque per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del succitato Decreto legislativo) è subordinato ad un processo di verifica degli effetti sull'ambiente definito come "Valutazione Ambientale Strategica" (V.A.S.);
- la V.A.S. costituisce il passaggio necessitato per l'approvazione di tali piani o programmi, e che l'art. 12 del D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 consente all'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente di individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per trasmettere il documento preliminare e per acquisirne il parere;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 426 del 14.03.08:
    - ha indicato le procedure di Valutazione di competenza regionale;
    - ha aggiornato le procedure di valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Valutazione di Incidenza (V.I.), Sentito, Screening, e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
    - ha indicato che al rilascio del provvedimento finale per V.I.A., V.I. e V.A.S. provvede il Dirigente Coordinatore dell'AGC 05, ai sensi della L.R. n. 24/2005;

CONSIDERATO che l'Area Agricoltura viene individuata dall'autorità regionale competente (AGC 05, Settore Tutela dell'ambiente, Servizio VIA/VAS), quale soggetto competente in materia ambientale e quindi Autorità da invitare per l'acquisizione di pareri motivati, sia in fase di rapporti preliminari che di eventuali e successivi rapporti ambientali, che costituiscono l'iter procedurale della VAS;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina di un Nucleo Tecnico Operativo (NTO) al fine di formulare, limitatamente ai profili agroforestali, il parere consultivo alle procedure di Valutazione ambientale, secondo un modello operativo e organizzativo conforme a quanto indicato per i Tavoli Tecnici di cui alle procedure approvate con D.G.R. 426/08, fermo restando la esclusiva competenza delle autorità di cui alla deliberazione suddetta;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare il suddetto NTO, che risulta così composta:

- Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca, e Consulenza in Agricoltura, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Piano Forestale Generale, o suo delegato;
- Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativo Provinciali per l'Agricoltura, o loro delegati;

VISTA la D.G.R. n. 3466/00;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di nominare il Nucleo Tecnico Operativo per le procedure Ambientali VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 426/08, che risulta così composto:

- Dirigente del Settore Piano Forestale Generale, o suo delegato, che svolgerà altresì funzioni di coordinamento e segretaria organizzativa al NTO;
- Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile, o suo delegato;
- Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca, e Consulenza in Agricoltura, o suo delegato;
- Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativo Provinciali per l'Agricoltura, o loro delegati, partecipanti al NTO in funzione dell'area di intervento del procedimento di valutazione;

- che il suddetto NTO provvederà a formulare, limitatamente ai profili agroforestali, il parere consultivo alle procedure di Valutazione ambientale, secondo un modello operativo e organizzativo conforme a quanto indicato per i Tavoli Tecnici di cui alle procedure approvate con D.G.R. 426/08, fermo restando la esclusiva competenza delle autorità di cui alla deliberazione suddetta;

- di inviare copia del presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, ai Settori Centrali dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori STAPA-CePICA, all' AGC 05 Tutela dell'Ambiente e all'AGC 16 Governo del Territorio, all'Area 02-Settore01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ALLOCCA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 24 del 6 aprile 2009 – Approvazione del Manuale organizzativo per l'attuazione del Programma FEP 2007-2013. Nomina referenti per la struttura organizzativa di supporto al Programma FEP Campania 2007-2013. Rettifica delle disposizioni generali approvate con DDR n.44 del 28/10/2008.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
- il regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
  - le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
  - il piano di comunicazione FEP;
- con DRD n. 44 del 29/10/2008 sono stati approvati le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale che prevedono, tra l'altro, la definizione di aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di misura, ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 7 del 04/02/2009 sono stati approvati ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 60 del 30/12/2008 il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito incarichi per la struttura organizzativa di supporto al PSR 2007/2013 individuando, tra gli altri, il Responsabile della certificazione FEP e l'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP;
- con nota n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- con DGR n. 1347 del 06/08/08 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione del Programma FEP Campania 2007/2013 si rende necessario definire, nel rispetto delle prescrizioni dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale e regionale, un adeguato modello organizzativo, che individui le funzioni, le responsabilità, i compiti e i meccanismi di coordinamento all'interno della struttura deputata all'attuazione del Programma;

VISTO il documento "Manuale organizzativo del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania 2007/2013" predisposto dai competenti uffici dell'AGC "Sviluppo Attività Settore Primario, di cui all'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che il modello organizzativo esplicitato nel Manuale risponda alle esigenze di una corretta e tempestiva attuazione del Programma FEP 2007 – 2013 e che, pertanto, si possa provvedere alla sua approvazione;

CONSIDERATO che, sulla base delle indicazioni contenute nel Manuale organizzativo del Programma

FEP 2007/2013 della Regione Campania, è opportuno designare un:

- Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013 al quale siano affidati tutti i compiti definiti in qualità di referente dell' Autorità di Gestione Nazionale per l'Organismo Intermedio regionale, della struttura di governo del Programma per l'Organismo Intermedio regionale e di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale;
- Unità per il miglioramento organizzativo;
- Unità di audit interno;
- Unità di supporto giuridico amministrativo;

CONSIDERATO che tali incarichi debbano essere conferiti ad unità in servizio presso l'AGC 11 che abbiano sufficiente esperienza circa la gestione di interventi legati a programmi cofinanziati dall'Unione Europea oltre alle necessarie conoscenze circa le specifiche attività legate ad ogni singolo incarico;

CONSIDERATO che:

- la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11, già designata dal Presidente della Regione con nota prot. n. 1485 /UDCP/GAB/GAB del 25/03/08 quale rappresentante della Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP, possegga i requisiti necessari per poter efficacemente svolgere l'incarico di **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013**;
- il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11, titolare della PO "Supporto al Coordinatore per lo sviluppo delle risorse umane e il miglioramento dei processi e delle procedure - referente delle misure 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013 – Programmazione 2000/2006, POR Campania Misura 4.16.: adempimenti per una corretta chiusura dell'intervento e attività di monitoraggio e controllo" possegga i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di responsabile per l'AGC 11 dell' **Unità per il miglioramento organizzativo;**
- il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11, titolare della PO "P.O.R. 2000/2006: Responsabile Audit interno. P.S.R. 2007/2013: Responsabile Audit interno. Responsabile rapporti con AdG P.O.R. 2007/2013" possegga i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di responsabile per l'AGC 11 dell' **Unità Audit interno;**
- l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo**, viene demandato a successivo atto amministrativo;

RITENUTO, pertanto, che:

- la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 possa essere nominata **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013;**
- il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11 possa essere nominato **responsabile dell' Unità per il miglioramento organizzativo;**
- il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11 possa essere nominato **responsabile dell' Unità Audit interno;**
- di demandare a successivo atto amministrativo l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo;**

VISTO l'allegato 1 al D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 concernente l'approvazione delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;

CONSIDERATO che le disposizioni e i documenti nazionali, e in particolare quelli relativi al "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" e al "Manuale delle procedure per la certificazione delle spese e la presentazione delle domande di rimborso", richiedono un adeguamento delle "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP", approvate con DRD n. 44 del 29/10/2008, ed una loro integrazione con l'inserimento di una tabella riportante la suddivisione delle dotazione finanziaria, di cui alla DGR 1347 del 06/08/08, per Assi e Misure;

CONSIDERATO che per l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" non è possibile seguire le indicazioni fornite dalle predette disposizioni generali e che, pertanto, è necessario demandare la disciplina

delle stesse ad un successivo atto amministrativo;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 relativamente all'allegato 1 "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP" che deve essere totalmente sostituita dal documento di cui all'allegato B) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore per il Piano Forestale Generale

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento "Manuale organizzativo del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania", di cui all'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di nominare:
  - la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 quale **Referente per l'attuazione del PO FEP 2007/2013;**
  - il dott. Domenico Ciccarelli in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11 quale responsabile dell' **Unità per il miglioramento organizzativo;**
  - il dott. Roberto Rodolico in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11 quale responsabile del **Unità Audit interno;**
- di demandare a successivo atto amministrativo l'individuazione di un responsabile dell'**Unità di supporto giuridico amministrativo;**
- di rettificare il D.R.D. n. 44 del 29/10/2008 relativamente all'allegato 1 "disposizioni generali per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP" sostituendolo integralmente con il documento di cui all'allegato B) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare a successivo atto amministrativo la disciplina per l'attuazione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4;
- di rinviare a successivi specifici atti di recepimento eventuali nuove e ulteriori prescrizioni che l'Autorità di Gestione o l'Autorità di Certificazione Nazionale dovessero ritenere necessarie per l'attuazione delle misure;
- di incaricare il Settore BCA dell'AGC 11 alla notifica del presente decreto a:
  - dr.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
  - dott. Domenico Ciccarelii, in servizio presso il Settore SIRCA dell'AGC 11;
  - dott. Roberto Rodolico, in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - Al MiPAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
  - ai Settori Piano Generale Forestale, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
  - alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
  - all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato A)

FEPCAMPANIA

Programmazione 2007-2013

Manuale organizzativo Programma FEP 2007-2013 Regione Campania

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Campania Qualità Quotidiana

PREMESSA **3**

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA **3**

ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI SOGGETTI **4**

AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario **4**

Unità per il miglioramento organizzativo *4*

Unità di supporto giuridico amministrativo *6*

Settore del Piano Forestale Generale **7**

Referenti di Misura **12**

Settore Bilancio e Credito Agrario **14**

Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale ed Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP **14**

Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale FEP *14*

Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP *15*

Avellino *23*

Benevento *23*

Caserta *23*

Napoli *23*

Salerno *23*

ALLEGATO 1: SCHEMA ATTUATIVO PROGRAMMA FEP 2007-2013 ..... **24**

ALLEGATO 2: "ORGANIGRAMMA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI COMPETENZA REGIONALE – PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007-2013 ..... **25**

PREMESSA

Il presente manuale definisce la struttura organizzativa, le principali responsabilità e i meccanismi di coordinamento previsti ai fini dell'attuazione del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, in riferimento alle misure di competenza regionale.
Si fa presente che l'organizzazione interna dei singoli attori chiamati ad operare nell'ambito del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania e le relative responsabilità sono state determinate nel rispetto delle prescrizioni dei regolamenti Comunitari e della normativa nazionale e regionale.
Si consideri inoltre che tale organizzazione prevede l'attività di coordinamento dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, sia nei casi in cui le Province operino come Soggetti Attuatori (operazioni a regia regionale) sia in quelli in cui le operazioni siano attuate direttamente dalla Regione (operazioni a titolarità regionale).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Programma[1] è costituita da: un'Unità regionale di coordinamento, l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11); un'Unità regionale referente dell'Autorità di Gestione nazionale e Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale (presso il Settore del Piano Forestale Generale); un'Unità regionale referente dell'Autorità di Certificazione nazionale (presso il Settore Bilancio e Credito Agrario); un'Unità regionale per la gestione del sistema informativo e monitoraggio FEP (presso il Settore Bilancio e Credito Agrario); i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste della Regione Campania (STAPF), coordinati dalla AGC 11, con riferimento alle rispettive sedi di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, cui sono attribuite determinate funzioni relative ai controlli (di seguito dettagliate nel presente documento); le singole Province, con riferimento

[1] Per un quadro complessivo dell'organizzazione si rimanda agli allegati 1 e 2.

alle rispettive sedi ed uffici competenti (di seguito indicati nel presente documento), aventi ruolo di Soggetti Attuatori per le operazioni a regia regionale.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI SOGGETTI

A fronte del quadro di sintesi sopra fornito, qui di seguito si vuole illustrare nello specifico la struttura organizzativa e le principali funzioni previste per i singoli soggetti che operano nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del Programma FEP 2007-2013 per l'attuazione delle misure di competenza regionale nella Regione Campania.

AGC 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

La AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario coordina il processo di attuazione del Programma e compie gli atti necessari per l'organizzazione delle funzioni relative ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma stesso, con particolare riferimento ai Settori ad esso subordinati, responsabili per le attività di gestione e certificazione della spesa per tutte le misure di competenza regionale, nonché responsabili dell'espletamento e del coordinamento delle relative attività di controllo; in questo contesto, la suddetta AGC 11 si avvale di una struttura organizzativa che prevede l'attività congiunta delle seguenti unità:

- Unità per il miglioramento organizzativo
- Unita di audit interno
- Unità di supporto giuridico amministrativo

Unità per il miglioramento organizzativo

Scopo
Assicurare il costante adeguamento dell'organizzazione di supporto al Programma attraverso azioni di sviluppo delle risorse umane e di miglioramento continuo dei processi/procedure.

Responsabilità:

- migliorare la qualità dell'azione amministrativa (comunicazione interna, efficienza, trasparenza, rispetto della normativa, ecc.) attraverso azioni di miglioramento continuo ai vari livelli dell'organizzazione;
- progettare le attività di formazione e di aggiornamento presidiando il processo formativo e di sviluppo dall'individuazione dei fabbisogni alla valutazione dei risultati,
- assicurare l'omogeneità del funzionamento organizzativo degli attuatori, definendo i sistemi organizzativi e di infrastrutturazione;
- gestire azioni di raccolta e diffusione delle buone pratiche interne al fine di standardizzare e migliorare i processi di attuazione;
- progettare e manutenere il sistema organizzativo di supporto al Programma (struttura organizzativa, processi e procedure, manuali operativi, mansionari);
- migliorare il livello di comunicazione interna tra i diversi soggetti ed uffici impegnati nell'attuazione del Programma;

Unità di audit interno

Scopo

Assicurare l'efficace ed efficiente funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma nel rispetto del sistema normativo di riferimento attraverso attività di *risk management*, di verifica della conformità delle procedure e di controllo diretto su operazioni finanziate.

Responsabilità:

- verificare la rispondenza al sistema normativo di riferimento delle procedure amministrative e di controllo applicate dagli attuatori;
- analizzare l'applicazione delle procedure da parte degli attuatori, proponendo eventuali rimodulazioni finalizzate al miglioramento delle *performance*;
- operare controlli a campione sulle operazioni, nell'ambito di un'azione preventiva finalizzata a minimizzare il rischio del determinarsi di irregolarità e/o frodi;

- supportare il Coordinatore e gli attuatori nella gestione del rischio (*risk management*) associato ai bandi ed alle azioni definiti dalla programmazione operativa;
- cooperare con le strutture addette ai controlli e verificare la rispondenza alle procedure previste;
- fornire all'Unità per il governo del Programma report sulle attività realizzate e sulle anomalie riscontrate;
- collaborare con l'Unità giuridico-amministrativa al fine di verificare i livelli di rischio legale nell'ambito della intera programmazione.

Unità di supporto giuridico amministrativo

Scopo
Supportare l'Unità per il Governo del Programma nell'ambito delle tematiche di natura legale.

Responsabilità:

- analizzare e controllare i livelli di rischio legale nell'ambito della intera programmazione, in collaborazione con il Gruppo di Audit interno;
- attuare azioni di consulenza ed informazione finalizzate a minimizzare il rischio legale;
- fornire un supporto specialistico alla struttura coinvolta nella gestione del Programma.

Tale struttura così articolata coordina gli altri soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma FEP Campania di cui si dà evidenza qui di seguito:

- Settore Piano Forestale Generale
- Settore Bilancio e Credito Agrario
- STAPF

Si precisa inoltre che al Coordinatore della AGC 11 è stato conferito il mandato con DGR n° 1518 del 26/09/2008 per la firma degli accordi Regione-Province per la gestione delle operazioni a regia regionale cofinanziate dal FEP.

SETTORE DEL PIANO FORESTALE GENERALE

Scopo

In qualità di referente dell'Autorità di Gestione nazionale per l'Organismo Intermedio regionale, il Dirigente del Settore Piano Forestale Generale, sotto il coordinamento dell'AGC 11, rappresenta la Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP; è responsabile dell'attuazione di tutte le misure di competenza regionale e coordina del pari l'insieme delle attività di controllo nell'ambito del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania.

Al Settore Piano Forestale Generale è attribuito il ruolo di coordinamento delle Province quali Soggetti Attuatori per le Misure a regia regionale e di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale, nonché l'espletamento delle relative attività di controllo.

Responsabilità

Il Dirigente responsabile del Settore Piano Forestale Generale è stato designato dal Presidente della Regione con Nota Prot. n. 1485 /UDCP/GAB/GAB del 25/03/08 indirizzata al MIPAAF quale rappresentante della Regione Campania all'interno del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia nazionale FEP e con Nota Prot. n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 indirizzata al MIPAAF quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013.

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE 1198/06, al Settore Piano Forestale Generale vengono demandate le seguenti funzioni di cui alle lettere c), f), g) e j) del suddetto articolo:

- In qualità di referente Autorità di Gestione Nazionale per l'Organismo Intermedio regionale

  - essere responsabile nei confronti del MIPAAF per l'attuazione di tutte le misure di competenza regionale del Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania;

- rappresentare la Regione presso il CdS e la Cabina di Regia nazionale FEP;
- coadiuvare l'Amministrazione centrale nell'elaborazione dei rapporti annuali di esecuzione, ai sensi dell' art. 67 del Regolamento (CE) 1198/2006, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
- assistere il valutatore indipendente, nominato dall'Amministrazione centrale, per la valutazione del programma;
- far fronte agli eventuali adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto.

- In qualità di struttura di governo del Programma per l'Organismo Intermedio regionale

  - elaborare, in riferimento al Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, la documentazione necessaria per l'attuazione di tutte le Misure di competenza regionale e trasmetterla, ove così definito dal Programma medesimo, all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;
  - ai sensi degli artt. da 29 a 31 del Regolamento (CE) 498/07 gestire, per la parte di propria competenza, la fase relativa all'informazione e alla pubblicità e gli atti a valenza esterna;
  - coordinare le attività di controllo e vigilanza sulle operazioni afferenti a tutte le misure di competenza regionale anche attraverso la definizione di una modalità di estrazione del campione comune a tutti i soggetti attuatori;
  - trasmettere al referente regionale dell'Autorità di Certificazione nazionale, secondo le procedure e il sistema informativo di monitoraggio dell'Autorità di Gestione nazionale, i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale di tutte le Misure di competenza regionale;
  - segnalare le eventuali irregolarità rilevate ai Soggetti Attuatori ed all'Autorità di Gestione nazionale ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP;
  - predisporre i bandi;

- curare la fase relativa all'informazione, alla pubblicità dei bandi e al piano di comunicazione FEP;
- effettuare riprogrammazioni e/o rimodulazioni finanziarie;
- verificare e validare i dati di tutte le misure di competenza regionale, ivi inclusi i dati inseriti dalle Province per le operazioni a regia regionale;
- verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- esecuzione degli adempimenti ex-post ovvero cui sarà necessario provvedere dopo la conclusione delle operazioni;
- predisposizione, per le operazioni a regia regionale, dei provvedimenti relativi al trasferimento delle risorse alle Province, secondo le modalità stabilite dagli accordi stipulati fra la Regione e le Province ai sensi della DGR 1407/08 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE 1198/06, al Settore del Piano Forestale Generale in qualità di Soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale, vengono demandate le seguenti:funzioni di cui alle lettere a), b) e d) del suddetto articolo:

- redigere la documentazione per l'aggiudicazione dei progetti ed alimentare il sistema di monitoraggio con i dati finanziari, fisici e procedurali, relativamente alle operazioni a titolarità regionale;
- organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, per le operazioni a titolarità regionale;
- curare gli atti a valenza esterna conseguenti alla pubblicazione dei bandi (pubblicazione graduatorie, ecc..) per le operazioni a titolarità regionale;
- ricevere ed informatizzare i dati relativi alle domande di contributo;
- predisporre i report relativi allo stato di attuazione delle operazioni a titolarità e dei pagamenti disposti in favore dei fornitori di beni/servizi;
- valutare l'ammissibilità dei progetti di propria competenza in riferimento alle operazioni a titolarità regionale;

- eseguire eventuali accertamenti preventivi afferenti alla fase istruttoria, laddove previsti ovvero ritenuti opportuni al fine della corretta valutazione delle istanze pervenute, per le operazioni a titolarità regionale;
- controllare le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000), in base ad un campione pari almeno al 10% di istanze di finanziamento positivamente istruite per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di ammissione/esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa per le operazioni a titolarità regionale;
- gestire le richieste di riesame e i relativi adempimenti per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di erogazione di eventuali anticipazioni per le operazioni a titolarità regionale;
- predisporre i provvedimenti di erogazione di eventuali SAL e il saldo finale per le operazioni a titolarità regionale;
- eseguire, per le operazioni a titolarità regionale, i controlli di I livello (verifiche amministrative e controlli in loco), finalizzati ad accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali; sono inclusi nei controlli di I livello gli accertamenti finali sulla regolare esecuzione delle operazioni;
- espletare gli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali varianti progettuali per le operazioni a titolarità regionale, avvalendosi, a tal fine, anche del supporto di eventuali strutture tecniche regionali ovvero di personale tecnico esterno a tal fine incaricato;
- espletare gli adempimenti connessi con il differimento dei termini di completamento degli interventi co-finanziati per le operazioni a titolarità regionale;
- immettere, per le operazioni a titolarità regionale, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale nello specifico "Sistema Informativo della Pesca" del SIAN, o in altro sistema informatico indicato dall'Autorità Nazionale di Gestione;

- organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo ammesse a finanziamento per le operazioni a titolarità regionale;
- curare, per le operazioni a titolarità regionale, gli adempimenti connessi alla segnalazione delle irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia;
- gestire, per le operazioni a titolarità regionale, gli adempimenti connessi a revoche, decadenze, rinunce e contenziosi;

REFERENTI DI MISURA

Scopo

Collaborare con il referente AdG alla stesura dei bandi per le Misure di competenza, in modo coerente con il Programma FEP 2007-2013; presidiare l'attuazione efficace ed efficiente della Misura da parte dei Soggetti Attuatori, in conformità alle prescrizioni del bando ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Responsabilità

Ai Referenti di Misura, nominati dal Coordinatore della AGC Sviluppo Attività Settore Primario tramite i decreti di approvazione dei bandi delle singole Misure, sono attribuite le seguenti funzioni:

- coerentemente alle indicazioni del Programma FEP 2007-2013, collaborare con il referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale alla redazione dei bandi per la Misura di propria competenza, alla loro pubblicazione ed alla diffusione delle relative informazioni;
- assumere ogni iniziativa utile ad ottimizzare le *performance* gestionali dei Soggetti Attuatori della propria misura;
- verificare, attraverso il sistema informativo, il rispetto del periodo di ammissibilità delle spese e del limite massimo di spesa previsto dal bando di misura, la corretta ripartizione in quote di partecipazione FEP-Stato-Regione-Privati degli impegni e delle liquidazioni per progetto, nonché l'avanzamento procedurale e finanziario della misura;
- trasmettere al referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale i dati di monitoraggio della misura;
- monitorare l'avanzamento della misura e le eventuali criticità gestionali e procedurali;
- eseguire i controlli in fase di realizzazione o in itinere da effettuarsi annualmente su un campione pari almeno al 20% dei soggetti beneficiari (in riferimento ai controlli in itinere, i referenti di Misura potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste);

- effettuare i controlli ex-post (i referenti di Misura possono in ciò avvalersi del supporto degli STAPF);
- Collaborare con il referente dell'Autorità di Gestione Nazionale, in riferimento alle misure di propria competenza, all'elaborazione delle informazioni necessarie per l'implementazione del rapporto annuale di esecuzione.

SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO

REFERENTE REGIONALE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE NAZIONALE ED UNITÀ DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO FEP

Referente regionale Autorità di Certificazione nazionale FEP

Scopo

Predisporre ed eseguire i provvedimenti di natura amministrativa-contabile utili all'Autorità di Certificazione nazionale per presentare le domande di pagamento, unitamente alle relative attività preliminari di controllo.

Responsabilità

Il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha individuato (con decreto n° 60 del 30/12/2008), quale struttura regionale competente e refente regionale dell'Autorità di Certificazione Nazionale, il Settore Bilancio e Credito Agrario, all'interno del quale è incardinata la Posizione Organizzativa individuata nel suddetto decreto quale "Responsabile della Certificazione FEP" per l'Organismo Intermedio regionale.

Le attività assegnate al suddetto soggetto sono le seguenti:

- provvedere ai controlli di pre-certificazione
- predisporre le certificazioni delle spese e le domande di pagamento relative alle misure di competenza regionale, secondo i modelli predisposti dall'Autorità di Certificazione nazionale;
- accertarsi che le informazioni ricevute sulle spese e sulle relative verifiche costituiscano un'adeguata base di certificazione;
- trasmettere la documentazione relativa alla certificazione regionale delle spese all'Autorità di Certificazione nazionale per l'elaborazione della domanda di pagamento generale del programma;

- tenere una contabilità separata degli importi recuperabili, dei recuperi effettuati e delle spese ritirate e trasmettere le relative informazioni, a cadenze prestabilite, all'Amministrazione centrale.

Unità di Gestione del Sistema informativo e Monitoraggio FEP

Scopo

Assicurare, per il Programma FEP 2007-2013 in Regione Campania, l'efficace ed efficiente funzionamento del sistema informativo regionale e, per quanto di competenza, del "sistema informativo pesca" nazionale, garantendo l'organizzazione di un idoneo sistema di strumenti e procedure per il corretto e tempestivo monitoraggio di tutte le operazioni rientranti nelle misure di competenza regionale.

Responsabilità

Il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha individuato, con decreto n° 60 del 30/12/2008, quale struttura regionale competente per la gestione del sistema informativo e del monitoraggio FEP, il Settore Bilancio e Credito Agrario. All'interno della medesima struttura è incardinata la Posizione Organizzativa individuata nel suddetto decreto come responsabile della "Unità di gestione del sistema informativo e monitoraggio FEP".

A questa struttura sono stati affidati i seguenti compiti:

- amministrare, controllare e manutenere il sistema informativo dell'iter procedimentale del Programma FEP 2007-2013 per la Regione Campania in stretto collegamento con il sistema informativo di monitoraggio nazionale;
- proporre, di propria iniziativa e/o in risposta alle esigenze degli utenti, all'Unità del sistema informativo nazionale, all'Unità per il governo del programma ed al Coordinatore AGC 11 e realizzare azioni di sviluppo del sistema informativo sia in relazione all'ottimizzazione delle procedure informatiche che all'introduzione di innovazioni tecnologiche;
- definire gli standard operativi da assegnare agli Attuatori per il controllo ed il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite;

- gestire ed innovare il sistema di monitoraggio assicurando attendibilità e tempestività delle informazioni prodotte;
- assicurare il popolamento degli indicatori obbligatori e complementari.

Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF)

Scopo

Effettuare un insieme di attività di controllo sulle operazioni confinanziate dal FEP. Trasmettere i risultati dei suddetti controlli ai referenti di Misura regionali e segnalare le irregolarità rilevate ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP.

Responsabilità

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF) della Regione Campania, sotto il coordinamento della AGC Sviluppo Attività Settore Primario, in base alle "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure Cofinanziate dal FEP" definite dalla Regione Campania, con riferimento alle operazioni a regia regionale, sono titolari di un insieme di attività di controllo.

Nello specifico, le funzioni attribuite agli STAPF sono le seguenti:

- effettuare i controlli sulla correttezza delle procedure di istruttoria, su un campione pari almeno al 10% delle istanze positivamente istruite;
- effettuare i controlli a campione sulla correttezza delle procedure relative alla gestione delle domande di riesame per le istanze riammesse a contributo;
- possono, su delega del Settore del Piano Forestale Generale, effettuare i controlli in fase di realizzazione (in itinere) su un campione pari almeno al 20% dei soggetti beneficiari, per le operazioni a regia regionale;
- effettuare i controlli ex-post finalizzati ad accertare il mantenimento da parte del beneficiario, per almeno i 5 anni successivi all'erogazione del saldo finale, degli impegni assunti e sui quali si sono fondate l'ammissibilità e la concessione dell'aiuto;
- trasmettere i risultati dei controlli effettuati ai Referenti di Misura regionali e segnalare le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP.

Struttura di attuazione delle Misure

Per quanto riguarda le Misure di competenza regionale in base alle quali si articola il Programma FEP 2007-2013, qui di seguito si riporta una tabella di sintesi che indica, in riferimento alla Regione Campania, i Soggetti Attuatori competenti per la realizzazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo FEP, nella modalità indicata dai corrispondenti modelli di attuazione.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A[2]	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

[2] Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Con riferimento alle utenze proprie degli operatori dei rispettivi enti coinvolti sul "sistema informativo pesca" nazionale FEP all'interno del portale SIAN ed in considerazione delle funzioni precedentemente indicate in capo ai differenti soggetti coinvolti, si specifica che tali utenze saranno di tre distinte tipologie:

1) Utenza Soggetto Attuatore - per l'espletamento delle procedure afferenti alla Regione in qualità di soggetto Attuatore delle operazioni a titolarità regionale e alle Province in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale;

2) Utenza referente regionale Autorità di Gestione - per l'espletamento delle procedure di verifica e validazione delle informazioni e dei dati relativi a tutte le misure di competenza regionale (operazioni a regia ed operazioni a titolarità);

3) Utenza referente regionale Autorità di Certificazione - per l'espletamento delle procedure relative alla certificazione regionale FEP ed alla redazione e trasmissione delle relative domande di pagamento.

Province (Soggetti Attuatori)

Scopo

Seguire sotto la propria responsabilità, in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale, l'effettiva attuazione delle operazioni suddette ed espletare le relative attività di controllo.

Responsabilità

La disciplina dei rapporti fra la Regione Campania e le Province campane nell'attuazione delle operazioni a regia regionale si fonda sullo schema di accordo costituente parte integrante e sostanziale della DGR 1407/2008 e s.m.i.. Nel medesimo schema si individuano le funzioni attribuite alle Province in qualità di Soggetti Attuatori delle operazioni a regia regionale. Per quanto riguarda le Province quali Soggetti Attuatori delle suddette operazioni, è previsto dunque l'esercizio di alcune attività di gestione e controllo del Programma, affidate all'Autorità di Gestione in base all'art 59 del Reg. CE 1198/06 alle lettere a) , b), d), di cui si dà evidenza qui di seguito:

- ricevere le domande di contributo ed effettuare le procedure istruttorie, inclusi gli accertamenti preventivi quando previsto (misure 1.3, 1.4 per le operazioni a regia regionale, 3.3) ovvero quando altrimenti ritenuto opportuno al fine della corretta valutazione delle istanze pervenute;
- provvedere agli eventuali adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di Progetto ai sensi della L.3/2003 e s.m.i. ai progetti relativi alle istanze pervenute;
- effettuare la valutazione di ammissibilità delle istanze;
- effettuare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000), relativi ad un campione di istanze di finanziamento pari almeno al 10% del totale positivamente istruito;
- predisporre i provvedimenti di ammissione/esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa;

- gestire le richieste di riesame;
- curare gli atti a valenza esterna conseguenti alla pubblicazione dei bandi (pubblicazione graduatorie, ecc..) per le operazioni a regia regionale;
- effettuare le verifiche amministrative e i controlli in loco sulle operazioni finanziate (controlli di I livello), allo scopo di accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali; sono inclusi nei controlli di I livello gli accertamenti finali sulla regolare esecuzione delle operazioni;
- predisporre i provvedimenti di erogazione per anticipazioni, SAL e saldo finale;
- eseguire gli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali proroghe e varianti progettuali;
- effettuare il monitoraggio sul "sistema informativo pesca" nazionale FEP, attraverso la raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali delle operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di cotnributo ammesse a finanziamento;
- trasmettere al Settore Piano Forestale Generale i prospetti necessari al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per le operazioni di competenza, alle scadenze prestabilite;
- curare gli adempimenti relativi a revoche, decadenze e rinunce;
- curare gli adempimenti relativi alla segnalazione delle irregolarità ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia nazionale FEP, nonché gli adempimenti relativi alla gestione dei contenziosi;
- garantire che i beneficiari mantengano una contabilità o codificazione contabile separata per le operazioni finanziate;
- predisporre report annuali relativi allo stato di attuazione delle operazioni cofinanziate e dei pagamenti disposti in favore dei fornitori di beni e servizi da inviare, a cadenza periodica, o su richiesta, al Referente Regionale dell'Autorità di Gestione ed al Referente Regionale dell'Autorità di Certificazione.

Per quanto attiene, invece, alle strutture di ciascuna Provincia chiamata ad operare nell'espletamento delle suddette funzioni, si fornisce qui di seguito un quadro riepilogativo della loro organizzazione interna.

Avellino

Il settore che il Presidente della Provincia ha deciso di investire delle responsabilità previste per la gestione delle operazioni di cui la Provincia di Avellino sarà soggetto attuatore, è il settore "Attività Produttive".

Questo, nell'autonomia organizzativa conferitagli dall'incarico, ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione del Servizio Caccia, Pesca.

Benevento

Per quanto riguarda la Provincia di Benevento, è stata conferità la responsabilità di Soggetto attuatore al "Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale". che a sua volta coordina l' U.O. Caccia e Pesca.

Caserta

Nell'ambito della Provincia di Caserta, la struttura deputata alla gestione delle operazioni è il "Settore Agricoltura, Sviluppo Rurale e Montano, Caccia e Pesca". Tale settore coordina l'ufficio "Caccia e Pesca".

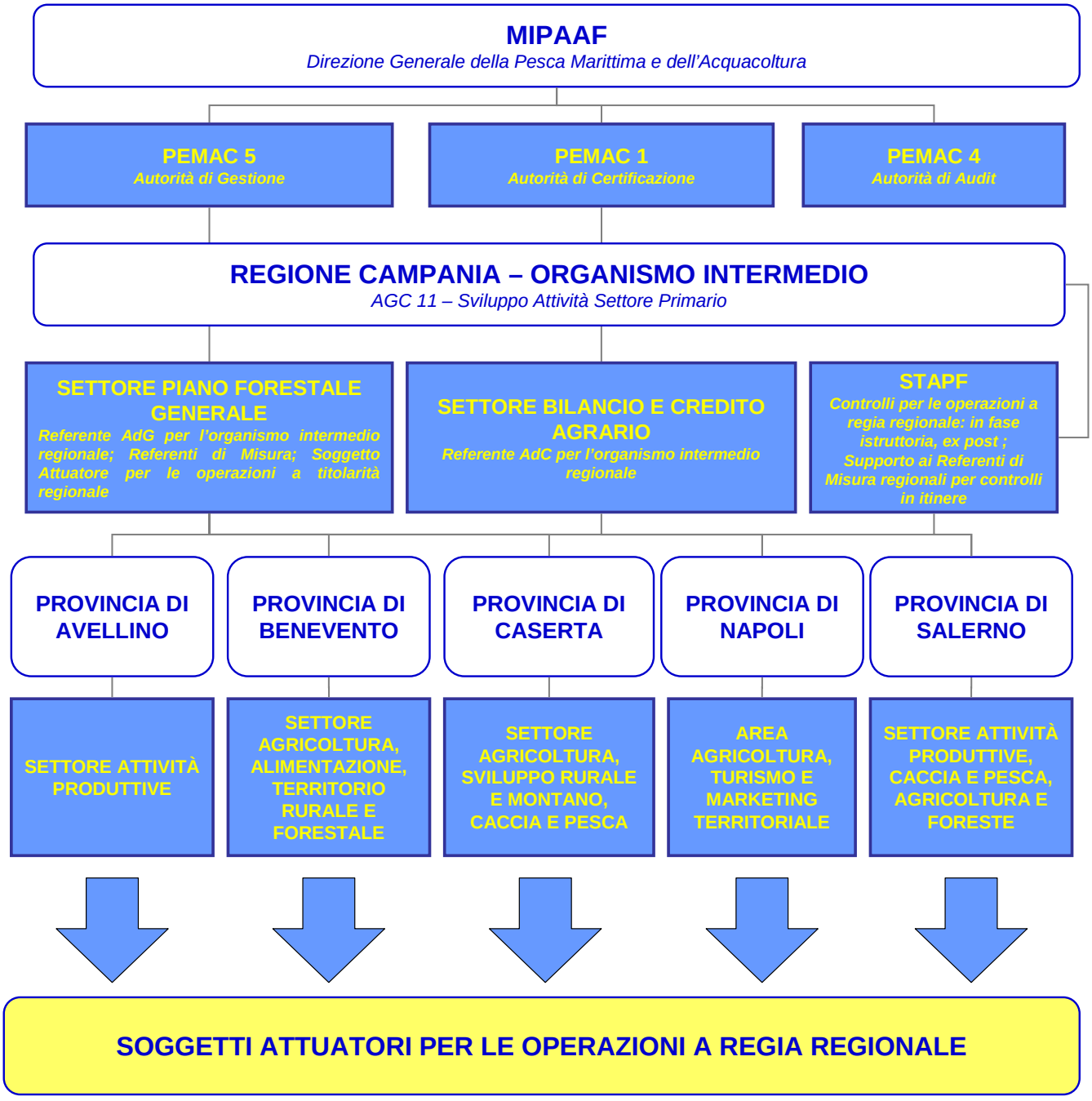
Napoli

In relazione alla Provincia di Napoli il settore che opererà quale soggetto attuatore è "Area Agricoltura, Turismo e Marketing Territoriale" e nello specifico la "Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora".

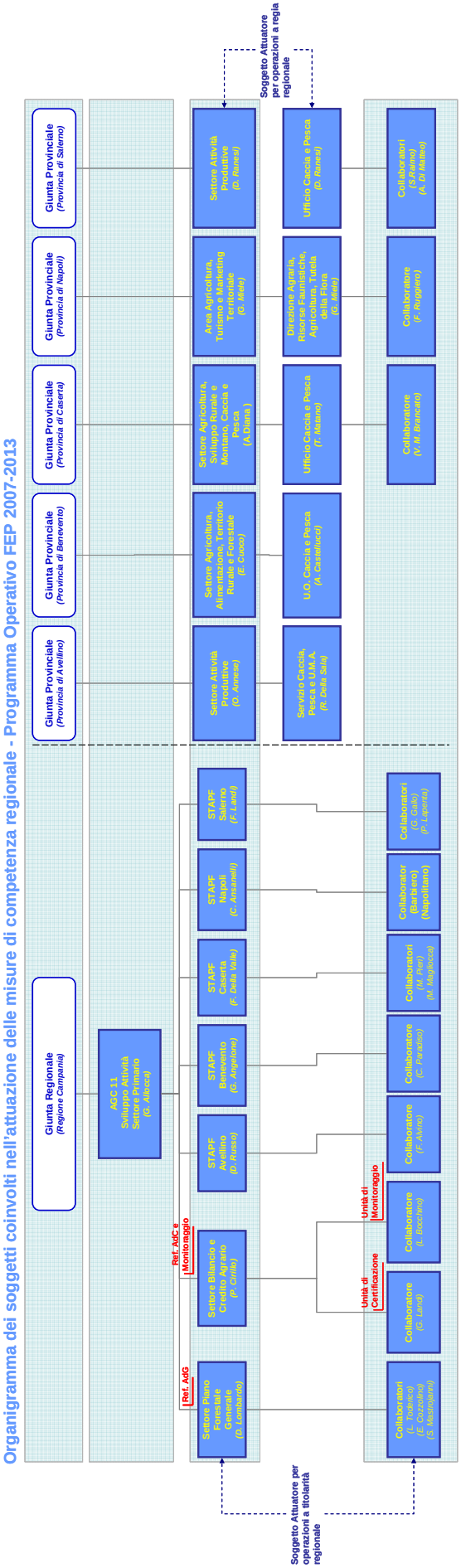
Salerno

La struttura organizzativa prevista per la Provincia di Salerno vede come settore responsabile della gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma Campania FEP quello delle "Attività Produttive, Caccia e Pesca, Agricoltura e Foreste" che a sua volta espleta tali attività attraverso l' "Ufficio Caccia e Pesca".

ALLEGATO 1: SCHEMA ATTUATIVO PROGRAMMA FEP 2007-2013



Allegato 2: "Organigramma dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di competenza regionale – Programma Operativo FEP 2007-2013



FEPCAMPANIA

ALLEGATO B)

PROGRAMMA FEP REGIONE CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEP

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Campania Qualità Quotidiana

INDICE

PREMESSA....3
1 ASPETTI GENERALI....7
2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA....7
3 MODELLO ORGANIZZATIVO....7
4 SCHEMA PROCEDIMENTALE....10
5 Bandi di misura....10
6 Istanze di finanziamento....10
7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento....12
8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI....14
9 Interventi di imprenditori privati....14
a. Ammissione ai benefici....14
b. Anticipazioni finanziarie....15
c. Controlli....16
d. Pagamenti....16
e. Varianti in corso d'opera....17
f. Revoca/decadenza del contributo....17
g. Recesso dagli impegni assunti....18
h. Accertamenti tecnico amministrativi finali....19
10 Interventi di soggetti pubblici....19
a. Ammissione ai benefici....19
b. Anticipazioni finanziarie....20
c. Controlli....20
d. Pagamenti....21
e. Varianti in corso d'opera....21
f. Revoca/decadenza del contributo....22
g. Recesso dagli impegni assunti....23
h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione....23
11 CONTROLLI....24

PREMESSA

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

Sotto l'aspetto finanziario l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Pesca è sostenuta dal Fondo Europeo Pesca (FEP), istituito dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2007. Le disposizioni attuative sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 498/2007del 26 marzo 2007, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1198/2006 ed il relativo Vademecum approvato con decisione comunitaria EFFC/10/2007, del Programma Strategico Nazionale del luglio 2007 e del Programma Operativo Nazionale approvato con decisione della Commissione C(2007) 6792 del 19/12/2007 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione della PCP e dei Programmi Operativi Pesca da parte degli Stati Membri.

Il Programma Operativo Pesca Nazionale e le relative disposizioni attuative regionali si articolano secondo i seguenti punti:

- il sostegno finanziario alle misure cofinanziate dal FEP di competenza regionale viene concesso ed erogato in forma di contributo in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali;

- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione;

- i pagamenti dei contributi vengono effettuati dalla Regione (per le misure a titolarità) e dalle Province (per le misure a regia) con le risorse finanziarie rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a cui va aggiunta la partecipazione regionale nella misura del 20% della quota di cofinanziamento nazionale;

- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e, in sua attuazione, dalle procedure decise in cabina di regia nazionale, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione;

- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano la preventiva registrazione dei dati strutturali dell'impresa e di quelli identificativi del richiedente

Le procedure finanziarie prevedono:

- la possibilità dell'erogazione di un'unica anticipazione pari al 35% dell'aiuto concesso nel caso di un beneficiario privato, mentre per i beneficiari pubblici è prevista anche una seconda anticipazione del 35%;

- la possibilità di pagamenti, a fronte di spese sostenute e verificate, anche nel corso dell'esecuzione dell'investimento finanziato;

- peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziare a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dell'aiuto nei casi più gravi.

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure pesca regionali, ad eccezione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4, previste nel P.O. oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso distintamente per Asse.

Asse 1 **"**Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria**"**

Misura 1.3: Investimenti a bordo e selettività

Misura 1.4: Piccola pesca costiera

Misura 1.5: Azioni socioeconomiche per la gestione della flotta da pesca

*Asse 2 "*Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**"**

Misura 2.1

- sottomisura 2.1.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura.

- sottomisura 2.1.2 Misure idroambientali.

- sottomisura 2.1 3 Misure sanitarie.

- sottomisura 2.1.4 Misure veterinarie.

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici.

*Asse 3 "*Misure di interesse comune**"**

Misura 3.2 non attivata

Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

Misura 3.4 sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

Misura 3.5 progetti pilota

Misura 3.6 non attivata

Va precisato che l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

La tabella che segue riporta il piano finanziario FEP 2007/2013 della Regione Campania suddiviso per Assi e Misure:

PIANO FINANZIARIO REGIONE CAMPANIA
FEP 2007-2013

ASSE	MISURA		Spesa	Spesa pubblica					Spesa
	Cod	Descrizione	TOTALE	Totale risorse pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					FEP	Totale	Centrale	Regione	
I	1.3	Ammodernamento imbarcazioni	30.701.958,00	12.280.876,00	6.140.438,00	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	18.421.082,00
	1.4	Piccola pesca costiera	6.061.000,00	6.061.000,00	3.030.500,00	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	0,00
	1.5	Compensazioni socio economiche	3.596.000,00	3.056.600,00	1.528.300,00	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	539.400,00
Totale Asse I			**40.358.958,00**	**21.398.476,00**	**10.699.238,00**	**10.699.238,00**	**8.559.390,40**	**2.139.847,60**	**18.960.482,00**
II	2.1	Acquacoltura	31.323.817,00	18.791.974,00	9.395.987,00	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	12.531.843,00
	2.2	Acque interne	4.819.052,00	2.891.074,00	1.445.537,00	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	1.927.978,00
	2.3	Trasformazione e commercializzazione	24.095.246,00	14.455.366,00	7.227.683,00	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	9.639.880,00
Totale Asse II			**60.238.115,00**	**36.138.414,00**	**18.069.207,00**	**18.069.207,00**	**14.455.365,60**	**3.613.841,40**	**24.099.701,00**
III	3.1	Azioni collettive	12.213.699,00	9.770.456,00	4.885.228,00	4.885.228,00	3.908.182,20	977.045,80	2.443.243,00
	3.3	Porti e ripari di pesca	17.738.004,00	14.189.396,00	7.094.698,00	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	3.548.608,00
	3.4	Sviluppo mercati e campagne consumatori	3.750.504,00	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	750.504,00
	3.5	Progetti pilota	3.547.612,00	2.837.890,00	1.418.945,00	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	709.722,00
Totale Asse III			**37.249.819,00**	**29.797.742,00**	**14.898.871,00**	**14.898.871,00**	**11.919.096,60**	**2.979.774,40**	**7.452.077,00**
IV	4.1	Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
Totale Asse IV			**10.703.777,00**	**8.563.694,00**	**4.281.847,00**	**4.281.847,00**	**3.425.477,60**	**856.369,40**	**2.140.083,00**
V	5.1	Assistenza Tecnica	2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
Totale Asse V			**2.196.144,00**	**2.196.144,00**	**1.098.072,00**	**1.098.072,00**	**878.457,60**	**219.614,40**	**0,00**
TOTALE			**150.746.813,00**	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.787,80**	**9.809.447,20**	**52.652.343,00**

Con riferimento all'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Regione Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno provveduto a stipulare un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli

imprenditori del settore agricolo e della pesca, volto ad agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

1 ASPETTI GENERALI

Con il documento "linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", approvato con D.G.R. n. 942 del 30/05/2008, sono state definite le strategie di sviluppo che si intende attuare con la programmazione FEP 2007/2013. Le presenti disposizioni generali definiscono le condizioni attuative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo regionale di settore secondo i principi di efficienza finanziaria e amministrativa degli interventi ed efficacia tecnica degli investimenti realizzati.

2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del FEP e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni indicati nei singoli bandi mentre di seguito viene fatto cenno alle condizioni generali di ammissibilità della spesa.

Le voci di spesa esposte per essere considerate ammissibili al sostegno del cofinanziamento FEP, devono risultare conformi ai documenti di programmazione PSN e PO Pesca nazionale e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione delle misure.

L'ammissibilità degli investimenti riguarda sia requisiti soggettivi del richiedente (soggetti ammissibili) sia requisiti oggettivi dell'intervento (requisiti di ammissibilità) definiti in sede di cabina di regia nazionale.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", approvato in sede di cabina di regia nazionale, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più in particolare, i Soggetti Attuatori delle misure del Programma sono costituiti dai Settori dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dalle Province, con un'articolazione dei compiti in cui, in base alla natura ed ai caratteri degli interventi previsti dalle diverse misure, sono individuati quelli "a titolarità regionale", condotti direttamente dalla Regione, e quelli "a regia regionale" realizzati nell'ambito di un accordo con le Province, nel quale sono indicate le rispettive funzioni.

La ripartizione delle misure e degli interventi tra le anzidette tipologie è riportata nella tabella 1. Per le operazioni a regia regionale i Soggetti Attuatori sono le Province, per quelle a titolarità è la Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A*	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

* Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo complementare dei sistemi informativi regionale e nazionale rispetto alle procedure espresse di seguito:

1) il sistema informativo regionale – gestisce la pubblicazione dei bandi e la presentazione delle domande di finanziamento, rendendo disponibile sul Portale regionale 'Agricoltura Campania' all'indirizzo http://psragricoltura.regione.campania.it la relativa modulistica, a seguito di registrazione;

2) il sistema informativo nazionale – gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo (Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: istruttoria e trasmissione esiti istruttoria; Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: monitoraggio; Soggetto Attuatore – Provincia o Regione: trasmissione esito dei controlli di I livello; referente AdG-OI Regione: validazione dei dati di monitoraggio; referente AdC-OI Regione: certificazione regionale della spesa e relativo invio della domanda di pagamento regionale al MIPAAF).

4 SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del FEP presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5 Bandi di misura

In una prima fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEP viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, date che vengono stabilite: la prima in sede di emanazione dei bandi e la seconda con provvedimento regionale interruttivo. Di entrambe viene data ampia divulgazione a mezzo stampa e avvisi internet.

L'istruttoria delle domande di finanziamento è avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione tutte le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Qualora il giorno di scadenza coincide con un sabato o con un giorno festivo tale termine è posticipato al primo giorno feriale successivo. In fase di prima attuazione delle misure a cui il presente documento si riferisce, le domande possono essere presentate dal 1° gennaio 2009. Nel caso in cui le istanze pervengano oltre i termini di scadenza del bimestre verranno imputate automaticamente al bimestre successivo. La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando, e stabiliti in sede di cabina di regia nazionale, sulla base dei quali il giudizio su ogni istanza viene espresso con l'assegnazione di un massimo di 100 punti.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

6 Istanze di finanziamento

La presentazione delle domande di finanziamento riferite al Programma Operativo FEP 2007-2013 per la Regione Campania avviene, con procedura analoga a quella attivata per il PSR Campania 2007-2013, tramite il Portale 'Agricoltura Campania' della Regione. Il Portale è accessibile a partire dall'indirizzo:

http://psragricoltura.regione.campania.it

I servizi del Portale ad uso dei soggetti richiedenti sono accessibili previa registrazione e le modalità di registrazione sono descritte nell'apposito manuale disponibile all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/pdf/MANUALE_PORTALE_FORMULARIO.pdf

unitamente alle indicazioni per la compilazione del formulario elettronico da utilizzarsi per la presentazione delle istanze di finanziamento, scaricabile dal Portale stesso.

Le domande di finanziamento devono essere presentate in primo luogo tramite formulario elettronico e, successivamente, in copia cartacea. Il formulario elettronico, realizzato in formato pdf interattivo, deve essere scaricato dal Portale, compilato dal richiedente ed inviato al Sistema Informativo Regionale (SIR) via Internet tramite apposito pulsante per l'invio presente sul formulario stesso. La procedura informatica del Portale codifica la documentazione pervenuta e la rinvia al richiedente tramite posta elettronica. Una volta conclusa tale fase tale documentazione andrà stampata, datata, firmata in ogni pagina, sottoscritta sia dal richiedente che dal tecnico progettista e inviata con tutti i documenti previsti dai bandi per la misura in copia cartacea al Soggetto Attuatore dell' operazione per cui si presenta la domanda. Al termine di ogni bimestre il Soggetto Attuatore nel caso in cui l'istanza venga definita formalmente ricevibile provvede a richiedere via email al Sistema Informativo Regionale il formulario elettronico indicando il codice a barre ed il protocollo (numero e data) al seguente indirizzo PSRINFO@regione.campania.it. Il SIR rinvia alla Provincia competente il formulario elettronico associato ad ogni codice al fine di consentire la verifica di conformità con il formulario cartaceo.

Fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, le domande, a secondo dell' operazione per cui vengono presentate (tabella 1), devono essere corredate del progetto esecutivo-cantierabile nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge (ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000), fermo restando che in occasione del controllo a campione *ad hoc* da effettuarsi in fase istruttoria o successivamente in fase di controllo di I livello deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

La copia cartacea con gli allegati, indicati nei singoli bandi, deve essere consegnata tramite le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) fermo restando che la domanda deve tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore del Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A6 - Napoli – Tel 081/7967650 – Fax 081/7967634 – mail fepcampania@regione.campania.it

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail oannese@provincia.avellino.it;rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette.

7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento

L'istruttoria delle istanze di finanziamento va effettuata in quattro momenti: ricevibilità formale, ricevibilità sostanziale (o di completezza dell'istanza), ammissibilità e valutazione. Una volta verificata la ricevibilità formale dell'istanza il soggetto attuatore provvede immediatamente ad inviare la richiesta di certificazione antimafia, laddove dovuta, alla Prefettura competente. Se l'istanza supera la fase di verifica di ricevibilità formale e sostanziale si passa ad esaminare gli aspetti dell'ammissibilità con riferimento al rispetto dei requisiti di ammissibilità, di coerenza del progetto alle finalità della misura, di coerenza interna e fattibilità e di rispondenza delle voci di costo indicate in ciascun bando al paragrafo "categorie di opere". Nel caso in cui dal controllo della rispondenza delle voci di costo indicate nel bando dovesse emergere uno sforamento del tetto massimo ammissibile per categoria, il beneficiario oltre a dichiarare l'accollo della spesa in eccesso è tenuto ad indicare nel computo metrico, nella documentazione relativa alle forniture e nella relazione i lavori ed i beni per i quali si accolla la spesa eccedente che dovrà obbligatoriamente essere rendicontata seguendo le stesse regole delle altre spese effettuate. Nel caso in cui manchi tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. Le istanze che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione in base ai criteri di selezione già indicati dall'Autorità di Gestione e nei bandi di misura.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande istruite positivamente con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;

- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a seguito dei controlli preventivi;

- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web di riferimento della procedura. Uno stesso beneficiario non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno la richiesta di ammissione a beneficio. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo telefax. A seguito di ciò, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Le graduatorie anzidette vengono tempestivamente trasmesse al Settore centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario competente presso il quale i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità del contributo pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte del Dirigente di Settore, del relativo nulla osta finanziario che viene inviato ai Soggetti Attuatori.

Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione per Asse, il referente di misura predispone una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e pubblica la graduatoria unica regionale.

8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva il decreto di concessione dell'aiuto, e comunque entro e non oltre 140 giorni dal termine previsto per la presentazione delle istanze, e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione l'avvio dei lavori;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta, con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione

dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il predetto provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento del contributo concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

Ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, a partire dalla definizione della graduatoria provvisoria e per importi di contributo superiori a € 154.937,07, il soggetto attuatore si riserva la facoltà di chiedere alla Prefettura competente le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo. Per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso[1].

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'investimento da indicarsi

[1] La percentuale è allineata a quella indicata per i Fondi Strutturali.

espressamente in polizza. Lo schema delle anzidette polizze, che dovrà essere utilizzato dagli istituti abilitati al rilascio delle medesime, è reso disponibile sul sito della Regione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure che verranno definite dalla Regione.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dal soggetto attuatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere oltre all'anticipazione *pagamenti "pro-quota" del contributo entro il limite complessivo del 45% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche il proporzionale ricorso alle risorse finanziarie del beneficiario.*

Al fine di attivare il pagamento per stati di avanzamento il beneficiario deve dimostrare l'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento con fatture quietanzate o altri documenti aventi lo stesso valore contabile.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti tecnico-amministrativi finali, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile

impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il regime sanzionatorio applicabile sarà definito in analogia a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 e n. 1698/05.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMAC 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Accertamenti tecnico amministrativi finali

Sono effettuati dal Soggetto Attuatore e hanno ad oggetto la verifica dell'investimento realizzato come da progetto approvato e relative varianti approvate, della documentazione contabile, completa di ogni descrizione utile all'indentificazione del bene acquistato (descrizione, numero di matricola ecc.) o dell'opera realizzata, da annullare con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", le relative liberatorie, la tracciabilità della spesa sul c/c dedicato.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 (e s.m.i.) sono di competenza del soggetto aggiudicatario le norme che disciplinano il collaudo ai sensi del comma 2 dell'art. 32. Tutta la documentazione prevista dalla norma vigente va trasmessa al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato prima della liquidazione del saldo.

10 Interventi di soggetti pubblici

a. Ammissione ai benefici

Agli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente invia formale comunicazione con la quale il rappresentante dell'Ente beneficiario viene impegnato al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore, ovvero:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente dedicato o sottoconto di tesoreria intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Per i soggetti pubblici è prevista un'ulteriore anticipazione del 35% del contributo concesso una volta che sia stata certificata l'avvenuta realizzazione degli investimenti per un importo pari alla prima anticipazione ricevuta.

Il saldo finale è erogato al ricevimento e verifica degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da corso alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate secondo le procedure di cui al successivo punto f.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario al Soggetto Attuatore unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale ed una spesa pari all'anticipazione ricevuta.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenza di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze del collaudo effettuato dalla Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dell'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il recupero delle somme avviene anche a valere su altri finanziamento di cui a diverso titolo, l'Ente Pubblico è beneficiario.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMACQ 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo.

e. Varianti in corso d'opera

Si applicano le norme che disciplinano la materia nell'ambito del D.Lgs. 163/06 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione del contributo, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione del contributo, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale dello stesso. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono di competenza della stazione appaltante che deve inviare tutta la documentazione prevista dalla norma vigente al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato, prima della liquidazione del saldo.

Tutte le fatture relative all'intervento devono essere annullate con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", e accompagnate

dalle relative liberatorie e dalla documentazione relativa alla tracciabilità della spesa sul c/c dedicato o sottoconto di tesoreria.

i. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
   - forniture,
   - lavori in economia non compresi nell'appalto,
   - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
   - imprevisti (max 5% di a),
   - acquisizione di aree (max 10% di a).

   Spese generali:
   - spese tecniche relative alla progettazione,
   - spese per le necessarie attività preliminari,
   - spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
   - spese per le conferenze di servizi,
   - spese per la direzione dei lavori,
   - spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
   - spese per il collaudo delle opere,
   - spese per l'assicurazione dei dipendenti,
   - spese per le commissioni giudicatrici,
   - spese per la pubblicità (cartelli informativi),
   - spese di gara,
   - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

   IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni ovvero il 7% calcolato sull'importo relativo all'acquisto di forniture .

In ottemperanza al Reg. CE n. 1198/2006 art.55, comma 5, il costo dell'IVA non recuperabile costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiari[2].

[2] In gni caso, non è mai ammissibile a cofinanziamento l'IVA sostenuta da enti pubblici, a norma dello stesso art. del Reg. 1198/06.

11 CONTROLLI

Le attività di controllo nelle misure regionali cofinanziate dal FEP rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione alle molte misure del Programma e alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività in riferimento alle funzioni di controllo della Regione Campania in qualità di organismo intermedio, sono contenute negli articoli 59 e 60 del Regolamento istitutivo (CE) n. 1198/06 e negli articoli 39 e 40 del Regolamento attuativo (CE) n. 498/2007 e sono relative ai controlli amministrativi sulle istanze di finanziamento ed ai controlli in loco.

Fermo restando che l'Autorità di Audit del FEP è designata a livello centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione definisce accanto alla propria organizzazione gestionale le relative procedure di controllo, come di seguito descritto.

I *controlli in fase istruttoria* vengono effettuati su tutte le domande presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi. Relativamente alla richiesta di finanziamento essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza. Viene inoltre verificato il rispetto dei massimali di aiuto ammessi. Le suddette verifiche saranno effettuate dai Soggetti Attuatori (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).

Le operazioni afferenti alle misure 1.3-"Investimenti a bordo di pescherecci e selettività", 1.4-"Piccola pesca costiera", 3.3-"Adeguamento dei porti pescherecci e dei ripari di pesca" saranno oggetto, prima dell'adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento, di *accertamenti preventivi* da parte del Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità). Per le operazioni afferenti alle restanti misure, il Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).valuterà l'opportunità di eseguire l'accertamento preventivo.

Ulteriori controlli, che avranno ad oggetto le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000) relative ad un campione di istanze di finanziamento pari al 10% del totale positivamente istruito, saranno effettuati dai Soggetti Attuatori a partire dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e completati entro 45 giorni, prima dell'approvazione del Decreto di Concessione.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive devono essere effettuati secondo le disposizioni normative in materia.

Per quanto attiene le condizioni prescritte dai singoli bandi per l'ammissibilità alla misura, la documentazione attestante il loro rispetto deve essere allegata all'istanza di finanziamento e tali requisiti non possono essere soddisfatti con il ricorso alle dichiarazioni sostitutive.

Per le misure a regia regionale, la Regione attraverso i propri settori decentrati (STAPF) procede, inoltre, alla *verifica della regolarità dell'istruttoria tecnico – amministrativa* delle domande di finanziamento e della conformità delle procedure seguite dalle Province alla

normativa comunitaria, nazionale e regionale. I controlli saranno realizzati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Per le misure a regia regionale, lo STAPF procede altresì ad una *verifica delle domande di riesame.* Sono controlli da effettuarsi su un campione delle domande di riesame relative alle istanze riammesse a contributo dalle Province. Sono da realizzarsi entro il termine di approvazione della graduatoria definitiva.

I Controlli di primo livello (di competenza dei Soggetti Attuatori – Province per le operazioni a regia, Regione per le operazioni a titolarità), successivi all'emissione del decreto di concessione, sono di due distinte tipologie:

- *Verifiche amministrative:* sono controlli posti in essere sui pagamenti intermedi e a saldo ovvero accertamenti di natura tecnico-amministrativa prima dell'erogazione dei SAL o del saldo finale, a seguito di formale domanda di pagamento presentata dal beneficiario. Essi sono svolti dal Soggetto Attuatore ogniqualvolta venga richiesto un pagamento diverso dall'anticipo. Nel corso delle verifiche amministrative, il Soggetto Attuatore effettua anche un accertamento del possesso delle autorizzazioni previste dai singoli bandi.

- *Controlli in loco*: sono verifiche da effettuarsi sulle operazioni finanziate, finalizzate ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti, eccezion fatta per la fornitura di quei beni e servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. I controlli in loco sono svolti dal Soggetto Attuatore e devono essere realizzati sul 100% delle operazioni, ognuna delle quali deve essere controllata almeno una volta.

Il dettaglio dei compiti e delle funzioni dei controlli di primo livello (*verifiche amministrative* e *controlli in loco*) sono definiti dalla cabina di regia nazionale FEP (Manuale delle procedure per i controlli di I livello FEP 2007-2013) e dall'apposita documentazione sui controlli prodotta dalla Regione.

I *Controlli in fase di realizzazione* o *in itinere*: sono controlli eseguiti annualmente dalla Regione su un campione pari ad almeno il 20% dei soggetti beneficiari. Hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. In riferimento ai *controlli in itinere*, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i *controlli ex post*, affidati agli STAPF per le misure a regia e al Referente di Misura per quelle a titolarità, e finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo gli impegni assunti e sui quali si sono basate l' ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto. Tali controlli devono riguardare almeno l'1% annuo della spesa ammissibile

La Regione provvederà a definire una modalità di estrazione del campione comune per tutti i soggetti attuatori da sottoporre alle diverse tipologie di controllo

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti nell'Accordo Multiregionale con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 85 del 26 marzo 2009 – PSR 2007- 2013- Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:
- con D.G.R. n. 310 del 22.2.2008 sono stati approvati, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);

CONSIDERATO che:
- con successivo DRD n. 84 del 3.04.08 è stato approvato il PRLFI che stabilisce, tra l'altro che:
  - l'adesione ai Piani avvenga mediante compilazione del "Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA" disponibile in formato elettronico sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura, Pagine del servizio fitosanitario;
  - la domanda sia consegnata allo STAPA CePICA competente per territorio, in formato elettronico unitamente alla stampa della stessa firmata dal dichiarante;
  - alla domanda sia allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1°gennaio 2009, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della regione Campania" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003.

CONSIDERATO che:
- coloro che intendono beneficiare dei contributi previsti dalla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali - Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007-2013 devono aderire obbligatoriamente ai Piani per l'intera durata dell'impegno;
- l'adesione ai Piani deve essere contestuale alla presentazione dell'istanza di partecipazione alla suddetta Misura;

RITENUTO pertanto che i termini per la presentazione delle domande di adesione ai Piani debbano essere contestuali ai termini per la presentazione delle istanze previsti nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali - Azione a) Agricoltura integrata";

VISTA la L.R.n.24 del 29.12.2005

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
- che i termini per la presentazione delle domande di adesione ai Piani siano contestuali a quelli relativi alla presentazione delle istanze previsti nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali - Azione a) Agricoltura integrata" del PSR della Campania 2007- 2013.

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, agli STAPA-CePICA, al Settore IPA, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione, e all'Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali" .

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 103 del 27 marzo 2009 – Produttore latte vaccino De Flora Pasquale di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y. Revoca quota integrativa assegnata con Decreto Dirigenziale n. 136 del 15 febbraio 2006.**

PREMESSO che
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1573 del 18.11.2005 ha definito i criteri di assegnazione, per la campagna 2006/2007, delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e s.m.i.;
- il decreto dirigenziale regionale n. 539 del 23.11.2005 e s.m.i. ha approvato il bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della deliberazione sopra richiamata;
- il decreto dirigenziale regionale n. 136 del 15 Febbraio 2006 ha approvato le graduatorie per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2006/2007 in applicazione delle richiamate disposizioni;
- il produttore *De Flora Pasquale* di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y - è risultato utilmente inserito nella graduatoria *Zone di montagna - quota consegne* - approvata con D.R.D. n. 136/2006 - e, pertanto, ha beneficiato dell'assegnazione di una quota integrativa pari a kg 20.000;

CONSIDERATO che
- le attribuzioni di quota, in conformità ai criteri stabiliti dalla D.G.R. n.1573 del 18.11.2005, non possono essere affittate, vendute, o costituite in comodato o in soccida, in tutto o in parte, pena la revoca delle stesse ed il rientro nella disponibilità del bacino regionale;
- l'azienda suddetta ha stipulato in data 10 Febbraio 2009, in qualità di cedente, un contratto di affitto della propria quota con l'azienda Iannarella Carmine di Colliano (SA) - C.U.A.A. NNRCMN60L29Z401U, in qualità di rilevante, contravvenendo alle disposizioni della citata deliberazione;
- con nota prot. n. 2009.0223018 del 13 Marzo 2009 è stata data comunicazione al produttore in oggetto di avvio del procedimento di revoca della quota concedendo giorni 10 per eventuali osservazioni;
- al riguardo il produttore ha fatto pervenire una comunicazione, acquisita al protocollo regionale n. 265761 del 26 Marzo 2009 - giusta nota prot. 0265870 del 26/03/2009 del competente Settore Tecnico Provinciale dell'Alimentazione di Salerno - di rinuncia alla quota integrativa;

RITENUTO di dover provvedere, pertanto, a revocare la quota integrativa pari a kg 20.000 attribuita al produttore *De Flora Pasquale* di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y;

VISTO
- l'art. 3, comma 6, della legge 30 maggio 2003, n. 119;
- l'art. 4, comma 6, della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario* n. 25 del 03 Luglio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di revocare la quota integrativa pari a kg 20.000 attribuita al produttore *De Flora Pasquale* di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y - a decorrere dalla campagna successiva alla comunicazione del presente provvedimento;

- di disporre l'effettuazione delle necessarie e conseguenti registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tenere conto di quanto disposto con il presente provvedimento;
- di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Benevento l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi;
- di disporre che la quota revocata pari a kg 20.000 rientri nella disponibilità del bacino regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it alla pagina agricoltura/quote_latte/lattiero-caseario.html a valere come comunicazione ai sensi dell'art.3, comma 6, della legge n. 119/2003 e smi;
- il presente decreto è inviato a:
  - Sig. Assessore per l'Agricoltura le Attività Produttive;
  - Servizio proponente per gli adempimenti di competenza;
  - Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
  - A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 104 del 31 marzo 2009 – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2) - Apertura termini presentazione istanze.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- che il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 66 del 13.03.2008 ha delegato la funzione di responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 Dr. Giuseppe Allocca;
- che il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato nel BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- per le domande 2008 di adesione alle misure suddette l'istruttoria è ancora in corso e, nelle more dell'accertamento dell'esito delle istanze pervenute, è necessario procedere all'apertura delle conferme di impegno per l'annualità 2009, ai sensi dell'art. 8 del Reg. CE 1975/2006;
- il numero di istanze pervenute nel 2008 è tale da assicurare, per tutte le misure con l'eccezione dell'azione d) della misura 214, la copertura finanziaria per le domande di conferma 2009 e per le nuove adesioni;
- che con DRD n° 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. pubblicato nel BURC numero speciale del 29.09.2008 sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati tra l'altro i bandi delle misure 221 e 223;
- che per l'attuazione delle misure 221 e 223 è stata adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione della domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei bandi – 1 novembre 2008 e la data di chiusura dei rispettivi termini, stabilita con provvedimento regionale interruttivo;
- che la presentazione delle domande di pagamento per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223 può avvenire nell'arco temporale stabilito dal cronoprogramma di misura e dai provvedimenti di concessione emessi dagli uffici istruttori competenti;
- che la presentazione delle domande di pagamento annuali per la sezione a superficie delle predette misure (premio annuale per manutenzione e premio annuale per compensare la perdita di reddito) deve avvenire entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria (15 maggio);
- che la presentazione delle domande a superficie relativamente alle misure 221 e 223 può avvenire solo in seguito al completamento dell'investimento e delle verifiche relative alla realizzazione degli impianti;
- che nessuna ditta può aver completato l'impianto e quindi aver maturato il diritto per la presentazione delle domande di pagamento per la sezione a superficie entro il 15 maggio 2009;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, concernente i bandi di attuazione delle misure:

- 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”;
- 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”;
- 214 “Pagamenti agroambientali” con esclusione delle azioni e2 ed f2;
- 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”,;
- 225 “Pagamenti per interventi silvoambientali”;

PRECISATO che la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulle anzidette misure, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;

PRECISATO inoltre, che l’ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le suddette misure restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande di adesione 2008 ancora in corso;

RITENUTO opportuno fissare alle ore 24.00 del 15 maggio 2009 il termine per il rilascio nel portale SIAN delle domande di adesione/conferma, per le misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni d, e2 ed f2 e delle sole domande di conferma per l’azione d della misura 214, per la campagna 2009;

RITENUTO opportuno precisare che la prima annualità per la presentazione delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223 decorre dall'anno 2010 e che resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l’attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO l’art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dai Settori Interventi per la Produzione Agricola e Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento citato in premessa concernente “Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013- Bandi di attuazione delle misure 211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2”, meglio specificati in premessa, che viene allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di fissare alle ore 24.00 del 15 maggio 2009 il termine per il rilascio sul portale SIAN delle domande di adesione/conferma, per le misure 211, 212, 215, 225 e 214- con esclusione delle azioni d, e2 ed f2 e delle sole domande di conferma per l’azione d della misura 214, per la campagna 2009 ed alle ore 12.00 del quinto giorno lavorativo successivo a tale scadenza il termine ultimo per la consegna del cartaceo al Settore Tecnico Provinciale Agricoltura o Foreste competente per territorio;
- di precisare che la prima annualità per la presentazione delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223 decorre dall'anno 2010 e che resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento;

- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
  - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 - 2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 211

"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) - art. 13 lettera a), art. 14, par. 1 e 2, primi due trattini, art. 15, art. 17, art 18, allegato 1, III riga.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007 - art. 36 lettera a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania approvato con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20/11/2007 e recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) ;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Circolare AGEA n. 237 del 6 aprile 2007 ad oggetto:"Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005".
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul BURC del 29 aprile 2008 – numero speciale ad oggetto " Attuazione del PSR – Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie

aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2,- f2, 215,225) – Apertura dei termini di adesione" Campagna 2008.

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009, ad oggetto: "Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008".
- Circolare AGEA n. 19 del 19 marzo 2009 ad oggetto:"Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009".

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013) assomma a circa meuro 47 di cui:
Il 57,5 % è a carico del FEASR;
Il 42,5% è a carico dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

Il sostegno alle zone montane mira a:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

La misura prevede la corresponsione di un premio diretto al reddito degli agricoltori con azienda ricadente del tutto od in parte nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE ed incluse nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone montane come classificate ai sensi dell'art. 3, par. 3 della direttiva 75/268/CEE.

Nel caso di aziende aventi una parte di Superficie Agricola Utile (SAU) ricadente anche in aree definite svantaggiate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE, queste possono partecipare contestualmente alla misura 212, ricevendo un premio diversificato in base alla diversa collocazione della SAU aziendale.

5. IMPEGNI DEL RICHIEDENTE

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente deve rispettare le seguenti condizioni:

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,5 ettari di SAU in zona classificata montana ai sensi dell'art. 3, par. 3 della direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per l'anno 2009 di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2083 del 31.12.2008, pubblicata sul BURC n. 4 del 26 gennaio 2009.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.
Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,5 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/Ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento, fermo restando il rispetto della norma 4.1 "Protezione del pascolo permanente" del regime di condizionalità (allegato B della Delibera n. 2083/08)

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

6 AGEVOLAZIONI PREVISTE/REGIME D'INCENTIVAZIONE

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 250/ha di SAU, per anno, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite montane.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone montane, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad € 125/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

L'erogazione dell'indennità è annuale ed è, ad ogni campagna, subordinata all'apertura del bando, alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento relativa alla misura, alla disponibilità finanziaria ed alla posizione del beneficario nella graduatoria regionale, mentre il rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda di adesione permane per tutti i cinque anni

Qualora, a seguito dell' abrogazione a decorrere dal 1 gennaio 2010 delle direttive e delle decisioni del Consiglio che stabiliscono e che modificano gli elenchi delle zone montane e/o svantaggiate, una azienda non dovesse più ricadere nell'ambito di una zona definita di montagna, decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

7. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- coltivano* una SAU di almeno di 0,5 ettari in aree definite montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

- sono in possesso di partita IVA;

- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

*** nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni**

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura - CePICA per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2009 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 15 maggio (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04) fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.
Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tali date.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate al successivo punto 9, deve pervenire perentoriamente all'ufficio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA - CePICA) competente per territorio entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo (20 maggio) successivo alla data di scadenza del presente bando.
Nel caso il beneficiario abbia usufruito del periodo di proroga di 25 giorni, il termine ultimo è da intendersi perentoriamente entro le ore 12:00 del 16 giugno 2009.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA-Cepica di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA-Cepica di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA-Cepica di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA-Cepica di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA-Cepica di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio nel primo anno di adesione alla misura.

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica dovrà essere corredato dalla dichiarazione sostitutiva (allegato 1) sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 attestante:

- i poteri di rappresentanza per la richiesta di premio/pagamento;

- la conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e l'accettazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- il mandato a ……per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda;

- la completezza e veridicità dei dati riportati nel fascicolo aziendale;

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- la data e numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi.

- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2009;

- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;

- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso

di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di essere a conoscenza delle norme comunitarie e nazionali in materia di sanzioni e riduzioni

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

- le priorità cui ha diritto;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

Contestualmente il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:
1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:
1. deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del regime di condizionalità (allegato 2) ed eventuale certificazione sanitaria (qualora rientri nei casi indicati nell'allegato2).

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida rilasciata dai Comuni sono ammesse a pagamento solo dietro presentazione dell'autorizzazione non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici Regionali.

Le dichiarazioni e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

Le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione

dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

10 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	**PESO**	**CONDIZIONE**	**VALORE**	**PUNTEGGIO**
UBICAZIONE AZIENDALE	**A**		**B**	**C=AxB**
1 zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
2 zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
3 zona d'intervento classificate come montane	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	10
		Ricadenti per meno del 50%	0	0
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
4 L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età[1]	20	Si	0	0
		No	1	20
5 L'impresa è condotta da donne	15	Si	1	15
		No	0	0
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
6 aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
		no	0	0
7 aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
		no	0	0
8 aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
		no	0	0

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

12.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 211

Numero di domanda …….

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di indennità;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- di aver dato mandato a per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;

- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
……
……

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2009 da parte dell' Ente ……relativamente ai terreni siti nel comune di ……. Foglio n……part……..;

- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda;

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di aver diritto alle seguenti priorità, soggettive e territoriali:

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa almeno per il 50% in aree classificate come montane punti 10

- imprenditore agricolo che non ha superato i 40 anni di età punti 20

- impresa è condotta da donne punti 15

- azienda aderente contestualmente alla misura 214 punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 215 punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 216 punti 5

Totale punteggio priorità:

la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

SI IMPEGNA

a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.

2. Statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni

3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.

4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

1. Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

……

Data:

Trattamento dati pesonali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data

In fede

_____

Allegato 2

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 211

Numero di domanda ……..

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2083/08 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

ATTO A1 – – ***Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8***

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (olii esausti, batterie, ecc);

- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);

- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)

ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- Îdi rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;

- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
  - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
  - scheda di accompagnamento;
  - registro di utilizzazione dei terreni;
  - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra))

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;

- di essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)

ATTO A4 – Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Arttt. 4 e 5

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:
- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l' azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

  Deroghe

  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.

    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4,e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituo Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)

ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)

ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4,e 5 (+5a) e 7

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;
- di non avere subìto sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;

- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)

ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18, 19 e 20 :

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n. ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;

- di aver effettuato in data richiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)*

ATTO B 12 – Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7,11,12,13 e 15:

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)*

ATTO B 13 – Direttiva 85/511/CEE concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica - Art.

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)

ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE concernentel'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suidi e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)

ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)

ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI
(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza
N**ORMA 1.1** – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)
NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)
NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)
NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)
□ **NORMA 4.2** - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveti e vigneti)
□ **NORMA 4.3** - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
□ **NORMA 4.4** -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega :

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi *(per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);*
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania *(per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14);*

DATA *In Fede*

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 212

"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) - art. 13 lettera a), art. 14, par. 1 e 2, primi due trattini, art. 15, art. 17, art 18, allegato 1, III riga.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007 - art. 36 lettera a) paragrafo (i), articolo 37, articolo 94 comma (3) e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - allegato II, paragrafo 5.3.2.1.1 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania approvato con Decisione Comunitaria C (2007) 5712 del 20/11/2007 e recepito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) ;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Circolare AGEA n. 237 del 6 aprile 2008 ad oggetto:"Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005".
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul BURC del 29 aprile 2008 – numero speciale ad oggetto " Attuazione del PSR – Programma di

Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2,- f2, 215,225) – Apertura dei termini di adesione" Campagna 2008.

- Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008, di cui al Decreto Regionale Dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008, pubblicato sul BURC n. 2 del 12 gennaio 2009.
- Circolare AGEA n. 19 del 19 marzo 2009 ad oggetto:"Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009"

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013) assomma a circa meuro 25,066 di cui:
Il 57,5 % è a carico del FEASR;
Il 42,5% è a carico dello Stato.

FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

Il sostegno alle zone svantaggiate mira a:

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

La misura prevede la corresponsione di un premio diretto al reddito degli agricoltori con azienda ubicate nelle zone svantaggiate, come classificate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone svantaggiate come classificate ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.

Nel caso di aziende aventi una parte di Superficie Agricola Utile (SAU) ricadente anche in aree montane, come classificate ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE, queste possono partecipare contestualmente alla misura 211, ricevendo un premio diversificato in base alla diversa collocazione della SAU aziendale.

5. IMPEGNI DEL RICHIEDENTE

Per l'ottenimento dell'indennità il richiedente deve rispettare le seguenti condizioni:

- possedere e coltivare una superficie di almeno 0,2 ettari di SAU in zona classificata svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE;

- proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per l'anno 2009 di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2083 del 31.12.2008, pubblicata sul BURC n. 4 del 26 gennaio 2009.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/ANNO (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/ANNO , anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.
Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,2 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/Ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento, fermo restando il rispetto della norma 4.1 "Protezione del pascolo permanente" del regime di condizionalità (allegato B della Delibera n. 2083/08)

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

6. AGEVOLAZIONI PREVISTE/REGIME D'INCENTIVAZIONE

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 150/ha di SAU, per anno, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite svantaggiate.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone svantaggiate, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad € 75/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

L'erogazione dell'indennità è annuale ed è, ad ogni campagna, subordinata all'apertura del bando, alla presentazione della domanda di aiuto/pagamento relativa alla misura, alla disponibilità finanziaria ed alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale, mentre il rispetto degli impegni sottoscritti con la domanda di adesione permane per tutti i cinque anni.

Qualora, a seguito dell' abrogazione a decorrere dal 1 gennaio 2010 delle direttive e delle decisioni del Consiglio che stabiliscono e che modificano gli elenchi delle zone montane e/o svantaggiate, una azienda non dovesse più ricadere nell'ambito di una zona definita svantaggiata, decade il diritto al premio ed il beneficiario non ha nulla a pretendere in merito all'impegno assunto, che permane, di mantenere l'attività agricola per cinque anni.

7. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- coltivano* una SAU di almeno di 0,2 ettari in aree definite svantaggiate in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;

- sono in possesso di partita IVA;

- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

*** nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni**

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura - CePICA per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2009 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 15 maggio (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04) fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.
Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tali date.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate al successivo punto 9, deve pervenire perentoriamente all'ufficio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura (STAPA - CePICA) competente per territorio entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo (20 maggio) successivo alla data di scadenza del presente bando.
Nel caso il beneficiario abbia usufruito del periodo di proroga di 25 giorni, il termine ultimo è da intendersi perentoriamente entro le ore 12:00 del 16 giugno 2009.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA-Cepica di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA-Cepica di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA-Cepica di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA-Cepica di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA-Cepica di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quello nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio nel primo anno di adesione alla misura.

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o

comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica dovrà essere corredato dalla dichiarazione sostitutiva (allegato 1) sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 attestante:

- i poteri di rappresentanza per la richiesta di premio/pagamento;
- la conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e l'accettazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- il mandato a …… per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda;
- la completezza e veridicità dei dati riportati nel fascicolo aziendale;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- la data e numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi;
- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2009;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica

Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di essere a conoscenza delle norme comunitarie e nazionali in materia di sanzioni e riduzioni;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

- le priorità cui ha diritto;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

Contestualmente il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

1. deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del regime di condizionalità (allegato 2) ed eventuale certificazione sanitaria (qualora rientri nei casi indicati nell'allegato2).

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida rilasciata dai Comuni sono ammesse a pagamento solo dietro presentazione dell'autorizzazione non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali.

Le dichiarazioni e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

Le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

10 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione

DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE	**A**		**B**	**C=AxB**
1 zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
2 zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
		Non ricade	0	0
3 zona d'intervento classificata come svantaggiata ai sensi dell'art. 3, paragrafi 4 e 5 della direttiva 75/268/CEE.	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	10
		Ricadenti per meno del 50%	0	0
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
4 L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età[1]	20	Si	0	0
		No	1	20

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

5 L'impresa è condotta da donne	15	Si	1	15
		No	0	0
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
6 aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
		no	0	0
7 aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
		no	0	0
8 aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
		no	0	0

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

11. CONTROLLI E SANZIONI

11.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

11.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 212

Numero di domanda ……..

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di indennità;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 212 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- di aver dato mandato a…….per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;

- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:

data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
……
……

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2009 da parte dell' Ente …….……relativamente ai terreni siti nel comune di ……..…. Foglio n……part……..;

- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda;

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 –

bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. n. 252/1998, art. 2 (amministratori e soci);

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di aver diritto alle seguenti priorità, soggettive e territoriali:

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali punti 20

- superficie aziendale di intervento inclusa almeno per il 50% in aree caratterizzate da svantaggi naturali punti 10

- imprenditore agricolo che non ha superato i 40 anni di età punti 20

- impresa condotta da donne punti 15

- azienda aderente contestualmente alla misura 214 punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 215 punti 5

- azienda aderente contestualmente alla misura 216 punti 5

Totale punteggio priorità:

la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

SI IMPEGNA

a rispettare gli obblighi previsti dalla misura.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.

2. Statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.

3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.

4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

1. Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

……

Data:

Trattamento dati pesonali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data

In fede

_____

Allegato 2

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 212

Numero di domanda …….

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2083/08 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

*ATTO A1 – – **Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8***

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (olii esausti, batterie, ecc);

- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);

- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)
ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- di rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;

- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
  - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
  - scheda di accompagnamento;
  - registro di utilizzazione dei terreni;
  - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra))

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;

- di essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)
ATTO A4 – Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:

- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l' azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

Deroghe:

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna;
- interventi di miglioramento fondiario;

- su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
  E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4,e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituo Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)
ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)
ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4,e 5 (+5a) e 7

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;
- di non avere subìto sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;

- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)
ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18, 19 e 20 :

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n. ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;

- di aver effettuato in data richiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)*
ATTO B 12 – Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7,11,12,13 e 15:

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)*
ATTO B 13 – Direttiva 85/511/CEE concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica - Art.

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)
ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suidi e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)
ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)
ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza
N**ORMA 1.1** – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)
NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)
NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)
NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)
NORMA 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveto e vigneti)
NORMA 4.3 - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 4.4 -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega :

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi *(per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);*
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania *(per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14);*

Data *In Fede*

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 214
"Pagamenti agroambientali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss. mm. e ii, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e ss. mm. e ii, reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006 e ss. mm. e ii, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Circolare AGEA n. ACIU.2007.237, del 6 aprile 2007, con le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE)1698/2005;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Disposizioni generali (BURC numero speciale del 29 aprile 2008)

- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Circolare AGEA n. 19 del 19 marzo 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009".

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a 217,48 Meuro di cui:
- Il 57,5 % è a carico del FEASR;
- Il 42,5% è a carico dello Stato.

Per il 2009, la somma ancora disponibile è di circa145,88 Meuro.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:
- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie o agli animali, a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, da erogarsi annualmente per un massimo di cinque anni. Gli impegni previsti da ciascuna azione della presente misura hanno durata di cinque anni a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto.
Per gli anni successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro un termine stabilito con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR.

La misura è articolata in 7 azioni per la realizzazione delle quali è necessaria l'adozione di tecniche specifiche di produzione sulle superfici o per l'allevamento degli animali oggetto di impegno, in particolare:
- Azione a - "Agricoltura integrata";
- Azione b - "Agricoltura biologica";
- Azione c - "Mantenimento sostanza organica";
- Azione d - "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali"
  - d1 - *Pratiche agronomiche conservative*
  - d2 - *Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo;*
- Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione";
- Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione";
- Azione g - "Conservazione di ceppi centenari di vite".

Per l'azione d - "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali", sub-azioni d1 e d2, a seguito delle previsioni di spesa per le richieste pervenute nella precedente campagna, superiori alla dotazione finanziaria per l'azione stabilita nel PSR approvato dalla Commissione, per l'anno 2009 sono aperti solo i termini per le domande di conferma, condizionate all'ammissione all'aiuto per l'anno 2008 e non è possibile sottoscrivere nuove adesioni.
Da parte degli agricoltori interessati è possibile, per le medesime superfici, scegliere di aderire a più di un'azione della presente misura; tuttavia, l'azione b) "Agricoltura biologica" non è cumulabile con le azioni a) "Agricoltura integrata" e c) "Mantenimento sostanza organica".
Per poter beneficiare dei premi previsti dall'azione g) "Conservazione di ceppi centenari di vite", il beneficiario deve comunque aderire ad una delle azioni per la riduzione degli input chimici: azione a) "Agricoltura integrata" o azione b) "Agricoltura biologica".
In ogni caso, per i beneficiari che aderiscono a più di un'azione, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascuna azione per le rispettive superfici, fermo restando che il valore complessivo del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, non potrà superare i seguenti massimali:
- Colture annuali: 600 €/ha;
- Colture perenni: 900 €/ha;
- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

Nel caso in cui la somma aritmetica dei premi per le azioni sottoscritte risulti maggiore di tali massimali, la differenza non sarà corrisposta e verrà considerata in detrazione dal premio spettante per le azioni in ordine alfabetico decrescente da g ad a, salva diversa richiesta espressa dal beneficiario.

4. AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.
I premi sono differenziati, quando specificato nell'azione, a seconda che la SAU ricada in uno dei tre ambiti specifici, caratterizzati da differenti ordinamenti produttivi prevalenti delle aziende, in relazione alle differenti condizioni di produzione dal punto di vista delle variabili socio-economiche ed ambientali, nei quali sono state raggruppate le macroaree:

- Macroaree A1, A2, A3, B - sistema intensivo localizzato nelle fasce pianeggianti del territorio regionale, con inclusione della Penisola Sorrentina-Amalfitana (questa ultima, più che per le caratteristiche fisiche dell'ambiente di produzione, per l'intensità dei processi produttivi praticati);
- Macroarea C – con forte specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- Macroaree D1 e D2 – aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato, o caratterizzate da ritardo di sviluppo.

5. AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"

5.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione premia l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o di produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di input chimici, attraverso l'adesione al Piano Regionale per la Difesa Fitosanitaria Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), adottati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 310 del 22.02.2008.
E' prevista l'azione collettiva, cioè quella promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Integrata* (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie complessiva sotto impegno di ha 10.
Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.
Per le aziende aderenti all'azione, che si impegnano ad eseguire, nel quinquennio dell'impegno, almeno n. 3 operazioni di controllo della funzionalità ed efficienza (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, è riconosciuto un supplemento di premio a partire dall'annualità nella quale è presentato il primo attestato tecnico di controllo.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2.
L'azione è cumulabile con le azioni c), d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE
Sono ammesse all'impegno dell'azione a) esclusivamente le colture inserite nei disciplinari delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria integrata e il diserbo integrato delle colture", approvate con Decreto Dirigenziale del Settore S.I.R.C.A. n. 29 del 05/03/2009 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito riportate:

Gruppi di Colture	***Specie***
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

5.2. IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione a), i beneficiari devono impegnarsi per cinque anni a:

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo le modalità indivate dal PRCFA;
- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti per quanto riguarda le quantità, le epoche ed il tipo di concime (azoto, fosforo e potassio) da somministrare;
- conservare per i successivi 5 anni dall'acquisto, tutte le fatture relative ai mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare tutte le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna";
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009).

Inoltre, per l'azione collettiva, ciascun beneficiario si impegna a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala al massimo fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

Per ricevere il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, i beneficiari si impegnano ad effettuare un numero di controlli della funzionalità non inferiore a 3 nell'arco dei 5 anni con un intervallo tra di essi non inferiore a 12 mesi, dimostrandoli con la presentazione degli attestati rilasciati dalla Regione o da centri privati iscritti all'"Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007);

inoltre, sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

5.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi all'azione a) sono riportati di seguito per gruppi di macroaree e per gruppi di colture ammissibili.

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni singole

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	571	422	522
Olivo	439	307	475
Fruttiferi maggiori	362	512	410
Fruttiferi minori	581	230	502
Ortive	353	300	360
Colture industriali	201	170	284
Colture floricole	454	406	454
Colture cerealicole	70	51	61
Foraggere	104	55	72

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni collettive

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	598	442	547
Olivo	459	321	498
Fruttiferi maggiori	380	536	429
Fruttiferi minori	609	241	526
Ortive	370	315	378
Colture industriali	211	178	297
Colture floricole	475	426	475
Colture cerealicole	73	56	66
Foraggere	109	57	75

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono ridotti come di seguito indicato, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	514	380	470
Olivo	395	276	428
Fruttiferi maggiori	326	461	369
Fruttiferi minori	523	207	452
Ortive	318	270	324
Colture industriali	181	153	255
Colture floricole	408	366	408
Colture cerealicole	63	46	55
Foraggere	94	49	65

"Agricoltura integrata"
Premi previsti per azioni collettive per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	539	398	492
Olivo	414	289	448
Fruttiferi maggiori	342	483	386
Fruttiferi minori	548	217	474
Ortive	333	283	340
Colture industriali	190	160	267
Colture floricole	428	383	428
Colture cerealicole	66	50	60
Foraggere	98	52	68

Per i beneficiari che si impegnano a presentare almeno n. 3 "attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari", entro la data di scadenza della presentazione della domanda dell'ultimo anno d'impegno, è previsto un premio supplementare aziendale di € 50,00 per anno; tale supplemento è corrisposto a partire dalla domanda di pagamento del premio all'atto della quale è presentata la documentazione attestante la prima operazione di controllo.

5.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Integrata

costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.
Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Per il controllo delle macchine irroratrici, il premio supplementare è riconosciuto a partire dall'anno di presentazione del primo "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari", rilasciato in data non anteriore a 24 mesi dalla data della domanda di pagamento.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E' altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l'impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

5.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[1]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[2]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[2] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

6. AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

6. 1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione premia l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento dei metodi di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni, sulle superfici assoggettate all'impegno.
E' prevista la possibilità di azione collettiva, cioè promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei *Comprensori ad Agricoltura Biologica* (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10.
Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno dell'azione b) le seguenti colture:

Gruppi di Colture	***Specie***
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

6.2. IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di 5 anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- essere inseriti nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza soluzioni di continuità nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. E' ammessa anche la partecipazione "parziale" per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
  - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica dovranno essere "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
  - nei corpi aziendali "separati", non potranno essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini dovrà essere in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007, non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo;
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009).

Inoltre, per l'azione collettiva, i beneficiari si impegnano a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

6.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi all'azione b) riportati di seguito, risultano articolati per gruppi di macroaree e per gruppi di colture.

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni singole

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	714	646	696
Olivo	537	414	609
Fruttiferi maggiori	589	788	664
Fruttiferi minori	788	307	649
Ortive	546	343	403
Colture industriali	371	278	473
Floricole	436	567	436
Colture cerealicole	143	105	128
Foraggere	205	101	107

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni collettive

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	748	677	729
Olivo	563	434	638
Fruttiferi maggiori	617	825	696
Fruttiferi minori	825	321	680
Ortive	572	360	423
Colture industriali	389	291	495
Floricole	457	594	457
Colture cerealicole	156	114	139
Foraggere	215	105	112

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono ridotti come di seguito indicato, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	643	582	627
Olivo	484	373	548
Fruttiferi maggiori	530	709	598
Fruttiferi minori	709	376	584
Ortive	491	309	363
Colture industriali	334	250	425
Floricole	392	510	392
Colture cerealicole	129	94	115
Foraggere	185	91	96

"Agricoltura Biologica"
Premi previsti per azioni collettive per superfici ricadenti in ZVN

Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	673	609	656
Olivo	507	390	574
Fruttiferi maggiori	555	743	626
Fruttiferi minori	743	289	612
Ortive	515	324	380
Colture industriali	350	262	446
Colture floricole	411	535	411
Colture cerealicole	141	103	125
Foraggere	193	95	101

6.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU,

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Biologica, costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.
Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni analoghe dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR Campania 2000/2006).

E' altresì ammessa la trasformazione del rimanente periodo di impegno in un nuovo impegno ai sensi della presente azione, per i produttori che hanno ancora in corso l'impegno quinquennale di adesione alla misura F, Azione 1 o Azione 2 del PSR Campania 2000/2006 (Reg CE n. 1257/99).

6.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[3]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[4]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[3] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[4] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

7. AZIONE c) "MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA"

7.1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Tale azione è finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica, esclusivamente nei terreni che ne presentano una scarsa dotazione, attraverso:

- l'apporto al terreno di ammendanti organici naturali di produzione certificata appartenenti alle seguenti due tipologie (come definite dal D.lgs n. 217 del 26/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni):
    - ammendante compostato verde (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, con esclusione di alghe ed altre piante marine)
    - ammendante compostato misto (prodotto ottenuto attraverso processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica di RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde)
- l'incentivazione e/o l'introduzione di pratiche agronomiche che favoriscono l'incremento e/o la conservazione della sostanza organica; e precisamente:
    - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
    - interramento dei residui colturali;
    - profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione è cumulabile con le azioni a) Agricoltura integrata, d.1), e.1), f.1) e g) della stessa misura.

7.2. IMPEGNI

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione c), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di cinque anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:

	Macroaree A1, A2, A3, B	Macroaree D1, D2	Macroarea C
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

- adottare le seguenti pratiche agronomiche
  - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
  - interramento dei residui colturali;
  - la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interramento dei residui e gli apporti di ammendante sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009).

7.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi alle superfici assoggettate all'azione c) sono riportati di seguito, articolati per gruppi di macroaree:

"Sostanza organica"

Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
301	167	245

7.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole ed il limone 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono dimostrare, sulla base di analisi del suolo effettuate secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguite in data non antecedente i 24 mesi dalla presentazione della domanda di aiuto per la prima annualità di impegno, che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico. Essa è definita scarsa quando, in funzione della

tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	**Carbonio Organico (g/kg) (orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)**
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

Sono escluse dall'azione le superfici a seminativo, assoggettate alla norma 2.1 "Gestione delle stoppie e dei residui vegetali" della Condizionalità ai sensi della DGR n. 2083/2008, nelle quali si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio.

7.5 CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[5]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[6]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

[5] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[6] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

8. AZIONE d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) della Condizionalità"

Per l'anno 2009, non è possibile sottoscrivere nuove domande di adesione per la presente azione.

Nelle more del completamento dell'istruttoria delle richieste pervenute per l'anno 2008, i beneficiari che hanno richiesto l'aiuto per l'anno 2008 devono presentare la domanda di conferma dell'impegno quinquennale assunto, a pena di decadenza, completa della documentazione indicata al successivo paragrafo n. 14.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

9. AZIONE e) "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione" (e1)

9.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Al fine di salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione, è istituito un regime di premi per gli allevatori che possiedono e mantengono, per un periodo almeno pari ad un quinquennio, animali appartenenti ai tipi genetici autoctoni.
E' previsto un premio maggiore per gli animali allevati con metodi di produzione zootecnica biologica.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), f.1) e g) della stessa misura.

TIPI GENETICI AUTOCTONI ANIMALI

I Tipi Genetici Autoctoni (TGA) animali, oggetto della presente azione, sono quelli il cui numero di esemplari femmina da riproduzione è al di sotto delle soglie di estinzione stabilite dalla Commissione Europea, iscritte nel rispettivo Libro Genealogico ovvero al relativo Registro Anagrafico, la cui tenuta è di competenza della rispettiva Associazione nazionale indicata in tabella.

Razza	**L.G./R.A.**	**Associazione Titolare**
Ovino laticauda	L.G.	Associazione Nazionale della Pastorizia (AssoNaPa)
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa
Capra cilentana	R.A.	AssoNaPa
Bovino Agerolese	R.A.	Associazione Italiana Allevatori (AIA)
Cavallo napoletano	R.A.	AIA
Cavallo persano	R.A.	AIA
Cavallo salernitano	R.A.	AIA
Suino casertano	R.A.	Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS)

I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0.5 UBA
Altri suini	0.3 UBA

9.2 IMPEGNI

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione e.1), i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- allevare in purezza i capi appartenenti ai TGA ammissibili ed iscritti nel rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico, per il numero di UBA per il quale è riconosciuto l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- allevare le specie animali per il quinquennio di impegno;
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009).

Nel corso dell'impegno, sono consentite sostituzioni dei capi allevati con altri anche appartenenti ad altri TGA a rischio di estinzione iscritti al rispettivo libro o registro.
Sono altresì consentite riduzioni del numero di UBA iniziali, comunque non oltre il 15% della consistenza dichiarata al momento dell'assunzione dell'impegno; in caso di piccolissimi allevamenti (numero inferiore a 6 capi), la riduzione ammissibile è di un solo capo.
Di tali sostituzioni e/o riduzioni va data opportuna comunicazione allo STAPA-CePICA competente per territorio entro 10 gg.
Inoltre, per beneficiare del premio previsto per i TGA di aziende biologiche, i beneficiari devono avere le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e s.m.i.

9.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi annuali previsti dalla sub-azione riportati di seguito, risultano articolati per specie.

SPECIE	Premio previsto (€/UBA)	Premio previsto per zootecnia biologica (€/UBA)
Caprini	130	150
Bovini	180	200
Ovini	170	190
Suini	80	100
Equini	200	-------

9.4 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

E' consentita la partecipazione all'azione anche di piccolissimi allevamenti, purché operanti nel rispetto delle norme della condizionalità.
Per essere ammessi all'azione, i beneficiari devono essere in regola con il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia.
Per i bovini da latte, inoltre, i beneficiari devono essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto, secondo quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

9.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[7]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[8]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) e/o è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate)	10	Ricade	0	
		Non ricade	1	
8. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
11. L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura	20	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

[7] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[8] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

10. AZIONE f) "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"(f1)

10.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la corresponsione di aiuti per le superfici coltivate con gli ecotipi locali, individuati nelle tabelle allegate 1, 2 e 3.
Gli impegni ed i premi, indicati ai successivi paragrafi, sono distinti per i seguenti gruppi di colture a cui appartengono gli ecotipi locali, date le caratteristiche specifiche di ciascun gruppo: i) colture erbacee, ii) colture frutticole e vite.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nelle macroaree D1, D2 ed A3, media nella macroarea C e bassa nelle macroaree A1, A2 e B.
L'azione è cumulabile con le azioni a), b), c), d1), d2), e.1) e g) della stessa misura.

10.2 IMPEGNI

Per accedere agli aiuti, le aziende devono assicurare la coltivazione e/o la conservazione di uno o più ecotipi per almeno il periodo quinquennale di impegno, fatta salva l'impossibilità di reperire semente e/o materiale di propagazione, accertata dal STAPA CePICA competente per territorio.

i) Colture erbacee

Per ciascun ecotipo indicato in tab. 1, è stata riportata la superficie massima che può aderire all'azione per l'anno in corso, il numero massimo di aziende per le quali è assicurata la disponibilità di semente e i Comuni dove è ammissibile la coltivazione dell'ecotipo.
Per poter accedere agli aiuti previsti dalla azione f.1) colture erbacee, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale richiesta allo STAPA CePICA competente, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle dallo stesso indicate;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta dal STAPA CePICA competente per territorio, nel primo anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009).

Per l'anno 2009, considerata la ridotta disponibilità di seme, la semente da mettere a coltura verrà consegnata alle aziende che ne faranno esplicita richiesta nei limiti di quella occorrente per l'impegno sulla superficie massima di un ettaro, indicata per ciascuna macroarea nella corrispondente colonna "SAU max per ettaro erbacee" della tabella sotto riportata per il calcolo del premio, fatta salva la possibilità di consegnare maggiori quantità di semente per beneficiario, in mancanza di altre richieste.

ii) Colture frutticole e vite

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla sub-azione f.1) colture arboree, i beneficiari devono rispettare gli adempimenti tecnici di seguito specificati:

- coltivare e/o conservare in azienda uno o più degli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale è richiesto il premio;
- presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita con i riferimenti catastali;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009);
- per le superfici vitate, essere in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

10.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

L'importo del premio è definito in relazione alla superficie destinata alla coltivazione degli ecotipi ed è differenziato per macroaree.

Colture erbacee

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture erbacee, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 600, è riportata nella seguente tabella:

Macroarea	SAU max per ettaro erbacee	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0240	600
A2	0,1071	
A3	0,0952	
B	0,0789	
C	0,2143	
D1	0,4286	
D2	0,4615	

Il premio annuale da corrispondere risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture erbacee della Macroarea}}$ x € 600

2) premio massimo concedibile : SAU erbacea aziendale (ha) x € 600

Colture arboree

Per ciascuna macroarea, la superficie massima per ettaro di SAU aziendale a colture arboree, da investire alla coltivazione di ecotipi locali, cui corrisponde il premio di € 900, è riportata nella seguente tabella:

Macroarea	SAU max per ettaro arboree	Premio massimo (euro/ha)
A1	0,0361	900
A2	0,1607	
A3	0,1429	
B	0,1184	
C	0,3214	
D1	0,6429	
D2	0,6923	

Il premio annuale risulta dal seguente calcolo, nel limite del premio massimo concedibile:

1) $\frac{\text{superficie investita con l'ecotipo}}{\text{SAU max per ettaro di colture arboree della Macroarea}}$ x € 900

2) premio massimo concedibile : SAU arborea aziendale (ha) x € 900

10.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[9]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[10]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	8	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	12	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.
Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la

[9] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[10] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

*11. AZIONE g) "*CONSERVAZIONE DI CEPPI CENTENARI DI VITE"

11.1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la corresponsione di aiuti agli imprenditori che si impegnano al mantenimento delle forme di allevamento particolari preesistenti nella coltivazione di ceppi centenari di vitigni locali, in un sistema di produzione a ridotti input chimici attraverso l'adesione obbligatoria alle azioni a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica", per cinque anni.

L'intervento riguarda i ceppi che hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità, accertati dal S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, a seguito di valutazioni su documentazioni storiche e rilevamenti in loco, che ne rilascia attestazione specifica.

L'aiuto è concesso a condizione che le superfici siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .
L'azione va cumulata con le azioni a) e b) ed è cumulabile con le azioni c), d1), d2), e1) e f1) della stessa misura.

11.2. IMPEGNI

Per beneficiare degli aiuti previsti dall'azione g), i richiedenti devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi, dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio), alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009);
- aderire ad una delle azioni, a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica".

11.3. REGIME DI INCENTIVAZIONE

Il premio previsto è di **100** €/ceppo centenario di vite coltivata, nel limite massimo di 900 €/ha.

11.4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI PER L'AZIONE

Possono partecipare all'impegno i beneficiari che sono ammessi all'azione a) "Agricoltura integrata" o b) "Agricoltura biologica" ed abbiano acquisito, prima della domanda di adesione all'impegno, l'attestazione rilasciata dallo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio, che i ceppi allevati possiedono i requisiti di "ceppi centenari di vite", secondo le caratteristiche stabilite per l'accesso all'azione (hanno superato i 60 anni, sono franchi di piede e presentano caratteri di monumentalità).

11.5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di

valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età[11]	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne[12]	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1, D2 ed A3	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata nella macroarea C	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
10. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99	4	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
12. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

[11] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

[12] Sono considerate condotte da donne:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.
A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

12. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- conducono aziende agricole in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge, di durata almeno quanto l'impegno). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità del fondo per tutta la durata dell'impegno;
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre forme giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.
Inoltre, ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

13. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi agli S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento per l'anno 2009 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro il 15 maggio (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04) fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate al successivo punto 14, deve pervenire all'ufficio dello S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio perentoriamente entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo (16 giugno 2009) successivo alla data di scadenza del presente bando.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio oltre la suddetta data.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA CePICA)	
STAPA CePICA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA CePICA di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA CePICA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA CePICA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
STAPA CePICA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta di premio, nel primo anno di adesione alla Misura, ovvero la maggior parte delle UBA per l'azione e "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione". Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

14. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica dovrà essere corredato, oltre che dalla documentazione più sotto indicata e prevista per l'adesione alla specifica azione, da dichiarazione sostitutiva, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 attestante:

— che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

— il numero, la data di registrazione e la durata del contratto in caso di affitto; nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo predetto;

— di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia;

— di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia, non regolarizzate;

— di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

— la qualità di legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà dichiararsi che non esistono altri amministratori e rappresentanti);

— che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

— che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

— di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008);

— di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

— il CAA cui ha conferito il mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda di aiuto/pagamento (per i richiedenti che non hanno costituito il fascicolo presso la Regione);

— di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

— la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:
- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;
- Mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:
- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

Contestualmente alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del regime di condizionalità (allegato 2) ed eventuale certificazione sanitaria (qualora rientri nei casi indicati nell'allegato2).

Le dichiarazioni di cui agli allegati 1 e 2 vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno.

Le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare allo STAPA CePICA competente il modello di conferma predisposto da AGEA, secondo le modalità indicate al paragrafo 13 del presente bando.

In caso di variazioni intervenute nelle colture e/o nelle superfici rispetto all'annualità precedente, o quando previsto dalle specifiche azioni, il suddetto modello deve essere corredato dalla dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 1.

La dichiarazione di cui all'allegato 2 (completo dei certificati, nei casi previsti) va sempre ripresentata allegata al modello cartaceo della domanda di conferma annuale e, qualora intervengano variazioni in corso di impegno, nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Documentazione specifica per azione

Azione a - "Agricoltura integrata"

In allegato alla domanda di adesione iniziale all'azione, deve essere presentata la seguente documentazione specifica:

- Istanza di adesione ai piani, completa di tutti gli allegati, redatta secondo le modalità di cui al DRD del Se SIRCA n. 85 del 26/03/2009.

Inoltre, per l'azione collettiva, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Per il premio supplementare annuale del controllo delle macchine irroratrici, a corredo della domanda deve essere presentato l'attestato rilasciato dalla Regione o da centri privati iscritti all'"Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dalle linee guida predisposte dall'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) ed approvate con gli allegati tecnici al DRD n. 217 del Settore S.I.R.C.A. del 3 luglio 2007 (BURC speciale del 16 agosto 2007).

Azione b - "Agricoltura biologica"

Per accedere all'azione, le aziende dovranno rispettare i seguenti requisiti specifici:

- dovranno avere presentato all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007, prima della data di scadenza della domanda;
- essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;
- allegare l'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), ovvero l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende

effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo.

Inoltre, per l'azione collettiva, deve essere allegata alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Azione c - "Mantenimento sostanza organica"

All'istanza di adesione iniziale all'azione deve essere allegata l'analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99 ed eseguita in data non antecedente i 24 mesi per le superfici che presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, per le quali è richiesto il premio.

Azione d1 - Pratiche agronomiche conservative

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione recante le date di semina dei prati e la quantità di seme relativa a ciascuna specie, ovvero al miscuglio, utilizzata per assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell'interfilare delle colture arboree oggetto di impegno. Deve essere inoltre presentata una copia del "Quaderno di campagna" relativo all'annata in corso.

Azione d2 - Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione riportante

- la decorrenza del periodo dei 180 giorni, nel quale gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, nel rispetto della normativa vigente;
- di non avere richiesto premi per il medesimo intervento, ai sensi dell'art. 69 del Reg. CE 1782/2003 e ss. mm. ii.;
- l'impegno a non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno.

Azione e1 - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"

La domanda di adesione iniziale all'azione deve essere corredata da attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico.

Azione f1 - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

Per le colture erbacee: richiesta di mettere a coltura uno o più ecotipi locali, indicati nell'allegato 1. Per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente, è possibile utilizzare seme autoriprodotto, previa autorizzazione dello STAPA CePICA competente.

Per le colture arboree: (per gli ecotipi non indicati nella domanda di adesione iniziale all'azione) richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, da rilasciarsi da parte degli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), previo rilievo ed accertamento a cura dello STAPA CePICA competente per territorio.

Azione g - "Conservazione di ceppi centenari di vite"

Per le domande di adesione iniziale all'azione, idonea documentazione (fotografica, storica, documentale) riguardante le particolari forme di allevamento dei ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati compatibili dai competenti uffici regionali (S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio) con le caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto.

15. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

16. CONTROLLI, SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

16.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.
Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.
Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.
In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

16.2 SANZIONI, RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Tabella 1 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione - Colture erbacee - Ecotipi locali ammissibili per l'anno 2009, Superfici seminabili ed Areali di coltivazione

N°	Specie	Denominazione accessione	Superficie seminabile anno 2009 (ha)	Areale di coltivazione
1	**Cavolo**	**Torzella**	**49,70**	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua.
2	**Cicerchia**	**San Rufo**	**0,05**	San Rufo, Polla, S.Arsenio, Padula, Sassano, Teggiano, Casalnuovo
3	**Cicerchia**	**Grottaminarda**	**0,17**	Grottaminarda, Frigento, Sturno, Caposele, Carife, Mirabella Eclano, Bonito, Melito Irpino, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Paternopoli, Trevico, Calitri
4	**Cicerchia**	**Campi Flegrei**	**0,01**	Giugliano, Napoli, Monte di Procida, Procida, Pozzuoli
5	**Fagiolo**	**a Formella**	**31,20**	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.
6	**Fagiolo**	**Screziato impalato**	**0,30**	Alfano, Ascea, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Santa Marina, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vallo della Lucania.
7	**Fagiolo**	**Dente di Morto**	**0,20**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla
8	**Fagiolo**	**Occhio nero di Oliveto Citra**	**1,50**	Calabritto, Caposele, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Senerchia, Valva.
9	**Fagiolo**	**Tondino bianco di Caposele**	**0,20**	Caposele, Calabritto, Senerchia, Teora, Calitri
10	**Fagiolo**	**Occhio nero Alto Sele (Caposele)**	**0,20**	Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Valva. Calabritto (Av), Caposele (Av), Senerchia (Av)
11	**Fagiolo**	**Zolfariello**	**0,05**	Visciano, Roccarainola, Cicciano, Tufino, Casamarciano, Liveri, Carbonara di Nola, Palma Campania, Somma Vesuviana, Comiziano, Saviano
12	**Fagiolo**	**Controne**	**0,17**	Controne, Castelcivita, Aquara, Castel San Lorenzo, Rocca d'Aspide, Serre, Albanella, Altavilla Silentina, Sicignano degli Alburni, Postiglione, Ottati, S'ant'Angelo
13	**Fagiolo**	**Bianco (di Montefalcone)**	**2,00**	Apice, Baselice, Buonalbergo, Campolattaro, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano in Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Paduli, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietralcina, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, Sant'Arcangelo Trimonte, Santa Croce del Sannio, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pontelandolfo, San Lupo, Campoli Monte Taburno
14	**Fava**	**A corna**	**0,30**	Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Massa di Somma, Ottaviano, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Striano, Poggiomarino, San Sebastiano, Cercola, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Giugliano, Bacoli, Pozzuoli, Monte di Procida, Procida

15	**Lattuga**	**Napoletana**	**2,10**	Bacoli, Pozzuoli, Giugliano, Monte di Procida, Acerra, Marigliano, Brusciano, Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna, Mariglianella, Afragola, Caivano, Volla, Casalnuovo, Poggiomarino, Striano, Procida, Ischia Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua
16	**Lenticchia**	**Colliano**	**0,17**	Colliano, Valva, Laviano, Santomenna, Castelnuovo di Conza, San Gregorio magno, Ricigliano
17	**Lenticchia**	**San Gerardo**	**0,09**	Caposele, Calabritto, Senerchia, Teora, Calitri
18	**Mais**	**Spogna bianca**	**15,70**	Acerra, Afragola, Arzano, Bacoli, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Grumo Nevano, Liveri, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, S.Antimo, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Villaricca, Visciano, Volla.
19	**Melanzana**	**Napoletana**	**11,50**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua, Carinaro, Carinola, Casagiove, casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castelcampagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Castelvolturno, Cellole, Cervino, Cesa, Curti, Dragoni, Falciano del Marsico, Formicola, Francolise, Frignano, Grazzanise, Liberi, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Marzano Appio, Mondragone, Orta di Atella, Parete, Pastorano, Piana di M.V., PignatoraMaggiore, Pontelatone, Portico di Caserta, Prosenzano, Recale, Riardo, Rocchetta e Croce, Ruviano, S.Cipriano, S.Felice a Cancello, S.Marcellino, S.Marco Evangelista, S.Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, S.Maria a Vico, S.Maria la Fossa, Sant'Arpino, Sessa Aurunca, Sparanise, Succivo, Teano, Teverola, Trentola Dugenta, Vairano Patenora, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Villa Literno, Vitulazio.
20	**Peperone**	**Cazzone rosso**	**1,80**	Nocera Inferiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
21	**Peperone**	**Cazzone giallo**	**2,20**	Nocera Inferiore, Pagani, Sarno, S. Marzano sul Sarno, S.Valentino Torio.
22	**Peperone**	**Papaccella gialla**	**7,40**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
23	**Peperone**	**Papaccella rossa**	**5,90**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua.

24	**Peperone**	**Friariello napoletano**	**0,10**	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Nocera Inf., Nocera Sup., San marzano sul Sarno, Pagani, Scafati, S.Egidio del Monte Albino, Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua
25	**Peperone**	**Friariello a sigaretta**	**0,20**	Provincia di Napoli: Acerra, Poggiomarino, Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna, Poggiomarino, Striano, Nola, Cimitile, Camposano, San Vitaliano, Comiziano, Brusciano, Casalnuovo, Volla, Afragola, Frattamaggiore, Caivano, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito. Provincia di Salerno: Sarno e S.Valentino Torio
26	**Pomodoro**	**Cannellino flegreo**	**6,30**	Bacoli, Barano, Calvizzano, Forio, Giugliano, Ischia, Lacco Ameno, Marano, Melito, Monte di Procida, Mugnano, Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, S.Antimo, Serrara Fontana, Villaricca.
27	**Pomodoro**	**Centoscocche**	**6,00**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
28	**Pomodoro**	**Piennolo pollena**	**28,00**	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
29	**Pomodoro**	**Piennolo vesuviano**	**25,50**	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
30	**Pomodoro**	**Principe Borghese**	**5,80**	Acerra, Afragola, Arzano, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Roccarainola, S.Gennaro Vesuviano, S.Paolo Belsito, S.Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Visciano, Volla, Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
31	**Pomodoro**	**Piennolo giallo**	**27,30**	(Av) Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castel Boronia, Flumeri Frigento, Montecalvo Irpino, S.Nicola Baronia, S.Sossio Baronia, Savignano, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova Battista, Zungoli, Grattaminarda, Mirabella Eclano, Sturno, Fontanarosa, Melito, Irpino, Venticano, Gesualdo, Greci, Montaguto. Napoli, tutta la provincia. (Bn) Benvento, Calvi, S.Giorgio del Sannio, Apice, Baselice, Castelvetere di Val Fortore, Montefalcone di val Fortore, Foiano di val Fortore, Paduli, S.Bartolomeo in Galdo, S.Giorgio la Molara. (Ce) Aliano, Alife, Alvignano, Arienze, Aversa, Baia Latina, Bellona, Caianiello, Caiazzo, Calvi Risorta, Cancello Arnone, Capodrise, Capua,Carinaro, Carinola, Casagiove, casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Casapulla, Caserta, Castelcampagnano, Castel di Sasso, CastelMorrone, Castelvolturno, Cellole, Cervino, Cesa, Curti, Dragoni, Falciano del Marsico, Formicola, Francolise, Frignano, Grazzanise, Liberi, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Marzano Appio, Mondragone, Orta di Atella, Parete, Pastorano, Piana di M.V., Pignatora Maggiore, Pontelatone, Portico di Caserta, Prosenzano, Recale, Riardo, Rocchetta e Croce, Ruviano, S.Cipriano, S.Felice a Cancello, S.Marcellino, S.Marco Evangelista, S.Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, S.Maria a Vico, S.Maria la Fossa, Sant'Arpino, Sessa Aurunca, Sparanise, Succivo, Teano, Teverola, Trentola Dugenta, Vairano Patenora, Valle di Maddaloni, Villa di Briano, Villa Literno, Vitulazio.
32	**Pomodoro**	**S. Marzano 20SMEC**	**1,90**	tutto il territorio ammesso al art. 3 del disciplinare di produzione

33	**Pomodoro**	**Corbarino (PC 01)**	**0,06**	(Na) Poggiomarino, Striano, Pompei, Lettere, Gragnano, Pimonte, Agerola, S.Antonio Abate, S.Maria la Carità, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Sorrento, Massa Lubrense. (Sa) Corbara, S.Egidio del Monte Albino, Angri, Scafati, Pagani, S.Marzano sul Sarno, S.valentino Torio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Castel S.Giorgio, Mercato S.Severino, Sarno, Siano, Baronissi, Fisciano, Furore, Ravello, Scala, Amalfi, Maiori, Tramonti, Cava dei Tirreni, Bracigliano. (Av) Montoro Inferiore, Montoro Superiore.
34	**Pomodoro**	**Corbarino (PC 04)**	**1,29**	(Na) Poggiomarino, Striano, Pompei, Lettere, Gragnano, Pimonte, Agerola, S.Antonio Abate, S.Maria la Carità, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Sorrento, Massa Lubrense. (Sa) Corbara, S.Egidio del Monte Albino, Angri, Scafati, Pagani, S.Marzano sul Sarno, S.valentino Torio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Castel S.Giorgio, Mercato S.Severino, Sarno, Siano, Baronissi, Fisciano, Furore, Ravello, Scala, Amalfi, Maiori, Tramonti, Cava dei Tirreni, Bracigliano. (Av) Montoro Inferiore, Montoro Superiore.
35	**Pomodoro**	**Corbarino PC (05)**	**2,36**	(Na) Poggiomarino, Striano, Pompei, Lettere, Gragnano, Pimonte, Agerola, S.Antonio Abate, S.Maria la Carità, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Sorrento, Massa Lubrense. (Sa) Corbara, S.Egidio del Monte Albino, Angri, Scafati, Pagani, S.Marzano sul Sarno, S.valentino Torio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Castel S.Giorgio, Mercato S.Severino, Sarno, Siano, Baronissi, Fisciano, Furore, Ravello, Scala, Amalfi, Maiori, Tramonti, Cava dei Tirreni, Bracigliano. (Av) Montoro Inferiore, Montoro Superiore.
36	**Pomodoro**	**Vesuviano (10)**	**1,24**	Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, S.Anastasia, S.Giorgio a Cremano, S.Giuseppe Vesuviano, S.Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.
37	**Pomodoro**	**Sorrento (PS 02)**	**0,18**	Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Capri, Anacapri.
38	**Pomodoro**	**Sorrento (PS 04)**	**0,18**	Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Capri, Anacapri.
39	**Pomodoro**	**Sorrento (PS 06)**	**0,30**	Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Capri, Anacapri.
40	**Pomodoro**	**Sorrento (PS 08)**	**0,12**	Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Capri, Anacapri
41	**Zucca**	**Zucca lunga napoletana**	**34,20**	Napoli: tutta la provincia; Caserta: tutta la provincia; (Sa) Angri, Scafati, S.Marzano sul Sarno.

Tabella 2 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree – Ecotipi locali ammissibili

Melo	***Albicocco***	
Agostinella rossa	Abate	Tre p
Arancio	Abatone	Vicario
Bianca di grottolella	Acqua ‘e serino	Vicienzo 'e maria
Cape ‘e ciuccio	Ananassa	Vollese
Cerrata	Antonaniello	Zeppa 'e sisco
Chianella	Aronzo	Zeppona
Fierro	Baracca	Zi' ramunno
Fragola	Boccuccia di eboli	
Latte	Boccuccia liscia II	
Lazzarola	Buttianese	
Limoncella	Cafona	
Martina	Cafona III	
Melone	Cardinale	
Monaca	Cerasiello	
S. Giovanni	Cerasiello II	
S. Nicola	Cerasona	
Sergente	Don gaetano	
Tenerella	Ebolitana	
Tubiona	Fracasso	
Vivo	Fronne fresche	
Zitella	Giorgio ‘a cotena	
	Limoncella	
	Maggese	
	Mammana	
	Montedoro	
	Monteruscello	
	Nennella	
	Nonno	
	Ottavianese	
	Palummella	
	Palummella II	
	Panzona	
	Paolona	
	Pazza	
	Pelese correale	
	Pelese di giovanniello	
	Piciona	
	Portuallara	
	Presidente	
	Puscia	
	Puzo	
	Quattova	
	Resina	
	Russulella	
	S. Francesco	
	Sant'antonio	
	Scassulillo	
	Schiavona	
	Setacciara	
	Sorrentino	
	Stradona	
	Taviello	

Pesco	Susino	Ciliegio
Angelo marzocchella	Biancolella di ottaviano	Aspra
Antonio riccio	Botta a muro bianca	Bertiello
Bellella di melito	Cacazzara	Casanova
Cerullo	Calavrice	Cerasa uva
Chiazziera	Coglie‘e piecore bianca	Cerasone
Ciccio ‘e petrino	Coglie ‘e piecore nera	Chiapparella
Giallona di siano	Core	Cornaiola
Giuglianese	Del carmine	Culacchia
Lampetella	Della maddalena	Cuore
Luscianese	Di spagna	Della calce
Maggiaiola	Fele	Donna luisa
Mandara	Fiaschetta	Don vincenzo
Martona	Fiocco bianco	Forgiona
Micariello	Fiocco rosa	Ilene
Pelosella	Genova gialla	Imperiale nera
Picarella	Genova giallo-verde	Lattacci
Picarella spennazzola	Lecina tonda	Lettere
Poma	Imbriaca	Maggiaiola
Reginella	Melella	Maiatica di taurasi
Riccia ‘a fuoco	Occhio di bue	Melella
Riccia di somma	Pannarese	Montenero
Ricciardiello	Pappacona	Mulegnana nera
Rossa tardiva di caiazzo	Pappacona gialla	Mulegnana riccia
Rosso ‘o fuoco	Pappacona rossa	Murana
Sanguigna	Pazza di somma	Napoletana
San martino	Pezza rossa	Nera dura di mugnano
Schiavona	Preta ‘e zucchero	Paesanella
Settembrina	Prunarinia	Pagliaccio bianca
Terzarola bianca	Rachele	Passaguai
Vernina	San rafele	Patanara
Zingara nera	Santa maria	Pigliolla
	Santangiolese	Recca nera
	Santa paola	S. Felice
	Scarrafona	S. Giorgio
	Scauratella	Sangue di bue
	Sile	Sangue di bue II
	Turcona	Sangue di bufalo
	Uttaiana	Sbarbato
	Zi' augusto	Spernocchia del vallo d.lauro
	Zuccarina	Stoppa
		Tamburella
		Tenta di serino

Tabella 3 - Azione f1) Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione – Colture arboree – Vitigni di Ecotipi locali ammissibili

Denominazione vitigno
Casavecchia
Pallagrello bianco/nero
Tronto
Catalanesca
Ripoli
Pepella
Fenile
Ginestra
Aglianicone n.
Barbera del Sannio n
Lacrima n.
Olivella n
Sabato n
Suppezza n
Tintore n
Cacazzara n
Cacamosca b
Cavalla b
Rovello b
Moscatello salernitano b
Moscato di Baselice b
Passolara b
Pignola b
Sanginella b
Santa Sofia b
Arilla b
Don Lunario b
Guarnaccia n
Livella n.

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda ……..

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il _____ residente in _____ Prov.____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di premio;
- di aver dato mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della domanda di aiuto/pagamento;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2009 da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____;

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato;

- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
  (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);

- che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia) *(per le sole società o cooperative);*

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- di aver diritto alle priorità, come indicato nel prospetto seguente:

PRIORITA'	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	SI/NO
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'impresa è condotta da donne (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996 (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
UBICAZIONE AZIENDALE	
L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e)	
L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006) (per le azioni a, b, c, d1, d2, e)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con alta priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con media priorità per l'azione (per le azioni a, b, c, d1, d2, e, f, g)	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	
L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce a più azioni della presente misura (per le azioni a, b, c, f, g)	
L'azienda aderisce all'azione e) della presente misura (per l'azione d1, d2)	
L'azienda aderisce all'azione d2) della presente misura (per l'azione e)	
L'azienda aderisce alla Misura 216 (per le azioni a, b, c, g)	

SI IMPEGNA

a rispettare, per almeno un quinquennio, gli obblighi previsti dalla misura 214 per le azioni a cui ha aderito ed in particolare:

☐ **Per l'azione a) Agricoltura integrata**

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), op-

pure dell'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto stabilito dal PRCFA;

- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti per quanto riguarda le quantità, le epoche ed il tipo di concime (azoto, fosforo e potassio) da somministrare;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna;
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa vigente rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009) come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

☐ inoltre, p**er l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;**
ovvero, in caso di

- adesione iniziale □
- variazione nella composizione del comprensorio□

allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, p**er il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, allega:**

- "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari" rilasciato il _____ da _____ ;
- Si impegna a presentare almeno altri due attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, entro il quinto anno di impegno.

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

- essere inserito nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza interruzioni nel controllo nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. Nel caso di partecipazione "parziale"

per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
- i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica sono "separati", lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera "colturale" (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
- nei corpi aziendali "separati", non possono essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte "biologica" dell'azienda; la gestione dei magazzini è in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;

- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. (non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale);
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (senza obbligo di dotarsi delle analisi del suolo);
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009) come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

dichiara inoltre

- di avere presentato in data _____ all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i (prima della data di scadenza della domanda);

oppure

- di essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;

☐ inoltre, p**er l'azione collettiva, dichiara che nulla è cambiato rispetto all'adesione all'azione avvenuta nell'anno ____;**
ovvero, in caso di

- adesione iniziale □
- variazione nella composizione del comprensorio□

☐ **Per l'azione c) - "Mantenimento sostanza organica"**

- apportare annualmente al terreno ammendanti organici naturali di produzione certificata e precisamente ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs n. 217/2006 e s.m.i., sulle superfici oggetto di impegno nelle seguenti quantità minime e massime:

	1.1.1 **Macroaree A1, A2, A3, B**	**Macroaree D1, D2**	**Macroarea C**
Apporto minimo	5,0 t s.s. / ha	2,5 t s.s. / ha	3,7 t s.s. / ha
Apporto massimo	7,5 t s.s. / ha	3,8 t s.s. / ha	5,6 t s.s. / ha

- adottare le seguenti pratiche agronomiche
  - per i fruttiferi e la vite lavorazioni meccaniche con attrezzi dotati di bassa velocità periferica, come erpice a dischi o a denti;
  - interramento dei residui colturali;
  - la profondità delle lavorazioni non superiore ai 40 cm nel caso di colture da rinnovo ed ai 30 cm per le colture successive (ad eccezione degli scassi).
- annotare le operazioni di interramento dei residui e gli apporti di ammendante sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

dichiara, inoltre:

- che le superfici per le quali è richiesto il premio presentano una dotazione scarsa in sostanza organica, determinata analiticamente come carbonio organico, come si evince dall'allegata l'analisi del suolo effettuata secondo i Metodi Ufficiali di Analisi Chimica del Suolo approvati con D.M. del 13.09.99, eseguita in data _____ (non deve essere antecedente i 24 mesi). La dotazione in sostanza organica è definita scarsa quando, in funzione della tessitura del terreno, i valori di riferimento in carbonio organico sono inferiori ai limiti riportati nella seguente tabella:

Tessitura del terreno (USDA)	**Carbonio Organico (g/kg)** **(orizzonte arato o primi 30 cm di suolo)**
sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso	7 (<1,2 % s.o.)
franco, franco sabbioso argilloso, franco limoso, argilloso sabbioso, limoso	8 (<1,4 % s.o.)
argilloso, franco argilloso, argilloso limoso, franco argilloso limoso	10 (<1,7% s.o.)

- che sulle superfici a seminativo non si pratica la bruciatura delle stoppie;

oppure

- che non è stato richiesto il premio per le superfici a seminativo ove si pratica la bruciatura delle stoppie nel rispetto della vigente normativa antincendio e nel rispetto della norma 2.1 "Gestione delle stoppie e dei residui vegetali" della Condizionalità ai sensi della DGR n. 2083/2009;

☐ **Per la sub-azione d1)** ***"Pratiche agronomiche conservative (inerbimento con lavorazioni minime del terreno)"***

- assicurare la copertura autunno vernina del terreno nell'interfilare delle colture arboree oggetto di impegno, attraverso la semina di prati monofiti o polifiti, da effettuarsi entro il 30 ottobre di ogni anno; inoltre, lo sfalcio primaverile non deve essere effettuato prima del 30 marzo ed i residui devono essere mantenuti sul terreno con funzione pacciamante o, in alternativa, deve essere mantenuta la copertura viva durante l'intero periodo annuale;
- non eseguire lavorazioni al terreno, fatta eccezione per le operazioni connesse alla semina e all'arieggiamento del prato (preparazione del letto di semina, erpicature, rullature, sfalci e irrigazione del prato), su tutta la superficie aziendale oggetto di impegno;
- annotare le date della semina e delle operazioni colturali del prato sul "Quaderno di campagna" e conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

dichiara, inoltre:

- di avere effettuato, per l'annata 2008/2009, la semina delle seguenti essenze: _____, in data _____ con le quantità di seme _____ nell'interfilare delle colture arboree per le quali ha richiesto il premio ed allega una copia del "Quaderno di campagna" relativo all'annata 2008/2009.

☐ **Per la sub-azione d2) "Sostegno al pascolo estensivo in aree destinate al pascolo"**

- non ridurre la SAU foraggera aziendale per unità di bestiame da pascolo nell'intero periodo di impegno;
- mantenere tutti i propri animali (ovini, caprini, bovini compresi i bufalini ed equidi) al pascolo per un periodo di almeno 180 giorni all'anno, nel rispetto della normativa vigente, con un carico minimo di 0.5 UBA/ha. I tassi di conversione degli animali in UBA risultano dalla seguente tabella:

Bovino con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovino con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0.6 UBA
Tori, vacche ed altri bovini, con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

- rispettare il carico massimo indicato per ciascuna area nella seguente tabella:

	Macroaree A1, A2, A3, B	**Macroaree D1, D2**	**Macroarea C**
Carico massimo di bestiame (UBA/ha)	1,6	1,12	1,86

- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

dichiara, inoltre:
- di non avere richiesto premi per il medesimo intervento, ai sensi dell'art. 69 del Reg. CE 1782/2003;
- per l'anno 2009, ai fini del calcolo della decorrenza del periodo dei 180 giorni, gli animali sono presenti sulle superfici a pascolo oggetto di impegno, dal giorno _____ al giorno _____ .

☐ **Per l'azione e1) - "Allevamento di specie animali locali in via di estinzione"**

- allevare in purezza i capi appartenenti ai Tipi Genetici Autoctoni (TGA) per i quali richiede l'aiuto;
- attuare, se richiesto dai competenti uffici regionali o dall'Associazione titolare, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento (esclusivamente per l'ovino laticauda);
- mantenere la consistenza dell'allevamento dichiarata nella prima annualità di impegno, con riferimento agli animali minacciati;
- iscrivere i nuovi nati al corrispettivo Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, per l'anno 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

allega, inoltre:
- attestazione di iscrizione, per i capi oggetto di impegno, al rispettivo Libro Genealogico / Registro Anagrafico

☐ **per le aziende con zootecnia biologica, dichiara altresì:**

- le specie oggetto dell'aiuto inserite nel sistema di controllo per l'agricoltura biologica previsto dal Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i. ed allega dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220.

☐ **Per l'azione f1) - "Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione"**

Per le colture erbacee, inoltre:
- mettere a coltura la quantità di semente di ecotipo locale richiesta, secondo le modalità definite e sulla superficie investita non inferiore a quelle indicate nella comunicazione che riceverà, a cura del STAPA CePICA competente per territorio;
- coltivare in azienda gli ecotipi, rispettando le eventuali condizioni particolari di coltivazione richieste ed indicate nella comunicazione di cui al punto precedente;

- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- riprodurre e consegnare, a fine di ogni ciclo colturale, una quantità di semente almeno pari a quella ricevuta dal STAPA CePICA competente per territorio, nel primo anno di impegno, secondo quanto indicato nella comunicazione di cui al primo punto;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

allega, inoltre:

- comunicazione rilasciata dal STAPA CePICA competente per territorio, di rientrare nelle aziende per cui è disponibile la semente di ecotipo, della quale è stata avanzata apposita richiesta in precedenza;
- oppure (solo per le aziende beneficiarie che hanno ricevuto la semente nell'anno precedente), autorizzazione ad utilizzare seme autoriprodotto;

Per le colture arboree, inoltre:

- coltivare e/o conservare in azienda gli ecotipi locali individuati dalla Amministrazione regionale, su una superficie non inferiore a quella per la quale ha richiesto il premio;
- non ridurre la superficie coltivata oggetto di impegno;
- mettere a disposizione, a richiesta dell'Amministrazione regionale, per attività di ricerca e promozionali, almeno il 10% del prodotto (seme, frutto, ecc.) e/o delle piante e/o delle parti di piante, ottenuti sulla suddetta superficie;
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dell'ecotipo coltivato, della sua localizzazione e della superficie investita, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza della specie coltivata ad presentare idonea documentazione attestante l'appartenenza della specie coltivata ad un ecotipo locale ammissibile, rilasciata dagli Enti competenti (Istituti Sperimentali, Università, ecc.), con l'indicazione della superficie investita.

☐ **Per l'azione g) - "Conservazione di ceppi centenari di vite"**

- coltivare e mantenere con le loro particolari forme di allevamento i ceppi centenari di vitigni locali, dichiarati conformi alle caratteristiche stabilite dalla Amministrazione regionale per l'aiuto, dal STAPA CePICA competente per territorio;
- aderire all'azione a) "Agricoltura integrata";

oppure di

- aderire all'azione b) "Agricoltura biologica";
- rispettare la normativa vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, 2009 ai sensi della DGR n. 2083 del 31.12.08 (BURC n. 4 del 26.01.2009), come sottoscritto nella dichiarazione di cui all'allegato 2;

Allega, inoltre:

- richiesta riportante l'indicazione dei ceppi centenari coltivati, con la loro localizzazione e superficie investita, per la verifica di compatibilità all'aiuto da parte del STAPA CePICA competente per territorio, corredata da specifica documentazione (fotografica, storica, documentale).

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

- Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

1. Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

……

Data:

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ ____ ___ in data _____

In fede

_____

Allegato 2

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda …….

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____ il _____ residente in _____ Prov.____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2083/08 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

ATTO A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art. 4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
- superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (olii esausti, batterie, ecc);
- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);
- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)

ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- di rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;

- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
  - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
  - scheda di accompagnamento;
  - registro di utilizzazione dei terreni;
  - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;

- di essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)

ATTO A4 – Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di provenienti da fonti agricole artt. 4 e 5

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:
- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l'azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4,e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne che abroga il Reg. CE 820/97. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)

ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)

ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4,e 5 (+5a) e 7

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;

- di non avere subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;

- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)

ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. artt. 14, 15, 17 (par. 1), 18, 19 e 20 ÷

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n. ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;

- di aver effettuato in data richiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)*

ATTO B 12 – Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7, 11, 12, 13 e 15

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)*

ATTO B 13 – Direttiva 85/511/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)

ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suini e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)

ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)

ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI
(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza)

NORMA 1.1 – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)
NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui colturali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)
NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)
NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)
NORMA 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveto e vigneti)
NORMA 4.3 - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 4.4 -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega:

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi *(per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);*
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania *(per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14)*

DATA *In Fede*

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____
Dichiarazione formulata a _____ in data _____
Data In fede

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 215

"Pagamenti per il benessere degli animali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 e smi del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune che istituisce fra l'altro il Fondo europeo egricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 e smi del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 e smi della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 1975/2006 e smi della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Circolare Agea prot. n. ACIU.2007.237 del 06 Aprile 2007 ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005*;

- Circolare Agea prot. n. 689/UM del 19 Marzo 2009 ad oggetto *Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009*;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008);

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29

settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'A.G.C. Sviluppo Attivita' Settore Primario ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II.Definizione delle violazioni e dei livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferitiagli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008* (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Disposizioni generali approvate con Decreto Dirigenziale Regionale n 68 del 18 Aprile 2008 (BURC numero speciale del 29 aprile 2008).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione disponibile per la presente misura, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, assomma a circa Meuro 24,727 di cui:

- il 57,5 % è a carico del FEASR;
- il 42,5% è a carico dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato affinchè gli allevatori si impegnino ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria o oltre le ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, suini e avicoli e si articola nelle azioni di seguito indicate:

A) aumento degli spazi disponibili;
B) prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini;
C) miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.

L'adesione alle azioni della misura da parte degli allevatori comporta l'assunzione degli impegni previsti da ciascuna di esse per un periodo di durata almeno quinquennale.
Gli impegni decorrono dalla data di presentazione della domanda.

È possibile scegliere di aderire a una o più azioni della presente misura.

4. AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO.

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.

MACROAREE	PRIORITA'		
	elevata	media	bassa
A1 *Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali*			**X**
A2 *Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale*		**X**	
A3 *Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico - naturalistica*		**X**	
B *Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate*	**X**		
C *Aree con specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta*			**X**
D1 *Aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato*			**X**
D2 *Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC*			**X**

L'ubicazione delle aziende rispetto alle macroaree riportate nella tabella sottostante sarà presa in considerazione solo nel caso in cui le risorse finanziarie risultassero non sufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili.

5 AZIONE A) AUMENTO DEGLI SPAZI DISPONIBILI

5.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata ad assicurare negli allevamenti bovini, bufalini, suini ed avicoli uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale.

5.2 IMPEGNI

Gli impegni che i titolari degli allevamenti devono rispettare per accedere ai pagamenti della presente azione sono di seguito riportati, suddivisi per tipologia di allevamento e per singola specie allevata.

ALLEVAMENTI DA CARNE - BOVINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

Possono accedere ai premi previsti dalla presente azione solo gli allevamenti a stabulazione libera. Sono, pertanto, esclusi gli allevamenti con animali tenuti a posta fissa e quelli allo stato brado in assenza totale di ricoveri.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi, a seconda della tipologia di allevamento, deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
linea vacca - vitello	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso o da rimonta	4,00
		fattrici	10,40
baby-beef	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00
vitellone tardivo	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	4,00

ALLEVAMENTI DA CARNE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da ingrasso i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Età	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
baby-beef	fino a sei mesi	vitelli fino a 150 Kg	1,95
		vitelli da 150 kg a 220 kg	2,21
		vitelli oltre i 220 kg	2,34
	oltre i sei mesi	capi da ingrasso	5,00

ALLEVAMENTI DA LATTE - BOVINI

Nelle aziende bovine da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come riportato nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	2,25
	vitelli da 150 kg a 220 kg	2,55
	vitelli oltre i 220 kg	2,70
	vacche da latte	12,00

I paddocks esterni, invece, devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **20,00** mq.

ALLEVAMENTI DA LATTE - BUFALINI

Nelle aziende bufaline da latte i capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Stabulazione libera e/o semilibera	vitelli fino a 150 Kg	3,00
	vitelli da 150 kg a 220 kg	3,40
	vitelli oltre i 220 kg	3,60
	bufale da latte	20,00

I paddocks esterni devono assicurare ai capi allevati uno spazio disponibile per **UBA** pari ad almeno **25,00** mq.

SUINI

Le tipologie di allevamento ammesse ai pagamenti sono riconducibili alle seguenti tre:

- allevamento a ciclo aperto da riproduzione;
- allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30 - 160 kg);
- allevamento a ciclo chiuso.

I capi devono essere allevati a gruppi, distinti per categoria. A ciascun di essi deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicata nella tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Allevamento a ciclo aperto da riproduzione	suini di peso vivo pari o inferiore a 10 Kg	**0,20**
	suini di peso vivo compreso tra 10 Kg e 20 Kg	**0,26**
	suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 Kg	**0,39**
	scrofe	**2,93**
	scrofette fecondate	**2,13**
	verro	**7,80**
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	**13,00**

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo mq
Allevamento a ciclo aperto da ingrasso (30-160 kg)	suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 Kg	**0,52**
	suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 Kg	**0,72**
	suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 Kg	**0,85**
	suini di peso vivo maggiore di 110 Kg	**1,30**
Allevamento a ciclo chiuso	scrofe	**2,93**
	scrofette fecondate	**2,13**
	verro	**7,80**
	verro (nel caso in cui il recinto dove esso è sistemato è utilizzato per l'accoppiamento.)	**13,00**

Deve essere, inoltre, previsto uno spazio esterno disponibile per **UBA** che garantisca una superficie pari almeno a quella coperta.
Per le peculiari caratteristiche etologiche della specie suina l'allevatore deve assicurare che la superficie esterna sia in terra battuta.

AVICOLI

ALLEVAMENTI DI GALLINE OVAIOLE

Possono accedere ai pagamenti i titolari di allevamenti di galline ovaiole allevate in gabbia o a terra.

Gli allevatori devono assicurare a ciascun capo, a seconda della tipologia di allevamento, una superficie disponibile coperta come riportato nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm^2
allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia	allevamenti che usufruiscono del regime transitorio **di cui all'art. 3, comma 1, lett. b)** del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i.	**750**
	allevamenti **di cui all'art. 3, comma 1, lett. a)** del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i	**1.000**
allevamenti intensivi a terra	galline ovaiole	**1.400**

I titolari degli allevamenti di galline ovaiole che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2003 devono presentare insieme alla domanda di premio di cui alla presente misura un piano di adeguamento degli impianti anticipato rispetto alla scadenza prevista dal richiamato disposto normativo. Il premio è erogabile fino alla fine del periodo transitorio previsto dal suddetto decreto; a decorrere da questo momento il premio è erogabile solo a condizione che venga garantita una superifice disponibile di almeno 1.000 cm²/capo, pena la restituzione dei premi già percepiti. A tal fine l'allevatore si deve assumere l'impegno di assicurare le superfici suindicate ai capi allevati all'atto della presentazione della domanda.
La stessa disponibilità di superficie di 1.000 cm²/capo deve essere assicurata alle galline ovaiole negli allevamenti che rientrano nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2003.

Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 20 settembre 2003.

ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE

Possono accedere ai premi della presente azione i titolari di allevamenti di polli da carne allevati a terra. Ai capi allevati deve essere assicurata una superficie disponibile coperta come indicato nelle tabella seguente.

Tipologia di allevamento	Categoria	Superficie disponibile/capo cm²
Allevamenti intensivi a terra	Polli da carne	1.250

5.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi erogabili in base alla presente azione, espressi in euro/UBA/anno sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini		Suini			Avicoli		
latte	*carne*			*latte*	*carne*	*a ciclo aperto da riproduzione*	*a ciclo aperto da ingrasso*	*a ciclo chiuso*	*galline ovaiole*		*polli da carne*
stabulazione libera e o semilibera	*linea vacca-vitello*	*baby-beef*	*vitellone tardivo*	*stabulazione libera e o semilibera*	*baby-beef*				*in gabbia*	*a terra*	*a terra*
33,73	**36,04**	**26,63**	**54,79**	**77,05**	**30,69**	**47,23**	**26,67**	**36,80**	**40,00**	**40,00**	**40,00**

I tassi di conversione degli animali in Unità di Bestiame Adulto (UBA) da utilizzare per gli allevamenti ammessi ai pagamenti della presente misura sono riportati nella tabella seguente.

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni	**1,00**
Bovini da sei mesi a due anni	**0,60**
Bovini di meno di sei mesi	**0,40**
Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	**0,50**
Altri suini	**0,30**
Galline ovaiole	**0,014**

I tassi di conversione da utilizzare per la specie bufalina sono equiparati a quelli della specie bovina.

6 Azione B) ***Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini***

6.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione è finalizzata a mitigare il disagio subito dai vitelli allevati nelle aziende bufaline da latte attraverso il prolungamento delle cure parentali oltre la fase colostrale.

6.2 IMPEGNI

Gli allevatori devono assicurare che tutti i capi in lattazione dell'allevamento forniscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale.

A tal fine l'allevatore tiene in azienda un registro in cui sono indicati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli). Il registro, conforme all'allegato modello (**allegato n. 4**), deve essere vidimato preventivamente dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Ce.P.I.C.A. (STAPA-CePICA) e compilato per ogni capo nei 30 giorni successivi al parto. I dati riportati nel suddetto registro devono essere coerenti con le informazioni presenti nalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina (BDN) e con la documentazione contabile.
La richiesta di vidimazione del registro deve essere presentata entro e non oltre la data di presentazione della domanda di aiuto/pagamento. Il registro deve essere ritirato nei 30 giorni successivi alla suddetta data.

6.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

Il premio è pari a **33,60 euro/UBA**. A tal fine sono considerate pari ad 1 UBA anche le primipare con meno di 24 mesi. Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo precedente relativo ai premi dell'azione A.

7 Azione C) ***Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie.***

7.1 DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La presente azione ha l'obiettivo di favorire la libertà dal dolore e dalle malattie impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta.* L'azione soddisfa uno degli aspetti contemplati all'articolo 27, paragrafo 7, del Reg.(CE)1974/2006 e smi, in particolare la lettera (e), in quanto permette di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee, migliorando in tal modo il benessere degli animali.

Il *Piano volontario di profilassi diretta,* (**allegato n. 3**), è stato approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del Settore *Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del Settore *I.P.A*. dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*.
In tale piano sono indicati gli interventi aggiuntivi a quelli di profilassi obbligatoria per contribuire ad impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie, tenuto conto delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani.
I produttori che intendono aderire alla presente azione devono presentare domanda di adesione conforme al modello allegato al richiamato piano di profilassi. La suddetta domanda di adesione deve essere presentata solo per la prima annualità del periodo di impegno.

7.2 IMPEGNI

Gli impegni previsti dal Piano comprendono, in linea generale, i seguenti interventi:

- almeno un intervento all'anno di pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, secondo quanto previsto dal *Piano di profilassi volontaria diretta*;
- isolamento di capi feriti, ammalati, o comunque temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalle altre aree di stabulazione, di superficie complessiva almeno pari a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento o almeno un capo adulto;
- almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura per prevenire la diffusione di patologie alla mammella;
- almeno un intervento settimanale per la pulizia e la sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita;
- impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento.
- accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti.

A tal fine l'allevatore si impegna a rispettare quanto stabilito nei modi e nei termini fissati dal *Piano di profilassi volontaria diretta.*

7.3 REGIME DI INCENTIVAZIONE

I premi relativi alla presente azione, espressi in euro/UBA, sono riportati nella tabella seguente suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Bovini				Bufalini	
latte	*carne*			*latte*	*carne*
50,00	**50,00**	**50,00**	**50,00**	**50,00**	**50,00**

Per gli indici di conversione dei capi in UBA si fa riferimento alla tabella del paragrafo relativo ai premi dell'azione A).

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA MISURA

Per poter accedere ai pagamenti previsti dalla presente misura gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

1. essere in possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento;
2. essere in possesso di almeno 10 UBA appartenenti alla stessa specie all'atto della presentazione della domanda;
3. rispettare la *condizionalità* ai sensi della D.G.R. Campania n. 2083 del 31 Dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 26 Gennaio 2009, relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;
4. essere in regola con quanto dovuto a titolo di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero – caseari ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
5. essere in regola con la certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto delle norme in materia di benessere e salute degli animali.

Gli allevatori devono assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della misura stessa per tutte le UBA sotto impegno.
Le UBA sotto impegno sono quelle dichiarate ed accertate il primo anno e non possono essere variate per tutta la durata dell'impegno.
Negli anni successivi al primo deve essere dichiarata in domanda la consistenza media di stalla riferita al periodo intercorrente tra l'ultima domanda di aiuto/pagamento e quella di cui al presente bando.

Per il calcolo della consistenza media di stalla si somma il numero di mesi in cui ciascun animale della stessa specie, espresso in UBA, è presente in stalla, dividendo il risultato per 12 ed approssimando il totale con la regola del 5.

Tuttavia, gli allevamenti zootecnici sono soggetti ad una naturale variazione della propria consistenza nel corso degli anni.

Negli anni successivi al primo periodo di impegno, quindi, è possibile che si verifichino delle variazioni della consistenza media di stalla rispetto al numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui nei periodi di impegno successivi al primo la consistenza media di stalla sia maggiore del 20% del numero di UBA sotto impegno, il beneficiario deve presentare una *domanda di ampliamento*.

Nel caso in cui, invece, nei periodi di impegno successivi al primo, la consistenza media di stalla è compresa tra il numero di UBA sotto impegno ed il suddetto limite superiore del 20% non deve essere presentata alcuna domanda di ampliamento. Il premio, in tal caso, è determinato dall'invariato numero di UBA sotto impegno.

Nel caso in cui, infine, la consistenza media di stalla sia inferiore al numero di UBA sotto impegno, il premio è determinato sulla base di quest'ultimo, fermo restando il limite minimo di 10 UBA necessario per l'ammissibilità della domanda stessa.

9. COMPATIBILITÀ TRA LE AZIONI.

E' possibile aderire ad una o più delle azioni previste dalla misura. Qualora il beneficiario aderisca a più di una azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei singoli premi previsti dalle stesse, nel limite massimo di 50.000 euro/azienda/anno.

10. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalle singole azioni della misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

1) conducono aziende zootecniche (bovine, bufaline, suine, avicole) in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale registrato nei modi di legge e di durata almeno quanto l'impegno); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato.
2) sono in possesso di partita IVA;
3) sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA – Sezione speciale/imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per gli allevamenti propri e/o dei soci, acquisita la disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto. I soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per gli allevamenti acquisiti dalla società. Deve essere, inoltre, dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

11. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento - per l'assunzione di nuovi impegni e le domande di pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono aderire alla presente misura sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi agli S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento, per **l'anno 2009**, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il **15 Maggio**, in conformità all'art. 11 del reg. (CE) n. 796/2004, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (**9 giugno**), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.
Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo punto 12, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - quello nel cui territorio risulta ubicata la stalla - competente per territorio entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente bando.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Nel caso il beneficiario abbia usufruito del periodo di proroga di 25 giorni, il termine ultimo è da intendersi, perentoriamente, entro le ore 12:00 del trentesimo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente bando.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA di Benevento	Via Trieste e Trento 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Qualora l'allevatore risulti titolare di più strutture di allevamento ubicate in province diverse ed intenda aderire alla misura con tutti i capi presenti nelle stesse, la domanda deve essere inoltrata allo STAPA - CePICA dove è ubicata la stalla in cui è presente il maggior numero di UBA per le quali si aderisce alla misura.

Nel caso in cui un allevatore risulti titolare di strutture di allevamento ubicate in Regioni diverse, potrà presentare domanda solo per quelle strutture ricadenti in Campania, per le quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per gli anni successivi al primo deve essere presentata la domanda di pagamento entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione.

12. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

- allegato n. 1;
- allegato n. 2;
- certificazione sanitaria;
- documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole.

Allegato n. 1

Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal titolare/rappresentante legale dell'impresa attestante:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la richiesta di premio di cui alla presente misura;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della **Misura 215** e degli **impegni specifici** che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- di aver dato eventuale mandato ad un C.A.A. per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le **superfici aziendali** in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla presente misura hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- di essere in possesso di autorizzazione per la fida pascolo indicando l'anno, l'ente, il comune di ubicazione dei terreni, fogli e particella;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato;
- che non ha commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e smi, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia*) (per le sole società o cooperative);*

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo n. 31/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di aver comunicato al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. l'adesione al *Piano volontario di profilassi diretta* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008 del *Settore Veterinario* dell'A.G.C. *Assistenza Sanitaria* e del *Settore I.P.A* dell'A.G.C. Sviluppo Attività *Settore Primario*, indicando la data ed il protocollo di acquisizione.

Contestualmente il beneficiario deve impegnarsi a:

- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli ed, in particolare, la certificazione della competente A.S.L relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda; detta certificazione dovrà essere presentata non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. statuto ad atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione

dell'ufficio competente ovvero sottoscritta e inviata o consegnata con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Allegato n. 2

Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, relativa al rispetto del regime di condizionalità.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, **a pena di esclusione**, all'atto della domanda di aiuto/pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Contestualmente deve essere presentata la seguente documentazione:

Certificazione sanitaria

Certificazione della competente autorità sanitaria in ordine al rispetto nell'allevamento dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e/o **bufalini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n 146/2001 - e, nel caso di allevamento di vitelli, alla direttiva 91/629/CEE (*abrogata dalla DIRETTIVA 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli)* e smi - recepita con il d.lgs n. 533/92 e smi -;

- per gli allevamenti **suini** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 - ed alla direttiva 91/630/CEE *(abrogata dalla direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008)* che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini*)* e smi - recepita con il d.lgs n. 534/92 e smi -;

- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto delle norme di cui alla direttiva 98/58/CEE - recepita con il d.lgs n.146/2001 – e, nel caso di allevamenti di galline ovaiole, alle direttive 99/74/CE e 2002/4/CE e smi - recepite con il d.lgs n. 267/03 e smi - ed alla direttiva 88/166/CEE recepita con il D.P.R 233/88 e smi;

Certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine alla tutela della salute degli animali per le specie per le quali si chiede la concessione del contributo ed in particolare:

- per gli allevamenti **bovini** e **bufalini** il rispetto di tutti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi ai sensi rispettivamente del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996;

- per gli allevamenti **suini** il rispetto di tutti gli obblighi di cui alla Decisione 2005/779/CE (malattia vescicolare dei suini) e smi ed alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento;

- per gli allevamenti **avicoli** il rispetto degli obblighi di biosicurezza ai sensi delle Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005.

Documentazione per le sole aziende suinicole ed avicole

Per le aziende suinicole deve essere allegato, a pena di esclusione, il registro di cui all'Ordinanza 12 aprile 2008 recante 'Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonchè le relative movimentazioni.'
Per le aziende avicole deve essere allegato idonea documentazione atta a comprovare il possesso degli animali.

13. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito indicate. Lo schema di calcolo riportato utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità.

TABELLA DELLE PRIORITÀ'				
FATTORI DI VALUTAZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE	A		B	C=AxB
1. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata[1]	30	Ricade	1	
		Non ricade	0	
2. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media[1]	20	Ricade	1	
		Non ricade	0	
3. aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa[1]	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
4. aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
5. aziende la cui superficie ricadein aree SIC e ZPS	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	5	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	5	SI	1	
		No	0	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
8. età del richiedente inferiore ai 40 anni[2]	15	Si	1	
		No	0	
9. istanze presentate da donne[3]	10	Si	1	
		No	0	
CARATTERISTICHE AZIENDALI				
10. aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	15	Si	1	
		No	0	
11. aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	10	Si	1	
		No	0	

Nel caso di aziende con più strutture di allevamento che ricadono in più di una macroarea l'appartenenza ad una di esse verrà determinata da quella nella quale ricade il maggior numero di UBA per le quali si è rischiesto l'adesione alla misura. Nel caso in cui le suddette UBA siano ripartite in numero uguale fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente, salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

In caso di ulteriore parità, sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento delle somme dovute ai beneficiari sarà effettuata dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) sulla base degli elenchi di liquidazione regionali.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale.

Nel caso di revisione della normativa vigente in materia di benessere degli animali che comporti la trasformazione da volontari a obbligatori di uno o più impegni assunti dall'allevatore, i premi relativi alla restanti annualità non saranno erogati.

1

Le macroaree sono indicate nella tabella riportata al paragrafo 4.

2

Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbia superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è conferito da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

3

Sono considerate istanze presentate da donne quelle di:

1. società semplici, di persone e le cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
2. società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

14. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando.

15. CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.
Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

16. SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alle dichiarazioni sostitutive, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegato 1

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 - Misura 215

Numero di domanda …….

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ____
Il __/__/____ residente in _____ Prov._____
indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.U.A.A _____
con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di premio;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della **Misura 215** e **degli impegni specifici** assunti con l'adesione alla misura, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- di aver dato mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto/pagamento;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le **superfici aziendali** in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- che i titoli di possesso relativi alle superfici ed alle strutture aziendali connessi alla concessione dei premi previsti dalla misura 215 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa;
- che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno _____ da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n _____.;

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, non regolarizzato;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale e d agli artt. 5, 6 e 12 della legge 283/1962; *(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e s.m.i.;
- che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia*) (per le sole società o cooperative);*
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs.vo 31/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/2005 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e nazionali;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di aver comunicato, con nota acquisita al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – della competente A.S.L. il __/__/____ prot n.

_____, l'adesione al *Piano volontario di profilassi diretta* approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n 30 del 16 Aprile 2008;

- di aver diritto alle priorità, come indicate nel prospetto seguente:

FATTORI DI VALUTAZIONE UBICAZIONE AZIENDALE	SI/NO
1) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità elevata	
2) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità media	
3) aziende ubicate rispetto alla macroaree individuate in Campania con priorità bassa	
4) aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	
5) aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	
6) aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	
7) cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscati alle mafie ai sensi della legge 109/96	
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	
8) età del richiedente inferiore ai 40 anni	
9) istanze presentate da donne	
CARATTERISTICHE AZIENDALI	
10) aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	
11) aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato	

SI IMPEGNA

- ad assicurare, per l'intero periodo di adesione alla misura, il rispetto di quanto previsto dalle singole azioni della Misura 215 per tutte le UBA sotto impegno;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda ad eccezione delle ordinarie variazioni della consistenza zootecnica aziendale come specificate nel bando al punto 8;

e inoltre:

per l'**Azione A):**

- ad assicurare gli spazi previsti per le tipologie di allevamento indicate in domanda ed, in particolare, nel caso di **allevamenti intensivi di galline ovaiole in gabbia** che usufruiscono del regime transitorio di cui all'art. 3, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2003 e s.m.i., ad assicurare una superficie disponibile di almeno 1.000 cm²/capo alla fine del suddetto periodo transitorio;

per l'**Azione B):**

- ad assicurare nell'allevamento bufalino da latte che tutti i capi in lattazione garantiscano ai vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, un periodo complessivo di allattamento materno di almeno **14 giorni**, prolungando in tal modo l'allattamento naturale;

per l'**Azione C):**

- ad assicurare una puntuale applicazione nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dal *Piano volontario di profilassi diretta*;

- a presentare la **certificazione** della competente A.S.L relativa alla conformità al *Piano di profilassi volontaria diretta* delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso ed attuati nella propria azienda non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter istruttorio delle domande da parte degli uffici regionali;

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1) Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2) Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3) Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4) Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

Data In Fede_____

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.vo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome
_____
Nome
_____
Data di nascita
_____
Luogo di nascita
_____
Codice fiscale
_____

Dichiarazione formulata a _____ ____ ___
in data _____

In fede

_____

Allegato 2

Regione Campania
Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
Misura 215
Numero di domanda

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. ___ Il _____ residente in _____ Prov.___ indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____, Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2083/08 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

ATTO A1 – – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4 (paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8.

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;

- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

  Deroghe

  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5.

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (olii esausti, batterie, ecc);

- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);

- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)

ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2.

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- Îdi rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;

- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
  - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
  - scheda di accompagnamento;
  - registro di utilizzazione dei terreni;
  - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;

- Îdi essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- Îdi provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)

ATTO A4 – Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole Arttt. 4 e 5.

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:
- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l' azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione,
-

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe

  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.
    E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4,e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituo Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)

ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)

ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4,e 5 (+5a) e 7.

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;
- di non avere subìto sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;
- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)

ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18, 19 e 20 :

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n. ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;

- di aver effettuato in data richiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)

ATTO B 12 – Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7,11,12,13 e 15:

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)

ATTO B 13 – Direttiva 85/511/CEE concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica - Art.

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)

ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE concernentel'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suidi e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)

ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)

ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza)

NORMA 1.1 – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)
NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)
NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)
NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)
NORMA 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveto e vigneti)
NORMA 4.3 - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 4.4 -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega :

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14);

DATA In Fede

Trattamento dei dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici,

esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cognome
_____
Nome
_____
Data di nascita
_____
Luogo di nascita
_____
Codice fiscale
_____
Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

Piano volontario di profilassi diretta negli allevamenti bufalini e bovini della Regione Campania.

INTRODUZIONE

Le patologie infettive nelle specie bovina e bufalina ed, in particolare, quelle della sfera riproduttiva responsabili di aborto, sono ancora diffuse nel territorio regionale e possono rappresentare un problema di sanità pubblica a causa della possibile trasmissione di malattia all'uomo.

In particolare, per quel che concerne la brucellosi, l'attuale strategia dell'Unione Europea mira alla totale eradicazione mediante *screening sierologico* della popolazione zootecnica recettiva ed abbattimento tempestivo dei soggetti sieropositivi con successivo controllo sieroepidemiologico degli allevamenti fino ad arrivare al riconoscimento di aziende e territori "ufficialmente indenni". Il compito della attuazione di tale programma in Italia è sempre stato degli organismi ufficiali preposti cioè delle unità operative dei servizi veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio.

Con l'emanazione dei nuovi regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare (pacchetto igiene), la Comunità Europea ha ulteriormente ribadito l'importanza dell'autocontrollo nelle industrie alimentari, introducendo il nuovo concetto di responsabilità anche a carico degli operatori del settore primario. In questa ottica, assecondando le linee di indirizzo dell'UE, si comprende subito come anche l'attività di profilassi delle malattie infettive deve necessariamente essere sostenuta e coadiuvata da parte del responsabile dell'impresa zootecnica interessata. Gli allevatori pertanto, oltre a collaborare con gli organismi ufficiali per favorire l'espletamento delle attività istituzionali di controllo, sono tenuti ad implementare nelle proprie aziende tutte le misure di prevenzione necessarie.

In particolare, allo scopo di contribuire all'eradicazione delle patologie infettive che interessano la sfera riproduttiva, l'allevatore è tenuto a segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio qualsiasi manifestazione che potrebbe essere ricondotta a tali malattie quali i casi di aborto che si verificano nella propria azienda nonchè qualsiasi variazione significativa del tasso di fertilità aziendale, per i quali possono poi essere effettuati tutti gli approfondimenti diagnostici ove previsti.

L'obiettivo principale del presente piano è pertanto quello di definire interventi di profilassi diretta nei confronti della brucellosi e delle principali patologie infettive della sfera riproduttiva, complementari alle attività di verifica e controllo attuate dai servizi veterinari delle AASSLL, a carico del titolare dell'azienda attraverso l'applicazione di misure generiche e specifiche in funzione delle caratteristiche epidemiologiche delle malattie in questione e delle misure di biosicurezza necessarie per il loro contenimento.

Tabella 1: caratteristiche epidemiologiche delle malattie/agenti patogeni

	Malattie Riproduttive	***Brucellosi***
Trasmissione		
Orofecale	x	x
Secrezioni	x	x
Latte	x	x
Intrauterina	x	x
Sessuale	x	x
Periodo di incubazione	5-10g	g/m
Durata malattia clinica	g/m	m
Durata stato di diffusore	m	m
Sopravvivenza nell'ambiente	<15g	m
Serbatoi animali selvatici		x
Fattori alimentari	x	x
Fattori ambientali	x	x

Legenda: g= mesi; m=mesi; a=anni

Tabella 2: Misure specifiche di biosicurezza esterna

CONTROLLI PER NUOVE INTRODUZIONI DI ANIMALI IN AZIENDA:	***Malattie Riproduttive***	***Brucellosi***
Esame clinico di tutti gli animali di nuova introduzione	x	
Esecuzione dei test analitici per la ricerca delle malattie di tutti gli animali di nuova introduzione	x	x per la Brucellosi il test si effettua prima dello spostamento
Esecuzione routinaria di esami colturali per la ricerca di microrganismi patogeni e contagiosi	x	x
Nuova vaccinazione prima di sottoporre gli animali allo stress da trasporto	x	
Quarantena per almeno 3 settimane prima di immettere gli animali di nuova introduzione a contatto con quelli dell'allevamento	x	x
Comprare seme, embrioni e animali da fornitori che applicano programmi di controllo delle malattie infettive	x	x
Quando possibile escludere il passaggio di animali selvatici		x
Lavaggio dei veicoli per il trasporto bestiame tra un trasporto e l'altro	x	x
Evitare che i camion per lo smaltimento delle carcasse entrino nell'allevamento	x	x
Limitazione dell'accesso di persone in allevamento, organizzare le procedure di lavoro dai soggetti più giovani ai più vecchi, provvedere alla predisposizione di apparati per il lavaggio delle mani facilitato, rimuovere i residui di letame prima di passare da un gruppo all'altro	x	x
Le attrezzature utilizzate per la movimentazione dell'alimento non devono essere utilizzate per la movimentazione del letame	x	x

Tabella 3: Misure specifiche di biosicurezza interna

	Malattie Riproduttive	***Brucellosi***
Prevenire la contaminazione fecale dell'alimento e dell'acqua	x	**x**
Minimizzare il contatto tra i diversi gruppi di animali	x	x
Trattare gli animali di ritorno da fiere e mostre come nuove introduzioni	x	x
Minimizzare il contatto con animali esterni all'allevamento (contatti con i vicini attraverso le recinzioni)	x	x
Uso di attrezzature monouso	x	x
Disinfezione delle attrezzature da riutilizzare tra diversi animali	x	x
Rispettare la destinazione degli ambienti dell'allevamento (sala parto, infermeria, sala quarantena, sale per i diversi gruppi)	x	x
Separare gli animali sani da quelli malati	x	x
Locali ed attrezzature adeguati, lavabili ed in buono stato di manutenzione	x	x
Evitare sovraffollamento	x	x
Igiene della mungitura (lavaggio del capezzolo, asciugatura del capezzolo)	x	x
Disporre di uno specifico piano di alimentazione distinto per gruppi di animali	x	x

MISURE DA ADOTTARE

a) misure generiche

- Pulizia e disinfezione dei ricoveri con idonei disinfettanti, con cadenza almeno annuale, e tenuta di apposito registro dove devono essere annotate le date degli interventi e il tipo di disinfettante utilizzato;

- Isolamento dei capi feriti, ammalati, o temporaneamente non idonei alla produzione di latte, in locali separati dalla altre aree di stabulazione, di superficie complessiva pari almeno a quella necessaria ad ospitare il 3% della popolazione adulta presente nell'allevamento ed almeno di un capo adulto; tali ricoveri devono essere puliti e disinfettati periodicamente ed almeno prima della introduzione di nuovi capi e dopo il loro allontanamento. Tali interventi devono essere annotati nel registro di cui al punto precedente;

- Controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura, con cadenza almeno semestrale, e tenuta della relativa documentazione;

- Pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita, con cadenza settimanale;

- Impiego di materiale monouso da parte del personale e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento, con particolare attenzione ai locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte;

- Accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di endo ed ecto parassiti, con cadenza semestrale, attraverso l'effettuazione di un esame coprologico per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene ed un esame per il rilievo di ectoparassiti, da realizzarsi in primavera e in autunno su almeno il 5% dei capi presenti in allevamento.

b) misure specifiche

1) Segnalazione ai Servizi veterinari della ASL competente di tutti i casi di aborto verificatisi in azienda con recupero dei feti abortiti e dei relativi invogli ai fini degli accertamenti diagnostici volti alla ricerca degli agenti infettivi della sfera riproduttiva, e segnalazione di ogni variazione significativa del tasso di fertilità aziendale non riconducibile a cause note..

MODALITA' DI ADESIONE AL PIANO

Gli allevatori che intendono aderire al presente Piano volontario di profilassi diretta, devono presentare apposita comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio, redatta conformemente al modello allegato.

In occasione degli accessi in azienda relativi alle attività di profilassi di Stato, i Servizi Veterinari accerteranno la conformità delle misure adottate con quanto previsto dal presente Piano.

L'adesione al Piano e l'applicazione puntuale nella propria azienda delle prescrizioni e degli interventi previsti dallo stesso è requisito indispensabile ai fini dell'accesso ai premi previsti dal P.S.R. 2007/2013 Misura 2.1.5 Azione C) ***Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie*** .

Allegato – Comunicazione adesione

Al Dipartimento di Prevenzione
dell'A.S.L. di _____

Servizio Veterinario

Oggetto: Adesione al *Piano volontario di profilassi diretta*.

Il/Lasottoscritto/a_____ nato/a _____
(__) il ___/___/_____ residente a _____
(__) via/località _____ n. ___ c.a.p._____ (____) in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.U.A.A._____ Codice A.S.L. dell'allevamento_____ Specie allevata _____ ubicata a _____ (___) via/località _____ n ___ c.a.p._____ telefono _____

COMUNICA

di aderire al *Piano volontario di profilassi diretta*, approvato dalle competenti Autorità regionali in esecuzione della misura 2.1.5 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, impegnandosi ad applicare nella propria azienda le prescrizioni e gli interventi previsti dallo stesso.

luogo e data _____

firma del titolare/legale rappresentante)

_____

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

luogo e data _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

_____

PSR 2007/2013

MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali

Azione B) Prolungamento del periodo di allattamento naturale dopo la fase colostrale negli allevamenti bufalini

AZIENDA AGRICOLA:_____

SEDE (via, comune, provincia) _____

C.U.A.A.:_____

PARTITA IVA: _____

CODICE ASL _____

REGISTRO N° _____
ANNO _____
N° PROGRESSIVO AZIENDA _____
VIDIMATO IL _____
RILASCIATO IL _____

VIDIMAZIONE

IL PRESENTE REGISTRO SI COMPONE DI UNA COPERTINA E DI NUMERO_____ FOGLI INTERNI DEBITAMENTE NUMERATI E VIDIMATI

REGISTRO PSR 2007/2013 Misura 215 Azione B)			
AZIENDA			
COMUNE			
PROVINCIA			
CODICE A.S.L.			
C.U.A.A.			
MARCHIO			
CODICE ELETTRONICO			
Giorni	***DATA DEL PARTO***	***QUANTITA' DI LATTE PRODOTTO/DIE***	***DESTINAZIONE (TRASFORMAZIONE O ALIMENTAZIONE VITELLI***
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Vidimazione (timbro e data) Pagina 1 ____ di _____

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali"

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;

- Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione;

- Legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni;

- Circolare AGEA n°ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n°1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n°1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);

- Disposizioni generali (BURC numero speciale del 29/04/2008)..

- Circolare AGEA n. 19 del 19 marzo 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009".

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per la presente misura, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013), è pari a Meuro 22,72, di cui:
- il 57,5% è a carico del FEASR;
- il 42,5% è a carico dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura mira a soddisfare i bisogni e le priorità ambientali individuate sul territorio regionale per le aree boschive e forestali, con l'obiettivo di:
- conservare ed accrescere la biodiversità;
- conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
- ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;
- esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
- migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.

Ai fini dell'attuazione della misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.
Sono comprese nella definizione di foresta:
- le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri;

- gli spazi aperti interni alle foreste quali le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate;
- le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

Per "zona boschiva" si intende un'area non classificabile come "foresta", di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di *"*foresta*"* e *"*zone boschive*"* e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura prevede due azioni, la prima articolata in tre interventi e la seconda in un unico intervento:

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione.

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione.

E' consentita l'adesione ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell'ambito dell'azione a), a tutti gli interventi nei quali l'azione stessa si articola.

Gli impegni devono essere assunti e attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- compatibilmente con gli strumenti di pianificazione forestale eventualmente esistenti (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali così come definite al punto 3.

4.a. Ambiti preferenziali

In riferimento alla zonizzazione adottata con il PSR, al solo fine dell'eventuale formazione della graduatoria delle domande ammissibili, vengono individuati criteri di selezione preferenziali sulla base dell'appartenenza a ciascuna macroarea così come di seguito indicato:

AZIONE	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	X	X	XX	XX	XXX	XXX	XXX

Inoltre, sempre al fine dell'eventuale redazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari, sono individuate le seguenti aree preferenziali:

- aree rientranti nella rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (Sito di Importanza Comunitaria-SIC, proposto Sito di Importanza Comunitaria-pSIC, Zona Speciale di Conservazione-ZSC e Zona di Protezione Speciale-ZPS);
- aree protette, nazionali e regionali;
- aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme), ai sensi della Direttiva 1999/05/CE.

4.b. Esclusioni

Sono escluse dal regime di aiuti le aree forestali e boscate percorse dal fuoco successivamente al 31.12.2003, e ciò nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste.

I Comuni che, ai sensi dell'art.10 della legge 353/2000, non abbiano provveduto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008 e ad approvarne il relativo elenco, non possono accedere alla domanda di aiuto.

Non sono ammesse al regime di aiuto le aree forestali e boscate che abbiano già beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006.

4.c. Pianificazione della gestione forestale da parte dei Comuni

I Comuni per accedere all'aiuto devono, in generale, aver pianificato la gestione forestale del proprio patrimonio attraverso l'adozione di un idoneo Piano in relazione alle dimensione delle risorse forestali.

In tutti i casi, salvo quanto detto in seguito, non è ammissibile al regime di aiuto la domanda presentata da un Comune che non si sia mai dotato di un Piano di assestamento forestale (PAF).

In merito alla vigenza del PAF è riscontrabile la seguente casistica:

a) per quanto riguarda gli interventi a.1 e b.1, i quali non si legano ad operazioni di taglio del soprassuolo, è ammissibile anche un PAF scaduto;

b) per quanto riguarda gli interventi a.2 e a.3, connessi viceversa ad operazioni di taglio, è ammissibile un PAF scaduto a condizione che:

   - non si sia utilizzata tutta la massa legnosa prevista dal Piano e, per questo, si deve ancora procedere a delle operazioni di taglio sulle quali è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3;
   - nelle more dell'approntamento di un nuovo PAF, ricorrendo le condizioni di cui al punto 3. dell'art.10 della L.R.11/96 , si è fatta richiesta di autorizzazione al taglio sulla quale è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3.

Nel caso in cui un Comune non si sia dotato di un Piano di assestamento forestale ma, per la gestione del patrimonio forestale, in ragione delle sue ridotte dimensioni, si sia avvalso di un piano di coltura e conservazione o di un analogo piano di gestione, ovvero di quanto previsto al comma 3. dell'art.10 della L.R.11/96., l'ammissibilità della suddetta pianificazione in sostituzione del PAF ai fini dell'ammissione agli interventi a.1 e b.1 e, in presenza di operazioni di taglio, agli interventi a.2 e a.3, è possibile unicamente nei seguenti casi:

a) superfici interessate all'impegno costituite da soprassuoli originatisi da interventi di forestazione produttiva e gestiti attraverso un Piano di coltura e conservazione ;
b) soprassuoli forestali governati a ceduo a condizione che per essi siano state rispettate le norme contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale (Allegato C alla L.R.11/96) e, in particolare, il turno previsto per la specie dominante.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalla misura sono concedibili a:

- privati e persone giuridiche di diritto privato che in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 7 anni) hanno il possesso di aree forestali o boscate; ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;

- Comuni proprietari di aree forestali o boscate.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci acquisiti in disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto.
Da tali atti deve risultare che:

- i soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società
- è stato dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della Società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dalla misura i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul PSR Campania 2000-2006 e sul POR Campania 2000-2006:

- che risultino destinatari di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi a seguito del mancato rispetto degli obblighi previsti dalle norme e dalle condizioni indicate nei provvedimenti di concessione;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice**.**

6. LE AZIONI

6.a. Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione

6.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

Il legno morto costituisce una componente fondamentale degli ecosistemi forestali in quanto fornisce rifugio, protezione e nutrimento a innumerevoli organismi.
Il legno morto presente nelle cavità di vecchi alberi, nei lembi di rami spezzati, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.
A questo va ad aggiungersi la funzione che il legno morto svolge nei confronti del miglioramento della struttura del suolo e come sito di stoccaggio del carbonio nonché, in generale, per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, in particolare di quelli a media ed elevata pendenza.

6.a.1.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.1) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno,prevede:

- il mantenimento in situ di almeno 7 soggetti arborei morti per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni (diametro e altezza/lunghezza) almeno pari alla media del soprassuolo;
- nel caso di più soggetti arborei di dimensioni inferiori alla media del soprassuolo, ma il cui diametro sia almeno pari a cm.10, l'impegno è ammissibile a condizione che vengano mantenuti più soggetti il cui volume dendrometrico complessivo sia comunque confrontabile con quello dato da almeno 7 soggetti rappresentativi dei valori medi;
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Nel caso di non uniforme distribuzione delle piante morte sulla superficie forestale interessata dall'impegno, fermo restando il numero minimo complessivo di soggetti arborei morti (ad es. 70 piante per 10 ettari di superficie), il numero minimo di piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari a 1 ettaro, ai fini dell'ammissibilità di quella porzione di superficie all'impegno, è almeno pari a 2 (due).

Analogamente, nel caso di soggetti di dimensioni inferiori alla media del soprasuolo ma il cui volume dendrometrico complessivo sia confrontabile con quello dato dai 7 soggetti rappresentativi dei valori medi; in tal caso la massa legnosa delle piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari ad un ettaro, ai fini dell'ammissibilità di quella porzione all'impegno, è pari almeno al 25% del volume dato dai sette soggetti rappresentativi del soprassuolo.

In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità all'aiuto, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

Per quanto riguarda i boschi cedui, le piante morte devono essere individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

Una volta individuate le piante morte in piedi e quelle morte a terra, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A1: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.1)", Parte 1,2 e 3* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta morta (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;*

8. *stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;*
9. *individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);*
10. *contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);*
11. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

Per quanto riguarda il tasso di decadimento delle piante morte, esso è determinato valutando le proprietà organolettiche del legno morto e utilizzando la classificazione di Hunter (Allegato D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento):

- classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
- classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
- classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
- classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
- classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

Il legno morto riconducibile alle classi 4 e 5 di decadimento non è ammissibile al regime di aiuto in fase di prima istanza in quanto, in considerazione del notevole stato di decomposizione e del conseguente azzeramento del valore di mercato, il mantenimento in situ dello stesso non si configura quale perdita di reddito giustificativa dell'attribuzione del premio.

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6., 9. e 11.

6.a.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;

- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- soggetti arborei morti di diametro medio almeno pari a cm.10;
- soggetti arborei morti che non costituiscano materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni colturali;
- in fase di domanda di aiuto, non ammissibilità delle piante morte riconducibili alle classi 4 e 5 di decadimento secondo la scala di Hunter;
- distribuzione delle piante morte che rispetti i parametri stabiliti al punto 6.a.1.1.;
- piante morte non comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.
- per i boschi cedui, piante morte individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

6.a.1.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato A1, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica;
c. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
d. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2.000 con riportata la superficie boscata;
e. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

6.a.2. Intervento a.2) Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

L'aumento del numero di matricine da riservare al taglio nei boschi cedui contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico. Inoltre, si incrementa la capacità di stoccaggio del carbonio.

6.a.2.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.2) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito esclusivamente da cedui, sia interessato da operazioni di taglio.

Non sono ammessi i boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice.

L'impegno prevede:

- l'incremento del numero di matricine da riservare al taglio;
- valore dell'incremento pari almeno al 10% rispetto:
  a. ai limiti stabiliti dalla normativa vigente (la normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C – Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.24 e 28, per i cedui semplici, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili; i suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%; per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno);
  b. a quanto stabilito, se più restrittivo rispetto ai limiti di cui al punto a., dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto;
- mantenimento delle matricine per un periodo almeno pari al doppio del turno del ceduo.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Una volta individuate le matricine da riservare al taglio, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A2: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.2)", Parte 1, 2 e 3*:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
   - *in area preferenziale;*
   - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n° pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6. 7. e 9..

6.a.2.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;
- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- soggetti arborei da riservare al taglio da individuare, per almeno il 50%, tra le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio;*
- *esclusione dei boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice;*
- soggetti arborei scelti tra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati;
- distribuzione delle matricine possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco;
- diametro delle matricine a mt.1,30 da terra non inferiore al diametro medio dei polloni del turno.

6.a.2.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato A2, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica;
c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;

d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata;
f. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A2 Parte 2.

6.a.3. Intervento a.3) Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

Le aree di riserva non soggette al taglio, nel caso di interventi di taglio di utilizzazione nei cedui e di sgombro nelle fustaie, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo e ad un migliore assetto idrogeologico, nonché al miglioramento della qualità delle acque.

6.a.3.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.3) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito da cedui e fustaie, sia interessato da operazioni di taglio.

L'impegno, della durata di sette anni, prevede:

- il mantenimento e, quindi, il rilascio a evoluzione naturale di aree di superficie complessiva pari almeno al 5% della superficie totale interessata dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto;
- aree da riservare individuate esclusivamente all'interno delle parcelle interessate da:
  - tagli di utilizzazione nei cedui;
  - tagli di sgombro nelle fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Le aree devono essere tali da creare un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata, contribuire alla stabilità del suolo e fornire luogo di rifugio per la fauna e, in particolare, l'avifauna.

Pertanto, è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree, con il vincolo che lo stesso è comunque condizionato dal rispetto delle prescritte caratteristiche ambientali e morfologiche.

Una volta individuate le aree da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A3: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.3)", Parte 1, 2, 3 e 4* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7.; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*
11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8., 9. e 12..

6.a.3.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;

- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- superfici oggetto di domanda il cui soprassuolo sia interessato esclusivamente da operazioni di taglio di utilizzazione per i cedui e taglio di sgombro per le fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.

6.a.3.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a. scheda di rilevamento – Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4;
b. documentazione fotografica;
c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;
d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle aree/sub-aree da riservare al taglio;
f. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta individuata da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

6.a.4. Regime d'incentivazione

I premi annui relativi all'Azione a) sono riportati di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dei tre interventi a.1), a.2) e a.3)	200
Attuazione di due soli interventi	160
Attuazione di un solo intervento	120

Come già indicato al punto 3., è consentito aderire per la stessa superficie a tutti gli interventi previsti dall'azione a).

6.a.5. Ulteriori requisiti di ammissibilità comuni ai tre interventi

Per poter avere accesso agli aiuti previsti dall'azione a), la superficie minima ammissibile è pari a:

- 3 Ha, in un unico corpo;
- 2 Ha, in un unico corpo, per le superfici incluse totalmente in aree preferenziali così come individuate al punto 4..

Non è consentito far coincidere le piante rilasciate in attuazione dell'intervento a.2) (matricine) con quelle appartenenti alle aree di riserva di cui all'intervento a.3)

6.b. Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

6.b.1. Intervento b.1) Mantenimento delle radure

La protezione, tutela e valorizzazione di radure di particolare pregio dal punto di vista botanico e faunistico contribuisce alla conservazione della biodiversità e favorisce in maniera significativa l'insediamento e la riproduzione della fauna.

6.b.1.1 Impegni

Sono ammesse all'impegno previsto dall'azione b), intervento b.1) tutte le superfici, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno prevede:

- la conservazione di radure significative dal punto di vista ambientale, sia per dimensione sia per tipologia, e che ricadono all'interno di aree boscate e forestali o ai margini delle stesse.
- il mantenimento delle aree mediante interventi di ripulitura, taglio e controllo di cespugli e arbusti invasivi, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del

suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco;
- effettuazione degli interventi ad anni alterni e, quindi, almeno quattro volte nel settennio;
- in caso di ripulitura dell'area, adozione di ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.
- divieto di eseguire interventi nei periodi riproduttivi;
- esecuzione degli interventi preferibilmente partendo dal centro dell'area verso l'esterno;
- prima e durante le operazioni di sfalcio, obbligo di prevedere sistemi di allontanamento degli animali selvatici, utilizzando, ad esempio, delle barre d'involo da applicare davanti agli organi di taglio.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

La superficie boscata o forestale interessata dalla presenza di radure deve avere una superficie minima di 5 ettari in un unico corpo. A tale valore minimo deve corrispondere una superficie della radura pari ad almeno 300 metri quadrati e, quindi, con un rapporto minimo tra radura e superficie boscata/forestale pari al 6 per mille.

Nel caso in cui la superficie interessata dalla presenza di radure sia superiore ai dieci ettari è ammissibile la presenza di più radure, rispettando i seguenti limiti:
- fino a 9,99 ha: un'unica radura;
- da 10 ha: più radure ma con superficie minima di ciascuna radura pari a 300 mq.

In ogni caso la larghezza media di ciascuna radura non può essere inferiore a 15 mt. e il rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale deve essere pari o superiore al 6 per mille.

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.

Una volta individuate le radure da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato B1: "*Scheda di rilevamento Azione B) – Intervento B.1)", Parte 1, 2 e 3* :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento: - in area classificata montana;*
   - in area preferenziale;
   - macroarea
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*
7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc*

8. *acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 7. e 8..
La documentazione fotografica di cui al punto 8. da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

6.b.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- superficie della radura pari almeno a 300 mq.;
- larghezza media della/e radura/e pari o superiore a mt.15;
- rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale pari o superiore al 6 per mille
- radura/e non coltivate.

6.b.1.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a. scheda di rilevamento – Allegato B1, Parte 1, 2 e 3;
b. documentazione fotografica;
c. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
d. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle radure da mantenere;
e. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola radura, da indicare nell'Allegato B1 Parte 2 nella descrizione della radura.

6.b.2. Regime d'incentivazione

Il premio annuo relativo all'Azione b) è riportato di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dell'intervento b.1)	80

7. ESTENSIONE E LIMITI AL REGIME D'INCENTIVAZIONE

Come già detto ai punti 3. e 6.a.4., è consentita l'adesione sulla stessa superficie ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell'ambito dell'azione a), a tutti gli interventi nei quali l'azione stessa si articola.

Per i beneficiari che aderiscono a più di un intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno e, comunque, entro il limite massimo di € 200,00 per ettaro di superficie all'anno.

E' stabilito in € 30.000,00 il limite massimo annuo di premio riconoscibile e ciò a valere per l'intero periodo di programmazione e indipendentemente dal numero di istanze presentate dallo stesso beneficiario nel corso della programmazione stessa.

Il suddetto limite non si applica ai Comuni e alle associazioni ambientaliste, aventi lo statuto di "onlus" e per questo a carattere non lucrativo e di utilità sociale, in possesso di aree boscate e forestali demaniali comunali.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

I soggetti che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPAC), per la costituzione del fascicolo e la compilazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2009 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 15 maggio (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04), fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.
Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tali date.

Il modulo stampato a seguito del rilascio dal portale del SIAN, corredato dalla dichiarazione indicata al successivo punto 9 e dalla documentazione prevista, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente Bando.
Nel caso il beneficiario abbia usufruito del periodo di proroga di 25 giorni, il termine ultimo è da intendersi entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo di proroga.
Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPF competente per territorio oltre le suddette date.
Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo di servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano all'ufficio ricevente facendovi apporre, in fede, il timbro e data di accettazione al protocollo.
La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2007-2013 - Misura 225". Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non sono accolte.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le informazioni fornite, ove previsto, hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPF, la domanda dovrà essere presentata a quello nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale/boscata oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla Misura.

Nel caso in cui il soggetto richiedente conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania.

UFFICI DELLA REGIONE AI QUALI INDIRIZZARE LE ISTANZE DI FINANZIAMENTO PER ACCEDERE ALLE MISURE DELEGATE ALLE STESSE
STAPF di Avellino Centro Direzionale – Collina Liguorini 83100 Avellino
STAPF di Benevento Via Trieste e Trento, 1 82100 Benevento
STAPF di Caserta Centro Direzionale - Via Arena Loc.S.Benedetto 81100 Caserta
STAPF di Napoli Centro Direzionale – Isola A6 80143 Napoli
STAPF di Salerno Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno. STAAF di Sant'Angelo dei Lombardi Via Petrile – 83054 S.Angelo dei Lombardi (AV)

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato, oltre che dalla documentazione prevista per l'adesione alla specifica azione/intervento sottoscritta dal richiedente - *allegati di cui ai punti 6.a.1.3, 6.a.2.3, 6.a.3.3 e 6.b.1.3 del presente bando* - da una dichiarazione sostitutiva (Allegato E), sottoscritta dal richiedente ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e attestante:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di aver dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto; in ogni caso, sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari;
  (nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia*) (per le sole società o cooperative);*
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- le priorità, soggettive e territoriali, cui si ha diritto;
- il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente bando;
- la conformità dell'intervento alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- l'eventuale esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
- per i Comuni, di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e ad approvarne il relativo elenco;
- che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si sia verificato prima del 31.12.2003 ;

- di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Contestualmente il beneficiario si impegna:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;

Nel caso il richiedente sia una società dalla dichiarazione di cui al punto precedente si deve evincere anche:

- l'elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;

inoltre, occorre allegare i seguenti documenti:

- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;

Nel caso il richiedente sia un Ente pubblico**,** dalla dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal rappresentante legale si deve evincere anche:

- che l'ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

inoltre, si dovrà allegare alla domanda:

- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

Contestualmente alla dichiarazione di cui sopra, il richiedente dovrà allegare al modello cartaceo la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del regime di condizionalità (Allegato F).

Le dichiarazioni e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno e di conferma e/o aggiornamento, debitamente sottoscritte dal richiedente.

Le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte.

Per l'attribuzione del punteggio si utilizza lo schema di calcolo di seguito riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
	A		B	C=AxB
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
1. età del richiedente inferiore ai 40 anni (escluso i Comuni) [1]	5	SI	1	
		NO	0,30	
2. interventi proposti da donne (escluso i Comuni)	5	SI	1	
		NO	0	

[1] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO					
3. zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane		22	Ricade al 100%	1	
			oltre il 75%	0,9	
			oltre 50% e fino al 75%	0,75	
			dal 25% e fino al 50%	0,5	
			meno del 25%	0,25	
4. zona d'intervento inclusa in aree preferenziali e cioè: • aree della rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (SIC, pSIC, ZSC e ZPS); • aree protette, nazionali e regionali; • aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/05/CE; nel caso di inclusione in diverse fattispecie di aree, si considera la superficie, ovvero la somma delle superfici, senza sovrapposizioni, più favorevole e i punteggi non sono cumulabili.		30	Ricade al 100%	1	
			oltre il 75%	0,9	
			oltre 50% e fino al 75%	0,75	
			dal 25% e fino al 50%	0,5	
			meno del 25%	0,25	
Azione a)					
5. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaeree A3, C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A1 e B)			0,65	
	Bassa (macroarea A2)			0,35	
6. adesione a più di un intervento previsto dall'azione a)		14	A tre interventi	1	
			A due interventi	0,5	
			A un intervento	0	
Azione b)					
7. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaree C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A3 e B)			0,65	
	Bassa (macroaree A1 e A2)			0,35	

Poiché è prevista la cumulabilità sulla stessa superficie delle azioni a) e b) e, nell'ambito dell'azione a), la possibilità di adesione a tutti gli interventi, l'attribuzione dei punteggi premia l'adesione ad entrambe le azioni e, con un punteggio suppletivo, l'adesione a più di un intervento dell'azione a).

Nel caso di aree forestali/boscate la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a premio. Nel caso in cui la superficie ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale della domanda di adesione alla misura/azione, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale. Per le domande estratte a campione, la liquidazione avverrà previa effettuazione del controllo in loco.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:
- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando;
- documentazione e/o dichiarazioni carenti o incomplete.

Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:
- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1. Controlli

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.
Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.
In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

12.2. Sanzioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, saranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegati:
A1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
A2 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
A3 – (Parte 1,2,3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
B1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
C – Elenco delle specie
D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
E – Dichiarazione sostitutiva
F – Dichiarazione sul rispetto della condizionalità

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A1
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A1
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

N° pianta	Specie della pianta morta (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Tipo legno morto (3)	Diametro cm. (4)	Altezza / Lunghezza mt. (5)	Classe di decadimento (6)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota					

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta	(2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifoglia - conifera
Tipo di legno morto	(3)	in piedi - a terra
Diametro	(4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt.1,30 da terra
		nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza	(5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza
		nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D)	(6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
		· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
		· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
		· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
		· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 24 del 20 aprile 2009
PARTE I
Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A2 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	

Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

N° pianta	Specie della pianta da riservare (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (3)	Altezza mt. (4)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota			

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A2
Parte 3

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA / SUB-AREA DA MANTENERE N° _____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area da mantenere		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente dell'area/sub-area		%				
Esposizione prevalente dell'area/sub-area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione dell'area/sub-area (2)		N		E		Quota
Tipologia del punto morfologico e sua descrizione						

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altesza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO A3
Parte 3

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

PIANTE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELL'AREA/SUB-AREA DA MANTENERE N°____ (1)

N° pianta	Specie della pianta (2)	Numero polloni costituenti la ceppaia (3)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (4)	Altezza mt. (5)	Identificazione fotografie
			N	E	Quota			

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 24 del 20 aprile 2009
PARTE I
Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 1

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie area intervento		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B1-Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo alleg

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea			(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)		

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

ALLEGATO B1
Parte 2

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
Data rilevamento	

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

RADURA DA MANTENERE N°_____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
				Superficie radura		

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B2 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente della radura		%				
Esposizione prevalente della radura		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)				
Georeferenziazione della radura (2)		N		E		Quota
Larghezza media della radura (> 15 mt.)						

Descrizione della radura (3)		
Localizzazione della radura (4)	interna alla zona boscata / forestale forma e dimensioni	
	ai margini dell'area boscata / forestale forma e dimensioni	

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 24 del 20 aprile 2009
PARTE I
Atti della Regione

REGIONE
CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO C

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGLIE	
001: Acer campestre	036: Prunus avium
002: Acer monspessulanum	037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)
003: Acer opalus	038: Prunus padus
004: Acer platanoides	039: Prunus serotina
005: Acer pseudoplatanus	040: Pyrus coomunis
006: Alnus cordata	041: Quercus cerris
007: Alnus glutinosa	042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)
008: Alnus incana	043: Quercus faginea
009: Alnus viridis	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
010: Betula pendula	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
011: Betula pubescens	046: Quercus ilex
012: Buxus sempervirens	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
013: Carpinus betulus	048: Quercus petraea
014: Carpinus orientalis	049: Quercus pubescens
015: Castanea sativa (C. vesca)	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
016: Corylus avellana	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
017: Eucalyptus sp.	052: Quercus rotundifolia
018: Fagus moesiaca	053: Quercus rubra
019: Fagus orientalis	054: Quercus suber
020: Fagus sylvatica	055: Quercus trojana
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	056: Robinia pseudoacacia
022: Fraxinus excelsior	057: Salix alba
023: Fraxinus ornus	058: Salix caprea
024: Ilex aquifolium	059: Salix cinerea
025: Juglans nigra	060: Salix eleagnos
026: Juglans regia	061: Salix fragilis
027: Malus domestica	062: Salix sp.
028: Olea europaea	063: Sorbus aria
029: Ostrya carpinifolia	064: Sorbus aucuparia
030: Platanus orientalis	065: Sorbus domestica
031: Populus alba	066: Sorbus torminalis
032: Populus canescens	067: Tamarix africana
033: Populus hybrides	068: Tilia cordata
034: Populus nigra	069: Tilia platyphyllos
035: Populus tremula	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)

REGIONE
CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO C

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

continua **LATIFOGLIE**	
071: Ulmus laevis (U. effusa)	081: Myrtus communis
072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)	082: Phillyrea latifolia
073: Arbutus unedo)	083: Phyllyrea angustifolia
074: Arbutus andrachne	084: Pistacia lentiscus
075: Ceratonia siliqua	085: Pistacia terebinthus
076: Cercis siliquastrum	086: Rhamnus oleoides
077: Erica arborea	087: Rhamnus alaternus
078: Erica scoparia	088: Betula tortuosa
079: Erica manipuliflora	090: Crataegus monogyna
080: Laurus nobilis	099: Altre latifoglie

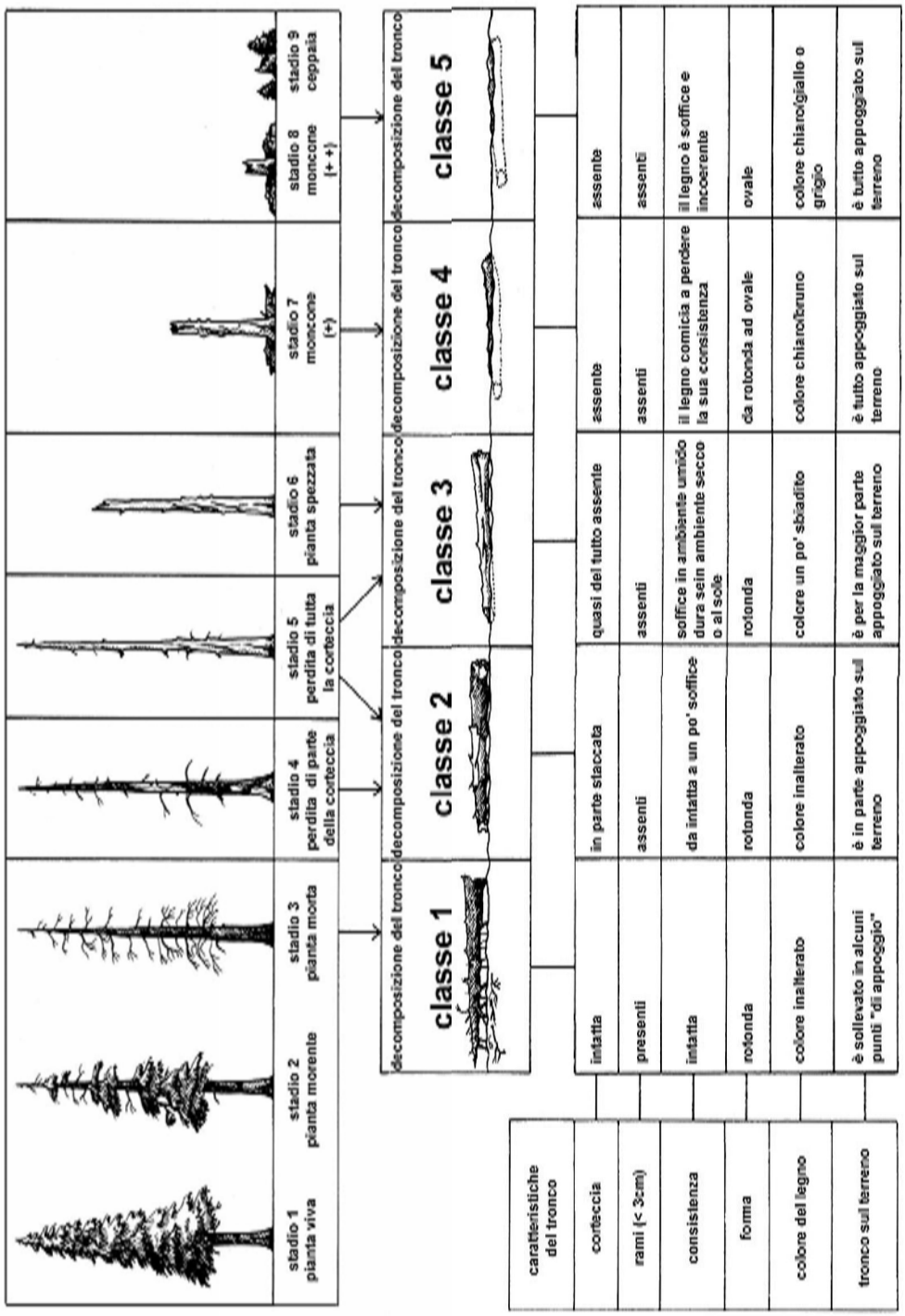
CONIFERE	
100: Abies alba	121: Pinus brutia
101: Abies borisii-regis	122: Pinus canariensis
102: Abies cephalonica	123: Pinus cembra
103: Abies grandis	124: Pinus contorta
104: Abies nordmanniana	125: Pinus halepensis
105: Abies pinsapo	126: Pinus heldreichii
106: Abies procera	127: Pinus leucodermis
107: Cedrus atlantica	128: Pinus mugo (P. montana)
108: Cedrus deodara	129: Pinus nigra
109: Cupressus lusitanica	130: Pinus pinaster
110: Cupressus sempervirens	131: Pinus pinea
111: Juniperus communis	132: Pinus radiata (P.insignis)
112: Juniperus oxycedrus	133: Pinus strobus
113: Juniperus phoenicea	134: Pinus sylvestris
114: Juniperus sabina	135: Pinus uncinata
115: Juniperus thurifera	136: Pseudotsuga menziesii
116: Larix decidua	137: Taxus baccata
117: Larix kaempferi (L.leptolepis)	138: Thuya sp.
118: Picea abies (P. excelsa)	139: Tsuga sp.
119: Picea omorika	140: Chmaecyparis lawsonia
120: Picea sichensis	199: Altre conifere

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento



Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil - biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistematica di Livello I
Manuale Nazionale - Italia

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO E

MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda ……

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ____Il _____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA
(barrare solo le caselle che interessano)

☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto;

☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

☐ di aver dato mandato a_____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;

☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- ☐ in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto: _____ e di possedere la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno pari a 7 anni;

- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;

- ☐ di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;

- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;

- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari;
  (nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- ☐ che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);

- ☐ che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia)*;*
  (per le sole società o cooperative);

- ☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- ☐ le priorità, soggettive e territoriali, cui si ha diritto:

  - ☐ età del richiedente inferiore a 40 anni NO SI
  - ☐ istanza presentata da donna NO SI
  - ☐ zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane NO SI %____
  - ☐ zona d'intervento inclusa in aree preferenziali (punto 4. del bando) NO SI %____
  - ☐ macroarea interessata (A1, A2, A3, B, C, D1 e D2) _____ %____

- ☐ il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente Bando;

- ☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

- ☐ l'esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c del Bando, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
  (obbligatoria solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)

- ☐ la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio ovvero all'istanza di autorizzazione;
  (solo per gli interventi a.2) e a.3))

- ☐ di aver provveduto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e ad approvarne il relativo elenco;
  (solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)

- ☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del 31.12.2003;

- ☐ di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;

- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;

- ☐ di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008;

- ☐ di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;

- ☐ di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

SI IMPEGNA

a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;

b) a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

c) a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

d) a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

a) elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;
b) statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
c) copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
d) rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

a) deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

In Fede
……..

Data:……

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ _____ in data _____

In fede

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Interventi cofinanziati dal FEARS

ALLEGATO F

MISURA 225
"Pagamenti per interventi silvoambientali"

Numero di domanda ……..

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ____Il _____ residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

ATTO A1 – – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4 (paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.
  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.

  E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (olii esausti, batterie, ecc);

- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);

- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)

ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- di rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;

- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
  - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
  - scheda di accompagnamento;
  - registro di utilizzazione dei terreni;
  - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra))

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;

- di essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)

ATTO A4 – Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Arttt. 4 e 5

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:
- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l' azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produtttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
  - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
  - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

  Deroghe
  - pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
  - terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - colture a perdere per la fauna;
  - interventi di miglioramento fondiario;
  - su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.

  E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4,e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituo Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)

ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)

ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4,e 5 (+5a) e 7

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;
- di non avere subìto sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;
- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)

ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18, 19 e 20 :

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n°_____ ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di _____ o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;

- di aver effettuato in data _____ rchiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di _____.

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)*

ATTO B 12 – **Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7,11,12,13 e 15:**

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(*Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)*

ATTO B 13 – **Direttiva 85/511/CEE concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica - Art.**

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)

ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE concernentel'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suidi e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)

ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;
- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)

ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - **Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime pe la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1**.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI
(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza
N**ORMA 1.1** – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)
NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)
NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)
NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)
NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)
NORMA 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveto e vigneti)
NORMA 4.3 - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)

NORMA 4.4 -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega :

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi *(per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);*
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania *(per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14);*

In Fede

……..

Data:…….

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ _____ in data _____

In Fede

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 110 del 8 aprile 2009 – Rettifica Decreto Dirigenziale n. 103 del 27 Marzo 2009.**

PREMESSO che
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 103 del 27 Marzo 2009 è stata revocata la la quota integrativa pari a kg 20.000 attribuita al produttore *De Flora Pasquale* di Polla (SA) - C.U.A.A. DFLPQL59B27G793Y;

CONSIDERATO che
- nel corpo del suddetto Decreto, per mero errore materiale, è stato indicato "di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di **Benevento** l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi";
- la disposizione corretta, invece, è "di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di **Salerno** l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi";

RITENUTO di dover rettificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 103 del 27 Marzo 2009 nel senso sopra indicato fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;

VISTO
- l'art. 4, comma 6, della legge regionale 29 Dicembre 2005, n. 24;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario* n. 25 del 03 Luglio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 103 del 27 Marzo 2009 sostituendo nel corpo del decretato, fermo restanto tutto quant'altro in esso stabilito, la disposizione:
  - "di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di **Benevento** l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi"

  con la seguente

  - "di demandare al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Salerno l'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi"

- il presente decreto è inviato a:
  - Sig. Assessore per l'Agricoltura le Attività Produttive;
  - Servizio proponente per gli adempimenti di competenza;
  - Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
  - A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali - ;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 112 del 8 aprile 2009 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 214/2008 - DRD n. 94 del 4 giugno 2008 - Approvazione della graduatoria dei beneficiari degli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura. Assegnazione fondi ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per il finanziamento degli interventi ammessi. Esercizio finanziario 2009 - UPB 2.77.193. Capitolo 3174. Res. 2008**

PREMESSO che :

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 1 febbraio 2008 sono state approvate le "Linee guida per gli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico in agricoltura, compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 (G.U.U.E. L 358/3 del 16.12.2006)";
- la suddetta deliberazione ha demandato all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola (I.P.A.) l'esecuzione di tutti gli adempimenti al fine di darne piena attuazione e l'emanazione di successive direttive che dovessero rendersi necessarie;
- con Decreto Dirigenziale n. 94 del 4 giugno 2008 è stato emanato il bando per l'attuazione degli interventi di cui alla DGR n. 214/2008, scaduto il 29/09/2008;
- con Decreto Dirigenziale n. 200 del 24 novembre 2008 è stata impegnata la somma di € 342.164,00, per il finanziamento delle domande pervenute (impegno n. 6765/2008 sul capitolo 3174 dell'UPB 2.77.193), rinviando ad atti successivi l'assegnazione agli STAPA CePICA delle somme per il finanziamento delle istanze ammesse;

VISTO:

- gli elenchi degli ammessi alla graduatoria regionale con i relativi contributi di spesa, predisposti dagli STAPA CePICA di Avellino, Benevento e Salerno e trasmessi con:
  - nota prot. n. 287005 del 02.04.2009 dello STAPA CePICA di Avellino;
  - nota prot. n. 298837 del 06.04.2009 dello STAPA CePICA di Benevento;
  - nota prot. n. 144630 del 18.02.2009 dello STAPA CePICA di Salerno;

CONSIDERATO che:

- non risultano domande ritenute ammissibili, pervenute agli STAPA CePICA di Caserta e di Napoli;

CONSIDERATO altresì che:

- possono essere ammessi alla graduatoria regionale solo i richiedenti che hanno prodotto domanda secondo le modalità previste e sono in possesso dei requisiti prescritti dal citato bando emanato con DRD n. 94/08;
- la dotazione finanziaria impegnata consente il finanziamento di tutte le istanze ritenute ammissibili ed inserite negli elenchi provinciali redatti dai suddetti STAPA CePICA, per un importo complessivo di € 235.317,08;
- in conformità ai criteri previsti dal DRD n. 94/08, è stato redatto l'elenco regionale delle domande risultate ammissibili al finanziamento con il relativo contributo pubblico di spesa, Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO

- di poter approvare la graduatoria regionale, redatta conformemente alle disposizioni richiamate in premessa, fatta salva la possibilità di eventuali modifiche o integrazioni che dovessero rendersi necessarie, a richiesta degli STAPA CePICA competenti per l'istruttoria delle istanze;

- di assegnare agli STAPA CePICA competenti, per il finanziamento dei contributi di spesa ammessi, la somma complessiva di € 235.317,08, a valere sul capitolo 3174 dell'U.P.B. 2.77.193 dell'esercizio finanziario 2009, impegno n. 6765 assunto con DRD n. 200 del 24 novembre 2008, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A.	Importo complessivo dei contributi ammessi per i beneficiari della graduatoria di cui all'Allegato 1
Avellino	€ 12.326,40
Benevento	€ 111.965,53
Salerno	€ 111.025,15
TOTALE	€ 235.317,08

VISTO

- l'art. 4, commi 2 e 3 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria 2006);
- la Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009, ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011";
- la Deliberazione della G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009, ad oggetto: "Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria regionale delle domande risultate ammesse al finanziamento del Bando emanato con DRD n. 94 del 4 giugno 2008 per gli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

- di assegnare agli STAPA CePICA competenti, per il finanziamento dei contributi di spesa ammessi, la somma complessiva di € 235.317,08, secondo la seguente ripartizione:

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A.	Importo complessivo dei contributi ammessi per i beneficiari della graduatoria di cui all'Allegato 1
Avellino	€ 12.326,40
Benevento	€ 111.965,53
Salerno	€ 111.025,15
TOTALE	€ 235.317,08

- di incaricare, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale n. 7 del 30 Aprile 2002, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere all'emissione di ordini di accreditamento su richiesta dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento e Salerno, in qualità di delegati alla spesa;

- di far gravare la somma complessiva di € 235.317,08 sul capitolo 3174 - U.P.B. 2.77.193 (SIOPE codice di bilancio 2.03.02), impegno n. 6765 assunto con DRD n. 200 del 24 novembre 2008;

- di autorizzare i Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento e Salerno a finanziare le istanze ammesse, dandone opportuna comunicazione al Settore IPA, nel rispetto di tutte le prescrizioni, i termini e le condizioni previste dal Bando approvato con DRD n. 94 del 4 giugno 2008;

- di inviare il presente decreto:
  - all'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA;
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - al Settore Bilancio e Credito Agrario;
  - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione d'urgenza a valere quale notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

dr Antonio Irlando

Allegato 1

Deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 1 febbraio 2008 - DRD n. 94 del 4 giugno 2008. Disposizioni applicative per l'attuazione degli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura

GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE AMMESSE AL FINANZIAMENTO

STAPA CePICA	n°protocollo	DITTA	CODICE FISCALE/ Partita IVA	punteggio	spesa ammessa (€)	contributo ammesso % della spesa	contributo ammesso (€)
Benevento	2008.0799785	Coletta Carmine	CLTCMN69D16M093J	58	31.054,05	50	15.527,03
Benevento	2008.0800262	De Masi Carmela	DMSCML66A67A783J	29,2	62.351,00	50	31.175,50
Benevento	2008.0800314	Narciso Filomena	NRCFMN58S43F717G	29,2	64.031,00	50	32.015,50
Salerno	2008.0800220	Società Agricola PRO.CO.FI. S.r.l.	03570880652	27	98.336,00	40	39.334,40
Salerno	2008.0777105	Concilio Antonio	03220110658	22,2	179.226,88	40	71.690,75
Benevento	2008.0800382	Fusco Carlo	FSCCRL66L19F717O	22,2	66.495,00	50	33.247,50
Avellino	2008.0802596	Merolla Guido	MRLGDU72A31G629J	4	24.652,80	50	12.326,40
TOTALE					526.146,73		235.317,08

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 7 del 1 aprile 2009 – Contratto di Programma Regionale - Articolo 2 Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 - Nomina componenti Unità Istruttrice di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2008.**

PREMESSO

- Che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Contratto di Programma Regionale";
- Che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
- Che ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali presentate è stata affidata all'A.G.C.12 "Sviluppo Economico";

CONSIDERATO

- Che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 22, prevede che la valutazione delle istanze ammesse, inerenti al Contratto di Programma Regionale, avvenga sotto il coordinamento dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", in apposita conferenza di servizi, attraverso il coinvolgimento dei Settori Regionali competenti rispetto alla tipologia di interventi da agevolare;
- Che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2008 sono stati individuati i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di cui all'articolo 22 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417/2008";
- Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 è stata istituita la Conferenza dei Servizi e sono stati nominati i componenti;
- Che la medesima D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008 prevede:
- che la Conferenza si avvale di specifiche unità di valutazione, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai singoli componenti della Conferenza stessa;
- che ciascuno dei Coordinatori delle Aree coinvolte nella procedura negoziale provveda pertanto, con proprio atto, alla nomina della specifica unità istruttrice afferente all'AGC cui è preposto, unità che sarà composta da personale interno all'Area stessa, nonchè, laddove necessario, da esperti esterni;
- che ciascuna delle suddette Aree provveda alla individuazione delle eventuali risorse necessarie ai fini della copertura dei costi afferenti alla relativa unità di valutazione;
- che l'unità di valutazione facente capo all'AGC 12 "Sviluppo Economico" provvede altresì all'istruttoria di ammissibilità di tutte le proposte progettuali;

DATO ATTO

- che con decreto dirigenziale n. 12 del 31/03/2008, a seguito di gara con procedura aperta, è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Accenture S.p.A./ RSO S.p.A. il servizio di supporto consulenziale e assistenza tecnica specialistica per l'attuazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- che il RTI Accenture/RSO deve, tra l'altro, garantire assistenza tecnica, con un proprio team, un

supporto alla gestione degli interventi attivati in coerenza con le linee d'azione del PASER;
- che con decreto dirigenziale n. 21 del 22/07/2008, è stata affidata a Città Della Scienza S.p.A., quale Società "in house" della Regione Campania, l'attuazione dello strumento di incentivazione di cui all'art. 2 della L.R. 12/2007 – Contratto di Programma Regionale";
- che con Decreto Dirigenziale n. 538 del 06.11.2007 è stata approvata la lista di esperti per l'individuazione dei componenti dell'Unità Tecnica PASER;
- che è necessario coinvolgere nelle attività facenti capo all'Unità Istruttrice personale di ruolo della Giunta Regionale in organico ai Settori dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", in possesso di competenze specifiche per le attività di valutazione;

RITENUTO
- Di dover dare atto delle istruttorie di ammissibilità, di cui all'art. 21 del Disciplinare, dei progetti esaminati fino all'adozione del presente provvedimento ed effettuate dal Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", competente per materia ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 518 del 21/03/2008, con il contributo dei team di assistenza tecnica del RTI Accenture/RSO e Città della Scienza;
- Di dover individuare, quali componenti della suddetta "Unità Istruttrice":

Personale di ruolo della Giunta Regionale:
  - Ingrisani Maria, med. 20317 - AGC 12 "Sviluppo Economico" Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"
  - Malvari Michele, med. 11221 - AGC 12 "Sviluppo Economico" Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"
  - Cristiano Fabio, med. 18239, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 02 Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
  - Allocca Pasquale, med.18700 AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 10 "Tecnico Amm.vo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) Napoli
  - Di Mauro Assunta, med, 17136 AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera cerealicola e conserviera;
  - Franco Giorgio Maria, med. 9939, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera Bufalina e zootecnica
  - Ansanelli Antonio, med. 18702, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera Bufalina e zootecnica
  - Componenti esterni:
  - Ing. Felice Lucia, esperto operativo Unità Tecnica PASER
  - Personale/risorse designati per la funzione da Accenture/RSO
  - Personale/risorse designati per la funzione da CdS
- Di dover individuare inoltre, quale Coordinatore della suddetta unità istruttrice la Dott.ssa Valeria Fascione med. 21281 - Dirigente del servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- Di dover affidare alla citata Unità Istruttrice le attività di ammissibilità, previste dall'art. 21 del Disciplinare, di tutte le proposte progettuali pervenute in seguito al Decreto Dirigenziale. n. 217 del 17 aprile 2008 del Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi";
- Di dover affidare, altresì, alla predetta Unità Istruttrice le attività di valutazione delle proposte progettuali ammesse riguardanti: programmi di intervento di cui all'art. 11 (ad eccezione dei

progetti in ambito turistico), programmi di intervento di cui all'art. 12 (ad eccezione dei progetti in ambito turistico) e programmi di intervento di cui all'art. 17 del Disciplinare;

- Di dover stabilire che, per l'espletamento della funzione dell'Unità Istruttrice, al personale di ruolo della Giunta Regionale in organico ai Settori dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", sarà corrisposto un compenso così come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale N. 111 del 09/02/2007, a valere sulle risorse del PASER Linea d'azione 6;
- Di dover stabilire che per, il personale di ruolo della Giunta Regionale in organico ai Settori dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", per i team di assistenza tecnica individuati dal RTI Accenture/RSO e Città della Scienza e per l'esperto operativo dell'Unità Tecnica PASER non è previsto alcun compenso in quanto trattasi di espletamento di attività istituzionali e/o ricomprese nel costo complessivo contrattuale;
- Di poter far fronte alla relativa spesa con le risorse assegnate alla UPB 2.83.243 cap. gestionale 4012 da impegnarsi con successivo provvedimento a seguito di approvazione della delibera di reiscrizione delle somme al bilancio dell'esercizio finanziario 2009 con variazione da adottarsi ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della L..R.7/02;

VISTI

- Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007
- La D.G.R. 417 del 07/03/2008
- La D.G.R. n. 518 del 21/03/2008
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti Produttivi"
- La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008
- La D.G.R. n. 111 del 09.02.2007
- La DGR n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento incarico ad interim del Coordinatore
- La D.G.R. n. 181 del 06/02/2009 di conferimento incarico del dirigente del servizio 02 "Valutazioni e Attività Negoziali"
- D.D. n. 06 del 23/02/2009 dell' A.G.C. 12 di istituzione e nomina componenti Conferenza di Servizi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico".

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. Di dare atto delle istruttorie di ammissibilità, di cui all'art. 21 del Disciplinare, dei progetti esaminati fino all'adozione del presente provvedimento ed effettuate dal Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", competente per materia ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 518 del 21/03/2008, con il contributo dei team di assistenza tecnica del RTI Accenture/RSO e Città della Scienza;
2. Di istituire l'Unità Istruttrice facente capo all'AGC 12 "Sviluppo Economico" prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2008;
3. Di affidare alla citata Unità Istruttrice le attività di ammissibilità, previste dall'art. 21 del Disciplinare, di tutte le proposte progettuali pervenute in seguito al Decreto Dirigenziale. n. 217 del 17 aprile 2008 del Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi";
4. Di affidare, altresì, alla predetta Unità Istruttrice le attività di valutazione delle proposte progettuali ammesse riguardanti: programmi di intervento di cui all'art. 11 (ad eccezione dei progetti in ambito turistico), programmi di intervento di cui all'art. 12 (ad eccezione dei progetti in ambito turistico) e programmi di intervento di cui all'art. 17 del Disciplinare;
5. Di nominare, quali componenti della suddetta "Unità Istruttrice":

Personale di ruolo della Giunta Regionale:

- Ingrisani Maria, med. 20317 - AGC 12 "Sviluppo Economico" Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"
- Malvari Michele, med. 11221 - AGC 12 "Sviluppo Economico" Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"
- Cristiano Fabio, med. 18239, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 02 Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
- Allocca Pasquale, med.18700 AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 10 "Tecnico Amm.vo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) Napoli
- Di Mauro Assunta, med.17136, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera cerealicola e conserviera;
- Franco Giorgio Maria, med. 9939, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera Bufalina e zootecnica
- Ansanelli Antonio, med. 18702, AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" Settore 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per l'istruttoria di progetti agro-alimentari in ambito di filiera Bufalina e zootecnica

Componenti esterni:

- Ing. Felice Lucia, esperto operativo Unità Tecnica PASER
- Personale/risorse designati per la funzione da Accenture/RSO
- Personale/risorse designati per la funzione da CdS

6. Di nominare quale Coordinatore della suddetta unità istruttrice la Dott.ssa Valeria Fascione Dirigente del Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
7. Di dover stabilire che, per l'espletamento della funzione dell'Unità Istruttrice, al personale di ruolo della Giunta Regionale in organico ai Settori dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", sarà corrisposto un compenso così come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale N. 111 del 09/02/2007, a valere sulle risorse del PASER Linea d'azione 6;
8. Di dover stabilire che per: il personale di ruolo della Giunta Regionale in organico ai Settori dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", i team di assistenza tecnica individuati dal RTI Accenture/RSO e Città della Scienza e per l'esperto operativo dell'Unità Tecnica PASER, non è previsto alcun compenso in quanto trattasi di espletamento di attività istituzionali e/o ricomprese nel costo complessivo contrattuale;
9. Di far fronte alla relativa spesa con le risorse assegnate alla UPB 2.83.243 cap. gestionale 4012 da impegnarsi con successivo provvedimento a seguito di approvazione della delibera di reiscrizione delle somme al bilancio dell'esercizio finanziario 2009 con variazione da adottarsi ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della L..R.7/02;
10. Di notificare copia del presente Decreto ai componenti dell'Unità Istruttrice come sopra individuati;
11. Di notificare copia del presente Decreto ai componenti della Conferenza dei Servizi come individuati con Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009;
12. Di trasmettere il presente provvedimento:

per l'acquisizione agli atti:

- Ai Settori 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico, 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- Ai Settori: 01 Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, 02 Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile e 10 "Tecnico Amm.vo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) Napoli dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
- All'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";

- All'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
- All'A.G.C. 17 "Istruzione – Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.)";

per la pubblicazione sul B.U.R.C.

- Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

Per opportuna conoscenza

- All'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- All'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale- Sett. 01- Serv.04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Giuseppe Allocca

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 78 del 26 marzo 2009 – D.Lgs 387/03,art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile:autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 20,4 MW da realizzare nel comune di Giugliano (NA),in località Masseria Monsignore. Proponente: CO.S.E.R. Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con Decreto Dirigenziale n.2 del 19/1/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" dott. Giuseppe Allocca ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

CONSIDERATO

- che con propria nota del 21/02/2007, acquisita al protocollo regionale col n. 2007. 0165772, la CO.S.E.R. s.r.l. (di seguito: il proponente) con sede legale in via Francesco Caracciolo n. 15,80100 – Napoli, P.iva 02420640647, ha presentato l'istanza, per l'attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia e relative opere elettriche connesse, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 20,40 MW, da realizzarsi in località Masseria Monsignore, nel comune di Giugliano in Campania (NA), su terreni riportati in Catasto,nel Comune di Giugliano in Campania (NA), al Foglio 37 p.lle 25-72-80-88-4-8-9-10-11-24-26-33-36-53-78-12-1314-15-16-35-44-46-49-51-17-39-40-41-42-43-45-1-2-32-34,foglio 38 p.lle 141-281, foglio 40 p.lle 461-462-463-242, foglio58 p.lle 131-127-128-36-44-77;
- che, con nota del 01/06/2007, prot. n. 2007. 0494818, veniva indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 27/06/2007;
- che con nota del 24/10/2007, prot. n. 09021153, veniva indetta e convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 09/11/2007.

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 27/06/2007, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 04/07/2007 con prot.reg. 2007. 0599505;
- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 09/11/2007, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- del resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 14/11/2007 con prot. reg. 0968549;
- che nel corso del procedimento è stata evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che dette integrazioni sono state trasmesse dal proponente agli enti interessati con apposite note di trasmissione acquisite agli atti del procedimento;
- della nota del Comune di Giugliano in Campania del 14/09/2007, con la quale attestante la destinazione urbanistica delle aree interessate dall'impianto;
- che i terreni interessati sono compatibili col disposto L.gs 387/03 per lo sviluppo degli impianti di produzione di energia dea fonte rinnovabile;
- della nota del Comune di Giugliano in Campania del 10/10/2007, con la quale attesta che, per la realizzazione di tale impianto non ricorrono gli estremi di variante urbanistica al P.R.G.;
- dei pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate nel corso del procedimento, di seguito riportati:
  a) nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania, acquisita al prot. reg. num. 0826422 del 02/10/2007, con la quale comunica la non competenza sull'intervento in oggetto, e precisa l'esclusiva competenza della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Province di Napoli e Caserta, in quanto la Soprintendenza BAPPSAE di Napoli e Provincia con nota del 22/06/25007 prot. n. 18813 comunica la propria incompetenza poiché l'area interessata non è sottoposta alla normativa di tutela paesaggistica;
  b) nota della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Province di Napoli e Caserta, acquisita al prot. reg. num. 0939159 del 06/11/2007, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;
  c) nota di Terna del 01/06/2007, acquisita agli atti del procedimento con nota del proponente del 29/06/2007 prot. n. 0585758, con la quale comunica la soluzione di connessione alla rete elettrica che prevede il collegamento della centrale in antenna a 150 kV con la sezione della stazione elettrica a 380/220/150 kV "Patria" di proprietà della stessa Terna;
  d) nota di Terna, acquisita al prot. reg. num. 0970628 del 15/11/2008, con la quale comunica al procedimento l'accettazione della connessione alla rete elettrica da parte della società proponente;

e) nota di Terna, acquisita al prot. reg. num. 0047129 del 17/01/2008, con la quale si esprime parere di rispondenza degli elaborati tecnici presentati ai requisiti richiesti per gli impianti appartenenti alla RTN;
f) nota dell'Arpac, acquisita al prot. reg. num. 0977194 del 16/11/2007, con la quale parere favorevole, con prescrizioni;
g) nota del Settore Regionale Politica del Territorio, acquisita al prot. reg. num. 0575243 del 26/06/2007, con la quale dichiara la non competenza, in quanto l'intervento de quo non ricade in Parco o Riserva Naturale Regionale, né in area interessata da Piani Paesistici;
h) nota del Settore Regionale Sirca, acquisita al prot. reg. num. 0573829 del 26/06/2007, con la quale comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
i) nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, acquisita al prot. reg. num. 0090069 del 30/01/2008, con la quale trasmette il Decreto n. 540 del 18/12/2007, con il quale esprime parere favorevole, con prescrizioni della Commissione VIA;
j) con nota del Settore Regionale Urbanistica, acquisita al prot. reg. num. 0933839 del 05/11/2007, con la quale consente la realizzazione di tale impianto anche in aree classificate agricole dai vigenti piani urbanistici senza la necessità di effettuare la variazione di destinazione d'uso dei siti interessati, raccomandando il rispetto di eventuali norme in materia ambientale e vincoli idrogeologici;;
k) con nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, acquisita al prot. reg. num. 0950125 del 09/11/2007, con la quale comunica di esprime il parere di competenza solo in caso l'intervento non costituisce variante allo strumento urbanistico, vista pertanto la precedente nota del settore Urbanistica è da ritenersi non competente per gli aspetti urbanistici;
l) con nota dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale, acquisita al prot. reg. num. 0779284 del 17/09/2007, con la quale esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni;
m) nota del proponente, acquisita al prot. reg. num. 0736502 del 31/08/2007, con la quale trasmette la nota dell'Anas del 11/07/2007, che comunica la non competenza ad emettere il parere in merito alla realizzazione dell'impianto;
n) nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli, acquisita al prot. reg. num. 0577948 del 27/06/2007, con la quale esprime parere favorevole alla realizzazione dei lavori , con prescrizioni;
o) nota del Ministero dei Trasporti, acquisita al prot. reg. num. 0587698 del 29/06/2007, con la quale rilascia il nulla osta, limitatamente alla costruzione della linea interrata a 20 KV;
p) nota del Comando Rfc Regionale della Campania, acquisita al prot. reg. num. 0692126 del 02/08/2007, con la quale rilascia il nulla osta alla realizzazione dell'opera, con prescrizione;
q) nota del Dipartimento Militare dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita al prot. reg. num. 0684208 del 31/07/2007, con la quale comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
r) nota dell'Aeronautica Militare del 04/09/2007, acquisita agli atti del procedimento nella riunione del 9/11/2007, con la quale esprime parere favorevole, per gli aspetti demaniali, con prescrizioni;
s) nota dell'ENAV del 16/11/2007 prot. n. 0977292 con cui comunica che le verifiche effettuate sono state trasmesse all'ENAC e all'aeronautica per gli aspetti di competenza;
t) nota dell'Enac del 26/09/2007, acquisita agli atti del procedimento nella riunione del 9/11/2007, con la quale rilascia il nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
u) nota del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno del 23/10/2007, acquisita agli atti del procedimento nella riunione del 9/11/2007, con la quale esprime parere favorevole ai soli fini idraulici;
v) nota dell'ASL NA 2, del 06/12/2007 prot reg. 1042713, che per quanto di competenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;
w) la nota del proponente del 21/11/2007 prot. reg. 0990201 con cui trasmette copia del progetto definitivo in fomato digitale e cartaceo unitamente alla dichiarazione di conformità del detto progetto in formato elettronico al progetto definitivo in formato cartaceo;
x) la Provincia di Napoli-Area viabilità-infrastrutture e strade-III Direzione Progettazione e Manutenzione Viabilità con nota del 3 marzo 2009, acquisita al protocollo regionale in data

16/3/2009 al n.0224184 ha espresso parere favorevole agli attraversamenti delle strade SP1 "Circumvallazione esterna di Napoli" ed ex SS162 "Asse Mediano",nel territorio comunale di Giugliano,per il collegamento del cavidotto di trasporto dell'energia alla rete AT,con prescrizioni.

PRESO INOLTRE ATTO

- che con nota del proponente del 20/10/2008 prot. n. 0869218 è stato trasmesso l'atto di locazione e costituzione di diritto di superficie e servitù del Notaio Benedetto Giusti registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli al Foglio 37 p.lle 25-72-80-88-4-8-9-10-11-24-26-33-36-53-78-12-1314-15-16-35-44-46-49-51-17-39-40-41-42-43-45-1-2-32-34;
- che nel corso del procedimento il proponente,con nota del 20/11/2008 prot. 0973505,ha chiesto l'attivazione della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del relativo Testo Unico per la parte di impianto relativa alla connessione alla rete, relativamente alle particelle di terreno riportate nel catasto terreni del comune di Giugliano al foglio 38 p.lle 141-281, foglio 40 p.lle 461-462-463-242, foglio58 p.lle 131-127-128-36-44-77;
- che con nota del 20/11/2008 prot. 0973627, è stata notificata al proprietario dei terreni riportati in Catasto al Foglio 58, Particelle 128, 36, 44, 77, l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 20/11/2008 prot. 0973573, è stata notificata al proprietario dei terreni riportati in Catasto al Foglio 38, Particella 281, l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 20/11/2008 prot. .973614 è stata notificata ai proprietari dei terreni riportati in Catasto al Foglio 38 p.lla 141, l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art.7 e 8 della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 27/11/2008 prot. 0996842, è stata notificata al proprietario dei terreni riportati in Catasto al Foglio 40, Particelle 461, 219, 462, 463, l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art.7 e 8 della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 27/11/2008 prot. X0996804, è stata notificata al proprietario dei terreni riportati in Catasto al Foglio 58, Particelle 131 e 137, l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art.7 e 8 della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che a riscontro delle comunicazioni di cui innanzi,con nota del 24/12/2008 tramite il proprio legale di fiducia, Avv. Ciro Renino, sono pervenute osservazioni da parte dei coniugi Di Napoli Stefano e Grasso Cecilia,proprietari del terreno riportato in Catasto terreni di Giugliano al foglio 38-p.lla 281;
- che con nota del 5/2/2009 prot. 0102356 è stato dato riscontro alle osservazioni di cui sopra da parte di questo Settore .

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, DGR n. 460 del 19 marzo 2004 e DGR n. 1955 del 30 novembre 2006, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,

- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 23 marzo 2008, n. 518;
- la DGR 2119/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. La Società CO.S.E.R. s.r.l. (di seguito: il proponente) con sede legale in via Francesco Caracciolo n. 15, 80100 – Napoli, P.iva 02420640647 , è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

-alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica con relative opere elettriche connesse, per una potenza nominale di 20,40 MW, da realizzarsi in località Masseria Monsignore, nel comune di Giugliano in Campania (NA), su terreni riportati in Catasto,nel Comune di Giugliano in Campania (NA), al Foglio 37 p.lle 25-72-80-88-4-8-9-10-11-24-26-33-36-53-78-12-1314-15-16-35-44-46-49-51-17-39-40-41-42-43-45-1-2-32-34,foglio 38 p.lle 141-281, foglio 40 p.lle 461-462-463-242, foglio58 p.lle 131-127-128-36-44-77;

-allacciamento alla rete di Terna, con collegamento in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV della stazione elettrica a 380/220/150 KV "Patria" , costituente impianto di rete per la connessione,ed elettrodotto in antenna a 150 kV, per il collegamento della centrale fotovoltaica alla stazione,costituente impianto di utenza per la connessione;

2. L'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

3. La realizzazione dell'opera è vincolata alle seguenti prescrizioni:

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA:

Prescrive quanto segue:

- la realizzazione di saggi preliminari di scavo nell'area in cui sono attestate le presenze archeologiche e saggi di scavo archeologico a campione nell'intera area interessata dall'impianto;
- per quanto riguarda il cavidotto, si prescrive l'assistenza scientifica ai lavori di scavo;
- i suddetti interventi, con onere economico a carico della Società proponente, dovranno svolgersi avvalendosi di personale tecnico scientifico qualificato da scegliersi nell'ambito di società a cooperative accreditate presso la stessa soprintendenza.

ARPAC CRIA

Prescrive quanto segue:

- il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
- l'Agenzia si riserva, comunque di verificare in fase di attivazione dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa;

SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE

Prescrive quanto segue:

- acquisizione del parere dell'Assessorato all'Agricoltura per l'espianto delle colture arboree esistenti nel lotto in argomento;
- qualunque siano le soluzioni tecniche adottate, la superficie dei moduli non deve superare i 149.000 m;
- la superficie scoperta tra due stringhe consecutive non deve essere inferiore a 1,5 volte la larghezza della stringa misurata in orizzontale;
- la recinzione dell'area di impianto deve assicurare la permeabilità alla superficie faunistiche;
- dovrà essere autorizzata una rete di almeno 3 pozzi per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee per valutare gli effetti che potrà determinare la sospensione della somministrazione di agenti chimici per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto;
- il terreno dovrà essere seminato con *dicondra repens* o con altra specie coprente che assicuri il controllo dello sviluppo in verticale e non richieda l'uso dei diserbanti o di antiparassitari;
- il progetto esecutivo dovrà recepire tutte le varianti necessarie per ottemperare alle predette prescrizioni e dovrà essere accompagnato da un progetto di monitoraggio anbientale ante operam e post operam, con particolare enfasi sul rilevamento degli effetti della radiazione sia del campo sia delle opere accessorie;
- la Direzione Lavori dovrà essere integrata con un responsabile ambientale che vigili sull'applicazione del Progetto di monitoraggio ambientale;
- il Progetto di Monitoraggio ambientale e il progetto esecutivo dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Arpac;
- durante l'esercizio dell'impianto e per tutta la sua durata dovrà essere impedito l'uso dei concimi chimici, di diserbanti, di anticrittogamici e, in genere, di qualsiasi agente chimico utilizzato nelle prassi agricole; per il controllo dello sviluppo della vegetazione sono ammissibili soltanto le pratiche dell'agricoltura cosiddetta biologica oppure la postura di erbivori;
- la direzione dell'impianto dovrà svolgere anche funzioni di responsabile ambientale con particolare riguardo al monitoraggio degli impianti sulla fauna, delle acque sotterranee, le radiazioni elettromagnetiche;
- le operazioni di smantellamento dell'impianto devono comprendere il ripristino dell'attuale frutteto;

AUTORITA' DI BACINO NORD OCCIDENTALE

Prescrive quanto segue:

- relativamente alle acque di pioggia interessanti la viabilità di accesso all'impianto e le altre aree impermeabilizzate e relativamente alle acque nere derivanti dal recupero delle strutture esistenti e dalla realizzazione di nuovi servizi igienici occorrerà provvedere la convogliamento in apposito recapito di cui dovrà essere assicurata la congruità da parte dell'ente gestore;
- per le acque di pioggia che saranno eventualmente riutilizzate per l'irrigazione delle aree a verde dovrà essere assicurato il rispetto dei parametri di cui al D.Lgs 152/2006, con particolare riferimento alle acque di prima pioggia, eventualmente ricorrendo ad adeguati sistemi di depurazione delle stesse;

COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

Prescrive quanto segue:

- gli impianti elettrici e di messa a terra delle masse metalliche (cornici dei moduli fotovoltaica, strutture di supporto, ecc) dovranno essere realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 01/03/1968;
- l'impianto dovrà essere protetto dai contatti indiretti e dai fulmini;
- oltre la verifica statica della struttura di appoggio, dovranno essere verificati gli effetti dovuti alla spinta causata dal vento sui pannelli fotovoltaici;

- il personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto dovrà essere addestrato all'uso degli estintori e capace di intervenire in caso di principio di incendio per un primo efficace rapido intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno;
- la manutenzione programmata dovrà altresì provvedere per la continua pulizia del sito contro lo sviluppo della vegetazione in prossimità dell'impianto;
- dovrà essere installata la segnaletica di sicurezza di cui al D.Lvo n. 493 del 14/08/1996;
- dovranno essere attuati, per quanto applicabili, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dalla vigente normativa di sicurezza.

COMANDO RFC DELLA CAMPANIA

- prescrive che, prima dell'effettuazione dei lavori stessi la ditta appaltatrice proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione, in quanto sono stati rinvenuti 772 ordigni bellici di cui n. 2 bombe d'aereo;

AERONATICA MILITARE

- prescrive di attenersi alle disposizioni impartite dallo Stato Maggiore Difesa con la direttiva n. 146/394/4422 del 09/08/2000 e inviare gli elaborati tecnici alla Direzione Generale dei Lavori e Demanio II Reparto- Demanio

PROVINCIA DI NAPOLI

- Subordina l'esecuzione dei lavori ad una specifica polizza fidejussoria a tutela della rete stradale nonché del pagamento degli oneri di legge previsti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

4. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

5. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
6. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista

abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
11. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
12. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 79 del 26 marzo 2009 – Decreto Legislativo 387 del 2003,art 12 e DGR 460. Impianti alimentati da fonte rinnovabile. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 34 MWe da ubicarsi in località Piani del Conte e Fontana degli Zingari del comune di Andretta,in località Papaloia e Mancuso del comune di Guardia dei Lombardi, in località Mattine del comune di Morra de Sanctis. Proponente IVPC POWER 10 Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;

CONSIDERATO

- che con istanza del 7/11/2005, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 0912111/2005, con istanza del 17/10/2005,acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 0850029/2005,con istanza del 17/10/2005, acquisita al protocollo regionale col n. 0850066/2005, la società IVPC POWER 3 Srl. (di seguito: il proponente) con sede in VIA Fricchione,27-83100 Avellino, ha presentato i progetti preliminari,per l'attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia della potenza di 34 MWe, e relative opere elettriche connesse, mediante l'istallazione di 17 aerogeneratori da 2 MW ciascuno, da ubicarsi in località Piani del Conte e Fontana degli Zingari del comune di Andretta,in località Papaloia e Mancuso del comune di Guardia dei Lombardi,in località Mattine del comune di Morra de Sanctis, sui terreni, riportati in Catasto come segue: Comune di Andretta al Foglio 1 Particelle 34-35-98-113-180-12-21-36-19;foglio 2 particelle 26-27-30-117-267-268-269;foglio 3 p.lle 5-6-8-38-39-41-42-43-146-149-150-574-575;foglio 6 p.lle 23-47-48-68-73-75-80-81-83-84-86-88-95-110-111-119-123-125-131-143-173-185-203-206-216-217-227-228-316-318-319-322-323-43-46-47-124-175-207-223-305;foglio 8 p.lle 3-219-250-281-290-319-320-321- foglio 10 p.lle 8-9-12-21-230-284-286-247-foglio 14 p.lle 1-5-18-20-21-22-29-30-31-33-74-75-76-77-82-85-109-137-138-139-140-151-164-32-34-36-120-145-255-foglio 15 p.lle 42-43-40-41-44-381-530-foglio 24 p.lle 22-23-100-121-373-374-19-99-117;
  Comune di Guardia dei Lombardi al foglio 42 p.lle 75-204-210-211-54-113-212-213-37;foglio 43 p.lle 8-18-19-31-67-69-143-13-166-216-217;
  Comune di Morra de Sanctis al foglio 3 p.lle 54-55-56-57-90-213-214-232-623-624-60-61-234-624-77-83-91-196-200-217-218-219-234;foglio 5 p.lle 29-31-80-82-28-30-83 e su strade comunali, così come riportato nella planimetria generale di impianto, su base cartografica IGM, allegata all'istanza;
- che con note del 18/2/2008 prot. 0145808-prot.0145756,prot.0145551, è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 13/3/2008 per tutti e tre gli impianti eolici.

PRESO ATTO

- che il resoconto verbale della riunione della Conferenza dei servizi é stat0 trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate dal procedimento;
- che in sede di conferenza si è deciso di unificare le tre richieste progettuali in un unico progetto atteso che lo stesso ricade in aree comunali limitrofe, hanno un unico parere di compatibilità ambientale e la stessa soluzione di connessione;
- che i comuni di Andretta e Guardia dei Lombardi in sede di conferenza hanno espresso parere favorevole di massima sui progetti interessanti il loro territorio;
- che con nota acquisita agli atti della conferenza sono stati trasmessi i certificati di destinazione urbanistica delle aree interessate dai tre impianti eolici;
- che con note acquisite agli atti il proponente ha trasmesso gli atti notarili di trasferimento del ramo d'azienda per gli impianti eolici in questione da IVPC POWER 3 Srl a IVPC POWER 5 Srl e successivamente da IVPC POWER 5 SRL a IVPC POWER 10 Srl;
- che nel corso della procedura sono stati acquisite le seguenti note e pareri:
  a) Nota di TERNA del 18/3/2008, acquisita al protocollo regionale in data 26/3/2008 al n. 0262522 con la quale comunica che l'allacciamento,per i tre impianti, sarà realizzato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 150 kV da collegare in entra-esce sulla linea a 150 kV "Bisaccia- Calitri" e che le modalità di connessione alla rete sono state accettate dal proponente;
  b) Nota del Comando Militare RFC della Campania, acquisita al prot. reg. num. 0152653 del 20/2/2008, con la quale rilascia il Nulla Osta alla realizzazione dell'impianto in Morra de Sanctis;
  c) Nota del Comando Militare Esercito Campania,acquisita al prot. regionale in data 20/2/2008 al n. 0152653,con la quale esprime parere positivo alla realizzazione dell'impianto in Morra de Sanctis;
  d) Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto del 20/12/2006, acquisita al prot. regionale in data 5/1/2007 al n. 0013033, con la

quale comunica che non esistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in Morra de Sanctis, con prescrizioni;

e) Nota del Ministero dei Trasporti S.I.I.T. per la Campania ed il Molise-Settore Trasporti,acquisita al prot. regionale in data 7/2/2008 al n. 0115020,con la quale esprime il nulla-osta all'impianto in Morra de Sanctis;
f) Nota del Ministero dello Sviluppo Economico,acquisita al prot. regionale in data 30/1/07 al n. 0088659 con la quale comunica che l'area interessata dall'impianto, nel comune di Morra de Sanctis, non interessa zone vincolate da titoli minerari;
g) Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota dell'11/3/2008,acquisita al prot. regionale in data 20/3/2008 al n. 0262363,ha comunicato che l'area interessata dall'impianto nel comune di Guardia dei Lombardi non è vincolata da titoli minerari;
h) Nota del Comando RFC della Campania,acquisita al prot. regionale in data 23/1/07 al n. 0065497 con la quale esprime il proprio nulla osta per l'impianto di Andretta;
i) Nota del Comando Militare Esercito della Campania,acquisita al prot. regionale in data 20/2/2008 al n. 0152670 con la quale esprime parere favorevole per l'impianto di Andretta;
j) Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto del 5/1/2007, acquisita al prot. regionale in data 21/2/2007 al n. 0165574, con la quale comunica che non esistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in Andretta, con prescrizioni;
k) Nota del Ministero dei Trasporti S.I.I.T,acquisita al prot. regionale in data 7/2/08 al n. 0115059 con la quale esprime il proprio nulla osta per l'impianto eolico di Andretta;
l) Nota del Ministero Delle Infrastrutture e dei Trasporti,acquisita al prot.regionale in data 12/1/09 al n. 0021517 con la quale ha rilasciato il nulla osta alla realizzazione degli impianti eolici di Andretta,Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis;
m) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, acquisita al prot. reg. num. 0224978 del 12/3/2008, con la quale si esprime Parere Favorevole sotto il profilo idraulico, con prescrizioni, per l'impianto di Morra de Sanctis;
n) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, acquisita al prot. reg. num. 0224971 del 12/3/2008, con la quale si esprime Parere Favorevole sotto il profilo idraulico, con prescrizioni, per l'impianto di Guardia dei Lombardi;
o) Nota del Settore Regionale SIRCA, acquisita agli atti,del 22/1/2009 prot. 0052995, con la quale comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
p) Nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, acquisita agli atti della conferenza con allegato decreto Assessorile n. 69 del 12/2/2007 di compatibilità ambientale per gli impianti eolici di Andretta,Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis;
q) Note del Settore Regionale Politica del Territorio, acquisite agli atti della conferenza con la quali comunica la non competenza ad esprimersi, in quanto l'intervento non ricade in aree Parco, Riserva Naturale, né Piani Paesistici;
r) Nota del Settore Regionale Urbanistica, acquisita agli atti della conferenza, con la quale comunica che la competenza in materia di pianificazione territoriale è della Provincia;
s) Nota della Comunità Montana "Alta Irpinia", acquisita agli atti del procedimento,con la quale esprime parere positivo con prescrizioni;
t) Note della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, acquisite al prot. reg. nn. 0060712 del 22/1/2007-0122936 del l'8/2/2007-0060730del 22/1/2007, con le quali esprime Parere Favorevole, con prescrizioni per i tre impianti eolici in oggetto;
u) Note dell'Autorità di Bacino della Puglia nn. 0145808/08-0145756/08-0145551/08, acquisite agli atti del procedimento, con la quali esprime Parere Favorevole, con prescrizioni per gli impianti eolici di Morra de Sanctis,Andretta e Guardia dei Lombardi;
v) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, acquisita al prot. reg. num. 0224976 del 12/3/2008, con la quale si esprime Parere Favorevole sotto il profilo idraulico, con prescrizioni, per l'impianto di Andretta;
w) Nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del 6/3/2008, acquisita al prot. regionale in data 10/3/2008 al n. 0214523 con la quale si comunica il parere positivo con prescrizioni per l'impianto eolico di Andretta,non vi sono riscontri per gli impianti di Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis;

x) Nota dell'ARPAC, acquisita al prot. reg. num. 0801151 del 29/9/2008, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni, per gli impianti di Andretta,Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis;

CONSTATATO

- che l'endoprocedimento di valutazione di impatto ambientale si è concluso positivamente con l'emissione del Decreto Assessorile, del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, n. 69 del 12/02/2007,acquisito in copia agli atti, che è esaustivo di ogni tipo di valutazione in ambito di tutela ambientale dell'area interessata;
- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state regolarmente invitate;
- che con nota acquisita al prot.reg.num. 0661281 del 28/7/2008, il proponente ha presentato il piano particellare per l'attivazione della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota dell'11/12/2008 prot. 1037117, è stata richiesta la pubblicazione al BURC dell'Avvio del Procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto presentato dalla Società IVPC POWER 10 Srl, ai sensi della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 10/12/2008 prot. 1034277, è stata richiesta la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Guardia dei Lombardi (AV) dell'Avvio del Procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto presentato dalla Società IVPC Power 10 Srl, ai sensi della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 10/12/2008 prot. 1034124, è stata richiesta la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Andretta (AV) dell'Avvio del Procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto presentato dalla Società IVPC Power 10 Srl, ai sensi della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che con nota del 10/12/2008 prot. 1034071, è stata richiesta la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Morra de Sanctis (AV) dell'Avvio del Procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto presentato dalla Società IVPC Power 10 Srl, ai sensi della Legge 241/90 e D.P.R. 327/01;
- che sul BURC del 29/12/2008 è stato pubblicato l'avvio del procedimento per l'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L. n° 241/90 e s.m.i., nonché dagli artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e s.m.i., sostituendo a tutti gli effetti la comunicazione personale agli interessati, poiché, nella fattispecie, è superiore a 50;
- che con nota,acquisita agli atti, il proponente ha trasmesso copia della pubblicazione, sul quotidiano "il Mattino" del 19/12/2008 e sul quotidiano "Il Messaggero", dell'avvio del procedimento per l'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L. n° 241/90 e s.m.i., nonché dagli artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e s.m.i.
- che sono pervenute n.5 osservazioni alla procedura di esproprio da parte dei sigg. Di Pietro Rosa e Grande Rocchina-Di Paolo Pietro-Acocella Antonietta-Landolfi Fabio-società Purenergy e che le stesse sono state opportunamente riscontrate;
- che del 15/11/2008, acquisita al prot. reg. n. 0988165 è stata altresì trasmessa copia del progetto definitivo in formato elettronico, unitamente alla dichiarazione, del legale rappresentante, di conformità del detto progetto in formato elettronico al progetto definitivo in formato cartaceo.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, DGR n. 460 del 19 marzo 2004 e DGR n. 1955 del 30 novembre 2006, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate

nel corso dell'istruttoria e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed i Comuni interessati dall'intervento;

VISTA
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 23 marzo 2008, n. 518

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti i-struttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. La società IVPC POWER 10 s.r.l. (di seguito: il proponente) con sede in VIA Circumvallazione,108 – 83100 Avellino – P.IVA 02533670648, è autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione ed all'esercizio:

   - di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, di potenza nominale pari 34 MWe, da ubicarsi in località Piani del Conte e Fontana degli Zingari nel comune di Andretta, in località Papaloia e Mancuso nel comune di Guardia dei Lombardi, in località Mattine nel comune di Morra de Sanctis, sui terreni, riportati in Catasto come segue :

   Comune di Andretta
   foglio 1 Particelle 34-35-98-113-180-12-21-36-19;
   foglio 2 particelle 26-27-30-117-267-268-269;
   foglio 3 p.lle 5-6-8-38-39-41-42-43-146-149-150-574-575;
   foglio 6 p.lle 23-47-48-68-73-75-80-81-83-84-86-88-95-110-111-119- 123-125-131-143-173-185-203-206-216-217-227-228-316-318-319-322-323-43-46-47-124-175-207-223-305;foglio 8 p.lle 3-219-250-281-290-319-320-321;
   foglio 10 p.lle 8-9-12-21-230-284-286-247;
   foglio 14 p.lle 1-5-18-20-21-22-29-30-31-33-74-75-76-77-82-85-109-137-138-139-140-151-164-32-34-36-120-145-255;
   foglio 15 p.lle 42-43-40-41-44-381-530;
   foglio 24 p.lle 22-23-100-121-373-374-19-99-117;
   Comune di Guardia dei Lombardi
   foglio 42 p.lle 75-204-210-211-54-113-212-213-37;
   foglio 43 p.lle 8-18-19-31-67-69-143-13-166-216-217;
   Comune di Morra de Sanctis
   foglio 3 p.lle 54-55-56-57-90-213-214-232-623-624-60-61-234-624-77-83-91-196-200-217-218-219-234;foglio 5 p.lle 29-31-80-82-28-30-83 e su strade comunali;

   -all'allacciamento con collegamento in antenna a 150 kV con una nuova stazione di smistamento a 150 kV da inserire in entra-esci sulla linea a 150 kV "Bisaccia-Calitri".
2. L'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

3. La realizzazione dell'opera è vincolata alle seguenti prescrizioni:

Soprintendenza per i Beni Archeologici

- Tutti i lavori che prevedono escavazioni e/o alterazione del suolo esistente vanno effettuati sotto il diretto controllo di un archeologo, nel caso di rinvenimenti di rilievo monumentale dovranno essere apportate le necessarie modifiche per la salvaguardia dei resti archeologici,tutte le indagini vanno esperite con oneri a carico del proponente.

ARPAC

il proponente deve:

- dare comunicazione di inizio lavori e della piena conformità delle opere da realizzare al progetto approvato;
- gli aerogeneratori WTG AD7,WTG AD8 e WTG AD9 vanno realizzati ed impostati durante l'orario notturno in regime depotenziato e precisamente nelle condizioni definite "mod. 2" tale per cui ad h=10m e v=6m/s sia LWA=98,6 dB;
- eseguire in fase di preesercizio dell'impianto rilievi e misure dei campi magnetici e del rumore nelle diverse possibili modalità di utilizzo degli aerogeneratori;
- trasmissione all'ARPAC dei dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto e l'impostazione data agli aerogeneratori per la fase di servizio;

AERONAUTICA MILITARE

- il proponente deve attenersi alle disposizioni impartite dallo Stato Maggiore Difesa con la direttiva allegata al foglio prot.146/394/4422 del 09/08/2000.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

"per ogni serbatoio di olio, sia previsto un adeguato bacino di contenimento conforme al Decreto del Ministero dell'Interno 31.07.1934;
per ogni cabina di trasformazione sia previsto un adeguato numero di estintori idonei per agire contro gli incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione;
l'accesso all'area del parco eolico dovrà avere i seguenti requisiti minimi: larghezza 3,50 m; altezza libera: 4,00 m, raggio di volta: 13,00 m; pendenza non superiore a 10%; resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore); passo: 4,00 m;
la gestione della sicurezza del parco eolico dovrà avvenire nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Interno 10.03.1998";

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

- le opere provvisionali dovranno essere compatibili col normale deflusso delle acque, lo scavo e rinterro per la posa dei cavi non dovrà modificare il libero deflusso delle acque e non dovrà alterare eventuali falde idriche superficiali,dovranno inoltre essere fatte tutte quelle opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di acque superficiali,evitare durante la fase di esercizio l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavi,va infine garantito il ruscellamento diffuso delle acque intercettate dai lavori d'impianto.

COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO

- il proponente deve installare la segnaletica luminosa a tutela del volo a bassa quota.

GENIO CIVILE DI AVELLINO

"per il rilascio del decreto di concessione idraulica, per l'attraversamento previsto, la ditta IVPC POWER 3 s.r.l. deve presentare al Settore provinciale del Genio Civile di Avellino apposita istanza in bollo in uno o due copie degli elaborati progettuali esecutivi,

- gli stessi devono soddisfare anche le seguenti osservazioni. La relazione tecnica e gli elaborati di progetto devono indicare le distanze tra lo scavo e per la trivellazione e le sponde, le lunghezze dei tubi di protezione da posizionare in sub-alveo che devono comunque attestarsi all'esterno dell'area demaniale catastale, ed occorre rappresentare il profilo del corso d'acqua opportunamente esteso a monte ed a valle dell'attraversamento,
- l'attraversamento deve avere un andamento sostanzialmente ortogonale al corso d'acqua,

- non sono ammessi parallelismo nella fascia di pertinenza idraulica di mt 10,00 dalle sponde dei corsi d'acqua di proprietà demaniale,
- non possono eseguirsi attraversamenti staffati o incorporati in solette di ponti realizzati con affiancamenti di tubi in vetro – cemento o tubi "armeo" non autorizzati ai sensi del R.D. 523/10904,
- per la concessione di attraversamenti la IVPC è tenuta al pagamento della cauzione e dei canoni annui che saranno determinati e riportati nel Decreto dirigenziale di concessione idraulica,
- nel corso dei lavori occorre comunque assicurare, la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danno a terreni sottoposti e a manufatti,
- i manufatti da realizzare non devono arrecare alcun danno alle sponde dei corsi d'acqua, né a terzi, per i quali danni, in ogni caso l'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta presenti e futuri,
- le opere sono eseguite e mantenute a rischio e pericolo della IVPC POWER 3 s.r.l. di Avellino, per cui, una volta realizzate, l'Amministrazione Regionale non corrisponde alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le stesse opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge,
- l'Amministrazione regionale si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni al presente parere preliminare ed anche di revocare lo stesso per motivi di pubblico interesse o per esigenze tecnico idrauliche, oppure in caso di inosservanza delle disposizioni imposte, obbligando la Ditta IVPC PoWER 3 S.r.l. a demolire, a proprie spese, le opere costruite, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione regionale senza che per ciò speri alcun risarcimento alla società medesima,
- il parere idraulico, come di norma, è limitato all'esecuzione delle opere che ricadono in aree demaniali o di pertinenza idraulica,
- la IVPC POWER 3 S.r.l. è altresì tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche ed in particolare del regolamento idraulico e di bonifica, anche se non specificate,
- il rilascio del presente parere non esonera dal rispetto egli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul soggetto e sulle opere, per quanto concerne la valutazione di impatto ambientale, gli aspetti urbanistici, paesaggistici, artistici, storico – archeologici, sanitari, idrogeologici, i quali restano di competenza delle Autorità preposte,
- prima dell'inizio dei lavori per le opere che lo richiedono deve essere effettuato dalla Ditta IVPC POWER 3 il deposito del progetto presso il settore provinciale del genio Civile di Avellino, ai sensi della L. 05/11/0971 n. 1086 e della L.R. 017/01/19783 n. 9,
- con i decreto dirigenziale di concessione idraulica verranno stabiliti la cauzione ed il canone annuo che la ditta concessionaria dovrà pagare all'Erario della Regione Campania,
- senza il perfezionamento e la registrazione fiscale del Decreto dirigenziale di concessione, nessuna opera può essere realizzata in alveo, configurandosi abusiva e, come tale, da perseguirsi a norma di legge",
- qualsiasi opera di variante al progetto originario sotto il profilo idraulico va sottoposta nuovamente all'esame di questo Ente,
- prima dell'inizio dei lavori la società è obbligata al rispetto degli adempimenti previsti dalla L.R. 9/83 e DPR 380/01 e s.m.i. (L. 1086/71 e L. 64/74);

COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA

Le opere dovranno essere realizzate in conformità al progetto,lo sradicamento e/o taglio di piante deve essere relativo solo alla parte interessante l'impianto,il materiale terroso proveniente dagli scavi,qualora non rimosso o riutilizzato,va depositato in zone prive di vegetazione opportunamente sistemato e rinverdito,il materiale di risulta va smaltito in appositi siti autorizzati e con le modalità consentite dalla legge,l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere dovrà avvenire sulla viabilità esistente o su quella di progetto autorizzato,vanno realizzate tutte le opere atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche e superficiali e di infiltrazione,eventuali erosioni o franamenti dovranno essere sistemati secondo idonee soluzioni,le aree interessate dalle opere dovranno conservare la permeabilità originaria con esclusione di pavimentazioni di qualsiasi genere.

Il Proponente è obbligato inoltre:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, che indichi anche le possibili metodiche di riuso, recupero e/o smaltimento dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Settore Provinciale del Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
- I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

4. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto esecutivo.
5. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
6. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
7. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni, da ognuno formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
8. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
9. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua in forma parziale senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 111 del 2 aprile 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA) - Proponente: Eolica Santomenna Srl.**

IL DIRGENTE DEL SETTORE

Premesso

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera di n° 47 dell' 11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al dott. Luciano Califano, con DGR n. 518 del 21/03/2008 ha conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Elettrico Regionale, Energy Management" del Settore 04 al Sig. Vincenzo Guerriero, nonché con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato confermato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dott. Luciano Califano ed è stata affidata al Dott. Giuseppe Allocca la responsabilità ad interim dell'Area Generale di Coordinamento 12;
- che con Decreto Dirigenziale n.2 del 19/1/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" dott. Giuseppe Allocca ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

CONSIDERATO

- che con propria nota, acquisita in data 14/03/2005 al protocollo regionale col n. 0222927, la società ICQ HOLDING S.p.a. (di seguito: il proponente) con sede legale in Roma via Ombrone 2/G 00198 ROMA-P.IVA 06830980634, ha presentato l'istanza, con allegato progetto di massima, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per una potenza di 23,8 MW, mediante l'installazione di 28 aerogeneratori da 850 kW cadauno, da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Santomenna (SA) in località "Masseria De Maio e Masseria De Nicola";
- che, pertanto, con nota dell'1/7/2005, prot. n. 0569535, veniva indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 20 luglio 2005;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutesi in data 20 luglio 2005, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa della proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che con nota del 12/9/2006, prot. n. 0745022, veniva indetta e convocata la seconda riunione della Conferenza dei servizi per il giorno 26/9/2006;
- che il resoconto verbale della citata riunione conclusiva della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate;
- che in sede di prima conferenza dei servizi è stato chiesto al proponente di ridurre il numero di aerogeneratori mediante installazione di taglia maggiore;
- che il proponente accogliendo la richiesta di cui sopra,con nota acquisita al protocollo regionale col n.1076764 in data 29/12/2008, ha trasmesso il layout d'impianto modificato che prevede la installazione di 10 aerogeneratori da 2 MW cadauno, individuati su terreni siti nel comune di Santomenna e riportati in Catasto al foglio 3 (particelle 34-29-12-72-28-24-26-21-31-80-27-92-93), foglio 9 (particelle 156-2-32), foglio 10 particelle (34-19-7-2-20-5-9-8-10-29) con relative opere elettriche connesse, così come riportato nella planimetria generale di impianto;
- che con nota del 10/10/2007 protocollo n. 0853669 si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza dei servizi;
- che il resoconto verbale della conferenza conclusiva è stato inoltrato a tutti gli enti invitati;
- Che il Comune di Santomenna ha comunicato il proprio assenso al progetto in sede di prima conferenza dei servizi;
- Che l'ufficio Tecnico del comune di Santomenna ha rilasciato,in data 2/12/2008, il certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate dall'impianto, acquisito agli atti del procedimento;
- Che il comune di Castelnuovo di Conza con nota del 10/12/2007,acquisita agli atti regionali in data 14/12/2007 al n.1068488,ha espresso parere positivo alle realizzazione delle opere elettriche connesse all'impianto eolico in questione,ricadenti sul proprio territorio comunale;
- la Provincia di Salerno a cui sono stati inoltrati i verbali delle conferenze dei servizi non ha dato alcun riscontro in merito;
- il Settore Regionale Tutela dell'Ambiente ha trasmesso, con nota acquisita agli atti in data 1/12/2006 copia del Decreto Assessorile di compatibilità Ambientale n.580 del 21/11/2006;
- Il Settore Regionale Urbanistica a cui sono stati inoltrati i verbali delle conferenze dei servizi non ha dato alcun riscontro in merito ;
- il Settore Regionale Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura a cui sono stati inoltrati i verbali delle conferenze dei servizi non ha dato alcun riscontro in merito;
- il Settore Regionale Politica del Territorio, con nota acquisita agli atti regionali in data 23/10/2007 prot.n. 0894512, ha dato il proprio nulla-osta alla realizzazione dell'impianto con prescrizioni;
- la Comunità Montana "Zona Alta e Medio Sele", con nota agi atti regionali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- il Settore Regionale Genio Civile di Salerno in sede di conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole;
- il Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche ed Idrocarburi con nota del 25/7/2005 ha comunicato di non aver nulla

da osservare in merito in quanto il territorio di Santomenna non è interessato da concessioni minerarie e/o concessioni di acque termo-minerali;
- la Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici, con nota del 17/6/2008, acquisita al protocollo regionale in data 25/6/2008 con il n. 0546152, ha comunicato che le aree interessate non sono sottoposte a vincoli paesaggistici ed invita a tener conto dei pareri espressi dalle Soprintendenze territoriali competenti;
- l'ARPAC, a cui il proponente ha trasmesso il progetto ed al quale sono stati trasmessi i resoconti verbali delle sedute di conferenza con nota del 31/10/2008,acquisita al protocollo regionale in data 18/11/2008 al n. 0964971;
- L'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con nota del 22/5/2006, acquisita al protocollo regionale in data 25/5/2006 con il n. 0462405, ha dato parere favorevole con prescrizioni;
- l'ASL SALERNO 2 ha comunicato il proprio assenso al progetto in data 8/3/2007 sotto l'aspetto igienico-sanitario con prescrizioni;
- il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota acquisita al protocollo regionale in data 20/7/2005 con il n. 0627202, ha comunicato il parere positivo con prescrizioni;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania", con nota del 12/12/2005, acquisita al protocollo regionale in data 21/1272005 con il n. 1050971, ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- Il 16° Reparto del Genio Campale dell'Aeronautica Militare ha dato parere positivo con nota del 26/4/2005,acquisito al protocollo regionale in data 20/7/2005 al n. 0626521;
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno con nota del 28/11/2006, acquisita al protocollo regionale col n. 1005856 del 4/12/2006, ha comunicato che le attività di che trattasi non è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco di cui al DPR 689/59 e dell'allegato al D.M. 16/2/82;
- il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Territoriale della Campania con nota acquisita agli atti regionali in data 30/10/2006 al n. 0890385 ha dato il nulla-osta provvisorio;
- il Ministero dei Trasporti S.I.I.T. per la Campania ed il Molise con nota del 16/10/2007,acquisita agli atti regionali in data 23/10/2007 al n. 0895802,ha espresso parere positivo;
- TERNA ha dato parere positivo alla connessione che avverrà mediante mediante collegamento al sistema di sbarre della stazione elettrica a 150 kV di Castelnuovo di Conza;

Preso atto inoltre:

Che il proponente con nota acquisita agli atti del procedimento ha comunicato la modifica degli assetti societari per l'impianto eolico in questione e che a seguito atti di cessione di ramo d'azienda,l'impianto in questione è passato in capo alla società Eolica Santomenna Srl P. IVA-C.F. 07267771009,in forza del rogito notarile del Notaio Tomazzoli in Roma del 3 dicembre 2008,Rep. 14377,Racc. 4586.

CONSTATATO
- che l'endoprocedimento di valutazione ambientale, concluso positivamente con l'emissione del Decreto Assessorile n. 580 del 21/11/2006, è esaustivo di ogni tipo di valutazione in ambito di tutela ambientale dell'area interessata;
- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che le aree oggetto di intervento non ricadono in area parco o riserva naturale ovvero non sono interessate da piani paesistici;
- che, essendo l'impianto progettato ad un'altitudine superiore ai 650 metri s.l.m., viene a verificarsi la coerenza con la previsione contenuta nella circolare prot. n. 0236108 del 14/03/2006 dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario in merito alla ubicazione degli impianti in aree interessate da produzioni agroalimentari di pregio;
- che,su richiesta del proponente,è stata attivata la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse,con nota del 17/10/2006 prot. 0850079;
- che l'avvio della procedura di esproprio è stato pubblicato sul quotidiano "Il Mattino" del 14 marzo 2005,sul BURC del 30/12/2006 nonché all'Albo Pretorio del Comune di Santomenna;
- che non sono pervenute opposizioni alla procedura espropriativa di cui sopra;

- che con nota del 26/11/2008,acquisita al protocollo regionale in data 29/11/2008 al n. 1076764,il proponente ha trasmesso copia del layout definitivo d'impianto e delle opere elettriche connesse;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni.
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*" approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 4818 del 25 ottobre 2002, così come integrate con la Delibera n° 3533 del 5 dicembre 2003;

RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTA
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 23 marzo 2008, n. 518
- la DGR 2119/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nel Settore 04 "Regolazione dei Mercati" nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. La società EOLICA SANTOMENNA Srl,con sede in ROMA alla via Ombrone,2G. (di seguito: il proponente) partita IVA 07267771009, di seguito "proponente", è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito 10 aerogeneratori da 2 MW per una potenza nominale di 20 MW, da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Santomenna (SA), riportati in Catasto al foglio 3 (particelle 34-29-12-72-28-24-26-21-31-80-27-92-93), foglio 9 (particelle 156-2-32), foglio 10 particelle (34-19-7-2-20-5-9-8-10-29),come da piano particellare di esproprio grafico e descrittivo allegato agli atti del procedimento e che ne costituisce parte integrante, opere elettriche connesse, così come riportato nella planimetria generale di impianto, su base cartografica IGM in scala 1:25.000, allegata all'istanza;
- connessione alla rete elettrica con una nuova linea mediante al sistema di sbarre della stazione elettrica a 150kV di Castelnuovo di Conza;
- costruzione dell'impianto di trasformazione e consegna,di proprietà dell'utente,e degli adattamenti al sistema di sbarre della stazione elettrica a 150 kv (impianto di rete).
  Realizzazione della sezione a 20 kV per l'uscita trasformatore e per gli arrivi delle linee MT dai sottocampi del parco eolico.
  Realizzazione edificio per alloggiamento apparecchiature elettriche e del gruppo di misura.

L'impianto, nonché le opere connesse, come gli adeguamenti alla viabilità di accesso e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi

del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole del layout di centrale del progetto definitivo allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

2. La costruzione dell'impianto e delle opere connesse dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo valutato nell'istruttoria. L'autorizzazione è inoltre subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo, dalle Amministrazioni interessate e di seguito riportate:

ASL SALERNO/2
L'approvvigionamento idrico,ove non possibile mediante allaccio alla rete pubblica,dovrà avvenire attraverso cisterna fissa,lo smaltimento delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs 152/99.

Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno
I lavori di scavo vanno eseguiti sotto il controllo di personale scientifico, incaricato dal committente, al cui esito saranno subordinati eventuali interventi in caso di rinvenimenti archeologici.

Comunità Montana zona "Alto e Medio Sele"
Le operazioni di scavo in periodi non piovosi e limitate alla volumetria necessaria,i materiali di scavo di risulta vanno smaltiti in siti autorizzati,le acque piovane vanno convogliate nella cunetta stradale,vanno rispettate tutte le prescrizioni della relazione geologica del Dr. Maucione.

ARPAC
eseguire in fase di preesercizio dell'impianto rilievi e misure dei campi magnetici e del rumore nelle diverse possibili modalità di utilizzo degli aerogeneratori;
trasmissione all'ARPAC dei dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto e l'impostazione data agli aerogeneratori per la fase di esercizio;
trasmissione dei dati in fase di preesrcizio ed in fase di esercizio.

Autorità di Bacino
Al fine di garantire la tutela del dissesto di versante nelle aree perimetrale a rischio R3 le opere infrastrutturali e strutturali vanno realizzate in aree non soggette a pericolosità alta e media.

Il proponente è obbligato a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate.

Il Proponente è obbligato inoltre:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, che indichi anche le possibili metodiche di riuso, recupero e/o smaltimento dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Settore Provinciale del Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
- I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

- L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

1. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto esecutivo.
2. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
3. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni, da ognuno formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
5. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua in forma parziale senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 120 del 7 aprile 2009 – D.Lgs. 164/2000 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 - Società SNAM RETE GAS S.p.A. - Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del Metanodotto "Potenziamento Spina per Cava dei Tirreni 2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore (SA) e di Cava dei Tirreni (SA) DN 200 (8") - 5 bar."**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
- con delibera di G.R. n° 518 del 21/03/2008 è stato conferito al Sig. Vincenzo Guerriero l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale - Energy Management", incardinato nel suddetto Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- con Decreto Dirigenziale n. 2 del 19/02/2009 il Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico" ha delegato a tutti i Dirigenti di Settore dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle rispettive competenze;

ACQUISITA

- la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI-SOCC/POR/2316 del 14/12/2007, acquisita al protocollo regionale il 09/01/2008 con n. 0023186, con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "Potenziamento Spina per Cava dei Tirreni (SA) 2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore (SA) e di Cava dei Tirreni (SA) DN 200 (8") - 5 bar", con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposi-

zione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;

CONSIDERATO

- che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
- che sono stati inviati ai proprietari catastali degli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera gli avvisi di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
- che con nota del 16/01/2008, prot. n. 0045735 veniva indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 20/02/2008, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che con nota del 09/05/2008 prot. 0399569 veniva trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione, andata deserta per l'assenza del soggetto proponente, a tutte le Amministrazioni interessate e contestualmente veniva convocata una seconda Conferenza per il giorno 05/06/2008;

DATO ATTO CHE

- nell'ambito della seconda Conferenza di Servizi i rappresentanti delle Amministrazioni intervenute esprimevano, tramite i rispettivi rappresentanti, pareri interlocutori e successivamente, con comunicazioni scritte a questo Ufficio, **pareri di massima favorevoli con prescrizioni**. In particolare: **a)** il Genio Civile della Provincia di Salerno con delibera 297 del 27/11/2008 concedeva la propria autorizzazione all'attraversamento del torrente Mandrizzo, dopo aver ricevuto i **pareri favorevoli** dell'Autorità di Bacino del Sarno e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno, **b)** la Soprintendenza per i Beni Architettonici e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici esprimevano la propria incompetenza, in quanto i luoghi interessati dal progetto mancavano di interesse architettonico e paesaggistico, **c)** la Soprintendenza per i Beni Archeologici esprimeva **parere favorevole** a condizione che i lavori siano seguiti da un archeologo specializzato fornito di un curriculum approvato dalla stessa Soprintendenza;
- alle osservazioni presentate con nota del 25/01/2008 dall'avv. Spagnuolo Giuseppe, in nome e per conto di Avagliano Anna, proprietaria del terreno riportato nel Nuovo Catasto Terreni di Cava dei Tirreni al **foglio 5, particella 305**, questo Ufficio controdeduceva in modo puntuale con nota del 09/10/2008;
- al Dr. Aceto Ennio, che con nota acquisita al protocollo regionale in data 20/02/2008 , in nome e per conto dei sigg. **SCHERZI Concetta – MILITO Giovanni – Francesco** e **Annamaria (eredi di MILITO Alfredo) – PENTANGELO Giuseppina – TREZZA Antonio – TREZZA Gennaro – SANTORIELLO Maria – SANTORIELLO Nicola – FERRIGNO Maria – SANTORIELLO Alfonso – SANTORIELLO Paola,** proprietari rispettivamente degli immobili riportati nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Cava dei Tirreni al **foglio 5, particelle n. 148 – 113- 625 – 346 – 584 – 364 – 420 – 318, presentava osservazioni avverso** la realizzazione del progetto del Metanodotto in oggetto, questo Ufficio opponeva puntuali controdeduzioni con nota del 09/10/2008;

CONSIDERATO CHE

- nei trenta giorni successivi all'invio del verbale-resoconto relativo alla riunione della suddetta Conferenza non sono pervenute osservazioni ostative da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria possa ritenersi favorevolmente conclusa;

VISTO

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 quater del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto **"Potenziamento Spina per Cava dei Tirreni (SA) 2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore (SA) e di Cava dei Tirreni (SA) DN 200 (8") 5 bar",** come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa contenute nei pareri e/o nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008.

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. **5** - Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.

Art. 6 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 121 del 7 aprile 2009 – D.Lgs. 164/2000 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 - Societa' SNAM RETE GAS S.p.A. - Costruzione metanodotto "Variante Derivazione per Napoli per Interferenza TAV"- 24 BAR nel Comune di Casalnuovo (NA - Imposizione del vincolo di servitù sugli immobili siti nel Comune di Casalnuovo (NA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- che il D.P.R. 327/2001, come modificato, all'art. 52 sexies prevede che le funzioni amministrative in materia di espropriazioni per infrastrutture lineari energetiche sono esercitate dalla regione competente o dal soggetto da essa delegato;
- che ai sensi dell'art. 57-bis del D.P.R. 327/2001, come modificato, per i procedimenti in corso al 31 dicembre 2004 il proponente dell'opera infrastrutturale energetica, per la quale sia già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, può optare per l'applicazione del T.U. sulle espropriazioni, relativamente alle fasi procedimentali non ancora concluse;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
- il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
- con delibera di G.R. n° 518 del 21/03/2008 è stato conferito al Sig. Vincenzo Guerriero l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale - Energy Management", incardinato nel suddetto Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 19/01/2009 " Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 12", è stato delegato ai Dirigenti di Settore dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle rispettive competenze;

ACQUISITA

la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. n. DI-SOCC/AM/046 del 14/01/2009, protocollo regionale n. 0176580, con la quale veniva trasmessa l'istanza di decreto di imposizione di servitù di metanodotto a carico dei fondi occorrenti all'esercizio e alla manutenzione del metanodotto "Variante

Derivazione per Napoli per Interferenza TAV" 24 BAR, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla legge n. 244/2007;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale n. 38 A.G.C.12 del 29/06/2004 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità la costruzione del metanodotto denominato "Variante Derivazione per Napoli per Interferenza TAV" 24 BAR ;

VISTO
- il Decreto Dirigenziale n. 339 del 31/07/2006 con il quale la SNAM RETE GAS è stata autorizzata ad occupare d'urgenza gli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera de qua, siti nel Comune di Casalnuovo (NA) ;

DATO ATTO
- che durante il periodo delle pubblicazioni effettuate prima dell'emissione del decreto di pubblica utilità non sono pervenute osservazioni od opposizioni da parte degli interessati;
- che osservazioni od opposizioni da parte degli interessati non sono pervenute neanche dopo l'invio delle comunicazioni personali prima dell'emissione del decreto di occupazione d'urgenza;

CONSIDERATO
- che i lavori sono stati ultimati;
- che l'emissione del decreto di asservimento di che trattasi riveste carattere d'urgenza in quanto è imminente la decadenza del termine quinquennale per l'ottenimento dei titoli ablativi;
- che ai sensi dell'art. 22 del citato D.P.R. 327/2001, in casi di urgenza, il decreto di esproprio (o asservimento) può essere emanato sulla base della determinazione dell'indennità provvisoria, senza particolare indagini o formalità;
- che l'asservimento de quo è finalizzato alla realizzazione di opere private di pubblica utilità e, pertanto, la valutazione ai fini indennizzativi è stata effettuata, dai funzionari incaricati, ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001;

VISTO
- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla legge n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Rinnovabili" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione del gasdotto di cui in premessa è disposto in favore della società SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara n. 7 ed Uffici in Napoli - via G. Ferraris n. 40/E, l'asservimento degli immobili di proprietà privata siti in agro del Comune di Casalnuovo, identificati e descritti nell'allegato piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante.
L'estensione e le modalità di esercizio della imponenda servitù dovranno essere le seguenti:
a) dovrà essere conservata la profondità di circa metri 1,00, misurata al momento della posa, della tubazione trasportante idrocarburi, nonchè dei cavi accessori per le reti tecnologiche;
b) dovranno essere installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori e costruite eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

c) i proprietari dei fondi, o chi per essi, non potranno costruire opere di alcun genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a m. 8,00 (otto) dall'asse della tubazione e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;
d) i proprietari degli immobili, o chi per essi, non potranno rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, che sono e resteranno di proprietà della società SNAM RETEGAS S.p.A., la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;
e) la società SNAM RETE GAS S.p.A. avrà libero accesso in ogni momento alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi ed è autorizzata, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori;
f) la società SNAM RETE GAS è obbligata a risarcire a chi di dovere i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;
g) i proprietari dei terreni, o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;
h) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico delle ditte proprietarie.

Art. 2 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla relativa notifica presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato.
Nel caso di rifiuto o di silenzio la somma relativa alla indennità provvisoria sarà depositata presso la Cassa DD. PP. a cura della SNAM; RETE GAS, che trasmetterà a questo Settore copia dell'avvenuto deposito o, in caso di accettazione, dell'avvenuto pagamento diretto.

Art. 3 Il presente decreto, a cura e spese del soggetto proponente, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 4 Il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto presso i competenti Uffici.

Art. 5 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi). Gli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica, potranno, altresì, proporre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli opposizione alla determinazione delle indennità di cui al presente provvedimento.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, al Coordinatore dell'A.G.C. 12

"Sviluppo Attività Settore Secondario" nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 137 del 19 marzo 2009 – Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane linea d'azione 3 attività 4 del PASER. Revoca agevolazioni e contestuale scorrimento graduatoria dell'allegato D decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che

- con Deliberazione dell'1 agosto 2006, n.1318, pubblicata sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 (finanziaria regionale 2006) il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), finalizzato a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale ed a promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;
- la Legge regionale n. 24/2005 come modificata dall'art. 27, comma 1, L.R. 19 gennaio 2007, n.1 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale", ha istituito, per l'attuazione degli interventi individuati dal predetto Piano, l'U.P.B. 2.83.243 " Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura";
- la Linea d'Azione 3 – Attività 4 del PASER prevede tra l'altro, come obiettivo operativo specifico, l'attivazione di un apposito strumento agevolativo a sostegno degli investimenti dell'impresa artigiana che adegui ai predetti obiettivi il nuovo regime di aiuti a favore dell'artigianato di cui alla D.G.R. n.6125 del 15 novembre 2001;

Considerato

- che con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C./12 n. 247 dell'8 giugno 2007 si è provveduto ad impegnare sul cap. 4012 U.P.B. 2.83.243 del Bilancio gestionale esercizio finanziario 2007, a valere sulla Linea d'azione 3 - attività 4 del PASER, la somma di € 5.500.000,00 (impegno definitivo n. 2327/2007) da destinare all'attuazione del Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane;
- che con decreto dirigenziale n. 358 del 08.06.2007, pubblicato sul BURC n.36 del 26 giugno 2007, è stato attivato il Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane - Linea d'azione 3 - attività 4 del PASER;
- che il decreto dirigenziale n. 6 del 26.02.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 21 marzo 2008, ha approvato la graduatoria provvisoria relativa alle 3024 domande pervenute telematicamente alla data del 1° ottobre 2007, e contestualmente l'adeguamento della dotazione finanziaria per ulteriori € **5.197.418,53** a valere sull'UPB 2.83.243, pari alle risorse rinvenienti da economie di spesa su impegni assunti precedentemente per l'attuazione di azioni coerenti con il PASER, destinando al bando risorse per complessivi € 10.597.418,53;
- che le risorse stanziate dall'Amministrazione regionale sono pari a complessivi **€ 10.570.924,99** al netto dei fondi destinati alle azioni di verifica e di controllo ai programmi di investimenti realizzati dalle imprese;
- che il decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2008, ha approvato, tra l'altro, l'elenco delle domande escluse riportate nell'allegato"E";
- che il Settore 02 dell'A.G.C. 12, per le imprese riportate nell'allegato "E" di cui al decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990, ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione;

Preso atto

- che alla scadenza dei termini del procedimento di revoca, per le sole imprese posizionatesi tra il n.1 e il n.128 della graduatoria provvisoria (D.D. n. 6 del 26.02.2008), la valutazione delle memorie scritte presentate, ha determinato le seguenti conclusioni:
  - ✓ nell'allegato 1) sono riportate le imprese non ammesse, per risorse pari ad euro 2.881.922,10;

- ✓ nell'allegato 2) sono riportate le imprese ammesse alle agevolazioni, per risorse pari ad euro 914.393,89;
- ✓ nell'allegato 3) sono riportate le imprese riposizionate in graduatoria generale in conseguenza del ricalcolo, in diminuzione, del punteggio premiale, per risorse pari ad euro 659.999,50;

Accertato che

- l'impresa Piantadosi Carmine numero protocollo domanda BA07-1167-28092007165740 ha comunicato, con raccomandata a/r n. 13004022248-8 del 29.01.2009 assunta al protocollo del settore il 02.02.2009 al n. 2009.0086705, la rinuncia alla agevolazione, per risorse pari ad euro **100.000,00**;

Tenuto conto che

– il decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2009, ha rinviato a successivi provvedimenti amministrativi lo scorrimento della graduatoria, nella misura delle risorse rese disponibili da revoche e/o rinunce, per le domande idonee ma non finanziabili per carenza di fondi riportate nell'allegato "D";

Ritenuto

- di dover procedere alla revoca delle agevolazioni alle imprese riportate negli allegati 1) e 3), che costituiscono parte integrante del presente decreto per complessivi euro **3.541.921,60**;
- di dover procedere all'accettazione della rinuncia alla agevolazione dell'impresa Piantadosi Carmine numero protocollo domanda BA07-1167-28092007165740 per complessivi euro **100.000,00**;
- che le risorse resesi disponibili da revoche e/o rinunce delle agevolazioni ammontano a complessivi euro **3.641.921,60**;
- di dover procedere, contestualmente, allo scorrimento della graduatoria relativa alle imprese incluse nell'allegato D) al decreto dirigenziale n.892/2008 " Elenco delle domande idonee non finanziabili per carenza di fondi che occupano la posizione da 129 a 256", e di ammettere a contributo le imprese che occupano la posizione da 1 a 59, per un importo complessivo di euro **3.641.921,60**,10 IL TUTTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO 4) che costituisce parte integrante del presente decreto;

Vista

– la deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 11.01.2008 di nomina del dott Filippo Diasco a Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 12 denominato " Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi",

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato e che si intende integralmente riportato di:

– **accettare** la rinuncia alla agevolazione dell'impresa Piantadosi Carmine numero protocollo domanda BA07-1167-28092007165740, per risorse pari ad euro **100.000,00**;
– **ammettere** a contributo le imprese riportate nell'allegato 2) che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro 914.393,89;
– **revocare**, le agevolazioni alle imprese riportate nell'allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto per complessivi euro 2.881.922,10;
– **approvare** il riposizionamento in graduatoria generale, in conseguenza del ricalcolo, in diminuzione, del punteggio premiale, per le imprese incluse nell'allegato 3), per complessivi euro 659.999,50;
– **approvare** lo scorrimento della graduatoria dell' allegato D) del dd. 892/2008 " Elenco delle domande idonee non finanziabili per carenza di fondi che occupano la posizione da 129 a 256", ed ammettere a contributo le imprese che occupano la posizione da N.1 a N.59, per l'impresa che occupa la posizione n. 59 PANIFICIO DE FAZIO LUDOVICO domanda numero protocollo BA07-1050-28092007131039, l'agevolazione è per un ammontare parziale, a causa dell'esaurimento delle risor-

se stanziate dall'Amministrazione regionale pari a complessivi euro **3.641.921,60**, il tutto riportato in allegato 4) che costituisce parte integrante del presente decreto;

- **comunicare** alle imprese riportate negli allegati 1) , 2) e 4) che costituiscono parte integrante del presente decreto, l'assegnazione delle agevolazioni ed il rispetto della tempistica di realizzazione del programma di investimento dettata dal decreto dirigenziale n.358 del 8 giugno 2007 ovvero le motivazione della revoca ;
- **di inviare** copia del presente provvedimento:
  - all'Assessore al ramo;
  - al Coordinatore Area Generale Coordinamento n. 12;
  - all'Area Generale Coordinamento n. 02 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
  - all'Area Generale Coordinamento n. 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
  - al Settore BURC per la pubblicazione del decreto unitamente agli allegati 1),2),3) e 4);
  - al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito del presente decreto,unitamente degli allegati 1),2),3) e 4);

Filippo Diasco

IMPRESE NON AMMESSE - ALLEGATO 1)

N	DENOMINAZIONE IMPRESA	PROTOCOLLO DOMANDA	CONTRIBUTO	NOTA	PROV
1	MEDEA ARGENTI DI CASTALDO GIOVANNI	BA07-2756-01102007174633	€ 87.200,00	INAMISSIBILE	NA
2	MANGO MASSIMO	BA07-2015-30092007190242	€ 49.062,50	INAMISSIBILE	NA
3	C.M.A. S.R.L.	BA07-99-10092007160920	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	SA
4	TECNOGOLD SRL	BA07-540-26092007152522	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	CE
5	PICASSO DI GALLO RAFFAELE	BA07-1174-28092007170435	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	CE
6	FRAMACOS	BA07-1180-28092007171331	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	CE
7	NAPULÉ DI PIROZZI DAVIDE	BA07-1729-29092007184044	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	NA
8	CAVALLACCIO LUCIANO	BA07-2252-01102007105904	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	CE
9	PANETTERIA ROMANOVA NATALIA	BA07-2490-01102007131147	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	SA
10	RAGOSTA GIUSEPPE	BA07-2787-01102007181937	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	NA
11	BOCCIA LAURA	BA07-2893-01102007195213	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	NA
12	CALABRESE ANTONIETTA	BA07-2220-01102007104514	€ 96.000,00	INAMISSIBILE	SA
13	IROKO ARTE E LEGNA DI ALFANO GRAZIA	BA07-175-18092007170456	€ 95.350,00	INAMISSIBILE	SA
14	DI FALCO FRANCESCO	BA07-994-28092007120203	€ 91.175,00	INAMISSIBILE	NA
15	DREAM ART DI VITELLI GIANFRANCO	BA07-1828-30092007094723	€ 67.000,00	INAMISSIBILE	SA
16	ASHASIÈ DI SALSANO CLAUDIA	BA07-159-17092007153812	€ 50.250,00	INAMISSIBILE	SA
17	FERRAIOLI GIOVANNI	BA07-161-17092007163455	€ 45.263,15	INAMISSIBILE	SA
18	ROBIVAN S.A.S DI ANTONELLA GUERRA	BA07-2684-01102007164057	€ 42.000,00	INAMISSIBILE	NA
19	PACELLI MARIA	BA07-611-26092007200240	€ 38.099,00	INAMISSIBILE	SA
20	LANZANO FILOMENA	BA07-3020-01102007234024	€ 37.600,00	INAMISSIBILE	NA
21	LUONGO RITA	BA07-2544-01102007135206	€ 30.000,00	INAMISSIBILE	NA
22	CANDICE MARIO	BA07-2617-01102007152945	€ 25.000,00	INAMISSIBILE	NA
23	SACAM DI MALAFRONTE CATELLO	BA07-2363-01102007120316	€ 18.750,00	INAMISSIBILE	NA
24	SALOMONE LUCA	BA07-616-26092007201357	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	CE
25	ATELIER UN SOGNO IN VETRINA DI CIOFFI MICHELE	BA07-1002-28092007121322	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	NA
26	GASPARRO COSIMO	BA07-1825-30092007093607	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	SA
27	GUDER GLOVES S.R.L.	BA07-2478-01102007130415	€ 100.000,00	INAMISSIBILE	NA
28	IRPINIA SKINS SAS DI FORTINO GIOVANNA MORETTI MONICA E C.	BA07-2190-01102007102946	€ 97.500,00	INAMISSIBILE	AV
29	MAZZUCCHIELLO MARIAVITTORIA	BA07-2702-01102007165107	€ 96.000,00	INAMISSIBILE	NA
30	PELLETTERIA M.V. SAS DI MANTICE GIOVANNI & C.	BA07-1124-28092007161552	€ 95.731,00	INAMISSIBILE	NA
31	D'ALESSIO ASSUNTA	BA07-834-27092007184905	€ 95.625,00	INAMISSIBILE	BN
32	ESPOSITO SALVATORE	BA07-2308-01102007113413	€ 90.333,33	INAMISSIBILE	NA
33	DAEDALUS VIETRI SNC DI N.CAMPANILE & C.	BA07-2150-01102007095626	€ 75.000,00	INAMISSIBILE	SA
34	CHIARA MARIA ASCIONE	BA07-2915-01102007201314	€ 68.250,00	INAMISSIBILE	NA

35	MAIO & MAYOR DI GIUSEPPE DE MAIO	BA07-36-01082007165240	€ 64.195,62	INAMISSIBILE	AV
36	AMEN MARIA LUISA	BA07-807-27092007175548	€ 64.000,00	INAMISSIBILE	CE
37	GARGIULO ELVIRA	BA07-2845-01102007191414	€ 62.537,50	INAMISSIBILE	NA
TOTALE			**€ 2.881.922,10**		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 24 del 20 aprile 2009
PARTE I
Atti della Regione

IMPRESE AMMESSE - ALLEGATO 2

N	DENOMINAZIONE IMPRESA	PROTOCOLLO DOMANDA	CONTRIBUTO	NOTA	PROV
1	GASPARRO GERARDO	BA07-792-27092007172354	€ 100.000,00	AMMESSO	SA
2	RESTAUR ART DI MARIA NARDELLI	BA07-926-28092007103019	€ 100.000,00	AMMESSO	NA
3	EDIL METAL DI PASQUALE CACCIAPU	BA07-953-28092007111239	€ 100.000,00	AMMESSO	NA
4	PICARO ILARIA	BA07-2680-01102007163926	€ 100.000,00	AMMESSO	SA
5	PICARO IOLANDA	BA07-2706-01102007165435	€ 100.000,00	AMMESSO	SA
6	CASCONE ROSSELLA	BA07-2724-01102007171239	€ 100.000,00	AMMESSO	SA
7	DITTA MERY DI ROTONDO MAURIZIO	BA07-1269-28092007185148	€ 52.951,39	AMMESSO	NA
8	SORRENTINO ANNAMARIA	BA07-209-20092007124745	€ 99.000,00	AMMESSO	NA
9	AQUA SILVER DI GIORDANO VINCENZ	BA07-1232-28092007180734	€ 85.000,00	AMMESSO	SA
10	MARCUS DI MARTONE PATRIZIO	BA07-465-25092007192619	€ 77.442,50	AMMESSO	CE
			€ 914.393,89		

RIDUZIONE PREMIALITA' - ALLEGATO 3)

N.	DENOMINAZIONE IMPRESA	PROTOCOLLO DOMANDA	CONTRIBUTO	RIDUZIONE	PUNTEGGIO	PROV
1	NONNA TERESA S.A.S. DI IMPARATO ILENIA	BA07-1071-28092007134019	€ 60.300,00	20	65	NA
2	UNIVERSALFER SAS DI VALENTINO MARIA ROSA	BA07-1804-29092007213801	€ 100.000,00	20	65	CE
3	DE PIANO FRANCESCO	BA07-1742-29092007190546	€ 97.000,00	20	65	AV
4	DELUDÀ	BA07-2077-01102007010058	€ 95.000,00	20	65	CE
5	MG INFISSI SNC DI IMITAZIONE GIUSEPPE & C.	BA07-1088-28092007151312	€ 64.138,00	20	65	NA
6	SCARICO FRANCESCA	BA07-1079-28092007143539	€ 62.700,00	20	65	SA
7	STELLA ALFONSO	BA07-826-27092007182656	€ 34.000,00	20	65	AV
8	BUSTO MAURIZIO	BA07-2597-01102007150525	€ 25.000,00	20	65	NA
9	TANIA SIMONETTI	BA07-1718-29092007182226	€ 21.875,00	20	65	NA
10	MAX ALL DI CIGNOLA VALERIO 6 C. SAS	BA07-2050-30092007214011	€ 99.986,50	20	60	NA
			€ 659.999,50			

ALLEGATO 4) SCORRIMENTO GRADUATORIA

N.	Denominazione Impresa	Numero di protocollo	Investimento dichiarato	Investimento ammissibile	Contributo su ammissibile	Punteggio definitivo	NOTA	Provincia
1	MARTINO CINZIA	BA07-1849-30092007104418	€ 121.595,78	€ 121.595,78	€ 60.797,89	80	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	CE
2	ANTICA PANETTERIA DI FRANZESE MARIO	BA07-251-21092007144954	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 59.000,00	80	Idonea finanziabile	NA
3	COVELLI ANTONIO	BA07-1969-30092007162644	€ 111.185,00	€ 111.185,00	€ 55.592,50	80	Idonea finanziabile	CE
4	ZUCCHERO & FARINA SAS	BA07-2792-01102007182248	€ 96.000,00	€ 96.000,00	€ 48.000,00	80	Idonea finanziabile	NA
5	RITA MODE SAS DI CARRATÙ CARMINE	BA07-1136-28092007162452	€ 84.800,00	€ 84.800,00	€ 42.400,00	80	Idonea finanziabile	NA
6	SAGNELLA PASQUALE	BA07-198-19092007194818	€ 80.230,00	€ 72.787,50	€ 36.393,75	80	Idonea finanziabile	BN
7	GALLO ROSARIO	BA07-1751-29092007191956	€ 59.800,00	€ 59.800,00	€ 29.900,00	80	Idonea finanziabile	AV
8	BOTTEGA HERMES	BA07-1727-29092007183838	€ 44.247,00	€ 44.247,00	€ 22.123,50	80	Idonea finanziabile	AV
9	SANTORO GIUSEPPE	BA07-904-28092007094446	€ 41.711,69	€ 41.711,69	€ 20.855,84	80	Idonea finanziabile	AV
10	RUSSO PIETRO	BA07-72-31082007162425	€ 43.015,00	€ 40.018,75	€ 20.009,37	80	Idonea finanziabile	BN
11	VERDONE MARIA CARMELA	BA07-2071-30092007233327	€ 37.179,00	€ 37.179,00	€ 18.589,50	80	Idonea finanziabile	CE
12	OROPALLO LUIGIA	BA07-1646-29092007162333	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	80	Idonea finanziabile	BN
13	FERMECCANICA S.R.L.	BA07-589-26092007184059	€ 268.000,00	€ 268.000,00	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	AV
14	DI DOMENICO GIUSEPPE	BA07-1814-30092007003725	€ 210.038,92	€ 210.038,92	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	AV
15	FIORE LOREDANA	BA07-1813-30092007001030	€ 210.017,24	€ 210.017,24	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	AV
16	LEOPOLDO SRL	BA07-2125-01102007094221	€ 203.600,00	€ 203.600,00	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	NA
17	FE.I.A. DI PECCHIA CARMINE	BA07-1778-29092007200228	€ 202.175,04	€ 202.175,04	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	AV
18	ARREDO MOBILI TORRE DI ANTONIO TORRE & C. SNC	BA07-98-10092007154335	€ 202.000,27	€ 202.000,27	€ 100.000,00	75	Idonea finanziabile	SA
19	MURLO GIOVANNI	BA07-2011-30092007185841	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	SA
20	PANIFICIO FORMICOLA DI CHIARIELLO CHRISTIAN	BA07-232-20092007190731	€ 199.980,00	€ 199.980,00	€ 99.990,00	75	Idonea finanziabile	SA
21	COMPETIELLO LUISA " LE DELIZIE DI GRANO "	BA07-223-20092007172349	€ 199.910,00	€ 199.910,00	€ 99.955,00	75	Idonea finanziabile	AV
22	FERNANDEZ PASQUALE	BA07-942-28092007105951	€ 199.774,00	€ 199.774,00	€ 99.887,00	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	NA
23	PANIFICIO ZICCA CLOTILDE S.N.C.	BA07-2132-01102007094411	€ 198.122,00	€ 198.122,00	€ 99.061,00	75	Idonea finanziabile	SA
24	RONCA GLASS S.A.S. DI RONCA MASSIMILIANO & C.	BA07-838-27092007185629	€ 195.794,00	€ 195.794,00	€ 97.897,00	75	Idonea finanziabile	SA
25	DITTA MIGLIORE GIUSEPPE	BA07-2251-01102007105840	€ 195.744,00	€ 195.744,00	€ 97.872,00	75	Idonea finanziabile	NA
26	IL FORNO DA ANDREA DI CIARDIELLO MARCELLO	BA07-1703-29092007175514	€ 194.703,00	€ 194.703,00	€ 97.351,50	75	Idonea finanziabile	AV
27	METAL SYSTEM SRL	BA07-1761-29092007193445	€ 191.402,00	€ 191.402,00	€ 95.701,00	75	Idonea finanziabile	BN

ALLEGATO 4) SCORRIMENTO GRADUATORIA

28	PANIFICIO SPIGA D'ORO DI COVIELLO ANTONIO	BA07-276-22092007065712	€ 188.060,00	€ 188.060,00	€ 94.030,00	75	Idonea finanziabile	SA
29	EUROPANE S.A.S. DI GENNARO CRISCUOLO & C.	BA07-112-12092007092350	€ 187.275,00	€ 187.275,00	€ 93.637,50	75	Idonea finanziabile	NA
30	PANIFICIO ASSUNTO CRISTIANO DI ASSUNTO CRISTIANO	BA07-1101-28092007154653	€ 174.880,00	€ 174.880,00	€ 87.440,00	75	Idonea finanziabile	NA
31	MONTELLA MARIO ANGELO	BA07-237-20092007212311	€ 172.430,00	€ 172.430,00	€ 86.215,00	75	Idonea finanziabile	SA
32	CARRANO GIOIELLI DI CARRANO RAFFAELE	BA07-1296-28092007191057	€ 159.498,50	€ 159.498,50	€ 79.749,25	75	Idonea finanziabile	NA
33	ALTAVILLA MARIO	BA07-26-31072007081446	€ 155.725,20	€ 155.725,20	€ 77.862,60	75	Idonea finanziabile	AV
34	DITTA GROSSO GIOVANNI	BA07-254-21092007162259	€ 155.500,00	€ 155.500,00	€ 77.750,00	75	Idonea finanziabile	SA
35	GALVANICA PARTENOPEA SAS DI LANCIATO MARCO & C.	BA07-916-28092007100800	€ 139.600,00	€ 139.600,00	€ 69.800,00	75	Idonea finanziabile	NA
36	CALABRESE GERARDO	BA07-91-06092007113117	€ 134.767,00	€ 134.767,00	€ 67.383,50	75	Idonea finanziabile	SA
37	GIGLIO MARIA ANGELA	BA07-802-27092007174222	€ 130.342,00	€ 130.342,00	€ 65.171,00	75	Idonea finanziabile	SA
38	PANIFICIO E BISCOTTIFICIO CITRO DI MARIA E GIACOMO CITRO & C. S.N.C.	BA07-798-27092007173125	€ 129.795,00	€ 129.795,00	€ 64.897,50	75	Idonea finanziabile	SA
39	PETER PAN DI CECERE DOMENICA	BA07-1663-29092007164616	€ 108.500,00	€ 108.500,00	€ 54.250,00	75	Idonea finanziabile	NA
40	PEGASUS ANTIQUARIATO DI GIOVANNI TASSA	BA07-974-28092007113500	€ 106.700,00	€ 106.700,00	€ 53.350,00	75	Idonea finanziabile	AV
41	DE ROSA ATTILIO	BA07-513-26092007125606	€ 105.738,80	€ 105.738,80	€ 52.869,40	75	Idonea finanziabile	SA
42	DE PALMA MARIO	BA07-2626-01102007154349	€ 102.500,00	€ 102.500,00	€ 51.250,00	75	Idonea finanziabile	BN
43	VELLI GIUSEPPE	BA07-2629-01102007154521	€ 100.910,00	€ 100.910,00	€ 50.455,00	75	Idonea finanziabile	AV
44	LU FURN DI A. SERRITELLA	BA07-746-27092007153110	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	SA
45	PALADINO S.N.C. DI PALADINO MICHELE & C.	BA07-2218-01102007104337	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	75	Idonea finanziabile	SA
46	PANIFICIO FRATELLI SATURNO SNC	BA07-1882-30092007114433	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	75	Idonea finanziabile	SA
47	GLI ANTICHI SAPORI DI MARILENA DI PARRICELLI MARIA MADDALENA	BA07-2541-01102007135104	€ 91.941,00	€ 91.941,00	€ 45.970,50	75	Idonea finanziabile	BN
48	NEW NORMANNO DI RUSSO NICOLA E ANATRIELLO PASQUALE S.N.C.	BA07-1043-28092007130217	€ 91.035,80	€ 91.035,80	€ 45.517,90	75	Idonea finanziabile	CE
49	D'AREZZO MARIO	BA07-2413-01102007123106	€ 90.248,89	€ 90.248,89	€ 45.124,44	75	Idonea finanziabile	CE
50	PANIFICIO VOGLIA DI PANE DI PERNA GIORGIO	BA07-2682-01102007164049	€ 89.000,00	€ 89.000,00	€ 44.500,00	75	Idonea finanziabile	NA
51	ARTE BIANCA MONTECALVESE DI CARDILLO PIERPAOLO	BA07-1591-29092007132315	€ 85.500,00	€ 85.500,00	€ 42.750,00	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	AV
52	DE SENA ANTONIO	BA07-2862-01102007192529	€ 82.500,00	€ 82.500,00	€ 41.250,00	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	NA
53	LA FORNARINA SNC DI DI MARIA GIANFRANCO & C	BA07-1795-29092007210939	€ 79.046,97	€ 79.046,97	€ 39.523,48	75	nanziabile subordinatamente al rilascio della certificazione ca	BN
54	DI CROSTA ANDREA	BA07-1865-30092007111758	€ 74.150,00	€ 74.150,00	€ 37.075,00	75	Idonea finanziabile	BN
55	GUIDO GIRAU	BA07-121-12092007174820	€ 62.704,82	€ 62.704,82	€ 31.352,41	75	Idonea finanziabile	AV
56	VOLPE MICHELE	BA07-1141-28092007162705	€ 52.360,03	€ 52.360,03	€ 26.180,01	75	Idonea finanziabile	CE

ALLEGATO 4) SCORRIMENTO GRADUATORIA

57	CERAMISTI CERRETESI SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	BA07-2475-01102007130110	€ 46.500,00	€ 46.500,00	€ 23.250,00	75	Idonea finanziabile	BN
58	PANIFICIO RUSSO S.A.S. DI PETRELLA SALVATORE E C.	BA07-560-26092007163615	€ 38.000,00	€ 38.000,00	€ 19.000,00	75	Idonea finanziabile	NA
59	PANIFICIO DE FAZIO LUDOVICO	BA07-1050-28092007131039	€ 216.077,01	€ 216.077,01	**€ 7.940,26**	70	**Idonea finanziabile parzialmente ***	AV
					€ 3.641.921,60			

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 182 del 6 aprile 2009 – Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania. Commissione - Liquidazione spese.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti, e si è, altresì disposto che all'aggiornamento del predetto elenco si provveda annualmente;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le DD.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, e 29 dicembre 2005, n. 582, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con Deliberazione di Giunta Regionale 01 agosto luglio 2008, n. 1303:

a) si è stabilito di provvedere all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, secondo le modalità previste nell'avviso pubblico di selezione approvato dalla surrichiamata D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, con particolare riguardo alle cause ostative alla nomina previste dalla Legge Regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.
b) a tal fine, si è dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, con propri atti, di emanare l'avviso pubblico di selezione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania e di nominare apposita Commissione deputata all'accertamento del possesso, in capo agli aspiranti, dei requisiti di idoneità di cui all'avviso nonché alla redazione dell'elenco aggiornato degli idonei alla carica;

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 4 agosto 2008, n. 383, è stato approvato l'Avviso Pubblico di selezione (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 18 agosto 2008 e, per estratto su tre quotidiani nazionali) per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 3 ottobre 2008, n. 454, è stata nominata la Commissione deputata alla verifica dei requisiti richiesti dal suddetto Avviso per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla funzione di Amministratore degli Enti turistici strumentali della Campania, composta dai sottoelencati dipendenti del predetto Settore:
    1. Dott.ssa Maria Somma: in qualità di Presidente;
    2. Dott.ssa Patrizia Maltese: in qualità di Componente;
    3. Dott.ssa Giulia Ruffo: in qualità di Componente;
    4. Sig.ra Alba Marina Vingiani: in qualità di Componente;
    5. Dott.ssa Donatella Spadaccio: in qualità di Segretario verbalizzante con diritto di voto;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 15 ottobre 2008, n. 474, si è provveduto a sostituire, in seno alla Commissione, la dimissionaria Dott.ssa Donatella Spadaccio con la Dott.ssa Maria Sara Della Gatta, dipendente del medesimo Settore;

CONSIDERATO CHE

- dalla data di insediamento a quella di chiusura dei lavori, la summenzionata Commissione ha totalizzato n. 31 sedute;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 12 dicembre 2008, n. 685, si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione e sono stati approvati gli elenchi dalla medesima redatti;

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 23 dicembre 2008, n. 711, si è provveduto ad impegnare, a favore dei componenti della Commissione, la somma complessiva € 6.672,75 (seimilaseicentosettantadue/75), oneri inclusi, imputando la spesa sul capitolo gestionale 4403 – U.P.B. 2.9.26 dell'Esercizio Finanziario 2008 (codice di bilancio 1.02.05);

TENUTO CONTO CHE

- la corresponsione dei compensi ai membri delle Commissioni di valutazione è disciplinata nella D.G.R. 9 febbraio 2007, n. 111, la quale, in particolare, prevede che "esclusivamente la partecipazione a commissioni, non rientrante negli ordinari compiti di istituto, afferenti alle procedure di appalto, di concorso e di valutazione di progetti attribuisce il diritto al relativo compenso";

RITENUTO

- di dover liquidare, in favore dei componenti della Commissione, Presidente escluso, ai sensi di quanto sopra richiamato, la somma complessiva di € 6.672,75 (seimilaseicentosettantadue/75), oneri inclusi, da far gravare sul Bilancio 2009 – Residui 2008 - U.P.B. 2.9.26 - capitolo gestionale 4403 (codice 1254 di cui alla codificazione SIOPE, giusta D.G.R. n. 211/08) che presenta la necessaria disponibilità di cassa, a valere sull'impegno n. 6763/08;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- le LL.RR. n. 17/96 e ss.mm.ii. e n. 2/09;
- le DD.G.R.C. n. 994/01, n. 811/02, n. 1249/03, n. 2429/03, n. 1303/08, n. 2119/08 e n. 261/09;
- i DD.DD. n. 383/08, n. 454/08, n. 474/08, n. 685/08 e n. 711/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nominato con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 4 agosto 2008, n. 383, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di liquidare ed erogare a favore dei componenti della Commissione, nominati con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 454/08 e n. 474/08 e riportati nel prospetto "A", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma, a fianco di ciascuno di essi indicata, per un totale complessivo € 6.672,75 (seimilaseicentosettantadue/75), così suddiviso: € 6.150,00 (seimilacentocinquanta/00) per le competenze del personale di comparto ed € 522,75 (cinquecentoventidue/75) per IRAP;
2) di far gravare la suddetta somma sul Bilancio 2009 – Residui 2008 - U.P.B. 2.9.26 – capitolo gestionale 4403 (codice gestionale 1254 di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211/2008) che presenta la necessaria disponibilità di cassa, a valere sull'impegno n. 6763/08 di cui al Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 711/08;
3) di disporre l'accreditamento delle somme tramite il Settore "Trattamento Economico" che provvederà all'inserimento di quanto dovuto nel contesto delle spettanze mensili ed al rispettivo versamento dell'IRAP contestualmente all'elaborazione delle spettanze;
4) di disporre l'invio del presente atto:
   - all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ed al Settore "Trattamento Economico", per quanto di rispettiva competenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

COORDINATORE **D.ssa Ilva Pizzorno**

DIRIGENTE SETTORE **Avv. Giuseppe Carannante**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO **Dott.ssa Maria Somma**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dott. Guglielmo Febbraro**

A.G.C.	13	Settore	1

OGGETTO

Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania. Commissione ¿ Liquidazione spese.

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
DELLA GATTA MARIA SARA	DLLMSR60A63L259E		-	-	1.350,00	,00
MALTESE PATRIZIA	MLTPRZ55A59F839C		-	-	1.550,00	,00
RUFFO GIULIA	RFFGLI56R71F839W		-	-	1.550,00	,00
SPADACCIO DONATELLA	SPDDTL69R65F839F		-	-	150,00	,00
VINGIANI ALBA MARINA	VNGLMR43L51C129A		-	-	1.550,00	,00

TOTALI	**6.150,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
DELLA GATTA MARIA SARA	***, Spec. di pag. : accredito in busta paga***	**2009**	**4403**
MALTESE PATRIZIA	***, Spec. di pag. : accredito in busta paga***	**2009**	**4403**
RUFFO GIULIA	***, Spec. di pag. : accredito in busta paga***	**2009**	**4403**
SPADACCIO DONATELLA	***, Spec. di pag. : accredito in busta paga***	**2009**	**4403**
VINGIANI ALBA MARINA	***, Spec. di pag. : accredito in busta paga***	**2009**	**4403**

Il Responsabile

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**
COORDINATORE	**D.ssa Ilva Pizzorno**
DIRIGENTE SETTORE	**Avv. Giuseppe Carannante**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Dott.ssa Maria Somma**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott. Guglielmo Febbraro**

A.G.C.	13	Settore	1

OGGETTO

Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania. Commissione ¿ Liquidazione spese.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	4403	2	9	26	6.150,00	,00

TOTALE	6.150,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2008	4403	6763

Il Responsabile

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA 13 - SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

ALLEGATO "A"

OGGETTO: Liquidazione del compenso ai componenti della Commissione deputata alla verifica dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 33/08 per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania.

PERSONALE COMPARTO

COGNOME	NOME	N. SEDUTE	MATR.	LORDO (A)	IRAP su (A) (B)	TOTALE LIQUIDAZIONE (A+B) (C)
Della Gatta	Maria Sara	**27**	**21218**	**1.350.00,00**	**114,75**	**1.464,75**
Maltese	Patrizia	**31**	**18966**	**1.550.00,00**	**131,75**	**1.681,75**
Ruffo	Giulia	**31**	**16566**	**1.550.00,00**	**131,75**	**1.681,75**
Spadaccio	Donatella	**3**	**20582**	**150,00**	**12,75**	**162,75**
Vingiani	Alba Marina	**31**	**13133**	**1.550.00,00**	**131,75**	**1.681,75**
			TOTALE	**6.150,00**	**522,75**	**6.672,75**

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 183 del 6 aprile 2009 – Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Regione Campania. Rettifica elenchi approvati con Decreto Dirigenziale n. 685/08.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione di Giunta Regionale 02 marzo 2001, n. 994, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per la formazione dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, da cui attingere per le nomine necessarie a garantire la gestione straordinaria dei predetti Enti, e si è, altresì disposto che all'aggiornamento del predetto elenco si provveda annualmente;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale 01 marzo 2002, n. 811 è stato approvato l'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con le DD.G.R. 28 marzo 2003, n. 1249, e 01 agosto 2003, n. 2429, e con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 14 dicembre 2005, n. 555, e 29 dicembre 2005, n. 582, sono stati approvati gli aggiornamenti all'elenco di cui al punto precedente;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 383 del 4 agosto 2008, in attuazione del mandato conferito con la D.G.R. 01 agosto luglio 2008, n. 1303, è stato emanato l'Avviso Pubblico di selezione per l'aggiornamento, secondo le modalità previste nell'avviso pubblico approvato dalla surrichiamata D.G.R. n. 994/01, opportunamente adeguato alle modifiche legislative intervenute, dell'elenco degli idonei alla carica di Amministratore degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
- con i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 3 ottobre 2008, n. 454, e 15 ottobre 2008, n. 474, è stata nominata la Commissione deputata alla verifica dei requisiti richiesti dal suddetto Avviso per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla funzione di Amministratore degli Enti turistici strumentali della Regione Campania;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 12 gennaio 2009, nel prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione, si è proceduto all'approvazione degli elenchi forniti dalla medesima (*All. "A" - "Elenco degli idonei", All. "B" - "Elenco dei non ammessi", All. "C" - "Elenco dei non idonei"* ed *All. "D" - "Elenco complessivo degli idonei"*);
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 81 del 26 febbraio 2009, in esito al riscontro di taluni errori meramente materiali nella redazione degli elenchi, sono state apportate delle rettifiche all'Allegato "A" ed all'Allegato "D", approvati con D.D. n. 685/08;

CONSIDERATO CHE

- a seguito delle istanze presentate dal Dott. Russo Valerio, nato a Caserta il 02 gennaio 1971, dalla Dott.ssa Buonaiuto Clelia, nata a Sarno (SA) il 23 ottobre 1952, e dal Dott. Saturnino Antonio, nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 13 agosto 1955, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, dall'esame della documentazione trasmessa dalla Commissione, ha appurato che quest'ultima, per meri errori materiali:
  - relativamente al Dott. Russo Valerio, ha indicato il nome di battesimo "*Valeria*" negli Elenchi "A" (*rigo n. 196)* e "D" (*rigo n. 393)*;
  - relativamente alla Dott.ssa Buonaiuto Clelia, ha indicato il cognome "*Bonaiuto*" negli Elenchi "A" (*rigo n. 20)* e "D" (*rigo n. 48)*;
  - relativamente al Dott. Saturnino Antonio, ha indicato l'anno di nascita "*1965*" negli Elenchi "A" (*rigo n. 202)* e "D" (*rigo n. 406)*;

RITENUTO

- di dover provvedere alla parziale rettifica, nei termini suesposti, dell'Allegato "A" - *"Elenco degli idonei"* e dell'Allegato "D" - *"Elenco complessivo degli idonei"*, approvati con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008;

ATTESO CHE

- con la surrichiamata D.G.R. n. 1303/2008 si è stabilito, altresì, che la pubblicazione dei provvedimenti relativi alla procedura in esame sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione agli interessati;

VISTI

- le DD.G.R.C. n. 994/01, n. 811/02, n. 1249/03, n. 2429/03, n. 1303/08, n. 2119/08;
- i Decreti Dirigenziali n. 555/05, n. 582/05, n. 383/08, n. 454/08, n. 474/08, n. 685/08, n. 81/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nominato con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 4 agosto 2008, n. 383, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di rettificare l'Allegato "A" - *"Elenco degli idonei"* e l'Allegato "D" - *"Elenco complessivo degli idonei",* approvati con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 685 del 12 dicembre 2008, nelle parti in cui (*All. "A" - rigo n. 196 ed All. "D" – rigo n. 393*) viene erroneamente indicato "*Valeria*", quale nome di battesimo del Dott. Russo Valerio, nato a Caserta il 02 gennaio 1971;
2) di rettificare l'Allegato "A" - *"Elenco degli idonei"* e l'Allegato "D" - *"Elenco complessivo degli idonei",* approvati con il suddetto D.D. n. 685/08, nelle parti in cui (*All. "A" - rigo n. 20 ed All. "D" – rigo n. 48*) viene erroneamente indicato "*Bonaiuto*", quale cognome della Dott.ssa Buonaiuto Clelia, nata a Sarno (SA) il 23 ottobre 1952;
3) di rettificare l'Allegato "A" - *"Elenco degli idonei"* e l'Allegato "D" - *"Elenco complessivo degli idonei",* approvati con il suddetto D.D. n. 685/08, nelle parti in cui (*All. "A" - rigo n. 202 ed All. "D" – rigo n. 406*) viene erroneamente indicato "*1965*", quale anno di nascita del Dott. Saturnino Antonio, nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 13 agosto 1955;
4) di disporre l'invio del presente atto:
   - all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 261 del 30 marzo 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera i). Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 308 del 15.02.2008, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4424 (U.P.B 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 9.011.202,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 1027 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 9.011.202,00** sul **cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424** della **U.P.B 6.80.221** residuano allo stato **€ 1.417.890,44;**
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, le stesse disciplinano la "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12 L.R. n. 6/2007";
- che gli organismi destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1 lettere d), e), f), g), h), i), l), m) non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera i) assegna un contributo pari al quattro per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2008 sono, di conseguenza, pari ad **€ 837.219,68;**
- che l'articolo 10, comma 1, delle citate Misure di Attuazione prevede che l'Ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti all'articolo 12 della L.R. n. 6/2007 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424** dalla **U.P.B**. **6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B**. **3.11.242**

VISTE:

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12;
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;

- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell'A.G.C. 18 “Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo””;
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell’A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del “Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo”:

ALLA STREGUA:

- dell’istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell’espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande, inviate dai soggetti ai sensi dell’articolo 12, lettera i) della L.R. n. 6/2007 e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi, così come disposto dall’articolo 10, comma 1 delle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell’allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all’articolo 12, lettera i), per un importo totale di **€ 837.219,68** da prelevare dal **cap. 4424** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell’anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all’A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera i)

N° Pratica	**Denominazione**	**Pv**	**Importo**
1	Teatro Comunale di Benevento – “V. Emanuele”	Bn	€ 146.384,92
2	Teatro Comunale di Caserta	Ce	€ 403.024,36
3	Istituzione Teatro Comunale “Carlo Gesualdo”	Av	€ 158.585,43
4	Teatro Comunale Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere	Ce	€ 129.224,97
	Totale		**€ 837.219,68**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 262 del 30 marzo 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, lettera g Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi. Anno 2008. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 308 del 15.02.2008, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2008, prevedendo sul Cap. n. **4424 (U.P.B 6.80.221)** uno stanziamento di **€ 9.011.202,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 1027 del 07.10.2008 si impegnava la somma di **€ 9.011.202,00** sul **cap. 4424 della U.P.B. 6.80.221**;
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4424** della **U.P.B 6.80.221** residuano allo stato **€ 634.670,76;**
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, con quale è stata trasferita la titolarità dei capitoli dal Settore 01 al Settore 02 dell'A.G.C. 18.

CONSIDERATO:

- che con D.G.R. n. 332 del 29.02.2008 sono state approvate le Misure di Attuazione, previste dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 6 del 15.06.2007;
- che, altresì, le stesse disciplinano le "Modalità di ammissione e criteri per la concessione dei contributi di cui all'art. 12, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), l), m) L.R. n. 6/2007";
- che gli enti destinatari dei contributi previsti dall'art. 12, comma 1, lettera d), e), f), g), h), i), l), m) della L.R. n. 6/2007 non sono soggetti alla valutazione delle commissioni di qualità;
- che con la L.R. n. 17 del 9.12.2008 si è disposta una variazione al bilancio per l'anno 2008, variazione approvata con delibera di Giunta Regionale n. 2027 del 23.12.2008;
- che a seguito della variazione è aumentato l'intero budget della legge;
- che a seguito di tale incremento il 3 % di cui all'articolo 12, lettera d), per l'anno 2008, è pari a **€ 627.914,76**;
- che con decreto n. 1423 del 22.12.2008 si è già provveduto ad ammettere a contributo il ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi*** assegnando la somma di **€ 443.714,76;**
- che, di conseguenza, è necessario assegnare la restante somma di **€ 184.200,00;**
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009, approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009, il **Cap. 4424** dalla **U.P.B**. **6.80.221** è stato spostato nella **U.P.B**. **3.11.242;**

VISTE:

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 332 del 29.02.2008;
- la D.G.R. n. 308 del 15.02.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui

Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo;
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:
- dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di disporre l'assegnazione della restante somma pari al ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, con sede in Salerno alla Via Roma, 1 – Palazzo di Città, da prelevare dal **cap. 4424** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2008;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo assegnato al ***Comune di Salerno per il Teatro Municipale Giuseppe Verdi***, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2008 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 9 del 12 marzo 2009 – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia.Formazione**

Il Dirigente del Settore 02 " Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario Regionale " – A.G.C. 19 " P.S.R. e Rapporti con gli OO.II. delle AA.SS.LL. e AA.OO. ", **Dr. Francesco P. Iannuzzi** ,

VISTO il Decreto legislativo 155/97, cap.X dell'Allegato il quale stabilisce che "I responsabili dell'industria alimentare devono assicurare che gli addetti siano controllati e abbiano ricevuto un addestramento o una formazione, in materia di igiene alimentare, in relazione al tipo di attività";

VISTI i Decreti Dirigenziali n.46/05 , e n.148/06 del Settore "Prevenzione Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria" e n.9/06, n.10/06 del Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" con i quali sono stati dettati rispettivamente :
- i criteri e le modalità di attuazione dei processi formativi per il rilascio dell'Attestato di formazione e/o aggiornamento per gli alimentaristi, in sostituzione del libretto di idoneità sanitaria di cui all'art.14 della L.283/62" ;
- i criteri e le modalità per il rilascio degli accrediti agli Enti Gestori pubblici e privati nonché per la tenuta delle attività di formazione;

RILEVATO
-che la legge 4 luglio 2005, n. 123 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" , individua tra le finalità quella di -favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia- e assegna alle Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il compito di inserire appositi moduli informativi sulla celiachia nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e ad albergatori;
- che, pertanto, alla luce della nuova normativa si rende necessario integrare i contenuti didattici già individuati con i predetti decreti dirigenziali con specifici moduli formativi così come peraltro richiesto anche dal Settore "Assistenza Sanitaria"con nota prot. 0871303 del 21/10/08;

PRESO ATTO altresì,
della nota del Settore "Assistenza Sanitaria" prot. n.0058992 del 23/01/09,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale si trasmette il parere espresso dal Gruppo Tecnico Consultivo per la malattia celiaca, istituito con decreto assessorile n.154 del 18/04/07, relativamente al contenuto dei moduli formativi teorico e pratico;

VISTE
-la L.R. 4.7.1991 n.11;
-la deliberazione di Giunta regionale n.3466 del 3.6.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-il decreto dirigenziale n.1 del 12.7.2005 di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C. "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli organi istituzionali";

RITENUTO
per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01)"Formazione del Personale Sanitario" ;

DECRETA
per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

-di prevedere , di concerto con il Settore "Assistenza Sanitaria", due specifici moduli formativi della durata rispettivamente di n.4 ore interessanti gli albergatori, i ristoratori e gli addetti alla manipolazione e

somministrazione degli alimenti privi di glutine con la trattazione dei seguenti argomenti:

1°modulo formativo di carattere prevalentemente teorico:

a) Nozioni di base sul glutine e sulla malattia celiaca.
b) Alimenti naturalmente o artificialmente privi di glutine. Scelte alimentari per una dieta priva di glutine.
c) Modalità di prevenzione della contaminazione da glutine degli alimenti durante le varie fasi del ciclo produttivo.
d) Il piano di autocontrollo: CCP e GMP nella gestione della sicurezza alimentare del paziente celiaco.

2° modulo formativo di carattere eminentemente pratico prevedente lo svolgimento di esercitazioni su quanto illustrato nel 1° modulo formativo.

-di stabilire che:

1. la formazione deve essere svolta presso le sedi operative delle AA.SS.LL. e degli Enti Gestori privati accreditati per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi " ai sensi del decreto dirigenziale n. 9/06 e di cui all'elenco trasmesso con nota n.0987993 di questo Settore e successive integrazioni e modificazioni;
2. l'insegnamento va affidato a soggetti in possesso di titoli di studio così come individuati nel decreto dirigenziale n.46/05;
3. l'aggiornamento della formazione ,obbligatorio, avvenga con cadenza triennale previo la frequenza di un modulo formativo della durata di 4 ore e comunque ogni qualvolta lo richiedano innovazioni produttive e tecnologiche sopravvenute;
4. la retta di partecipazione ai moduli formativi sopra indicati è a carico dell'utenza e nella stessa misura prevista dal Decreto Dirigenziale n. 46/05 per la formazione di pari durata ;
5. i predetti Enti privati provvedano,previa manifestazione di volontà a firma del Legale Rappresentante , ad esprimere il proprio interesse alla gestione delle attività formative in riferimento e contestualmente a precisare che per la tenuta dei corsi sarà utilizzata la stessa sede già autorizzata dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario", segnalandone l'esatta ubicazione , i riferimenti di telefono,fax , e.mail e allegando i curriculum vitae del responsabile scientifico dei corsi e dei docenti preposti all'insegnamento.Tale manifestazione di volontà deve essere formalizzata a mezzo raccomandata A/R da inoltrare, nel termine massimo di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto, all'indirizzo di seguito riportato, avendo cura di segnalare espressamente sulla busta la dicitura "***Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia. Formazione."***
   Regione Campania-Assessorato alla Sanità-Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario-Centro Direzionale di Napoli-Is.C 3 80143 Napoli.

Di stabilire altresì che :
a) l'accredito è personale e non può essere ceduto a terzi;
b) non saranno prese in considerazione le istanze :
-non sottoscritte dai Legali Rappresentanti ;
-mancanti totalmente/parzialmente dei dati e/o della documentazione richiesta al precedente punto 5) ;
-non riportanti sulla busta la dicitura "***Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia. Formazione."*;**
- spedite oltre i termini stabiliti dal bando;
c) determineranno la revoca dell'accredito rilasciato la variazione della ragione sociale e le trasformazioni tecnico-strutturali interessanti la sede legale e/o operativa,ovvero tutte quelle variazioni che modificano i requisiti sulla base dei quali è stato concesso l'accredito;
d) l'amministrazione non assume responsabilità per l'eventuale smarrimento delle richieste di accredito dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente e/o disguidi postali;

-di confermare in ogni restante parte i decreti dirigenziali n.46/05 , n.9/06, n.10/06 e n.148/06 e correlate circolari esplicative;

-di inviare :

- al Settore “Prevenzione Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria” ;
- al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali - Servizio 04- Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione .

Dr. Francesco P. Iannuzzi

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 7 del 29 gennaio 2009 – Nomina commissione tecnica per la valutazione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria ai pazienti affetti da HIV/AIDS - Rettifica dd n. 59 del 06/05/2008.**

PREMESSO

- Che con decreto dirigenziale n. 25 del 20 marzo 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria è stato approvato il bando per la selezione pubblica di progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai pazienti affetti da HIV/Aids.
- Che il bando collegato al menzionato decreto prevede all'art. 6 che la commissione sia composta da due esperti in ambito infettivologico e/o immunologico, dal direttore scientifico del Cerifarc, da due dirigenti dell'Area Assistenza Sanitaria di cui uno con funzioni di presidente e da un segretario.
- Che con successivo decreto n. 59 del 06/05/2008 l'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria ha nominato i membri della commissione nelle persone di:
  - Dott. Antonio Gambacorta, Coordinatore dell'Area Assistenza Sanitaria, in qualità di Presidente della Commissione;
  - Prof. Evangelista Sagnelli, Prof. Ord. Malattie Infettive Seconda Università di Napoli;
  - Prof. Guglielmo Borgia, Prof. Ord. Malattie Infettive Università Federico II di Napoli;
  - Prof. Oreste Perrella. Direttore scientifico Cerifarc;
  - Prof. Bruno Zamparelli, dirigente medico presso l'area Assistenza Sanitaria;
  - Dott. Bruno Gentile, dirigente medico del cerifarc, in qualità di segretario.
- Che in data 14/11/2008 il Presidente della commissione di valutazione ha convocato la commissione ed in prima seduta ha chiesto ai membri della commissione di dichiarare la propria compatibilità in rapporto alle progettazioni presentate de in valutazione.
- Che alcuni membri della commissione e specificamente i proff. Evangelista Sagnelli e Guglielmo Borgia, presa visione dell'elenco dei progetti presentati dalle Aziende sanitarie e verificato che tra questi risultavano esservi progetti presentati dalle Aziende Sanitarie di loro appartenenza, valutavano l'opportunità di non partecipare alla commissione, come riportato nel relativo verbale.
- Che a tale valutazione di opportunità aderiva anche il Prof. Oreste Perrella, direttore scientifico del Cerifarc e Direttore di struttura complessa dell'Azienda ospedaliera Cotugno di Napoli, che al Bando partecipava con vari progetti.

CONSIDERATO

- Che i progetti di cui trattasi risultano presentati dalla quasi totalità delle aziende sanitarie, universitarie ed ospedaliere della Regione Campania e che pertanto la possibilità di verificare ulteriori casi di possibile incompatibilità/inopportunità sia piuttosto elevata, che risulta di conseguenza opportuno modificare la composizione della commissione di cui all'art. 6 del bando allegato al richiamato decreto dirigenziale n. 25 del 20 marzo 2008,
- che risulta pertanto necessario prevedere che la commissione sia costituita da:
  - il Coordinatore AGC 20 Assistenza Sanitaria, in qualità di presidente;
  - due dirigenti medici dell'Area generale di coordinamento Assistenza Sanitaria;
  - un esperto di igiene ed organizzazione dei servizi sanitari;
  - un dirigente medico del Ce Rif.A R. C. ;
  - un funzionario dell'Area generale di coordinamento dell'assistenza sanitaria con funzioni di segretario.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sanitaria

DECRETA

Di nominare la commissione di valutazione dei progetti per il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria ai pazienti affetti da HIV/AIDS che risulta così formata:
1)Dr. Antonio Gambacorta, Coordinatore dell'Area Assistenza Sanitaria, con funzioni di Presidente;
2)Dr.ssa Margherita De Florio, Dirigente del Settore Farmaceutico dell'Area Assistenza sanitaria;

3)Dr. Francesco Pecci, Dirigente medico presso l'Area Assistenza sanitaria;
4)Prof. Bruno Zamparelli, Dirigente medico presso l'Area Assistenza Sanitaria;
5)Dr. Bruno Gentile, Dirigente medico in servizio presso il Cerifarc;
6)Dr.ssa Fortuna Gabriella Acciarino, funzionaria del Settore Assistenza Sanitaria, con funzioni di segreteria della Commissione.

Di stabilire cha la Commissione avrà il compito di valutare i progetti pervenuti con le modalità stabilite nel DD n. 25 del 20/03/2008.

Di precisare che le attività della Commissione saranno svolte a titolo gratuito.

Di trasmettere il presente atto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr.Gambacorta Antonio

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - **Decreto dirigenziale n. 8 del 24 febbraio 2009 – DGRC n.795 del 16 Giugno 2006 - Revoca numero di riconoscimento CE 15 462 attribuito allo stabilimento con ragione sociale " PEG Srl " sito alla Via Provinciale Turci 5 n.19 - Santo Stefano del Sole (AV).**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 384 del 08/05/2003, per cambio di ragione sociale da " Caseificio Antico Casaro Snc " a " **PEG Srl** " , è stato confermato il numero di riconoscimento CEE 15/462 allo stabilimento sito in Santo Stefano del Sole (AV) alla Via Provinciale Turci 5 n.19, idoneo alla produzione e commercializzazione di prodotti a base di latte, ai sensi dell'art.10 del DPR 54/97;
- che il Settore Veterinario Regionale adeguandosi alle disposizioni del Regolamento CE 853/04, con nota n. 0108592 del 5 febbraio 2007, ha sostituito d'ufficio il precedente numero di riconoscimento CEE con l'Approval Number CE 15 462 ;

PRESO ATTO

che il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario "C"- dell''ASL AV/2 di Avellino, con nota n. 2026 del 17/02/2009, ha trasmesso la richiesta di revoca del legale rappresentante della ditta "**PEG Srl**" con numero di riconoscimento CE 15 462 attribuito allo stabilimento sito in Santo Stefano del Sole (AV) alla Via Turci 5 n.19, per cessazione dell'attività;

RITENUTO

che ai sensi della Deliberazione n. 795 del 16 giugno 2006 della Giunta Regionale della Campania, Allegato A, lettera H, punto 2.1, occorre revocare il numero di riconoscimento 15/462, rilasciato ai sensi dell'art. 10 dell'abrogato DPR. 54/97, sostituito d'ufficio dal Settore Veterinario Regionale col numero unico 15 462, per cessazione dell'attività così come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento suddetto.

VISTI:

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R.della Campania n. 1957 del 10/12/2007;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per quanto descritto in premessa che s'intende integralmente riportato:

- di revocare il Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 384 del 08/05/2003 con il quale è stata confermata la idoneità, dello stabilimento sito in Santo Stefano del Sole (AV) alla Via Provinciale 5 n.19 con ragione sociale " PEG Srl ", per la produzione di prodotti a base di latte, per cessazione dell' attività produttiva ;

- di disporre la cancellazione del citato stabilimento dall'elenco Nazionale Stabilimenti (SINTESI) nel quale era iscritto con il numero di riconoscimento unico Approval Number 15 462 ;

- di incaricare l'ASL AV2 di adottare gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale questo è riportato;

- di notificare il presente atto alla ditta interessata tramite il Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario "C" dell'ASL AV2 di Avellino;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria AV/2 di Avellino, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania e al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - **Decreto dirigenziale n. 9 del 12 marzo 2009 – Deliberazione di G.R. della Campania n.795 del 16 giugno 2006 - Sospensione a termine del numero di riconoscimento CE G6S3S, su richiesta del legale rappresentante, assegnato al Centro di Imballaggio di Uova " della ditta "GRANDE DIONIGIO" sito in Zungoli (AV) alla C/da S. Cesareo,13.**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO
- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 16 del 10/03/2008 è stato riconosciuto con numero CE G6S3S lo stabilimento in ditta " Grande Dionigio "sito in Zungoli (AV) alla C/da San Cesareo,13, quale Centro di imballaggio di uova ai sensi del Regolamento CE 853/04, art.4 ;
- che il suddetto Centro era stato autorizzato con Decreto Mipaaf n.M/874 del 03/04/1990, con codice produttore IT064009, a svolgere l'attività di classificazione delle uova ed a imballare uova;

PRESO ATTO
- che con nota n.0029722 del 14/01/09 il Settore Veterinario Regionale ha trasmesso la nota n. 0910291 del 03/11/2008 con la quale il Settore Agricoltura di Napoli comunicava di aver revocato l'autorizzazione ad operare come Centro di Imballaggio e classificazione delle uova (Decreto Dirigenziale n. 161 del 25/09/2008), alla ditta " Grande Dionigio " di Zungoli (AV) codice di identificazione IT 064009;
- che il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario "B" dell'ASL AV1 di Ariano Irpino, con nota n. 638/B del 03/03/2009, ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante di sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, del numero di riconoscimento CE G6S3S assegnato alla ditta "GRANDE DIONIGIO " sita in Zungoli alla C/da San Cesareo n. 13 ai sensi del Regolamento CE 853/04 art.4, per problemi di mercato ;

RITENUTO
- di dover procedere, ai sensi della D.G.R.C. n.795/06 – allegato A – lettera H – punto 1.3, all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, del numero di riconoscimento CE G6S3S assegnato al suddetto stabilimento, come richiesto dal legale rappresentante ;

VISTI
- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;
- i Regolamenti CE 852/853/854/882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- le Deliberazioni di G.R. della Campania n. 795, 796 e 797 del 16 giugno 2006 contenenti procedure per il riconoscimento e linee guida per l'applicazione dei Regolamenti CE sopra citati;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n.738 del 30/04/08 relativa all'approvazione delle procedure regionali per l'autorizzazione, la revoca e/o sospensione dei Centri d'imballaggio uova, ai sensi dell'art.8 della Legge n.34 del 25/02/2008 e degli art.2 e 3 del D.M. 13 novembre 2007,
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione – Assistenza Sanitaria – Igiene Sanitaria e Veterinaria – Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato:

- di sospendere temporaneamente, con decorrenza immediata, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, il numero di riconoscimento CE G6S3S assegnato alla ditta " GRANDE DIONIGIO "autorizzata come Centro di Imballaggio di Uova con sede in Zungoli (AV) alla C/da San Cesareo, 13 ;

- di condizionare la riattivazione del predetto numero di riconoscimento, assegnato allo stabilimento in questione a seguito di verifica, da parte del Servizio Veterinario dell'ASL AV1 di Ariano Irpino, del possesso incondizionato dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti 852 e 853/2004, entro il termine fissato o anticipatamente qualora il legale rappresentante ne faccia richiesta ;

- di procedere con successivo atto, su richiesta del Servizio Veterinario dell'ASL territorialmente competente, alla revoca definitiva del numero di riconoscimento CE G6S3S, qualora nel termine concesso non sia stata ripristinata l'attività ;

- di incaricare l'ASL AV1 di Ariano Irpino di adottare gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale questo è riportato durante il periodo di sospensione dell' attività ;

- di notificare il presente atto alla ditta interessata tramite il Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario "B " dell'ASL AV1 di Ariano Irpino ;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Azienda Sanitaria AV1 di Ariano Irpino, al Settore TAPA - Ce.P.I.C.A. di Avellino, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla Segreteria di Giunta, al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza - **Decreto dirigenziale n. 14 del 27 marzo 2009 – SHORT LIST di soggetti esperti dell'AGC20 Settore 05 per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania - Anno 2008.**

PREMESSO

- che, con le Determine Dirigenziali n. 2 e 3 del 17/04/2008, pubblicati sul Burc n. 18 del 5 maggio c.a., e' stato stabilito di istituire un Albo Regionale dei Soggetti esperti esterni ed interni in grado di fornire assistenza specialistica in materia d'Elisoccorso;
- che a tal fine, con i citati decreti sono stati approvati gli Avvisi Pubblici per la procedura di accreditamento e lo schema di domanda di iscrizione all'Albo;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 15.07.2008 si e' nominato la Commissione per la verifica dell'esistenza e della rispondenza degli elementi richiesti nei citati avvisi pubblici;
- che la citata Commissione ha terminato i lavori ed ha trasmesso l'elenco dei soggetti idonei e non idonei, secondo l'ordine di presentazione delle domande di partecipazione, dal quale risultavano n. 16 idonei, 4 non idonei e n. 5 pervenuti fuori termine
- che, con determina dirigenziale n. 1 del 9/01/2009 e' stata approvato l'Albo Regionale dei soggetti esterni, inserendo i nominativi suddetti e nominando, altresì, la Dssa Eleonora Amato, responsabile del procedimento, per le domande pervenute fuori termine e per quelle che perverranno nel corso degli anni successivi ;
- che con decreto dirigenziale n. 7 del 05/03/ 2009 si sono esclusi dei candidati in via di autotutela e si sono inseriti i termini di rito per i ricorsi nel "Disciplinare delle procedure per il Conferimento d'Incarichi individuali nelle forme di consulenze e/o Collaborazioni" (articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo2001 n. 165) all'uopo predisposto dallo scrivente settore, allegato alla determina dirigenziale n.1/09 ;

PRESO ATTO

- della relazione del 18/03/2009 presentata dal suddetto responsabile del procedimento Dssa Eleonora Amato, nella quale è stata riportata l'istruttoria delle domande pervenute fuori termine.

RITENUTO

Necessario, per i motivi esposti, nella relazione di dover procedere all'aggiornamento della short list per i soggetti esterni, approvata con determina dirigenziale n. 1 del 09/01/ 2009

VISTE

- la LEGGE 241/90;
- la L.R. 24/05;
- la L.R. 12/06;
- la L.R. 3/07;

VISTI

- il D.lgs.163/06;
- il Dlgs. 165/01

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto dell'istruttoria del responsabile del procedimento per le domande pervenute fuori termine dssa Eleonora Amato, nominata con determina dirigenziale n. 1 del 9 01 2009
- di dover procedere quindi, come stabilito dalla relazione del responsabile del procedimento del giorno 18.03.c.a ,all'approvazione dell'elenco dei candidati idonei per le domande pervenute fuori dai

termini indicati nell'avviso, pubblicato sul Burc n. 18 del 5 maggio 2008

Marino	**Pierluigi**	**07/04/1953**
Sorrentino	**Roberto**	**03/08/1977**
Stanziola	**Carmela**	**24/01/1961**
Scognamiglio	**Francesco**	**30/07/1952**
Conte	**Vincenzo**	**20/06/1951**

- di prevedere l'aggiornamento della short list, che forma parte integrante del presente decreto,approvata con determina dirigenziale n.1 del 9 01 2009, considerando le esclusioni avvenute in via di autotutela degli aspiranti candidati con il decreto n. 7 del 05/03/2009 e dei nuovi candidati idonei indicati nel presente decreto:
- di richiedere, altresì, la pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione Campania del presente atto e della Short List di esperti esterni per la composizione di una Commissione di Monitoraggio, per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania per l'anno 2008;
- di stabilire che la short list dovrà essere aggiornata al 31 gennaio di ogni anno con l'inserimento delle domande che medio tempore saranno pervenute;

Il Dirigente
Dr. Renato Pizzuti

Short List AGC 20 Settore 05 di cui alla Determina Dirigenziale n. 2 del 17 aprile 2008

SHORT LIST di soggetti esperti per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania;

n. ordine	Cognome	Nome	Data di nascita	RESIDENZA
1	De Filippo	Domenico	03/01/1951	SARNO
2	Ambrosone	Giovanni	24/06/1952	AVELLINO
3	Vitulano	Raimondo	26/01/1960	BOSCOREALE-NA-
4	Picker	Franklin	01/01/1950	SORRENTO-NA-
5	Lo Pardo	Dante	08/05/1956	SALERNO
6	Rondinella	Maria Rosaria	27/11/1947	NAPOLI
7	Abbenante	Domenico	15/01/1956	MONTEFORTE IRPINO-AV-
8	Coppola	Antonio	01/01/1969	SANT'AGNELLO-NA-
9	Pannuzzo	Alessio	28/02/1972	GIFFONI DSEI CASALI-SA-
10	Gentile	Vincenzina	21/10/1951	ROMA
11	Solombrino	Giuseppe	27/06/1964	ACERRA-NA-
12	De Martino	Matteo	11/11/1964	SALERNO
13	Marino	Pierluigi	07/04/1953	TORRE DEL GRECO
14	Sorrentino	Roberto	03/08/1977	SALERNO
15	Stanziola	Carmela	24/01/1961	PALINURO
16	Scognamiglio	Francesco	30/07/1952	PORTICI-NA-
17	Conte	Vincenzo	20/06/1951	NAPOLI

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - **Decreto dirigenziale n. 15 del 11 febbraio 2009 – Integrazione e modifica. DD n. 03 del 20.01.2009 ad oggetto "DGRC 1130 del 04.07.2008, e succ.- Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" - ASL NA 3 Centri prescrittori.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Assistenza farmaceutica convenzionata e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA
la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTO
in particolare il punto h della succitata deliberazione che prevede la facoltà per i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, di delegare ai Dirigenti di Settore tutta o parte dell'attività ad essi attribuita;

VISTA
altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania .

VISTO
il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria n. 94/SAN/SAS dell'8.7.2005, concernente la delega di compiti al Dirigente del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che *DD n. 03 del 20.01.2009 ad oggetto "DGRC 1130 del 04.07.2008, e succ.- Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" - ASL NA 3 Centri prescrittori.* - ha previsto:

- *di provvedere all'individuazione quali Centri prescrittori dell'Ossigenoterapia a lungo termine le UU.OO., indicate dall'ASL NA 3-.*

PRESO ATTO

- della nota n.367 del 2.02.2009 della Direzione Sanitaria dell'ASL NA 3 con la quale integra, come indispensabile per il trattamento dei pazienti, i centri prescrittori con gli specialisti pneumologi ambulatoriali per la prescrizione dell'Ossigenoterapia a lungo termine, secondo quanto previsto dall'atto deliberativo.

RITENUTO

- di provvedere all'integrazione dei Centri prescrittori dell'Ossigenoterapia a lungo termine come richiesto dall'ASL NA 3- Allegato 1 che forma parte integrante del presente Decreto

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente qui riportati

- di provvedere all'integrazione dei Centri prescrittori dell'Ossigenoterapia a lungo termine come richiesto dall'ASL NA 3- Allegato 1 che forma parte integrante del presente Decreto
- di inviare il presente decreto all'Assessore alla Sanità e al Settore Farmaceutico per quanto di competenza
- di inviare al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione del Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Margherita De Florio

REGIONE CAMPANIA
SETTORE FARMACEUTICO
SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA CONVENZIONATA E OSPEDALIERA
DGRC n. 1130 del 14.07.2007 ad oggetto "Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" e succ.ve integrazioni -

CENTRO DI COORDINAMENTO
II Università di Napoli -Sezione di Malattie , Fiasiopatologia e Riabilitazione Respiratoria del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie Tel. 0817062505 Fax 081 5455563

e-mail mario.caputi@unina2.it ,

	Centro Prescrittore OLT	Responsabile	Tel./FAx	Sede	
OLT	Dipartimento Medicina- UOC Medicina Interna	Dr. L. Russo	Tel. 0818891311- Fax 8891302	P.O. S.Giovanni di Dio FRATTA-MAGGIORE	
	Dipartimento di Medicina - UOC di pneumologia e fisio-patologia respiratoria	Dr.ssa Zedda	Tel. 081/5408111 Fax 8691868	P.O. "S.Maria della Pietà" CASORIA	
	Specialista ambulatoriale pneumologo -	Dr.ssa Minicozzi Filomena		Distretto 64	
	Specialista ambulatoriale pneumologo -	Dr. Senese Luigi		Distretti 65-66-67-68	
	Specialista ambulatoriale pneumologo -	Dr. Palmieri Luigi		Distretto 63-68	

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino - **Decreto dirigenziale n. 18 del 30 marzo 2009 – Deliberazione di G.R. della Campania n.795 del 16/06/2006 - Variazione ragione sociale dello stabilimento sito in Torre le Nocelle (AV) alla zona industriale - Località Campoceraso - Lotto E1 - con numero di riconoscimento CE 2952 - da ditta " La Fattoria Srl " a " LPA Import Export Srl ".**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO

- che lo stabilimento in Ditta " La Fattoria Srl " , sito in Torre le Nocelle (AV) alla Zona Industriale - Località Campoceraso - Lotto E1-, con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 56 del 22/11/2005, è stato riconosciuto idoneo all'esercizio dell' attività di prodotti ittici, con numero di riconoscimento CE 2952, ai sensi dell'abrogato D.Lgs. 531/92, per le tipologie 2, 3 e 4 previste dalla Circolare n.5 del 19 febbraio 1993 del Ministero della Sanità ;
- che il Settore Veterinario Regionale adeguandosi alle disposizioni del Regolamento CE 853/04, con nota n. 0109336 del 5 febbraio 2007, ha attribuito d'ufficio il numero di riconoscimento unico Approval Number 2952 ;

PRESO ATTO

- che il Dirigente del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario - dell'ASL AV2 di Avellino, con nota n. 4067 del 17/03/2009, ha trasmesso l'istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta " LPA IMPORT EXPORT Srl **"** con sede legale in Avellino alla Via Zoccolari - II Traversa n.8, e stabilimento in Torre le Nocelle (AV) alla Zona Industriale in Località Campoceraso – Lotto E1, diretta ad ottenere la variazione della ragione sociale dell'impianto lavorazione di prodotti ittici da " La Fattoria Srl "a **"LPA IMPORT EXPORT Srl"**, con numero di riconoscimento CE 2952, per fitto dello stabilimento e subentro nell'attività ;
- che il Dipartimento di Prevenzione dell' ASL AV 2 di Avellino, con nota n.3967 del 16/03/09 ha comunicato, a seguito di sopralluogo effettuato nel suddetto stabilimento in data 13/03/09, la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali, ai sensi dei Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006;

RITENUTO

che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla normativa Regionale e a quelle Comunitarie vigenti nonché la regolarità e la completezza della documentazione acquisita ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la Deliberazione di G.R.della Campania n. 1957 del 10/12/2007 ;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria – Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per quanto detto in premessa che s'intende integralmente riportato:

- di autorizzare la variazione della ragione sociale, ai sensi della Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16/06/2006, dello stabilimento sito in Torre le Nocelle (AV), alla Zona Industriale in Locali-

tà Campoceraso – Lotto E1, da ditta " La Fattoria Srl " a **" LPA IMPORT EXPORT Srl** ", confermando il numero di riconoscimento CE **2952** per la lavorazione e commercializzazione di prodotti ittici, per fitto dello stabilimento e subentro nell'attività ;

- di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite dell'autorità sanitaria (ASL) territorialmente competente – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- di notificare il presente atto alla ditta interessata tramite il Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL AV2 di Avellino;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria AV/2 di Avellino, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania e al Settore Veterinario Regionale, per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - **Decreto dirigenziale n. 35 del 3 aprile 2009 – DGRC n. 1130 del 14.07.2007, e succ.ve, ad oggetto "Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" - ASL AV , centri prescrittori OLT.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Assistenza farmaceutica convenzionata e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA
la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTO
in particolare il punto h della succitata deliberazione che prevede la facoltà per i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, di delegare ai Dirigenti di Settore tutta o parte dell'attività ad essi attribuita;

VISTA
altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania

VISTO
il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria n. 94/SAN/SAS dell'8.7.2005, concernente la delega di compiti al Dirigente del Settore Farmaceutico;

PREMESSO
che *DGRC n. 1130 del 14.07.2007, e succ., ad oggetto "Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare"* - ha previsto, tra l'altro,:

Sono abilitati alla prescrizione di Ossigenoterapia a lungo termine con ossigeno liquido:

- le UU.OO. di Pneumologia e le UU.OO. di Fisiopatologia Respiratoria delle AA.OO. , AAOOUU e dei Presidi Ospedalieri, ed equiparati (Ospedale Evangelico Villa Betania e il Fatebenefratelli), delle AASSLL, IIRCS Pascale e Maugeri
- i medici specialisti pneumologi ambulatoriali di strutture pubbliche purché provvisti della prevista strumentazione .
- In assenza della U.O. di Pneumologia e della U.O. di Fisiopatologia Respiratoria, è possibile individuare per la prescrizione della O2LT, sempre nel rispetto delle linee guida sopraripportate, in alternativa o le UU.OO. di Medicina Interna, o di Medicina d'urgenza o di Anestesia e Rianimazione.
- il Settore Farmaceutico provvederà attraverso decreti dirigenziali all'individuazione di cui sopra e ai successivi aggiornamenti

PRESO ATTO

- delle note nn.32797 del 8.09.2008 e 33784 del 16.09.2008, della Direzione Generale dell'A.SL AV 1 con la quale comunica, come indispensabile per il trattamento dei pazienti, i centri per la prescrizione dell'Ossigenoterapia a lungo termine, secondo quanto previsto dall'atto deliberativo.

RITENUTO

- di provvedere all'individuazione quali Centri prescrittori dell'Ossigenoterapia a lungo termine le seguenti UU.OO., indicate dall'A.S.L. AV 1- Allegato 1 che forma parte integrante del presente Decreto

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente qui riportati

- di provvedere all'individuazione quali Centri prescrittori dell'Ossigenoterapia a lungo termine le seguenti UU.OO., indicate dall'ASL AV 1- Allegato 1 che forma parte integrante del presente Decreto
- di inviare il presente decreto all'Assessore alla Sanità e al Settore Farmaceutico per quanto di competenza
- di inviare al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione del Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Margherita De Florio

SETTORE FARMACEUTICO
SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA CONVENZIONATA E OSPEDALIERA
DGRC n. 1130 del 14.07.2007 ad oggetto "Regolamentazione Regionale della Ossigenoterapia Domiciliare" e succ.ve integrazioni -**ASL AV**

CENTRO DI COORDINAMENTO
II Università di Napoli -Sezione di Malattie , Fiasiopatologia e Riabilitazione Respiratoria del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie Tel. 0817062505 Fax 081 5455563

e-mail mario.caputi@unina2.it ,

	Centro Prescrittore OLT	Responsabile	Tel./FAx	Sede	
OLT	UOC Medicina Interna	DR. SABATO FIORENTINO	Tel. 0825877274	P.O. Ariano Irpino	
	UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	D.SSA MARIANNA RAFFA	Tel. 0825877288	P.O. ARIANO IRPINO	

OLT	UOC Medicina Interna	DR. SALVATORE FRULLONE	Tel.08271111	P.O. BISACCIA	
	UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	DR.SALVATORE NIGRO	Tel.0827877219	P.O. BISACCIA	

OLT	UOC Medicina Interna	DR. GABRIELE FORTE	Tel. 0827277408	P.O. S.ANGELO DEI LOMBARDI	
	UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	DR ANGELO URCIOLI	Tel. 0827277208	P.O. S.ANGELO DEI LOMBARDI	

OLT	UOC FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	DR. CARMINE INFANTE	Tel. 0827277304	P.O. S.ANGELO DEI LOMBARDI	

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione Settore Opere Pubbliche - **Avviso alle amministrazioni appaltanti di ambito comunale, provinciale e regionale - Osservatorio regionale Appalti e Concessioni Obblighi di monitoraggio dei contratti di lavori, servizi e forniture.**

Si fa seguito all'AVVISO Prot 0150406 del 20.02.2009 (BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n.14 del 2 marzo 2009) e al Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza dei Contratti pubblici del 04.04.2008 (G.U. n. 94 del 21.04.2008) per informare che, presso il **SIMOG** dell'Autorità per la Vigilanza dei Contratti pubblici, risultano acquisiti nel tempo i Codici Identificativi di Gara (**CIG**) - agli atti dello scrivente Osservatorio regionale - relativi a procedure d'appalto da esperirsi da parte di Amministrazioni appaltanti, che ai fini del monitoraggio di cui all'art. 7 del DLgs n. 163106, **non sono stati registrati sul SITAR Campania**.

Nell'informare che tale fattispecie configura un comportamento omissivo degli obblighi di legge e pertanto soggetto a segnalazione all'Autorità per la Vigilanza dei Contratti pubblici per l'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio,

si avvisano

le amministrazioni appaltanti interessate di provvedere urgentemente a quanto d'obbligo registrando le aggiudicazioni e gli affidamenti conseguenti alle suddette procedure sul sito www.sitar-campania.it (Delibera di GR n. 967 del 06.06.2008).

In attesa di riscontro, si conferma che il presente avviso vale ai fini dell'applicazione dell'art. 79, co. 2, della L.R. n. 3/07 cui si rimanda.

Il presente avviso è pubblicato sul BUR CAMPANIA.

Il Responsabile di P.O.
Osservatorio regionale Appalti
arch. Michele Granatiero

Il Dirigente
del Settore Opere Pubbliche
ing. Luigi A. M. Cicalese

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

VARIAZIONE BILANCIO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

BILANCIO TRIENNALE 2009/2011

ASSESTAMENTO

NAPOLI, Marzo 2009

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

INDICE

- DECRETO
- RELAZIONE
- TOTALI DI BILANCIO
- ESERCIZIO FINANZIARIO 2009
- PROSPETTO VARIAZIONI PROPOSTE ENTRATA
- PROSPETTO VARIAZIONI PROPOSTE SPESA
- BILANCIO TRIENNALE 2009-20011
- STATO DI PREVISIONE ENTRATA
- STATO DI PREVISIONE SPESA
- QUADRO GENERALE RISSUNTIVO SPESA
- RELAZIONE REVISORI DEI CONTI

Marzo 2009

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

DECRETO N° 47 DEL 18 MAR. 2009

Oggetto: assestamento e variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ed al bilancio triennale 2009/2011. (Con allegati)

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso

- che con proprio decreto n. 133 del 02 ottobre 2008 il Direttore Generale ha approvato per gli effetti dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002, unitamente alla relativa nota di accompagnamento, il bilancio di previsione dell'Agenzia della Campania per il Lavoro per l'esercizio finanziario 2009 ed il bilancio triennale 2009/2011;
- che con proprio decreto n. 19 del 06 febbraio 2009 il Direttore Generale ha adottato il Conto consuntivo dell'Agenzia medesima dell'esercizio finanziario 2008, successivamente sottoposto al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, dalle cui risultanze è emerso che risultano accertati:
  un minore avanzo libero di amministrazione di euro -67.888,70
  un maggore avanzo vincolato di amministrazione di euro 486.220,26
  maggiori residui attivi per euro 1.090.894,08
  minori residui passivi per euro -179.777,47
- che la Regione Campania ha assegnato all'Agenzia ulteriori risorse destinate alla realizzazione del progetto regionale Isola per euro 500.000,00 e che le risorse iscritte nel bilancio di previsione 2009 per euro 1.452.000,00 a titolo di progetti PO per il progetto Suaris, sono state invece acquisite al bilancio 2008 e quindi si è realizzata una variazione in competenza per complessivi euro -952.000,00;
- che una migliore stima dell'importo previsto a titolo di interessi attivi di tesoreria comporta un minore stanziamento di euro -25.000,00.
- che una migliore stima dell'importo previsto a titolo di ritenute erariali e previdenziali per le partite di giro comporta uno stanziamento integrativo di euro 600.000,00.

Considerato

- che per effetto delle indicate conclusive risultanze dell'esercizio 2008 e per effetto delle diverse assegnazioni regionali deve darsi luogo all'assestamento del bilancio del corrente esercizio finanziario al fine di iscrivere nel loro importo accertato sia i residui, sia l'avanzo di amministrazione, sia la consistenza di cassa, così come deve darsi luogo alla conseguente variazione del bilancio stesso in relazione alle diverse e minori entrate di cui è detto in premessa;
- che a tanto si provvede attraverso le variazioni specificatamente indicate nelle tabelle allegate al presente provvedimento di assestamento e variazione per farne parte integrante;
- che per effetto delle dette variazioni le risultanze di bilancio per il corrente esercizio 2009 risultano così assestate:

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mazzarella

Stato di previsione dell'Entrata:

Totale stanziamenti di competenza	Euro 8.954.234,19
Totale residui attivi	Euro 5.451.506,52
Totale stanziamenti di cassa	Euro 11.643.922,91

Stato di previsione della Spesa:

Totale stanziamenti di competenza	Euro 8.954.234,19
Totale residui passivi	Euro 2.689.688,72
Totale stanziamenti di cassa	Euro 11.643.922,91

Ritenuto

- di dovere approvare l'unito provvedimento di assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e, conseguentemente, al bilancio triennale 2009/2011, in uno alla relativa relazione tecnica;
- di dovere inviare il presente atto per il parere al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Regione Campania, nonché al tesoriere dell'Agenzia;

Vista la legge regionale istitutiva dell'Agenzia
Visto il Regolamento dell'Agenzia
Vista la legge regionale n. 07/2002

DECRETA

- di approvare, unitamente alla relativa relazione di accompagnamento, il provvedimento di assestamento e variazioni al bilancio di previsione dell'Agenzia della Campania per il Lavoro per l'esercizio finanziario 2009, secondo le tabelle allegate al presente atto sub A per farne parte integrante, le cui risultanze danno luogo ad un incremento di residui attivi per euro **1.090.894,08** ad un decremento di residui passivi per euro **-179.777,47** ad un incremento netto degli stanziamenti complessivi della competenza dello stato di previsione dell'entrata e della spesa per il pari importo di euro **41.331,56** ad un adeguamento degli stanziamenti complessivi della cassa dello stato di previsione dell'entrata e della spesa per il pari importo di euro **-138.445,91**;
- di dover considerare, per gli effetti delle indicate risultanze di assestamento e variazione, rimodulato altresì il bilancio di previsione 2009 ed il bilancio triennale 2009/2011 nei termini di cui all'allegato sub B al presente atto per farne parte integrante;
- di inviare il presente atto e i suoi allegati al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Regione Campania, nonché al tesoriere dell'Ente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Angelo Antonelli

A.R.L.A.V.

ASSESTAMENTO E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E AL BILANCIO PLURIENNALE 2009/2011

- RELAZIONE

Del Direttore Generale

Marzo 2009

Premessa

Questa Agenzia, con il provvedimento di variazione e di assestamento al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2009, provvede ad assestare il proprio strumento contabile perché con l'approvazione del conto consuntivo del precedente esercizio 2008 le relative risultanze finali hanno manifestato, rispetto alle previsioni formulate in sede di redazione del bilancio 2009, un minore avanzo libero di amministrazione ed un maggiore avanzo vincolato, nonché valori dei residui attivi e passivi di importo diverso da quello stimato nella medesima sede, ed anche perché sono risultate assegnate ulteriori risorse, rispetto a quelle previste, a titolo di finanziamento di progetti approvati dalla Regione Campania a valere sulle misure del POR Campania 2000/2006, e alcune risorse, per il medesimo titolo, previste ed iscritte nel bilancio di previsione 2009 sono state invece acquisite nel precedente bilancio 2008.

L'approvazione del conto consuntivo e le conseguenti risultanze, per un verso, e l'accertamento delle diverse assegnazioni in favore di quest'Agenzia per l'attuazione di progetti POR, per altro verso, impongono di redigere un unico atto di assestamento e variazione del proprio bilancio di previsione per l'anno 2009.

Deve qui segnalarsi che il maggiore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo è stato di complessivi netti euro 418.331,56 (di cui euro -67.888,70 a titolo di minore avanzo libero, ed euro 486.220,26 a titolo di maggiore avanzo a destinazione vincolata), le maggiori assegnazioni a titolo di progetti Regionali e POR sono state di euro 500.000,00 per il progetto I.sola, mentre risultando già acquisite ed impegnate nel corso dell'anno 2008 quelle relative al progetto Suaris per euro 1.452.000,00, risulta dunque per il complesso di tali progetti una riduzione netta di euro -952.000,00

Deve qui anche dirsi che si è provveduto ad adeguare nell'importo di minori euro -25.000,00 lo stanziamento degli interessi attivi, e per motivi tecnico contabili di maggiori euro 600.000,00 quello delle ritenute erariali nelle partite di giro.

La somma algebrica delle indicate poste dà luogo ad una maggiore disponibilità complessiva netta, in termini di competenza, di euro 41.331,56 della quale si darà in seguito ulteriore specificazione.

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

E' appena il caso di rilevare che l'importo corrispondente all'avanzo vincolato ha trovato sistemazione negli stanziamenti dei capitoli destinati all'attuazione dei progetti POR, che l'importo corrispondente agli stanziamenti delle partite di giro è ininfluente per pareggiarsi all'entrata ed alla spesa e che, in definitiva, sotto il profilo della competenza, la presente variazione di assestamento si traduce in una riduzione degli stanziamenti previsti per la spesa che si finanzia con l'avanzo libero.

All'indicato importo di variazione netta sul versante dell'entrata, corrisponde, evidentemente, nei termini anzidetti, un adeguamento della spesa, in termini di competenza, per pari importo.

La previsione per l'anno 2009

Il bilancio annuale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 approvato per gli effetti di cui al comma 4 dell'art. 5 della legge regionale di contabilità dal Direttore Generale con il decreto n. 133 del 2 ottobre 2008 nel quale risulta appostato un avanzo presunto di amministrazione di euro 3.001.768,04 ed un fondo di cassa di euro 1.510.621,79 presenta un pareggio in termini di competenza, comprensivo delle partite di giro, di euro 8.912.902,63, presenta un pareggio in termini di cassa, comprensivo delle partite di giro, di euro 11.782.368,82 ed espone residui attivi presunti pari ad euro 4.360.612,44 e residui passivi presunti pari ad euro 2.869.466,19 così come in dettaglio evidenziato nelle tabelle del bilancio, e nei relativi quadri riassuntivi, che danno luogo ai seguenti riepiloghi di sintesi come riportati nei prospetti sottoindicati, rispettivamente, per lo stato di previsione dell'entrata e per lo stato di previsione della spesa:

ENTRATA	Residui	Competenza	Cassa
1. TITOLO I - Entrate caratteristiche			
Categoria: Entrate derivanti da servizi a terzi	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	-	-	-
2. TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'UE e di Enti vari			
Categoria: Trasferimenti dalla Regione Campania	4.235.802,83	4.686.134,59	8.921.937,42
Categoria: Trasferimenti Prov. Salerno	100.076,87	0,00	100.076,87
TOTALE TITOLO 2	4.335.879,70		9.022.014,29

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mandarella

			4.686.134,59	
Categoria: Entrate varie		24.732,74	55.000,00	79.732,74
TOTALE TITOLO 3		24.732,74	55.000,00	79.732,74
5. TITOLO V - Entrate per contabilità speciali				
Categoria: Contabilità speciali	-		1.170.000,00	1.170.000,00
TOTALE TITOLO 5	-		1.170.000,00	1.170.000,00
TOTALE ENTRATE		4.360.612,44	5.911.134,59	10.271.747,03
Avanzo di Amministrazione libero	-		961.449,22	
Avanzo di Amministrazione vincolato			2.040.318,82	
Saldo iniziale di cassa	-		-	1.510.621,79
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		4.360.612,44	8.912.902,63	11.782.368,82

SPESA	Residui	Competenza	Cassa
1. FUNZIONE OBIETTIVO 1 - Gestione e funzionamento			
UPB 1 - Spese per organi istituzionali	132.824,15	275.500,00	408.324,15
UPB 2 - Spese per il personale in attività	11.505,19	3.020.000,00	3.031.505,19
UPB 3 - Spese di consumo e servizi	-	31.700,00	31.700,00
UPB 4 - Acquisto beni e sevizi	101.750,00	149.000,00	250.750,00
UPB 5 - Fondi di riserva	-	37.483,81	37.483,81
TOTALE F.O. 1	246.079,34	3.513.683,81	3.759.763,15
2. FUNZIONE OBIETTIVO 2 - Conto capitale			
UPB 1 - Investimenti	486.900,00	36.900,00	523.800,00
TOTALE F.O. 2	486.900,00	36.900,00	523.800,00
3. FUNZIONE OBIETTIVO 3 - Spese rimborso prestiti			
UPB 1 - Rimborso anticipazioni passive	-	-	-
TOTALE F.O. 3	-	-	-
4. FUNZIONE OBIETTIVO - Attività Istituzionali			
UPB 1 - Sostegno politiche del lavoro	70.776,46	1.850.921,26	1.921.697,73
UPB 2 - Progetti regionali e con Enti e Istituzione	38.104,88	31.799,78	69.904,66
UPB 3 - Progetti POR	282.605,50	1.639.597,78	1.922.203,28
UPB 4 - Poste compensative e correttive	1.740.000,00	670.000,00	2.410.000,00
TOTALE F.O. 4	2.131.486,85	4.192.318,82	6.323.805,67
5. FUNZIONE OBIETTIVO - Contabilità speciali			
UPB 1 - Partite di Giro	5.000.,00	1.170.000,00	1.175.000,00
TOTALE F.O. 5	5.000,00	1.170.000,00	1.175.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.869.466,19	8.912.902,63	11.782.368,82

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

Le risultanze del conto consuntivo 2009

In sede consuntiva, per gli effetti del rendiconto dell'esercizio 2008 approvato dal Direttore Generale con il decreto n. 19, del 6 febbraio 2009, l'Agenzia ha registrato, rispetto a quello previsto in euro 3.001.768,04, un maggiore avanzo di amministrazione che si è assestato nell'importo di netti euro 3.420.099,60 con una differenza positiva di euro 418.331,56; deve segnalarsi, invero, come già in premessa specificato, che l'avanzo di amministrazione libero presenta un decremento di euro -67.888,70 e l'avanzo vincolato registra un incremento di euro 486.220,26; deve ancora segnalarsi, sul punto, che l'avanzo di amministrazione non vincolato, nella sua formazione, ricomprende anche la economia formatasi nell'esercizio 2008 derivante dal Fondo per politiche di sviluppo e produttività per euro 178.757,46 e dalla economia derivante dagli oneri connessi a tale Fondo per euro 57.904,87.

L'Agenzia, ancora, ha registrato un minore fondo di cassa che, rispetto a quello presunto in euro 1.510.621,79, si assesta in euro 658.281,80 con una variazione negativa di euro – 852.339,99; così come ha potuto definire maggiori residui attivi e minori residui passivi. In particolare, i residui attivi che risultavano presunti nell'importo di euro 4.360.612,44 si sono assestati nell'importo di euro 5.451.506,52, mentre i residui passivi che risultavano presunti nell'importo di euro 2.869.466,19, si sono assestati nell'importo di euro 2.689.688,72, così come esposto nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	PREVISIONE	ASSESTAMENTO	VARIAZIONE
Avanzo di amministr.	3.001.768,04	3.420.099,60	418.331,56
Fondo di Cassa	1.510.621,79	658.281,80	- 852.339,99
Residui attivi	4.360.612,44	5.451.506,52	1.090.894,08
Residui passivi	2.869.466,19	2.689.688,72	- 179.777,47

Le assegnazioni regionali per l'anno 2009

Nell'indicato bilancio di previsione per l'anno 2009, in particolare, nello stato di previsione dell'entrata, a titolo di trasferimento di fondi regionali destinati alla realizzazione dei progetti POR dei quali l'Agenzia è beneficiario finale, nello stato di

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Francardia

previsione dell'entrata dell'indicato bilancio di previsione 2009, in termini di competenza, risultavano iscritti stanziamenti per euro 1.452.000,00 che tuttavia sono risultati accertati nel corso del decorso anno 2008 sulla base di provvedimenti riguardanti segnatamente, allo stato di previsione dell'entrata:

- cap 187 – Por: Interventi per l'innalzamento delle qualità dell'offerta educativo-formativa Progetto"SUARIS" euro 1.452.000,00

e nel corso del corrente 2009 sono stati accertati all'Arlav con altrettanti provvedimenti regionali, i finanziamenti per un progetto, per complessivi euro 500.000,00 riguardanti segnatamente, allo stato di previsione dell'entrata:

- cap 186 – Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto "ISOLA" euro 500.000,00

Rispetto alle dette diverse entrate a titolo di trasferimenti per i progetti Regionali, Provinciali e POR, nello stato di previsione della spesa gli indicati stanziamenti risultano assegnati ai correlati capitoli per il medesimo pari importo.

Le ulteriori variazioni

E' stato adeguato - nell'importo di minori euro -25.000,00 - lo stanziamento degli interessi attivi.

E' stato adeguato - nell'importo di ulteriori euro 600.000,00 – lo stanziamento delle ritenute erariali nelle partite di giro.

La variazione netta

Orbene, tenendo conto delle risultanze del conto consuntivo, delle assegnazioni assestate regionali per l'anno 2009, e delle ulteriori innanzi indicate variazioni, la variazione netta di bilancio di cui al presente provvedimento si compendia, in termini di competenza, in un pareggio incrementale netto di euro **41.331,56**:

VARIAZIONE NETTA 2009

Minore avanzo libero	euro	-67.888,70
Maggiore avanzo vincolato	"	486.220,26
Totale maggiore avanzo di amm.ne	"	**418.331,56**
Minori assegnazioni progetti	"	- 952.000,00
Minori entrate interessi attivi	"	-25.000,00
Maggiori stanziamenti partite giro	"	600.000,00
Totale variazione	**euro**	**41.331,56**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Dott. Mancarella

Il provvedimento di variazione e rimodulazione

Tutto ciò posto, con il presente provvedimento di assestamento e rimodulazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, si è proceduto alle necessarie conseguenti variazioni al conto dei residui ed alla competenza, adeguando opportunamente gli stanziamenti di cassa.

In dettaglio, le variazioni di cui si tratta hanno interessato i singoli capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa come partitamente evidenziato, oltre che nelle tabelle annesse al provvedimento di assestamento di cui si discute, nelle tabelle aggiuntive riportate alle pagine seguenti relativamente al conto dei residui (tabelle 1/1 e 1/2), della competenza (tabelle 2/1 e 2/2) e della cassa (tabelle 3/1 e 3/2).

Deve in conclusione porsi in evidenza che, per effetto dell'incremento netto innanzi illustrato il pareggio del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 si allinea, in termini di competenza, sul maggior valore assestato di euro 8.954.234,19 mentre il pareggio di cassa si allinea sul valore di euro 11.643.922,91.

I residui passivi sono definiti in euro 2.689.688,72, mentre quelli attivi risultano definiti nell'importo di euro 5.451.506,52.

Nei prospetti sottoindicati, rispettivamente, per lo stato di previsione dell'entrata e per lo stato di previsione della spesa, si riportano le risultanze di sintesi del bilancio 2009, così come assestato e rimodulato:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
Avanzo di amministrazione		3.420.099,60	
Fondo di cassa			658.281,80
Entrate da trasferimenti	5.426.773,78	3.734.134,59	9.160.908,37
Entrate diverse	24.732,74	30.000,00	54.732,74
Totale	**5.451.506,52**	**7.184.234,19**	**9.873.922,91**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

Partite di giro		1.770.000,00	1.770.000,00
Totale entrate	**5.451.506,52**	**8.954.234,19**	**11.643.922,91**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
Gestione e funzionamento	731.555,80	3.540.452,85	4.272.008,65
Attività istituzionali	1.954.656,54	3.643.781,34	5.598.437,88
Contabilità speciali	3.476,38	1.770.000,00	1.773.476,38
Totale spese	**2.689.688,72**	**8.954.234,19**	**11.643.922,91**

Le variazioni, in termini algebrici riportate nel dettaglio, sono specificamente indicate nelle tabelle allegate al provvedimento di assestamento, alle quali si rinvia.

Per l'occasione dell'assestamento e delle conseguenti variazioni apportate al bilancio annuale 2009, si è proceduto ad aggiornare in conseguenza, anche il bilancio triennale 2009 – 2011, segnatamente adeguando i valori dell'anno corrente e lasciando inalterati quelli degli anni 20010 e 2011.

Le risultanze del bilancio triennale si possono riassumere, come risulta dai relativi quadri generali riassuntivi dell'entrata e della spesa, nei termini che seguono.

ENTRATA

Voci	2009	2010	2011	2009/2011
Avanzo di amm.ne	3.420.099,60			3.420.099,60
Trasferimenti Regione	3.734.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.557.934,59
Entrate varie	30.000,00	50.000,00	50.000,00	130.000,00
Contabilità speciali	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
Totali	***8.954.234,19***	***5.131.900,00***	***5.131.900,00***	***19.218.034,19***

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paola Vinciarelli

SPESA

Voci	2009	2010	2011	2009/2011
Gest. e funz. corrente	3.503.552,85	3.606.900,00	3.606.900,00	10.717.352,85
Gest. e funz. capitale	36.900,00	30.000,00	30.000,00	96.900,00
Attività Istituzionali	3.643.781,34	325.000,00	325.000,00	4.293.781,34
Contabilità speciali	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
Totali	***8.954.234,19***	***5.131.900,00***	***5.131.900,00***	***19.218.034,19***

In tali sensi si rassegna la presente nota.

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

Il Direttore Generale
Dott. Angelo Antonelli

RESIDUI ATTIVI

Tabella 1/1

Cap.	Descrizione	Residui Presunti	Residui Assestati	Variazione
40	Fondi per la funzionalità - L.R. n° 14/98 Ex 103	0,00	817.067,30	817.067,30
182	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	100.076,87	200.076,87	100.000,00
183	Attività monitoraggio e valutazione dei progetti nell'ambito Iniziativa "Equal"	270.000,00	270.000,00	-
184	Assistenza azioni monitoraggio, mainstreaming, progetto "Scuole Aperte"	1.400.000,00	500.000,00	- 900.000,00
186	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	150.000,00	150.000,00	-
100	Fondi POR: Organizzazione dei servizi per l'impiego (Mis. 3.1) Ex 111	500.240,83	170.219,81	- 330.021,02
169	POR: ADELINE	156.759,70	108.607,50	- 48.152,20
172	POR:Integraz. Anagrafe reg. lavoro e Sil Sistema Patrix Infocamere	226.644,01	226.644,01	-
174	POR:Tecniche di ril.ne dei disoccupati C.I. Ricerca Panel di Napoli Scampia	289.911,09	289.911,09	-
176	POR:Potenzionamento azioni di sviluppo e assistenza nella realizzazione SIL	320.534,04	320.534,04	-
178	POR:Sistema per cultura della sicurezza lavoro "L'IMPRESA SI.CURA"	116.106,95	116.106,95	-
181	POR:Centri risorse per l'apprendimento nel sistema form.vo integrato "CERAS"	737.827,25	737.827,25	-
185	POR:Attività relative a programma studio sull'emersione del Lavoro Nero	67.778,96	67.778,96	-
187	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	0,00	1.452.000,00	1.452.000,00
230	Interessi attivi diTesoreria Ex 301	24.732,74	24.732,74	-
		4.360.612,44	**5.451.506,52**	**1.090.894,08**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

RESIDUI PASSIVI

Tabella 1/2

Cap.	Descrizione	Residui Presunti	Residui Assestati	Variazione
20	Indennità Direttore Generale (Spesa obbligatoria)	120.000,00	60.000,00	- 60.000,00
40	Oneri diversi compresa Irap a carico dell'Arlav Direttore Generale (Spesa obbligatoria)	12.824,15	10.824,14	- 2.000,01
60	Collegio dei Revisori dei conti	-	10.384,00	10.384,00
80	Oneri ed indennità varie per il personale comandato (Spesa obbligatoria)	-	93.675,09	93.675,09
84	Oneri per il funzionamento degli uffici di Direzione e segreteria di diretta collaborazione del D. G.	-	14.487,68	14.487,68
110	Spese di viaggio, missioni e altri oneri per il personale (Spesa obbligatoria)	5,19		- 5,19
135	Spese ed oneri per futuro contratto collettivo nazionale 2000-2005	-	22.700,43	22.700,43
150	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente(Spesa Obbligatoria))	5.500,00	-	- 5.500,00
160	Premi assicurativi INAIL per personale in servizio, collaborazioni e Direttore Generale (Spesa obb.)	6.000,00	6.000,00	-
210	Cancelleria, stampati e materiali di consumo	-	1.985,76	1.985,76
330	Spese per attivita' di divulgazione e per l'organizzazione di convegni	-	5.000,00	5.000,00
350	Acquisto attrezzture informatiche, compreso il Software	5.750,00	3.500,00	- 2.250,00
370	Spese per consulenze e collaborazioni professionali	96.000,00	-	- 96.000,00
372	Spese per servizi amministrativi, contabili, legali, ecc.	-	3.098,70	3.098,70
420	Acquisto immobilizzazioni	-	3.000,00	3.000,00
425	Acquisto per attrezzature informatiche	36.900,00	46.900,00	10.000,00
430	Manutenzioni straordinarie	450.000,00	450.000,00	-
475	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	522,02	596,26	74,24
477	Attività monitoraggio e valutazione dei progetti nell'ambito Iniziativa "Equal"	1.778,28	708,10	- 1.070,18
478	Assistenza azioni monitoraggio, mainstreaming, progetto "Scuole Aperte"	1.847,42	1.735,95	- 111,47
479	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	66.628,75	749,98	- 65.878,77
500	Oneri per gli adempimenti per l'attuazione di progetti finanziati con fondi Europei	28.104,88	28.104,88	-
502	Oneri connessi all'attivazione di progetti in materia di lavoro con Enti ed Istituzioni	10.000,00	-	- 10.000,00
530	POR: Analisi andamento del mercato del lavoro	141.211,18	57.656,28	- 83.554,90
574	POR:Tecniche di rilevazione dei disoccupati C.I. Ricerca Panel di Napoli Scampia	114.764,11	114.764,11	-
581	POR:Centri risorse per l'apprendimento nel sistema formativo integrato "CERAS"	26.203,31	1.229,10	- 24.974,21
582	POR:Sistema integrato per diffusione della cultura della sicurezza lavoro "L'IMPRESA SI.CUR	215,35	7.713,21	7.497,86
583	POR:Attività relative a programma studio sull'emersione del Lavoro Nero	211,55	208,54	- 3,01
584	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	-	1.190,13	1.190,13
682	Rimborsi vari allo Stato e Regione oneri di locaz. ed access.	1.740.000,00	1.740.000,00	-
710	Versamento ritenute Enti previdenziali e vari	5.000,00	3.476,38	- 1.523,62
		2.869.466,19	**2.689.688,72**	**- 179.777,47**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Vinciarelli

COMPETENZA ENTRATA

Tabella 2/1

Cap.	Descrizione	Stanziamento Presunto	Stanziamento Assestato	Variazione
2	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2008	961.449,22	893.560,52	-67.888,70
3	Avanzo Amministrazione vincolato al 31/12/2007	2.040.318,82	2.526.539,08	486.220,26
186	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.		500.000,00	500.000,00
187	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	1.452.000,00	0,00	-1.452.000,00
230	Interessi attivi diTesoreria Ex 301	55.000,00	30.000,00	-25.000,00
700	Ritenute Erariali Ex 1002	800.000,00	1.200.000,00	400.000,00
710	Ritenute Enti di Previdenza ed extrafiscali Ex 1003	300.000,00	500.000,00	200.000,00
		5.608.768,04	**5.650.099,60**	**41.331,56**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo [illegible]

COMPETENZA SPESA

Tabella 2/2

Cap.	Descrizione	Stanziamento Presunto	Stanziamento Assestato	Variazione
120	Fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	643.000,00	614.599,64	- 28.400,36
130	Oneri connessi al Fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	208.000,00	199.087,22	- 8.912,78
380	Fondo di riserva per spese obbligatorie	37.483,81	64.665,99	27.182,18
475	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	21.210,87	197.015,84	175.804,97
477	Attività monitoraggio e valutazione dei progetti nell'ambito Iniziativa "Equal"	742.541,72	623.310,83	- 119.230,89
478	Assistenza azioni monitoraggio, mainstreaming, progetto "Scuole Aperte"	816.693,41	459.384,83	- 357.308,58
479	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	270.475,26	728.809,91	458.334,65
500	Oneri per gli adempimenti per l'attuazione di progetti finanziati con fondi Europei	0,00	80.797,16	80.797,16
574	POR:Tecniche di rilevazione dei disoccupati C.I. Ricerca Panel di Napoli Sc	40.051,58	39.239,18	- 812,40
581	POR:Centri risorse per l'apprendimento nel sistema formativo integrato "CE	20.931,66	45.905,87	24.974,21
582	POR:Sistema integrato per diffusione della cultura della sicurezza lavoro "L	41.091,89	23.407,34	- 17.684,55
583	POR:Attività relative a programma studio sull'emersione del Lavoro Nero	0,00	645,48	645,48
584	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	1.452.000,00	867.942,47	- 584.057,53
682	Rimborsi vari allo Stato e Regione oneri di locaz. ed access.	670.000,00	460.000,00	- 210.000,00
700	Versamento ritenute erariali	800.000,00	1.200.000,00	400.000,00
710	Versamento ritenute Enti previdenziali e vari	300.000,00	500.000,00	200.000,00
		6.063.480,20	**6.104.811,76**	**41.331,56**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

CASSA ENTRATA

Tabella 3/1

Cap.	Descrizione	Cassa Presunta	Cassa Assestata	Variazione
4	Fondo di Cassa al 01/01/2009	1.510.621,79	658.281,80	-852.339,99
40	Fondi per la funzionalità - L.R. n° 14/98 Ex 103	3.234.134,59	4.051.201,89	817.067,30
182	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Prbvincia di Salerno	100.076,87	0,00	-100.076,87
183	Attività monitoraggio e valutazione dei progetti nell'ambito Iniziativa "Equal"	270.000,00	0,00	-270.000,00
184	Assistenza azioni monitoraggio, mainstreaming, progetto "Scuole Aperte"	1.400.000,00	0,00	-1.400.000,00
186	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	150.000,00	0,00	-150.000,00
100	Fondi POR: Organizzazione dei servizi per l'impiego (Mis. 3.1) Ex 111	500.240,83	170.219,81	-330.021,02
169	POR: ADELINE	156.759,70	108.607,50	-48.152,20
182	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	0,00	200.076,87	200.076,87
183	Attività monitoraggio e valutazione progetti approvati nell'ambito dell'iniziativa "EQUAL"	0,00	270.000,00	270.000,00
184	Assistenza azioni di monitoraggio, mainstreaming, progetto "SCUOLE APERTE"	0,00	500.000,00	500.000,00
186	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	0,00	650.000,00	650.000,00
230	Interessi attivi diTesoreria Ex 301	79.732,74	54.732,74	-25.000,00
700	Ritenute Erariali Ex 1002	800.000,00	1.200.000,00	400.000,00
710	Ritenute Enti di Previdenza ed extrafiscali Ex 1003	300.000,00	500.000,00	200.000,00
		8.501.566,52	**8.363.120,61**	**-138.445,91**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Abbrescella

CASSA SPESA

Tabella 3/2

Cap.	Descrizione	Stanziamento Presunto	Stanziamento Assestato	Variazione
20	Indennità Direttore Generale (Spesa obbligatoria)	180.000,00	120.000,00	-60.000,00
40	Oneri diversi compresa Irap a carico dell'Arlav Direttore Generale (Spesa obbligatoria)	43.324,15	41.324,14	-2.000,01
60	Collegio dei Revisori dei conti	70.000,00	80.384,00	10.384,00
80	Oneri ed indennità varie per il personale comandato (Spesa obbligatoria)	270.000,00	363.675,09	93.675,09
84	Oneri per il funzionamento degli uffici di Direzione e segreteria di diretta collaborazione del D. G.	130.000,00	144.487,68	14.487,68
110	Spese di viaggio, missioni e altri oneri per il personale (Spesa obbligatoria)	20.005,19	20.000,00	-5,19
120	Fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	643.000,00	614.599,64	-28.400,36
130	Oneri connessi al Fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	208.000,00	199.087,22	-8.912,78
135	Spese ed oneri per futuro contratto collettivo nazionale 2000-2005	40.000,00	62.700,43	22.700,43
150	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente(Spesa Obbligatoria))	105.500,00	100.000,00	-5.500,00
210	Cancelleria, stampati e materiali di consumo	7.800,00	9.785,76	1.985,76
330	Spese per attivita' di divulgazione e per l'organizzazione di convegni	20.000,00	25.000,00	5.000,00
350	Acquisto attrezzture informatiche, compreso il Software	25.750,00	23.500,00	-2.250,00
370	Spese per consulenze e collaborazioni professionali	96.000,00	0,00	-96.000,00
372	Spese per servizi amministrativi, contabili, legali, ecc.	102.500,00	105.598,70	3.098,70
400	Fondo di cassa	37.483,81	64.665,99	27.182,18
420	Acquisto immobilizzazioni	6.900,00	9.900,00	3.000,00
425	Acquisto per attrezzature informatiche	66.900,00	76.900,00	10.000,00
475	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	21.732,89	197.612,10	175.879,21
477	Attività monitoraggio e valutazione dei progetti nell'ambito Iniziativa "Equal"	744.320,00	624.018,93	-120.301,07
478	Assistenza azioni monitoraggio, mainstreaming, progetto "Scuole Aperte"	818.540,83	461.120,78	-357.420,05
479	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	337.104,01	729.559,89	392.455,88
500	Oneri per gli adempimenti per l'attuazione di progetti finanziati con fondi Europei	28.104,88	108.902,04	80.797,16
502	Oneri connessi all'attivazione di progetti in materia di lavoro con Enti ed Istituzioni	40.000,00	30.000,00	-10.000,00
530	POR: Analisi andamento del mercato del lavoro	141.211,18	57.656,28	-83.554,90
574	POR:Tecniche di rilevazione dei disoccupati C.I. Ricerca Panel di Napoli Scampia	154.815,69	154.003,29	-812,40
582	POR:Sistema integrato per diffusione della cultura della sicurezza lavoro "L'IMPRESA SI.CURA"	41.307,24	31.120,55	-10.186,69
583	POR:Attività relative a programma studio sull'emersione del Lavoro Nero	211,55	854,02	642,47
584	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	1.452.000,00	869.132,60	-582.867,40
682	Rimborsi vari allo Stato e Regione oneri di locaz. ed access.	2.410.000,00	2.200.000,00	-210.000,00
700	Versamento ritenute erariali	800.000,00	1.200.000,00	400.000,00
710	Versamento ritenute Enti previdenziali e vari	305.000,00	503.476,38	198.476,38
		9.367.511,42	**9.229.065,51**	**-138.445,91**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Micarella

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

TOTALI DI BILANCIO

NAPOLI, Marzo 2009

Totali di Bilancio

RIEPILOGO GENERALE DEL BILANCIO	TOTALE ENTRATE	TOTALE USCITE
Avanzo / Disavanzo	3.420.099,60	
Residuo iniziale	5.451.506,52	2.689.688,72
Accertamenti / Impegni residui	5.458.536,23	2.689.688,72
Reversali / Mandati su residui	1.031.309,54	41.746,26
Stanziamento iniziale competenza	8.912.902,63	8.912.902,63
Variazioni (+)	1.586.220,26	1.367.738,65
Variazioni (-)	1.544.888,70	1.326.407,09
Stanziamento finale competenza	8.954.234,19	8.954.234,19
Accertamenti / Impegni competenza	166.260,53	966.976,35
Reversali / Mandati di competenza	166.260,53	840.687,23
Stanziamento iniziale anno 2010	0,00	0,00
Stanziamento finale anno 2010	0,00	0,00
Accertamenti / Impegni anno 2010	0,00	0,00
Stanziamento iniziale anno 2011	0,00	0,00
Stanziamento finale anno 2011	0,00	0,00
Accertamenti / Impegni anno 2011	0,00	0,00
Cassa Presunta	11.782.368,82	11.782.368,82
Iniziale Cassa	11.421.262,90	11.602.591,35
Variazioni (+) Cassa	1.100.000,00	1.367.738,65
Variazioni (-) Cassa	877.339,99	1.326.407,09
Definitiva Cassa	11.643.922,91	11.643.922,91

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PROPOSTE AL BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2009

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

PARTE ENTRATA

NAPOLI, Marzo 2009

AGENZIA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Prospetto Variazioni Definitive (ordinate per CAPITOLO)

Data Elaborazione 24-02-2009

SEZIONE ENTRATE

CAPITOLO			COMPETENZA				CASSA			
			PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
PROG.	CODICE	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1	2.0 0.00.000	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2008	961.449,22		67.888,70	893.560,52				
2	3.0 0.00.000	Avanzo Amministrazione vincolato al 31/12/2008	2.040.318,82	486.220,26		2.526.539,08				
		TOTALE V.E: 0.00.000	3.001.768,04	486.220,26	67.888,70	3.420.099,60	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE CATEGORIA 0	3.001.768,04	486.220,26	67.888,70	3.420.099,60	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO 0	3.001.768,04	486.220,26	67.888,70	3.420.099,60	0,00	0,00	0,00	0,00
3	186.0 2.01.001	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	0,00	500.000,00		500.000,00	150.000,00	500.000,00		650.000,00
		TOTALE V.E: 2.01.001	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	150.000,00	500.000,00	0,00	650.000,00
4	187.0 2.01.003	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	1.452.000,00		1.452.000,00	0,00				
		TOTALE V.E: 2.01.003	1.452.000,00	0,00	1.452.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE CATEGORIA 1	1.452.000,00	500.000,00	1.452.000,00	500.000,00	150.000,00	500.000,00	0,00	650.000,00
		TOTALE TITOLO 2	1.452.000,00	500.000,00	1.452.000,00	500.000,00	150.000,00	500.000,00	0,00	650.000,00
5	230.0 3.01.001	Interessi attivi diTesoreria	55.000,00		25.000,00	30.000,00	79.732,74		25.000,00	54.732,74
		TOTALE V.E: 3.01.001	55.000,00	0,00	25.000,00	30.000,00	79.732,74	0,00	25.000,00	54.732,74

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 20 aprile 2009 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

AGENZIA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Prospetto Variazioni Definitive (ordinate per CAPITOLO)

Data Elaborazione 24-02-2009

SEZIONE ENTRATE

CAPITOLO			COMPETENZA				CASSA			
			PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
PROG.	CODICE	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
		TOTALE CATEGORIA 1	55.000,00	0,00	25.000,00	30.000,00	79.732,74	0,00	25.000,00	54.732,74
		TOTALE TITOLO 3	55.000,00	0,00	25.000,00	30.000,00	79.732,74	0,00	25.000,00	54.732,74
6	700.0 5.01.001	Ritenute Erariali	800.000,00	400.000,00		1.200.000,00	800.000,00	400.000,00		1.200.000,00
7	710.0 5.01.001	Ritenute Enti di Previdenza ed extrafiscali	300.000,00	200.000,00		500.000,00	300.000,00	200.000,00		500.000,00
		TOTALE V.E: 5.01.001	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00
		TOTALE CATEGORIA 1	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00
		TOTALE TITOLO 5	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00
8	4.0 9.09.009	Fondo di Cassa al 01/01/2009					1.510.621,79		852.339,99	658.281,80
		TOTALE V.E: 9.09.009	0,00	0,00	0,00	0,00	1.510.621,79	0,00	852.339,99	658.281,80
		TOTALE CATEGORIA 9	0,00	0,00	0,00	0,00	1.510.621,79	0,00	852.339,99	658.281,80
		TOTALE TITOLO 9	0,00	0,00	0,00	0,00	1.510.621,79	0,00	852.339,99	658.281,80
		TOTALE ENTRATE	5.608.768,04	1.586.220,26	1.544.888,70	5.650.099,60	2.840.354,53	1.100.000,00	877.339,99	3.063.014,54

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

PARTE SPESA

NAPOLI, Marzo 2009

AGENZIA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Prospetto Variazioni Definitive (ordinate per CAPITOLO)

Data Elaborazione 24-02-2009

SEZIONE SPESE

CAPITOLO			COMPETENZA				CASSA			
			PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
PROG.	CODICE	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1	120.0 1.01.001.002	Fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	643.000,00		28.400,36	614.599,64	643.000,00		28.400,36	614.599,64
2	130.0 1.01.001.002	Oneri connessi al fondo per politiche di sviluppo e produttività (Spesa obbligatoria)	208.000,00		8.912,78	199.087,22	208.000,00		8.912,78	199.087,22
		TOTALE V.E: 1.01.001.002	851.000,00	0,00	37.313,14	813.686,86	851.000,00	0,00	37.313,14	813.686,86
3	380.0 1.01.001.005	Fondo di riserva per spese obbligatorie	37.483,81	27.182,18		64.665,99				
4	400.0 1.01.001.005	Fondo di cassa					37.483,81	27.182,18		64.665,99
		TOTALE V.E: 1.01.001.005	37.483,81	27.182,18	0,00	64.665,99	37.483,81	27.182,18	0,00	64.665,99
		TOTALE CATEGORIA 1	888.483,81	27.182,18	37.313,14	878.352,85	888.483,81	27.182,18	37.313,14	878.352,85
		TOTALE TITOLO 1	888.483,81	27.182,18	37.313,14	878.352,85	888.483,81	27.182,18	37.313,14	878.352,85
5	475.0 2.01.001.001	Assistenza tecnica centri per impiego da parte della Provincia di Salerno	21.210,87	175.804,97		197.015,84	21.807,13	175.804,97		197.612,10
6	477.0 2.01.001.001	Attività monitoraggio e valutazione progetti approvati nell'ambito dell'iniziativa "EQUAL"	742.541,72		119.230,89	623.310,83	743.249,82		119.230,89	624.018,93
7	478.0 2.01.001.001	Assistenza azioni di monitoraggio, mainstreaming, progetto "SCUOLE APERTE"	816.693,41		357.308,58	459.384,83	818.429,36		357.308,58	461.120,78

IL RESPONSABILE CONTABILE

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 20 aprile 2009 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

AGENZIA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Prospetto Variazioni Definitive (ordinate per CAPITOLO)

Data Elaborazione 24-02-2009

SEZIONE SPESE

CAPITOLO			COMPETENZA				CASSA			
			PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
PROG.	CODICE	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
8	479.0 2.01.001.001	Costituzione Gruppo di supporto tecnico al Progetto I.So.La.	270.475,26	458.334,65		728.809,91	271.225,24	458.334,65		729.559,89
		TOTALE V.E: 2.01.001.001	1.850.921,26	634.139,62	476.539,47	2.008.521,41	1.854.711,55	634.139,62	476.539,47	2.012.311,70
9	500.0 2.01.001.002	Oneri per gli adempimenti per l'attuazione di progetti finanziati con fondi Europei	0,00	80.797,16		80.797,16	28.104,88	80.797,16		108.902,04
		TOTALE V.E: 2.01.001.002	0,00	80.797,16	0,00	80.797,16	28.104,88	80.797,16	0,00	108.902,04
10	574.0 2.01.001.003	POR:Tecniche di rilevazione dei disoccupati C.I. Ricerca Panel di Napoli Scampia	40.051,58		812,40	39.239,18	154.815,69		812,40	154.003,29
11	581.0 2.01.001.003	POR:Centri risorse per l'apprendimento nel sistema formativo integrato "CERAS"	20.931,66	24.974,21		45.905,87	22.160,76	24.974,21		47.134,97
12	582.0 2.01.001.003	POR: Sistema integrato diffusione cultura della sicurezza lavoro "L'IMPRESA SI.CURA"	41.091,89		17.684,55	23.407,34	48.805,10		17.684,55	31.120,55
13	583.0 2.01.001.003	POR:Attività relative a programma studio sull'emersione del Lavoro Nero.	0,00	645,48		645,48	208,54	645,48		854,02
14	584.0 2.01.001.003	POR:Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa. Progetto "SUARIS"	1.452.000,00		584.057,53	867.942,47	1.453.190,13		584.057,53	869.132,60
		TOTALE V.E: 2.01.001.003	1.554.075,13	25.619,69	602.554,48	977.140,34	1.679.180,22	25.619,69	602.554,48	1.102.245,43

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 24 del 20 aprile 2009 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

AGENZIA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL LAVORO E LA SCUOLA

Prospetto Variazioni Definitive (ordinate per CAPITOLO)

Data Elaborazione 24-02-2009

Pagina 5

SEZIONE SPESE

CAPITOLO			COMPETENZA				CASSA			
			PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI ATTUALI	VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI
PROG.	CODICE	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
15	682.0 2.01.001.004	Rimborsi vari allo Stato e Regione oneri di locazione ed accessori	670.000,00		210.000,00	460.000,00	2.410.000,00		210.000,00	2.200.000,00
		TOTALE V.E: 2.01.001.004	670.000,00	0,00	210.000,00	460.000,00	2.410.000,00	0,00	210.000,00	2.200.000,00
		TOTALE CATEGORIA 1	4.074.996,39	740.556,47	1.289.093,95	3.526.458,91	5.971.996,65	740.556,47	1.289.093,95	5.423.459,17
		TOTALE TITOLO 2	4.074.996,39	740.556,47	1.289.093,95	3.526.458,91	5.971.996,65	740.556,47	1.289.093,95	5.423.459,17
16	700.0 3.01.001.001	Versamento ritenute erariali	800.000,00	400.000,00		1.200.000,00	800.000,00	400.000,00		1.200.000,00
17	710.0 3.01.001.001	Versamento ritenute Enti previdenziali e vari	300.000,00	200.000,00		500.000,00	303.476,38	200.000,00		503.476,38
		TOTALE V.E: 3.01.001.001	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.103.476,38	600.000,00	0,00	1.703.476,38
		TOTALE CATEGORIA 1	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.103.476,38	600.000,00	0,00	1.703.476,38
		TOTALE TITOLO 3	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.103.476,38	600.000,00	0,00	1.703.476,38
		TOTALE S P E S E	6.063.480,20	1.367.738,65	1.326.407,09	6.104.811,76	7.963.956,84	1.367.738,65	1.326.407,09	8.005.288,40

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo [illegible]

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE
2009 - 2011

Napoli, ottobre 2008

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE 2009 - 2011
STATO DI PREVISIONE

ENTRATA

Napoli, ottobre 2008

CLASSE	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
1	RISULTATO DELLA GESTIONE FINNAZIARIA	2009	2010	2011	2009/2011
	AZANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE VINCOLATA	2.526.539,08			2.526.539,08
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	893.560,52			893.560,52
	TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**3.420.099,60**	-	-	**3.420.099,60**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

TITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
I	ENTRATE CARATTERISTICHE	2009	2010	2011	2009/2011
CATEGORIA					
1.01	*Entrate derivanti da servizi a terzi*				
UPB					
1.01.01	- INTROITI DIVERSI	-	-	-	-
TOTALE TITOLO I		-	-	-	-

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mascarella

TITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009-2011		
II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO, U.E. E ENTI VARI	2009	2010	2011	2009/2011
CATEGORIA					
2.01	*-Trasferimenti da parte della Regione Campania*				
UPB					
2.01.01	FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA	3.234.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.057.934,59
2.01.02	TRASFERIMENTI PER LE ATTIVITA'	-	-	-	-
2.01.03	ATTIVITA' POR CAMPANIA	500.000,00	-	-	500.000,00
2.02	- *Trasferimenti dello Stato*				
UPB					
2.02.01	FONDI DEL MINISTERO DEL LAVORO	-	-	-	-
2.02.02	FONDI DI ALTRI MINISTERI	-	-	-	-
	a riportare	3.734.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.557.934,59

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Michelarella

TITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO, U.E. E ENTI VARI	2009	2010	2011	2009/2011
	riporto	3.734.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.557.934,59
CATEGORIA					
2.03	*-Trasferimenti dell'UE*				
UPB					
2.03.01	FONDI COMUNITARI	-	-	-	-
2.04	*- Trasferimenti da Enti Diversi*				
UPB					
2.04.01	ENTRATE DA ENTI DIVERSI	-	-	-	-
	TOTALE TITOLO II	**3.734.134,59**	**3.911.900,00**	**3.911.900,00**	**11.557.934,59**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mastrantuono

TITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
III	ENTRATE DIVERSE	2009	2010	2011	2009/2011
CATEGORIA 3.01 - *Entrate varie*					
UPB 3.01.01	ENTRATE DA ALTRI SOGGETTI ED ISTITUZIONI	30.000,00	50.000,00	50.000,00	130.000,00
TOTALE TITOLO III		**30.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**	**130.000,00**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mercarella

TITOLO	DESCRIZIONE	ENTRATA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
V	ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI	2009	2010	2011	2009/2011
CATEGORIA					
5.01 *Contabilità speciali*					
UPB					
5.01.01	PARTITE DI GIRO	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE TITOLO V		**1.770.000,00**	**1.170.000,00**	**1.170.000,00**	**4.110.000,00**
IMPORTO TOTALE ENTRATE		**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paola Mercarella

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE 2009 - 2011
QUADRO GENRALE RIASSUNTIVO
ENTRATA

Napoli, ottobre 2008

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA

ARLAV

BILANCIO PLURIENNALE
2009 - 2011

	2009	2010	2011	2009/2011
Avanzo di amministrazione presunto	3.420.099,60	0	0	3.420.099,60
CATEGORIE				
1.01 *-Entrate derivanti da servizi a terzi*	-	-	-	-
2.01 *- Trasferimenti da parte della Regione Campania*	3.734.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.557.934,59
2.02 *Trasferimenti dallo Stato*	-	-	-	-
2.03 *- Trasferimenti dell'UE*	-	-	-	-
2.04 *-Trasferimenti da Enti Diversi*	-	-	-	-
3.01 *- Entrate Varie*	30.000,00	50.000,00	50.000,00	130.000,00
5.01 *- Contabilità Speciali*	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE 2009 - 2011
STATO DI PREVISIONE

SPESA

Napoli, ottobre 2008

AMBITO	DESCRIZIONE	SPESA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
I	FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA	2009	2010	2011	2009/2011
F/Obiettivo 1	*- GESTIONE E FUNZIONAMENTO (corrente)*				
UPB 1.01	SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI	275.500,00	270.000,00	270.000,00	815.500,00
1.02	ONERI PER IL PERSONALE	2.982.686,86	3.125.000,00	3.125.000,00	9.232.686,86
1.03	SPESE PER CONSUMI	31.700,00	31.700,00	31.700,00	95.100,00
1.04	ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	149.000,00	145.000,00	145.000,00	439.000,00
1.05	FONDI DI RISERVA	64.665,99	35.200,00	35.200,00	135.065,99
TOTALE f/OBIETTIVO 1		**3.503.552,85**	**3.606.900,00**	**3.606.900,00**	**10.717.352,85**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

AMBITO	DESCRIZIONE	SPESA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
		2009	2010	2011	2009/2011
F/Obiettivo 2	*- GESTIONE E FUNZIONAMENTO (capitale)*				
UPB 2.01	INVESTIMENTI	36.900,00	30.000,00	30.000,00	96.900,00
TOTALE f/OBIETTIVO 2		**36.900,00**	**30.000,00**	**30.000,00**	**96.900,00**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

AMBITO	DESCRIZIONE	SPESA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
I	FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA	2009	2010	2011	2009/2011
F/Obiettivo 3	*- SPESE RIMBORSO PRESTITI*				
UPB 3.01	RIMBORSO ANTICIPAZIONI PASSIVE	-	-	-	-
TOTALE f/OBIETTIVO 3		-	-	-	-

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Maiocarella

AMBITO	DESCRIZIONE	SPESA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
II	INTERVENTI SOCIO ECONOMICI	2009	2010	2011	2009/2011
F/Obiettivo 4	*- ATTIVITA' ISTITUZIONALI*				
UPB 4.01	SOSTEGNO POLITICHE DEL LAVORO	2.008.521,41	-	-	2.008.521,41
4.02	PROGETTI REGIONALI	112.596,94	30.000,00	30.000,00	172.596,94
4.03	PROGETTI POR	1.062.662,99	-	-	1.062.662,99
4.04	POSTE CORRETTIVE	460.000,00	295.000,00	295.000,00	1.050.000,00
TOTALE f/OBIETTIVO 4		**3.643.781,34**	**325.000,00**	**325.000,00**	**4.293.781,34**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Marcarella

AMBITO	DESCRIZIONE	SPESA	ARLAV BILANCIO PLURIENNALE 2009 - 2011		
III	CONTABILITA' SPECIALI	2009	2010	2011	2009/2011
F/Obiettivo 5	*- CONTABILITA' SPECIALI*				
UPB 3.01	PARTITE DI GIRO	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE f/OBIETTIVO 5		**1.770.000,00**	**1.170.000,00**	**1.170.000,00**	**4.110.000,00**
IMPORTO TOTALE SPESA		**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE 2009 - 2011

QUADRO GENRALE RIASSUNTIVO

SPESA

Napoli, ottobre 2008

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

SPESA

ARLAV

BILANCIO PLURIENNALE
2009 - 2011

		2009	2010	2011	2009/2011
Funzioni Obiettivo					
1	Gestione e Funzionamento (corrente)	3.503.552,85	3.606.900,00	3.606.900,00	10.717.352,85
2	Gestione e Funzionamento (capitale)	36.900,00	30.000,00	30.000,00	96.900,00
3	Rimborso anticipazioni	-	-	-	-
4	Attività istituzionali	3.643.781,34	325.000,00	325.000,00	4.293.781,34
5	Contabilità speciali	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE GENERALE SPESA		**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**

IL RESPONSABILE CONTABILE
Paolo Mancarella

ARLAV

BILANCIO TRIENNALE 2009 - 2011
QUADRO GENRALE RIASSUNTIVO

Napoli, ottobre 2008

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ARLAV

BILANCIO PLURIENNALE
2009 - 2011

	2009	2010	2011	2009/2011
ENTRATA				
Avanzo di Amministrazione	893.560,52	0	0	893.560,52
Avanzo di Amministrazione vincolato	2.526.539,08	0	0	2.526.539,08
CATEGORIE				
1.01 Entrate derivanti da servizi di terzi	0	0	0	-
2.01 Trasferimanti da parte della Regione Campania	3.734.134,59	3.911.900,00	3.911.900,00	11.557.934,59
3.01 Entrate varie	30.000,00	50.000,00	50.000,00	130.000,00
5.01.Contabilità speciali	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**
SPESA				
Funzioni Obiettivo				
1 Gestione e Funzionamento (corrente)	3.503.552,85	3.606.900,00	3.606.900,00	10.717.352,85
2 Gestione e Funzionamento (capitale)	36.900,00	30.000,00	30.000,00	96.900,00
3 Rimborso anticipazioni	-	-	-	-
4 Attività istituzionali	3.643.781,34	325.000,00	325.000,00	4.293.781,34
5 Contabilità speciali	1.770.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	4.110.000,00
TOTALE GENERALE SPESA	**8.954.234,19**	**5.131.900,00**	**5.131.900,00**	**19.218.034,19**

IL RESPONSABILE CONTABILE

Agenzia
della Campania
per il Lavoro

RELAZIONE

REVISORI DEI CONTI

NAPOLI, Marzo 2009

Il AGENZIA REGIONALE della CAMPANIA

PER IL LAVORO E LA SCUOLA

RELAZIONE

ASSESTAMENTO VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2009
01.01.2009 – 31.12.2011

DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato la variazione – assestamento approvato dal Direttore Generale Dr.Angelo Antonelli con decreto n. 47del 18 marzo 2009 al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 già adottato dal Direttore Generale Dr. Angelo Antonelli con decreto n. 133 del 02 ottobre 2008 che sostanzialmente è conseguentemente alle risultanze del conto consuntivo, relativo all'esercizio 2008 ed in particolare alla registrazione delle seguenti variazioni

DESCRIZIONE	PREVISIONE	ASSESTAMENTO	VARIAZIONE
Avanzo di amministr.	3.001.768,04	3.420.099,60	418.331,56
Fondo di Cassa	1.510.621,79	658.281,80	- 852.339,99
Residui attivi	4.360.612,44	5.451.506,52	1.090.894,08
Residui passivi	2.869.466,19	2.689.688,72	-179.777,47

Il Collegio dei Revisori di Conti premette che il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 adottato con provvedimento del Direttore Generale decreto n. 133 del 02 ottobre 2008 assieme alla relazione di accompagnamento formulato in termini di competenza e di cassa è suddiviso in Titoli e Categorie,
ed in conformità alla legge Regionale 07/2002, alla L. R.. 14/1998 e con l'introduzione dei criteri U.P.B. si può riassumere nelle seguenti cifre significative:
BILANCIO DI PREVISIONE 2009 ORIGINARIO
(decreto n. 133 del 02.10.2008

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

ENTRATA	Residui	Competenza	Cassa
1. TITOLO I - Entrate caratteristiche			
Categoria: Entrate derivanti da servizi a terzi	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	-	-	-
2. TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'UE e di Enti vari			
Categoria: Trasferimenti dalla Regione Campania	4.235.802,83	4.586.134,59	8.921.937,42
Categoria: Trasferimenti Prov. Salerno	100.076,87	0,00	100.076,87
TOTALE TITOLO 2	**4.335.879,70**	**4.586.134,59**	**9.022.014,29**
Categoria: Entrate varie	24.732,74	55.000,00	79.732,74
TOTALE TITOLO 3	**24.732,74**	**55.000,00**	**79.732,74**

5. TITOLO V - Entrate per contabilità speciali			
Categoria: Contabilità speciali	-	1.170.000,00	1.170.000,00
TOTALE TITOLO 5	-	1.170.000,00	1.170.000,00
TOTALE ENTRATE	**4.360.612,44**	**5.911.134,59**	**10.271.747,03**
Avanzo di Amministrazione libero	-	961.449,22	
Avanzo di Amministrazione vincolato		2.040.318,82	
Saldo iniziale di cassa	-	-	1.510.621,79
TOTALE GENERALE	4.360.612,44	8.912.902,63	11.782.368,82

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

SPESA	Residui	Competenza	Cassa
1. FUNZIONE OBIETTIVO 1 - Gestione e funzionamento			
UPB 1 - Spese per organi istituzionali	132.824,15	275.500,00	408.324,15
UPB 2 - Spese per il personale in attività	11.505,19	3.020.000,00	3.031.505,19
UPB 3 - Spese di consumo e servizi	-	31.700,00	31.700,00
UPB 4 - Acquisto beni e sevizi	101.750,00	149.000,00	250.750,00
UPB 5 - Fondi di riserva	-	37.483,81	37483,81
TOTALE F.O. 1	**246.079,34**	**3.513.683,81**	**3.759.763,15**
2. FUNZIONE OBIETTIVO 2 - Conto capitale			
UPB 1 - Investimenti	486.900,00	36.900,00	523.800,00
TOTALE F.O. 2	**486.900,00**	**36.900,00**	**523.800,00**
3. FUNZIONE OBIETTIVO 3 - Spese rimborso prestiti			
UPB 1 - Rimborso anticipazioni passive	-	-	-
TOTALE F.O. 3	-	-	-
4. FUNZIONE OBIETTIVO - Attività Istituzionali			
UPB 1 - Sostegno politiche del lavoro	70.776,46	1.850.921,26	1.921.697,73
UPB 2 - Progetti regionali e con Enti e Istituzione	38.104,88	31.799,78	69.904,66
UPB 3 - Progetti POR	282.605,50	1.639.597,78	1.922.203,28
UPB 4 - Poste compensative e correttive	1.740.000,00	670.000.00	2.410.000,00
TOTALE F.O. 4	**2.131.486,85**	**4.192.318,82**	**6.323.805,67**
5. FUNZIONE OBIETTIVO - Contabilità speciali			
UPB 1 - Partite di Giro	5.000,00	1.170.000,00	1.175.000,00
TOTALE F.O. 5	5.000,00	1.170.000,00	1.175.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**2.869.466,19**	**8.912.902,63**	**11.782.368,82**

Pertanto il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 si può riassumere nella seguente

SINTESI

Stato di previsione dell'Entrata:

Totale stanziamenti di competenza	**Euro 8.954.234,19**
Totale residui attivi	**Euro 5.451.506,52**
Totale stanziamenti di cassa	**Euro 11.643.922,91**

Stato di previsione della Spesa:

Totale stanziamenti di competenza	**Euro 8.954.234,19**
Totale residui passivi	**Euro 2.689.688,72**
Totale stanziamenti di cassa	**Euro 11.643.922,91**

Il suddetto bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009, viene riformulato con la variazione adottata dal Direttore Generale Dr. Angelo Antonelli con decreto n. 47 del 18 marzo 2009 che si può riassumere nelle seguenti cifre significative

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
Avanzo di amministrazione		3.420.099,60	
Fondo di cassa			658.281,80
Entrate da trasferimenti	5.426.773,78	3.734.134,59	9.160.908,37
Entrate diverse	24.732,74	30.000,00	54.732,74
Totale	**5.451.506,52**	**7.184.234,19**	**9.873.922,91**
Partite di giro		1.770.00,00	1.770.000,00
Totale entrate	**5.451.506,52**	**8.954.234,19**	**11.643.922,91**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
Gestione e funzionamento	731.555,80	3.540.452,85	4.272.008,65
Attività istituzionali	1.954.656,54	3.643.781,34	5.598.437,88
Contabilità speciali	3.476,38	1.770.000,00	1.733.476,38
Totale spese	**2.689.688,72**	**8.954.234,19**	**11.643.922,91**

Il Collegio fa presente che nella relazione di accompagnamento alla relazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 del Direttore Generale sono chiarite in modo esaustivo, le varie poste dello stato di previsione delle Entrate e delle Spese.

A conclusione dell'esame del bilancio di Previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 dell'Agenzia Regionale per la Campania per il Lavoro e per la Scuola, come innanzi formulato, e con le variazioni apportate, il collegio dei Revisori dei Conti esprime il proprio parere favorevole.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- **DR. SALVATI GIUSEPPE (PRESIDENTE)**
- **DR. COSTANZO SERGIO (MEMBRO EFFETTIVO)**
- **DR. DEL VECCHIO FEDELE (MEMBRO EFFETTIVO)**

PROVINCIA DI BENEVENTO – Settore Edilizia e Patrimonio – Ufficio Espropri – **Estratto Decreti Definitivi di Esproprio n. 3253, n. 3254, n. 3255 del 30/03/2009 – Completamento funzionale dell'arteria a s.v. "Fondo Valle Isclero" in direzione Valle Caudina – S.S. 7 Appia – IV lotto (ex 6° lotto).**

Il Dirigente del Settore dà notizia dell'emissione del Decreto n. 3255 del 30.03.2009 (comune di S. Agata dei Goti,, del Decreto n. 3254 del 30.03.2009 (comune di Airola) e del Decreto n. 3253 del 30.03.2009 (comune di Moiano), con cui dispone l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori in oggetto e relativo ai seguenti immobili:
Comune di S. Agata dei Goti: foglio 25 particelle n° 1300 (ex 349), n° 1302 (ex 567), n° 1313 (ex 900), n° 1295 (ex 760); n° 1297 (ex 135), n° 1274 (ex 403), n° 1196 (ex 392), n° 1198 (ex 392), n° 1199 (ex 392), n° 1288 (ex 963), n° 1289 (ex 964), n° 1117 (ex 348), n° 1187 (ex 544), n° 1185 (ex 553), n° 1179 (ex 642), n° 1191 (ex 663), n° 1189 (ex 664), n° 1195 (ex 669), n° 1193 (ex 904), n° 1306 (ex 152), n° 1304 (ex 350), n° 1286 (ex 133), n° 1266 (ex 130), n° 1264 (ex 611); foglio n. 26 particella n° 530 (ex 348), n° 518 (ex 238), n° 509 (ex 329), n° 511 (ex 330), n° 527 (ex 361), n° 524 (ex 209), n° 493 (ex 171), n° 532 (ex 210); foglio n. 27 particelle n° 455 (ex 156), n° 430 (ex 355), n° 416 (ex 10), n° 200, n° 432 (ex 354), n° 319, n° 457 (ex 376), n°450 (ex 381), n° 428 (ex 318), n° 429 (ex 318);
Comune di Airola: foglio 6 particella n° 872; foglio 16 particella n° 1539 (ex 550), n° 1537 (ex 551);
Comune di Moiano: foglio 1 particella n° 670 (ex 26); n° 668 (ex 291), n° 640 (ex 188), n°228, n° 661 (ex 229), n° 634 (ex 28), n° 663 (ex 428); foglio 8 particella n° 905 (ex 320).
Gli atti relativi alla procedura in questione possono essere consultati, tutti i giorni feriali, presso la sede operativa dell'A.T.I. "Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro – Rillo Costruzioni srl – La.Bit. srl", aggiudicataria dell'appalto e delegata alla procedura espropriativa, sita in Ponte (BN) alla via Ex S.S. 372.
La presente comunicazione viene pubblicata, ai fini di pubblicità ed a ogni conseguente effetto di legge, sul B.U.R.C. e sul sito web www.sito.regione.campania.it. All'Albo Pretorio del suindicato Comune è stata affissa copia del predetto Decreto con elenco descrittivo completo di ogni dato.

Il Dirigente S.E.P.
Dott. Ing. Valentino Melillo

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – **Espropriazione per pubblica utilità – Comunicazione liquidazione ditte espropriate 3° stralcio P.I.P. loc. "Marchesa".**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Dirigente della VI direzione del Comune di Acerra, Arch. Massimo Santoro, comunica di aver provveduto ad eseguire le seguenti liquidazioni riferite all'esproprio indicato in oggetto:
1) Determina n° 95 del 09.09.2008 R.G. n. 998 del 18.09.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda LANZANO RAFFAELE nato ad Afragola - NA - il 29.06.1934 ivi residente alla via Armando Diaz snc ,C.F. LNZRFL34H29A064S per l'importo di € 421.220,01 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1508 - 1509 per complessivi mq 7624;
2) Determina n° 91 del 01.09.2008 R.G. n. 928 del 02.09.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda TADDEO ANTONIO nato a Casalnuovo di Napoli – NA - il 04.09.1963 residente in Afragola - NA - alla via 15^ traversa Saggese n.4 C.F. TDDNTN63P04B905Z per l'importo di € 48.662,55 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1667 per complessivi mq 970;
3) Determina n° 90 del 01.09.2008 R.G. n. 927 del 02.09.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda TADDEO ANNA nata a Casalnuovo di Napoli il 10.06.1971 ivi residente alla via Puccini n. 28 C.F. TDDNNA71H50B905D per l'importo di € 46.718,96 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1666 per complessivi mq 925;
4) Determina n° 92 del 01.09.2008 R.G. n. 929 del 02.09.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda eredi CHIARIELLO GUIDO: D'ADDIO ROSA nata a Sant'Agata dei Goti – BN - il 11.09.1943 residente in Acerra - NA - alla via Madonnella n.3 C.F. : DDDRSO43P51I197K; CHIARIELLO ANNA nata a Maddaloni – CE - il 21.05.1973 residente a Brusciano - NA - alla via F.Turati n. 18 C.F. : CHRNNA73E61E791O; CHIARIELLO SALVATORE nato a Maddaloni - CE - il 08.06.1975 residente in Acerra - NA - alla via Ponchielli snc C.F. :CHRSVT75H08E791Z; CHIARIELLO FILOMENA nata a Maddaloni – CE - il 13.11.1977 residente in Acerra – NA - alla via Madonnella n. 3 C.F. : CHRFMN77S53E791E; CHIARIELLO GIUSEPPE nato a Maddaloni – CE - il 31.07.1983 residente in Acerra alla via Madonnella n. 3 C.F. : CHRGPP83L31E791Z, per l'importo di € 146.048,65 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particelle n. 1362-1516-1517 per complessivi mq 2.610;
5) Determina n° 94 del 04.09.2008 R.G. n. 948 del 08.09.2008è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda SCHIAVOTTIELLO MICHELE nato ad Acerra il 25.01.1962 ivi residente al Corso Italia località Marchesa C.F:SCHMHL62A25A024M; RUSSO MICHELINA nata ad Acerra il 07.08.1967 ivi residente al Corso Italia Località Marchesa C.F. RSSMHL67M47A024V, per l'importo di € 27.624,86 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 2167 per complessivi mq 244;
6) Determina n° 100 del 30.09.2008 R.G. n. 1057 del 2.10.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda ARIN S.P.A. sede sociale in Napoli alla via Argine n.929 P.I. : 07679350632 per l'importo di € 14.311,04 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 2171 di mq 184 e n. 2173 di mq 183 per complessivi mq 367 ;
7) Determina n° 96 del 09.09.2008 R.G. n. 999 del 18.09.2008 sono state depositate a favore delle ditte espropriande che seguono le seguenti indennità di esproprio:
a) CASSA MEZZOGIORNO terreno riportato al foglio 38 particella 2177 di mq 92, n. 2179 di mq 53 e n. 2180 di mq. 38 per complessi mq 183 Indennità depositata presso la Cassa DD.PP. € 6.072,00;
b) BALSAMO MARIO E BALSAMO RUGGIERO terreno riportato al foglio
38 particella 2169 superficie occupata mq 73 , particella 2168 superficie occupata mq 9 -Indennità depositata presso la Cassa DD.PP. € 2.370,22;
c) AGENZIA SVILUPPO MEZZOGIORNO terreno riportato al foglio 38 particella 2175 di mq 56, n. 2176 di mq 694 e n. 2184 di mq 1130 per complessivi mq 1880, Indennità depositata presso la Cassa DD.PP. € 59.024,55
8) Determina n° 98 del 18.09.2008 R.G. n.1020 del 22.09.2008 è sta liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda GIORDANO ANTONIO C.F. : GRDNTN70L17F839K, GIORDANO SOSSIO C.F. : GRDSSS62A03B759A, GIORDANO VINCENZO C.F. GRDVCN63D15B759F, GIORDANO IMMACOLATA C.F. : GRDMCL67C63B759V per l'importo di € 477.150,30 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1512 per complessivi mq 15.430;
9) Determina n° 99 del 25.09.2008 R.G. n.1045 del 30.09.2008 è sta liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda CREDENTINO ANIELLO C.F. : CRDNLL41A25A064V, REA CONCETTA

C.F. : REACCT45B49G812F, per l'importo di € 269.723,95 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1511, 1510 per complessivi mq 9.755;
10) Determina n° 53 del 29.01.2008 R.G. n.120 del 07.02.2008 è sta liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda TADDEO SANTO C.F. : TDDSNT65A11B905I, per l'importo di € 32.704,00 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1663 di mq 904;
11) Determina n° 55 del 5.02.2008 R.G. n.122 del 07.02.2008 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda BALSAMO DOMENICO C.F.: BLSDNC45P20B990W per l'importo di € 45.216,00, BALSAMO ERSILIA C.F. : BLSRSL44L60F839F per l'importo di € 22.608,00, BALSAMO IMMA-COLATA C.F. BLSMCL46T44F839L per l'importo di € 22.608,00 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella n. 1884 per mq 2.512;
12) Determina n° 10 del 26.03.2009 R.G. n. 385 del 31.03.2009 è stata liquidata l'indennità accettata a favore della ditta esproprianda Marcus srl. CF.04730291210 per l'importo di €.117.390,00 relativamente al terreno riportato al NCT foglio 38 particella 39 per mq.3473;

Dalla Residenza Municipale, 01/04/2009

Il Dirigente
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI FRIGENTO - Provincia di Avellino - **Avviso esproprio ampliamento area PIP in loc. Taverna Annibale.**

Con il presente avviso, da valere a tutti gli effetti di legge, si comunica , ai sensi degli artt. 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 del DPR 08/06/01 n° 327 come mod. dal D.L.gs. 302 del 27/12/02, che questa Amministrazione intende procedere alla realizzazione dell'opera in oggetto.
Che per la realizzazione dell'opera de quo sussiste la necessità di utilizzare i terreni ricadenti in agro del Comune di Frigento, evidenziati nell'allegato elenco che dalle verifiche catastali effettuate risultano intestati alle ditte indicate nell'elenco medesimo, contenente i anche i dati catastali e le superfici di esproprio, elenco che viene pubblicato, a tutti gli effetti di legge, in uno al presente avviso di cui costituisce parte integrante.
Si comunica, inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 legge 241/90 che l'Autorità competente è individuata nel Comune di Frigento, nel contempo Autorità Espropriante promotrice dell'espropriazione.
L'ufficio e la persona responsabili del procedimento sono così individuati:

- UFFICIO: Ufficio Tecnico del Comune di Frigento;
- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch. Luigi Del Viscovo.

Tutti gli atti della procedura sono visionabili presso l'Ufficio indicato dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; La S.V. potrà prendere visione degli atti ed inviare eventuali osservazioni entro 20 giorni dalla pubblicazione della presente. Si allegano: elenco dei terreni interessati dall'opera, contenente anche i dati catastali e le superfici di esproprio.

Il Responsabile Ufficio Espropri
arch. Luigi Del Viscovo

COMUNE DI FRIGENTO

PROVINCIA DI AVELLINO

ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE CON VALUTAZIONE DELLE INDENNITA' DA CORRISPONDERE

N.	Ditta Catastale	Foglio	n. Part.lla	Qual.	Cl.	Superfici			R.D.: €	R.A.: €	Superf. Espr.: mq.	Prezzo unitario: €/mq	Importo tolale: €
						Ha	a	ca					
1	Capobianco Francesco nato a Sturno (Av) il 26/04/1927 - C.F. : CPBFNC27D26I990S - Propr. 1/5	5	69	Sem.	1	0	69	80	32,44	36,05	6980	€ 8,00	€ 11.168,00
	- Capobianco Gerardo nato a Sturno (Av) il 13/12/1933 - C.F. : CPBGRD33T13I99ES - Proprietà 1/5												€ 11.168,00
	- Capobianco Angelo nato a Sturno (Av) il 18/02/1922- C.F. : CPBNGL22B18I990V - Proprietà 1/5												€ 11.168,00
	- Capobianco Antonio nato a Sturno (Av) il 19/07/1924 - C.F. : CPBNTN24L19I990E - Proprietà 1/5												€ 11.168,00
	- Capobianco Noè nato a Sturno (Av) il 10/03/1932 - C.F. : CPBNOE32C10I990Z - Proprietà 1/5												€ 11.168,00
2	Famiglietti Grazia mar. Solomita nata a Sturno (Av) il 27/0/1925 - C.F. FMGGRZ25R67I990D - Proprietà 1000/1000	5	70	Sem. I.	U	0	62	0	33,62	38,42	6200	€ 8,00	€ 49.600,00
3	Graziosi Antonio nato a Sturno (Av) il 10/07/1931 - C.F.: GRZNTN31L10I990S - Cias. Propr. Diritti	5	87	Sem.	1	0	31	70	14,73	16,37	3170	€ 8,00	€ 25.360,00
	Graziosi Ripalda nata a Sturno (Av) il 01/07/1937 - C.F.: GRZRLD37L41I990K - Cias. Propr. Diritti	5	76	Sem.	1	0	31	90	14,83	16,47	3190	€ 8,00	€ 25.520,00
4	Morra Angiolina nata a Sturno (Av) il 27/07/1936 C.F. MRRNLN36L67I990W -Proprietà 1000/1000	5	71	Sem.	1	0	68	40	31,79	35,33	6840	€ 8,00	€ 54.720,00
5	Graziosi Carolina nata a Frigento (Av) il 09/04/1937 - C.F.: GRZCLN37D49D798M - Proprietà 1/3	5	102	Sem.	1	0	66	30	30,82	34,24	6630	€ 8,00	€ 17.680,00
	Melchionna Carmelina nata a Sturno (Av) il 22/11/1968 - C.F.: MLCCML68S62I990U - Proprietà 1/3												€ 17.680,00
	Melchionna Orsola nata a Sturno (Av) il 24/10/1972 - C.F.: MLCRSL72R64I990Z - Proprietà 1/3												€ 17.680,00
6	Melchionna Filippo nato a Sturno (Av) il 14/01/1968 - C.F.: MLCFPP68A14I990A - proprietà 1/1 - bene personale	5	72	Sem. I.	U	0	66	0	35,79	40,9	6600	€ 8,00	€ 52.800,00
7	Izzo Nicola nato a Sturno il 10/10/1958 - C.F.: ZZINCL58R10I990K - proprietà 1/1 - bene personale	5	73	Sem. I.	U	0	27	31	14,81	16,93	2731	€ 8,00	€ 21.848,00
8	Melchionna Francesco nato a Sturno (Av) il 22/01/1960 - C.F. MLCFNC60A22I990T Proprietà 1/1 in separazione	5	127	Sem.	1	0	27	31	12,69	14,1	2731	€ 8,00	€ 21.848,00
9	Melchionna Pasquale nato a Sturno (Av) il 14/11/1936 - C.F. MLCPQL36S14I990K proprietà 1/1	5	128	Sem.	1	0	27	32	12,7	14,11	2732	€ 8,00	€ 21.856,00
10	Solomita Gerardo Nicola nato a Sturno (Av) il 10/01/1935 proprietà 1000/1000	5	126	Sem. I.	U	0	27	31	14,81	16,93	2731	€ 8,00	€ 21.848,00

11	Izzo Luigi Donato nato a Sturno (Av) il 28/04/1893 - C.F. ZZILGU93D28I990W Usufruttuario parziale Solomita Angelo Michele nato a Sturno (Av) il 04/12/1902 - usufrutt. parziale Solomita Carmela Rosaria nata a Sturno(Av) il 25/02/1932 - compropr. Solomita Filippo Felice nato a Sturno (Av) il 09/07/1928 -C.F.: SLMFPP28L09I990L compropr. Solomita Giovanni nato a Sturno (Av) il 22/06/1940-C.F.: SLMGNN40H22I990W compr. Martino Maria nata a Sturno (Av) il 20/05/1913 - C.F.: MRTMRA13E60I990X compropr. Martino Angiolina nata a Sturno (Av) il 07/08/1919 - C.F.:MRTNLN19M47I990K compropr. Solomita Gerardo nato a Sturno (Av) il 10/02/1935-C.F.: SLMGRD35B10I990H compropr. Izzo Domenico nato a Sturno (Av) il 27/06/1940- C.F.: ZZIDNC40H27I990U compropr. Izzo Giovanni nato a Sturno (Av) il 13/07/1923 - C.F.: ZZIGNN23L13I990J compropr. Izzo Nicolina nata a Sturno (Av) il 10/01/1931 - C.F.: ZZINLN31A50I990V comproprietario Izzo Antonio nato a Sturno (Av) il 30/08/1932 C.F.: ZZINTN32M30I990V comproprietario Izzo Rosaria nata a Sturno (Av) il 02/02/1928 - C.F. ZZIRSR28B42I990S comproprietaria	5	129	Sem.	1	0	8	35	3,88	4,31	835	€ 8,00	€ 6.680,00
12	Morra Angiolino nato a Sturno (Av) il 29/09/1937 Proprietà 1/3	5	185	Sem.	1	0	35	37	16,44	18,27	3537	€ 8,00	€ 11.776,00
	Morra Carmine nato a Sturno (Av) il 09/11/1939 Proprietà 1/3												€ 11.776,00
	Morra Michele nato a Sturno (Av) il 02/02/1910 C.F. MRRMHL34L18I990B - Proprietà 1/3		183	Sem.	1	0	8	79	4,09	4,54	879		€ 11.776,00
	Morra Angelo Marino nato a Sturno (Av) il 02/02/1910 C.F. MRRNLM10B02I990M - Usufr. parz.												
13	Solomita Incoronata Maria nata a Sturno (Av) il 22/08/1958-C.F. SLMNRN58M62I990I-Prop. 250/1000	5	276/AA	Sem. I.	U	0	50	0	46,03	52,01	9070	€ 8,00	€ 18.140,00
	Solomita Maria Rosa nata a Sturno (Av) il 23/01/1951-C.F. SLMNRRS51A62I990Q - Prop. 250/1000		276/AB	Sem.	1	0	40	70					€ 18.140,00
	Morra Annina nata a Sturno (Av) il 27/11/1925 - C.F. MRRNNN25S67I990R -Prop. 500/1000												€ 36.280,00
14	Morra Vincenzo nato a Frigento (Av) il 19/02/1956 C.F.:MRRVCN56B19D798P - Prop. 1000/1000	5	278	Sem.	1	0	19	78	9,19	10,22	1978	€ 8,00	€ 15.824,00
			282/AA	Sem. I.	U	0	75	0	42,81	48,86	7961	€ 8,00	€ 63.688,00
			282/AB	Sem.	1	0	4	61					
15	Cipriano Carmela nata a Sturno (Av) il 09/07/1942 - C.F.: CPRCML42L49I990I - Proprietà 1/1 bene pers.	5	274	Sem.	1	0	59	96	27,87	30,97	5996	€ 8,00	€ 47.968,00

16	Morra Vincenzo nato a Frigento (Av) il 19/02/1956 C.F.:MRRVCN56B19D798P - Prop. 167/1000 Cipriano Carmela nata Sturno (Av) il 09/07/1942 - C.F. CPRCML42L49I990I - Prop. 55/1000 Famiglietti Antonio nato a Sturno (Av) il 27/08/1952 -C.F. FMGNTN52M27I990P Prop. 143/1000 Laurino Margherita nata a Frigento (Av) il 19/05/1933-C.F.:LRNMGH33E59D798M Prop. 56/1000 Solomita Incoronata Maria nata a Sturno (Av) il 22/08/1958 C.F.: SLMNRN58M62I990I Prop. 28/1000 Cipriano Maria Assunta nata a Sturno (Av) il 14/08/1946 - C.F. CPRMSS46M54I990A Prop. 55/1000 Solomita Maria Rosa nata a Sturno (Av) il 23/01/1951 C.F.: SLMMRS51A63I990Q - Prop. 28/1000 Famiglietti Maria nata a Sturno (Av) il 03/02/1966 C.F. FMGMRA66B43I990B Prop. 22/1000 Famiglietti Angela nata a Avellino (Av) il 13/02/1971 C.F. FMG71B53A509N Prop. 22/1000 Famiglietti Salvatore nato a Avellino (Av) il 03/12/1959 - C.F. FMGSVT59T03A509I Prop. 23/1000 Famiglietti Nicoletta nata a Sturno (Av) il 11/10/1968 C.F.: FMGNLT68R51I990V Prop. 22/1000 Famiglietti Marciano nato a Sturno (Av) il 21/04/1963 C.F.:FMGMCN63D21I990G Prop. 22/1000 Famiglietti Filippo nato a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: FMGFPP00A01I990A Prop. 167/1000 Graziosi Costantina nata a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: GRZCTN00A41I990Z Prop. 222/1000 Morra Annina nata a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: MRRNNN00A41I990E Prop.111/1000	5	280	Sem.	1	0	4	52	2,1	2,33	452	€ 8,00	€ 3.616,00
17	Famiglietti Marciano nato a Sturno (Av) il 14/06/1949-C.F. FMGMCN49H14I990Y -Proprietà 1/2 Famiglietti Antonio nato a Sturno (Av) il 27/08/1952 - C.F. FMGNTN52M27I990P - Proprietà 1/2 bene personale	5	100/AA	Sem.	1	0	60	49	41,37	39,83	8670	€ 8,00	€ 69.360,00
			100/AB	Vign.	3	0	17	14					
			100/AC	Uliv.	U	0	9	7					
18	Arcipretura di Frigento - proprietà Salierno Paolino nato a Villamaina (Av) il 13/01/1926 - C.F.: SLRPLN26A13L965E -	5	59/AA	Sem.	1	0	41	45	41,75	47,1	8290	€ 8,00	€ 66.320,00
			59/AB	Sem. I.	U	0	41	45					
19	Flamma Giulia nata a Frigento (Av) il 11/07/1940 - C.F.: FLMGLI40L51D798W - Prop. 1000/1000	5	60	Sem.	1	0	26	50	12,32	13,69	2650	€ 8,00	€ 21.200,00
			286/AA	Sem. I.	U	0	25	0	14,09	12,41	2670	€ 8,00	€ 21.360,00
			286/AB	Sem.	1	0	1	70					

20	Morra Vincenzo nato a Frigento (Av) il 19/02/1956 C.F.:MRRVCN56B19D798P - Prop. 143/1000	5	38	Sem.	1	0	6	70	3,11	3,46	670	€ 8,00	€ 766,48
	Cipriano Carmela nata Sturno (Av) il 09/07/1942 - C.F. CPRCML42L49I990I - Prop. 71/1000												€ 380,56
	Famiglietti Antonio nato a Sturno (Av) il 27/08/1952 -C.F. FMGNTN52M27I990P Prop. 143/1000												€ 766,48
	Laurino Margherita nata a Frigento (Av) il 19/05/1933-C.F.:LRNMGH33E59D798M Prop. 48/1000												€ 257,28
	Solomita Incoronata Maria nata a Sturno (Av) il 22/08/1958 C.F.: SLMNRN58M62I990I Prop. 24/1000												€ 128,64
	Cipriano Maria Assunta nata a Sturno (Av) il 14/08/1946 - C.F. CPRMSS46M54I990A Prop. 71/1000												€ 380,56
	Solomita Maria Rosa nata a Sturno (Av) il 23/01/1951 C.F.: SLMMRS51A63I990Q - Prop. 23/1000												€ 123,28
	Famiglietti Maria nata a Sturno (Av) il 03/02/1966 C.F. FMGMRA66B43I990B Prop. 19/1000												€ 101,84
	Famiglietti Angela nata a Avellino (Av) il 13/02/1971 C.F. FMG71B53A509N Prop. 19/1000												€ 101,84
	Famiglietti Salvatore nato a Avellino (Av) il 03/12/1959 - C.F. FMGSVT59T03A509I Prop. 19/1000												€ 101,84
	Famiglietti Nicoletta nata a Sturno (Av) il 11/10/1968 C.F.: FMGNLT68R51I990V Prop. 19/1000												€ 101,84
	Famiglietti Marciano nato a Sturno (Av) il 21/04/1963 C.F.:FMGMCN63D21I990G Prop. 19/1000												€ 101,84
	Famiglietti Filippo nato a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: FMGFPP00A01I990A Prop. 143/1000												€ 766,48
	Graziosi Costantina nata a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: GRZCTN00A41I990Z Prop. 143/1000												€ 766,48
	Morra Annina nata a Sturno (Av) il 01/01/1900 C.F.: MRRNNN00A41I990E Prop.96/1000												€ 514,56
21	Solomita Antonio nato a Sturno (Av) il 26/09/1928 - C.F. SLMNTN28P26I990X - Proprietà 1/16	5	16	Sem.	1	0	28	90	13,43	14,93	2890	€ 8,00	€ 2.580,50
	Cipriano Maria Rosaria nata a Sturno (Av) il 07/10/1907-C.F. CPRMRS07R47I990M- Proprietà 8/16												€ 20.644,00
	Solomita Gennaro nato a Sturno (Av) il 03/07/1926 - C.F. SLMGNR26L03I990P- Proprietà 2/16												€ 5.161,00
	Solomita Giuseppe nato a Sturno (Av) il 31/05/1934 - C.F. SLMGPP34E31I990X - Proprietà 3/16		284	Sem.	2	0	22	71	7,04	10,56	2271		€ 7.741,50
	Solomita Michele nato a Sturno (Av) il 09/03/1940 - C.F. SLMMHL40C09I990Z - Proprietà 2/16												€ 5.161,00

CITTÀ DI MONTESARCHIO – Provincia di Benevento – Settore Tecnico - LL.PP. – Ufficio per le espropriazioni – **Estratto del Decreto di Esproprio Rep. n. 133 del 30.03.2009 – Realizzazione collegamento viario pedonale tra via San Rocco e via Fiume.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

… omissis …

DECRETA

1. in favore del Comune di Montesarchio (BN) è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di "realizzazione collegamento viario pedonale tra via San Rocco e via Fiume" siti in questo comune ed identificati come al seguente prospetto:

	Identificazione catastale		
Ditta Proprietaria	Foglio	Mappale	Sup.
1- Nazzaro Isidoro nato a Montesarchio il 19.11.1945 prop. 334/1000 Nazzaro Maria Luisa nata a Montesarchio il 18.04.1947 prop. 333/1000 Nazzaro Rosa nata a Montesarchio il 10.08.1954 prop. 333/1000	19	511	44
2- Ferraro Maria nata a Montesarchio il 17.12.1932 prop. 334/1000 Mataluni Maria Grazia nata a Montesarchio il 27.07.1960 prop. 222/1000 Mataluni Enza nata a Benevento il 22.01.1963 prop. 222/1000 Mataluni Giuseppe nato a Benevento il 25.02.1966 prop. 222/1000	19	510	36

a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;
2. il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di qui all'articolo 24 del d.P.R. n. 327/2001;
3. il presente decreto è trascritto senza indugio presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;
4. il presente estratto viene trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

… omissis …

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Carmelo D'Apice

Il Responsabile del Settore
Ing. Domenico Duilio

COMUNE DI PADULI – Provincia di Benevento – Settore Tecnico **– Decreto di indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea. Prot. n. 2469/2009/U del 02/04/2009 – Lavori di consolidamento del Centro Storico mediante messa in sicurezza della frana alla Via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Premesso:
- che con delibera di Giunta Comunale di Paduli n. 362 del 21/09/1999, sono stati adottati gli indirizzi per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, e che con delibera di G.C. n. 40 del 25/02/2003 è stata rideterminata la Pianta Organica del Comune;
- che con decreto Sindacale prot. N. 5039 del 24/06/2004 sono state attribuite le funzioni di Direzione del Settore Tecnico al sottoscritto;

dare atto:
- che con atto di Giunta Comunale n. 33 del 27/02/2006, esecutiva, si approvava il progetto definitivo dei "Lavori di consolidamento del Centro Storico mediante messa in sicurezza della frana alla Via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti";
- che la Giunta Regionale della Campania con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento – A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile – n. 493 del 19/07/2006 assegnava al Comune di Paduli (BN) un finanziamento programmatico in € 2.279.706,95 per la realizzazione del progetto di cui innanzi a valere sui fondi P.O.R. Campania 2000/2006 misura 1.5;
- che con determina del Settore Tecnico n. 302 del 21/09/2006 si approvava il progetto esecutivo dei lavori in oggetto e con lo stesso si approvava il Piano grafico e descrittivo degli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera;
- che per la stessa opera è stata riconosciuta la pubblica utilità, la indifferibilità ed urgenza, pertanto rientranti nel contemplato di cui al comma 13 dell'art. 14 della Legge n. 109/94;
- VISTI i decreti di questo Settore prot. N. 8705 del 30/10/2006 e prot. N. 1467 del 26/02/2008;
- VISTI i verbali relativi allo stato di consistenza degli immobili e di occupazione del 28/11/2006 e 27/03/2008;
- VISTO che nei termini previsti, come per legge, non è stata prodotta alcuna osservazione da parte delle ditte proprietarie interessate all'esproprio;
- VISTE le risultanze del frazionamento n. 309068.1/2008;
- VISTO: la legge n. 327/01; il T.U.E.L. n. 241/90;L.R. n. 51/78 e s. i. e m. e le norme con le quali sono state delegate ai Comuni le competenze in materia di espropriazione per la pubblica utilità;

DECRETA

Art. 1

l'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi di legge, agli aventi diritto per occupazione e per indennità definitiva di espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Paduli (BN) per la realizzazione dei "Lavori i consolidamento del Centro Storico mediante messa in sicurezza della frana alla Via San Donato e razionalizzazione delle reti scolanti" sono indicate come di seguito :

- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 354 intestato a : Paragone Rosina, nata il 27/11/1949 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 166,75-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 356 intestato a : Paragone Rosina, nata il 27/11/1949 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 33,33;-
- terreno distinto in Catasto :foglio n. 28 particella n. 357 intestato a : Paragone Rosina, nata il 27/11/1949 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 297,50;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 358 intestato a : Paragone Ettore, nato il 22/04/1918 ad Apice (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 681,91;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 810 intestato a : De Rosa Anna, nata il 01/09/1947 a Lucera, prop. Per ½ e Messere Giuseppina, nata il 20/06/1955 a Paduli (BN), prop. Per ½, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 624,64;-

- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 771 intestato a : Luongo Antonio, nato il 02/07/1953 a Paduli (BN); indennità provvisoria per occupazione temporanea € 5,05;-
- terreno distinto in Catasto : Comune di Paduli (BN), foglio n. 28 particella n. 772 intestato a : Messere Antonio, nato il 14/05/1955 a Paduli (BN), prop. Per 4/14, Messere Rocco, nato il 03/10/1911 a Paduli (BN), prop. Per 3/14, Messere Antonio, nato il 18/02/1954 a Paduli (BN), prop. Per 3/14 e Messere Nicola nato il 09/01/1924 a Paduli (BN), prop. Per 4/14; indennità provvisoria per occupazione temporanea € 5,69;-
- terreno distinto in Catasto :foglio n. 28 particella n. 773 intestato a : Limongelli Luigi, nato il 10/09/1944 a Paduli (BN), prop. Per ¼, Iebba Angelina, nata il 08/09/1908 ad Apice BN), usufruttuaria parziale, Limongelli Beniamino, nato il 13/03/1937 a Paduli (BN), prop. Per ¼, Limongelli Giovanni, nato il 08/08/1946 a Paduli (BN), prop. Per ¼ e Limongelli Anacleta, nata il 29/04/1932 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 16,12;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 769 intestato a : Gentilcore Plinio, nato il 01/06/1947 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 9,38;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 768 intestato a : Gentilcore Plinio, nato il 01/06/1947 a Paduli (BN); indennità provvisoria per occupazione temporanea € 6,83;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 767 intestato a : Di Fede Lauretta, nata il 04/02/1950 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 16,87;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 764 intestato a : Magistero Teresa, nata il 26/05/1967 a Napoli, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 30.26. Per esproprio definitivo € 118,14 di cui € 83,72 per esproprio ed € 34,42 per cessione volontaria di mq 92 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1760 (ex part. N. 764/b) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 763 intestato a : Di Domenico Cristina, prop. Per ½, nata il 07/10/1963 a Milano, e Spezia Teresa, prop. Per ½, nata il 16/03/1926 a Milano, - ex Di Domenico Rolando, nato il 13/07/1925 a Paduli (BN)-, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 18,70, per esproprio definitivo € 94.81 di cui € 46.72 per esproprio ed € 48.09. Per cessione volontaria di mq 37 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1758 (ex part. N. 763/b) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 761 intestato a : Messere Antonio, nato il 14/05/1955 a Paduli (BN), prop. Per 4/14, Messere Rocco, nato il 03/10/1911 a Paduli (BN), prop. Per 3/14, Messere Antonio, nato il 18/02/1954 a Paduli (BN), prop. Per 3/14 e Messere Nicola, nato il 09/01/1924 a Paduli (BN), prop. Per 4/1, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 26.22. Per esproprio definitivo € 128,69 di cui € 91,20 per esproprio ed € 37,49 per cessione volontaria di mq 57 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1756 (ex part. N. 761/b) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 760 intestato a : Magistero Teresa, nata il 26/05/1967 a Napoli, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 44,64. Per esproprio definitivo € 141,47 di cui € 100,01 per esproprio ed € 41.46 per cessione volontaria di mq 110 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1754 (ex part. N. 760/b) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- immobile distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 719 intestato a : Gentilcore Tommaso fu Clelio; Fabbricato Diruto, indennità per esproprio definitivo € 1.045,80 di cui € 747,00 per esproprio ed € 298,80 per cessione volontaria di mq 83 stessa particella e foglio;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 720 intestato Ferravate Carlo fu Vincenzo; indennità provvisoria per occupazione temporanea € 27,09;-
- terreno distinto in catasto: foglio n. 28 particella n. 720 intestato a: De Lauro Federico, prop. Per ½, nato il 01/12/1982 a Benevento, e De Lauro Luciano, prop. Per ½, nato il 13/12/1986 a Benevento; indennità provvisoria per occupazione temporanea € 45,34. Per esproprio definitivo € 4.000,00 di cui € 2.500,00 per esproprio ed € 1.500,00 per cessione volontaria di mq 250 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1743 (ex part. N. 720/a) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 721 intestato a : Messere Rosa, nata il 06/07/1938 a Paduli (BN), prop. Per ½ e Ranaldo Silvio, nato il 21/01/1934 a Paduli (BN), prop. Per 1/, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 45,30. Per esproprio definitivo € 2.254,00 di cui € 1.610,00 per esproprio ed € 644,00 per cessione volontaria di mq 161 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1745 (ex part. N. 721/a) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-

- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 722 intestato a : Ranaldo Raffaele, nato il 24/10/1951 a Paduli (BN, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 56,28. Per esproprio definitivo € 2.324,00 di cui € 1.660,00 per esproprio ed € 664,00 per cessione volontaria di mq 166 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1747 (ex part. N. 722/) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 726 intestato a : Ranaldo Gerardino, nato il 04/12/1959 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 80,50. Per esproprio definitivo € 1.274,00 di cui € 910,00 per esproprio ed € 364,00 per cessione volontaria: di mq 5 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1750 (ex part. N. 726/b); mq 17 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1571 (ex part. N. 726/c); mq 69 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1749 (ex part. N. 726/a) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 736 intestato a : Ranaldo Anna, nata il 20/03/1937 a Paduli (BN), indennità provvisoria per occupazione temporanea € 3,60;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 1575 intestato a Zerella Pierina, nata il 29/06/1944 a Ceppaloni (BN); indennità provvisoria per occupazione temporanea € 430,52;-
- terreno distinto in Catasto : foglio n. 28 particella n. 1544 intestato a: Gagliarde Gerardo, nato il 16/01/1956 a Benevento, prop. Per 1/3, Gagliarde Rosa, nata il 01/02/1957 a Benevento (BN), prop. Per 1/3, e Ranaldo Antonietta, nata il 27/04/1930 a Paduli (BN), prop. Per 1/3, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 515,57;-
- terreno distinto in catasto: foglio n. 28 particella n. 348 intestato a: Paragone Ettore, livellario, e Rossetti Rosa, diritt. Conced., indennità provvisoria per occupazione temporanea € 15,58;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 351 intestato a : Follo Angelina, nata il 18/06/1926 a Campobasso, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 4,04;-
- terreno distinto in catasto: foglio n. 28 particella n. 352 intestato a : Messere Rosa fu Domenico, mar. Ranaldo, indennità provvisoria di esproprio per occupazione temporanea € 4,55;-
- terreno distinto in catasto: foglio n. 28 particella n. 353, intestato a : Marrone Enrico, nato il 10/04/1966 a Paduli (BN), indennità provvisoria di occupazione temporanea € 3,90;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 360, intestato a: D'Aniello Costantino, nato il 09/06/1932 a Paduli (BN), indennità provvisoria di occupazione temporanea € 29,78;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 361, intestato a : D'Aniello Pellegrino, nato il 30/01/1928 a Paduli (BN), indennità provvisoria di occupazione temporanea € 48,44;-
- immobile distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 1709 sub 1, intestato a Pruscino Lupo, prop. Per ½, nato il 07/12/1937 a S. Salvatore Telesino (BN) e Mazzeo Ida, prop. Per ½, nata il 01/08/1940 a Paduli (BN), indennità provvisoria per esproprio definitivo € 959,99 di cui € 685,71 per esproprio ed € 274,28 per cessione volontaria di area di risulta di porzione di fabbricato diruto;-
- immobile distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 1709 sub 4, intestato a Messere Rocco fu Michelangelo, indennità provvisoria per esproprio definitivo € 287,91 di cui € 205,65 per esproprio ed € 82,26 per cessione volontaria di area di risulta di porzione di fabbricato diruto;
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 766, relativo a corte, indennità provvisoria di occupazione temporanea € 0,02;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 777, intestato a Congrega S. Nicola di Paduli, Dir. Del conc., e Sassano Maria fu Antonio, mar. Marrone, livellario, indennità provvisoria di occupazione temporanea € 5,33;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 877, intestato a Marrone Enrico, nato il 10/04/1966 a Paduli (BN), indennità provvisoria di occupazione temporanea € 2,53;-
- terreno distinto in catasto : foglio n. 28 particella n. 916, intestato a Congrega S. Nicola di Paduli, dir. Conc. E Sassano Enrico, livellario, indennità provvisoria per occupazione temporanea € 0,48. Per esproprio definitivo € 109,20 di cui € 78,00 per esproprio ed € 31,20 per cessione volontaria di mq 65 giusta particella individuata catastalmente al foglio n. 28 mappale n. 1761 (ex part. N. 916/a) di cui al frazionamento n. 309068.1/2008.

Art. 2

Le indennità di esproprio e di occupazione temporanea sono state calcolate in base alle superficie di cui al decreti prot. N. 8705/2006 e prot. N. 1467/2008 ai quali si fa pieno riferimento con il presente decreto.

Art. 3

I proprietari espropriati, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente decreto, devono comunicare al Comune di Paduli (BN) - P.za XXV Luglio, - settore tecnico – se intendono accettare l'indennità proposta, in tal caso alla stessa indennità non sarà applicata la riduzione del 40% di cui all'art. 5 bis della L. n. 359/92.
Qualora entro il termine di cui al 1° comma dell'art. 2, del presente decreto, non sarà presentata comunicazione di accettazione, la stessa indennità si intenderà rifiutata.
I pagamenti delle indennità accettate avverrà liquidate non appena sarà emesso il decreto definitivo.
Le indennità di esproprio non accettate, decurtate del 40%, come per legge, saranno depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Benevento serv. Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 4

All'uopo della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 11 della L. 413/91;

Art. 5

Il prezzo di indennità è comprensivo della quota spettante ad eventuali fittavoli o conduttori, ecc. del fondo, al pagamento del quale, calcolato nei modi di legge, dovranno provvedere direttamente i proprietari ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 865/71.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 504/92, l'indennità accettata o convenuta non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante. Tale importo spetta per un periodo massimo di cinque anni.

Art. 7

Il presente decreto sarà notificato agli espropriati, nei modi e forme di legge, sarà pubblicato sul B.U.R.C. e all'albo del Comune di Paduli (BN).

Art. 8

Eventuali osservazioni da parte di interessati, al presente provvedimento, possono essere presentate presso questo Ente entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente sul B.U.R.C.

Art. 9

Ai sensi della legge n. 241/90 si fa presente che il Responsabile Unico del procedimento (R.U.P.) è l'Arch. Giovanni Citarella, già Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Paduli (BN)- P.za XXV Luglio – 82020 Paduli (BN).

Il Responsabile del Settore Tecnico e R.U.P.
Arch. Giovanni Citarella

COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA - Avellino - Esercizio 2009 - Ufficio Tecnico - **Determinazione del Responsabile del Servizio n. 50 del 25/03/2009 - Lavori di costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica liquidazione per procedure espropriative ditta eredi Silano Arminio.**

Premesso che sono stati appaltati i lavori per la costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica in localita' Costa delle Rose
Vista la delibera di GM n. 16 del 5/2/2009 con la quale e' stata autorizzata la cessione volontaria proposta dagli eredi di Silano Arminio del suolo espropriato per la realizzazione degli alloggi in oggetto, individuato in catasto al foglio n. 8 p.11a 1282 di mq 750 e p.lla 1285 di mq 27 mediante cessione agli espropriati di suolo di mq 127 sito in Piano di Zona "A" non edificabile in catasto al fogli n. 8 p.11a 1535 e pagamento di euro 6.832,15 al lordo delle ritenute di legge
Richiamata la propria determina n. 45 del 18/3/2009 con la quale e' stato disposto il prelievo delle somme occorrenti per il completamento degli espropri relativi ai lavori in oggetto
Ritenuto dover procedere alla liquidazione di quanto concordato ed innanzi specificato

DETERMINA

Di liquidare al sig. Silano Giovanni nato a Villanova del Battista il 31 gennaio 1955 e residente in Pontedera alla via Veneto 183 , in nome proprio e degli eredi aventi titolo di Silano Arminio la somma di curo 6.832,15, al lordo delle ritenute di legge , per la cessione dei terreni interessati alla realizzazione degli alloggi indicati in oggetto e catastalmente individuati al foglio n. 8 p.lla 1282 di mq 750 e p.11a 1285 di mq 27;
Con separato atto si procederà alla permuta del terreno , a favore degli espropriati .individuato in catasto al foglio 8 p.11a 1535 di mq 127
Di trasmettere il presente atto al servizio finanziario per gli adempimenti di competenza

Il Responsabile dell'UTC
Arch Francesco Grasso

COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA - Avellino - Esercizio 2009 - Ufficio Tecnico - **Determinazione del Responsabile del Servizio n. 51 del 25/03/2009 - Lavori di costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica liquidazione per procedure espropriative ditta Iorizzo Michelina.**

Premesso che sono stati appaltati i lavori per la costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Costa delle Rose
Vista la delibera di GM n. 33 del 17/3/2009 con la quale e' stata autorizzata la cessione volontaria proposta dalla sig.ra Iorizzo Michelina del suolo espropriato per la realizzazione degli alloggi in oggetto, individuato in catasto al foglio n. 8 p.11a 1271 di mq 805 con pagamento di euro 8.855 al netto delle ritenute di legge
Richiamata la propria determina n. 45 del 18/3/2009 con la quale e' stato disposto il prelievo delle somme occorrenti per il completamento degli espropri relativi ai lavori in oggetto
Ritenuto dover procedere alla liquidazione di quanto concordato ed innanzi specificato

DETERMINA

Di liquidare alla sig.ra Iorizzo Michelina nata a Villanova del Battista il 19/11/1939 la somma di euro 8.855,00 , al netto delle ritenute di legge , per la cessione dei terreni interessati alla realizzazione degli alloggi indicati in oggetto e catastalmente individuati al foglio n. 8 p.11a 1271 di mq 805;
Di trasmettere il presente atto al servizio finanziario per gli adempimenti di competenza

Il Responsabile dell'UTC
Arch Francesco Grasso

CITTÀ DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – Area Tecnica - Settore Urbanistica – **Avviso – Comunicazione di avvenuta trasmissione della relazione di verifica di assoggettabilità ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, al C.d.R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno. Pratica Pierri Angelo.**

Il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Sala Consilina - Tel. 0975/525265 – fax 0975/525268 – e-mail: sportello.unico@comune.sala-consilina.salerno.it - Via G. Mezzacapo – 84036 - Sportello Unico per le Attività Produttive - visti gli atti d'ufficio, rende noto che in data 3.11.2008 è stata trasmessa la relazione di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'atto di indirizzo sull'applicazione dell'art. 7, comma 4 del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, all'Amministrazione Provinciale di Salerno – C. d. R. Governo del Territorio e all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, relativo al progetto di ampliamento di un'officina meccanica. Ditta richiedente: Pierri Angelo.

Chiunque sia interessato alla realizzazione dell'intervento del presente Avviso, può presentare osservazioni scritte presso il predetto C. d. R. Governo del Territorio della Provincia di Salerno, Via Roma n. 258, Pal. Luciani, 84100 Salerno **entro quarantacinque giorni dalla data della presente pubblicazione**. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, li 30.03.2009.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SAN MARCELLINO - Provincia di Caserta - **Decreto Sindacale n°1/2009/Urb.- Prot. n° 2357 - P.U.A.- Piano di lottizzazione convenzionata in Ditta S.r.l. A.R.G. Costruzioni**.

Il Sindaco

Visti:

- la L.R. 22.12.2004 n°16 recante "Norme sul governo del territorio" ed, in particolare, gli artt. 26 e 27;
- l'istanza in data 12.06.2006, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n°3853 in pari data, con la quale i Sigg.ri S.r.l. A.R.G. Costruzioni, Caserta Concetta, Aversano Umberto e Cangiano Giuseppina, Battista Giuseppina e Colucci Luciano, De Santis Giuseppe e Zara Giuseppina hanno presentato un progetto di lottizzazione convenzionata per la realizzazione di alloggi per complessivi m3 11.995,90 sui fondi di proprietà dei richiedenti siti in località "Orto Sasso", riportati in Catasto Terreni di questo Comune al foglio 2, particelle 27, 312, 313, 318 e 307 in zona C del vigente P.R.G. di detto Comune, come approvato con D.P.G.R. n°11393 del 28.12.1983;
- il parere favorevole reso, sulla predetta istanza, dal Responsabile dell'Area Urbanistica in data 10.07.2006 al n°3306;
-il parere favorevole reso sul predetto progetto dall'A.S.L. Caserta 2, Distretto Sanitario n°36 di Lusciano, al n°59151 in data 04.12.2006;
- il parere favorevole reso sul predetto progetto dal CTR, Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta al n°2007/0292738 in data 29.03.2007;
- il parere favorevole reso sul predetto progetto dall'Autorità di Bacino della Regione Campania al n°1948 in data 18.07.2007;
- la deliberazione della Giunta Comunale n°10 in data 22.01.2009 con la quale è stato approvato il predetto P.U.A. in Ditta S.r.l. A.R.G. Costruzioni, Caserta Concetta, Aversano Umberto e Cangiano Giuseppina, Battista Giuseppina e Colucci Luciano, De Santis Giuseppe e Zara Giuseppina;
- la nota n°2677 in data 07.05.2008 con la quale il predetto Piano è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Caserta per le eventuali osservazioni;
- la nota n°0109733 in data 29.05.2008 con la quale l'Amministrazione Provinciale di Caserta ha prodotto le proprie osservazioni al predetto PUA;
- la deliberazione n°10 in data 22.01.2009 con la quale la Giunta Comunale ha proceduto all'esame delle osservazioni presentate dall'Amm.ne Prov.le ed alla definitiva approvazione del PUA in parola;

Preso atto del fatto che:

- nei termini di cui all'art.273 della L.R. n°16/2004 non sono pervenuti all'Ente ricorsi, osservazioni, tranne quella dell'Amm.ne Prov.le né opposizioni

DECRETA

é stato approvato il P.U.A. "Piano di lottizzazione convenzionata in Ditta S.r.l. A.R.G. Costruzioni, Caserta Concetta, Aversano Umberto e Cangiano Giuseppina, Battista Giuseppina e Colucci Luciano, De Santis Giuseppe e Zara Giuseppina da realizzarsi in questo Comune in località Orto Sasso.

Lì, 06.04.2009

Il Sindaco
Avv. Pasquale Carbone

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – Servizio Urbanistica – **Avviso di Deposito – Variante al P.R.G.C. – Realizzazione di un complesso turistico alberghiero. Ditta richiedente Costruzione Lombardi s.r.l.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il D.P.R. 447/1998;
Visto l'esito favorevole della conferenza dei servizi n° 3 del 01.07.2008 con la quale sono stati acquisiti tutti i pareri degli Enti preposti;
Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n° 16;

DÀ NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria comunale del progetto la cui definitiva approvazione costituirà variante al P.R.G.C..
Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi compreso i festivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- nei giorni festivi ed il sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorrà proporre osservazioni al progetto dovrà presentarle nelle ore indicate, in duplice copia di cui una in competente bollo, al protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Vallo della Lucania 13.02.2009

Il Responsabile del Servizio
ing. Renato Rossi

SOCIETÀ ENECO S.r.l. - **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20. – Progetto Parco eolico nel comune di Teora (AV) – Loc. "Cresta del Gallo".**

In data 20/04/09 il sottoscritto proponente Soc. Eneco S.r.l. con sede legale in Via Lattuada 30 – 20135 Milano, P. IVA 01480280211, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di Avellino;
- presso le sedi comunali di Teora (AV), Caposele (AV), Conza della Campania (AV) e Castelnuovo di Conza (SA);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità e copia dello Studio Preliminare Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente comunicato sul B.U.R.C.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

"Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza di 15 MW, da ubicarsi nel Comune di TEORA (AV), in Loc. Cresta del Gallo e delle relative opere accessorie necessarie per il suo esercizio ricadenti nei comuni di Caposele (AV), Conza della Campania (AV) e Castelnuovo di Conza (SA)".

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

ENERGIEQUELLE GMBH – Zossen / OT Kallinchen – Germania – **Avviso di deposito – Richiesta di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs 4/2008 del progetto di un impianto fotovoltaico.**

Proponente: Energiequelle gmbh sede in 15806 Zossen / OT Kallinchen (GERMANIA), Hauptstrasse 44, partita IVA DE 191803457.
Oggetto: Realizzazione di un impianto Fotovoltaico da 1,8 MW in Autorizzazione Unica regionale art.12 Dlgs 387/03.
Localizzazione: Via Papaleone 84025 Eboli – Salerno
Luogo dove sono gli atti: Regione Campania al Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, ovvero Comune di Eboli – Salerno
Tempi per osservazioni: Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'autorità competente.

IANDOLO ANNA - **Avviso** - **Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. per realizzazione di un impianto fotovoltaico da 972 kW. Art. 20 del D.Lgs. 4/2008.**

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Campania Settore Tutela dell'Ambiente, via A.De Gasperi 28, 80132 Napoli, il progetto di seguito specificato: Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 972 kW.
Proponente sig.ra Iandolo Anna contrada Serroni,27-83100 Avellino.
Normativa di riferimento D.Lgs. n.4/2008, All.IV, comma 2, lettera c: "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".
Localizzazione dell'intervento: Contrada Scrofeta del Comune di Avellino, rif.catastali fg.7 part.lle 584,596,597,598,811,812,813,814,815, 816, 817 e 818.
Descrizione intervento: Impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete elettrica nazionale.
Ufficio regionale competente Direzione Settore Tutela dell'Ambiente – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Il Proponente
Sig.ra Anna Iandolo

POMPEI 2000 S.p.A. – **Demolizione, frantumazione e caratterizzazione degli edifici nell'area cosiddetta ex ITALTUBI VEGA – Torre Annunziata, Napoli.**

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 4/2008 per l'attività di triturazione e di vagliatura da svolgersi nel Comune di Torre Annunziata (NA) - presso gli stabilimenti dismessi "ex Tecnotubi – Vega e limitrofi".

mercoledì 8 aprile 2009

COMUNE DI BRUSCIANO – Provincia di Napoli – **Piano Urbanistico Comunale - Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 Direttiva 2001/42CE. Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale individuate dalla Delibera G.R.C. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. Campania n° 16/2004.**

AVVISO

Alle sedi provinciali di: ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.-Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.
Indizione della audizione per la predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art. 23, 24 e 47 Legge regionale Campania n. 16/2004; art. 3 Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.
Si avvisa che, ai sensi degli art. 23, 24 e 47, della Legge Regionale Campania n. 16/2004, art. 3 Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in Burc n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il giorno **30/04/09** alle **ore 10.30**, presso la Sala Consiliare del Comune di Brusciano in via Cucca n. 79, un'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n. 16/2004.

Brusciano lì, 30 Marzo 2009

Il Sindaco
dott. Angelo Antonio Romano

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Avviso ai Creditori – Lavori di adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione Via dei Gerani, Via M.B.Gargiulo e Via S.Martino – Lavori aggiuntivi - art. 189 D.P.R. n. 554/99.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia

RENDE NOTO

- che in data 03/03/2009 sono stati ultimati i lavori aggiuntivi relativi all'adeguamento e all'ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione alla via dei Gerani, via M.B.Gargiulo e via S.Martino di questo Comune, appaltati all'impresa L.E.P.I. di Tranchese Giovanni con sede in Castello di Cisterna (NA) alla via Selva n.187, giusto contratto d'appalto rep. n. 1829 del 04/09/2007;
- che si deve procedere al collaudo dei lavori suddetti ed al conseguente pagamento a saldo dell'importo degli stessi alla predetta impresa L.E.P.I. di Tranchese Giovanni;

INVITA

tutti coloro che vantino crediti verso il citato appaltatore per indebite occupazioni permanenti o temporanee di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. con avvertenza che non sarà tenuto conto in sede amministrativa di quei reclami che venissero prodotti dopo scaduto il termine predetto.

Dalla Casa Comunale, lì 01/04/2009

Il Responsabile del Procedimento
geom. Andrea Cesaro

PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di gara - Lavori di Manutenzione Straordinaria della SP 333 ex SS 264 del Basso Volturno tratto Grazzanise Castel Volturno - CUP D27H08000560003 - CIG 02996742CE.**

La Provincia di Caserta con sede in Viale Lamberti - 81100- Caserta tel /fax 0823- 2478246, intende appaltare con procedura aperta i seguenti lavori:
Lavori di Manutenzione Straordinaria della SP 333 ex SS 264 del Basso Volturno - tratto Grazzanise Castel Volturno CUP D27H08000560003.
Tempo utile per l'esecuzione dei lavori gg 120, dal verbale di consegna dei lavori.
Importo a base d'appalto € 152.120,22 per opere a misura oneri intrinsechi di sicurezza € 127,32 (non soggetto a ribasso d'asta).
Importo soggetto a ribasso d'asta € 151.992,90.
Categoria prevalente: OG3 I Classifica.
La spesa è finanziata con fondi Cassa DDPP.
La gara è esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta sull'elenco prezzi ai sensi art. 43 della LR n. 3/07 e con le modalità di cui art. 122, c. 9, D.Lgs. 163/2006, con esclusione automatica delle offerte anomale.
La gara avrà luogo nel giorno 12 Maggio 2009 alle 9,30 presso l'ufficio gare sito al piano zero della Provincia di Caserta Viale Lamberti Caserta, in seduta pubblica.
Termine presentazione offerte: **ore 12,00 del 8/05/2009**.
Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui art. 24 LR n. 3/07.
Il bando e i relativi allegati sono disponibili sul sito internet www.provincia.caserta.it.
I documenti e gli elaborati che sono alla base degli appalti (compreso computo metrico ed elenco prezzi) sono visibili presso il Settore Viabilità della Provincia di Caserta V.le Lamberti, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30.
Il bando di gara, il computo metrico e l'elenco prezzi, possono essere acquistati presso le seguenti ditte: MULTICENTER con sede alla via C. Battisti n 32 in Caserta tel. 0823/354721; Ki Point con sede alla via Don Bosco In Caserta, tel. 0823/456046.

Il Dirigente
Ing. Antonino Del Prete

COMUNE DI SALERNO – **Bando di gara – Servizio di apertura di credito a fronte di alienazione di beni patrimoniali del Comune di Salerno. Codice CIG: 029094603C.**

I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431 – 089/667420, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
I.1.AI-II) Informazioni, copie, allegati altre info: Comune di Salerno - Settore Ragioneria - Via Roma – Palazzo di Città – 84121 Salerno, Tel. 089/662419 fax 089/662319 – e-mail: ufficio.bilancio@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
1.1.AIII) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: Comune Salerno - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città – 84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.
Sezione II: Oggetto - Determina a contrattare n. 1120 del 03/03/2009;
II.1.1.) Denominazione conferita all' appalto: Apertura di credito a fronte di alienazione di beni patrimoniali del Comune di Salerno.
II 1.2) Tipo appalto: Servizi - Categoria 06 - Luogo di esecuzione del servizio: Salerno, con disponibilità di fondi presso l' Istituto incaricato del servizio di tesoreria comunale - Codice NUTS: ITF35.
II 1.3) Appalto pubblico.
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Apertura di credito a fronte di delibera di alienazione di beni di proprietà del Comune di Salerno del valore di stima di € 61.724.240,28. Il servizio sarà erogato in conformità alle disposizioni di cui al D.M. Tesoro 19 gennaio 1996.
II.1.6) CPV: 66113000
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no
II.1.8) Divisione in lotti: no
II.1.9) Varianti: no.
II.2.1) Entità totale dell'appalto: Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 19.01.96 l'ammontare massimo del finanziamento non potrà eccedere il 75% del valore dei beni da alienare . Valore stimato: € 46.293.180,21
II.2) Opzioni: no.
.II.3) Durata appalto: 60 mesi.
Sezione III: Condizioni relative all'appalto.
III.1.1) Cauzione provvisoria: € 925.863,60.
III.1.2) Finanziamento: L'apertura di credito è disciplinata dall'art. 3, comma3, della legge 310/90, come sostituito dall'art.6, comma 1 del D.L. 547/94, convertito con modificazioni nella legge 644/94, e dal D. M. Tesoro del 19.01.1996 che ne definisce le modalità operative. Al rimborso degli utilizzi, compresi gli oneri da essi derivanti, si provvederà, anche parzialmente, secondo le modalità e nei termini specificati dal capitolato speciale, con i fondi rinvenienti dalle alienazioni, i quali saranno gravati per la parte occorrente da vincolo di destinazione.
III.1.4) Condizioni particolari. L'apertura di credito deve tenere conto che il piano delle alienazioni è distribuito su tre anni. Per ogni anno è fissato il prezzo minimo, pari al 25% dell'importo massimo finanziabile sul valore stimato degli immobili da alienare nell'anno, nonché l'importo massimo, pari al 75% del valore stimato degli immobili da alienare con l'avvenuta stipula del contratto o dei contratti di cessione dei beni, e precisamente:
anno 2009 – importo min. € 4.036.244,67 max € 16.144.978,67
anno 2010 – importo min. € 4.973.905,10 max € 19.895.620,39
anno 2011 – importo min. € 2.563.145,29 max € 10.252.581,15
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Possono presentare offerta i concorrenti indicati nell'art.34 del D.Lgs.n.163/'06 iscritti negli albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs 385/93 e in possesso di autorizzazione all'attività bancaria di cui all'art. 14 del D.Lgs.385/93. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti per i quali sussistono: 1) cause esclusione previste art.38 del D.Lgs. n. 163/06 lett. a, b , c, d, e, f, g, h, i, l, m, per i soggetti in esso indicati. 2) esistenza di alcuna delle forme controllo art. 2359 del c.c. con altri concorrenti partecipanti gara; 3) contemporanea partecipazione alla gara in forma individuale ed in raggruppamento o consorzio ordinario o in più di un raggruppamento o consorzio ordinario. Altre cause di esclusione sono esplicitate nel disciplinare richiedibile o scaricabile punto I.1.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del dpr 28.12.2000, n. 445, concernente il fatturato globale dell'impresa e l'importo relativo ai servizi nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi (2006-2007-2008) per un ammontare non inferiore a quello della presente gara [art. 41, c. 1 lett c, d.lgs. 163/06]
III 2.3) Capacità tecnica: Elenco principali servizi analoghi prestati nel settore oggetto della gara negli ultimi tre anni (2006 – 2007 – 2008) con indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi per un importo non inferiore a quello della presente gara. [art. 42, c. 1 , lett. a) D.Lgs. 163/06].
III.3.1) Riserva particolare professione. Iscrizione albi ex artt. 13 e 64 del D.Lgs 385/93. Autorizzazione all'attività bancaria ex art. 14 del D.Lgs. 385/93.
IV.1) Tipo procedura: Procedura Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso.
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: no.
IV.3.4) Scadenza presentazione offerte: **ore 12,00** del **18/05/2009** (termine perentorio pena esclusione).
IV.3.8) Apertura delle offerte: ore 09,30 del 19/05/2009 presso il Servizio Appalti, Contratti e Assicurazioni sito in Salerno alla via Irno n°63.
Sezione VI: Altre Informazioni.
VI.3) La domanda e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs.196/03. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. Per tutto quanto non indicato si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto e al Disciplinare di Gara.
Codice CIG: 029094603C
RUP: Dott. Della Greca Luigi Carmelo. C.F.:DLL LCR 50L23 I677Y
VI.5) Data di invio e ricezione alla G.U.E.: 02.04.2009.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Estratto bando di gara – Fornitura arredo parchi gioco Progetto "Stessi giochi, stessi sorrisi" – Registro appalti: anno 2009/Numero 414.**

L'avviso di gara per l'appalto oggettivato sarà pubblicato all'albo pretorio dal 14/04/2009.
Copia integrale potrà richiedersi a mezzo telecopia al n. 081/533.22.07.
Informazioni ai nn.: 081/533.22.28-30.
Data scadenza bando: **29/04/2009**

Il Funzionario Direttivo
Gargiulo Aniello

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli - Servizio gare e contratti - **Avviso di gara - Appalto di servizi di igiene urbana per la raccolta differenziata.**

Ai sensi del DLgs. 12.4.06, n. 163, come vigente, è indetta gara a procedura aperta, mediante offerta di ribasso unico sul prezzo posto a base di gara, con aggiudicazione al prezzo più basso dopo la verifica della offerta anomala individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs. 163/06, per l'appalto dei Servizi di igiene urbana per la raccolta differenziata.
Importo a base d'asta: € 33.704.420,85 oltre € 90.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso – oltre I.V.A.
Durata del servizio: anni 5
Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del 27 Maggio 2009**.
Apertura dei plichi contenenti le offerte: seduta pubblica alle ore 11,30 del 28 Maggio 2009.
Le offerte devono pervenire, con le modalità tutte fissate dal disciplinare di gara, al Comune di Torre del Greco, Ufficio Protocollo, Largo Plebiscito, entro il termine indicato, esclusivamente con spedizione raccomandata o postacelere ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata.
I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono tutti riportati nel bando e nel disciplinare di gara in pubblicazione, in forma integrale, all'Albo pretorio del Comune di Torre del Greco e sul sito web dell'Ente all'indirizzo: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti.
Per informazioni: Ufficio Gare e Contratti tel. e fax 081 8830297 / 8830263, e-mail: ufficiogare.tgreco@libero.it oppure ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it
Responsabile del procedimento, ex art. 10 DLgs. 163/06, e' L'ing. Giovanni Salerno Dirigente IV Area- tel. 081 8830234 - al quale potranno essere richieste notizie inerenti al Capitolato S.A.
Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara è l'Avv. Antonino Salvini, Dirigente dell'Avvocatura Municipale.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO 1 - **Bando di gara d'appalto - Servizio di vigilanza presso alcune strutture A.S.L. BN 1 per anni 1.**

I.1) Azienda Sanitaria Locale Benevento 1, Via Oderisio, 1, Benevento, 82100, Italia, U.O.C.Provveditorato, area.provveditorato@aslbenevento1.it, www.aslbenevento1.it, Tel. 0824308488 fax 0824308433; informazioni: U.O.C. Provveditorato (recapiti di cui innanzi); le offerte vanno inviate all' A.S.L. Benevento 1, Ufficio Protocollo Generale, Via Oderisio, 1, Benevento, 82100 - Italia";
II.1.1) Servizio di Vigilanza presso alcune strutture A.S.L. BN 1 per anni 1, Lotto I (CIG 0291776D28), Lotto II (CIG 029203206E), Lotto III (CIG 02920352E7), Lotto IV (CIG 0292046BF8), Lotto V (CIG 0292054295), Lotto VI (CIG 0292117691), Lotto VII (CIG 0292119837), Lotto VIII (CIG 029213663F), Lotto IX (CIG 0292141A5E); II.1.2) Servizi cat. 23; II.1.8) Si; II.1.9) No; II.2.1) € 515.010,00, oltre Iva; II.3) Mesi 12;
III.1.1) Cauzione provvisoria e definitiva come da disciplinare di gara; III.2.1) Requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 DLgs 163/06 e dall'art.7 del disciplinare di gara; III.2.2) Come da disciplinare di gara; III.2.3) Come da disciplinare di gara;
IV.1.1) Aperta; IV.2.1) Prezzo più basso; IV.3.4) 29/04/09, ore 12; IV.3.6) IT; IV.3.8) **30/04/09, ore 10**; VI.3) Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Facoltà di non procedere all'aggiudicazione ex art. 81, c.3, DLgs 163/06. I documenti di gara sono disponibili liberamente all'indirizzo www.aslbenevento1.it; VI.5) Data spedizione avviso alla GUCE 19/03/09.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Giovanni de Masi

AMBITO TERRITORIALE N5 – Provincia di Napoli – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA3 – **Estratto Bando di Gara – Affidamento del servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani. CIG 0295466241.**

In esecuzione della Deter. del Resp. dell' U.d.P. n. 33 del 27.03.09, l'Ambito N5 ha indetto procedura aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di "Assistenza Domiciliare per Anziani".
Durata: mesi 12, eventualmente rinnovabili per un massimo di ulteriori 24 mesi.
Prezzo a b.a.: **€ 611.053,00** Iva ed ogni altro onere incl. Valore globale dell'appalto, comprensivo di tutte le eventuali opzioni di rinnovo: € 1.833.159,00 Iva ed ogni altro onere inclusi.
Termine ultimo presentazione offerte: **ore 12** del **15.05.09**.
Bando integrale di gara, disciplinare di gara e relativi allegati, prelevabili da:
www.comune.santantimo.na.it e www.comune.frattamaggiore.na.it.
Bando integrale inviato alla GUUE: 30.03.09.
Resp. Proc.: Dr. I. Grillo.
Per informazioni: Uff. di Piano, Ambito N5, P.zza Umberto I, 80027 Frattamaggiore, Tel. 0818890309 Tel/Fax 0818343238 ambiton5@ambiton5.it.

Il Responsabile dell' U.D.P.
Dr. Ivo Grillo

CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO – Caserta – **Estratto bando di gara – Fornitura di personal computer e stampanti multifunzione.**

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

Che è indetta per il giorno alle ore 10 del 12 Maggio 2009 asta pubblica per l'appalto di fornitura di computer e stampanti multifunzione.
L'importo a base d'asta è pari a **20.250,00** + Iva.
Il Termine per la presentazione delle offerte: **ore 12.00** del **11 Maggio 2009** secondo le modalità del Capitolato di appalto.
Le Ditte interessate potranno chiedere copia del Bando integrale e capitolato di appalto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 tel. 0823 357511 fax 0823 354940 Via Daniele 12 Caserta presso la Direzione Generale.

Il Direttore Generale
Ing. Mariano Pagliano

METROCAMPANIA NORDEST S.r.l. - **Avviso di gara - Fornitura di n° 300 rotaie 50E5 – linea ferroviaria Napoli - Cancello – Benevento - C.I.G. 0297961D2E.**

1. Soggetto aggiudicatario:MetroCampania NordEst S.r.l., via Don Bosco (ex Scalo Merci), C.A.P. 80141 - NAPOLI; Tel. 081-7897280/302; Fax 081/7897291. e-mail:m.martino@mcne.it.. Sito web: www.metrocampanianordest.it;
2.3. Tipo di appalto: appalto di fornitura.
a) b) Importo a base di gara: € 550.000,00 IVA esclusa;
4. Luogo di fornitura: S. Maria a Vico, Caserta.
5. Oggetto della fornitura: fornitura di n° 300 rotaie 50E5 R260 da 36 mtl senza fori alle testate per la linea ferroviaria Napoli - Cancello – Benevento.
6.7.8. Durata dell'appalto: 1800 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data della sottoscrizione del Contratto d'appalto.
9. Indirizzo presso cui possono essere richiesti il Disciplinare di gara e tutti i documenti complementari: Vedi punto 1. del presente bando, chiamando dalle ore 10,00 alle ore 13,00, dal Lunedì al Venerdì. Le richieste di chiarimenti si potranno inviare esclusivamente via fax entro e non oltre 10 gg. dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
10. a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del giorno 22/05/2009**.
b) Indirizzo a cui vanno spedite le offerte: Ufficio Protocollo della MetroCampania NordEst S.r.l., indirizzo al punto 1 del presente bando.
c) Lingua: lingua italiana
11. Modalità di apertura delle offerte: a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti, titolari, procuratori o soggetti muniti di delega come meglio specificato al punto 14 del Disciplinare di gara.
b) Data e ora apertura offerte: si rinvia al punto 14. del Disciplinare di gara.
12. Cauzioni e garanzie richieste: Cauzioni provvisoria e definitiva di cui rispettivamente agli artt. 75 e 113 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i. e garanzie di cui al punto 16 del Disciplinare di gara.
13. Modalità di finanziamento e di pagamento: Legge n°297/78 - Fondo Comune. Per il pagamento, vedasi punto 7 del Disciplinare di gara.
14. Forma giuridica eventuale raggruppamento di operatori economici: Sono ammessi tutti i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i..
15. Condizioni di partecipazione - requisiti minimi di carattere giuridico, economico e tecnico: come previsto ai punti 8, 9, 10, 11 del Disciplinare di gara.
16. Periodo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 1800 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto.
17.18. Criteri di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso (artt. 81, 82, 86, 87, 88 D. Lgs n°163/2006 e s.m.i.). Vedasi anche punto 12 del Disciplinare di gara.
19.20. Denominazione e indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Foro di Napoli.
21.22.23. Altre informazioni: tutti dettagli relativi alla procedura sono contenuti nel Disciplinare di gara.

Lì, 08.04.2009

L'Amministratore Unico
Dott. Ing. Giuseppe Racioppi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO – Benevento – **Bando di gara – Fornitura e posa in opera di batterie di scambio a servizio della Unità di Trattamento Aria per il funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell' Auditorium ubicato nell'immobile denominato ex Chiesa di Sant' Agostino. CIG: 350472.**

1) Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi del Sannio, Servizio Responsabile: Ufficio Appalti e Contratti, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento, Tel. 0824.305008 - 51, Fax 0824.23648, Indirizzo internet: www.unisannio.it
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37, e 124 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i..
3) Forma dell'appalto: Fornitura e posa in opera.
4) Luogo di esecuzione della fornitura: Benevento, Via G. De Nicastro
5) Descrizione, natura, importo complessivo della fornitura: batterie di scambio a servizio della "Unità di Trattamento Aria" per il funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'Auditorium ubicato nell'Immobile denominato "ex Chiesa di Sant'Agostino", sito in Benevento, alla Via G. de Nicastro, per un importo complessivo presunto pari ad **€. 14.181,00** (quattordicimilacentottantuno/00), oltre I.V.A. al 20%; non sono previsti oneri per l'attuazione di piani per la sicurezza.
6) Termine ultimo per l'esecuzione della fornitura: 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di affidamento della fornitura da parte della Stazione Appaltante.
7) Ammissibilità di varianti: non sono ammesse offerte in variante
8) Documenti contrattuali e documenti complementari: saranno disponibili gratuitamente sul sito e all'indirizzo di cui al punto 1).
9) a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **ore 13.00** del **27 aprile 2009**.
   b) Indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le offerte: Università degli Studi del Sannio, Ufficio Archivio e Protocollo, Piazza Guerrazzi, n. 1, 82100 Benevento.
   c) Lingua in cui le offerte devono essere redatte: italiana
10) a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei partecipanti o i soggetti, uno per ogni Impresa che partecipa alla gara, muniti di apposita delega conferita dagli stessi legali rappresentanti.
   b) Data, ora e luogo di apertura: ore 10.30 del 28 aprile 2009, nella Sala degli Atti Accademici dell'Università degli Studi del Sannio, sita in Benevento alla Piazza Guerrazzi, n. 1.
11) Garanzie richieste: l'offerta delle Imprese deve essere corredata da una garanzia pari al 2% (€. 284,00) dell'importo complessivo dell'appalto, ai sensi dell'articolo 75, comma 1, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., prestata secondo le modalità indicate nel punto 1, sub 4), del Disciplinare di Gara.
12) Modalità di finanziamento: Fondi di Ateneo.
13) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Raggruppamento Temporaneo di Imprese, ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i..
14) Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di affidamento e requisiti per la partecipazione: sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti di cui all'articolo 34 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., in possesso dei seguenti requisiti: 1) requisiti di ordine generale: assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i.; 2) requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, come di seguito specificati: a) iscrizione alla C.C.I.A.A. per attività analoga a quella oggetto della presente procedura; b) fatturato globale per forniture analoghe a quella oggetto della presente procedura realizzate nel triennio 2005-2006-2007, pari ad almeno €. 45.000,00, al netto dell'I.V.A. (è necessario indicare, a pena di esclusione dalla gara, date, importi e destinatari pubblici e/o privati delle singole forniture).
15) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
16) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i.
17) Organo competente per procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Regione Campania, Sezione di Napoli

18) Responsabile del procedimento: Ing. Massimo Di Rubbo: tel. 0824/305547, fax 0824/23648 – 54139.
19) Data di spedizione del presente bando alla G.U.R.I.: 25 marzo 2009.

Benevento, 25 marzo 2009

Il Dirigente della Divisione II
Dott. Gaetano Telesio

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Caserta – **Esito di gara – Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria: lotto 1 Aversa, Via del Popolo 43-45-47.**

Gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria: LOTTO 1 Aversa, Via del Popolo 43-45-47.
CIG 0233963060.
Importo a b.a. E 568.095,48 di cui E 92.287,80 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
N.offerte ricevute: 156. Ammesse: 156. Escluse: 0.
Data aggiudicazione appalto:13/03/09. Media delle offerte: 34,898%. Soglia anomalia: 35,117%.
Aggiudicatario: **Impresa della Corte Antonio**, Ribasso: 35,111 %.
2° Classificato: Impresa LA VI. MA. (a seguito di sorteggio). Ribasso: 35,111 %.

Il Presidente della Commissione di Gara
Dott. Ing. Attilio Reggiani

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Napoli - **Avviso relativo agli appalti aggiudicati - Affidamento del servizio di gestione triennale, con manutenzione ordinaria e straordinaria, del sistema di comunicazione.**

I.1) Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli, via D. Morelli 75, Napoli, 80121, Settore Direzione Generale, Ing. Mario Palumbo, Tel. 0817973288, iacp.napoli@legalmail.it, Fax 0817973432, www.iacp.napoli.it.
II.1.1) Gara per l'affidamento del servizio di gestione triennale, con manutenzione ordinaria e straordinaria, del sistema di comunicazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli. II.2.1) Valore complessivo dell'appalto escluso IVA (comprensivo dell'opzione di rinnovo triennale) E 832.000,00. Importo di aggiudicazione riferito al triennio E 416.000,00 oltre IVA.
IV.1) Procedura: Ristretta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.2) 2007/S GU 222-270920 del 17.11.07.
V.1) Aggiudicazione: 02.03.09. V.2) Offerte ricevute: 1. V.3) Aggiudicatario: **Telecom Italia SPA**. Anni 6. VI.3) Ricorso: TAR Campania sede di Napoli. VI.4) 17.03.09.

Il Responsabile del Procediemnto
Dott. Ing. Mario Palumbo

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO - Provincia di Napoli – **Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni di assistenza tecnico - specialistica - "PIU' EUROPA - Città di Torre del Greco" – POR FESR Campania 2007- 2013 - Obiettivo Operativo 6.1.**

IL COORDINATORE

RENDE NOTO

Che il Comune di Torre del Greco, al fine di supportare l'Amministrazione in tutte le fasi del processo produttivo del PIU' EUROPA e garantire un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione, ha promosso un avviso per la costituzione di una short list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni di assistenza tecnico - specialistica alle attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano.
In relazione a quanto sopra, l'avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti prevede che la domanda dovrà pervenire entro e non oltre **le ore 12,00 del 07.05.2009**.
L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo www.comune.torredelgreco.na.it.
Per ogni ulteriore ed utile informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio "Team Progetto" – Comune di Torre del Greco - Viale Campania - Complesso "La Salle" – Telef. O81-8830347 – Fax 081-8830345.

Torre del Greco, 08.04.2009

Il Coordinatore 4a Area
Ing. Giovanni Salerno

ASL Benevento 1 - Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000 - **Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca sanità animale.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente Responsabile dell'U.O.C. Pianificazione e Valutazione delle Attività Territoriali, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

Premesso

- che presso la ASL Benevento 1 ha sede il Comitato Consultivo Zonale art. 24 ACN/2005 che disciplina i rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali interni ed altre Professionalità;
- che il predetto ACN all'art.21 demanda al predetto organismo il compito di attivare le procedure per la formazione, per ciascuna branca specialistica, della graduatoria dei Veterinari aspiranti agli incarichi di Specialistica Ambulatoriale;
- che il medesimo articolo 21 prevede che le graduatorie definitive, approvate, siano inviate alla Regione Campania, che ne cura la pubblicazione sul BURC;

Considerato

- che il Comitato Consultivo Zonale Medicina Specialistica Ambulatoriale, costituito per la provincia di Benevento con delibera n° 414 del 18.11.2002 e ridefinito con delibera n° 386 del 14.09.04, ha trasmesso alla Direzione Sanitaria con nota prot. N°32061 del 27-02-09, la graduatoria, redatta ed approvata dallo stesso, dei Veterinari Ambulatoriali aspiranti ad incarichi ambulatoriali per la provincia di Benevento;

Ritenuto

- di dover approvare la predetta graduatoria, valevole per l'ambito zonale della provincia di Benevento coincidente con la ASL Benevento 1, con i nominativi dei Veterinari Ambulatoriali che hanno prodotto domanda intesa ad ottenere incarichi ambulatoriali per l'anno 2009 nelle strutture pubbliche a gestione diretta delle AA.SS.LL., che consta di n° 9 fogli, comprensivi di n°03 fogli contenenti l'elenco dei professionisti esclusi che, allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- **di approvare** la graduatoria per l'anno 2009 valevole per l'ambito zonale della provincia di Benevento, coincidente con la ASL Benevento 1, con i nominativi dei Veterinari Ambulatoriali che hanno prodotto domanda intesa ad ottenere incarichi ambulatoriali nelle strutture pubbliche a gestione diretta delle AA.SS.LL., che consta di n° 09 fogli, comprensivi di n° 03 fogli contenenti l'elenco dei professionisti esclusi, che, così come elaborati dal Comitato Consultivo Zonale Medici Specialisti Ambulatoriali di Benevento, allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
- **di prevedere** ai sensi dell' art. 21 dell'ACN vigente l'invio alla Regione che ne cura la pubblicazione sul BURC;
- **di inviare** copia al Collegio Sindacale ASL e all'Ordine dei Veterinari di Benevento, per quanto di rispettiva competenza
- **di dichiarare,** per l'urgenza la immediata esecutività del presente atto al fine di facilitare le procedure di esecuzione

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Bruno De Stefano

Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000
Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca sanità animale

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
1	D'ALBORE	VINCENZO	10/08/1960	28/07/1989	VIA CAMPANIA, 34 - MARCIANISE (CE)	23,37
2	TANGA	ANTONIO	16/05/1959	26/10/1989	VIA DEGLI OSCI - BISACCIA (AV)	21,70
3	PRINCIGALLI	DANIELA	14/12/1967	29/07/1993	VIA GEROLOMINI, 55 - POZZUOLI (NA)	19,40
4	COLECCHIA	GIULIO SALVATORE	20/02/1962	23/02/1993	VIA LA SIEPE, 25 - FOGGIA	15,83
5	SARRO	ANTONIO	30/05/1963	30/03/1995	VIA SEGNI, 16 - BENEVENTO	15,55
6	BUONOMANO	ROSA	19/04/1966	29/03/1994	VIA PIEMONTE - P.CO BUONANNO - ACERRA (NA)	13,18
7	DELLA RATTA	SILVESTRO	28/07/1959	31/03/1992	VIA SANTISI, I TRAV. - SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	12,32
8	DE LELLIS	SALVATORE	18/10/1973	27/03/1998	VIA G. BOJANO - SAN GREGORIO MATESE (CE)	11,74
9	DE VIZIO	NICOLA	18/11/1955	09/07/1986	VIA MANCINA, 2 - SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)	11,33
10	DELLA PERUTA	ANNA MARIA	09/02/1971	05/10/2000	VIA MARANO, 19 - PIANA DI MONTE VERNA (CE)	11,15
11	SEPE	GUIDO	18/03/1969	04/04/2001	VIA CAVALIER FERRANTE, 13 - MARZANO DI NOLA (NA)	10,54
12	SCHETTINI	RITA	05/03/1979	26/07/2002	VIALE AUGUSTO, 111 - NAPOLI	10,42
13	SERIO	PAOLA	22/06/1973	27/07/2000	VIA ROMA, 10 - PRAIA A MARE (CS)	9,77
14	SICILIANO	GRAZIA	02/07/1977	07/03/2002	PIAZZA ZANARDELLI, 13 - NOCERA INFERIORE (SA)	9,57
15	GRAVINA	MATTEO	28/08/1970	09/02/2001	VIA VITTORIO EMANUELE III, 172 - CANCELLARA (PZ)	9,49
16	DI BARTOLOMEO	LAURA	19/11/1978	29/05/2003	VIA CARLO VERRE, 54 - CASORIA (NA)	9,13
17	RICCIARDI	VINCENZA	01/08/1975	11/11/2002	VIA FONTANELLE - AIROLA (BN)	9,07

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
18	SCHIOPPA	ROSARIO	20/10/1961	30/07/1992	VIA RISORGIMENTO, 81 - VAIRANO PATENORA (CE)	8,84
19	LAPERUTA	LUIGI	10/12/1957	26/03/1992	VIA MARIO RUTA, 43 - NAPOLI	8,20
20	DI FRANCO	MARCELLINO	15/10/1971	26/03/2002	VIA MATESE - PIEDIMONTE MATESE (CE)	7,97
21	ZAMPELLI	MATILDE	18/05/1963	23/07/1998	VIA TAVERNA CAMPANILE, 44 - MONTEFORTE IRPINO (AV)	7,93
22	PUZO	CIRIACO MARIANO	07/09/1977	29/05/2003	VIA TRINITA', 29 - TORRE LE NOCELLE (AV)	7,70
23	ROTILI	FABRIZIA	08/12/1960	15/02/1989	VIA G. DE VITA, 23 - BENEVENTO	7,63
24	DI NAPOLI	DANIELE	29/03/1973	06/10/2000	VIA BRAMANTE, 15 - NAPOLI	7,20
25	TROIANO	ANGELO	08/07/1964	30/03/1993	VIA CUSONE, 4 - GIOIA SANNITICA (CE)	6,80
26	MOLINARO	NAZZARO	15/01/1971	05/10/1999	VIA FORNILLO, 24 - CALVI (BN)	6,45
27	DE MASI	MATTIA	24/12/1957	20/10/1986	VIA PEZZA - AIROLA (BN)	6,30
28	PEPE	VINCENZO	30/09/1958	30/03/1989	VIA ROMA, 59 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)	6,30
29	SOCHA	ANNA LISA	15/02/1974	30/03/2004	VIA CECCANO, 31 - CASERTA	6,20
30	SIMONE	MICHELE GENNARO SERGIO	19/09/1960	29/07/1991	VIA TUORO VECCHIO I, 15/1 - FRASSO TELESINO (BN)	6,15
31	IAMEO	MASSIMILIANO	17/06/1969	29/10/2001	VIA CAPOLE, 20 - SANT'ANGELO D'ALIFE (CE)	6,00
32	STUCCHIO	ROSARIA	18/12/1976	31/03/2003	VIA MONTE TACCARO, 65 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	4,85
33	IOSSA	PELLEGRINO	04/10/1978	31/03/2003	VIA IMBRIANI, 124 - NAPOLI	4,80
34	COLELLA	FRANCESCO	08/03/1966	29/07/1993	VIA ROMA, 76 - SOLOPACA (BN)	4,70
35	PASCALE	MASSIMO	17/04/1965	24/03/1993	VIA SANRA CROCE, 7 - CASERTA	4,20
36	BONOMI	GIULIANA	06/03/1977	21/10/2003	VIA UMBERT I^, 40 - RUVIANO (CE)	3,60
37	SFERRAGATTA	PIETRO	11/03/1978	26/02/2004	VIA PRATILLI, 25 - S.MARIA CAPUA VETERE (CE)	3,60

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
38	PICCIRILO	SALVATORE	22/04/1971	30/03/2004	VIA ALIGHIERI, 74 - CAPODRISE (CE)	3,60
39	SEVERINO	CORRADO	16/09/1977	30/03/2004	VIA TRAVERSA V.LE CAMPANIA, 16 - TORRE DEL GRECO (NA)	3,60
40	SORGENTE	FRANCESCO	11/01/1967	09/11/2004	VIA MATESE, 51 - PIEDIMONTE MATESE (CE)	3,60

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca igiene, produzione trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto alimenti di origine animale e derivati.

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
1	TANGA	ANTONIO	16/05/1959	26/10/1989	VIA DEGLI OSCI - BISACCIA (AV)	21,70
2	PAVONE	DOMENICO	08/03/1961	15/04/1994	VIA G. PUCCINI, 43 - PUTIGNANO (BA)	16,50
3	MOMBRU'	MARIA CECILIA	02/05/1962	03/01/1996	VIA APPIA, 177 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)	10,21
4	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	30/03/2004	VIA CASTIELLO, 24 - CARDITO (NA)	7,30
5	SASSO	MARIA ROSARIA	30/04/1978	28/07/2004	VIA CASE PAGANE, 2 - RAVISCANINA (CE)	7,30
6	CROCETTA	DOMENICO ANTONIO	30/08/1966	29/03/1994	VIA DE LUCIA, 28 - MUGNANO DEL CARDINALE (NA)	7,10
7	LI PIZZI	MAURIZIO	04/05/1970	14/12/2000	VIA D. ANZIANI, 137 - ARIANO IRPINO (AV)	7,10
8	DI MATTEO	ANNA	25/01/1976	11/11/2002	VIA LUCIANO, 76/T - POZZUOLI (NA)	5,50
9	SAPIO	ANNALISA	29/12/1977	21/10/2003	VIA APPIA, 153 - ATRIPALDA (AV)	4,70

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000
Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
1	D'ALBORE	VINCENZO	10/08/1960	28/07/1989	VIA CAMPANIA, 34 - MARCIANISE (CE)	22,40
2	TANGA	ANTONIO	16/05/1959	26/10/1989	VIA DEGLI OSCI - BISACCIA (AV)	21,00
3	PRINCIGALLI	DANIELA	14/12/1967	29/07/1993	VIA GEROLOMINI, 55 - POZZUOLI (NA)	20,30
4	NACCA	ANTONIETTA	05/11/1964	31/03/1995	VIA NAPOLI, 132 - BENEVENTO	16,60
5	COLECCHIA	GIULIO SALVATORE	20/02/1962	23/02/1993	VIA LA SIEPE, 25 - FOGGIA	15,83
6	PAVONE	DOMENICO	08/03/1961	15/04/1994	VIA G. PUCCINI, 43 - PUTIGNANO (BA)	14,10
7	BUONOMANO	ROSA	19/04/1966	29/03/1994	VIA PIEMONTE - P.CO BUONANNO - ACERRA (NA)	12,10
8	GRAVINA	MATTEO	28/08/1970	09/02/2001	VIA VITTORIO EMANUELE III, 172 - CANCELLARA (PZ)	10,65
9	SCHETTINI	RITA	05/03/1979	26/07/2002	VIALE AUGUSTO, 111 - NAPOLI	10,42
10	DELLA PERUTA	ANNA MARIA	09/02/1971	05/10/2000	VIA MARANO, 19 - PIANA DI MONTE VERNA (CE)	10,10
11	SERIO	PAOLA	22/06/1973	27/07/2000	VIA ROMA, 10 - PRAIA A MARE (CS)	9,10
12	DI FRANCO	MARCELLINO	15/10/1971	26/03/2002	VIA MATESE - PIEDIMONTE MATESE (CE)	7,30
13	PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	30/03/2004	VIA CASTIELLO, 24 - CARDITO (NA)	7,30
14	PUZO	CIRIACO MARIANO	07/09/1977	29/05/2003	VIA TRINITA', 29 - TORRE LE NOCELLE (AV)	7,25
15	DI NAPOLI	DANIELE	29/03/1973	06/10/2000	VIA BRAMANTE, 15 - NAPOLI	7,20
16	LI PIZZI	MAURIZIO	04/05/1970	14/12/2000	VIA D. ANZIANI, 137 - ARIANO IRPINO (AV)	7,10
17	ROTILI	FABRIZIA	08/12/1960	15/02/1989	VIA G. DE VITA, 23 - BENEVENTO	6,80

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

	Cognome	Nome	Data_nascita	Data_laurea	Residenza	Punti
18	TROIANO	ANGELO	08/07/1964	30/03/1993	VIA CUSONE, 4 - GIOIA SANNITICA (CE)	6,80
19	MOLINARO	NAZZARO	15/01/1971	05/10/1999	VIA FORNILLO, 24 - CALVI (BN)	6,45
20	ZAMPELLI	MATILDE	18/05/1963	23/07/1998	VIA TAVERNA CAMPANILE, 44 - MONTEFORTE IRPINO (AV)	6,10
21	MARZANO	CATERINA	20/08/1971	30/03/2000	VIA MAIURI, 6/5 - AVERSA (CE)	6,00
22	IAMEO	MASSIMILIANO	17/06/1969	29/10/2001	VIA CAPOLE, 20 - SANT'ANGELO D'ALIFE (CE)	6,00
23	SOCHA	ANNA LISA	15/02/1974	30/03/2004	VIA CECCANO, 31 - CASERTA	5,60
24	CROCETTA	DOMENICO ANTONIO	30/08/1966	29/03/1994	VIA DE LUCIA, 28 - MUGNANO DEL CARDINALE (NA)	5,40
25	SIMONE	MICHELE GENNARO SERGIO	19/09/1960	29/07/1991	VIA TUORO VECCHIO I, 15/1 - FRASSO TELESINO (BN)	4,80
26	COLELLA	FRANCESCO	08/03/1966	29/07/1993	VIA ROMA, 76 - SOLOPACA (BN)	4,70
27	IOSSA	PELLEGRINO	04/10/1978	31/03/2003	VIA IMBRIANI, 124 - NAPOLI	4,26
28	BONOMI	GIULIANA	06/03/1977	21/10/2003	VIA UMBERT I^, 40 - RUVIANO (CE)	3,60
29	PICCIRILO	SALVATORE	22/04/1971	30/03/2004	VIA ALIGHIERI, 74 - CAPODRISE (CE)	3,60

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000
Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca sanità animale - ESCLUSI

Cognome	*Nome*	*Data_nascita*	*Residenza*	*Motivo esclusione*
ANTUONO	ANTONIO	07/11/1962	VIA CIPRIANI, 20 - TEANO (CE)	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
ATTANASIO	CHIARA	04/02/1975	VIA POSILLIPO, 66 - NAPOLI	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
BASILE	FRANCESCO	31/05/1978	VIA CETRONICO, 1/B - BRACIGLIANO (SA)	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
CAPUTO	TOMMASO	22/11/1960	VIA GAMBARDELLA, 72 - TORRE ANNUNZIATA (NA)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
CELIMA	PASQUALE	13/10/1959	VIA ALDO MORO, 14 - MACCHIAGODENA (CB)	MANCANZA ITITOLO INCLUSIONE
CIARAMELLA	RAFFAELE	15/11/1963	VIA LAURELLI, 69 - PIANO DI MONTE VERNA (CE)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
CIOTTE	FRANCESCO	15/06/1972	VIA AIA CECI, 4 - DRAGONI (CE)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
LI PIZZI	MAURIZIO	04/05/1970	VIA D. ANZIANI, 137 - ARIANO IRPINO (AV)	TITOLO INCLUSIONE NON VALIDO PER LA GRADUATORIA
PARCESEPE	MICHELE	10/07/1952	VIA DEI PELIGNI, 2 - MORCONE (BN)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
PISCOPO	ALESSANDRO MARIA	04/02/1979	VIA CASTIELLO, 24 - CARDITO (NA)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
SASSO	MARIA ROSARIA	30/04/1978	VIA CASE PAGANE, 2 - RAVISCANINA (CE)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000
Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca igiene, produzione trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto alimenti di origine animale e derivati - ESCLUSI

Cognome	*Nome*	*Data_nascita*	*Residenza*	*Motivo esclusione*
ANTUONO	ANTONIO	07/11/1962	VIA CIPRIANI, 20 - TEANO (CE)	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
BOVE	ANGELA	23/04/1972	VIA UMBERTO I, 66 - SANT'ANASTASIA (NA)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
DI FRANCO	MARCELLINO	15/10/1971	VIA MATESE - PIEDIMONTE MATESE (CE)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
IAMEO	MASSIMILIANO	17/06/1969	VIA CAPOLE, 20 - SANT'ANGELO D'ALIFE (CE)	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
ROTILI	FABRIZIA	08/12/1960	VIA G. DE VITA, 23 - BENEVENTO	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

Comitato Zonale di Benevento - Ex art. 11 D.P.R. 271/2000
Graduatoria degli Aspiranti ad incarichi Ambulatoriali per l'anno 2009 - MEDICI VETERINARI - Branca igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche - ESCLUSI

Cognome	*Nome*	*Data_nascita*	*Residenza*	*Motivo esclusione*
ANTUONO	ANTONIO	07/11/1962	VIA CIPRIANI, 20 - TEANO (CE)	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
ATTANASIO	CHIARA	04/02/1975	VIA POSILLIPO, 66 - NAPOLI	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA
BALESTRIERI	ANNA	01/06/1973	VIA CUPA MACEDONIA, 16H - NAPOLI	MANCANZA TITOLO INCLUSIONE
BASILE	FRANCESCO	31/05/1978	VIA CETRONICO, 1/B - BRACIGLIANO (SA)	MANCANZA INDICAZIONE BRANCA

Il Presidente
dott. Giovanni Izzo

PROVINCIA DI BENEVENTO – **Istanza di concessione a derivare acqua in agro di Telese Terme ex art. 7 del R.D. n. 1775/33. Ditta Alfano S.P.A.**

Il Dirigente, ex legge Regionale n. 16/82, avvisa che la Ditta Alfano S.P.A. con sede in Arzano (NA) al Corso Salvatore D'Amato n. 106 ha chiesto di derivare acqua ad uso idroelettrico nella misura di 5.000 l./s. dal Rio Grassano e dal Rio Portella in agro di Telese Terme per la produzione di energia elettrica per una potenza nominale di 360,0 KW.

Il Dirigente
Ing. Angelo D'Angelo